3 Mobile Video Company

LA STAMPA

VENERDÌ 9 APRILE 2004. ANNO 138. N. 99. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

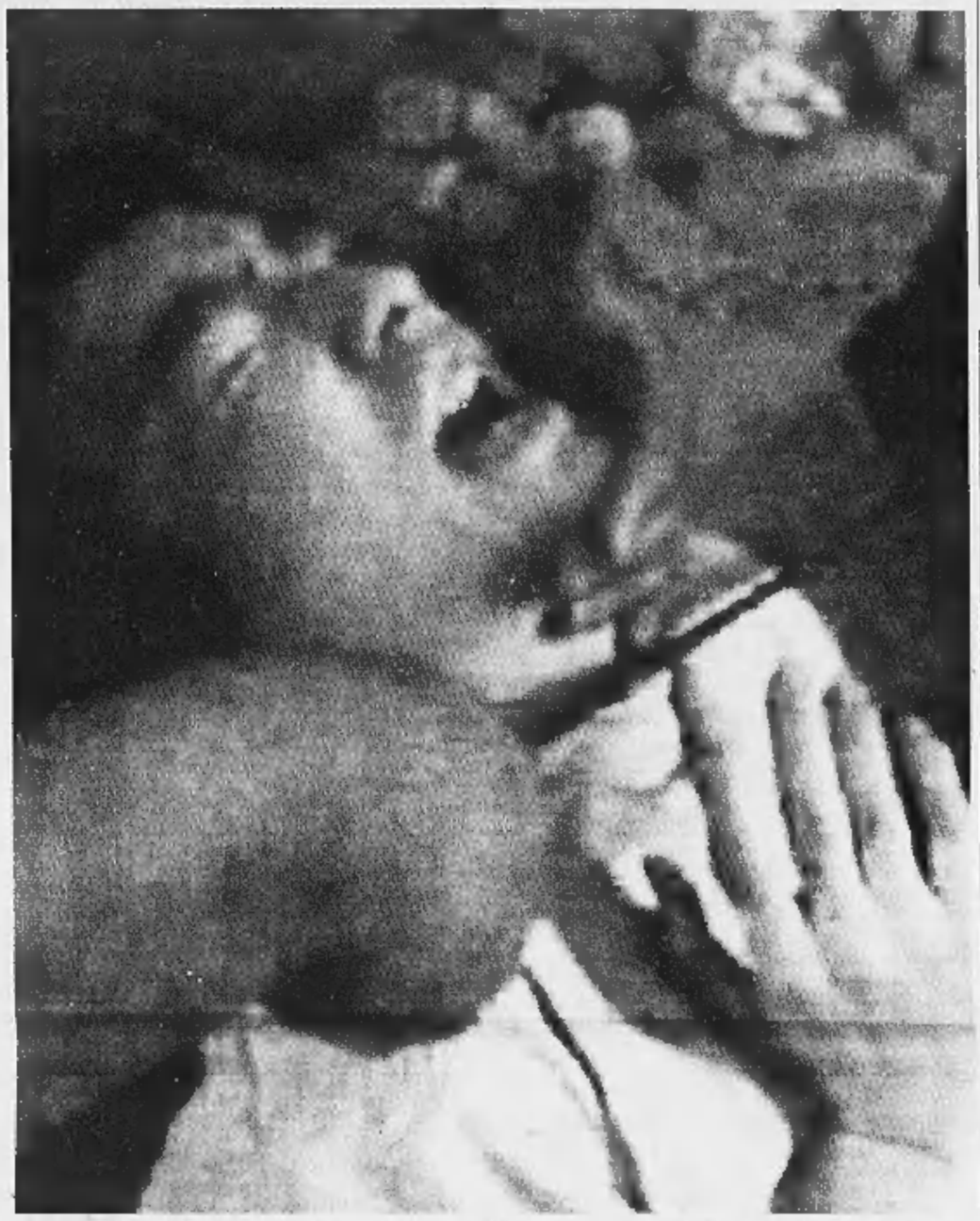
MIGLIAIA IN MARCIA VERSO FALLUJA, DOVE CONTINUA LA BATTAGLIA. RIENTRATI I FERITI ITALIANI. CIAMPI: A NASSIRIYA PER ASSISTERE E AIUTARE

Iraq, stranieri ostaggi dei ribelli

«Ritiratevi o li uccidiamo». La Rice difende Bush e la guerra

BAGHDAD. Nell'Iraq in fiamme è il giorno degli ostaggi stranieri. In tutto i sequestrati sono stati quattordici, più grave il caso di tre pacifisti giapponesi. Per il rilascio i ribelli chiedono a Tokyo l'immediato ritiro delle truppe. Migliaia di sciiti e sunniti marciano verso Falluja per portare aiuti e cibo a chi è bloccato nella città, dove continua la battaglia, le strade sono piene di cadaveri e anche ieri sono caduti numerosi soldati americani. I più gravi tra i bersaglieri feriti a Nassiriya sono rientrati in Italia. Condoleezza Rice, sentita da una commissione d'inchiesta del Congresso, ha difeso Bush e la guerra. «L'11 settembre non si poteva evitare e per 20 anni la risposta degli Stati Uniti alla minaccia del terrorismo è stata insufficiente».

Cándito, Grignetti, Mastrolilli, Molinari e Nirenstein DA PAG. 2 A PAG. 7



«Al Jazeera» ha trasmesso le immagini di uno dei giapponesi preso in ostaggio dagli sciiti e minacciato con un coltello

PIU' CONTROLLI ANCHE A MILANO

Anti-terrorismo, a Pasqua vietati i voli sopra Roma

Per le feste in tutta Italia aumenteranno le misure di sicurezza. Amabile A PAGINA 9

I SERVIZI

BAGHDAD E I TRE ANNIVERSARI
Capitale blindata e timori di attentati dodici mesi dopo l'ingresso degli Usa
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«PIU' CAUTI SUL RITIRO»
Prodi all'Ulivo: l'importante è la soluzione politica, non la data del ritorno
Fabio Martini A PAGINA 7

UN MEETING PER ALLAH
I giovani musulmani a Lignano: anche noi vittime dei terroristi
Fabio Poletti A PAGINA 8

LA VERA PASSIONE

Enzo Bianchi

IL fondamento della fede cristiana, celebrato e proclamato soprattutto nella Pasqua, è la passione-morte e risurrezione di Gesù. E' un fondamento molto fragile, facilmente svuotabile e depauperabile, perché è costituito da un equilibrio delicatissimo tra due eventi, tra loro opposti e contraddittori: la passione-morte, che è evento umanissimo, esperito da ogni uomo al di là della diversa forma concreta che assume, e la risurrezione, evento che è azione di Dio esercitata nella storia solo sull'uomo Gesù di Nazareth.

Equilibrio delicatissimo che va custodito con molta vigilanza dai cristiani: per questo preoccupa la mancanza di *sensus fidei*, di «senso della fede» che emerge in questa stagione. Di fatto, in quest'ultimo decennio, sono molti quelli che si sentono «culturalmente» cristiani e che, di conseguenza, anche se non si interrogano sulla loro quotidiana sequela cristiana, anche se non hanno una prassi ecclesiale assidua, finiscono per essere abilitati lettori della vicenda di Gesù. Sì, c'è mancanza di fede, per cui anche la Pasqua cristiana può essere stravolta senza che molti se ne diano pensiero.

Proviamo allora oggi, Venerdì Santo, a mettere a fuoco la passione-morte di Gesù, iniziando dal rapporto tra i Vangeli e la passione. Impressiona il fatto che nel primo Vangelo, quello di Marco, scritto circa tre decenni dopo la morte di Gesù, il racconto della passione e morte sia lungo, sproporzionato rispetto a quello della vita: un quinto dell'intero Vangelo. Segnale indubbio di quanto la vicenda della passione-morte stesse a cuore all'evangelista e di quanto fosse percepita come determinante per la fede cristiana. Sì, perché Gesù, il rabbi e il profeta che aveva radunato una comunità di discepoli e un gruppo di simpatizzanti, era morto condannato dal potere religioso legittimo e dal potere imperiale romano come uomo nocivo e avverso al bene comune. Bisognava allora mostrare che Gesù era «giusto», che era passato facendo il bene, curando, guarendo, facendo arretrare il potere del demonio, e che nella sua vita spesa per amore di Dio e dei fratelli non aveva commesso nessun male. Bisognava dimostrare come si svolse il processo religioso e quello romano, come Gesù visse le sofferenze delle percosse, della persecuzione e della morte violenta; per questo il racconto della passione resta un racconto sobrio, in cui non c'è nessun compiacimento e nessun attardarsi sul dolore di Gesù. Così il racconto della passione nei Vangeli sinottici è puntuale e non descrive né le ferite della flagellazione, né cadute sotto il peso della croce, né i colpi di violenza inferti... Dice solo: «Gesù fu flagellato... fu deriso... fu caricato della croce... fu crocifisso...».

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IL PAPA «RIVALUTA» GIUDA
Le riflessioni del Pontefice durante la Via Crucis di oggi
Marco Tosatti A PAGINA 9

L'FMI DA WASHINGTON: L'ITALIA E' NEI PARAMETRI

Il Fondo monetario: deficit più alto ma inferiore al 3%

ECONOMIA

«SPEZZATINO» PER ALITALIA? IL SENATO AVVIA UN'INDAGINE
Ipotesi e smentite sulla divisione delle attività
Il titolo perde terreno
Il governo vuol decidere entro giovedì prossimo
Vanni Cornero A PAGINA 19

ROMA. Nella guerra di cifre sui conti pubblici italiani tra governo e Commissione europea interviene il Fondo monetario internazionale che ritiene l'Italia in grado di mantenersi, seppur di poco, al di sotto della soglia del 3% contro il 3,2 stimato da Bruxelles. Immediata la reazione del Tesoro ai nuovi numeri in arrivo da Washington: «Se c'era bisogno di provare il carattere strumentale dell'iniziativa assunta dalla Commissione Prodi questa prova viene dall'autorevole Fondo monetario internazionale». SERVIZIO A PAG. 19

VARESE

UCCIDE I DUE FIGLI E TELEFONA ALLA MOGLIE
Dopo il delitto il padre si è consegnato ai carabinieri
«L'ho fatto per vendicarmi»
Brunella Giovara A PAGINA 13

PERUGIA

«DOVEVO ACCORGERMI CHE ERA UN ANIMALE»
La disperazione del papà della bimba assassinata
«Ora deve confessare»
Maria Corbi e Alessandra Cristiani A PAG. 12

ELEZIONI

BERLUSCONI AGLI ALLEATI «INSIEME ALLE EUROPEE»
Casini d'accordo, Follini no
E per il voto nei Comuni manca l'intesa nel Polo
La Mattina E LA RETROSCENA DI Mirzoiani A PAG. 11

RUGHE E CURE PERICOLOSE

E' DI MODA LA BELLEZZA CHE ACCECA

Chiara Beria di Argentine

LA guerra alle rughe e all'invecchiamento ha fatto una nuova vittima. Sottoposta in una nota clinica a un intervento di blefaroplastica (correzione delle palpebre) una signora della buona borghesia milanese ha perso la vista. Spetterà ai magistrati chiarire cosa ha tramutato una semplice operazione di chirurgia estetica in dramma.

Un caso limite, certo. E però la legittima voglia di migliorare la propria immagine ha fatto crescere un immenso mercato dove non sempre prevalgono professionalità e buon senso. Non si tratta solo di chirurgia estetica, e di lifting più o meno eccellenti. Con grande battage pubblicitario è stata lanciata in questi giorni la notizia che il ministero della Salute ha autorizzato la commercializzazione per fini estetici della tossina botulinica (nome commerciale Vistabex, prodotto dalla francese Allergan). E' l'ormai famoso botox: niente contrazioni muscolari, niente rughe d'espressione. Una moda ma soprattutto un affare d'oro in Usa con testimonial illustri, ultima della serie Teresa Kerry Heinz, la piacente anche se non più giovanissima moglie del candidato democratico alla Casa Bianca. Usato in neurologia per bloccare spasmi e in oftalmologia, questo veleno, in Italia, veniva finora iniettato semiclandestinamente: basta osservare tante facce televisive per capire là dove il botulino ha colpito. Regolamentarne l'uso - da settembre è stato ammesso in Francia ed è così entrato nei Paesi Ue - è stato un obbligo e, a questo punto, anche un bene. Ma la Commissione unica del farmaco (Cuf) nel dare l'ok ha posto alcuni paletti da rispettare. Punto primo: la tossina non si può iniettare per eliminare le pieghe del collo o le zampe di gallina attorno agli occhi.

E' stata, infatti, autorizzata solo «per il temporaneo miglioramento delle "rughe verticali" di espressione tra le sopracciglia, di grado da moderato a grave, negli adulti di età inferiore ai 65 anni», quando la severità di tali rughe ha un «importante impatto psicologico sul paziente». Punto secondo. La possono usare solo medici specialisti in dermatologia, oftalmologia, chirurgia plastica e maxillofacciale. A loro l'azienda farmaceutica invia, in questi giorni, una scheda tecnica sul farmaco. Due pagine di avvertenze sui possibili effetti collaterali in cui si legge che «non è raccomandato» l'uso alle donne incinte e che «in assenza di studi sulla compatibilità» non deve essere mescolato con altri medicinali.

Le rughe non sono una malattia e vale la pena di correre anche il minimo rischio pur di spianarsi, per qualche mese, la faccia? Intanto, il mercato nero continua: i ciarlatani - nel silenzio del ministero e dell'Ordine dei medici - fanno nuovi adepti. Pochi giorni fa (la stessa Allergan ha emesso un duro comunicato) un settimanale ha raccontato di un «botox party» per signore e manager, a Roma. Iniezioni di botulino tra un salatino e un dolcetto; un rito stupido e pericoloso, made in Usa. Dagli Stati Uniti, non c'è dubbio, spesso importiamo il peggio.

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Il girone degli ossessivi

A sfogliare la vita che ci scorre intorno sembra di essere precipitati in un girone dantesco di ossessivi. Lo strapuntino d'onore va a quelli di «El País» che salutano la disfatta del Milan con un titolo ben poco sportivo: «Abbattuto l'impero di Berlusconi». Per punizione eterna meriterebbero in esclusiva proprio lui, l'Ossessivo Capo che voleva fare l'Italia «come il Milan» ed è capace di suscitare solo sentimenti fanatici, adorazione e odio, l'estasi mistica di don AbBondi e il livore cupo del Colombo Furio(so).

Nel girone degli invasati, all'angolo con la macelleria, opera pure Mel Gibson. Code nei cinema, capeggiate dai preti, per patire il film di un fissato che vuol riportare gli orologi della fede al Concilio di Trento e ama il sacrificio purché poco cotto, praticamente al sangue. Per lui il supplizio minimo sarebbe un viaggio di sola andata in Iraq, terra di ossessioni analoghe: la saddamite del cristianissimo Bush e la ferocia da cinema pulp dei fondamentalisti che minacciano gli ostaggi giapponesi col coltello alla gola. Persino i delitti passionali non sono più il frutto di scoppi d'ira, ma di lunghe e sconsolate macerazioni interiori: è un ossessivo il divorziato di Busto Arsizio che ammazza i figli per fare un dispetto alla moglie, come lo è l'Otello di Latina che nella sua carneficina riserva un posto in prima fila anche alla suocera. Buonsenso e Autoironia, muse spaurite, tornate presto a illuminare questa landa di lifting e di mennaie.

9 771122 176003 40409

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

«BOUTEFLIKA STA VINCENDO», MA GLI AVVERSARI DENUNCIANO «BROGLI»

Scambi di accuse in Algeria dopo il voto presidenziale

■ I risultati delle elezioni presidenziali di ieri in Algeria in serata non erano ancora stati resi noti. Tuttavia i sostenitori del presidente uscente Abdelaziz Bouteflika hanno già cantato vittoria sostenendo che non sarà necessario un ballottaggio. Da parte sua, Bouteflika ha reagito con durezza a un comunicato congiunto in cui i suoi principali avversari - Ali Benflis, Said Sadi e Abdallah Djaballah - invitavano la popolazione a rifiutare l'esito che verrà annunciato dal ministero degli Interni. In nottata, contemporaneamente, ad Algeri cortei di macchine strombazzanti festeggiavano la presunta riconferma di Bouteflika; i simpatizzanti degli altri tre principali candidati confluivano per denunciare «brogli» di ogni tipo in una piazza Primo maggio, presidiata da un impressionante dispositivo di sicurezza che a un certo punto ha caricato la folla sparando in aria; ed il capo dello Stato denunciava a sua volta quello che ha definito «un appello a disobbedire alla volontà del popolo e ad ignorare il responso delle urne che è l'unica via democratica per la legittimità». Nel suo attacco frontale agli avversari che gli contestavano la vittoria, Bouteflika li ha accusati di voler «ricorrere alla piazza per imporre il fatto compiuto senza tener conto delle conseguenze catastrofiche che possono derivare da un tale operato». Al quartier generale di Benflis e di Sadi la costernazione è stata totale, anche perché nella notte si parlava di una vittoria di Bouteflika con oltre il 65 per cento dei voti. E in questo quadro quanto meno singolare, alle 22,30 (23,30 in Italia), cioè due ore e mezza dopo la chiusura degli ultimi seggi, il tasso di affluenza non era ancora noto: l'ultimo disponibile - 46,55 per cento - era fermo alle 16. Trentadue milioni di algerini tratterrano dunque il fiato fino ad oggi, in assenza di exit poll e di istituti di sondaggi, in attesa del responso delle urne che designeranno l'ottavo capo di Stato dall'indipendenza.

Donne algerine in attesa di votare ieri a Benthala

LINEE INTERROTTE PER PIU' DI UN'ORA

La Cia avverte Parigi: minaccia di attentato ai treni metropolitani

■ La Cia americana ha avvertito ieri la Dst (il controspionaggio francese) di una «minaccia di attentato» contro i treni metropolitani della linea «Rer-A». Si sarebbbe trattato di una «minaccia anonima» che alludeva a un attentato che sarebbe avvenuto fra le 20,30 e le 21,30. I convogli del treno metropolitano sono stati dunque fermati alle 20,15 e le 5 stazioni del treno in Parigi (Nation, Gare de Lyon, Chatelet, Auber, Charles de Gaulle), oltre quella della Defense, sono state sgomberate «per consentire alle forze dell'ordine un'ispezione approfondita». Lo ha precisato la Prefettura, che non ha fornito ulteriori dettagli. Fonti giudiziarie citate dal sito online di Le Monde affermano che l'avviso della Cia «proveniente dagli Stati Uniti», citava un orario e un luogo, Parigi «per la minaccia d'attentato, e riguardava «il metrò e il Rer». Secondo la fonte «tutte le precauzioni sono state prese». Il traffico dei convogli del treno metropolitano è poi ripreso gradualmente, a partire dalle 21,30.

Controlli di polizia alla Gare de Lyon

SI COMBATTE ANCORA A FALLUJA, IN CITTA' I MORTI SAREBBERO 280. A BAGHDAD SI DIMETTONO DUE MINISTRI

Rapiti tre giapponesi: via dall'Iraq o li bruciamo vivi

Sono 14 in tutto gli stranieri sequestrati

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Bendati, legati, in ginocchio, con i fucili puntati alla testa e i coltelli sotto la gola. Dagli schermi della televisione Al Jazeera, tre ostaggi giapponesi sono entrati così sulla scena della rivolta irachena, aggiungendo la strategia dei rapimenti alle armi usate dalla guerriglia contro l'occupazione.

In totale, ieri sono state catturate 14 persone: i tre giapponesi, sette sudcoreani, due arabi israeliani, un inglese e un canadese. I giapponesi sono il cameraman Soichiro Koriyama, l'esperto di munizioni all'uranio impoverito Noriaki Imai, e Naoko Takato, una donna che fa parte di un'organizzazione umanitaria impegnata nell'assistenza dei bambini. I rapitori sono le brigate Saraya al-Mujahideen e hanno lanciato un ultimatum a Tokyo: «Tre dei vostri figli sono caduti prigionieri nelle nostre mani, e vi diamo due opzioni: ritirate le vostre forze dal nostro Paese e andate a casa, oppure li bruceremo vivi e li daremo in pasto ai combattenti. Avete tre giorni di tempo dalla trasmissione di questo messaggio per decidere». La minaccia di bruciare gli ostaggi richiama il rogo dei quattro civili americani avvenuto la settimana scorsa a Fallujah. Il governo giapponese ha risposto che «i nostri 550 soldati basati a Samawa stanno compiendo lavori di ricostruzione, e quindi non ci sono ragioni per ritirarli».

I due arabi israeliani sono Ahmed Yassin Tikati e Nabil Razouk, che ha vissuto in Georgia e ha una patente di guida americana. Li ha rapiti la formazione al-Ansar al-Din, sostenendoli di essere spie degli Stati Uniti e di Israele, ma i due lavorerebbero per la U.S. Agency for International Development. Londra ha confermato che il cittadino inglese Gary Teeley, un esperto di sicurezza, è scomparso a Nassiriya, ma non ha spiegato quale fosse il suo compito nella città presidiata dalle truppe italiane. L'ostaggio canadese è stato identificato come Fadi Ihsan Fadel, che lavorava in Iraq con l'International Rescue Committe, un'organizzazione umanitaria con sede a New York. La vicenda dei sette sudcoreani, invece, si è già risolta. Erano missionari della Korea Association of Christian Gospel Group, e sono stati liberati in serata dopo che i ribelli avevano verificato la loro nazionalità. Un portavoce di Muqtada al Sadr, il religioso sciita responsabile della rivolta nel Sud, ha detto che le sue milizie hanno catturato anche alcuni spagnoli e un americano, ma non ci sono conferme ufficiali.

La strategia dei rapimenti, usata molto spesso in passato nel Medio Oriente, si aggiunge a quella della guerriglia armata. I combattimenti più intensi ieri sono avvenuti ancora a Falluja, dove il Pentagono ha ammesso la morte di sei soldati americani negli ultimi due giorni. E dove secondo fonti ospedaliere da lunedì sarebbero rimaste uccise 280 persone. «Questa battaglia - ha detto il colonnello Brennan Byrne - mi ricorda quella di Hue in Vietnam», dove nel 1968 ci furono gli scontri più sanguinosi dell'offensiva del Tet. Secondo il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, il paragone col Vietnam non regge e l'operazione «Vigilant Resolve» sta facendo «progressi» nel riprendere il controllo della città nel triangolo sunnita: «Non permetteremo a un gruppo di assassini e criminali - ha detto - di deragliare il futuro democratico dell'Iraq».

Un'altra operazione, «Resolute Sword», è stata lanciata nel Sud per combattere la milizia al-Mahdi di al Sadr. Sanchez ha ammesso che i ribelli sciiti controllano la città sacra di Najaf, dove si è rifugiato il loro leader, e quella di Kut, da dove hanno scacciato il contingente ucraino. I portavoce di Muqtada, però, sostengono di avere in mano anche una terza città, Kufa, mentre a Karbala le truppe polacche e bulgare hanno combattuto anche ieri.

Sanchez ha detto che l'offensiva per riprendere Kut è «imminente», mentre gli americani stanno usando prudenza a Najaf e Karbala, perché in questi giorni le due città sacre saranno il teatro dell'importante festa sciita di al-Arbaeen. La settimana prossima, la mossa al ribelle al Sadr dovrebbe entrare nella fase decisiva. Il New York Times, però, ha citato rapporti dell'intelligence americana, secondo cui la rivolta avrebbe un sostegno popolare superiore a quello riconosciuto finora. La crisi degli ultimi giorni, infatti, sta avendo effetti negativi anche sul governo provvisorio iracheno. Ieri il ministro degli Interni Nuri Badran si è dimesso, dopo che l'amministratore americano Paul Bremer lo aveva criticato perché alcuni poliziotti locali si erano uniti alla rivolta. In serata, poi, avrebbe lasciato l'esecutivo anche il ministro per i Diritti umani, Abdel Basat Al-Turki, proprio a causa degli attacchi contro i civili a Falluja.

Pure tra gli alleati degli americani si comincia a vedere qualche crepa, e infatti il Kazakhstan ha annunciato il ritiro del suo piccolo contingente di 30 soldati. In questo clima difficile, gli Usa hanno cominciato a sondare una dozzina di alleati, per convincerli a mettere insieme una forza internazionale di circa 1500 soldati, incaricata di proteggere l'eventuale ritorno in Iraq di una missione dell'Onu. Nella lista ci sono Francia, India e Pakistan, ma con le violenze in corso le risposte non sono state molto incoraggianti.

UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE, MORTI UNDICI SOLDATI AMERICANI

PER PORTARE AIUTI A FALLUJA ASSEDIATA: SI TEME UNA PERICOLOSA SALDATURA DELLA RIVOLTA

Una marcia unitaria di sunniti e sciiti

Il convoglio di sciiti e sunniti diretto a Falluja per portare aiuti alla popolazione

NEW YORK

Gli americani dicono che i ribelli sunniti e sciiti sono una minoranza isolata in Iraq, ma un osservatore alle porte di Falluja non avrebbe avuto questa impressione vedendo il corteo di aiuti umanitari che ieri ha raggiunto la città assediata. Secondo i testimoni migliaia di simpatizzanti, sunniti e sciiti, hanno forzato il blocco imposto dalle truppe d'occupazione per portare cibo, acqua e medicine agli abitanti.

L'idea è venuta allo sceicco Ahmad Abdel Ghafur al-Samarrai, imam della moschea Um al-Qora, nella zona occidentale di Baghdad. «Tramite la Mezzaluna Irachena (l'equivalente della Croce Rossa, ndr), abbiamo ottenuto dalla coalizione il permesso di organizzare questo corteo di aiuti, dopo un giorno e una notte di negoziati. I residenti di Baghdad hanno deciso di inviare 90 macchine cariche di cibo e medicine alle famiglie di Fallujah. Vogliamo esprimere solidarietà ai nostri fratelli che vengono bombardati dagli aerei e dai carri armati». Subito dopo, però, lo sceicco ha dato anche una connotazione politica alla sua iniziativa: «Questa è una forma di jihad, (guerra santa) che può venire anche senza forma di dimostrazioni, donazioni e lotta. La popolazione occupata ha il diritto di combattere l'occupazione, con qualunque mezzo a disposizione». L'imam ha condannato la mutilazione dei quattro civili americani avvenuta la settimana scorsa che ha provocato la rappresaglia militare, ma poi ha accusato gli Usa di commettere lo stesso crimine contro la popolazione di Falluja: «Hanno ucciso i vecchi che pregavano nella moschea insieme con donne e bambini. Sono uccisioni indiscriminate che portano solo odio e risentimento. Gli americani ora stanno facendo la stessa cosa dei responsabili del linciaggio, mutilando i quartieri residenziali di Falluja».

La marcia è partita da Baghdad ieri mattina mostrando chiari segni del suo connotato politico. «Non sunniti - gridava la gente - non sciiti. Sì all'unità islamica. Noi siamo fratelli sunniti e sciiti e non venderemo mai il nostro Paese». Uno striscione diceva: «Alle nostre famiglie di Falluja: ricordate che i nostri morti vanno in paradiso e i loro all'inferno».

A circa venti chilometri da Baghdad i soldati americani hanno cercato di bloccare il corteo. Poco prima, proprio in quella zona, un loro mezzo era stato attaccato. I manifestanti però hanno cominciato a lanciare pietre e insultare le truppe, che li hanno lasciati passare per evitare incidenti. Un altro blocco li aspettava all'ingresso di Falluja, dove gli abitanti sono usciti per accogliere le persone in marcia. Anche in questo caso gli americani hanno preferito evitare uno scontro. Quindi i rifornimenti sono entrati in città, dove probabilmente hanno dato anche ai ribelli.

L'importanza di questo episodio, però, va oltre il cibo, l'acqua o le medicine consegnate alla gente di Falluja. Se fosse confermato che la marcia è stata organizzata insieme da sunniti e sciiti, la rivolta potrebbe cominciare ad avere un pericoloso sostegno popolare. **[p. mas.]**

LA RAPIDA GLOBALIZZAZIONE DEL TERRORISMO

Se i palestinesi esportano martiri a Baghdad

Venticinque combattenti dai Territori a ingrossare le file dell'esercito del Mahdi

retroscena

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Si trasforma in un palcoscenico globale della guerra fra il terrorismo e la Coalizione il doppio fronte Baghdad- Falluja che brucia in questi giorni. Anche i palestinesi, secondo affermazioni riportate dal giornalista Matthew Gutman del Jerusalem Post, adesso in Iraq, giocano il grande giuoco: «25 combattenti palestinesi», ha detto mercoledì a Baghdad il luogotenente di Muqtada al Sadr, Said Amr al-Husseini «sono venuti ieri al nostro quartier generale e si sono offerti come martiri, pronti per il sacrificio agli ordini del Hawza». Niente di strano se i palestinesi sono sunniti.

In generale, «i leader Sunniti», ha detto l'Imam della maggiore moschea wahabi di Baghdad, Abd Satar Jabani sono ansiosi di condividere la gloria della Jihad con gli Sciiti». Gli sciiti sono state le prime vittime della dittatura di Saddam Hussein, e quindi sarebbero in teoria i più naturali innovatori: ma le cose non sono così chiare dà quando una quantità di attori giuocano su una scena che ha a che fare con l'enorme sommovimento di fondo che la politica americana ha portato nella zona con l'abolizione della dittatura dei talibani in Afghanistan e poi con quella di Saddam Hussein.

Molti palestinesi da sempre sostengono Saddam Hussein, il quale versava a ogni famiglia di terrorista suicida ventimila dollari. Lo avevano fiancheggiato entusiasti quando sparava missili su Tel Aviv nel '91. Così mercoledì le strade di Ramallah si sono riempite di dimostranti che manifestavano; sia Fatah che Hamas che la Jihad Islamica erano presenti nelle strade, bruciavano bandiere a stelle e strisce, condannavano gli stati arabi come collaborazionisti di Israele e di Bush. Anche a Gaza si è svolta una manifestazione analoga, che dava il benvenuto all'Intifada irachena e chiedeva al mondo mussulmano di sostenerla «contro il terrorismo e sionista e americano». Spesso, la stampa palestinese ha chiamato Bush «il fuehrer dell'era della globalizzazione» (Al Hajat al Jadida, 16 febbraio 2004): si tratta di una pubblicistica di lunga tradizione e molto diffusa oggi nel mondo araba, e certo ancora di più durante il forte scontro di questi giorni.

La chiave della presenza di terrorismo straniero in Iraq è essenziale per capire gli angosciosi eventi in corso e anche quindi per una diagnosi e una prognosi: l'Iraq è il luogo da cui la pressione verso la democrazia può riverberarsi su tutto il mondo circostante, dalla Siria all'Iran, primi due punti di frizione, fino all'Arabia Saudita, o anche fuori dal Medio Orienete, per esempio in Pakistan. Già molte cose sono avvenute che vanno in questo senso, in Libia, nei Paesi del Golfo, nella stessa Arabia Saudita e anche nell'autonomia palestinese, dove è in piedi un movimento di democratizzazione molto più attivo del solito. La Siria ha cercato di tenere un profilo basso, ma il passaggio di armi e uomini dai suoi confini deve aver causato altri grossi problemi, se il quotidiano libanese AS-Safir ha pubblicizzato schermaglie armate di confine con due feriti, uno americano e uno siriano.

Gli Hezbollah (sostenuti da Siria e Iran) vengono citati apertamente da Sadr come alleati, e la loro attività in Iraq è ormai nota da tempo. Molte fonti, e fra queste Al Watan al Arabi, riportano che il motore pulsante della «guerra civile» è l'Iran, in cui ai massimi livelli si lavora a una situazione in cui sia evitata, tramite il massimo della confusione in Iraq, la rielezione di George W. Bush: altrimenti, si teme il rafforzamento dell'opposizione iraniana interna, e a un diretto pericolo per la repubblica Islamica. Il piano prevede l'unificazione in una guerra di guerriglia e terrorismo di tutti quanti i gruppi terroristi, da Al Qaeda agli Hezbollah, alle forze locali come quelle che hanno perso la guerra con Saddam, o gli Sciiti della Armata Mahdi di Sadr (parte minoritaria di quelli iracheni, che anzi scrivono lettere e petizioni a Sadr perchè cessi dal terrore e dall'estremismo fanatico) che sperano di poter rendere il paese un feudo integralista.

La guerra in Iraq non è affatto una guerra di popolo, come alcuni la disegnano creando un motivo morale per il ritiro: al contrario, è la punta di diamante della guerra globale al terrore, l'appuntamento dove la vittoria o la sconfitta creano una possibilità per la democratizzazione del Medio Oriente, la bestia nera sia degli eredi di Saddam che degli integralisti.

Un palestinese nel campo profughi di Balata, vicino a Nablus, calpesta una foto di Bush durante una protesta contro la guerra

ALTROVE di Guido Ceronetti

Hopper ha portato la povertà di certi momenti della vita contemporanea a un grado quasi intollerabile, e ci ha rivelato la loro banalità, che ci sembrerebbe ben penosa, se lui non l'arricchisse con la sua pittura. A questo proposito proviamo a soffermarci sui suoi titoli, così intriganti nella loro concisione... *Ufficio d'albergo*, ad es., sottolinea la vuotezza della vita d'albergo; *Compartimento C, carrozza 293* suggerisce la noia di un viaggio in treno... *Benzina*, in un artista meno attento, sarebbe diventato *Stazione di benzina* o *Lavoratori alle pompe di benzina*. La secca parola «benzina», invece, sembra esprimere tutto il peso di questo prodotto sulla vita americana.

CHARLES BURGHFIELD
Hopper, il percorso di una poesia silenziosa
1950

LE IMMAGINI SIMBOLO DELLA CADUTA DELLA CAPITALE, UN ANNO FA

I carri armati americani sfilano a Baghdad sotto il monumento reso celebre dalle parate di regime

Tutto il mondo assiste in tv all'abbattimento della grande statua di Saddam Hussein dal suo piedistallo nella piazza centrale del Paradiso. L'«agonia» della statua dura oltre due ore, con la folla che vi si accanisce contro; infine cederà grazie all'aiuto di un carro armato. Ma non prima di essere stata coperta con una bandiera a stelle e strisce, poi sostituita con una irachena

I soldati Usa si riposano in una sala da pranzo dell'ex palazzo di Saddam Hussein

I MARINES CHIUDONO TRE GRANDI VIE, SI TEMONO ATTENTATI

Baghdad deserta Paura per il giorno dei tre anniversari

Il 9 aprile 2003 le truppe americane entravano in città. Ma oggi cadono anche i cinque anni dell'assassinio del padre di al Sadr da parte del Raìss deposto e la grande festività religiosa di Arbain

Soldati americani attorno a un compagno ferito durante un agguato: per oggi a Baghdad si teme una giornata di sanguinosi attacchi alle truppe d'occupazione

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

MENTRE cala la sera l'imam della moschea «Quattordicesimo ramadan» lancia il quarto invito giornaliero alla preghiera, e lo fa con un fervore particolare anche perché le strade intorno sono deserte, il traffico è improvvisamente scomparso, il silenzio si è fatto spettrale. Pregate l'Altissimo, ricorda ai fedeli e intima all'Occidente blindato. Inchinatevi alla sua grandezza. «Il sacrificio di Hussein - tuona, attraverso un altoparlante che fa vibrare i muri di cemento armato - ci ha insegnato la via del paradiso, solo attraverso il sacrificio si può raggiungere la salvezza».

La salmodia si stempera in un canto appena più stridulo del solito, dall'interno della fortezza tecnologica gli uomini che avrebbero voluto dominare l'Iraq adesso avvertono i brividi. Siamo rinchiusi come tutti a un passo dalla moschea nel «triangolo degli occidentali», enorme recinto circondato da difese fisiche e guardie di sicurezza. Carri armati dell'esercito di liberazione e «ghurka» nepalesi difendono l'albergo Palestine, il vecchio Sheraton e la piazza che per prima vide l'abbattimento della grande statua bronzea di Saddam Hussein. Accadeva appena un anno fa.

Uno dei nuovi giornali di Baghdad stamani riporta la testimonianza di un iracheno che prese parte all'abbattimento di quella statua. Era uno dei tanti taxisti che lavoravano per il ministero dell'Informazione e quel giorno, rimasto per caso nel neonato «triangolo d'Occidente» accettò di aiutare i primi marine a buttare giù l'emblema. «All'inizio mi tremavano le gambe - racconta - poi presi a gridare di gioia con altre venti o trenta persone perché le tv di tutto il mondo ci stavano riprendendo riuscendo a farci apparire come una folla. Mi sentivo confuso... da una parte ero felice che Saddam fosse scomparso, dall'altra come iracheno non amavo che altri ci ordinassero cosa fare». Aggiunge che quella stessa notte approfittando del buio orinò sulla statua decapitata. Oggi se potesse cambierebbe obiettivo. Esattamente un anno fa, il 9 di aprile, le avanguardie americane entravano a Baghdad, il patetico ministro dell'Informazione Al Shafi, quello col baschetto nero, negava l'evidenza prima di darsela a gambe e il mondo celebrava se non la pace almeno la fine delle ostilità. Dodici mesi dopo quella che tutti speravano potesse essere una festa si annuncia come livido giorno di lutto, probabilmente imposto ma rispettato da tutti. Si preparano momenti difficili.

Le notizie che giungono da tutt'intorno descrivono un Iraq sempre più preinsurrezionale. Tre città del Sud sono nelle mani degli sciiti, o meglio del sempre più aggressivo esercito del Mahdi» di Moqtada al Sadr, che da Karbala ha intimato agli occupanti di lasciare la città santa dove stanno arrivando milioni di pellegrini per l'Arbain, la celebrazione che segna la fine dei 40 giorni di preghiera in ricordo dell'uccisione dell'imam Hussein, padre dello sciismo. Oggi ricorre anche l'anniversario della morte dell'illustre padre e di due fratelli del giovane imam, eliminati nel 1999 da Saddam Hussein e il portatore di un nome così illustre pare aver perso la trebisonda comportandosi sempre più come capo «in pectore» di una nuova teocrazia irachena. Emana comunicati, lancia proclami, autorizza i suoi a perpetrare ogni genere di crimine e a fare uso sempre più spregiudicato di «media» arabi, «Al Jazeera» in testa. Dopo aver diffuso immagini bestiali di sevizie ai corpi degli americani uccisi a Falluja, oggi la tv del Qatar mostra tre giornalisti giapponesi (fra cui una donna) sequestrati nei dintorni di Baghdad e dà voce alla minaccia: «Li bruceremo».

Guerriglieri armati nella capitale irachena accanto a un mezzo americano in fiamme

A Najaf, dove il «cattivo» si nasconde, uno dei suoi scherani intima la ritirata ai soldati spagnoli che, poveretti, restano negli accasermamenti in attesa che la nuova linea di governo decida se ritirarli o lasciare che qualcuno li faccia a pezzi. A Karbala un altro dei tanti luogotenenti ordina a polacchi e ucraini di ritirarsi dalla regione. A Kut gli uffici pubblici sono retti da briganti di Al Sadr. Il comandante americano annuncia: «Riprenderemo Kut, lasceremo che aiuti umanitari entrino a Falluja, e comunque non permetteremo che una banda di criminali determini il futuro del Paese».

Per essere politicamente corretti oggi bisognerebbe definire quei criminali «miliziani anti-coalizione»: il problema sta sempre più nel fatto che militando o meno, esprimendosi o no, defilandosi piuttosto che combattendo gli iracheni di rito sciita o sunnita si stanno riunendo in una sorta di ribellione arabo-nazionale. Tutto si primitivizza, tutto si incattivisce, usando le inaccortezze dell'occupante tutto viene condotto allo stadio di scontro finale. La regia è sapiente, riesce ad alternare esplosioni di autentica furia popolare a exploit mediatici, canti dai minareti a riprese in mondovisione, caterve di morti senza nome a immagini di donne e bambini ammazzati dagli occupanti. Questo ritorno al passato contiene gradi di sofisticazione molto alti eppure riesce ancora a esprimere una sorta di furia secolare, forse bisognerebbe interrogarsi più a fondo sul modo in cui l'Islam ha imparato a maneggiare la cultura contemporanea.

Baghdad la grande, la dolce, la martoriata si prepara ancora una volta a digerire tutto questo. Non esistono proclami, le tv arabe non sfiorano neppure il tema però quello di oggi, 9 aprile, anniversario della «liberazione» dovrà essere un giorno di silenzio e di lutto, se non di cose molto peggiori. In città continuano a esplodere bombe, saltano auto, si odono esplosioni continue e si notano sull'orizzonte volute di fumo, anche se tutto appare solo come preparazione del peggio. Perfino il pizzaiolo cristiano che ha servito il «battaglione Skorpion» americano con tanto di diploma e appena un anno fa ti invitava a pranzo a casa sua, adesso si scusa e dice che per il 9 di aprile sarà chiuso. Impegni familiari. Le voci devono aver fatto il giro della città, gli americani hanno deciso di chiudere al traffico Saddoun Street e altre due grandi vie del centro. Non era successo neanche durante la guerra. Intorno agli alberghi del «triangolo d'Occidente» la sorveglianza è spasmodica. Il ministro degli Interni del governo provvisorio, Mouri Badran, di confessione sciita, annuncia le dimissioni per contrasti con il governatore americano Paul Bremer. Era anche ministro per i diritti umani.

Anche per questo il richiamo alla guerra di religione che giunge dalla moschea vicina fa paura. Migliaia di volte la sua cupola è apparsa azzurra e leggiadra alle spalle di più o meno leggiadri inviati delle televisioni di tutto il mondo, quando impugnavano il microfono raccontando dal giardino dell'albergo di straordinarie avventure irachene. Oggi appare strano il fatto che ai margini di in un'area così deirachizzata il tempio islamico mantenga denominazione antica. Il quattordicesimo ramadan fu quello in cui, più di quarant'anni fa, il partito «Baath» prese il potere.

Pubblicità

Contro gli inestetismi della «Cellulite»

In Farmacia

Arriva "Sirky Cell System" il nuovo trattamento ad uso topico di impiego cosmetico contenente SY 929, un'associazione di potenti principi attivi, che si è rivelato efficace nel coadiuvare la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite attenuando visibilmente l'aspetto a "buccia d'arancia".

"Cell System", distribuito presso le Farmacie Italiane dalla società Sirky è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e ai diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III°-IV° stadio.

Sconto € 10,00 SIRKY In Farmacia

5o 1 confezione di "Cell System"

IL TRENTENNE CHE STA TENENDO IN SCACCO LE FORZE USA

La moderna epopea di Muqtada il ribelle

Agli occhi degli sciiti più duri ricalca la lotta dell'imam Hussein, ucciso 13 secoli fa

personaggio

Mimmo Càndito

SE si dovesse misurare la fascinazione popolare della leadership di Muqtada al-Sadr tenendo conto unicamente d'un giudizio coniato con i modelli della cultura occidentale, non solo si capirebbe poco della scalata politica di questo giovane capopopolo iracheno ma, anche, si rischierebbe di classificarlo come un improvvisato «masaniello» che arringa i furori della sua gente in un progetto che vuol sovvertirte l'ordine dei potenti. E nemmeno la storia della decolonizzazione - con i suoi giovani leader rivoluzionari - potrebbe aiutarci a capirne molto di più perché quei ribelli, in Africa, Asia, o America Latina, avevano comunque alla base della loro formazione ideologica e politica la cultura dell'Occidente, l'indottrinamento marxista, una lettura iconoclasta della predicazione cristiana.

Con Muqtada al-Sadr siamo all'interno d'un mondo culturale completamente diverso, certamente assai più simile alle strategie globali immaginate da Huntington e dal suo scontro di civiltà che non al manifesto di Fanon, alle guerriglie del Che, alle paranoie genocide di Pol Pot. Muqtada al-Sadr è diventato un potente signore della guerra, il comandanate del Jaish al Mahdi (l'esercito del Mahdi), perché si propone simbolicamente - forse anche al di là d'una sua gestione strumentale - come l'interprete e l'incarnazione dello stesso sciismo. La sua lotta armata, l'impeto irruente delle sue orazioni dalla moschea di Kufa, la sua intransigenza ribelle, il suo rifiuto di qualsiasi ipotesi di compromesso, appaiono agli occhi dei fedeli dello «shi'a» come la riscrittura oggi della tragica epopea del califfo Ali e la sua guerra contro gli Omayyadi, potenti signori della Mecca al tempo dell'Egira maomettiana.

Quando, alla morte del Profeta, si pose il problema della successione (e «khalifa» vuol dire «successore»), la costituzione del nuovo califfato aprì una lotta dinastica che fece scempi e massacri. Vennero creati califfi e anticalifffi, allo stesso modo di quanto avverrà qualche secolo più tardi nella storia del potere temporale dei Papi, tra i corridoi del Vaticano e i palazzi di Avignone; sangue, odi, e veleni, accompagnarono queste guerre sante che le tribù arabe combattevano con ogni ferocia tra Golfo e Mediterraneo, fin che le truppe del califfo omayyade Yazid uccisero nella battaglia di Kerbala l'imam Hussein, figlio di Ali, genero e cugino di Maometto. Era l'anno 680, e da quel giorno il sacrificio di Hussein segnerà per sempre la linea di frattura tra i musulmani sunniti (i vincitori) e gli sciiti (gli sconfitti).

Muqtada al-Sadr si batte per le ragioni e i diritti della sua rivendicazione di potere proprio come fece l'imam Hussein, e come l'imam Hussein non accetta negoziazioni né compromessi (appare inconcepibile quello che s'era detto ieri a Baghdad, d'una sua trattativa con gli americani per consegnarsi prigioniero). Mentre il vecchio ayatollah Ali al-Sistani appare come una figura tradizionale del dibattito politico che accompagna la successione a Saddam - incarna il mediatore, di fronte alla resistenze di coloro che sono stati spodestati del potere - il trentenne al-Sadr proietta immediatamente nell'immaginario sciita il ricupero di un'epica che fonda in quella memoria le ragioni stesse dello sciismo («Shi'a» significa «partito di Ali», e dunque lotta per il potere e legittimazione di questa lotta).

Se non fosse per quei valori simbolici che la sua strategia ribelle oggi incarna in un Paese tormentato dalla destabilizzazione - una destabilizzazione simile, appunto, a quella che accompagnava la lotta per la successione del Profeta - non si riuscirebbe a capire come possa essere diventato in pochi mesi il leader osannato e venerato del popolo sciita. Trent'anni, una corta barba nera, una storia personale senza grandi meriti né glorie (non ha neppure raggiunto, ancora, lo scalino più basso della gerarchia religiosa sciita, quello del «mujtahid»), Muqtada al-Sadr ha potuto guadagnarsi un iniziale rispetto popolare unicamente grazie al nome che porta, quello del grande ayatollah Mohammed Baqir al-Sadr, la cui fama fu seconda soltanto a quella dell'ayatollah Khomeini e che di Khomeini fu compagno di studi, di ideologia, di formazione politica, tanto che la Costituzione iraniana ebbe tra i suoi autori questo venerato padre di Muqtada. Facendo spregiudicatamente leva sull'eredità di quel nome, il giovane mullah ha saputo ora proporsi come un catalizzatore ribollente e sensibilissimo per le disperazioni giovanili dei ghetti di Baghdad e per la rabbia malcontenuta d'una popolazione che non vede affatto avvicinarsi il tempo dell'abbondanza dopo gli anni amari della repressione di Saddam.

Non è certo come finirà questa sua storia «contro», né è possibile prevedere quanto a fondo si radicherà nello spirito della sua gente questa «risurrezione» barricadera d'un imam che si battè e morì per il diritto del suo potere. Ma la testimonianza rivoluzionaria segna l'identità stessa della fede sciita, e questo è un problema su cui la costruzione del nuovo Iraq deve comunque misurarsi.

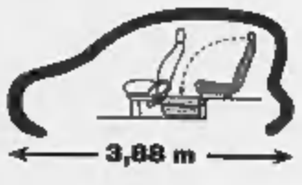
È nata Toyota
Yaris Verso Blue

L'unica city car con lo spazio di una station wagon e la tecnologia vivavoce senza fili **Bluetooth®** di serie.

Yaris Verso Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali e in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.

Prova Yaris Verso Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.
In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso Blue si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a 5 posti.



MOTORI: 1.3 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i (85 CV), 1.4 turbodiesel a iniezione diretta Common Rail D-4D (75 CV).

*Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. Consumi ciclo combinato da 4,9 a 5,9 l/100 km. Emissioni CO2 da 129 a 155 g/km

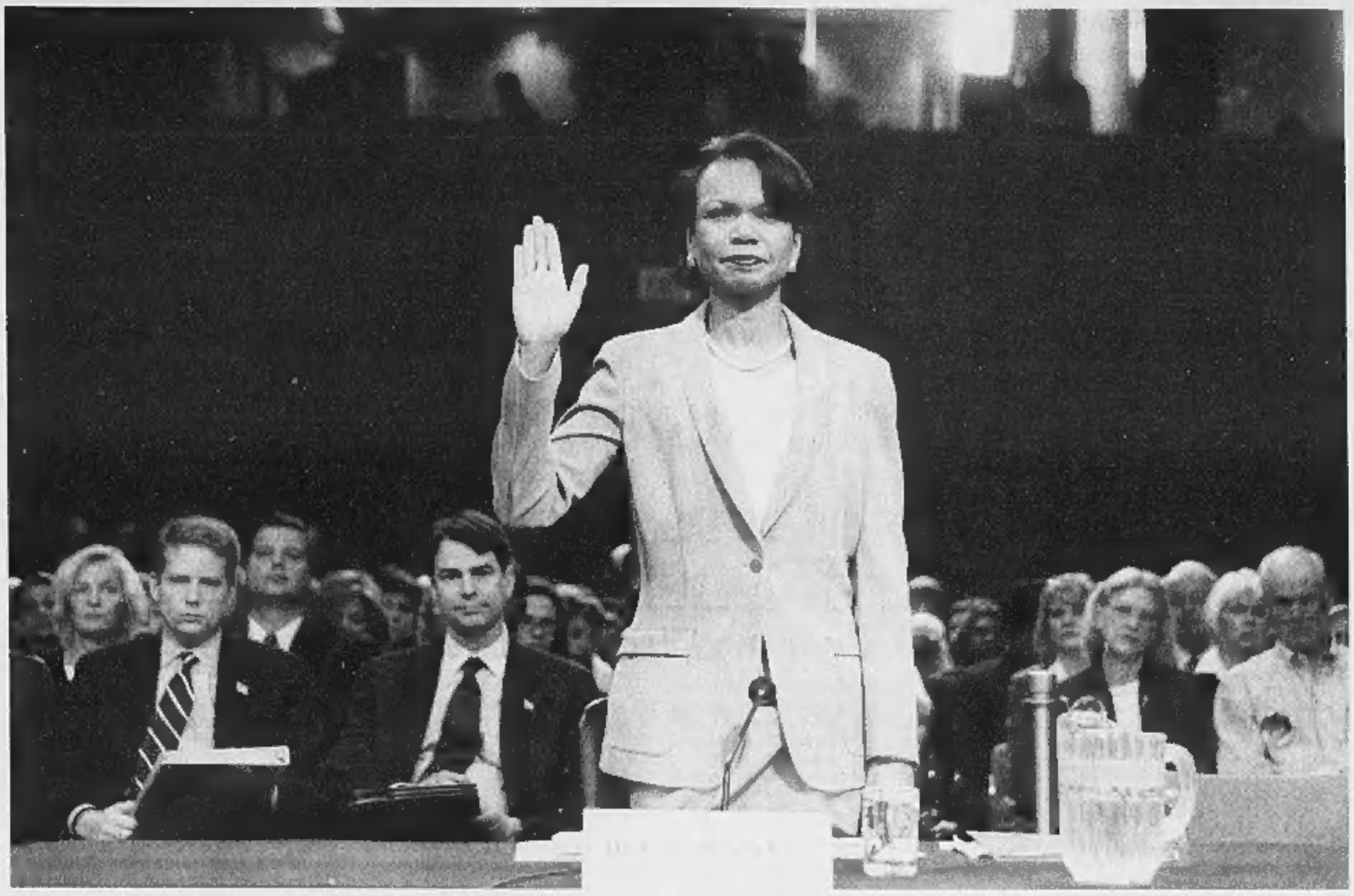
SCOPRITELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. VALORE TOYOTA È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con rate mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari. 800-011555

w w w . t o y o t a . i t

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

LA TESTIMONIANZA PIU' ATTESA NELL'INCHIESTA SULL'11 SETTEMBRE


Il giuramento del consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice di fronte alla Commissione sull'11 settembre, ieri a Washington

CONDOLEEZZA
Un giorno da imputata

Il pubblico in sala applaudiva ad ogni tentennamento della testimone tanto che il presidente ha dovuto chiedere il silenzio

Alla fine decideranno i sondaggi come è andata. Bush, che ha seguito la deposizione in tv, l'ha definita «straordinaria»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Completo grigio chiaro e sorriso d'acciaio Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale di George W. Bush, ha risposto per quasi tre ore di fila alle incalzanti domande della commissione di inchiesta sugli attacchi terroristici all'America dando vita ad un duello serrato di fatti ed opinioni seguito in diretta tv da decine di milioni di americani, presidente incluso.

La Rice ha accettato di deporre sotto giuramento di fronte alla commissione presieduta da Thomas Kean, ex governatore repubblicano del New Jersey, al termine di un braccio di ferro durato oltre un mese e solo in seguito alla deposizione, avvenuta due settimane fa, dell'ex consigliere per il controterrorismo di Bush, Richard Clarke, che aveva sollevato due accuse: prima dell'11 settembre la Casa Bianca ignorò il pericolo di Al Qaeda e dopo la volontà fu di colpire Saddam Hussein.

Con in mente l'intenzione di smontare il teorema di Clarke nel timore che possa indebolire Bush nella corsa alla rielezione, la Rice ha esordito con la grinta che la distingue, consegnando all'opinione pubblica uno scoop: la rivelazione che la prima direttiva strategica presidenziale fu firmata il 4 settembre ed aveva come obiettivo la sconfitta di Al Qaeda. «Fu preparata durante la primavera e l'estate e prevedeva sforzi, diplomatici, azioni segrete e la preparazione di piani militari» ha detto la Rice per dimostrare che il pericolo di Al Qaeda era ben presente all'amministrazione «sin dal primo giorno». Ma, terminata la lettura della dichiarazione iniziale, la donna più potente d'America è stata investita dalle domande a ripetizione del democratico Richard Ben-Veniste, l'ex assistente procuratore di New York diventato famoso per il ruolo svolto nelle inchieste del Watergate contro Richard Nixon e del Whitewater contro Bill Clinton. Ben-Veniste, richiamandosi a più riprese a quanto detto da Clarke, ha chiesto numi su un rapporto di intelligence che il 6 agosto 2001 sollevò il rischio di dirottamenti di Al Qaeda. La Rice ha avuto attimi di incertezza, arrivati fino al battibecco con Ben-Veniste, prima di difendersi: «Il rapporto discuteva la minaccia di dirottamenti con un approccio storico, non diceva che gli aeroplani avrebbero potuto essere usati come missili». Ben-Veniste ha giocato la carta preparata: «Ricorda il titolo di quel rapporto?». E la Rice, rivelando quello che fino a quel momento era un segreto di Stato, ha risposto: «Il titolo era "Bin Laden determinato ad attaccare gli Stati Uniti al loro interno"».

Fra il pubblico nella sala, e fra gli spettatori in tv, è corso un brivido. La Rice si sa deve essere accordo ed è tornata ad sottolineare che «non conteneva dettagli specifici su un attacco», arrivando a chiamare in causa i vertici dell'intelligence: «Se avessimo avuto migliori informazioni avremmo potuto fare di meglio per impedire l'11 settembre». Ben-Veniste, annusando il momento di vulnerabilità del braccio destro di Bush, è andato avanti in progressione, citando gli allarmi Fbi e Cia sul rischio della presenza di cellule di Al Qaeda sul territorio americano. «Ne parlò mai con il presidente prima del 6 agosto?» ha chiesto. «Non ricordo» ha replicato la Rice, mostrando un'incertezza, destinata a far discutere. Il riscatto per «Condi», come un po' tutti la chiamano a Washington, è arrivato circa venti minuti dopo allorché l'altro mastino democratico della commissione - Bob Kerrey, senatore del Nebraska e presidente della New School - nel tentativo di dimostrare la debolezza dell'amministrazione Bush nella risposta al terrorismo ha chiesto «perché non vi fu una risposta militare quando venne appurato che l'attacco alla Uss Cole nell'ottobre del 2000 in Yemen era stato condotto da Al Qaeda?». La Rice, che evidentemente era reduce da uno studio approfondito dei suoi esaminatori, ha risposto con un colpo di fioretto: «Senatore Kerrey all'epoca lei disse che la migliore risposta a quell'attacco sarebbe stata occuparsi della minaccia di Saddam Hussein, il suo fu un discorso eccellente». Come dire, i primi ad ipotizzare un collegamento fra terrorismo e Saddam Hussein furono i democratici.

Il terzo duello della deposizione si è consumato quando Tim Roemer, membro democratico del Congresso ed avvocato di alcune delle famiglie dell'11 settembre, si è fatto portavoce delle accuse di Clarke ma la Rice è apparsa sicura, liquidandole con dovizia di riferimenti: «Clarke non chiese mai di incontrare il presidente per fargli un briefing sul terrorismo», «anche se avessimo impiegato il suo piano l'11 settembre non avrebbe potuto essere evitato». La rivelazione più pungente di Clarke era stata su un incontro avuto con Bush nel quale il presidente gli avrebbe perentoriamente chiesto di trovare prove a carico di Saddam sull'11 settembre.

La Casa Bianca prima ha negato che l'incontro fra i due fosse mai avvenuto, poi lo ha ammesso ed infine ieri la Rice ne ha dato un'altra versione: «Era legittimo chiedersi se l'Iraq era dietro l'11 settembre, il presidente chiese di preparare i piani di attacco nel caso in cui le prove fossero state trovate ma nessun consigliere suggerì mai l'attacco all'Iraq». Insomma, secondo la Rice, Bush parlò davvero a Clarke di Iraq ma Clarke avrebbe ecceduto in enfasi nella descrizione di una normale richiesta di «accertamento fatti».

Il duello con Ben-Veniste, Kerrey e Roamer ha vissuto momenti da stadio allorché parte del pubblico presente in aula ha applaudito i momenti di maggiore difficoltà della Rice ma Kerrey si è reso conto che, in diretta tv, questo atteggiamento poteva delegittimare la commissione agli occhi del grande pubblico facendola apparire come partigiana e così ha chiesto ai presenti di «smetterla». Per tutte le tre ore il vero rivale della Rice è stato Clarke ma lei ha evitato di criticarlo direttamente, distinguendosi però da lui nell'approccio alle famiglie delle vittime: niente scuse perché «devono essere i terroristi a scusarsi di ciò che hanno fatto» ma abbracci ad alcuni dei parenti presenti in aula.

La testimonianza ha anche anticipato la linea che terrà Bush in campagna elettorale: l'11 settembre fu possibile grazie ad errori di valutazione e coordinamento dell'intelligence ed al fatto che negli ultimi 20 anni tutte le amministrazioni «non compresero che il terrorismo ci aveva dichiarato guerra».

A battaglia conclusa il presidente Bush ha avuto parole di elogio per il consigliere, definendo la sua testimonianza «straordinaria», ma ciò che conta sarà la sentenza dei sondaggi sulla reazione dell'opinione pubblica. In una nazione profondamente divisa fra favorevoli e contrari a George W. Bush a pesare sarà il giudizio che daranno i settori più incerti dell'elettorato sull'unico «non ricordo» pronunciato dalla ragazza cresciuta nell'Alabama del segregazionismo e divenuta il più stretto consigliere del presidente americano.

Il consigliere per la Sicurezza nazionale aveva un obiettivo fin dal primo momento Smontare le tesi del responsabile dell'antiterrorismo di Clinton, Clarke che aveva accusato l'attuale amministrazione di aver sottovalutato il rischio Al Qaeda

BOTTA E RISPOSTA

1
■ **RICE**
«La prima importante direttiva sulla sicurezza nazionale dell'amministrazione Bush fu contro Al Qaeda, fu preparata durante la primavera-estate del 2001 ed il presidente la approvò il 4 settembre, prevedeva sforzi diplomatici, azioni segrete e la preparazione di piani militari, ma anche se fosse stata messa in atto dal primo giorno di lavoro del presidente Bush non avrebbe potuto prevenire gli attacchi dell'11 settembre».

2
■ **RICE**
«Il rapporto di intelligence al presidente del 6 agosto 2001 discuteva la minaccia di dirottamenti ma aveva un approccio storico e non diceva che gli aeroplani avrebbero potuto essere usati come missili»

■ **COMMISSARIO BENVENISTE**
«Quale era il titolo del rapporto?».

■ **RICE**
«Bin Laden è determinato ad attaccare gli Stati Uniti al loro interno»

■ **COMMISSARIO BENVENISTE**
«Prima del 6 agosto informò mai il presidente della possibilità che cellule di Al Qaeda fossero sul territorio degli Stati Uniti?»

■ **RICE**
«Non ricordo»

3
■ **COMMISSARIO KERREY**
«Perché gli Stati Uniti non hanno risposto militarmente all'attacco contro la nave Uss Cole in Yemen?»

■ **RICE**
«All'epoca lei disse che la migliore risposta all'attacco avrebbe potuto essere occuparsi della minaccia di Saddam Hussein»

4
■ **COMMISSARIO ROEMER**
«Richard Clarke afferma che gli fu impedito di incontrare il presidente sul controterrorismo»

■ **RICE**
«Non mi chiese mai di incontrare il presidente, il piano che aveva Clarke contro il terrorismo non avrebbe potuto evitare l'11 settembre, neanche se lo avessimo applicato alla lettera»

5
■ **RICE**
«Dopo l'11 settembre fu ragionevole chiedersi se l'Iraq fosse dietro gli attacchi, nessuno dei consiglieri di Bush sostenne la necessità di attaccare l'Iraq ma il presidente chiese di preparare i piani nel caso in cui Saddam Hussein avesse tentato di trarre vantaggio dall'11 settembre o in cui si fosse appurato che era davvero dietro gli attacchi. Il presidente non chiese a nessuno di distorcere i fatti»

LA CASA BIANCA PUNTA SULLA DETERMINAZIONE PER BATTERE I RAGIONAMENTI DI KERRY

Bush assediato su Iraq e Bin Laden sceglie di attaccare

La strategia imposta ai suoi collaboratori è: confermare le parole d'ordine della lotta al terrorismo

analisi

dal corrispondente a NEW YORK

CON almeno sei ostaggi detenuti nelle mani della guerriglia irachena e con il proprio consigliere per la sicurezza nazionale messo sotto torchio a Washington in diretta tv il presidente americano, George W. Bush, ha vissuto uno dei giorni più difficili della sua presidenza. Nel ranch di Crawford ha assistito alla testimonianza della Rice ed ha partecipato al briefing dall'Iraq con il generale John Abizaid, comandante delle truppe americane. Il presidente è in una morsa di crisi politica e militare. Se la sfida della guerriglia sunnita e sciita è tale da mettere a rischio la tenuta della coalizione e da strappare al controllo alleato interi quartieri di città come Fallujah, Najaf e Kut, il sospetto di aver sottovalutato la minaccia di Al Qaeda rovesciato addosso al consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice minaccia molto da vicino la credibilità del presidente degli Stati Uniti.

Assediato su tutti i fronti Bush ha reagito alla sua maniera: confermando senza remore ciò in cui crede e scommettendo sul fatto di avere ragione. Essendo cresciuto a Midland in mezzo al deserto del Texas, dove la vita è scandita dalla inequivocabile differenza fra ciò che è giusto ed è sbagliato, ed essendo riuscito ad abbandonare la dipendenza dal bere passando attraverso la riscoperta della fede, Bush crede nella responsabilità personale ovvero nell'affermare idee e valori affrontandone poi ogni conseguenza. Le marce indietro non sono nel suo dna, quando prende una direzione la mantiene fino in fondo. E' questo approccio che accomuna la deposizione della Rice di fronte alla commissione di inchiesta di Washington alle dichiarazioni del generale Mark Kimmit da Fallujah. Il consigliere per la sicurezza si è battuta a viso aperto contro i sospetti sollevati dai democratici, ribadendo che gli attacchi dell'11 settembre «non potevano essere evitati» ed arrivando a beffeggiare - citando documenti a memoria - uno dei membri della commissione per essersi detto a favore di attaccare Saddam Hussein assai prima che Bush arrivasse alla Casa Bianca.

Bush: la Rice è stata «straordinaria»

Il Presidente attraversa la più grave crisi politica e militare dalla sua elezione

Il generale Kimmit ha risposto alla duplice sfida della guerriglia - presa ostaggi e controllo di quartieri - avvertendo nostalgici sunniti di Saddam Hussein e fedelissimi scitti di Muqtada al Sadr che la risposta dell'esercito americano sarà «schiacciante» e che i responsabili di scempi di salme ed altri orrendi atti di violenza presto finiranno in carcere. Ciò che lega il sorriso di acciaio opposto dalla Rice alla commissione di inchiesta e la fermezza del generale Kimmit nel rispondere alle sfide di Fallujah e Najaf è l'idea della Casa Bianca di trovarsi ad affrontare in queste settimane due parallele prove di forza: i democratici tentano di fiaccare la tenuta politica dell'amministrazione e la guerriglia mira a far crollare la resistenza militare e psicologica delle truppe schierate in Iraq.

In entrambi i casi la scelta di Bush è di tenere duro, tanto sull'impostazione politica che militare della guerra al terrorismo. Pur essendo stato obbligato dagli eventi a compiere mosse tattiche impreviste, come accettare di far testimoniare Condoleezza Rice o lasciare in Iraq 25 mila soldati oramai sulla via del ritorno, la giornata di ieri ha confermato che il capo della Casa Bianca è determinato a difendere le scelte finora compiute. Scommettendo sul fatto che tale e tanta determinazione corrisponde al carattere degli americani più degli elaborati ragionamenti del rivale democratico John Kerry. Solo in novembre sapremo se l'ennesima scommessa è stata azzardata o meno. [m. mo.]

Pubblicità

Aiuta a ridurre il Doppio Mento

In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata scoperta un'innovativa crema Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kuiper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

LE REAZIONI AGLI SCONTRI DEI NOSTRI SOLDATI CON LE MILIZIE SCIITE

Casini: il ritiro unilaterale sarebbe un pessimo segnale ai terroristi

■ «Se ce ne andassimo dall'Iraq con un ritiro unilaterale immediato daremmo un pessimo segnale ai terroristi che trafficano nell'ombra»: è quanto afferma Pier Ferdinando Casini in una intervista a Bruno Vespa per il settimanale "Panorama". «Un ritiro improvviso della forze della coalizione lascerebbe l'Iraq nel caos» e «ogni sforzo per la pace sarebbe vanificato e il terrorismo ne approfitterebbe», ha aggiunto il presidente della Camera per il quale in questo frangente «si impone un supplemento di nervi saldi». Quello che occorre, secondo Casini, è «coinvolgere sempre di più le Nazioni unite che debbono assumersi le loro responsabilità come hanno fatto in altre parti del mondo».

Militari italiani a Nassiriya

Il procuratore militare: nessuna attività giudiziaria contro i militari in Iraq

■ L'apertura di un fascicolo da parte della procura militare di Roma «non concerne l'avvio di un'indagine in senso proprio, ma l'attività di monitoraggio di quanto accaduto». È quanto precisa il procuratore militare della Repubblica, Antonino Intelisano, in relazione a notizie di stampa relative a indagini giudiziarie» sugli scontri avvenuti a Nassiriya tra militari italiani e miliziani locali. «Non sono emersi infatti - continua Intelisano - profili suscettibili di responsabilità penale a carico di componenti del contingente militare italiano, a fronte dell'aggressione armata, condotta da soggetti ostili stranieri, il cui esame, rientra nella competenza della procura ordinaria di Roma».

Antonino Intelisano

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DI PAOLA: NON SIAMO RAMBO E I MILIZIANI SI FANNO SCUDO CON I CIVILI

Tornano i feriti, «siamo orgogliosi di loro»

Ciampi: «I nostri militari sono in Iraq per assistere e aiutare»

ROMA

«Non siamo dei Rambo». L'ammiraglio Giampaolo Di Paola, capo di stato maggiore della Difesa, è uomo che sa scegliere le parole. Ieri era a Ciampino ad accogliere i feriti e a salutare un gruppo di soldati che rientravano dall'Iraq. «Sono stati bravi, siamo orgogliosi di loro. Hanno dimostrato sangue freddo e preparazione».

Ma all'ammiraglio preme soprattutto spiegare che, nonostante tutto, nonostante la battaglia dei ponti di Nassiriya, i morti iracheni, addirittura una donna e due bambini uccisi, «non siamo dei Rambo». Il perché della sottolineatura è evidente: le forze armate ritengono di aver assolto in maniera adeguata agli ordini della coalizione angloamericana, non senza venir meno alle indicazioni del governo e del Parlamento. E cioè sempre di «missione di stabilizzazione» si tratta. E però la situazione sul campo resta tesa. Tutt'intorno a Nassiriya divampa l'incendio. Quindi l'ammiraglio non intende fare previsioni. E c'è una buona dose di preoccupazione nelle sue parole. «Non sono un mago. Troppo audace fare previsioni sul futuro».

Il Paese e il Parlamento sono scossi alla notizia di soldati italiani che avrebbero ucciso donne e bambini. «Non voglio cadere nel lacrimevole, ma quando i nostri soldati si sono accorti che potevano essere colpiti donne e bambini si sono fermati. E' successo al ponte nord, ad esempio. I nostri hanno evitato di sparare. Si sono fermati e hanno atteso. Soltanto successivamente sono intervenuti. Ma comunque non può definirsi questa dei primi un'azione di guerra. Voi chiamereste guerra un conflitto a fuoco tra un gruppo di poliziotti e di malviventi? Certo, è diverso il contesto. Ma la dinamica è la stessa».

E quindi, ecco ancora Di Paola, «non si è usciti dalle regole di ingaggio», ossia i soldati si sono limitati a rispondere al fuoco. «Sempre discriminatamente, senza perdere la testa». Ma le donne e i bambini morti? E lui, seccamente: «Mi sembrerebbe improprio considerare che siccome si sparava, e siccome tra le vittime ci sono state donne e bambini, questi sono morti per il nostro fuoco. In realtà noi abbiamo usato molta misura e riteniamo di non avere responsabilità, se ci sono stati e nella misura in cui ci sono stati, per i morti tra la popolazione civile».

Come è andata per davvero? Andatelo a chiedere ai miliziani di al-Sadr, propone un po' provocatoriamente ai giornalisti. «Erano loro, i guerriglieri, che sparavano senza misura e utilizzavano donne e bambini come scudi umani. I nostri che hanno operato si sono visti donne e bambini venire avanti ed hanno sospeso il fuoco proprio per evitare di metterli in situazione di pericolo».

Però i generali non nascondono che ci sono state vittime nella popolazione civile. «Si sparava in due e loro lo facevano contro di noi dall'abitato urbano senza starci troppo a pensare. I terroristi non usano regole di ingaggio».

Comunque, ribadisce, «non è stata un'azione di guerra perché non siamo in guerra, come ha autorevolmente sottolineato il governo. Sono stati degli scontri dovuti al fatto che siamo stati provocati da facinorosi che ci volevano impedire di svolgere il nostro lavoro».

I nostri soldati, insiste, hanno fatto il loro dovere. Hanno mostrato fermezza «perché così si acquista autorevolezza», ma sempre con misura». Il ruolo del contingente è «utile». La governatrice Barbara Contini «ci ringrazia e lo stesso fanno tante organizzazioni non governative che operano lì». A Nassiriya, grazie agli italiani, c'è una «relativa» tranquillità. «Siamo lì per consentire un ritorno alla vita normale o almeno meno anormale possibile». [fra. gri.]

«I SOLDATI E I CIVILI IN IRAQ IN CIMA AI NOSTRI PENSIERI»

Il Capo dello Stato convoca il Consiglio Supremo di Difesa

■ ROMA. I soldati italiani presenti in Iraq, ma anche i civili che si trovano in quel tormentato paese «sono in cima ai nostri pensieri». Lo ha detto il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, durante un incontro al Quirinale con i docenti e gli allievi della Scuola superiore della Pubblica amministrazione. «Il nostro saluto, il nostro affetto, la vicinanza di tutti gli italiani non può che andare a tutti i militari impegnati in terre lontane nel compito di riportare pace e serenità a popolazioni martoriate. Un saluto particolare va, in questo difficile momento, a tutti i soldati del contingente in Iraq, ai civili che con loro collaborano», ha sottolineato Ciampi che ha convocato per il prossimo 14 aprile il Consiglio supremo di Difesa, il massimo organo di coordinamento e indirizzo politico del settore.

Sul tema delle nostre forze armate all'estero è intervenuto anche il ministro della Difesa Antonio Martino, a margine della cerimonia di giuramento degli allievi all'Accademia dell'Aeronautica. «In Iraq e in tutti gli altri teatri, non sono lì per annettere, occupare, sopraffare. Sono lì per assistere e aiutare. È una missione a scopo umanitario. Quando i soldati vengono attaccati, come in tutte le missioni militari di questo mondo, hanno il diritto all'autodifesa». Secondo il ministro «non si può abbandonare l'opera a metà strada, prima che sia completata, solo perché qualche estremista cerca di far deragliare il treno. Il treno è in marcia, c'è un percorso preciso, concordato con le Nazioni Unite che prevede il passaggio dei poteri al governo iracheno il 1 luglio». Martino ha poi ricordato che si potrà votare un Iraq solo quanto verrà ultimato il censimento. [r. i.]

IL RACCONTO DEL BERSAGLIERE VADRUCCI, FERITO A UNA GAMBA E ADESSO RICOVERATO AL CELIO

«In quell'inferno di fuoco ho avuto davvero paura»

«La gente è solidale con noi e non con i miliziani. Quando andavamo a portare aiuti negli ospedali, ci ringraziavano con le lacrime agli occhi»

colloquio
Francesco Grignetti

ROMA

SALTELLA un po' spaesato per i corridoi dell'ospedale militare del Celio. Il caporale Daniele Vadrucci, di 27 anni, di Nociglia (Lecce), «caporalmaggiore scelto, prego», è un ragazzone allampanato e precocemente stempiato che si appoggia a una stampella e sorride poco. Se l'è vista brutta, nella battaglia di Nassiriya. Nemmeno mezz'ora dopo l'arrivo ai ponti, lo portavano via a braccia. Ha una ferita alla gamba sinistra che gli fa male e poca voglia di ridere. Ha avuto paura? «Certo... E' grazie alla paura che sono tornato».

Il bersagliere Vadrucci era con la sua squadra su un Vm, un cingolato scoperto che i bersaglieri hanno in dotazione per i pattugliamenti. Era uscito all'alba con i suoi compagni sapendo che questa volta si rischiava lo scontro a fuoco. Ma gli ordini erano chiari: c'era il famoso ponte da riprendersi.

Vadrucci, però, non ha fatto in tempo nemmeno a vederlo, il ponte che era il suo obiettivo. «Ci hanno sparato subito addosso. Il nostro Vm è stato beccato da un razzo. Quelli sparavano come matti. Noi ci stavamo avvicinando al ponte Bravo. Ma non ci siamo mai arrivati. Ci hanno colpito mentre arrivavamo. Il veicolo s'è bloccato. E noi ci siamo buttati giù».

Pare di vederla, la scena. S'è vista in tanti filmati di repertorio: la squadra di bersaglieri, con gli elmetti piumati, che si butta a terra con i fucili spianati a tutto campo. Ma questa volta non era addestramento. Dall'altra parte sparavano per uccidere. Per fortuna, comunque, il caporalmaggiore potrà raccontare ai figli e ai nipoti come è andata.

Ieri, intanto, lo ha raccontato ai giornalisti e ai compagni di stanza d'ospedale. «Sul ponte c'era del personale armato che non aveva buone intenzioni. Noi siamo finiti sotto il fuoco. Il mezzo s'è bloccato. E siamo rimasti appiedati. Era una situazione davvero critica. Ma il razzo Rpg, quelli che i miliziani portano a spalla, per fortuna non è esploso perché sennò non sarei qui adesso a raccontarvi come è andata».

La gragnuola di razzi anticarro sparata sugli italiani la raccontano in tanti. Anche il sottotenente Massimo Pupo, che è un altro ferito, ascolta in silenzio il caporalmaggiore, ma ci tiene al suo stile di ufficiale e quindi ci filosofeggia sopra: «I miliziani sparavano solo per fare volume di fuoco. Non miravano. Ci avranno sparato addosso centinaia di razzi».

Il caporalmaggiore, invece, non è in vena di scherzarci. Lui e la sua squadra l'hanno vista davvero nera. «Ci sparavano addosso da tutte le parti. Noi eravamo sotto il ponte, mica sopra. Il caponucleo cercava di capire da dove veniva il fuoco. Intanto eravamo a terra e allo scoperto. E' lì che ho avuto paura sul serio».

Che cosa avete fatto a quel punto? «Abbiamo cercato dei ripari. Ci siamo messi tra i piloni. Intanto il capo parlava con il comandante. Gli spiegava la situazione. Ci hanno dato l'ordine di ripiegare. E siamo tornati indietro. A quel punto, saranno state le cinque del mattino, cominciava a fare luce e subito è arrivata la Croce Rossa. Mi hanno portato dentro la palazzina chiamata Libeccio e sono stato lì un paio d'ore. Sentivo da fuori il rumore della battaglia. Lì dentro mi hanno un po' medicato le gamba. E poi mi hanno portato all'ospedale da campo».

Maglione verde militare, pantaloni di una tuta da ginnastica, capelli rasati, Vadrucci ora sembra un ricoverato come tanti. E' arrivato in ospedale l'altra notte, dopo un lungo volo che l'ha sballottato dall'Iraq fino a Fiumicino. Al Celio l'aspettavano medicazioni, pillole, un leggero sonnifero. Ieri pomeriggio era già più sollevato. «Tornare? Ma io non me ne sarei andato via... L'avevo pure chiesto di restare. Avrei potuto farmi curare all'ospedale da campo. Ma per questioni di burocrazia non s'è potuto».

La «burocrazia» in realtà è una disposizione tassativa dello stato maggiore. Se un soldato viene ricoverato, per qualsiasi motivo, e c'è una prognosi superiore ai quindici giorni, si viene rimpatriati. All'esercito non vogliono correre rischi di qualche complicanza. Ma il caporalmaggiore va per le spicce: da una parte c'è l'Italia dei ministeri e delle circolari, dall'altra la prima linea del reggimento. È lui la sua scelta di campo l'ha fatta. «Ho lasciato lì qualcosa di me. Vorrei stare ancora con loro».

Dopo il rientro a Roma, Vadrucci, da protagonista, s'è ritrovato forzatamente ad essere osservatore dei fatti. Lui ricorda di quando andava in giro per gli ospedali di Nassiriya a consegnare sedie a rotelle, e la gente ci ringraziava con le lacrime agli occhi». Del resto non sa. Non di strategie del contingente. Tantomeno sa di politica irachena, di fazioni sciite, di al-Sadr che ce l'ha con il governo di transizione. Anche della battaglia di Nassiriya conosce solo il suo frammento.

Ma sa, gli chiedono tutti, come è finita? Con quindici morti, di cui una donna e due bambini? «Questo l'ho saputo qui in Italia. Io sul ponte non ho visto civili. Anzi, per la verità, ho visto solo che ci sparavano addosso e nemmeno capivamo da dove venivano i colpi. Dopo pochi minuti mi hanno ferito. Mezz'ora dopo ero già stato portato via. Il resto dovreste chiederlo ai miei compagni, a chi è rimasto sotto i colpi per cinque ore».

Conclusioni? «Io sto bene, il mio morale è alto. Sono contento dell'esperienza che ho fatto e spero di tornare presto. In Iraq ho lasciato qualcosa. E non sono preoccupato della situazione che c'è in questo momento laggiù». Ma come, caporale, là si rasenta la guerra e lei non è preoccupato. «Guerra? Io so che a Nassiriya c'è una situazione di tregua, la gente è solidale con noi e non con i miliziani».

Un militare italiano ferito in Iraq arriva in barella all'aeroporto di Ciampino

Il bersagliere Daniele Vadrucci all'arrivo a Roma

«Tornare? Io non sarei mai andato via di là Volevo farmi curare all'ospedale da campo, ma non si è potuto»

Tre bersaglieri feriti accolti dal generale Cornacchione e dal generale Marzo

È cristianamente mancato ai suoi cari
Daniele Falco
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucetta Bettazzi, il figlio Nani con Dida Paolo e Elisabetta, i fratelli Lilia, Laura con il marito Marco, Davide con Lidia, Anita con Vittorio e i nipoti tutti. La cognata Anna con Enrico, Davide ed Andrea. Funerali alle ore 11,30 parrocchia Beata Vergine delle Grazie, c.so Einaudi 2. La salma verrà tumulata nel cimitero di Saluzzo in data da destinarsi. La messa di trigesima verrà celebrata venerdì 7 maggio alle ore 18.
— Torino, 8 aprile 2004.

La General Electric Italia e tutti i suoi Dipendenti sono affettuosamente vicini al loro Presidente europeo Ferdinando Beccalli-Falco, alla madre sig.ra Lucia Bettazzi e alla famiglia tutta per l'improvvisa scomparsa dell'
ing. Daniele Falco
— Torino, 8 aprile 2004.

Mario e Lina Garraffo sono affettuosamente vicini a Nani Beccalli-Falco, alla madre sig.ra Lucia Bettazzi e alla famiglia tutta per il lutto che li ha colpiti.

I cugini Reviglio affettuosamente partecipano al dolore di Lucetta.

Renzo e Vanna Giubergia con Guido e Paola, Bruno e Giuliana con Daniela piangono con Lucetta e Nani la scomparsa del carissimo DANIELE, indimenticabile amico di sempre, del quale ricorderanno con rimpianto le doti eccezionali di carattere, intelligenza, bontà e simpatia.

Enrico e Cicci Mombelli, Vittorio e Kikki Vacchetta sono vicini a Lucetta con tanto affetto e amicizia.

Ugo e Virginia addolorati e commossi si stringono a Lucetta nel ricordo affettuoso del caro amico DANIELE.

Linda, Enrico, Luisa, Andrea Luparia sono vicini a Lucetta, Nani e famiglia.

La Filatura Astro s.r.l. con profonda commozione è vicina alla famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico nonché apprezzatissimo collaboratore
dott. ing. Daniele Falco
— Vigliano Biellese, 8 aprile 2004.

Luciano e Oliviene Converso sono affettuosamente vicini alla signora Lucetta e piangono con lei la scomparsa del caro marito
dott. ing. Daniele Falco
— Biella, 8 aprile 2004.

Egle e Laura Soprani si stringono a Lucetta e alla sua famiglia nel ricordo dell'indimenticabile «ingegnere»
ing. Daniele Falco
— Borgosesia, 8 aprile 2004.

Paolo Mazzanti è sinceramente vicino al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. dott. Daniele Falco
Caro amico e stimato collega.
— Bologna, 9 aprile 2004.

Nanni e Tino Saroglia con le rispettive famiglie partecipano al dolore della signora Lucetta e famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'
ing. Daniele Falco
— Chieri, 9 aprile 2004.

I colleghi del corso 1949 del Politecnico di Torino partecipano affettuosamente al lutto della famiglia e ricordano il carissimo amico DANIELE.

Franco e Carla Favero con Gianluigi ed Alessandra sono vicini a Lucetta ed ai familiari e piangono l'amico di una vita DANIELE.

Profondamente commossi siamo vicini a Lucetta e famiglia. Gli amici di Chieri: Marisa e Beppe Casalegno, Liliana Griva, Bruno Brunetti, Alessandro Persico, Aldo Levi.

Mario, Ester e Mariella Rovera si stringono affettuosamente a Lucetta ed alla famiglia Beccalli.

Giuseppe e Maria Pace Recchi si stringono a Lucetta, Nani e a tutta la famiglia profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa di DANIELE.

Marida Recchi e figli prendono parte con tanto affetto al dolore di Lucetta per la scomparsa del suo caro marito
Ing. Daniele Falco
— Torino, 8 aprile 2004.

I vecchi amici Bruno, Enrico, Gino, Mario e Renzo lo ricordano con grande rimpianto.

Gian Michele Annina e Pia sono affettuosamente vicini a Lucetta e Nani nel ricordo del caro DANIELE.

(continua a pagina 9)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

CHIEDE «L'AVVIO DI INDAGINI INDIPENDENTI E IMPARZIALI SULLE GRAVI VIOLAZIONI»

Amnesty International: proteggere la popolazione civile irachena

■ Amnesty International ha chiesto ieri alle forze della Coalizione e ai gruppi armati di fare tutto il possibile per proteggere la popolazione civile, intrappolata nell'escalation di combattimenti in corso in Iraq. «Le perdite di vite umane degli ultimi giorni sono un fatto tragico e inaccettabile» - ha dichiarato Amnesty. «Le parti in conflitto devono subito prendere ogni misura necessaria per proteggere la popolazione civile, come richiede il diritto internazionale umanitario». Amnesty International ha inoltre chiesto «l'avvio di indagini indipendenti e imparziali sulle gravi violazioni avvenute in questi giorni, compresa l'uccisione illegale di civili, e che i responsabili siano sottoposti a giudizio, nel rispetto delle norme del diritto internazionale».

Molte le vittime civili irachene

«INCORAGGIANTE LA NASCITA DI UNA LISTA PIU' OMOGENEA»

Le Acli: Italia e Europa, le nostre preoccupazioni in vista delle prossime elezioni

■ Sui temi caldi della politica italiana, e in particolare sul dibattito aperto nel centrosinistra, interviene Luigi Bobba presidente delle Acli per sottolineare che il suo movimento «non fa parte di nessun direttorio collegato alla lista "Uniti per l'Ulivo" né ha sottoscritto un documento insieme ad altre organizzazioni cattoliche». Nel loro recente congresso, aggiunge, «le Acli hanno espresso una duplice preoccupazione. La prima che le prossime elezioni europee si trasformino in una mera conta, come se fossero un anticipo dell politiche del 2006. In secondo luogo ribadiscono la loro assoluta contrarietà a sostenere candidati che abbiano già altri incarichi. Il seggio europeo non può essere considerato un fiore all'occhiello bensì un'occasione per promuovere e tutelare gli interessi e i valori dell'Italia». «La nascita di una coalizione più omogenea come quella ispirata da Prodi - conclude - è un segnale incoraggiante».

Luigi Bobba, presidente delle Acli

«SI RIDIA PRESTIGIO ALL'ONU CON UN'INIZIATIVA MULTILATERALE»

Prodi all'Ulivo «Cautela sul ritiro parli la politica»

In colloqui informali il Professore invita la Lista unitaria a non farsi inchiodare su «dettagli» come la durata della missione in Iraq
Ma il Ds Caldarola: ho cambiato idea, «Nuova Babilonia» cessi subito

Il presidente dell'Ue Romano Prodi con il presidente federale della Margherita, Arturo Parisi

Fabio Martini
ROMA

La sua creatura scalpita. La Lista unitaria ha fretta, quel rientro dei soldati al 30 giugno è visto da diversi esponenti dell'Ulivo come una data troppo lontana, ma Romano Prodi in una serie di colloqui informali con i leader del cartello invita a battersi per i grandi obiettivi politici, senza farsi inchiodare ai «dettagli», compresa la questione della data. E dunque Prodi invita «a volare alto», a impegnarsi per ridare «la parola alla politica», «a «restituire prestigio all'Onu», con un'iniziativa «multilaterale» che coinvolga i paesi arabi e islamici moderati come «l'Indonesia, il Pakistan, l'area del Maghreb». E Prodi invita i suoi a sottolineare meglio un aspetto decisivo: la guerra scatenata dagli americani è stata «ingiustificata e illegittima» e quella in atto è pur sempre «una occupazione».

I colloqui di Prodi si consumano in giornate di nuovo di passione per la Lista unitaria che dopo mesi di tatticismi esasperati, da qualche giorno sembrava essersi attestata sul «lodo Zapatero»: tutti a casa se entro il 30 giugno non si apre l'ombrello Onu. Da 48 ore, davanti alla tragica mutazione della situazione irachena, nella Lista unitaria si moltiplicano le voci che invocano un rapido rientro a casa, senza attendere la fatidica data del 30 giugno.

Due giorni fa avevano iniziato a spingersi in questa direzione i capigruppo di Ds (Luciano Violante e Gavino Angius) e della Margherita (Pierluigi Castagnetti), ma anche personaggi molto pragmatici, come il dalemiano Marco Minniti. E ieri, ha rincarato la dose un proverbiale apripista come l'ex direttore dell'«Unità», Peppino Caldarola, che sostiene: «Ho cambiato idea, bisogna andar via dall'Iraq subito. E se diventasse opinione comune, il ritiro andrebbe attuato con saggezza e in modo ordinato».

Più scontato quel che si muove sul fianco sinistro della Lista unitaria. Si moltiplicano le spinte per indire una nuova marcia pacifista, finalizzata in questo caso al ritiro dei soldati italiani dall'Iraq. Ieri mattina durante un'assemblea del comitato «Fermiamo la guerra» è circolata l'idea di sommare una marcia pacifista alle tradizionali manifestazioni del 25 Aprile per la Liberazione. Un'idea un po' hard, che dovrebbe passare attraverso il beneplacito delle organizzazioni partigiane. Per il momento non ha preso piede, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani la giudica così: «E' una fandonia che sia una mia idea: non mi è mai passato per la mente di alterare il significato e il valore della celebrazione del 25 Aprile» e quanto alle eventuali iniziative per chiedere il ritiro dei nostri soldati, il leader della Cgil dice di preferire «diverse iniziative sul territorio, piuttosto che una manifestazione nazionale».

Guglielmo Epifani (da sinistra) e Peppino Caldarola

Sul piano parlamentare il consueto cartello pacifista (Rifondazione, Pdci, Verdi, Correntone ds, più la Cgil) è di nuovo compatto e si prepara a chiedere la votazione di una mozione parlamentare per il ritiro immediato dei soldati italiani. Un cimento parlamentare che non sarà immediato, consentendo così alla Lista unitaria di calibrare meglio la propria posizione. E da questo punto di vista c'è una novità: dopo l'ultimo vertice con Prodi, si è rafforzato lo spirito unitario dei partiti promotori della Lista unitaria, almeno per ora sembra essersi assottigliata la possibilità che singoli leader si «smarchino» con iniziative autonome.

E dunque crescono il peso e la responsabilità di Romano Prodi, che dal suo osservatorio privilegiato dispone di informazioni e chiavi di lettura che in teoria dovrebbero aiutare la sua Lista a non trovarsi spiazzata sulla scivolosa questione del ritiro dei soldati. Sulla quale Prodi ha distillato una di quelle frasi («Una cosa è partire e una cosa diversa è tornare») semplici e proverbiali e proprio per questo difficilmente ribaltabili.

Dice Arturo Parisi, presidente federale della Margherita: «E' un po' come la storia di quella navicella Soyuz che partì quando c'era ancora l'Unione sovietica, ma tornò quando l'Urss non c'era più e il governo era un altro. A quel punto nessuno poteva dire: non li abbiamo mandati noi, li abbandoniamo nello spazio. Dall'Iraq bisogna uscirne nel più breve tempo possibile e nel modo più responsabile possibile. Il problema non è la data, è l'obiettivo. Serve, ma per davvero più Europa, più Onu e un multilatilarismo vero. Senza farci illusioni su un Onu diverso da quello che è. Ma impostare una cosa in una forma, anziché in un'altra, cambia completamente».

Ma Romano Prodi, Arturo Parisi, Francesco Rutelli, Piero Fassino, Massimo D'Alema, Enrico Boselli lo sanno benissimo e in queste ore se lo ripetono tra loro: il profilo di governo e la capacità di assumersi responsabilità anche impopolari da parte della Lista unitaria si misureranno anche dalla vicenda irachena. Dice ancora Parisi: «Purtroppo il parametro di valutazione di una scelta responsabile finisce per essere uno solo: il sangue. Il nostro. E quello altrui».

L'area radicale di sinistra spinge a unire il 25 Aprile con una marcia pacifista

«Anche Ds e Margherita vogliono il rientro»

Il portavoce della Tavola della Pace: via le truppe da Nassiriya prima del 30 giugno

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

IN Iraq sta accadendo il peggio che si poteva temere. Sparare sui civili per conquistare un ponte è l'opposto di una missione di pace e va contro la Costituzione e la legalità internazionale. Abbiamo appena incontrato una delegazione della lista unitaria e a tutti appare evidente che l'escalation di violenza ci obbliga a imboccare un'altra strada prima del 30 giugno». All'indomani del vertice tra il Triciclo e la Tavola della Pace, il portavoce della galassia «no-war» Flavio Lotti scorge segnali di un cambiamento di rotta di Ds e Margherita sulla «vexata questio» del ritiro immediato del contingente italiano.

La contestazione del 20 marzo al leader diessino Piero Fassino appare ormai una ferita rimarginata. Il Triciclo si sta spostando su posizioni più vicine a quelle del movimento pacifista?

«Ogni ora che passa diminuiscono gli spazi per un intervento dell'Onu. Il precipitare della situazione sta mettendo i partiti davanti a un bivio: restare in Iraq assumendoci ancor più responsabilità e colpe di un conflitto fuori controllo oppure prendere coscienza di un fallimento e agire di conseguenza. Gli esponenti dei Ds e della Margherita che abbiamo incontrato concordano con noi nell'attribuire il caos militare ad un'errata gestione politica della transizione post-bellica. L'attuale bagno di sangue è una conseguenza inevitabile e ampiamente prevista della guerra stessa. Non a caso si discuterà a Montecitorio, subito dopo Pasqua, la mozione (presentata dalla lista unitaria e sottoscritta da centinaia di associazioni ed enti locali) che contiene, tra l'altro, la nostra proposta di inserire l'articolo 11 della Costituzione italiana, quello sul ripudio della guerra, nel testo della Carta europea».

Perché chiedete di interrompere la missione Antica Babilonia?

«Perché siamo sprofondati in una guerra che ha perso ogni plausibile giustificazione. È tempo che l'Italia e l'Europa dicano basta al conflitto iracheno. Sempre più esponenti del centro-sinistra e anche molti cattolici del Polo stanno mutando opinione. Il Parlamento deve ritirare subito le nostre truppe dall'Iraq, investire tutto sulle Nazioni Unite e portare in Europa quanto i padri fondatori della Repubblica ebbero a scrivere nella nostra Costituzione. Quanto sta accadendo a Nassiriya testimonia che quella dei soldati italiani non ha nulla a che vedere con una missione umanitaria. Il contingente va quindi ritirato e deve intervenire subito l'Onu, con una azione efficace. Gli scontri a fuoco che hanno coinvolto i nostri soldati, con numerosi morti tra i civili iracheni, rivelano drammaticamente la voragine in cui siamo precipitati».

Su cosa concordate ora con la lista unitaria?

«Sulla convinzione che occorra cambiare rotta. Non è necessario che lo si faccia per ragioni ideali: basta la realtà nuda e cruda dei fatti a testimoniare quanto la guerra non sia uno strumento capace di risolvere i problemi. Per questo deve essere messa al bando dalla politica. Oltre a ritirare le truppe, dobbiamo mettere l'Onu nelle condizioni di svolgere appieno il ruolo che gli compete. E' assurdo invocarne l'intervento se poi neghiamo mezzi e autorità politica per agire efficacemente. Le Nazioni Unite sono l'unico soggetto che può gestire credibilmente la transizione politica e riconsegnare l'Iraq (devastato dalla tirannia di Saddam Hussein e dalla guerra) ai suoi cittadini invece che ad élite compiacenti. La strada maestra è l'Europa. L'obiettivo è arrivare quanto prima alle elezioni secondo quanto stabilito dal rapporto di Lakhdar Brahimi, l'inviato a Baghdad di Kofi Annan. Da tempo la Tavola della pace ha fatto suo lo slogan "Mai più guerra, terrorismo e violenza" pronunciato dal Papa ad Assisi nel gennaio del 2002. Non dobbiamo aggiungere altri anelli alla già lunghissima catena di drammi causati dal conflitto iracheno. In Iraq un altro intervento è possibile e necessario. Ritirare i soldati dal campo di battaglia non equivale ad un disimpegno dell'Italia ma ad un diverso e più efficace impegno. Bisogna abbandonare l'opzione militare e assumere quella democratica per mettere un freno alla violenza che dilaga, scongiurare la guerra civile, ridurre lo spazio e il sostegno ai terroristi, promuovere e proteggere i diritti umani degli iracheni».

Le Ricerche di Personale Qualificato de
LA STAMPA
Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane li trovi anche su
www.lastampalavoro.it

Azienda Costruzione Stampi per Lamiera di medie dimensioni, ricerca per ampliamento proprio organico:
Nr. 10 AGGIUSTATORI STAMPISTI
Nr. 10 TECNICI MESSA A PUNTO STAMPI
di comprovata esperienza su stampi per carrozzeria di medie-grandi dimensioni, ottime retribuzioni.
Se interessati inviare proprio curriculum vitae al fax nr.: 011.9638620
Oppure una e-mail a: financedpt@mapengineering.it
M.A.P. Engineering S.p.A. - Str. del Battagliero, 2 - 10055 Condove (TO)

Prestigiosa società di informatica e telecomunicazioni ricerca
CONSULTANTS SAP
su tutti i moduli SAP, in particolare FI, CO-PC, PP, PS, PS/CO, PM, QM, BW, MM, SD, WM.
Requisito fondamentale: ottima conoscenza della lingua inglese.
Si offre l'opportunità di lavorare su progetti rilevanti, per contenuti e durata; un inserimento di sicuro interesse, commisurato alle reali e comprovate esperienze e in grado di soddisfare le migliori candidature, anche di liberi professionisti. La sede di lavoro è Torino.
La società di consulenza garantisce la massima riservatezza. Inviare CV dettagliato con autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del Dgls 196/03 a sel-personale@tiscali.it oppure, mezzo posta prioritaria, a: MCM Selezione - C.so Re Umberto, 49 Torino - indicando obbligatoriamente il RIF. 5404

Our company, in the automotive field, is looking for an
INDUSTRIAL ENGINEER
for our office near Turin.
Job requirements: industrial engineer training, self-initiative, organization, team and communication ability, responsibility.
Languages: Italian, German and/or English.
Major tasks: product and process engineering, material and process optimization, cost analysis, calculation, project processing during integration in production, responsible for continous improvement, lay out of tools.
The successful candidate will have a degree in a technical or related field and interest in production technologies for plastic, foam, textile,... materials for automotive applications. Experience in industrial engineering and/or automotive is advantageous.
Please direct all inquiries to:
Humane Resources
Fax: +39 11 9106680
Carcoustics S.p.A. - V. Caluso, 50 Chivasso (TO)

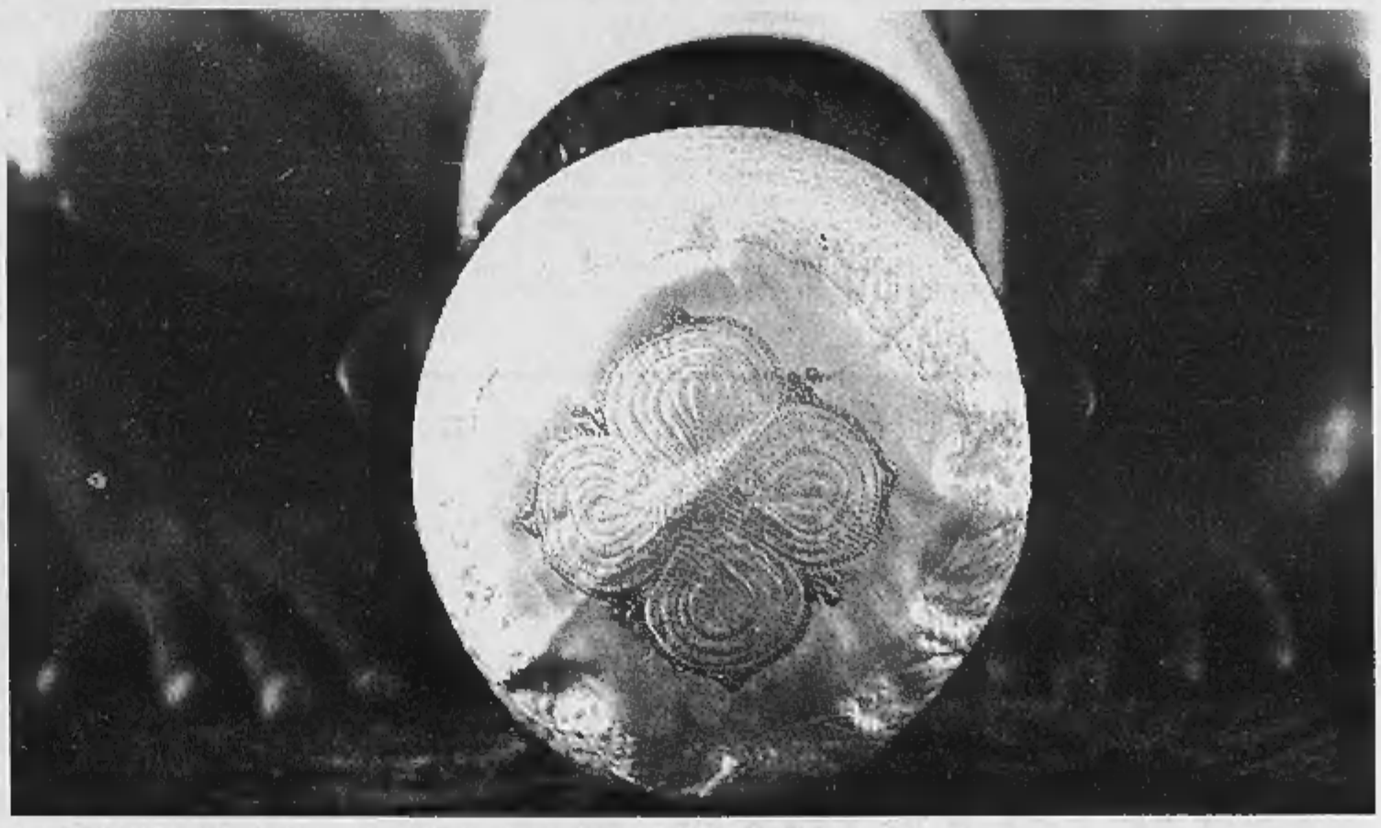
COMUNE DI GUBBIO
Estratto avviso di gara
Il Comune di Gubbio con sede in Via XX Settembre, 40 Tel. 075 92371, Fax 075 9274491 indice un pubblico incanto per l'appalto dei "lavori di riparazione danni e miglioramento sismico del convento di San Domenico (ex seminario vescovile) inserito nel Piano Annuale dei BB.CC. D.G.R. 94/00 e D.G.R. 1751/01 integrata dalla D.G.R. 859/03 - L.R. 32/98".
Aggiudicazione: Art. 21 comma 1) lett. A dalla L. 109/94 e s.m.i. con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi, trattandosi di lavori da affidare a misura.
Importo a base d'asta: Euro 3.335.827,37 (di cui oneri per la sicurezza Euro 100.074,82).
Luogo di esecuzione e natura dei lavori: Gubbio (PG), convento di San Domenico. Riparazione danni e miglioramento sismico.
Requisiti di partecipazione: Possesso dell'attestazione di qualificazione per categorie ed importi adeguati ai lavori da aggiudicare: Cat. Prevalente OG2, Classifica minima IV. Scorporabile OS21, Classifica minima II. Cat. Scorporabile OS30, Classifica minima I. Finanziamento: Contributo D.G.R. 94/2000; contributo D.G.R. 1751/2001, contributo D.G.R. 859/2003; contributo privati D.G.C. 826 del 22/12/1997, quota contributo ordinanza 497/FPC/ZA (scuola 84) a seguito delega irrevocabile a favore del comune di Gubbio da parte dei condomini così come deliberato dall'assemblea condominiale in data 21/12/97. Le domande di partecipazione, redatte in bollo, contenenti le dichiarazioni richieste, dovranno pervenire al Comune di Gubbio entro le ore 12 del 10/5/2004. Il bando integrale è reperibile presso l'Ente appaltante, sul sito Internet della Regione dell'Umbria e sul sito internet www.comune.gubbio.pg.it
Gubbio, Aprile 2004
IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. Ing. [illegible]

S.A.T.A.P. S.p.A.
Via Bonzanigo, 22 - 10144 Torino
AVVISO DI GARA
L'intestata Società rende noto che, presso gli uffici della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: RIONCO A4 02/04/TA. - Oggetto: lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A4 (Torino-Milano) – Novara Est l'incrocio – 4°lotto da progr. km 67+000 a progr. km 91+000 - Importo complessivo dell'appalto: € 105.098.193,26 I.V.A. esclusa. Gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ammontano a € 5.819.193,97 - [illegible]
[illegible]
Torino, 9 aprile 2004
L'Amministratore Delegato Ing. [illegible]

A LIGNANO SABBIADORO I GIOVANI MUSULMANI

«Preghiamo Allah e siamo italiani»

Un meeting con 300 ragazzi e ragazze, tra preghiera e politica «Anche noi siamo vittime dei terroristi: dobbiamo giustificarci per la nostra religione sebbene siamo ormai figli di questo Paese»



A Lignano Sabbiadoro il grande appuntamento dell'Associazione giovani musulmani italiani

reportage

Fabio Poletti

inviato a LIGNANO SABBIADORO (Udine)

Il tappetino da preghiera, lo «zarbia», è in fondo agli zainetti colorati. Le ragazze hanno quasi tutte la «hijab», il velo islamico sui capelli, però canticchiano «Sono fuori dal tunnel». I più diligenti si esercitano per la gara di Corano di domani. Khalid Chaouki, 21 anni, marocchino di nascita, italiano sui documenti, studente di Scienze Politiche a Bologna, presidente dell'Associazione giovani musulmani, ripassa il suo discorso: «Vorrei lanciare un appello a tutti i musulmani, contro il terrorismo e per la pace. Perchè siamo anche noi vittime del terrorismo, costretti ogni volta a giustificarci solo per la nostra religione, anche se oramai siamo figli di questo Paese». Si definiscono «la nuova generazione», tra di loro parlano italiano perchè non tutti sanno l'arabo, sognano la pace e non dimenticano la guerra, anche se fa impressione sentire dal palco di questa colonia per ragazzi prestata dalla diocesi di Udine, sentire Khalid parlare del leader di Hamas: «Vorrei ricordare lo sceicco Yassin, la sua morte è stata condannata da tutto il mondo».

Applaudono tutti i 300. Ma chissà quanti sono davvero convinti, tra questi 300 ragazzi, età tra i 14 e i 25 anni, figli di immigrati arrivati 20 o 30 anni fa da Egitto, Tunisia, Marocco, Giordania, Albania, Siria, Pakistan, ma più della metà sono nati in Italia, che per la terza volta in due anni si incontrano per questo meeting, a metà strada tra un raduno di boy-scout e una riunione di Comunione e liberazione. «Con tutto quello che succede nel mondo, come tema del convegno ci sembrava giusto ispirarci alla canzone di Jovanotti "Io penso positivo"», sorride Najwa Bekkous, 21 anni, nata a Casablanca ma in Italia da 15. Se non fosse per il velo sui capelli - «Ma solitamente non lo porto», giura - non si direbbe che è musulmana. Gli occhi neri tradiscono le origini mediterranee. Però ha le unghie laccate, un anello a forma di cuore e la giacca sotto alla «hijab» scura è rosa e molto trendy: «Il mio rapporto con la fede è particolare. Credo più a principi etici e morali che vanno al di là della razza e della religione». Alla fine è una ragazza come tante: «Ho amici cattolici ed ebrei. Non ho problemi, basta che non siano superficiali. Non sono fidanzata perchè non è mai capitato». Se ha una marcia in più di tante sue coetanee, è solo perchè nel Dna ha la storia del suo Paese: «Leggo ogni giorno il giornale. Cerco di tenermi aggiornata. Non ho pregiudizi. Ho letto anche Oriana Fallaci, però mi ha deluso. Da una grande giornalista come lei mi sarei aspettata qualcosa di più. L'ho trovata inacidita».

Il calendario del meeting è serrato, ma c'è spazio per tante cose. La sveglia è alle 5 e 30. Prima della colazione c'è la preghiera nell'atrio della colonia estiva, dove sono stati stesi i tappeti. L'Imam lo fanno a turno i ragazzi. Il muezzin delle orazioni del pomeriggio si chiama Osama Al Saghir: «Hai presente il mio nome? Beh, io sono l'opposto. Tutti mi chiedono. Tanti mi prendono in giro. Fortuna che ho un buon carattere e so riderci su...». Osama ha 20 anni, studia a Padova, i suoi genitori sono rimasti a Novara. Un suo amico occhieggia le ragazze che stanno in gruppo tutte in fondo all'improvvisata moschea, come vuole il Corano. Khalid Chaouki sorride: «Ecco, tra i tanti precetti della nostra religione, quello che consente solo le relazioni all'interno del matrimonio è il meno seguito». Lui intanto anche se ha solo 21 anni ha deciso di sposarsi il prossimo settembre.

Una piccola folla
Hanno tra i 14 e i 25 anni e più della metà sono nati qui «Spesso ci accusano di qualcosa che non conosciamo e non condividiamo». Ma poi si discute dell'uccisione dello sceicco Yassin

Essere giovane e musulmano in Italia di questi tempi non è facile. Essere anche donna è pure peggio. Kamilla ha trovato lavoro solo dopo essersi tolta il velo. Sumaya Abdel Kader, 25 anni, nata a Perugia da genitori giordani di origine palestinese, la «hijiab» a nascondere i capelli, la Nike ai piedi, dice che è proprio dura: «Solo perchè siamo musulmani ci accusano di qualcosa che non conosciamo, non condividiamo, di cui non abbiamo la più pallida idea. Siamo impotenti e pieni di rabbia. E più siamo giovani peggio è: ci chiedono di rispondere di grandi temi di politica internazionale che nemmeno i potenti della Terra sanno affrontare. Hanno chiesto ragione del terrorismo anche a mio fratellino che ha otto anni...». Il razzismo racconta di sentirlo sulla pelle ogni giorno: «Mi hanno urlato "Torna al tuo Paese". Ma è questo! Io sono nata qui». Dopo l'11 settembre, dopo quello che è successo a Madrid, è ovviamente peggio: «Sono in autobus e vedo che c'è chi mi guarda e poi scende. Ma certe volte vorrei scendere anch'io. I terroristi colpiscono chiunque, non gliene frega niente. Non c'è più ragione, non c'è niente di niente».

Però Sumaya dice che la fatica maggiore è tenere distinte religione e politica, cultura e radici. E invece di questi tempi finisce tutto in un calderone: «Piglia la storia del velo in Francia. Io lo porto. Se lo vietassero anche qui, farei di tutto per continuare a indossarlo. In Francia hanno inventato una nuova religione, quella dell'ateismo». E solo chi non vuol capire cerca di mescolare fede e politica: «Noi musulmani siamo 1 miliardo e 200 milioni. I terroristi sono pochissimi. Che senso ha bombardare un luogo di preghiera come a Falluja? Certe generalizzazioni portano al radicalismo. Ho letto sui giornali che ha fatto scandalo in Italia che in alcune moschee si sia pregato per lo sceicco Yassin. Il Corano dice di pregare per tutti i musulmani, che siano buoni o cattivi. Tocca a Dio giudicare...».

Agli uomini resta la confusione. Doppia se si tratta di politici. Un parlamentare della Lega ha presentato un'interrogazione contro questo meeting. Un assessore di Lignano, sempre della Lega, è venuto a fare gli auguri di casa nel pomeriggio. I Giovani musulmani d'Italia non si preoccupano e vanno avanti. Anche discutendo di temi come: «Noi e gli altri: l'importanza del dialogo spirituale per il sociale», «Non c'è pace senza giustizia: l'impegno contro guerra e terrorismo» e il più esistenziale «Obiettivi nella vita, quali scelte». Perchè, come dice Khalid Chaouki, «è difficile essere giovani in sè, è due volte difficile essere musulmani e credenti. Molti miei amici sono ebrei e cattolici. Se sono religiosi, mi trovo meglio». E allora la sfida continua. Contro i luoghi comuni, contro il terrorismo, contro quello che sta succedendo nel mondo e un po' anche contro la comunità musulmana. Khalid è convinto: «Ci sono delle resistenze, ma la comunità islamica deve aprirsi. Dobbiamo uscire dalle moschee. Ci vorrà tempo e coraggio». Anche quello di far finta di niente, se per sicurezza ci sono le auto dei carabinieri di fronte all'ingresso del meeting.

LA CAPITALE SOTTO STRETTA SORVEGLIANZA

A MILANO INTENSIFICATI I CONTROLLI NELLE STAZIONI E SULLE LINEE DELLA METROPOLITANA

Terrorismo, a Pasqua vietati i cieli di Roma

Piani d'emergenza per gli ospedali. Mobilitato anche l'esercito

ROMA

Italia blindata per Pasqua. Il nostro paese è nel mirino dei terroristi e le misure predisposte per i prossimi giorni di festa sono numerose in tutt'Italia in tutti i luoghi «ad elevata concentrazione di persone» secondo il richiamo inviato dal dipartimento di pubblica sicurezza alle questure. L'attenzione sarà massima tra sabato 10 e lunedì 12 aprile, ma la nota, con «effetto immediato», invita alla massima attenzione anche nel fine settimana del 25 aprile e del primo maggio. Oltre 12 mila uomini delle forze dell'Ordine (tra polizia, carabinieri e guardia di finanza), si aggiungeranno ai circa 4000 soldati che vigilano su 4000 obiettivi a rischio nelle cinque città sensibili: Roma, Milano, Firenze, Perugia e Napoli. E un piano di emergenza è scattato negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e negli ospedali.

FIUMICINO

Divieto di sorvolo sul cielo di Roma nel giorno di Pasqua e il lunedì successivo: è quanto dispone un «avviso ai naviganti» emesso dall'Enav che prevede il divieto per i velivoli da turismo che effettuano volo a vista (il visual flight rule) dalle ore 10 alle 14 dell'11 e del 12. La misura, riguarda un interdizione al sorvolo fino all'altezza di 19 mila piedi, circa 6.500 metri. E per un raggio (a partire dal centro città di 5 miglia, circa 8 chilometri), il che equivale a comprendere l'intero raccordo anulare. L'avviso è stato inviato a tutte le articolazioni civili e militari del volo, agli enti del traffico aereo e agli aeroclub. Per tutto il periodo pasquale, poi, l'Aeronautica militare manterrà caccia intercettori ed elicotteri in stato di per allertamento per prevenire ogni possibile emergenza. A essere esclusi dal divieto saranno solo gli aerei autorizzati.

OSPEDALI

Come già avvenuto per le festività natalizie, è stato attivato il piano Pemaf (piano di emergenza per massiccio afflusso di feriti) con un livello 3 di allarme che prevede un rafforzamento del personale ospedaliero, medico e non, «24 ore su 24» a partire da oggi fino al 2 maggio. In caso di necessità, in questi giorni la reperibilità prevede che i medici raggiungano l'ospedale entro 10 minuti.

Intanto anche l'ospedale militare Celio di Roma, secondo indiscrezioni, sta preparando un piano per aggiungere posti letto in caso di necessità. Stato di allerta anche per i due centri di bioterrorismo italiani: quelli dello Spallanzani di Roma e il Sacco di Milano.

MILANO

Controlli rafforzati nelle stazioni ferroviarie e lungo le linee della metropolitana mentre sono previsti controlli intensificati dei luoghi d'arte e delle chiese dove si tengono le più significative cerimonie religiose. In Duomo, da diversi mesi, agli ingressi ci sono controlli dei fedeli e dei visitatori e l'attenzione è aumentata dopo che l'arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, è stato indicato come un possibile obiettivo del terrorismo di matrice islamica.

FIRENZE E PISA

La cattedrale di Santa Maria del Fiore e piazza San Giovanni a Firenze, la Torre e Piazza dei Miracoli a Pisa sono due tra i luoghi-simbolo considerati obiettivi sensibili, in un elenco di circa 8mila, e «sorvegliati» speciali contro il pericolo di attacchi terroristici, soprattutto in occasione delle festività pasquali. Non ci sono specifici segnali di allarme a Firenze, secondo quanto si è appreso dalla procura fiorentina, ma le misure di sicurezza sono state potenziate e integrate da almeno tre mesi con sistemi tecnologicamente più avanzati, tra cui anche il rafforzamento del sistema di sorveglianza e video sorveglianza dei musei. In particolare, come già avvenuto due anni fa, la cerimonia dello Scoppio del carro con il volo della «colombina» sul sagrato del Duomo la mattina di Pasqua sarà una manifestazione «blindata».

NAPOLI

Una presenza massiccia di polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, capitaneria di porto, caratterizzerà questi giorni di festa a Napoli, non solo per garantire l'ordine pubblico ma anche per prevenire il rischio attentati.

Un posto di blocco dei carabinieri davanti al Colosseo

Intensificati tutti i controlli soprattutto nelle zone di arrivi e partenze, come il porto e lo scalo di Capodichino. Sotto stretta osservanza, 24 ore su 24, sono anche ambasciate, luoghi di culto, edifici istituzionali e sedi militari: la Us Navy di Agnano, e di Capodichino e il comando Nato di Bagnoli.

GENOVA

Il porto di Genova, il più importante del Mediterraneo, sarà sorvegliato ancora più attentamente nel periodo di Pasqua, quando si intensifica soprattutto il traffico dei traghetti per la Sardegna. La Stazione Marittima prevede un afflusso di tremila crocieristi il giorno di Pasqua e di cinquemila viaggiatori al giorno per i traghetti. Al centinaio di agenti della Polmare si aggiungono decine di soldati dell' Esercito che dall'inizio della guerra in Iraq pattugliano senza soste il perimetro portuale ed avvertono la Polizia in casi sospetti. Verranno resi più frequenti i controlli sottobordo. (f. ama.)

Artificieri ispezionano la rete fognaria intorno al Vaticano

Per tutto il periodo delle feste l'Aeronautica manterrà caccia intercettori ed elicotteri pronti a decollare in pochi minuti

Il Papa in processione rivaluta Giuda il «traditore»

Misure di sicurezza eccezionali per la «Via Crucis» al Colosseo

Marco Tosatti
Città del Vaticano

Porterà la croce alla quattordicesima e ultima stazione, Giovanni Paolo II, questa sera al Colosseo, nella «Via Crucis» più attentamente sorvegliata fra le tante che Papa Wojtyla ha condotto nella capitale della cristianità. Questo appuntamento, che raccoglierà migliaia di persone, e la messa di domenica mattina in piazza San Pietro sono i due momenti più «a rischio»; un rischio ipotetico, ma nella situazione attuale ovviamente non si trascura nulla. Le misure previste per la solenne messa pasquale riguardano l'aumento del numero degli agenti - sia in borghese che in divisa - nell'area vaticana; le bonifiche alla rete fognaria (ispezioni sono state compiute ieri dagli agenti della polizia); controlli più capillari per i pellegrini che prenderanno parte alla messa. Proprio per evitare che si creino code, attese e disagi, specie per i pellegrini più anziani, come è accaduto mercoledì prima dell'udienza generale, i varchi magnetici per l'accesso alla piazza sono stati aumentati di numero. Infine, come già nel corso del Giubileo, e a Natale scorso, sono discretamente presidiate le due colline prospicienti il Vaticano, e cioè il Gianicolo e Monte Mario, per evitare iniziative terroristiche del genere di alianti o deltaplani.

Le meditazioni della «Via Crucis» di quest'anno sono state preparate da un eremita, padre André Louf, già abate trappista, e sono state viste e apprezzate da Papa Wojtyla. E' particolare lo sguardo che da questi testi si rivolge a Giuda; e in cui si giunge a un soffio dall'ipotizzare la salvezza dell'uomo al cui ricordo «il tragico appellativo di traditore rimarrà legato per sempre». Perché Giuda ha tradito? «Si lasciò Giuda trascinare da un amore indispettito per Gesù, che si volse in sospetto e risentimento»? Il bacio, un gesto d'amore, tradirebbe proprio questa ambiguità di sentimenti. La seconda ipotesi è politica Giuda tradì perché forse fu colto dalla delusione nei confronti di un messia che si sottraeva al ruolo politico di liberatore d'Israele dal dominio straniero». Ma il discepolo che consegnò il Cristo ai suoi nemici non tarderà ad accorgersi che il suo sottile ricatto si concludeva con un disastro». Infatti, nella meditazione di questa Via Crucis «non la morte del Messia aveva desiderato, ma solo che si riscuotesse e assumesse un atteggiamento deciso». Così si spiega il «vano rimpianto» del suo gesto, e il rifiuto estremo dei trenta denari. Ma Giuda resterà preso in «un mistero di iniquità che a noi sfugge»; un'azione tremenda, «ma che non può sopraffare il mistero della misericordia». Da cui, forse, sembra suggerire il testo, anche Giuda fu salvato.

Il bacio di Giuda di Giotto, affresco della Cappella degli Scrovegni di Padova

Sono testi pervasi di grande spiritualità, in cui si sottolinea la «solitudine» di Cristo, «solo» a più riprese; «a volte per libera scelta, altre volte perché abbandonato da tutti». E dirà il Pontefice, nella preghiera iniziale, che in questa Via Crucis «incontreremo anche coloro che avevano deciso la sua morte e che egli, in un eccesso d'amore, ha perdonato». Nelle prime due stazioni la croce sarà portata dal cardinale Vicario di Roma, Camillo Ruini, che passerà la croce a un frate francescano della Custodia di Terrasanta. Gli altri «cirenei» vengono da Roma, (una famiglia), dai Caraibi, dagli Stati Uniti, dall'India, dalla Giordania, dal Burundi,e dalla Spagna. Ieri Giovanni Paolo II ha iniziato il «triduo» con la messa crismale e con la lavanda dei piedi. Il cardinale Angelo Sodano e il cardinale Joseph Ratzinger, i due più stretti collaboratori del Pontefice, hanno lavato i piedi a dodici anziani sacerdoti nella basilica vaticana. Un segno di particolare considerazione e fiducia da parte di Giovanni Paolo II. Il Papa nell'omelia ha ricordato che «La passione e la morte» di Cristo costituiscono «il fondamentale servizio d'amore» con il quale «il Figlio di Dio ha liberato l'umanità dal peccato». I testi della «Via Crucis» sono molto duri nei confronti di Pilato: «La legge e il diritto cedono all'arbitrio di un potere totalitario che cerca il consenso delle folle....Pilato che governava con pugno di ferro quell'oscura provincia dell'impero, sognando più ampi poteri, abdica, consegna un innocente, e con esso la propria autorità a una folla vociante», e un innocente «viene così abbandonato alla volontà di chi grida più forte».Come si sposterà il Papa questa sera? Nei giorni scorsi Giovanni Paolo II ha voluto dare un messaggio rassicurante, girando a lungo in piazza San Pietro sulla jeep bianca scoperta, fermandosi a baciare i bambini. La papamobile blindata è stata lasciata in garage anche mercoledì mattina per l'udienza, e presumibilmente rimarrà inutilizzata anche questa sera per recarsi alla Via Crucis al Colosseo.

Pubblicità

«Meta-Kal$_2$» prima dei pasti aiuta a ridurre le "calorie"

«Meta-Kal», preso prima dei pasti, favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti da grassi e zuccheri

Non abusare di alimenti altamente calorici

I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo, hanno sviluppato un ritrovato in pillole contenente principi attivi che tendono a rallentare l'assorbimento delle kilocalorie derivanti da zuccheri, amidi e grassi.

La pillola, assunta due volte al giorno prima dei pasti principali, associata ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, è finalizzata al controllo o alla riduzione del peso corporeo.

Il nuovo integratore alimentare contro le calorie in eccesso, denominato «Meta-Kal», della società Axio è disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO In Farmacia

Su 1 confezione di "Meta Grass"

(segue da pagina 6)

Tu solo, Signore,
al sicuro mi fai riposare.
(4,9)

Luigi Campagnoli

ha raggiunto la nostra mamma. Con grandissimo affetto lo ricordano i figli: Maria Luisa con Luigi, Andrea, Cristina; Carlo con Paola, Giorgio, Francesca; Giorgetta con Vilmar, Roberta, Filippo. Un sentito ringraziamento al professor Balbi, alla dottoressa Di Sario, al dottor Comi, alla dottoressa Borsatti e alla fedele Virginia con German. Il Santo rosario sarà recitato venerdì 9 ore 19,30 nella Cappella di via Caboto 59. I funerali sabato 10 ore 9,30 parrocchia Santa Teresina (corso Mediterraneo 100).

— Torino, 8 aprile 2004.
La Prece srl via Nizza 164 Torino, t. 011 6635363

Il Servizio di Ginecologia Endrocrinologica dell'ospedale S. Anna partecipa al dolore del prof. Carlo Campagnoli per la perdita del PADRE

Clementina Peris
Gina Lanza
Paola Belforte
M. Rosa Lotano
Laura Lesca
Graziella Martoglio
Marco Manenti
Chiara Abbà
Maria Grandieri
Paola Tuninetti
Rossella Olivero
Marco Sebastiani
Bida e Laura Ambroggio
Patrizia Sanservenino
Cinzia Racca
e il Personale del Servizio

A due mesi dalla scomparsa della sorella, si è spenta cristianamente all'età di 93 anni

Caterina Tordella
insegnante

Un ringraziamento particolare al dott. Maurizio Alsona, all'amica Floriana e al personale dell'assistenza Nina, Anna, Maria-Carla e Angela. Funerali oggi ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 9 aprile 2004.

È mancata

Giuseppina Camandona in Torasso

Lo annunciano il marito, le sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 10 aprile ore 13,30 partenza ospedale Giovanni Bosco; ore 14,30 funzione a Boscorero.

— Torino, 7 aprile 2004.
O.F. Astra C.so G. Cesare 99 To 011-280901

È mancato

Tommaso Giordano

Lo annunciano: la moglie Marisa, il figlio Fabrizio. Funerale sabato 10 c.m. ore 9 parrocchia dei Biangetti in Pianfei (CN). La salma sarà tumulata nel cimitero Monumentale di Torino.

— Pianfei, Fraz. Biangetti, 7 aprile 2004.

La commissionaria Futura srl partecipa al dolore del dott. Piero Bordiga per la scomparsa del papà

Leo Bordiga

— Moncalieri, 8 aprile 2004.

Ha raggiunto nella pace il suo amatissimo Giorgio

Carla Matteazzi Stump

Con tristezza lo annuncia tutta la sua affezionata famiglia. Funerali in Grugliasco oggi ore 14 parrocchia S. Giacomo.

— Grugliasco, 9 aprile 2004.

Alda Sabatini ved. Caporali

E' stata una donna buona e generosa, forte e coraggiosa. Ora ha raggiunto papà e Marcello nella pace del Signore. Lo annuncia la figlia Piera con Renato e Alberto. Un particolare ringraziamento alle Suore Carmelitane di S. Stefano Roero e al dr. Becchero per le amorevoli cure; a don Sebastiano Trossarello guida spirituale della sua vita, a don Vincenzo Molino, alle signore Clelia, Antonietta, Lina, Anna e Maria Teresa, ai signori Ragno, Sibona, Viglione. La salma riposerà nel cimitero di Vezzero (Bo).

— S. Stefano Roero, 9 aprile 2004.

Dopo aver vissuto una grande dignità anche l'ultima prova, ci ha lasciati

Rita Odelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Monica Bacin ed i familiari. Un sentito ringraziamento alle équipes della dott.ssa Donadio e dell'Hospice Faro. Rosario parrocchia del SS. Nome di Maria, via B. Reni n. 96/140 stasera ore 19. Funerali sabato alle ore 15,30 a Cossombrato (At).

— Torino, 8 aprile 2004.

Lo Studio tutto si stringe commosso a Monica

Nicoletta e Roberto, Alice e Massimo, Elisabetta con i bimbi nel ricordo di una persona speciale abbracciano Monica con affetto.

Silvana e Dino partecipano al grande dolore.

Famiglie Rosina e Nanni ricordano l'AMICA di sempre.

Con infinito rimpianto ricordano RITA gli amici Luigi, Giorgio, Beppe, Ennio, Sabina, Maria, Giorgio, Antonella, Francesco e Paola.

Con affetto Lina e Micol abbracciano Monica

È mancato

Alessandro Taragna
anni 90

Lo piangono il figlio Franco con Maria Giuseppina ed Alessandro. Funerali sabato 10 ore 10,30 parrocchia San Pietro in Vincoli.

— Settimo T.se, 9 aprile 2004.
On. Fun. Salcas - Settimo T.se

ANNIVERSARI

1998 — 2004
Da sei anni

Felice Trucco

vive nei ricordi più belli di Mariateresa.

19/04/1988 — 19/04/2004

Alfio Casanova

Caro papà, oggi 9 aprile 2004 ricorrono 65 anni dal Tuo matrimonio con la nostra cara mamma Elsa. I tuoi figli Bruno e Maurizio vivono nel Tuo ricordo ed esempio e ti chiedono di volerci proteggere dal cielo, unitamente all'adorata Mirella.

— Alessandria - Torino, 9 aprile 2004.

2003 — 2004
PROFESSORESSA

Nella Nebbia in Mitoli

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ESPRIME «RAMMARICO» AL PROCURATORE DI TORINO

Telekom Serbia, Casini scrive al pm Maddalena sul caso del deputato Bocchino sentito in Procura

■ Con una lettera inviata il 31 marzo scorso, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini esprime «rammarico» al procuratore di Torino, Marcello Maddalena, per le modalità con cui i magistrati di Torino hanno interrogato Italo Bocchino, parlamentare di An in Commissione Telekom Serbia. Italo Bocchino era stato ascoltato il mese scorso dai magistrati di Torino come persona informata sui fatti in merito al tentativo, poi fallito, di Antonio Volpe (in carcere per calunnia) di fargli avere, tramite un amico comune, un falso dossier che avvalorasse le accuse di Igor Marini nei confronti dei politici del centrosinistra. Casini scrive a Maddalena di aver acquisito un parere dalla Giunta per le autorizzazione a procedere dopo aver ricevuto una lettera con cui Bocchino metteva in dubbio la legittimità di quell'interrogatorio.

Pier Ferdinando Casini

NON ASSICURA «IL PIENO RISPETTO DELLE PREROGATIVE COSTITUZIONALI»

Il Csm boccia il ddl su «Eurojust» l'organo dell'Ue per la lotta alla criminalità

■ Il Csm boccia il ddl approvato ieri dalla Camera che dà attuazione alla decisione quadro della Ue di istituire Eurojust, l'organo dell'Unione nato per rafforzare la lotta alle più gravi forme di criminalità: non assicura «il pieno rispetto delle prerogative costituzionali» dello stesso Consiglio superiore della magistratura. Il giudizio negativo è contenuto in un parere destinato al ministro della Giustizia e approvato dal plenum a maggioranza, con 12 voti espressi dai togati di Unità per la Costituzione, dai laici del centro-sinistra, da due consiglieri della Cdl e dai vertici della Cassazione, il primo presidente e il procuratore generale. Gli altri laici del Polo hanno votato un documento alternativo presentato da Giuseppe Di Federico (Forza Italia) «pienamente favorevole» al ddl governativo.

I «togati» del CSM

IL LEADER RADICALE DECISO A CONTINUARE LO SCIOPERO DELLA SETE «PER RESTITUIRE IL POTERE DI GRAZIA AL PRESIDENTE»

Sofri, Pannella si appella al premier

«Di che cosa ha timore il Cavaliere, di una crisetta?»

ROMA

Non saranno le prossime, le ore decisive per sbloccare lo sciopero della sete di Marco Pannella. «Se per il timore della morte dobbiamo fare quello che non faremmo nella vita, che vita sarebbe?» ha risposto a Pierluigi Battista che, durante la puntata di *Batti e Ribatti* di ieri sera gli chiedeva di tornare a bere. Pannella, invece, ha spostato la propria attenzione da Ciampi a Berlusconi: «C'è un problema di responsabilità costituzionale di Silvio Berlusconi che da due anni a questa parte sostiene che è maturo il tempo per la grazia a un detenuto che io qui non voglio neanche nominare, poiché non è per lui che mi batto ma per la restituzione del pieno potere di grazia al presidente della Repubblica». E pur precisando di attendere non «segnali di fumo, ma «una risposta dal segretario generale del Quirinale», cui si era rivolto solo ventiquattr'ore prima, Pannella ha puntato nuovamente il dito: «Ciampi è in attesa da 800 giorni, e adesso vogliono che se la sbrighi da solo? In questo tempo si è espressa tutta la scienza giuridica: di cosa ha timore il presidente del Consiglio? di una crisetta?».

Con i bollettini medici che sono ormai bollettini di guerra scanditi dall'allarme sulla salute del leader radicale, il count-down si sposta dunque dal Quirinale a Palazzo Chigi. «Andrò fino in fondo», aveva fatto sapere Carlo Azeglio Ciampi, garantendo in questo modo il proprio fermo impegno. Il filo con il Quirinale, ieri è stato tenuto da Liliana Pannella. La sorella del leader radicale ha accertato che il dossier Bompressi è da mercoledì sera sul tavolo dei consiglieri giuridici del Presidente, che a quelle carte si darà la corsia preferenziale, nel rispetto dei tempi tecnici. Ma ulteriori indiscrezioni filtrate dal quartier generale dei radicali a Torre Argentina riferiscono che certo tra le preoccupazioni del Colle vi è anche quella di non restituire all'opinione pubblica italiana l'impressione che, nel riappropriarsi del pieno potere di grazia invocato dallo stesso Marco Pannella con mezzi tanto incisivi, il presidente della Repubblica agisca come sotto pressione. Dunque, non è la via di una grazia a Bompressi che porterà alla sospensione dello sciopero della sete.

Piuttosto, sempre a via di Torre Argentina, si seguono con attenzione le dichiarazioni dei parlamentari. A cominciare da quella di Vannino Chiti, il coordinatore della Quercia, per finire con quella di Paolo Cento dei Verdi, assai esplicita: «Facciamo una staffetta parlamentare del digiuno» che salvi la salute (e dunque la vita) di Pannella e rilanci «la sua azione non violenta per la legalità». Segnali, tracce, che Pannella potrebbe considerare «non di fumo» poiché, e questo è un elemento importante, esiste un precedente: un analogo, lunghissimo sciopero della fame (quella volta a difesa della campagna referendaria e dell'istituto della consultazione popolare) fu interrotto proprio accogliendo una proposta di staffetta parlamentare».

Per il resto, la polemica politica continua ad infuriare. Maurizio Gasparri non recede dalla posizione assunta, e temendo evidentemente un atto di clemenza a breve per Ovidio Bompressi, si spinge assai oltre: «Il capo dello Stato non può produrre un altro grado di giudizio smentendo la magistratura, visto che è anche capo del Csm». Una posizione che contiene un'interpretazione di annullamento di tutto il dibattito politico, e anche giurisprudenziale, che si è svolto negli ultimi mesi, e cioè una posizione che annulla proprio ciò per cui Pannella si batte: che il capo dello Stato si riappropri del potere di grazia che la Costituzione gli conferisce, al di là del potere di interdizione che attualmente è esercitato dal ministro di Giustizia, il leghista Castelli. Il ragionamento di Gasparri, poi, si conclude con la consueta richiesta, «che Sofri domandi la grazia, visto che in base a una sentenza definitiva il commissario Luigi Calabresi non è morto di malattia, ma è stato ucciso da Lotta Continua». Segue polemica di Gasparri con Marco Boato, che accusa il ministro delle Comunicazioni di voler «intimidire Ciampi». Tu vaneggi, è la risposta di Gasparri, «se il Quirinale concede una grazia unilaterale siamo alla resa all'illegalità». [ant. ram.]

Il leader radicale Marco Pannella

«Deve sospendere ogni forma di digiuno»

Categorico l'ultimo bollettino medico: troppi rischi, e il cuore può subire un'ischemia

intervista
Daniela Daniele

ROMA

L'ultimo bollettino medico, diramato dall'équipe guidata da Claudio Santini, è stato categorico: Pannella deve sospendere ogni forma di digiuno. «Anche se il suo fisico risponde incredibilmente bene allo stress cui è sottoposto in questo momento», commenta Santini, primario di medicina interna all'ospedale romano Vannini. Ma che cosa accade all'organismo quando gli vengono sottratti cibo e acqua? Risponde un altro medico del collegio che tiene sotto osservazione l'europarlamentare, Corrado Argentino, primario di neurologia di emergenza al policlinico universitario Umberto I, di Roma.

Come reagisce il corpo quando si smette di mangiare?

«Quando c'è una restrizione alimentare, vengono meno gli zuccheri, i grassi e le proteine. Quindi mancano quegli alimenti che servono a ricostruire le perdite che abbiamo continuamente nell'organismo, legate all'attività cellulare».

Le conseguenze visibili?

«Si è limitati nello svolgimento delle normali attività, nel raggiungimento del massimo delle performances, ovvero non si può più fare tutto quello che si faceva prima. Intanto, le cellule cercano di conservare il più possibile la loro attività, per preservare i meccanismi di difesa».

Che cosa accade nei primi giorni di digiuno?

«Nei primi tre, apparentemente, non accade nulla in una persona perfettamente sana. Però, si incominciano a creare le basi per una acidificazione del sangue».

Quanto si può resistere?

«Ci sono individui che ce la fanno anche per dieci o dodici giorni».

Quale peso ha l'età?

«Paradossalmente, in letteratura scientifica è descritta una maggiore resistenza nelle persone anziane sane».

Come si spiega?

«Tutte le funzioni, nell'anziano, sono rallentate e le cellule riescono a resistere di più, è come se diventassero più "parsimoniose"».

E quando si smette di bere?

«La restrizione idrica è più importante. Bisogna pensare che, alla nascita, il nostro corpo è composto per l'80-85% di acqua. Negli anni, la massa di liquidi diminuisce progressivamente, fino a scendere sotto il 50% dopo gli ottant'anni. In ogni caso, sono parametri soggetti a grande variabilità. Dipendono, infatti, anche dalla latitudine, dal clima, dalla temperatura, addirittura dalle differenze tra pelle chiara e pelle scura».

Quali sono le conseguenze dell'astensione dai liquidi?

«Diminuisce la massa di sangue circolante. Quindi si può andare incontro a ipotensione, ovvero pressione bassa. Nella prima fase si manifesta nel passaggio dalla posizione sdraiata a quella in piedi: se ci si alza di colpo, si rischia di andare per terra. In un secondo tempo diminuisce la pressione anche in posizione di riposo».

In quanto tempo accade?

«Molto dipende dalla pressione arteriosa di partenza: paradossalmente, un iperteso può arrivare prima ad avere questo problema. Inoltre, diminuendo la massa di sangue circolante si ha una minore perfusione dei cosiddetti tessuti nobili: rene, cuore e cervello. Si può andare in insufficienza renale. Il cuore può subire un'ischemia. Così anche il cervello. E sono sufficienti anche due o tre giorni, dipende dallo stato fisico del paziente e dalle condizioni arteriose del tessuto: se, per esempio, le arterie cerebrali non sono del tutto integre, come quando c'è un'arteriosclerosi, il danno avviene prima».

E le condizioni di partenza di Pannella com'erano?

«Non brillanti».

DALLA PRIMA PAGINA

LA VERA PASSIONE

Enzo Bianchi

Racconti che non vogliono destare orrore, non vogliono che ci si attardi a contemplare le torture, non inducono alla tentazione di esaltare le sofferenze di Gesù e non forniscono immagini oscene vietate ai minori. Ascoltando quei racconti, non si è mai portati all'esercizio di una contemplazione del sadismo dei persecutori e degli eccessi del dolore patito da Gesù. Tutto, invece, è narrato in modo che l'attenzione del lettore vada alla mitezza di Gesù, alla sua qualità di agnello afono di fronte ai suoi carnefici: Gesù, che per diritto avrebbe potuto, come i salmisti, chiedere a Dio la vendetta, maledire quei suoi nemici, ha invece chiesto perdono per i suoi persecutori, non ha minacciato rivalsa e ha scelto di essere vittima tra le vittime della storia. Non è venuto meno alla sua giustizia e ha continuato ad amare gli uomini fino alla fine, fino alla morte.

I Vangeli vogliono far entrare il lettore nella preghiera, nel cammino di conversione: quello «spettacolo» della croce è per attirare tutti a Cristo, non per impressionarli e destare in loro un macabro voyeurismo. Gesù non ci ha salvati attraverso una quantità massima di sofferenze: altri nella storia dell'umanità hanno sofferto fisicamente più di lui, hanno patito carcere, torture, persecuzioni più lunghe e più strazianti delle sue. Gesù non ci ha salvato attraverso i colpi della flagellazione né è stato complice del piacere sadico dei suoi esecutori. La passione e la morte di Gesù ci sono narrate unitamente alla sua vita anzi, in funzione della sua vita, per affermare il termine *ad quem* cui è giunta questa vita spesa nel servizio e nell'amore per gli uomini.

In Occidente, purtroppo, c'è sempre stata la tentazione di leggere Gesù solo nell'evento puntuale della sua morte, quasi che non abbia vissuto una vita umana fino alla maturità: ma se fosse venuto solo per morire per noi, allora gli sarebbe bastato morire nella strage dei bambini di Betlemme voluta da Erode! No, la vita di Gesù è stata, come dice Paolo, un «volerci insegnare a vivere in questo mondo»: questa è stata la narrazione di Dio e del suo amore fino alla croce. Fino alla croce, non nella sola croce! Ben se lo ricorda il cardinal Ratzinger quando afferma che va ricusata assolutamente l'idea di un Dio «la cui giustizia avrebbe reclamato un sacrificio umano, il sacrificio di suo Figlio: questa immagine è tanto comune quanto è falsa».

La passione, poi, va letta alla luce della risurrezione. E' questo il vero annuncio cristiano: la morte non è più l'ultima parola, l'odio è vinto dall'amore, il dolore è trasfigurato in gloria. La Chiesa lo ha sempre capito: infatti, nella liturgia del Venerdì Santo essa legge la passione secondo Giovanni, racconto della gloria di Gesù che si manifesta proprio nella narrazione della passione, gloria di chi depone la vita per amore e nella libertà. La passione come la narra Giovanni è l'antidoto contro ogni strumentalizzazione pornografica della vicenda delle ultime ore di Gesù, l'antidoto contro ogni abuso osceno e sadico. E' una passione in cui emerge la gloria, il peso di Dio nella vita di Gesù e il peso dell'amore di Gesù che tutto ha compiuto non per eseguire una volontà del Padre che pretendeva la sua morte, ma per restare fedele al Padre che chiede a ogni uomo amore, perdono, giustizia. E' restando fedele alla volontà di Dio sulla forma della vita dell'uomo che Gesù ha incontrato una morte inflittagli dagli uomini ingiusti perché, in un mondo ingiusto, il giusto può solo essere condannato, rifiutato, ucciso.

I cristiani, allora, quando leggono o ascoltano la passione, contemplano sì un volto sfigurato, ma sapendolo ormai glorioso e trasfigurato: non si arrestano alla morte come se fosse una realtà definitiva. Per ben dodici secoli i cristiani di Oriente e di Occidente si sono rifiutati di rappresentare Gesù morto in croce: per i primi tre secoli, quelli precedenti la cristianità, non hanno mai raffigurato la croce, poi hanno dipinto un Cristo in croce ritto, con gli occhi aperti, glorioso, in posizione di Signore e di Risorto. Sapienza di una Chiesa che, senza analgesie né dolorismi, manteneva intatto l'equilibrio morte-risurrezione e che sapeva che, se c'erano stigmate nel corpo di alcuni santi, queste non erano un invito al dolorismo né tracce e segnali che nel vissuto di quei santi si poteva scorgere la conformità a Cristo, il Maestro e Signore.

Le nostre ossessioni contemporanee possono essere grandi tentazioni nel leggere la passione di Gesù: angoscia del male, fascino della violenza, ricerca dei colpevoli... In questo modo, come osserva acutamente il teologo Giuseppe Colombo, «la croce prevale sul crocifisso, dando libero sfogo alle tendenze ambigue insite nel subconscio dell'uomo: non è la croce a far grande Gesù Cristo, ma è Gesù Cristo che riscatta persino la croce, la quale è propriamente da comprendere, non retoricamente da esaltare».

Oggi resta allora una preoccupazione: se si continua ad aver così poco *sensus fidei*, presto non riusciremo più a capire la differenza tra la liturgia cristiana e le rappresentazioni popolari della passione. Con ragione Sergio Luzzatto teme che la tentazione di rincorrere la pietà popolare - io la chiamerei «folklore paesano» - finisca per produrre un certo numero di mostri. La lettura autentica della passione di Cristo si fa contemplando i poveri, gli ultimi, i bisognosi della terra («Ogni volta che l'avete fatto a uno di questi ultimi, l'avete fatto a me») e, possibilmente, vivendola come vita spesa per i fratelli. Sì, sono molte le ragioni per cui numerosi credenti oggi soffrono di questa poca chiarezza, e per cui altri rischiano di essere scandalizzati non dalla «parola della croce» - come la chiama l'apostolo Paolo -, ma da una strumentalizzazione della croce indegna se fatta da parte di cristiani. Diffidiamo di chi pensa di poter evangelizzare in questo modo, diffidiamo di chi scambia per contemplazione profonda lo spettacolo osceno del dolore umano: come diceva Guigo il Certosino, «nuda e appesa alla croce va adorata la verità!».

NEL NUOVO SAGGIO DI GALLI L'OMBRA DEI SERVIZI A SPIEGARE TERRORISMO DI IERI E STORIE DI OGGI

Quel piombo rosso «deviato» (come il nero)

Jacopo Iacoboni

LA Francia s'impanca e ci fa la morale su Cesare Battisti, l'Italia si paralizza su Adriano Sofri e Marco Pannella fa lo sciopero della sete, anzi oggi il nuovo libro di Giorgio Galli. Se cercate spiegazioni non immediate a eventi monopolizzanti come quelli su citati dovete fare uno sforzo e provare a leggerlo. Anche sfidando la sua documentata dietrologia.

Nulla è possibile comprendere di eventi che hanno le radici in una storia di venticinque o trent'anni fa se non ricordate un fatto acclarato cercandone una chiave di lettura. Il fatto acclarato fa da introduzione a «Piombo Rosso» (Baldini & Castoldi), il saggio che aggiorna il lavoro di Galli sul terrorismo letto in chiave politica: l'Italia è l'unico paese in cui resiste, all'alba radiosa del 2004, un terrorismo «rosso» e «di piombo» (sic!). La chiave di lettura proposta è una domanda onestamente demoralizzante: com'è possibile che si trovi in questa situazione il sesto paese industrializzato del mondo, ormai transitato dalla politica plumbea anni Settanta al teatrino postmoderno del salotto tv?

Nel '76 cupi geometri dello sparo come Mario Moretti te li potevi trovare anche in ufficio per non dire in fabbrica, ma oggi da dove arrivano le Desdemone e le Banelli? Sì qualcuno ancora scrive sui muri «Galesi spara ancora», Galli però è convinto che non basti questo a spiegare la tenacia mortifera di un terrorismo fatto di «poche decine di irriducibili mal organizzati e peraltro già noti ai servizi da tempo». E il punto è questo: l'autore riprende una sua antica tesi sulle connivenze (e le ombre) che «deviano» anche gli spari dei «rossi», non solo quelli fascisti. Poi la porta all'estrema conseguenza.

Parandovi da tentazioni dietrologiche, annotate allora alcune circostanze. La più eclatante è che nel giugno del '89, due anni prima dell'omicidio Biagi e quattro prima della sparatoria sul treno Roma-Firenze, il «Nome in codice Desdemona» compare ampiamente sui giornali, per esempio *Repubblica* e *La Stampa*, e con significativi ritratti-identikit. Ora, è possibile che gli apparati non l'abbiano catturata prima se era così nota anche ai cronisti? E ancora: chi ha riflettuto sul fatto che portarsi dietro i nomi dei «compagni» nel palmare sarebbe più o meno come se a Cascina Spiotta avessero preso tutti gli indirizzi dei protobrigatisti? Ma quelli errori così li evitavano. Altre «stranezze» sono abbastanza note, la scorta tolta a Biagi, la morte del perito Landi che aveva scoperto la provenienza della mail di rivendicazione dell'assassinio di D'Antona... In definitiva, domanda Galli: «Occorre credere all'inettitudine dei guardiani della "sicurezza democratica" o è lecito pensare che certi uomini-chiave sanno quando agire e lasciar fare secondo una propria logica di potere interno alle istituzioni?».

Onestamente il libro come certe fasi della nostra stessa vita non può fornire accanto a tante domande le risposte che si meritano. Ma poiché anche il mito della pistola fumante, la risposta conclusiva che tutto svela, pare alquanto incrinato dopo certe performance bushblairiane sull'Iraq, occorre leggere (e vivere) fino in fondo. Tornando alla prima domanda: cosa c'entra questa ricostruzione del terrorismo con i casi che più occupano le pagine di cronaca e di politica quotidiana. È qui che il nesso si fa meno immediato, dunque più affascinante.

Galli racconta l'omicidio del commissario Calabresi non come «lo sparo che riaccende la guerra civile» ma come uno snodo che non può essere compreso se non si parte dal post-Sessantotto milanese e non si interrogano (per lo meno) i lati oscuri della morte dell'editore Feltrinelli. Poi legge in sequenza la radicale campagna d'odio condotta da «Lotta continua», le convulsioni di Mirafiori, la comparsa di Frate Mitra, i primi arresti brigatisti, la nascita di Prima linea, l'entrata in scena di Dalla Chiesa. Ecco: è in quel momento che qualcosa cambia. Ma perché, domanda Galli in un punto clou, nel '72 i servizi quasi non battono ciglio? Eppure, sostiene, già da quell'anno «potevano debellare ogni nucleo armato».

Non lo hanno fatto, poi la Storia e la cronaca sono andate avanti fino al merito punto dal quale abbiamo cominciato questo articolo.

Foto simbolo dei Settanta: 17 maggio '77, a Milano viene ucciso l'agente Custrà

«Della Lioce anche i giornali sapevano tutto, come mai non fu presa?» Dal caso Feltrinelli a Sofri e Frate Mitra, da Cascina Spiotta a Battisti Tutto si tiene tranne un dubbio: già nel '72 potevamo farla finita con vicende che invece ci portiamo ancora dietro

IL PORTAVOCE DI PRODI: «UN GIORNALE DA SEMPRE CONTRARIO AD OGNI CRESCITA DI PRESTIGIO DELLE ISTITUZIONI EUROPEE»

«The Economist»

Economist: «Violato il tetto del deficit, rivela la debolezza della Commissione Ue»

«Ci sono segni - scrive «The Economist» - che i maggiori Paesi europei, particolarmente Gran Bretagna, Francia e Germania tengano la Commissione nel mirino. Lo scorso novembre, quando Bruxelles ha cercato di punire Francia e Germania per deficit di bilancio maggiori di quanto consentano le regole dell'euro, i due Paesi hanno raccolto sufficiente sostegno fra gli altri della zona euro da votare contro la Commissione, la quale ha fatto ricorso contro questa azione davanti alla Corte europea di giustizia». «Ma la sua autorità - prosegue «The Economist» - ha sofferto un serio colpo che potrebbe non essere riparato anche se la Commissione vincesse in corte. Un altro segno del tumulto è emerso questa settimana quando la [illegible] ha dichiarato che altri tre membri dell'euro - Italia, Olanda e Francia - hanno già violato o stanno per violare il tetto del deficit». The Economist identifica poi nel vertice franco-tedesco britannico di febbraio a Berlino «un altro segnale che la politica si sta muovendo contro la Commissione». I tre Paesi, rileva il giornale, hanno proposto un nuovo «supercommissario» per la riforma economica ed informalmente hanno fatto sapere che per questo incarico vorrebbero un candidato tedesco.
Pronta la replica di Marco Vignudelli, portavoce del presidente della Commissione Ue Romano Prodi. La Commissione sta benissimo ed è in piena forza e prestigio. È proprio la volontà di vedere tanti commissari chiamati a ruoli di primo piano dai governi dei propri paesi a far piacere, e soprattutto a dimostrare come questa Commissione abbia lavorato bene e sia rispettata». «Questo - ha sottolineato Vignudelli - dimostra il successo della politica del presidente Prodi nel riportare la Commissione, dopo il precedente periodo di appannamento, al centro della politica europea con il massimo del prestigio e della credibilità. È normale che un giornale come l'«Economist», da sempre contrario ad un rafforzamento e ad una crescita di prestigio delle istituzioni comuni, svolga la sua tesi con coerenza, dimostrando però anche un certo rancoroso malumore nel vedere quanto la Commissione Ue, durante questa presidenza, sia ritornata centrale nella politica continentale».

ULTIMO APPELLO DI BERLUSCONI AGLI ALLEATI NEL VERTICE DI IERI: INSIEME ALLE EUROPEE. CASINI E' D'ACCORDO MA FOLLINI NO

Voto nei Comuni, manca ancora l'accordo nel Polo

Si cerca un candidato per Novara, Latina, Salerno, Bari. E la Lega corre da sola

Amedeo La Mattina
ROMA

Amministrative sì ma solo. Al vertice della Casa delle libertà - assente la Lega che corre da sola - Silvio Berlusconi non si è limitato a mediare tra gli alleati che si contendono Province e città. Ha colto l'occasione dei dissidi locali per fare un appello all'unità della coalizione. «Come possiamo ottenere la fiducia degli elettori se ci presentiamo divisi? Questo vale a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale. Bisogna mettere fine a questi contrasti e cominciare a lavorare per far vincere il candidato comune». Per fortuna alle amministrative si vota con un sistema elettorale maggioritario, ha osservato il presidente del Consiglio, mentre alle Europee la legge proporzionale produce una forza centrifuga che porta i singoli partiti a distinguersi.

A questo punto Berlusconi ha tirato fuori la vicenda (ormai morta e sepolta) della lista unitaria del centrodestra. E gli occhi di Ignazio La Russa, Italo Bocchino, Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto si sono posati su Marco Follini che a quella lista unitaria si oppose, attirandosi l'ira del Cavaliere e contro il parere di Pier Ferdinando Casini. Il quale [illegible] - guarda caso - è ritornato sull'argomento, [illegible] per l'occasione persa: avrebbe dato al centrodestra «una marcia in più», al bipolarismo «un grande impulso», «sarebbe stato il coronamento della verifica».

SCAMBIO DI BATTUTE SULLA SCONFITTA EL [illegible]

Berlusconi-La Russa, duello calcistico

Siparietto tra il presidente del Milan e del Consiglio Silvio Berlusconi e Ignazio La Russa, tifoso sfegatato. A Palazzo Chigi si parla di amministrative, liste, candidature, ma ad un certo punto il vertice della maggioranza allenta un po' le tensioni dei contrasti interni e scivola sul calcio, soprattutto sul Milan battuto dal Deportivo 4-0 e cancellato dalla Champions League.
La Russa, mefistofelico: «Presidente, meno male che almeno è rimasta l'Inter a tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa... Ma che gli è successo ai tuoi campioni?!».
Berlusconi scuote la testa sconsolato, allarga le braccia: «Ma che vuoi che ti dica, non li ho neanche visti sembravano sedati, addormentati senza forza nelle gambe, forse davano per scontata la partita. O più probabilmente sono stanchi, con il campionato che hanno fatto fino ad ora non sarebbe strano. Non ci possiamo permettere di perdere altri colpi». [a. l. m.]

Dicevamo, appunto, degli occhi puntati su Follini, il quale sembra che non si sia scomposto. Si sarebbe limitato a dire che non è scontato che la lista unitaria avrebbe preso più voti. Ma a Berlusconi non premeva questo aspetto, quando ha proposto di fare nel centrodestra quello che hanno fatto nel centrosinistra. Al premier premeva piuttosto annullare la litigiosità dentro la coalizione, evitare di presentarsi agli elettori tutti contro tutti. Quello che puntualmente si è verificato e che il leader di Forza Italia ha ricordato *en passant* al vertice di ieri che però era dedicato ai contrasti locali.

Sono quattro i nodi ancora aperti. Latina: l'Udc ha il presidente della Provincia uscente che non può ricandidarsi dopo due mandati, ma i centristi insistono con un altro loro esponente, contrastato da An e Fi. Novara: è Forza Italia che difende da An il proprio presidente uscente. Salerno: qui il centrodestra è all'opposizione ma si ripete il braccio di ferro tra An e Forza Italia, con una «proposta di mediazione» (così la definisce l'Udc Cutrufo) dei centristi che propongono la candidatura del sindaco Salzano. Ma il problema dei problemi è chi sarà il candidato a sindaco di Bari. E' sul capoluogo della Puglia che si sta giocando la partita che La Russa non esita a far pesare negli equilibri nazionali. La corrente di La Russa ha messo in campo Salvatore Tatarella, coordinatore regionale di An e fratello di Pinuccio, che fu il fondatore della componente più dialogante con Berlusconi. Il quale, proprio per questo e nel momento in cui con Fini è aperto un contenzioso a causa di Tremonti, ha grande difficoltà a dire di sì agli uomini dell'ex ministro dell'«Armonia» che cercano sempre di limare gli angoli dei contrasti. Così il premier ha un'oggettiva difficoltà: il presidente della Puglia, Fitto, ha appoggiato Luigi Lobuono, presidente della Fiera di Levante: una candidatura non di partito che - secondo Cicchitto, che avrebbe avuto diversi alterchi con La Russa - è molto forte. «Ma quale candidatura forte - avrebbe detto il coordinatore nazionale di An durante il vertice di ieri - nei sondaggi Tatarella è di gran lunga avanti, è il candidato vincente. Signori miei, noi il secondo partito della coalizione propone il suo coordinatore regionale: siamo disposti a metterlo da parte solo se c'è un candidato più forte, che allo stato non c'è».

Berlusconi è alle prese anche con problemi che sembrano secondari, ma che alla fine incidono sugli umori e gli equilibri romani. Sul caso Bari, il premier sembra orientato a convincere Fitto a desistere, ma l'impresa pasquale sembra ardua. Circola la voce che se Tatarella non dovesse spuntarla, per lui sarebbe pronta un incarico di sottosegretario.

Silvio Berlusconi con il segretario dell'Udc Marco Follini

«SE UDC E AN DICESSERO CON CHIAREZZA CHE SONO PRONTI A FARLA IO SONO DISPONIBILE»

Torna la tentazione della lista unitaria

Il premier richiama gli alleati: «Basta litigi nella Casa delle libertà»

Augusto Minzolini
ROMA

C'È il ministro per le infrastrutture, Pietro Lunardi, che trova di meglio da dire in una trasmissione televisiva che all'Alitalia ci starebbe bene un manager come Enrico Bondi, il commissario della Parmalat: un'uscita un po' balzana, che non aiuta certo Marco Zanichelli, l'uomo che il governo ha nominato neppure un mese fa amministratore delegato proprio per risolvere la crisi dell'azienda. Invece il ministro dell'agricoltura, Gianni Alemanno, qualche giorno fa ci ha tenuto a dire che la riforma fiscale proposta dal premier renderà felici più di due milioni e mezzo di cittadini. Insomma, l'esponente di Alleanza Nazionale, non ha perso neppure questa occasione per unirsi ai cori dell'opposizione.

Di episodi del genere nel governo e nella maggioranza ne capitano tutti i giorni o perché c'è un ministro sprovveduto, o perché le logiche del proporzionale che regolano questa campagna elettorale spingono i partiti della coalizione a farsi la guerra. Atteggiamenti che il premier in una situazione normale già comprenderebbe, ma che ora, in una fase in cui il mondo si è trasformato in una polveriera, proprio non tollera più. «C'è bisogno - spiega ogni giorni Berlusconi ai suoi - di un maggior senso di responsabilità da parte di tutti noi. Forse tra noi qualcuno non se ne è ancora accorto, ma è in corso una guerra globale, noi siamo impegnati in Iraq e l'Europa ha conosciuto qualche settimana fa il suo 11 settembre, per questo dobbiamo dare un'immagine diversa. La litigiosità è un lusso che in queste condizioni non ci possiamo permettere e non vogliamo perdere i nostri elettori». E addirittura ieri in un vertice della maggioranza a palazzo Chigi sulle candidature per le amministrative (c'erano Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto per Forza Italia, Marco Follini per l'Udc e La Russa per An), il Cavaliere ha ritirato fuori un discorso che sembrava archiviato. «Ho visto Casini - ha spiegato - che con una punta di rammarico mi ha ripetuto che forse si è persa un'occasione a non fare la lista unitaria. Gli ho risposto che in passato io in più di un'occasione avevo proposto all'Udc e ad An di andare uniti alle elezioni, di presentarci con un'unica lista. Ma nessuno mi ha mai dato una risposta chiara, solo [illegible] Per questo non ho più insistito. Comunque, se l'Udc e An dicessero con chiarezza che sono pronti a farla io sono disponibile. Forse potrebbe essere una soluzione visto che un'elezione giocata con le regole del proporzionale porta i partiti di una stessa coalizione a diversificarsi. Capisco che è un fatto fisiologico, ma in un momento come questo la nostra gente non lo capisce».

Non è dato sapere se la sortita di ieri avrà un seguito, se il Cavaliere ha fatto solo un discorso teorico oppure se si è lasciato andare ad una provocazione per sondare gli alleati, il fatto c'è che il premier pretende un ricompattamento della coalizione in questa campagna elettorale. L'altro ieri, ad esempio, il capo del governo parlando con i suoi collaboratori più fidati si è lamentato non poco dell'atteggiamento che i partners di governo continuano ad avere sulla proposta di abbassamento delle aliquote fiscali: «Io ci punto molto - ha spiegato - ma per far sì che l'impatto mediatico sia efficace la prima condizione è che la proposte sia unica. Non posiamo dare l'idea che nella maggioranza sull'argomento ci sono quattro posizioni diverse. Solo se facciamo un'unica proposta, tutti insieme, la gente ci crederà».

Discorsi che cominciano a farsi largo nella maggioranza. «Non so se l'ipotesi di una lista unica del centro-destra decollerà - osserva Fabrizio Cicchitto -. I tempi per farla ancora ci sono, ma bisogna vedere se c'è davvero la volontà. L'importante , però, è che tutti si rendano conto della situazione: basta guardare a cosa succede a livello internazionale per capire che non è più tempo di scherzare. Una classe dirigente degna di questo nome non può litigare sull'Alitalia o sulle candidature mentre il mondo rischia di esplodere».

È proprio le paure, i timori, le preoccupazioni legati all'evolvere della situazione internazionale stanno semplificando alcune questioni su cui nelle ultime settimane la coalizione si è divisa, per non dire peggio. Ad esempio, la trattativa per le candidature nelle elezioni amministrative di primavera che appena quindici giorni fa era stato il teatro di scontri memorabili (Cicchitto e La Russa si erano mandati, letteralmente, a quel paese) ha fatto ieri dei passi avanti. Rimangono ancora aperte, per qualche dettaglio, le soluzioni da proporre per i comuni di Bari e Latina, ma il resto è fatto. «C'è la consapevolezza - ha rimarcato il coordinatore di Forza Italia, Bondi - che dobbiamo valorizzare le ragioni dell'unità se vogliamo vincere queste elezioni». Insomma, lentamente, piano piano, qualcosa sta cambiando. E anche se il premier sta tentando di trovare ancora il modo di accontentare Fini e Alleanza Nazionale, ad esempio, sui modi per attuare gli impegni presi nella verifica, già si può dire che con gli ex-dc il clima è cambiato. Marco Follini, ad esempio, in questa settimana è stato tra i leader della maggioranza quello che ha fatto più da spalla a Berlusconi nella polemica con Prodi. Mentre Pier Ferdinando Casini in più di un'occasione privata ha preso le distanze dalle polemiche che i suoi amici hanno avuto con il Cavaliere: «Ci sono state - ha spiegato - delle esagerazioni e anche Follini ha fatto qualche errore. In una fase delicata come l'attuale dobbiamo innanzitutto dimostrarci responsabili. Tutti. Altrimenti l'idea di qualcuno che gli elettori disinnamorati di Forza Italia potrebbero venire da noi, rimarrà solo un sogno. Semmai se ne rimarranno a casa il giorno delle urne pur di punire la nostra litigiosità».

IL PRESIDENTE DELLA VIGILANZA RAI: NON PENSO CERTO A DIMETTERMI

«Campagna elettorale, in tv solo contraddittori»

Petruccioli presenta la nuova «par condicio» e torna a bacchettare Porta a Porta

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«In campagna elettorale non si potrà sfuggire al contraddittorio in ogni trasmissione, salvo violare il regolamento. Comunque, spero che trasmissioni come quelle dell'altra sera non le vedremo mai più». E' perentorio e non demorde sulla sua polemica con l'ultima puntata «berlusconiana» di Porta a Porta, il presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli, nella conferenza stampa convocata per illustrare il nuovo regolamento par condicio per la Rai: 50 giorni di campagna elettorale, appena approvato dalla Vigilanza all'unanimità.

Una unanimità un po' sospetta, dal momento che la Cdl, e in particolare Forza Italia, si era opposta strenuamente a una delle novità di maggior rilievo del regolamento (le altre sono la presenza paritaria di tutte le liste alle tribune, l'accesso praticamente di tutte le forze politiche che si candidano, anche le neonate, e le finestre informative che la Rai aprirà per gli italiani all'estero ammessi per la prima volta al voto), vale a dire l'obbligo di «garantire complessivamente la presenza equilibrata di tutti i soggetti politici che partecipano alle elezioni, assicurando sempre e comunque un equilibrato contraddittorio». Petruccioli ha parole di elogio per la «responsabilità istituzionale» del centrodestra (magari fosse sempre così). Ma, alla domanda se il regolamento potrebbe essere stiracchiato prevedendo il contraddittorio spalmato in più puntate, come già ipotizza qualche esponente di Fi, è drastico: «Sicuramente non ci potrà essere il contraddittorio a uno, a meno che la brevità della trasmissione non lo imponga», dice, citando l'esempio di Batti e Ribatti.

Il presidente della Vigilanza ritorna su Porta a Porta anche per rispondere al ministro Gasparri, che ha scritto a Vespa per esprimergli la solidarietà, «molto rattristato» dalla «violenza del linguaggio» che configura una vera «aggressione personale» da parte di Petruccioli. Il quale, oltre a precisare di essersi rivolto a Vespa «da semplice parlamentare», sottolinea come il suo lettera fosse «educata, senza mai un giudizio sulla persona ma solo sulla trasmissione», con aggettivi «mai insultanti e qualificanti» e una realtà hanno visto gli italiani e - aggiunge - non tantissimi, mi pare». Resta intatto il giudizio negativo: «Una trasmissione fuori dalla decenza, un vero deragliamento». Quanto al capogruppo di Fi Vito, che ha chiesto le sue dimissioni da presidente della Vigilanza: «Non mi dimetto certo, visto che un presidente di minoranza, nominato a garanzia di tutti. Ma proporrò di candidare Vito alla stessa carica nel 2006». «Nel 2006 vinceremo ancora noi», ribatte Vito.

A viale Mazzini Cattaneo e Comanducci (ma il dg si è assentato dopo dieci minuti) insieme ai consulenti esterni, hanno illustrato per ben quattro ore ai dirigenti dell'azienda il piano di ristrutturazione che, abolendo le divisioni, riporterà praticamente la Rai a una situazione pre-riforma Celli. I più preoccupati si sono mostrati i dirigenti di RaiTre che, con Giuseppe Cereda alla Divisione 2, potevano contare su un interlocutore in piena sintonia. Polemiche poi su una puntata di Tribuna regionale registrata due volte perché nella prima il ministro Alemanno aveva abbandonato il collegamento, non gradendo il servizio sulle quote latte. Margherita e Ds chiedono al presidente della Vigilanza di verificare la cosa, perché è stato imbiato il tema della puntata, se davvero c'è stato uno scontro. «Nessuno scontro», interviene il direttore delle Tribune La Rosa. Confermando però l'episodio.

Pubblicità

Le sperimentazioni dei Ricercatori Americani hanno dato esiti positivi: «Anti-Calvix» riduce la Calvizie

Arriva dall'America la lozione che riduce visibilmente la «Calvizie»

NEW YORK - Scoperta Mondiale. Da New York arriva l'ultima novità della scienza tricologica diretta a soddisfare coloro che sono afflitti dalla Calvizie. Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A., sperimentando le proprietà di un nuovo trattamento, hanno scoperto la capacità Anti-Calvizie di questo innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico. I Ricercatori hanno dichiarato: «Abbiamo verificato con test su uomini e donne la potenza della nuova molecola nel ridurre visibilmente la Calvizie e, già dopo il primo mese di applicazione, la fitta del conteggio dei capelli è risultata aumentata».
La società Kulper, finanziatrice degli esperimenti, comunica che è iniziata in questi giorni la commercializzazione della nuova scoperta anche nelle Farmacie Italiane. L'innovativa lozione è denominata «Anti-Calvix» "Anti-Calvizie" ed è disponibile in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

CASSAZIONE

Scatta la multa per gli ambulanti che non espongono i prezzi della merce

Possono essere multati gli ambulanti che non espongono i prezzi della [illegible] in vendita. Parola di Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso del comune di Venezia contro una ambulante, Federica P., che [illegible] vista annullare dal Giudice di Pace una multa inflitta dai vigili per [illegible] venduto i suoi articoli sul Ponte della Salute [illegible] il cartellino [illegible] il costo corrispettivo. Secondo la Suprema Corte [illegible] si può passare sopra alla «regola della pubblicità dei prezzi con riguardo [illegible] prodotti esposti per la vendita al dettaglio». All'ambulante era andata meglio appunto davanti al giudice [illegible] pace di Venezia che aveva annullato la sanzione di 1291 euro sostenendo che soltanto il sindaco, e non i vigili, potevano infliggere queste multe. Ma [illegible] Cassazione ha ribaltato il verdetto e, accogliendo il ricorso [illegible] Comune [illegible] Venezia, ha rinviato il caso [illegible] giudice di pace che dovrà ripristinare la multa

Vu' cumprà al lavoro

CORTE [illegible]

Illegittimo il pagamento della cauzione per i ricorsi degli automobilisti al giudice di pace

È illegittima la norma del codice stradale che impone a chi vuole fare ricorso [illegible] giudice di pace contro un verbale di contestazione alle regole della circolazione [illegible] pagamento di una somma pari [illegible] metà dell'importo massimo previsto dalla contestazione, altrimenti il ricorso non è ammissibile. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale ritenendo che l'art. 204-bis comma 3 del Codice della Strada contrasti con gli articoli 2 e 24 della Costituzione «considerato che il mancato adempimento dell'onere economico da esso contemplato comporta un effetto preclusivo allo svolgimento [illegible] giudizio». La Corte ha messo in luce come, in un caso del genere, «la previsione di [illegible] generalizzato onere economico a carico del soggetto che intenda adire le vie giudiziali, [illegible] risolva [illegible] uno strumento finalizzato a deflazionare il contenzioso»

Buona [illegible] per gli automobilisti

CONFERMATA DALL'AUTOPSIA LA VIOLENZA SESSUALE SULLA BIMBA PICCHIATA A MORTE A CITTÀ DI CASTELLO

Caccia al complice di chi ha ammazzato Maria

Si indaga sugli spostamenti della madre della piccola

Alessandra Cristofani

CITTA DI CASTELLO (Perugia)

L'agghiacciante conferma della viol[illegible] sessuale sul corpo della piccola Maria Geusa, seviziata e uccisa a 2 anni e 7 [illegible], è arrivata mercoledì in tarda serata. Dall'autopsia sarebbe emersa la prova inconfutabile. Intanto Giorgio Giorni, il [illegible] presunto assassino, resta in cella. Assistito dai suoi legali, gli avvocati Marco Machi e Giancarlo Viti, continua a non parlare.

E' previsto per oggi l'interrogatorio di garanzia di fronte al gip Nicla Flavia Restivo, chiamata a convalidare il fermo di polizia giudiziaria nei confronti dell'impresario edile, indagato per omicidio pluriaggravato [illegible] violenza sessuale. A inchiodare il trentaduenne di Sansepolcro i reperti trovati nell'appartamento di via Angeloni, nel centro storico di Città di Castello.

In quel monolocale al pian terreno dello storico palazzo Gualterotti i carabinieri hanno rinvenuto tracce di sangue e capelli, oltre alle scarpine della piccola Maria. Sono stati inoltre sequestrati articoli pornografici, trovati all'interno dell'abitazione, che i carabinieri del Ris hanno consegnato ai medici legali. Su tutti i reperti, rinvenuti a seguito del sopralluogo effettuato mercoledì [illegible] su ogni centimetro quadrato del monolocale di Giorni, il pubblico ministero Giuseppe Petrazzini ha disposto l'esame del Dna.

Oltre al presunto assassino continua a non parlare la mamma che chiede di «rispettare la privacy» e smentisce le «illazioni» sul suo conto.

Ma cosa si nasconde dietro questo strano silenzio?

Le matassa da sbrogliare è tutta nelle mani degli investigatori che [illegible] fanno trapelare niente. Si sa che stanno indagando su eventuali complicità: il sospetto è che l'assassino non fosse solo. Tanto che un testimone dice di aver visto entrare nel pied-à-terre dell'imprenditore anche un altro uomo. Ipotesi che gli inquirenti dovranno verificare per ricostruire le ultime ore [illegible] vita della piccola Maria [illegible] sciogliere gli interrogativi tuttora insoluti sulla sua terribile morte.

Ieri gli inquirenti hanno proceduto ad effettuare accertamenti a tappeto [illegible] tabulati telefonici delle persone a vario titolo coinvolte nella tragica vicenda. Sia i genitori della bambina che Eloina Morales, la [illegible] di casa di origine cubana, sono stati sottoposti a [illegible] lungo interrogatorio.

Gli spostamenti della signora Tiziana in quel drammatico lunedì mattina sono stati costruiti dalla sua ex migliore amica e vicina di casa la quale ha detto che la donna intorno alle 10,30 era uscita per raggiungere Giorni e la bambina ai giardinetti. Voci, peraltro smentite da Tiziana e dal marito. Voci che che si accavallano e che si accompagnano ad ipotesi varie come quella [illegible] Luciano Paolucci, [illegible] padre di uno dei due bambini uccisi da Luigi Chiatti che «non esclude il coinvolgimento di una setta s[illegible].

Voci di sgomento come quelle che si rincorrono a San Giustino [illegible] dove oggi, [illegible] mezzogiorno in punto, tutto il paese si fermerà. [illegible] sindaco Daniela Frullani ha dichiarato [illegible] lutto cittadino per ricordare ancora [illegible] volta Maria.

Massimo Geusa [illegible] Tiziana Deserto, i genitori [illegible] piccola, partiranno oggi, non appena riceveranno il nulla osta dal magistrato, per raggiungere Erchie, [illegible] paese in provincia [illegible] Brindisi dove la coppia viveva prima di emigrare a San Giustino. Poi, dopo l'ultimo saluto alla loro bambina, torneranno a San Giustino. In quella [illegible] vuota senza Maria.

Il papà della bambina Massimo Geusa con la moglie Tiziana Deserto e la sorella

La piccola Maria Geusa

Il papà disperato «Adesso confessa»

intervista

AVEVO in casa un animale e non lo sapevo. Mi fidavo di lui. Ora spero che resti in carcere fino alla fine dei suoi giorni». E' lo sfogo di Massimo Geusa, 30 anni, il papà della piccola Maria, seviziata e uccisa da Giorgio Giorni, l'imprenditore edile di Sansepolcro indagato per la morte della bambina e da lunedì [illegible] in carcere a Perugia.

E' distrutto, Massimo. Ha un piccolo bouquet in mano [illegible] percorre come un automa il corridoio dell'ospedale di Città di Castello. Il suo volto è una maschera [illegible] dolore e i suoi occhi fissano costantemente [illegible] vuoto alla ricerca della verità. Che [illegible] c'è. «Non avrei mai immaginato una cosa così orribile. Voglio che sia fatta giu[illegible]. E poi quella donna...»

Parla [illegible] Eloina?

«Sì, parlo di lei. Quel che ha detto è terribile e mi chiedo perché abbia trovato il coraggio di parlare soltanto [illegible]. Perché i suoi sospetti non li ha confidati a me? Sono gravi le accuse rivolte [illegible] mia moglie. Se solo aves[illegible] parlato [illegible] potuto fare qualcosa»

E le voci del paese?

«Le voci, le voci. Sono tutte calunnie. Quell'uomo frequentava la nostra casa, era un amico. Niente di più. Anzi, vorrei fare un appello: se qualcuno ha visto qualcosa, che lo dica al più presto. Non [illegible] può continuare a vivere nell'ango[illegible]

Ma c'erano i regali alla bambina.

«Non sono stato mai messo al [illegible] di quei regali. Ero tranquillo perché mi era stato detto che provenivano da amici e dalla nostra [illegible] di casa».

Si fidava di quell'uomo?

«Era il mio datore di lavoro, certo che mi fidavo. Non sapevo di avere in casa un animale. Spero che paghi per quello che ha fatto. Deve confessare. Io non lo odio. Provo odio, semmai, verso [illegible] stesso per non essermi accorto in tempo di quel che stava accadendo. Mi auguro che la giustizia faccia [illegible] suo corso. Presto».

Anche di sua moglie si fidava?

«Sì, non avevo alcun motivo per diffidare di lei»

E il [illegible] rapporto con Maria?

«Straordinario. Nostra figlia [illegible] nata dopo un po' di tempo dal matrimonio, un dono del Cielo. Era [illegible] ragazzina vispa, allegra, dolcissima. Una figlia eccezionale, un vero angelo».

Dunque, una vita tranquilla

«Sì, una famiglia normale, fino a quando non [illegible] arrivato lui. Quelle sue attenzioni [illegible] Maria non mi hanno mai allarmato anche se non sapevo che la frequentasse così [illegible]te. Spero, ripeto, che ora abbia il coraggio di confessare e di rivelare quello che sa, quello che ha fatto. Solo così sarà resa giustizia alla mia bambina».

> «Avevo in casa un animale e non me ne sono mai accorto Non odio lui ma me stesso»

L'accompagnava a scuola?

«Sì, tutte le mattine la portavo all'asilo e poi andavo a riprenderla con il furgone della ditta, quello che mi aveva assegnato il mio datore di lavoro».

E lunedì mattina dov'era?

«Al lavoro, co[illegible] al solito. Poi qualcuno mi ha informato della tragedia e sono corso a ca[illegible]. Ma ho capito subito che c'era poco da fare».

Tornerete in Puglia?

«Non appena il magistrato darà il nullaosta per i funerali. Porteremo Maria nella tomba di famiglia. Poi rientreremo [illegible] San Giustino dove abbiamo delle persone che ci vogliono bene».

Sua moglie ha parlato di un secondo figlio.

«No. Non [illegible] proprio il [illegible]to. E poi [illegible] volevamo Maria, l'abbiamo aspettata tre anni. [illegible] quell'orco [illegible] l'ha portata via». [a. c.]

AL CASOLARE IN MOLTI SAPEVANO DELL'AMICIZIA CHE LEGAVA LA DONNA A GIORNI

«Come fa a essere così tranquilla?»

Le altre mamme giudicano Tiziana «fredda e distaccata»

[illegible]r[illegible]gio

Maria Corbi

TIZIANA non piange, non si batte il petto, non si abbandona alla disperazione per la morte della sua bambina, massacrata da un mostro. Sa che tutte le mamme la stanno giudicando, stanno scrutando le sue reazioni, il suo modo di esternare il dolore. E ha capito che questo suo modo di reagire, così distante, algido, rende la gente sospettosa. «Come [illegible] a essere così tranquilla, a mangiare, a parl[illegible] al telefono quando la [illegible] bambina è [illegible] da poche ore?», si chiedevano ieri molte donne che la incrociavano nei corridoi dell'ospedale di Città di Castello. Le stesse domande che a Cogne investivano la mamma di Samuele, sempre troppo in ordine, ben pettinata, composta. Processata dalla «gente» che pretendeva lacri[illegible] in diretta tv. E i giudici più inflessibili in questo caso sono le donne, le mamme che ritengono che il dolore per la perdita [illegible] un figlio non possa avere diverse declinazioni se [illegible] quella della disperazione ostentata, vissuta pubblicamente, quasi fosse simbolo di catarsi collettiva.

Il ruolo che Tiziana ha avuto in questa storia lo stabiliranno gli investigatori (ieri l'hanno ascoltata per ore). Fino ad allora per tutti deve essere innocente, una vittima anche lei della malvagità di un folle. Lei però sa che [illegible] colpa l'ha avuta: «Mi sono fidata di lui». Tiziana si è fidata dell'uomo che da un anno condivideva con lei molte confidenze. Giorgio Giorni, piccolo impresario edile, amico di famiglia, una specie di «zio» per Maria, che aspettava da lui sempre un regalo quando veniva a trovarla. Eloina, la cubana vicina di casa, ha detto chiaramente che i due erano amanti. Tiziana ha precisato: «Amicizia affettiva». [illegible] marito, Massimo, difende la moglie. Intorno tutti giudicano sospendendo la pietà che una mamma che ha perso un figlio merita.

Giorgio Giorni sospettato di aver ucciso Maria

Nel casolare dove Tiziana e Massimo Geusa abitano - due stanze affacciate su un ballatoio - ci sono anche, oltre a Eloina e al suo compagno italiano, alcuni marocchini, lavoratori agricoli nella zona, e una famiglia che occupa la parte «restaurata» dell'ex casa colonica. «Hanno scritto che la bambina viveva in un ambiente degradato», urla una signora affacci[illegible]ndo un balcone del primo piano. «Questo posto non è affatto degradato, solo che dalla parte dei Geusa il proprietario non ha fatto [illegible] i lavori». Stupisce come [illegible]no nel piccolo borgo di Capanne e a Città [illegible] Castello abbia pensato a portare qui, un fiore, un biglietto, una preghiera. Per terra, sul cortile davanti alle finestre dove si affaccia l'appartamento dei Geusa, ci sono sassi, sacchi di cemento, attrezzi di lavoro e uno stendino con i panni ad asciugare che giace lì da giorni, dimenticato, con alcuni degli abiti di Maria.

«Era una bambina meravigliosa», racconta chi la conosce. «Allegra, vivace, sempre in movimento». Per Eloina, che non ha piccoli suoi, [illegible] come una figlia: spesso l'andava a trovare e giocava [illegible] suo nipote Lazzaro. La mattina di lunedì, quando Giorni l'ha portata via, Eloina ha chiesto a Tiziana: «Perché l'hai mandata [illegible] lui? Potevo accompagnarla io». Poi alle dieci e mezza Eloina vede uscire l'amica, diretta ai giardini per incontrare la figlia e Giorni. Su questo ieri Tiziana ha parlato a lungo con i carabinieri che volevano ricostruire tutti i suoi movimenti e confrontare poi le dichiarazioni con le informazioni ottenute tramite il cellulare sequestrato a Tiziana.

Dell'amicizia che legava la donna a Giorni in molti sapevano, al casolare. Lui arrivava sempre con una berlina grigia metallizzata, benvestito, spavaldo, fisico imponente, spiritoso. [illegible] lui - dice adesso una conoscente dei Geusa - Tiziana vedeva [illegible] possibilità di un'altra vita». Ma Tiziana a tutti quelli che insistono sulla sua presunta relazione sentimentale con Giorni ripete: «Sono solo illazioni». E lo fa nel suo modo, senza rabbia apparente, senza nessuna scena isterica, con gli occhi perduti di sempre e la voce ridotta a un [illegible].

A Erchie, il paese di Massimo Geusa (dove probabilmente si terr[illegible] i funerali), tutti ricordano questa ragazza. «Allora [illegible] solo più magra, gran bella faccia». Del marito dicono: «Un ragazzo timido, schivo, ma una gran brava persona». Anche fisicamente Massimo scompare davanti alla moglie. E piccolo, minghertino, con le mani perennemente affondate nelle tasche dei jeans. Non riesce a essere aggressivo neanche quando caccia chi lo insegue per rubargli una dichiarazione. Era arrivato a Città di Castello pieno di piccoli sogni, un lavoro, una casa, il figlio tanto aspettato. Una cugina che lavorava al tabacchificio gli aveva detto: «Sali che ti faccio prendere». Invece non lo avevano preso e si era dovuto accontentare di fare il manovale per la ditta Pavim di Giorni. «Anche per questo non si ribellava all'amicizia della moglie con quell'uomo», dicono i soliti bene informati. Possibile. Ma la verità non ammette «forse».

SI COSTITUISCE IN QUESTURA A LATINA

La villetta di Sabaudia dove sono state uccise Cinzia Pacini e la madre

Sabaudia: in preda alla gelosia ammazza l'ex moglie, l'ex suocera e un medico

Un pomeriggio di follia, terminato in questura, dove un di 42 si è costituito dopo aver ucciso l'ex moglie, l'ex suocera e un medico. Vito si, nato a Palermo residente a Latina, alle 16 di si è recato in località Borgo San Donato, nel comune di Sabaudia, e ha bussato alla porta dello studio medico del dottor Fabrizio Petrone. Lo ha ucciso con due colpi di pistola alla testa, poi si è rimesso alla guida della sua auto e ha raggiunto la casa degli ex suoceri, proprietari di un maneggio. Ha chiesto le bambine, che erano in casa, di salire sull'auto. Lui, intanto, è andato in casa, ha sparato sei colpi all'ex moglie e poi all'ex suocera. Cinzia Pacini, 35 anni, è morta sul colpo, la madre Gabriella, 67 anni, è stata trasferita in elicottero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove è morta poco dopo. Intanto Vito Stasi, portando con sé le bambine di due e sei anni, è arrivato in questura e si è costituito. Le bambine stanno bene, sono assistite da due poliziotte. Alla base della tragedia familiare, la gelosia. L'ex moglie Cinzia, infatti, pare stesse tentando di ricostruirsi una vita insieme a Fabrizio Petrone, e l'ex marito non ha sopportato l'idea di averla persa per sempre. Poi una vicenda di querele, denunce, sembrava tutto risolto. Ma il 20 novembre - poco dopo la separazione - l'uomo fu denunciato di stalking e stato anche aggredito dai familiari di Cinzia Pacini. Il gesto di ieri, a quanto sarebbe emerso, lo covava da tempo. Stasi è agente del Corpo forestale della Regione Sicilia ed è in possesso di un porto d'armi. L'arma è stata consegnata in questura dallo stesso Vito. Secondo i dati più recenti da un'indagine Eurispes, in Italia si verifica un delitto in famiglia ogni due giorni. In gran parte si tratta di omicidi maturati all'interno della coppia e gli autori, nel 77% dei casi, sono mariti, conviventi o ex mariti. Secondo l'Istituto di ricerca la convivenza matrimoniale è il terreno più fertile nel quale matura la possibilità di uccidere il partner e, talvolta, i figli in famiglia. Spesso è la molla che fa scattare l'episodio di violenza è la scoperta di un tradimento. In alcuni casi si è registrata una situazione di conflittualità per disagi economici.

TRAGEDIA A BUSTO ARSIZIO. IL PRIMOGENITO SI E' SALVATO PERCHE' NON ERA IN CASA

Uccide a coltellate due figli e telefona alla moglie

«Se non ci credi, vieni a vedere. E adesso il terzo farà la stessa fine»

Brunella Gio
inviata a BUSTO ARSIZIO

Un uomo piccolo, che sembra un ragazzo. Grida «i miei figli sono innocenti! Li ho amati per sempre!», e prima che possa dire qualcos'altro un poliziotto lo spinge nella macchina, che se lo porta via a sirene spiegate come nei film. Si chiama Roberto Guaia, e da ieri è un assassino. Ha ucciso due figli, e il terzo gli è sfuggito per poco. O forse ci ha ripensato, si è pentito, ha capito d'improvviso un qualcosa. Voleva ucciderli per vendicarsi di una moglie e sua suocera, che «mi hanno rovinato la vita». Così - colpendo alla pancia, e poi alle braccia, e infine alla gola - ha eliminato due ragazzi che si fidavano del loro papà, increduli di fronte ad un uomo che si, li voleva proprio ammazzare.

Nessuno ha sentito le urla, racconta stupito e arrabbiato Luigi Mauriello, che dirige il commissariato di Busto Arsizio. «Eppure hanno cercato di difendersi, hanno gridato...», ma nella case popolare di fronte alla stazione delle Ferrovie Nord nessuno degli inquilini ha sentito niente. Eppure le finestre erano aperte, eppure i ragazzi hanno gridato. Più tardi, molto più tardi, un vicino ricorderà di aver sentito un «urlo indefinibile, come di animale». Era Denny, 14 anni, sfuggito per un attimo alle mani del padre. Erano le otto del mattino, più o meno, e pochi minuti dopo quell'urlo Roberto Guaia stava già lavando il pavimento del balcone. Troppo sangue, qualcuno avrebbe potuto capire qualcosa.

Ha pulito e lavato, «era lì con straccio e bastone, e ci dava dentro», racconta il vicino del piano di sopra, stupito di quell'improvviso ardore per un lavoro che faceva il manovale, viveva da solo, e il balcone non lo puliva mai. Ma c'era troppo sangue, e non poteva lavarlo via tutto. Così toccherà ad altri cercar di grattare via le macchie dalle pareti, e gettare una secchiata d'acqua quel che resta di Denny, che ha gridato come un «animale», ma nessuno è andato a vedere perché.

Quel papà comunque ha confessato. La vendetta, e poi «non volevo che tornassero in Germania dalla madre». Così ha raccontato al sostituto procuratore di Busto Arsizio Tiziano Masini. A lui ha spiegato la mattina di un giorno normale, con i due ragazzi che si erano svegliati da poco. Denny e Ilaria, in Italia da venerdì scorso con il permesso della mamma Rita Pia Tomaselli. Una donna che due anni fa è stufata del marito e l'ha lasciato. Se ne è andata in Germania, dalla madre, assieme ai figli più piccoli. Il primogenito Manuel vive invece a Busto Arsizio con uno zio, e ieri mattina, per sua fortuna, non era in quella casa.

Così non ha visto e non ha nemmeno sentito le grida che alle sette di mattino - così ha ricostruito la polizia - hanno svegliato il palazzo davanti alla stazione.

«Ho preso un coltello e sono andato da Denny, che in quel momento era in bagno e si stava lavando. Ilaria? Era uscita per andare a comprare le sigarette qui davanti, in stazione». Ilaria, che ha 17 anni ed è, anzi era una bella ragazza, esce di corsa ma torna subito, e fa in tempo ad aprire la porta di casa e a vedere il padre. Il padre impugna un coltello - lama lunga, da Kalmano - e c'è sangue dappertutto, e si sente Denny che dice qualcosa, piange, implora. La ragazza rimane ferma sulla soglia, forse parla, ma il padre la colpisce allo stomaco, lei alza le braccia e cerca di difendersi, ma lui non si ferma. La colpisce alla gola, la finisce così, un colpo netto alla carotide, e il sangue allaga il corridoio.

Poi torna in bagno, dove c'è Denny. Immagina che sia morto, ma Denny è giovane e forte, ed è riuscito ad uscire dalla finestrella del bagno, e sta cercando di scavalcare il balcone. Cerca la salvezza, trova il padre che finisce anche lui, un colpo come si dà ai capretti, il sangue zampilla via violento e anche Denny muore, sul balcone di casa.

«Ma non è finita qui. Voleva completare il suo disegno, voleva uccidere anche Manuel», racconta il commissario Mauriello. Roberto Guaia chiama il primogenito, «dove sei? Dimmelo che vengo ad ammazzare anche te». Ma intanto bisogna rimettere le cose a posto, e così Guaia pulisce almeno il balcone, e poi trascina i cadaveri dei ragazzi sul letto matrimoniale, li stende per bene, li sistema abbracciati e quando gli chiedono perché, risponde «si volevano bene, allora li ho messi vicini vicini». Dopo, lava il coltello. Infine, si cambia i vestiti imbrattati di sangue. Si siede al tavolo della cucina, scrive una lettera che comincia così: «Perdonatemi, io gli volevo bene. La colpa è tutta di Rita e di sua madre». Con la penna scrive anche sul muro: «Dio perdonami». Qualcuno dirà che l'ha scritto con il sangue, ma non è vero. Era solo una grande scritta a penna, per chiedere perdono.

Ha inseguito
il ragazzo più giovane
che tentava di fuggire
e l'ha sgozzato in bagno
Dopo l'uomo
si è consegnato
spiegando che voleva
vendicarsi della consorte

Subito dopo è uscito, a passo veloce, il coltello in tasca, a cercare Manuel. E intanto telefonava. Alla moglie: «Rita, ho ammazzato i ragazzi. Non ci credi? E allora vieni a vedere». Ai carabinieri: «Ho ucciso i miei figli, mi chiamo Roberto Guaia». Alla polizia: «Sono Roberto Guaia, ho ammazzato i figli, anzi adesso vado ad ammazzare il terzo». Ha camminato veloce, poi si è fermato, e ha deciso di non uccidere più. Ha nascosto il coltello in una siepe spartitraffico, si è messo a correre il centro. E' entrato nella basilica di San Giovanni, ha incrociato il sacrestano e gli ha detto «devo confessarmi, dove vado?». Ma don Angelo non c'era ancora, e allora ha richiamato la polizia, nella chiesa di San Giovanni, venitemi a prendere».

L'han preso e si è lasciato portare via buono buono. Un controllo sul terminale ha scoperto l'unico precedente della vita, che non è un reato. Due anni fa era salito su un tetto e voleva come bonzo. La testa cosparsa di benzina, gridava «voglio un lavoro decente!». «Un poveraccio», l'han definito in commissariato. Uno che giocava alle slot machines dei bar per fare il colpo grosso. Un disgraziato. Un uomo piccolo, che sembra un ragazzo.

Roberto Guaia al momento dell'arresto

SALVATE DAL MARITO

Lei e la figlia, «suicidio» in vasca

Una donna di 22 anni ha tentato il suicidio nella sua abitazione di Altidona, nelle Marche. È stata trovata dal marito nella vasca da bagno colma d'acqua con la figlia di due anni stretta al petto. La bimba ha bevuto dell'acqua ma sta bene; la madre, che poi si è inferta delle ferite con un coltello, è fuori pericolo. Quella che poteva trasformarsi in una tragedia si è consumata ieri mattina quando il marito trentenne è rientrato in casa non ricevuto alcuna risposta al suo saluto, ha solo sentito scorrere l'acqua in bagno. Allarmato, è precipitato all'esterno ed è entrato nel locale dalla finestra, dopo averne infranto il vetro. Gli si è presentata la scena della donna immersa nella vasca con la figlia abbracciata. L'uomo ha subito preso la bimba e l'ha portata da una vicina perché la soccorresse. Nel frattempo la moglie, con un coltello, si è inferta alcuni colpi alla gola e al torace, fortunatamente non mortali. Se le condizioni di salute lo permetteranno, sarà ascoltata oggi. Il marito non ha fornito elementi utili per chiarire il gesto. Non sono noti dissapori all'interno della coppia. Secondo gli investigatori è probabile che la donna, in questo modo, abbia voluto attirare l'attenzione su di sè e su problemi di cui ancora non si conosce la causa.

La casa dove è avvenuto il duplice omicidio

IL FORUM DELLA SANITÀ A CERNOBBIO

Lo «Sportello» per assistere i malati psichici

Il vice ministro Guidi: sarà operativo da settembre e così aiuteremo anche le famiglie

Paolo Poletti

Matti pericolosi in libera circolazione? Episodi ricorrenti di cronaca nera rammentano che il problema esiste, anche se si fa finta di aver risolto tutto con la legge Basaglia, la 180. A fine 2002 è stato chiuso l'ultimo manicomio pubblico (non giudiziario). Da allora sono operativi in Italia solo sette ospedali psichiatrici privati, con 149 pazienti. I malati «usciti» e oggi sono 16 mila, il 42% è entrato in strutture residenziali. «Ma molti sono stati dimenticati - osserva il sottosegretario alla Salute, Antonio Guidi, nella giornata conclusiva del «Forum sanità futura» di Cernobbio - che i manicomi sono stati per cinquant'anni lager dove sono state perpetrate torture che non hanno eguali: le donne stuprate nei letti di contenzione, le migliaia di persone che vi hanno perso la vita, i sistematici elettroshock. La struttura manicomiale produce violenza, è un luogo dove la gente perde ogni diritto di cittadinanza. Per questo è incostituzionale. E fin quando sarò in questo posto non passerà alcuna modifica alla 180, una legge che a distanza di trent'anni ci pone all'avanguardia in Europa».

«Molti dei pazienti
che hanno psicosi gravi
appena migliorano
non si fanno trovare e
non prendono farmaci»

«La legge 180 che
ha abolito i manicomi
non si tocca: è una
conquista di civiltà
Basta solo applicarla»

Una delle denunce fatte da Guidi riguarda proprio i pazienti dimenticati. «I nostri Servizi sono molto bravi - sono stati - a contare i malati di mente presi in carico, anzi, esiste l'abitudine ad autoreferenziarsi con cifre rilevanti. Ma nessuno dice che c'è un 50% di pazienti con psicosi anche gravi che appena stanno meglio abbandonano il Servizio, non si fanno trovare, non prendono i farmaci. Le famiglie, cessato il fatto acuto, abbassano la guardia. Di tutti costoro il Servizio sembra dimenticarsi, salvo poi dover tornare sul problema quando, proprio a causa del disinteressamento, si ripropone in tutta la sua gravità».

Anche per questo è stato istituito uno sportello al ministero della Salute, per rispondere agli Sos dei cittadini. Sarà operativo da settembre, prevede un numero verde e un sito Internet. «Ma non farà assistenza sociale telefonica - precisa Guidi - potranno rivolgersi a questo sportello le persone con disabilità o disturbi mentali: ad aiutarli a rispondere alle domande troveranno esperti e rappresentanti delle associazioni dei familiari di malati di mente, che tanto hanno sollecitato l'iniziativa». Gli esperti forniranno consulenze, indicheranno i Servizi sul territorio o i Centri specializzati a cui rivolgersi, informeranno i pazienti sui loro diritti, come i farmaci e i servizi gratuiti».

E la riapertura dei manicomi, come qualcuno ha ventilato nei giorni scorsi? «In psichiatria non si può tornare indietro - risponde Guidi - in maniera evidente e mascherata: la legge 180 che ha abolito i manicomi non si tocca, perchè è una conquista di civiltà. Casomai va applicata meglio». Secondo il sottosegretario le proposte di riforma della 180 sono antistoriche perchè chiosgna intervenire non rifacendo la legge ma dando più servizi, come il maggior ricorso alla diagnosi precoce e una maggiore attenzione all'infanzia».

Gli operatori del settore sono 30.700 (metà infermieri) e ne servono ancora 7000, soprattutto medici e psicologi. Dove trarre le risorse? «Le Regioni - risponde Guidi - hanno convenuto di dedicare questo il 5% del Fondo sanitario regionale. È già qualcosa.

felici di FARVI RISPARMIARE!

UniEuro propone oltre 1500 articoli a prezzi irripetibili ...Sarai i primi!

UniEuro

399,90
1v.color NEXIUS 29" ,formato 4/3, real flat,stabilizzato, 100 Hz, 2 scart, televideo con 8 pag/memoria, silver

NEXUS
the next
TVC 29" REAL FLAT

499,90
Videocamera JVC,accetta ingressi/uscite segnali video, zoom ottico 16 ingrandimenti,risoluzione digitale 700x, display LCD 2.5", sensore 800.000 pixel, funzione video clip webcam
JVC

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.

LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze UniEuro ed entri nel club " Nozze Perfette". Tante favolose opportunità ti troverai
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno di vendita

SAMSUNG

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni l.i.manozzi@gruppounieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta ti trovi a:

(TO) RIVALTA C.Solestiero V.Giovena,63 t.011/9019034
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marancelli t.011/6638886
[redacted] v.Vandalino 101 t.011/[redacted]3993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 6 tel.0125/676153
(TO) VENARIA [redacted] c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
[redacted] Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Fiandini S.S.25 tel.0122/64.564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Moffal,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE [redacted] Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fang Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO v.Cavour ang Cascinette t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 Iocalità Borgo S.Marino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nolvo,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Longhi,54 t.0174/40423
[redacted] ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(BZ) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Box e Castorama Tel.010/6018883
(GE) GENOVA Pza della Vittoria,146/150 Via Diaz,29/R Tel.010/56[redacted]
(IM) PONTEDASSIO [redacted] V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 t.0182/30905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/505378

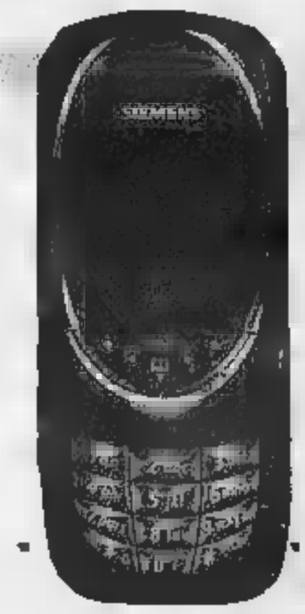
CITY UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PORPORATA C.so Vit.Emanuele, 57 tel. [redacted]
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,59 t.011/761842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOLEDÌ v.Torino, 127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 138 T.011/9173562
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/662761
(TO)IVREA/OLO Emeri luca C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424085
(TO)IVREA/OLO Castigliano Giorgio Via Fratelli Rol, [redacted] tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferramita S.a.s Via Nazionale, [redacted] tel.0121/800754
(TO)VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susina, 20 S.S.25 km.364+550 tel.011/9645469
(NO)BORGOMANERO Casati P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA D'ANTONIA di Matteoli via Chambery, 96 tel. 0165/361008

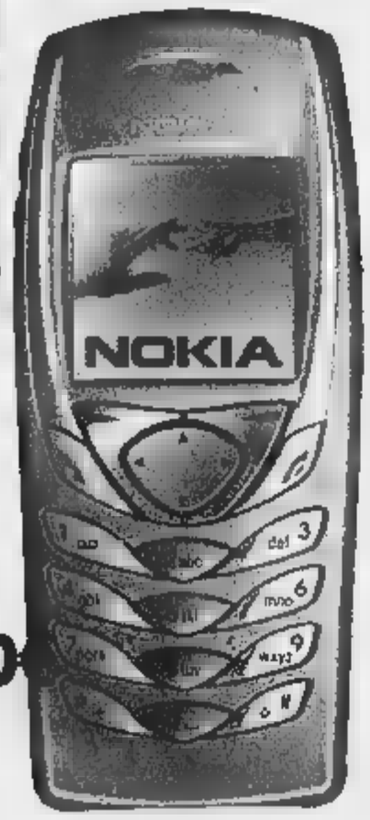
NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
SCEGLI LA FORMULA DI PAGAMENTO CHE PREFERISCI
Finconsumo Banca
Findomestic
Consulta il foglio informativo presente al box finanziamenti

OPERAZIONE VALIDA SALVO ES. SCORTE , ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 18 APRILE 2004



249,90€

Siemens SL 55 triband, GPRS,WAP, display a colori, MMS,suonerie polifoniche, vivavoce



NOKIA 6100 triband, java
DISPLAY a COLORI
MMS, suonerie polifoniche
GARANZIA NOKIA

199,90

1349,90€

Computer Acer 1603 processore Intel ® Pentium ®4 2,40 Ghz, ATI 9000 AGP, scheda video 64 Mb, 40 Gb hard disk, 512 Mb RAM, DVD-RW, display 15"

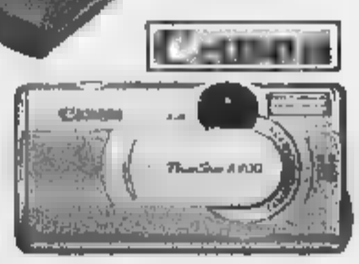
THOMSON

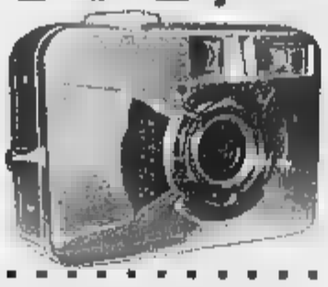
cd portatile Thomson, lettura di cd convenzionali e cd file mp3/pro, display 3 righe con smartitrax per ascolto rapido 45 sec. antishock,cd /200sec. mp3 ,alimentatore a cuffia a corredo

69,90€

fotocamera digitale Canon,sensore CCD 3.2 Mpixel, digitale 5.1x, 5 punti di fuoco, tecnologia AiAf. Oltre 3minuti di registrazione audio/video Display lcd 1.5",memoria compact flash, software direct print per stampa diretta senza l'ausilio del PC.

179,90€



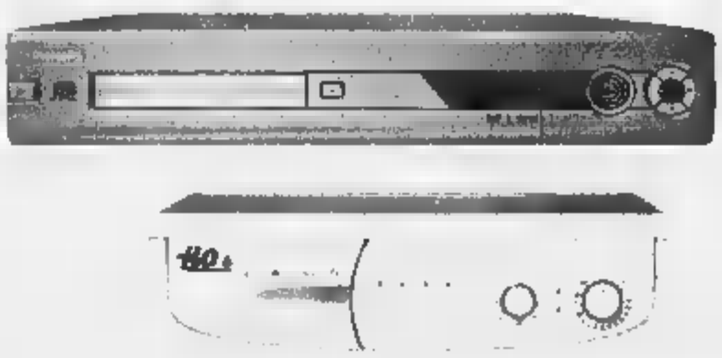


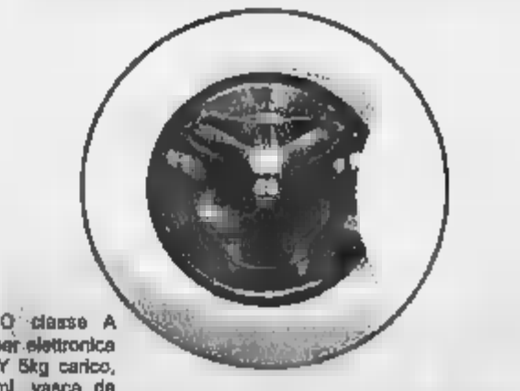
Fotocamera digitale NEXUS, sensore 5.3 MP, zoom digitale 4X, interna 16Mb,gestisce 1 min.di filmato. Supporto memoria sd card immagine e voice

139,90€ NEXUS

499,90€

Lettore dvd recorder Philips.Registra da tv,vhs e videocamera digitale tramite a/v link, riproduce dvd video,mp3, cd/rw+-





aiwa

micro hifi AIWA FULL LOGIC, cdr-rw,sintonizzatore rds, amplificatore potenza 50 watt, telecomando.

89,90€

TV LCD Nordmende formato16/9, 17",bt 8 pag/mem., Completo di supporto, audio stereo 30w, riproduce tutti i formati video, risoluzione XGA 1024x768, connessione PC, due ingressi A/V composito, s-vhs.Pannello: contrasto500:1, luminosità 500cd/m2, refresh 16ms

NORDMENDE

759,90€

lavatrice H_2O classe A 1000 giri super elettronica logica FUZZY 5kg carico, 23 programmi, vasca da 42 litri, regolazione automatica consumi, 85x60x54

299,00€

SULLE ETICHETTE COMPARIRÀ [redacted] DI VITRUVIO DI LEONARDO

Lavoratori di un'azienda italiana

Sui prodotti «Made in Italy» un marchio di qualità contro i falsi

■ Sarà l'Uomo [redacted] Vitruvio di Leonardo da Vinci il [redacted] marchio che d'ora [redacted] poi indicherà i prodotti del «Made [redacted] Italy di qualità». L'ha presentato ieri il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, insieme [redacted] altre iniziative disposte con apposito decreto per proteggere le imprese italiane «oneste» e, quindi, combattere il fenomeno dilagante della contraffazione che colloca l'Italia al primo posto in Europa e al terzo posto nella classifica mondiale. Nel nostro paese, infatti, il mercato dei beni falsi fattura [redacted] i [redacted] e i 5 miliardi di euro, determinando un'emorragia di posti di lavoro (40 mila negli ultimi dieci anni), [redacted] anche [redacted] perdita di introiti fiscali dell'8,24% del gettito Irpef [redacted] del 21,3% del gettito Iva: u[redacted] giro d'affari enorme, cresciuto nell'ultimo decennio del 1300%. Oltre [redacted] marchio [redacted] qualità, il decreto prevede una etichetta da apporre sui prodotti, l'avvio [redacted] campagna informativa sui falsi, l[redacted] costituzione del Comitato nazionale anticontraffazione e l'istituzione di uffici [redacted] consulenza legale per le imprese italiane all'estero e monitoraggio. Il comitato avrà il compito [redacted] effettuare azioni di controllo, ma anche interventi preventivi presso le imprese, di cooperazione internazionale, di repressione con facoltà [redacted] pesanti sanzioni, in riferimento al codice penale, per i casi di etichettatura falsa. «E' un piano in cinque mosse - precisa il ministro - per contrastare in modo efficace le contraffazioni, promuovere il Made in Italy e tutelare le imprese italiane che fanno qualità. Un'azione combinata di difesa, attacco e sostegno alle aziende, che ovviamente sarà molto bene accolta dalle imprese che contraffazioni non ne fanno». L'emanazione del decreto, d'altro canto, mette in luce uno scontro tra il ministro Marzano ([redacted]) [redacted] Adolfo Urso (An), suo vice nel dicastero delle Attività produttive con delega per il commercio estero. «Mi rallegro - afferma Urso - che finalmente il ministro Marzano abbia firmato il decreto sull'etichettatura «Made in Italy» che ho predisposto nei mesi scorsi»

LA CIFRA E' IL RICAVATO DELLA VENDITA DEL VOLUME «GIOVANNI AGNELLI»

I [redacted] premiano [redacted] ricerca anti-tumori

Donati da «La Stampa» all'Istituto di Candiolo 150 mila euro

[redacted] Accossato

TORINO

L'amministratore delegato [redacted] «La Stampa», Ernesto Auci, il direttore generale, Gianni Dotta, e il direttore Marcello Sorgi hanno consegnato ieri mattina a donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, 150 mila euro come sostegno all'impegno e allo sviluppo dell'Istituto [redacted] Candiolo per la Ricerca [redacted] la Cura del Cancro (Ircc). [redacted] tratta del ricavato della vendita del volume «Gio[redacted] Agnelli», raccolta delle interviste e degli scritti dell'Avvocato, venduto [redacted] supplemento al nostro quotidiano per commemorare il primo anniversario della scomparsa. Alla breve cerimonia, che [redacted] è svolta al quinto piano di via Marenco 32, erano presenti anche l'amministratore delegato della Fondazione, Giampiero Gabotto, e il presidente dell'Ircc, Lodovi[redacted] Passerin D'Entrèves.

L'Istituto di Candiolo - ha ricordato Gabotto - «è l'unico esempio italiano di struttura in gran parte finanziata dalla gente, e messa a disposizione della gente attraverso il Servizio Sanitario Nazionale». Sono 103, finora, i milioni di euro donati («Il 70 per cento da privati») per sostenere la cura affiancata alla [redacted]. «Non un [redacted] - è stato puntualizzato - è mai arrivato da Regione [redacted] da enti pubblici: tutto è frutto della generosità dei piemontesi». Generosità - ha sottolineato il direttore Marcello Sorgi - «che i piemontesi hanno dimostrato di avere in numerose altre occasioni, sostenendo l'Istituto di Candiolo anche attraverso "Specchio dei tempi"».

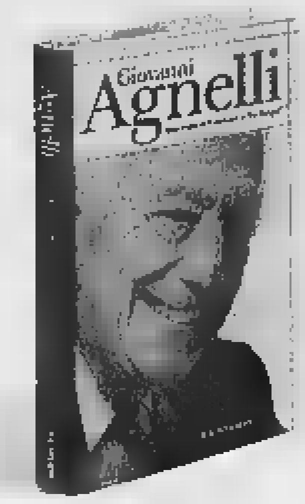
A quasi vent'anni dalla nascita della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, la battaglia mondiale contro i tumori non è purtroppo [redacted] vinta, sebbene «oltre il [redacted] per cento dei pazienti oggi riesca a salvarsi». A Candiolo lavorano 200 ricercatori e 300 medici. «La ricerca ha bisogno di fondi», ha ricordato donna All[redacted] Agnelli, che l'altra mattina aveva ricevuto al Quirinale, dal presidente della Repubblica, la medaglia d'oro per i meriti della Sanità. L'Ircc avrà presto [redacted] posti letto, un'apparecchiatura per individuare precocemente i tumori in formazione, una «Gamma camera» destinata al servizio di Medicina nucleare, la sesta sala operatoria, e la seconda torre per i ricercatori, ai quali [redacted] devono già più di una scoperta di rilevanza mondiale.

All'Ircc di Candiolo, l'équipe del dottor Enzo Medico, sotto [redacted] direzione del professor Paolo Comoglio, in collaborazione con il «Fred Hutchinson Cancer Research Center» di Seattle, ha scoperto quella che è stata subito definita una «trappola genica», destinata a segnare una delle tappe fondamentali nella lotta al [redacted] un virus modificato in laboratorio, che [redacted] si replica, ed è in grado [redacted] individuare [redacted] imprigionare le cellule nelle quali scatta d'improvviso il programma delle metastasi.

«In questo momento di [redacted] del Mauriziano, l'attività di Candiolo procede e continuerà a crescere», ha garantito la presidente della Fondazione. «Anche l'Avvocato ha sempre sostenuto il progetto - ha proseguito donna Allegra Agnelli - [redacted] non ha mai smesso di spronarmi ad andare avanti».

Con l'avvio dell'attività chirurgica [redacted] l'apertura delle sale operatorie e della terapia intensiva, con la contemporanea apertura di [redacted] reparto di degenza chirurgica sempre con camere ad uno o due posti e l'attivazione di due acceleratori lineari del settembre 1999, l'Ircc di Candiolo è in grado di offrire un'assistenza oncologica totale: ricerca, diagnosi, degenza e [redacted].

I 150 mila euro destinati da «La Stampa» alla lotta ai tumori sono il frutto [redacted] circa 100 mila copie del volume dedicato all'Avvocato. Un successo che si è già tradotto in due ristampe esaurite nell'arco di breve tempo. Il libro «Giovanni Agnelli» - [redacted] annunciato ieri l'amministratore delegato dell'Editrice - sarà di nuovo in stampa per la Fiera Internazionale del Libro che aprirà i battenti il prossimo 6 maggio al Lingotto.



[redacted]

Alla cerimonia era presente Allegra Agnelli presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, tra l'amministratore delegato de «La Stampa», Ernesto Auci, e il direttore Marcello Sorgi. A sinistra il volume «Giovanni Agnelli»

La sommità dell'Empire State Building illuminata di rosso in omaggio alla Ferrari

IN USA NEL 2003 UNDICESIMO ANNO CONSECUTIVO DI CRESCITA DEL MERCATO

L'Empire [redacted] per i [redacted] anni [redacted] Ferrari

[redacted]

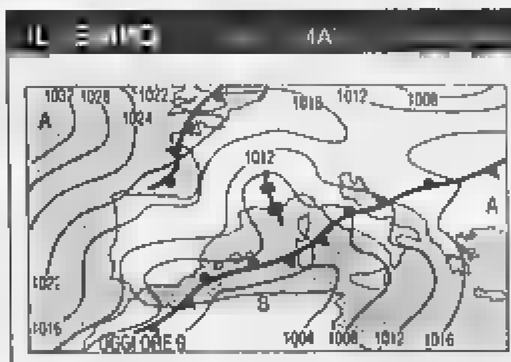
Per celebrare una relazione lunga 50 anni, l'America offre alla Ferrari un dono da innamorati: l'Empire State Building di N[redacted] York «vestito» di rosso, dal tramonto a mezzanotte. Il grattacie[redacted] simbolo di Manhattan illuminato per una notte col colore della [redacted] di Maranello, ha fatto da sfondo alla serata [redacted] gala all'insegna del Cavallino rampante, [redacted] New York. E come ogni storia d'amore che [redacted] rispetti, l'Americ[redacted] ha fatto mancare i messaggi d'affetto. Dal sindaco Michael Bloomberg a Mario Andretti a Ralph Lauren, in tanti hanno voluto ricordare che cosa rappresenti l'auto italiana arrivata per la prima volta negli Usa nella primavera '54 e ben presto diventata status symbol da Wall Street a Hollywood.

«C'è da sempre un grande amore tra gli Stati Uniti e la Ferrari - ha detto il presidente Luca di Montezemolo - sapere che i 50 anni della Ferrari negli Usa vengono festeggiati con l'illuminazione in [redacted] dell'Empire State Building [redacted] dato a Enzo Ferrari la stessa gioia che dà a me e a tutti [redacted] che hanno l'orgoglio [redacted] essere italiani».

[redacted] prime Ferrari comparvero in America [redacted] un atelier creato da Luigi Chinetti, pilota e amico di Enzo Ferrari, che sorgeva sulla 11/ma Avenue all'incrocio con la 54/ma Strada di Manhattan. Un luogo a due passi dal Javits Center, il centro espositivo dove [redacted] stato festeggiato il mezzo secolo di storia america[redacted] dell'auto che fu amata da Cary Grant e Paul Newman. Ancora oggi viene prodotta anche in [redacted] colore, il grigio Ingrid, che [redacted] un omaggio agli occhi di [redacted] grande ammiratrice, Ingrid Bergman. Roberto Rossellini volle quel colore quando le regalò una Ferrari come dono di nozze.

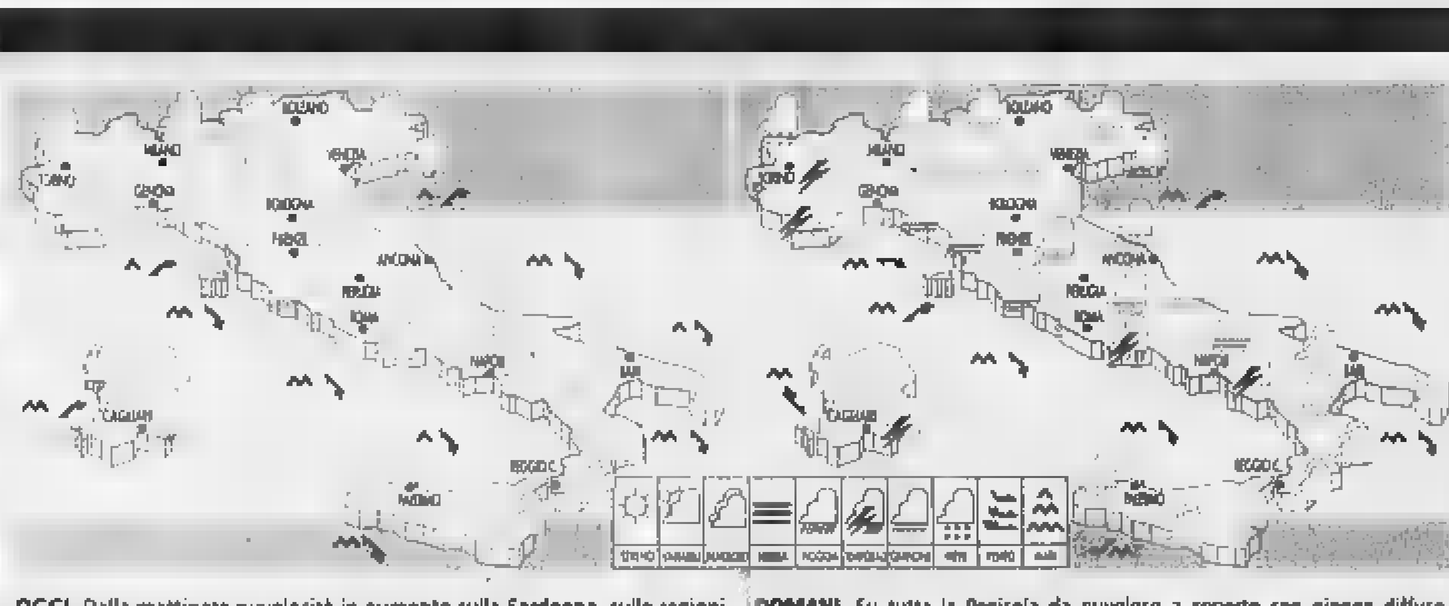
La Hollywood di oggi continua a esprimere la propria passione per le Ferrari e c'è chi fa collezione di Cavallini rampanti. «Il mio amore per la Ferrari - spiega Mario Andretti, indimenticato pilota e campione del mondo di F1 - è cominciata quando ero un bambino in Italia». Dopo che Chinetti convinse Enzo Ferrari a esportare sul mercato americano, [redacted] mito fece in fretta a crescere anche Oltreoceano. Oggi gli Usa sono diventati il primo mercato per Maranello. Il 2003 si è chiuso con l'undicesimo [redacted] consecutivo di crescita, con 1350 vetture consegnate (+13% sul 2002). [r. cri.]

IL [redacted]



NUV[redacted] E PIOGGIA. Il periodo pasquale non sarà favorito dal bel tempo. Sul Mediterraneo occidentale è in atto [redacted] confluenza tra l'aria fresca e instabile, proveniente dal Nord-Europa, e l'aria calda di matrice africana. Quindi, da oggi su gran parte [redacted] Penisola si avranno annuvolamenti e precipitazioni diffuse, a cominciare dalla Sardegna, dalle regioni di Nord-Ovest e da quelle tirreniche e in estensione domani sul resto della Penisola.

Tendenza per [redacted] dopodomani e per il giorno seguente: tempo instabile al Nord, sulla Toscana e sulle Marche con piovaschi temporaleschi pomeridiani e parziali schiarite. Sul resto del Centro-Sud nuvoloso [redacted] piogge intermittenti.



OGGI. Dalla mattinata nuvolosità in aumento sulla Sardegna, sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia occidentale con piogge e nevicate sulle Alpi piemontesi oltre i 1500 metri. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle precipitazioni sul resto [redacted] Nord e del Centro.

DOMANI. Su tutta la Penisola da nuvoloso a coperto con piogge diffuse e spruzzate di neve sulle Alpi. Dal pomeriggio schiarite sulla Sardegna, sulla Val d'Aosta e sul Piemonte. Possibilità di brevi temporali su Lazio e Campania. Foschie e banchi di nebbia mattutini. Temperature in flessione al Nord e sulla Sardegna.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	14	Bologna	4	14	Bari	11	17
Bolzano	7	16	Firenze	4	19	Napoli	8	17
Verona	3	15	Pisa	4	18	Potenza	9	16
Trieste	6	14	Ancona	4	15	S. M. Leuca	12	17
Venezia	3	14	Perugia	2	15	Reggio C.	11	20
Milano	4	18	Pescara	11	20	Palermo	12	18
Torino	[redacted]	14	L'Aquila	3	14	Catania	9	21
Cuneo	-2	14	Roma Ciamp.	9	15	[redacted]	13	21
Genova	9	15	Roma Fium.	7	16	Alghero	3	17
Imperia	11	15	Campobasso	6	15	Cagliari	[redacted]	19

CITTA' [redacted] [PREVISIONE DEL [redacted] APRILE]

	min	max			min	max	
Amst[redacted]	5	12	nuvoloso	[redacted]	7	16	parz. nuv.
Atene	16	[redacted]	parz. nuv.	Londra	7	13	piovaschi
Bangkok	27	36	temporale	Los Angeles	11	20	sereno
Berlino	4	10	parz. nuv.	Madrid	2	13	parz. nuv.
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Montecarlo	9	17	parz. nuv.
Bucarest	7	18	parz. nuv.	Montreal	-3	4	parz. nuv.
Budapest	6	14	parz. nuv.	Mosca	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	13	22	piovaschi	New York	6	13	parz. nuv.
Copenaghen	2	6	parz. nuv.	Parigi	5	13	parz. nuv.
Dublino	7	12	nuvoloso	Pechino	9	24	sereno
Francoforte	4	12	parz. nuv.	Praga	2	10	parz. nuv.
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	23	26	parz. nuv.
Ginevra	[redacted]	11	piovaschi	Sofia	9	17	piovaschi
Helsinki	0	8	parz. nuv.	Sydney	[redacted]	22	parz. nuv.
Il Cairo	16	29	sereno	Tokyo	13	22	sereno
Istanbul	14	23	sereno	Varsavia	3	12	nuvoloso
Johannesburg	[redacted]	21	sereno	Vienna	[redacted]	12	par[redacted]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486429, 06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

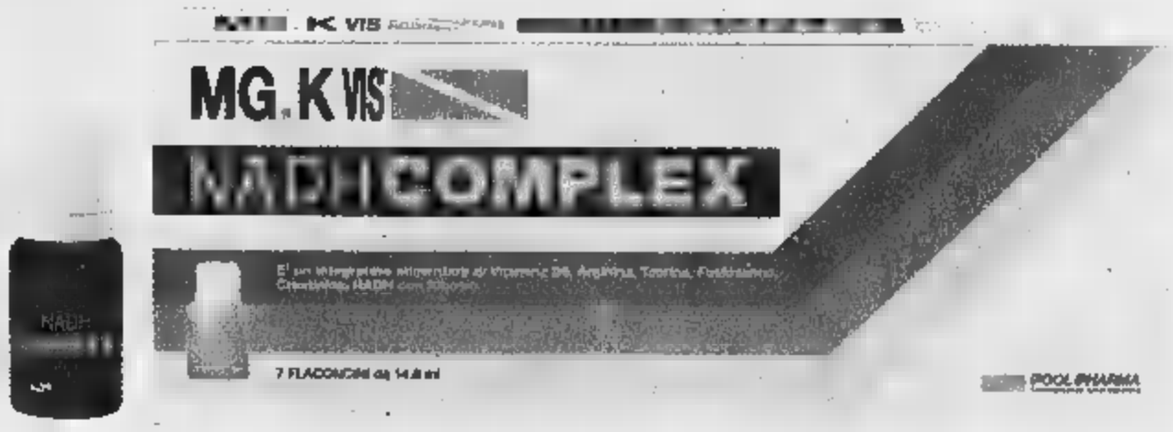
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [redacted] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, [redacted] Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222[redacted]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via [redacted]. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. [redacted] via Mentana 6, tel. 049 8734712. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [redacted]. Firenze via Don Minzoni [redacted], [redacted] 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini [redacted], tel. 06 [redacted], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

SE HAI LASCIATO L'UNIVERSITÀ
Ultimi 3 [redacted]
nel [redacted] ordinamento.
[redacted] une facoltà, offrono la [redacted] di
accedere al [redacted] a [redacted] gli
universit[redacted] hanno [redacted]
800-331188
CEPU
Preparazione Universitaria / 120 sedi in Italia / www.cepu.it

Quando ti senti stressato, debole, giù di tono...

MG.K VIS®



IN COMODI FLACONCINI
PRONTI DA BERE
AL GUSTO FRAGOLA

NADH COMPLEX
Contro lo stress psico-fisico.

MG.K Vis NADH COMPLEX è a base di **NADH**, importante coenzima in grado di riattivare l'energia cellulare, arricchito con **Creatina, Taurina, Fosforesina** ■ **Arginina** per un effetto ancora più rapido.
Una vera e propria "esplosione di energia" che rigenera l'organismo quando ci sentiamo sotto pressione, stressati e di cattivo umore.
Un aiuto quotidiano per ridurre la stanchezza fisica ■ mentale, ritrovare il sorriso ■ favorire le capacità di apprendimento e concentrazione.

IN PRATICHE BUSTE
MONODOSE
AL GUSTO
ARANCIA ROSSA

RICARICA PLUS
Contro la debolezza generale e l'inappetenza.

MG.K Vis RICARICA PLUS grazie alla sinergia di **Creatina, Aminoacidi, Sali Minerali** e **Vitamine** ricarica l'organismo ogni volta che ci sentiamo deboli ■ giù di tono, in particolare quando persiste una stanchezza generale, inappetenza durante e dopo periodi di convalescenza.
Aiuta a recuperare il tono muscolare e la voglia di fare, favorendo le bio-difese dell'organismo.

MG.K Vis, una fonte di energia una risorsa per l'organismo.

IN FARMACIA

POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Wellcare

STIPSI

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

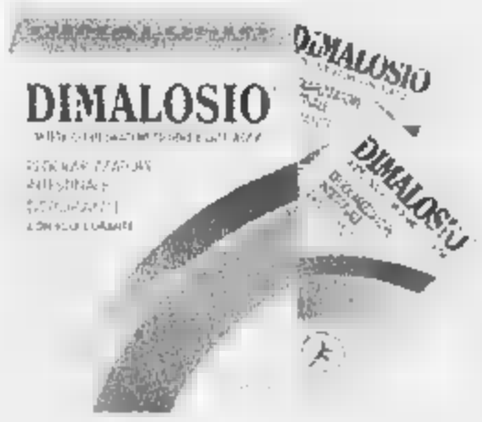
Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio*** *non è un lassativo ma un* ***regolatore-depurante*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi ■ cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare ■ mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

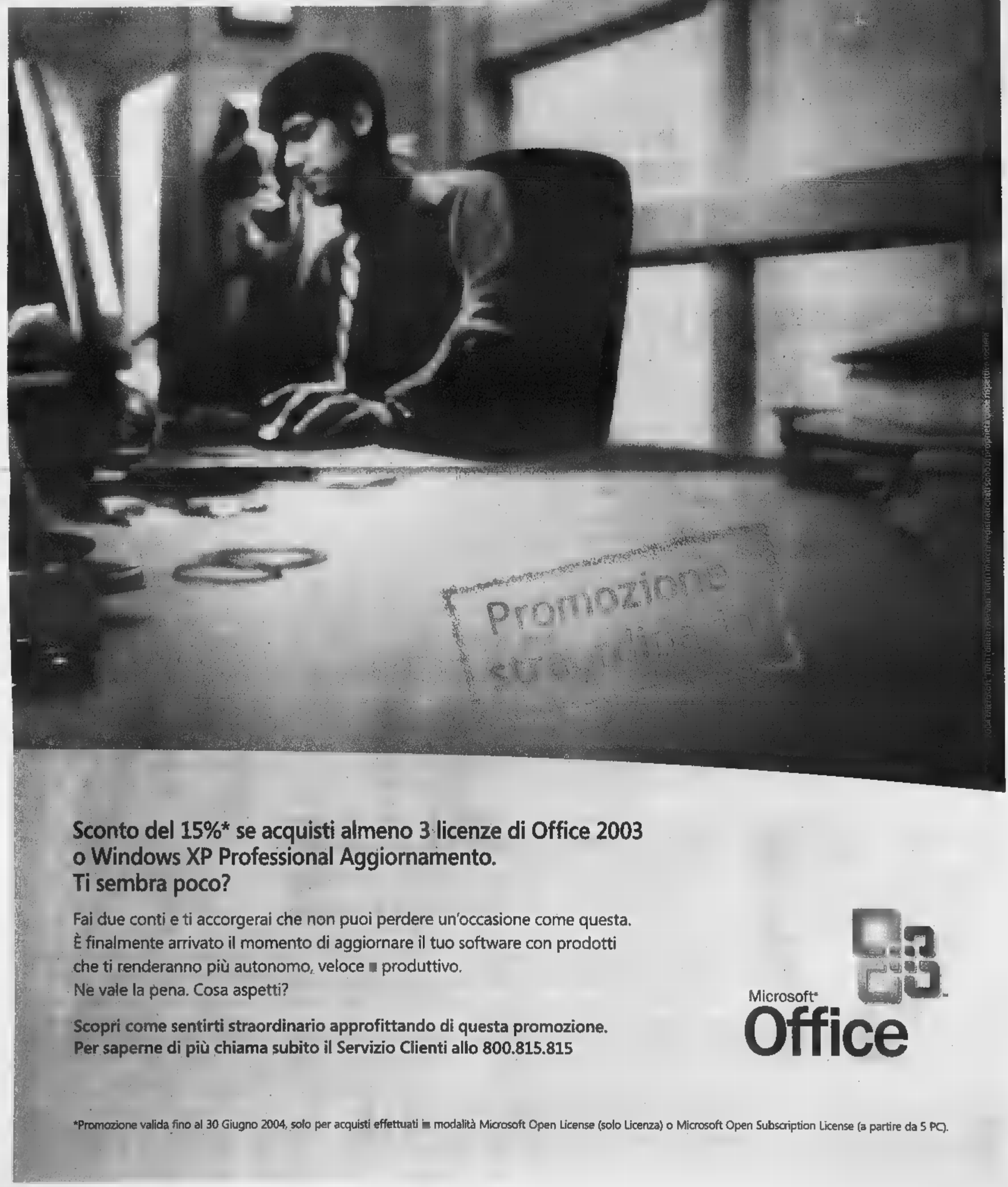


In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Microsoft
Your potential. Our passion.™

È il momento di diventare più efficienti.
Licenzia il tuo software risparmiando!



Sconto del 15%* se acquisti almeno 3 licenze di Office 2003 o Windows XP Professional Aggiornamento.
Ti sembra poco?

Fai due conti e ti accorgerai che non puoi perdere un'occasione come questa.
È finalmente arrivato il momento di aggiornare il tuo software con prodotti che ti renderanno più autonomo, veloce ■ produttivo.
Ne vale la pena. Cosa aspetti?

Scopri come sentirti straordinario approfittando di questa promozione.
Per saperne di più chiama subito il Servizio Clienti allo 800.815.815

Microsoft® Office

*Promozione valida fino al 30 Giugno 2004, solo per acquisti effettuati ■ modalità Microsoft Open License (solo Licenza) o Microsoft Open Subscription License (a partire da 5 PC).

La Nuova Alessandria alla Cms in attesa di rilevare quella «storica»

■ La Nuova Alessandria calcio è stata ceduta ieri dal gruppo Mastagni alla Cms, società lombarda (informatica, telecomunicazioni, logistica ambientale) i cui rappresentanti per ora sono Francesco Sangiovanni e Giuseppe Piazza che avranno ruoli di vertice nella nuova proprietà. La Cms è in attesa anche di rilevare il titolo sportivo e il marchio della storica Us Alessandria 1912 dal curatore fallimentare dopo che il perito avrà presentato [redacted] valutazioni. Come si ricorderà l'Alessandria venne dichiarata fallita il 13 agosto scorso. Intanto era nata un'altra società acquistata [redacted] fratelli Mastagni, ma contestata fin dall'inizio dalla tifoseria. La Nuova Alessandria disputa l'Eccellenza ed è a centro classifica. [r. g.]

Sangiovanni (a sinistra) e Piazza (a destra) allo stadio

Pro Vercelli, Casalino eletto ieri ventunesimo presidente

■ Da ieri Franco Casalino è il ventunesimo presidente della Pro Vercelli, il club più antico d'Italia. Guida un gruppo locale formato da liberi professionisti che ha rilevato la società delle bianche casacche [redacted] l'obiettivo di ridarle [redacted] tranquillità economica e di evitare così [redacted] fallimento nell'udienza prevista per venerdì 18 giugno. [redacted] cordata locale ha il sostegno esterno di Comune e Provincia e lo stesso Comune [redacted]ei prossimi giorni rileverà il marchio «Pro Vercelli» che diventerà così di proprietà dell'intera città. Adesso la simbolica palla passa ai vercellesi, chiamati ad aiutare finanziariamente la società, [redacted] ai giocatori che dovranno sul campo conquistare [redacted] permanenza in C2. [r. eyn.]

Franco Casalino (al centro) guida la nuova proprietà

IL NUOVO SPONSOR POTREBBE ARRIVARE NELL'AMBITO DI UN'OPERAZIONE COMMERCIALE

Un salvagente dalla Russia per la crisi della Lauretana

Daniele Pasquarelli

BIELLA

Esce dai confini nazionali e porta [redacted] Russia il lavoro dei dirigenti di Pallacanestro Biella per la salvezza del club, unica squadra piemontese (ora [redacted] il marchio Lauretana) impegnata nella serie A del basket. Una società condotta con piglio manageriale dal presidente Savio e dal g.m. Atripaldi, che al terzo [redacted] nell'élite dell'antica palla al cesto si trova senza debiti, ma con un budget così ristretto da mettere in forse la sopravvivenza.

Servono 3 milioni di euro, «spalmati» [redacted] altrettante stagioni: una somma che questa provincia, trafitta da [redacted] crisi del settore tessile senza precedenti [redacted] riesce a trovare. Il destino peggiore [redacted] scritto [redacted] tempo: la cessione dei diritti sportivi ad un'altra società, con il gruppo Fertonani di G[redacted] in pole position e, a rimorchio, la sponda bolognese di Claudio Sabatini. Poi, l'altro giorno la svolta: un gruppo russo interessato ad una importante operazione commerciale nel Biellese e quindi disponibile a una forte presenza d'immagine sullo stesso territorio. Anche apponendo il proprio marchio sulle magliette dei giocatori rossoblù.

[redacted]

Il sindaco di Biella: «Nulla di scandaloso. Attenzione solo alla provenienza del denaro»

La trattativa [redacted] dipana tra gli studi di avvocati e notai, con il via [redacted] di emissari e di intermediari locali. I russi, almeno per adesso, sono rimasti nell'ombra: [redacted] loro intenzione [redacted] quella di entrare in scena solo per [redacted] firma della costituzione della nuova società che si occuperà [redacted] gestione commerciale. Lo stesso marchio potrebbe quindi poi diventare il nuovo sponsor di Pallacanestro Biella. Chi siano questi finanziatori dell'ex impero sovietico nessuno lo sa: i nomi della [redacted] Moskva, già coinvolta nel tentativo di acquisto della Roma calcio e dei lèttoni interessati al Torino sono stati smentiti. [redacted] una decisione sarà presa solo dopo Pasqua.

«Pecunia [redacted] olet - dice il sindaco Gianluca Susta - anche se bisogna fare molta attenzione alla provenienza di tutto questo denaro. Per il resto, l'attenzione [redacted] finanziatori russi al territorio biellese [redacted] un segreto di pulcinella, lo sanno tutti. E non [redacted] trovo nulla di scandaloso. Anzi. E' normale che i paesi dell'Est, ora diventati produttori, cerchino strutture adatte ed efficienti per la loro distribuzione. La nostra provin[redacted] ha ancora bisogno di un'industria forte che probabilmente [redacted] sarà [redacted] in futuro, anche se con molti meno addetti. Ma considerata la crisi del tessile e uno scenario europeo sempre più allargato, una crescita [redacted] settore servizi [redacted] può che fare bene. Anche alla pallacanestro».

I tifosi di Pallacanestro Biella sperano in una felice conclusione della trattativa per il nuovo sponsor

L'AGNOLOTTO RIEMPITO DI CAVIALE

Gian Paolo Ormezzano

LA vicenda del basket di Biella, dove i russi ricchi in minerali [redacted] annunciati [redacted] posto degli sponsor intitolati all'acqua poco (oligo) minerale nostrana, è in qualche modo allacciabile con quella di Torino e del Torino, dove i lèttoni vogliono scalare [redacted] calcio granata. Badando a non confondere con un russo un lètto[redacted] che per autenticarsi ha lottato anche sanguinosamente, si può comunque dire genericamente che è singolare questo rapporto del Piccolo Piemonte con la Grande Russia: rapporto più solido, stando almeno alle notizie di Biella e di Torino, di quello subito orgiastico ma presto abortito fra la nafta russa e la Roma senza benzina.

A meno di pensare a collegamenti preesistenti, in sonno. Non ci sono forse tonalità nel parlare russo che, grevi e piene [redacted] spesso cupe, ricordano il parlar piemontese? Forse che la parola russa più nota, dasvidania che vuol dire arrivederci, non suona come una [redacted] di arrivederci in piemontese, «as veduma», grafia qui italianizzata di «ci vediamo»? E i bersaglieri di Lamarmora non aiutarono forse i piemontesi [redacted] trovare un [redacted] per il mistero della donna, quando dalle campagna di Crimea tornarono dicendo che occhi neri si dica in russo ociciornia?

Ricordiamo al proposito che quel generale Lamarmora, che proprio in Crimea morì nel 1855, era nato a Torino, ma da famiglia che nel quattordicesimo secolo era fra le più importanti di Biella. E ora Torino e Biella sembran proprio voler adempiere una clas[redacted] funzione sperimentalpie[redacted] di laboratorio per [redacted] dell'Italia: che si tratti di inventare il cinema o di fare una stoffa pettinata o di perfezionare il cioccolato o, adesso, di traformare una povera «squadra [redacted] stoppa» (titolo [redacted] un memorabile romanzo sul calcio per quei bambini ingenui che facemmo ancora in tempo ad essere) in una [redacted] squadra di steppa.

Gli accostamenti possono esse[redacted] rintracciati ovunque, ottimi - o almeno sopportabili - e abbondanti, così come la sag[redacted] innocente dei giochi di parola e dei giochi con [redacted] parole può continuare. Resta il fatto che [redacted] all'Est c'è qualcosa di nuovo per uno sport che [redacted] aiuti, [redacted] che subito il Piemonte [redacted] risulta coinvolto. Però bisogna anche dire che il coinvolgimento può esser frutto dell'atavica avarizia imprenditoriale, mentale, manageriale di tanti, troppi piemontesi: i quali credono che riempito di caviale l'agnolotto sia più buono.

PER IL TORO UN «MESSIA» DALLA LETTONIA

Sasha, l'ultimo corteggiatore

Attese a giorni le garanzie bancarie che sono state chieste da Cimminelli

Silvia Garbarino

TORINO

Per gli amici è «Sasha», per i suoi collaboratori «mister B», all'anagrafe è registrato come Aleksandrs Basàrins. Per buona parte dei tifosi granata è da circa un mese e mezzo l'atteso «messia», ovvero il magnate in grado di risollevare e rilanciare le sorti del Torino calcio.

Occhi azzurri, capelli grigi corti, fisico massiccio, 52 anni, un'enorme passione per il calcio e il calcetto (attività sportiva che pratica tutt'ora) il signor Basarins è soprattutto il capo della cordata d'imprenditori - anche piemontesi - che ha dichiarato [redacted] voler rilevare il Toro da Francesco Cimminelli. Nato [redacted] genitori moscoviti ma cresciuto in Lettonia, Basarins [redacted] proprietario di Inter Unico, compagnia immobiliare con forti diramazioni commerciali in Russia [redacted] nell'est Europa, fondata il 18 novembre del 1997, giorno della dischiarazione dell'indipendenza della Repubblica di Lettonia. In pratica «mister B» è il padrone di Jurmala, storica cittadina di villeggiatura che si affaccia sul mar Baltico e dista una ventina di chilometri dalla capitale Riga, nonchè presidente della locale squadra di calcio, neo-promossa nella massima serie lèttone, e riveste l'incarico di consigliere comunale. Volendo fare, per la sua attività imprenditoriale, [redacted] paragone con l'Italia, Basarins è simile a coloro che hanno «creato» la Versilia negli Anni 60.

Ad affascinarlo alla storia [redacted] maglia granata sono stati gli uomini [redacted] comitato «Azione Toro» - primo [redacted] unico tentativo italiano [redacted] azionariato popolare -, fra tutti Sergio Rodda, presidente dell'Api di Torino, Sebastiano Consentino, presidente regionale Cna, e il commercialista Maurizio Boidi. Basarins [redacted] ha [redacted] agito in prima persona per [redacted] la [redacted] acquisto del Torino ma ha delegato l'avvocato milanese Pietro Lupi e due personaggi torinesi di sua fiducia: l'imprenditore creativo Alessandro Mongarli e Carlo Piazzolla, ex dg dell'Udinese.

L'attuale patron granata Cimminelli si è detto disposto a vendere il Toro chiedendo però delle «garanzie economiche inattaccabili». Credenziali che a tutt'oggi non sono pervenute nella forma richiesta da Cimmi[redacted]lli al legale incaricato di seguire l'iter della vicenda, il torinese Riccardo Rossotto. «Arriveranno domani o al più tardi ad inizio della settimana prossima» hanno ancora ripetuto ieri pomeriggio gli assistenti di Basarins. Quando le carte giun[redacted] sul tavolo appropriato (quello di un istituto [redacted] credito europeo), [redacted] solo allora, la trattativa verrà avviata. Ai tifosi granata, delusi finora dalla squadra (decima a sei punti dalla [redacted] promozione), non resta che aggrapparsi alla speranza di un futuro meno gramo.

Il magnate Aleksandrs Basàrins

[redacted]

Colson, della Cimberio a Kiev

Le allettanti «sirene» ucraine rapiscono il capocannoniere di Legadue di basket

Marco Piatti

NOVARA

Una volta [redacted] come cane [redacted] gatto, nel segno della guerra fredda. Oggi si rubano i talenti a suon di contratti principeschi. «Sign of the times», i tempi passano, direbbero proprio loro, [redacted] americani, inventori del basket che [redacted] vedono strappare fior di talenti da nazioni europee e città economicamente rifiorenti sulla cresta dell'onda.

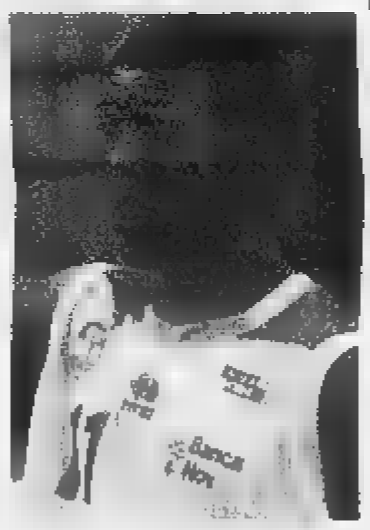
Parliamo di Turchia, Russia [redacted] Ucraina: [redacted] proprio da Kiev è partita una trattativa che in questi giorni ha visto coinvolto un giocatore americano della Cimberio Novara, militante nel campionato di LegAdue.

Si tratta di Sean Colson, 30 anni, [redacted] Novara da dicembre [redacted] che in poco tempo è diventato il top scorer del torneo, contribuendo non poco alla matematica salvezza della squadra biancoblù. Il play [redacted] colore, originario [redacted] North Carolina, stava viaggiando a 27,3 punti a gara col 59,9% da due, il 39,5% nelle triple [redacted] il 91,2% [redacted] lunetta con [redacted] media di 5,75 assist, finchè Renato Pasquali, coach italiano della Dinamo Kiev, ha messo gli occhi su di lui.

Alla compagine ucraina servi[redacted] un play affidabile che prendesse in mano la squadra guidandola verso [redacted] titolo nell'ultimo [redacted] mese [redacted] campionato, ecco materializzarsi la pista Colson, miglior play del torneo di LegAdue. Tanto più che la sua squadra, la Cimberio Novara, ha praticamente concluso la stagione, due sole partite da disputare, seppur ancora in corsa per i play off.

E con uno stretto giro di... procuratori, è piombata lunedì mattina a Novara l'offerta, allettante, della Dinamo Kiev. Col[redacted] ne ha subito parlato [redacted] la società del presidente Pironi, dalla quale è arrivato l'ok: «Certo, avremmo potuto costringerlo a restare a Novara per le due ultime partite, ma con che spirito sarebbe [redacted] in campo?», spiega l'amministratore delegato Cimberio, Alberto Palopoli, che aggiunge: «Sarebbe stato [redacted] danno per lui [redacted] anche per la squadra. E così abbiamo preferito venirgli incontro, anche perchè se lo meritava. Ci ha condotto verso la salvezza e sul piano umano ha avuto un comportamento irreprensibile».

Dopo il calcio, il vento dell'Est è arrivato anche nel mondo del basket? «Beh, questo significa che lo sport italiano all'estero gode di una certa credibilità. Del resto siamo in regime di mercato aperto, [redacted] vedo perchè stupirsene».



Sean Colson, [redacted] Novara [redacted] Dinamo Kiev

GBBT
TACS
TIM TAXI

Ci sono un milanese, un padovano, un romano e un napoletano... che hanno un solo numero di radiotaxi: 49494.

Con TIM TAXI chiami un taxi con un solo numero, ma in quattordici città d'Italia. La sapevi questa?

[redacted]: Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, [redacted] Torino, Trieste, Venezia/Mestre, Verona.

Per [redacted] costi, [redacted] 119 o [redacted] www.tim.it

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94.5% territorio, [redacted] popolazione; [redacted] 85,4% territorio, 97.9% popolazione.

TIM
Vivere [redacted] confini

Noi crediamo
in questi valori

La Serietà

La Fiducia

La Sicurezza

Autoingros con te
ieri, oggi, domani

GRUPPO AUTOINGROS
concessionaria

SELENA Autopexpert Sava Savarent Targarent

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - Aperta la Domenica
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

CO2 Associati • Rivoli • Torino

Soluzioni assicurative, soluzioni finanziarie.

LA STAMPA

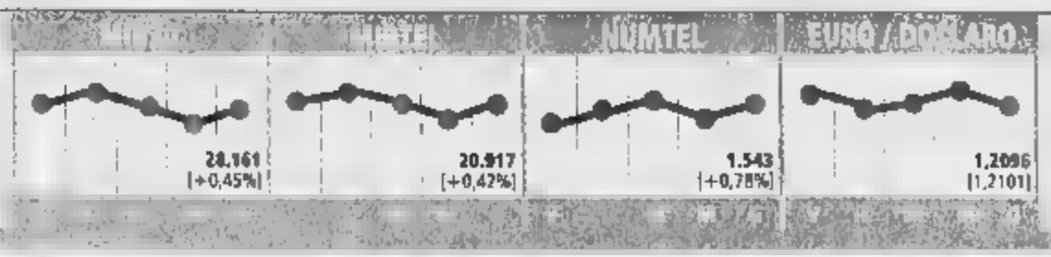
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 VENERDÌ 9 APRILE 2004

RAS COSTRUTTORI CERTEZZE

Seat colloca il bond da 1,3 miliardi

Forte domanda per il bond decennale di Seat Pagine Gialle. La società ha collocato 1,3 miliardi di euro di obbligazioni, rispetto a 1,15 originariamente previsti. Il rendimento dell'obbligazione è stato fissato all'8 per cento. L'emissione Seat Pg ha ricevuto nei giorni scorsi il rating Moody's (B3, stable outlook) e di Standard&Poor (B, negative outlook).



Più affari e profitti per Kyneste

Ricavi per 8,6 milioni nel 2003 in ascesa del 14% e in linea con il budget, obiettivo sviluppo 2004 di oltre il 50% con risultato positivo nella gestione operativa: sono i dati principali di Kyneste Spa, la società tecnologica del Gruppo Capitalia presieduta da Bruno Costi. In crescita nel 2003 il valore della produzione (+14%) e il gross profit (+70%), in calo i costi (-48%) e del personale (-40%).

PER WASHINGTON IL DISAVANZO ITALIANO IN REGOLA COI PARAMETRI UE. «L'EUROPA? L'ECONOMIA E' IN STALLO, LA RIPRESA S'ALLONTANA»

Il Fondo: deficit 2004 più alto, ma sotto il 3%

Il Tesoro esulta e attacca la Commissione Ue: si fa influenzare dalla politica

ROMA

Nella guerra di cifre i conti pubblici italiani tra governo e commissione europea interviene il Fondo monetario internazionale che ieri ha rivisto al rialzo le proprie attese per il deficit nazionale di quest'anno. L'organo internazionale ritiene l'Italia in grado di mantenersi, seppur di poco, di dalla soglia del 3% contro il 3,2 stimato da Bruxelles.

Le ultime previsioni del Fmi, anticipate ieri dall'agenzia di stampa Ansa, si dimostrano più ottimiste di quelle della Commissione Ue e rialzano il deficit italiano al 2,9% del Pil nel 2004 e al 2,8% nel 2005, dai rispettivi 2,5% e 2,4% delle previsioni di appena un mese fa. Il governo dal canto suo tuttora fermo a una stima di disavanzo 2004 al 2,2%.

Quanto al debito pubblico, le stime del Fmi, seppur leggermente riviste al rialzo, sono praticamente identiche a quelle del governo: si è passati infatti da un 104,8% del Pil a un 105,2% nel 2004, contro il 105 del governo. Per il prossimo il Fmi si attende un debito al 103,9% contro il precedente 103,2%.

I nuovi numeri in arrivo da Washington segnano un punto a favore del Tesoro proprio il giorno dopo l'«avviso» partito da Bruxelles. «Se c'era bisogno - è il commento trapelato dal ministero di via XX Settembre - di provare il carattere strumentale dell'iniziativa assunta dalla commissione Prodi, ebbene questa prova, oltre che dai grandi giornali stranieri, viene dall'autorevole Fondo monetario internazionale. A partire da giovedì scorso, speculando sui decimali e manipolando l'informazione in Italia, la commissione Prodi - rilevano le stesse fonti ministeriali - ha ottenuto un solo effetto: quello di screditarsi in Italia e all'estero. Speriamo che tutto ciò valga una riflessione». Secondo il viceministro all'Economia Adolfo Urso «i numeri di Bruxelles sono influenzati da valutazioni di natura puramente politica».

Tornando alle previsioni, l'Fmi rileva che la situazione di stallo economico in Europa è destinata a continuare e, è possibile, a peggiorare nell'immediato futuro con il ritorno della ripresa che continua ad allontanarsi nel tempo. Eurolandia crescerà meno di quanto previsto sia quest'anno sia il prossimo: è il verdetto del che ha rivisto le proprie stime abbassando, tra le altre, anche quelle per Francia e Germania. Secondo l'ultima bozza del World Economic Outlook il Prodotto interno lordo dell'Eurozona aumenterà dell'1,7% nel e del 2,3% nel 2005 (+1,9 e +2,5% erano le ultime stime di appena mese fa).

Per la Germania le stime state tagliate dall'1,7% del 2004 e 2,1% del 2005 rispettivamente all'1,6% e all'1,9%. La Francia crescerà dell'1,8% quest'anno invece 2,0% e del 2,4% nel 2005 (2,6%). Migliori notizie per la Gran Bretagna, la cui crescita è stata innalzata dal 3,1% al 3,5% nel 2004, mentre è stata leggermente ridimensionata dal 2,6% al 2,5% nel 2005.

Nonostante il minor contributo del club dell'Euro, tuttavia, il Fmi ha rivisto al ribasso la crescita mondiale, ferma per quest'anno e per il prossimo ai precedenti 4,6 e 4,4%, forse anche grazie a una serie di revisioni al rialzo che hanno fatto da contrappeso. Tra queste, quella del Pil del Giappone (dal 3,2 al 3,5%), oltre che del Messico (dal 3,1 al 3,3%). [r. e. a.]

GLI ANNUALI SOPRA IL 2 PER CENTO

Bot a 3 mesi, nuovo minimo storico

Scendono i rendimenti dei Bot a tre mesi che all'asta di sono risultati pari a 1,940 per cento e 1,954 per cento rispettivamente per quello semplice e quello composto; è stato così toccato un altro minimo storico. A fronte di un'offerta di 4,5 miliardi di buoni trimestrali c'è stata una richiesta superiore a 9,6 miliardi. Il rendimento dei Bot a un anno è sopra il 2 per cento a quota 2,027 per cento: qui a fronte di un'offerta di 7,5 miliardi di titoli richieste hanno raggiunto i 13,34 miliardi. Nel complesso dunque i rendimenti e l'inflazione frenano la corsa dei Bot-people: l'onda lunga di Parmalat e Cirio e la ripresa economica che continua a farsi attendere spingono i risparmiatori verso titoli sicuri anche se remunerativi. [AdnKronos]

LE STIME DEL

PAESE	PIL 2004	PIL 2005	DEFICIT 2004	DEFICIT 2005
AREA EURO	1,7 (1,9)	2,3 (2,5)	2,8 (2,7)	2,4 (2,3)
GERMANIA	1,6 (1,7)	1,9 (2,1)	3,5 (3,5)	3,1 (3,0)
FRANCIA	1,8 (2,0)	2,4 (2,6)	3,9 (3,8)	3,2 (3,0)
IT	1,2 (1,4)	2,0 (2,2)	2,9 (2,5)	2,8 (2,4)
SPAGNA	2,8 (3,0)	3,3 (3,4)		
OLANDA	1,0 (1,2)	2,0 (2,4)		
BELGIO	1,7 (1,8)	2,4 (2,7)		
AUSTRIA	1,7 (1,7)	2,5 (2,5)		
FINLANDIA	2,9 (2,7)	2,5 (2,7)		
GRECIA	4,0 (4,0)	3,0 (3,0)		
PORTOGALLO	1,0 (1,0)	2,7 (2,7)		
IRLANDA	3,6 (3,6)	4,9 (4,9)		
LUSSEMBURGO	2,3 (2,3)	3,3 (3,3)		

Monetario Internazionale nell'ultima bozza Outlook per il 2004 e precedenti che

Tremonti: «Devastante l'effetto euro sui prezzi»

Stefano Lepri

ROMA

Prezzi alti? la colpa è di Prodi. Importazioni cinesi? La colpa è di D'Alema. Gli allarmi sulla finanza pubblica? «Smettiamola di dire pirlate», a fine del 2004 il deficit italiano non oltrepasserà il limite di Maastricht, «chiuderemo bene l'anno». Ieri mattina a «Radio anch'io» il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha sparato accuse e battute in tutte le direzioni, specie contro il centro-sinistra e contro l'Europa; solo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha negato di aver fatto polemiche, «abbiamo solo difeso il risparmio degli italiani».

Al centro delle domande degli ascoltatori è stata naturalmente l'impressione di molti italiani di aver perduto potere d'acquisto. La tesi di Tremonti è che «l'euro è stato devastante per è stato fatto, bisognava farlo più calma, dando alla gente più tempo per adattarsi»; ovvero «chiamate il presidente Prodi, a Bruxelles, prefisso 00322». In Italia il bio di moneta, secondo il ministro dell'Economia, «ha avuto impatto maggiore non perché non siano state fatte le procedure richieste dall'Europa» ma perché «da ci catene di negozianti che hanno fatto i prezzi a modo loro, raddoppiando il cambio».

Sono i prezzi ad aumentati? I commercianti lo negano. Secondo l'indagine sui bilanci delle famiglie italiane appena pubblicata dalla Banca d'Italia, la sensazione diffusa di un calo di potere d'acquisto è fondata per le famiglie di lavoratori dipendenti: non perché ci sia stato un aumento dei prezzi particolarmente alto, ma perché salari e stipendi non gli hanno tenuto dietro. Le famiglie capofamiglia operaio oppure impiegato hanno subito tra il 2000 e il 2002 una perdita di potere d'acquisto medio dell'1,8%. Mentre le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo (commerciante, professionista) nello stesso periodo hanno aumentato il loro potere d'acquisto del 4,4%. Lo spostamento della distribuzione del reddito è consistente, però era cominciato già prima dell'euro.

Per i commercianti la Confesercenti ribatte che tariffe pubbliche, tributi locali e altri prezzi controllati dal governo sono saliti molto di più. Il Codacons, una delle associazioni di difesa dei consumatori, dà torto sia al ministro che alla Confesercenti: gli aumenti «selvaggi» dei prezzi ci sono stati davvero, ma Tremonti nel gennaio 2002 li negava. Il riferimento è a dichiarazioni del 15 gennaio in cui il ministro dell'Economia aveva accusato di «euroterrorismo» chi sosteneva che l'euro aveva fatto aumentare i prezzi; fu nell'agosto successivo che il governo ammise il rischio di inflazione c'era e Tremonti propose la banconota da un euro, su cui ieri è tornato a insistere.

Tuttavia il ministro è ottimista: gli pare che i prezzi comincino a scendere, «ho visto ristoranti un menu a prezzo fisso a 15 euro». Ma su questo anche il sindacato orientato a destra, l'Ugl, lo biasima: «parla di un Paese che non c'è», dichiara il segretario generale Stefano Cetica, mentre «ripiega» dalla «giusta critica nei confronti del governatore Fazio». Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, commenta. «Tutto va bene? Io non credo: la cassa integrazione aumenta, i prezzi salgono, le aziende chiudono, l'export va male, il prodotto interno lordo non cresce».

Non sono buoni per il deficit pubblico i dati delle entrate fiscali di gennaio e febbraio diffusi ieri, -1,1% nel bimestre al netto dei condoni; peraltro erano già incorporati nei dati sul fabbisogno del Tesoro di cui si conosce anche marzo. Anche dalla produzione industriale vengono cattive indicazioni, che subito dopo Pasqua secondo gli analisti si dovrebbero tradurre in un dato negativo per il mese di . I centri di previsione privati stanno portando sotto l'1% de previsioni di crescita del prodotto lordo italiano nel 2004, nonostante il Fondo monetario internazionale si affianchi alla Commissione europea sull'1,2%.

Le esportazioni male, sostiene da parte di Tremonti, perché «l'apertura al commercio doveva essere lenta e graduale, in due-tre anni, mentre il governo D'Alema, siccome la sinistra è diventata di colpo mercatista, ce l'ha portata subito in . L'Europa anche resta un bersaglio del ministro, in «2,3 chilometri di nuove regole che sono costi per le nostre imprese». Ma il fronte polemico più nuovo lo ha aperto contro i sussidi agricoli europei, perché «i soldi italiani devono in Italia, non devono andare a sostenere l'agricoltura degli altri, i grassi e ricchi agricoltori del Nord Europa».

IPOTESI E SMENTITE SULLA DIVISIONE DELLE ATTIVITA' IN «BEST» E «BAD» COMPANY. IL TITOLO PERDE TERRENO, IL GOVERNO VUOL DECIDERE GIOVEDÌ PROSSIMO

Uno spezzatino per Alitalia? Il Senato avvia un'indagine

Vanni Cornero

Sulla rotta di Alitalia scoppia il caso «best-bad company» e la Commissione Lavori pubblici del Senato avvia un'indagine conoscitiva, con le audizioni dei ministri dell'Economia, Tremonti, dei Trasporti, Lunardi, e Lavoro, Maroni, allo scopo di «approfondire la situazione della compagnia e capire quale sia l'intendimento del governo in merito».

Il problema è nato ieri, quando il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, parlando a margine di una conferenza stampa sulla tutela del «Made Italy», ha detto che quella di scorporare le attività redditizie di Alitalia in una «best company» è una delle ipotesi su cui sta lavorando l'azienda e che sarà sottoposta al governo. Nemmeno mezz'ora più tardi il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che martedì aveva sollecitato un intervento rapido del per risolvere i guai della Compagnia di bandiera, replicava con decisione al collega delle Attività produttive: «Non esiste nessuna ipotesi di dividere Alitalia in «best» e «bad company».

La questione, ha spiegato Maroni, è stata affrontata nel consiglio dei ministri di ieri ed è stato pronunciato un «no» sull'eventualità di separare attività «buone» e «cattive» della società aerea. «Si deve solo decidere sui cosiddetti requisiti di sistema - ha proseguito il ministro - perchè altrimenti i vertici di Alitalia, anche se capaci, non possono fare granché e questa decisione ci siamo impegnati a prenderla la prossima settimana. Chi ipotizza "best- bad company" non si rende conto che parlando anche del futuro di migliaia di lavoratori. tratterebbe una soluzione sbagliata: l'Alitalia deve rimanere integra, si può pensare a spezzatini, che la Lega rifiuta e è pronta a contrastare perchè favorirebbero solo alcuni investitori di cui non faccio i nomi. Senza contare che è quanto concordato nella maggioranza di governo e con i sindacati». Infine, ha fatto ancora rilevare il titolare del Welfare: «ho appreso con soddisfazione che il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha comunque smentito l'ipotesi di divisione della compagnia».

A ruota delle dichiarazioni di Maroni sono arrivate quelle del presidente di Alitalia, Giuseppe Bonomi, che ha detto di non essere a conoscenza di alcuna ipotesi riguardo a suddivisioni dell'azienda in best e bad company: «Stiamo lavorando su una linea totalmente diversa, che prevede un piano industriale forte, corredato dai requisiti di sistema e da un accordo sindacale sulla produttività. Non posso che registrare, a conforto del nostro operato, le smentite di Maroni e, a quanto mi risulta, di Tremonti».

Ma a togliere definitivamente ogni dubbio è dovuto intervenire lo stesso presidente del Consiglio: «L'idea di una best company per l'Alitalia non ci appartiene - ha chiarito Berlusconi - e giovedì prossimo a palazzo Chigi ci sarà una riunione dei ministri interessati». Dopo la smentita del premier è arrivato un comunicato del ministero delle Attività produttive in cui Marzano puntualizzava: «Riguardo alle notizie di stampa di questa mattina sull'ipotesi di best company per Alitalia, tengo a precisare che non ho inteso privilegiare tale soluzione, semplicemente che non mi sono sentito di escludere possibilità per l'obiettivo, a cui il governo sta lavorando, di garantire all'azienda un futuro sano e produttivo».

In questo polverone chi ci ha il titolo Alitalia, che, dopo i recuperi di mercoledì a seguito del via libera dell'Antitrust europeo all'intesa con Air France, è nuovamente finito in negativo, perdendo l'1,94%. E i sindacati lanciano una nuova bordata di critiche all'esecutivo: «Un ministro ha detto una cosa e un altro il suo contrario - commenta il leader della Cigil, Guglielmo Epifani -. La crisi Alitalia è aggravata da due fattori: la mancanza di strategie da parte del management e la crisi nel governo. Questo non è più tollerabile». Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, chiede al governo di «mettersi d'accordo con se stesso» e aggiunge: «Noi stiamo aspettando che ci dicano cosa vogliono fare». E il vicesegretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, dice di essere «esterrefatta davanti all'autolesionismo di alcuni ministri che si appellano al senso di responsabilità delle parti sociali e poi, dal canto loro, si abbandonano a polemiche che rischiano di compromettere il futuro di azienda vitale per l'economia del Paese e fonte di reddito per ventimila lavoratori». L'Anpac rifiuta ogni ipotesi che preveda la svendita di parti pregiate di Alitalia, mentre la Fta-Cisal ha proclamato uno sciopero di tutto il personale della società di volo dalle ore 12 alle 16 di venerdì 28 maggio «contro il notevole ritardo che si sta accumulando per la presentazione delle modifiche al piano industriale».

PER I LAVORATORI DEI NUOVI PAESI UE

Maroni: extracomunitari monitorati

I lavoratori di otto dei dieci nuovi paesi membri della Ue dovranno attendere almeno due per sentirsi pienamente cittadini europei. E' la proposta avanzata ieri in Consiglio dal ministro del Welfare Roberto Maroni. In questo modo, spiega, intende applicare quanto stabilito nel trattato di adesione firmato ad Atene lo scorso anno che, garantendo la libera circolazione dei cittadini, permette però che «per i lavoratori dei stati membri (Cipro e Malta esclusi) sia previsto un periodo di moratoria di due anni». Maroni sottolinea che il trattato prevederebbe dopo i primi due anni 3 e poi altri 2 per un totale di 7 Dei 15 paesi attualmente membri dell'Ue - ha aggiunto il ministro - solo l'Inghilterra e l'Irlanda hanno deciso di non applicare questa moratoria, tutti gli altri hanno invece detto di sì ai due anni. Per questo - ha proseguito - ho proposto che per i lavoratori subordinati provenienti da questi 8 paesi si applichi la moratoria». Ci sarà dunque libera circolazione per i cittadini e per coloro che svolgono lavoro autonomo, mentre quelli che hanno un contratto di lavoro provenienti da Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria e Slovenia resteranno «sotto osservazione».

LA BANCA CENTRALE EUROPEA RISPONDE ADOTTANDO IL CODICE ETICO DI CONDOTTA DELLA BCE

«Minata l'autonomia di Bundesbank»

Stark contro il governo che insiste: via Welteke

Edith Abraham

Non è piaciuta la decisione salomonica del consiglio direttivo della Bundesbank, che ha invitato Ernst Welteke - colpevole di aver accettato un invito da parte dell'istituto privato Dresdner Bank - a sospendere le proprie attività presidente della banca centrale tedesca. Il governo ha criticato la scelta della Banca centrale tedesca: «Il governo federale è dell'avviso che sia la carica di presidente sia l'istituzione debbano essere protetti da ulteriori danneggiamenti». E una sospensione non può essere considerata misura sufficiente per raggiungere questo obiettivo. Il dissenso prende l'aspetto di scontro istituzionale: il ministero delle Finanze ha sollecitato nuovamente Welteke a prendere in considerazione le «necessarie conseguenze» della sua temporanea auto-sospensione.

Il governo respinge l'accusa di aver messo in discussione l'autonomia della Buba, ma le dichiarazioni del presidente ad interim Juergen Stark, durante un'intervista con la tv pubblica Zdf, sono durissime: «Abbiamo notevoli difficoltà a ritornare al lavoro tecnico. I commenti e le aspettative che vengono da Berlino possono letti un danno al funzionamento e all'indipendenza del nostro istituto». Toni così diretti rivelano che la Germania sta assistendo a un braccio di ferro fra governo e Banca centrale e che gli esponenti governativi chiedono un immediato cambio al vertice dell'istituto monetario.

Sin dall'inizio l'atteggiamento governo guidato dal cancelliere Schroeder ha suscitato sospetti di complotto politico. Il ministro delle finanze Hans Eichel solo ha speso parola in difesa del presidente ha lasciato intendere di puntare alle dimissioni di Welteke, che più volte aveva criticato la scarsa attenzione del governo all'andamento dei conti pubblici. «Siamo pronti a fare una proposta di successione» aveva dichiarato ieri un portavoce del governo, e per Berlino il successore designato è l'attuale segretario alle Finanze, Caio Koch-Weser, sostenitore dell'atteggiamento morbido tenuto dal governo federale nei confronti del patto di stabilità e crescita.

Alcuni commentatori hanno inoltre sottolineato la coincidenza temporale fra la fine del mandato Welteke, nel 2007, e la scadenza dell'attuale mandato governativo. Le prossime elezioni federali potrebbero segnare l'addio al potere della coalizione rosso-verde, che ha guidato la Germania negli ultimi sei anni. Schroeder probabilmente vuole mantenere l'influsso rosso-verde sulla Bundesbank e sul Consiglio direttivo anche in caso di sconfitta elettorale. E dunque le dimissioni di Welteke e la nomina di Caio Koch-Weser potrebbero assicurare al governo in carica presa sulla Bundesbank la Bce fino al 2012. Ma se il consiglio direttivo della Bundesbank si dovesse impuntare, l'impegno del governo potrebbe ottenere proprio il contrario: nel caso l'attuale vice Juergen Stark, temporaneamente alla guida dell'istituto monetario, diventasse il nuovo presidente, a Francoforte regnerebbe un grande rigore fiscale. Stark, iscritto al partito cristiano-democratico, è stato segretario alle Finanze quando ministro era Theo Waigel, insieme al quale ha sviluppato il patto di stabilità, oggi tanto criticato perché non sufficientemente flessibile.

La Bundesbank intanto ha deciso di adottare il codice di condotta del Consiglio direttivo della Bce, dove siede lo stesso Welteke. Al pari della legge tedesca sul comportamento dei funzionari pubblici, il codice della Bce vieta ai dipendenti degli istituti monetari di accettare regali o doni. Sono questi i motivi per i quali la procura di Francoforte ha aperto un'indagine, l'esito della quale inciderà anche sugli equilibri del direttivo Bce. La Banca centrale europea ha comunque ieri dichiarato di aver piena fiducia nell'operato del board della Bundesbank».

IL CAMBIO DELLA GUARDIA NELL'ASSEMBLEA DEL 26

Rosso va in pensione, Hudson presidente Cnh

Jean-Pierre Rosso, chairman di Cnh (gruppo Fiat), ha reso noto che presenterà le dimissioni all'assemblea generale degli azionisti del 26 aprile per andare in pensione. Al suo posto andrà Katherine Hudson, che diventerà non-executive chairman. Rosso, ceo di Case corporation dal 1994, è stato anche il primo Ceo di Cnh a seguito dell'integrazione tra Case e New Holland del novembre 1999. Katherine Hudson, il nuovo presidente non esecutivo, verrà nominata nel prossimo cda, previsto per il 26 aprile. Hudson è nel board di Case nel 1995 ha avuto sin dall'inizio un incarico nel board della Cnh post-fusione. È stata presidente e Ceo della Brady corporation dal 1994 al 2003 e ha svolto il ruolo di presidente sino all'uscita dalla società stessa nel novembre del 2003. La guida della Cnh rimarrà comunque in capo a Paolo Monferino, amministratore delegato.

Ernst Welteke, presidente dimissionario della banca centrale tedesca

ISCRITTO NEL REGISTRO DALLA PROCURA DI MILANO L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI BANCA INTESA

Cirio, un «atto dovuto» l'indagine su Passera

MILANO

«atto dovuto»: così alla procura di Milano spiegano l'iscrizione sul registro degli indagati di Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa. Un atto compiuto nell'ambito dell'inchiesta bond Cirio che si era riusciti a mantenere nel riserbo per diverso tempo. Fino a ieri, quando la notizia è stata anticipata da due quotidiani e poi confermata dagli stessi inquirenti, che ne hanno comunque ridimensionato la portata: «Quella di Passera - viene spiegato - è una posizione tutta da accertare e che appare al momento molto marginale». Tanto che nei confronti di Passera, iscritto sul registro l'ipotesi truffa, non viene ipotizzato il reato associativo, al contrario di tutti gli altri indagati. Compreso l'altro manager il cui nome è emerso solo ieri: Guido Tugnoli, responsabile del settore «fusioni e acquisizioni» della banca Jp Morgan.

Da quanto si è appreso l'indagine bond Cirio condotta a Milano copre arco temporale che va dal maggio 2000 all'estate del 2002. Passera arriva alla carica di amministratore di Intesa nel maggio del 2002. In pratica solo alla fine dell'intera vicenda e da qui la marginalità della sua posizione. Mentre diverso appare il caso Tugnoli degli altri indagati milanesi: Cesare Geronzi, presidente di Capitalia; Stefano Balsamo, altro manager di Jp Morgan; Sergio Cragnotti, suo genero Filippo Fucile il suo avvocato Riccardo Bianchini Riccardi.

Corrado Passera, ad di Intesa

Un'indagine che la Cassazione ha deciso mantenere Milano e non trasferire a Roma proprio per la differenza tra i reati contestati (truffa qui, bancarotta nella capitale) la «non identità tra i soggetti indagati, tanto più evidente - aveva scritto il pg il 26 marzo - alla stregua di quanto comunicato dal pm di Milano circa l'iscrizione nel registro di due altri e diversi soggetti»: appunto Passera e Tugnoli.

A Roma, intanto, il gip ha deciso che Filippo Fucile resti carcere: accettando la tesi procura, ha respinto la richiesta di arresti domiciliari. «Fucile un mero esecutore disposizioni - sostiene il suo avvocato, il professor Franco Coppi - non ritenevamo giustificata l'ordinanza di custodia cautelare, figuriamoci se, dopo due mesi di detenzione, possiamo condividere questa decisione: certamente impugneremo il provvedimento».

Sul fronte Parmalat, ieri è tornato alla ribalta Fausto Tonna, che è stato nuovamente interrogato, per cinque ore, su diverse operazioni fi recenti che remote. E resta sempre attiva la collaborazione con gli inquirenti della Guardia di Finanza e dell'ufficio italiano cambi: una collaborazione che ha portato al sequestro, da parte della procura di Parma, di circa due milioni di euro. Tra denaro e titoli custoditi conti correnti dell'avvocato Giampaolo Zini e dell'ex presidente di Parmalat Brasile, Gianni Grisendi. [r.m.]

ECO A5

VOLANO I CONTI YAHOO!
Yahoo realizzato nel primo trimestre 2004 un risultato netto in crescita del 117% a 101 milioni di dollari 47 milioni nello periodo del . L'utile per azione è salito a 13 cent per azione, al di sopra delle stime degli analisti che prevedevano 11 cent. Il fatturato del gruppo del 168% a 758 milioni. Per l'intero 2004 il gruppo stima un giro d'affari tra 2,405 2,52 miliardi di dollari un risultato operativo tra e milioni. Il titolo è volato in Borsa.

PIÙ UTILI SANPAOLO WM
Sanpaolo Wealth Management, la società del Sanpaolo Imi che raccoglie le attività di gestione del risparmio del gruppo, ha archiviato il 2003 con un utile netto ante partite straordinarie di milioni di euro dai 135 del 2002. La raccolta dell'anno è stata pari a 10,8 miliardi (contro i 3,5 del 2002) e gli stock lordi complessivamente gestiti sono passati da 102,8 miliardi a 116,1 (+13%)

LVMH, RIPARTE IL LUSSO
Il leader mondiale lusso Moet Hennessy Louis Vuitton (Lvmh) ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, un aumento del delle vendite, passando da 2,80 2,85 miliardi di euro. Il gruppo francese ha confermato l'obiettivo di «un incremento significativo» dell'utile operativo nel 2004.

LUFTHANSA ATTACCA S
Lufthansa parte all'offensiva contro Swiss: l'obiettivo è di conquistare nuove quote di mercato in Svizzera nel settore «business», ha affermato ieri il responsabile del marketing della compagnia tedesca, Thierry Antinori. Già dopo il naufragio della Swissair il numero dei passeggeri dell'aviolinee tedesca ha aumentato del 30-40%

STM PREVEDE CRESCITA
Il presidente e ad si St Microelectronics Pasquale Pistorio ieri ha confermato: «Quando abbiamo presentato i risultati del quarto trimestre abbiamo detto che l'anno si presentava in crescita e mi pare che questo sia evidente».

ZALESKI VUOLE LA
Il gruppo multiutility, azienda specializzata nel settore trading energetico, punta all'ingresso Borsa entro il 2006, previo aumento di capitale per un totale di 75 milioni di euro da raccogliere entro il prossimo biennio che aprirà le porte a nuovi soci. Il finanziere franco-polacco Romain Zaleski ieri ha presentato il progetto.

Acer Aspire RC900
Enjoyment center

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP.

L'**Acer Aspire RC900** dotato di **Processore Intel® Pentium® 4 con Tecnologia HT** ti darà la possibilità di vedere i tuoi DVD, di ascoltare la tua musica, o di registrare anche il tuo programma televisivo preferito. L'unione di tecnologie avanzate e il selettore di facile utilizzo **Super Dial**, consentono di trasformare immediatamente questo potente PC nella tua fonte di svago preferita.

- Processore Intel® Pentium® 4 con Tecnologia Hyper-Threading
- Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Memoria DDR espandibile fino a 4GB
- Hard Disk a partire da 80GB 7200RPM
- Due dispositivi ottici a disposizione con possibilità di supportare DVD RW Super Multi
- Monitor LCD 15" a LCD 17" Multimediali secondo configurazione
- Slot AGP 8X che supporta tutte le schede grafiche disponibili sul mercato
- Casse acustiche: stereo a subwoofer incluse nella confezione
- Garanzia 1° Anno Carry In Internazionale

Per assistenza, supporto e informazioni chiama il numero: 0931469411

www.acer.it

Alluminio Frio.
La tenacia è la virtù dei forti.

zeppelin36.com

FRIO

CISQ

IL PUNTO SUI MERCATI

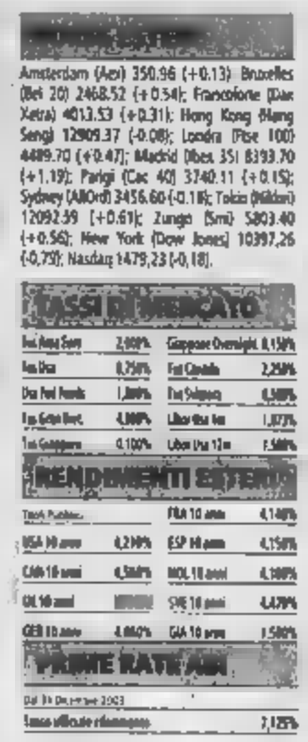
Bene editoriali e utility

PIAZZA Affari chiude in rialzo la settimana breve prima di Pasqua (Mibtel +0,42%).

Tiene Banca Intesa: l'iscrizione di Corrado Passera nel registro degli indagati non ha pesato sul titolo che ha chiuso con un calo contenuto allo 0,35% a 2,86 euro. Contrastati gli altri bancari Unicredit in calo dell'1,31% a 3,99 euro, Sanpaolo Imi dell'1,13% a 9,66; in rialzo invece Capitalia (+0,94% a 2,24 euro) Bnl (+1,55% a 1,97). In calo gli assicurativi Generali che perde lo 0,60% a 21,59 euro, Ras lo 0,38% a 15,12 e Fondiaria Sai lo 0,52% a 18,83.

Dopo il rally della vigilia Alitalia fa marcia indietro e lascia sul terreno l'1,94% a 0,232 euro. Saipem torna a (+6,03% a 8,15 euro). Bene anche Eni in rialzo del 2,02% a 16,79 euro. Snam Rete Gas guadagna lo 0,55% a 3,68 euro. Tra le utility in evidenza Acsm (+3,46% a 2,06 euro), Asm Brescia (+3,32% a 1,96), Aem Torino (+2,66% a 1,42) e Aem Milano (+1,03% a 1,57).

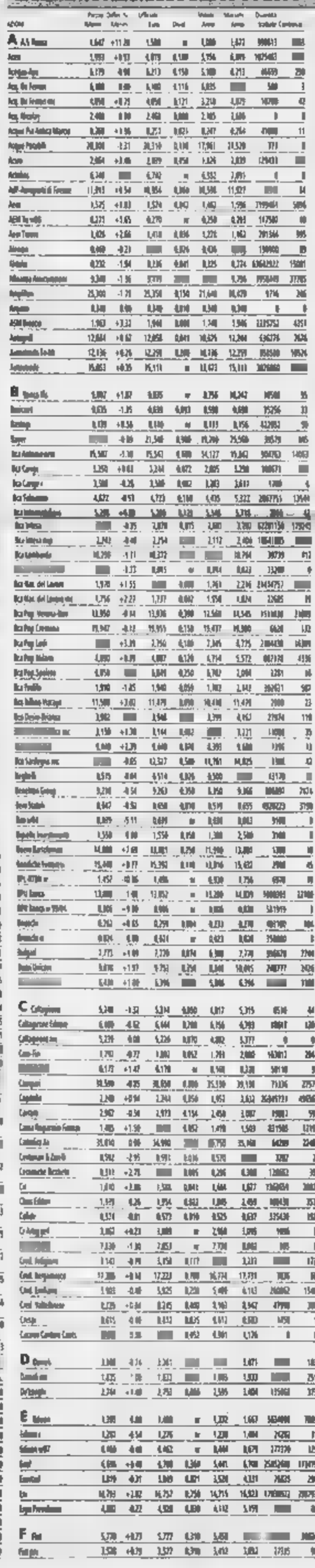
Torna il denaro sui titoli tlc. Telecom è salita dello 0,35% a 2,58 euro e Tim dello 0,58% a 4,7. Ferma Ti Media (+0,06% a 0,37 euro), bene Seat (+0,82% a 0,8) e fra gli altri editoriali Rcs (+1,38% a 2,85), Mediaset (+0,88% a 9,16), L'Espresso (+0,92% a 4,63). In controtendenza Classeditori (-0,26% a 1,93). Tra i tecnologici Sum guadagna lo 0,80% a 19,49 euro e Finmeccanica lo 0,71% a 0,67. Sul Nuovo Mercato e.Biscom ha chiuso in progresso dell'1,05% e 49,83 euro e Tiscali dello 0,66% a 4,87. Mette le ali la Roma calcio (+11,28% a 1,64 euro).

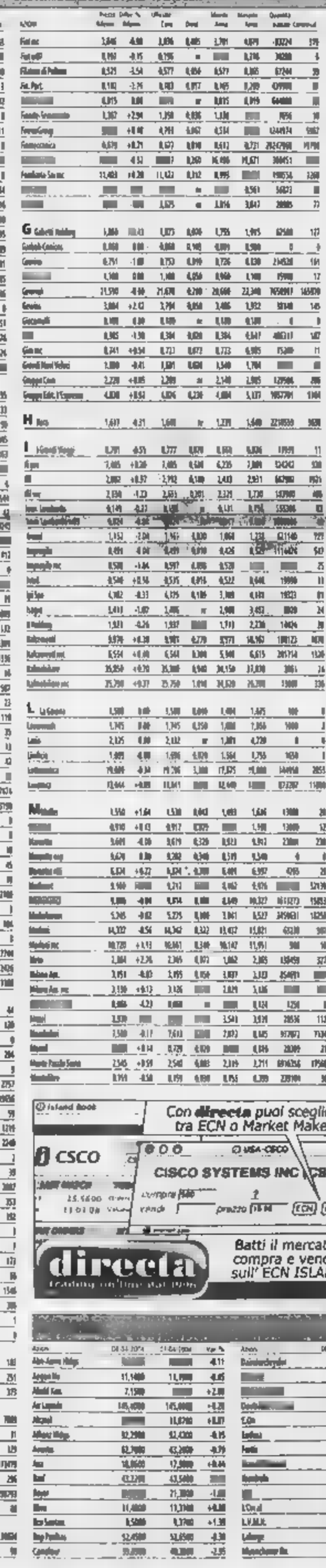


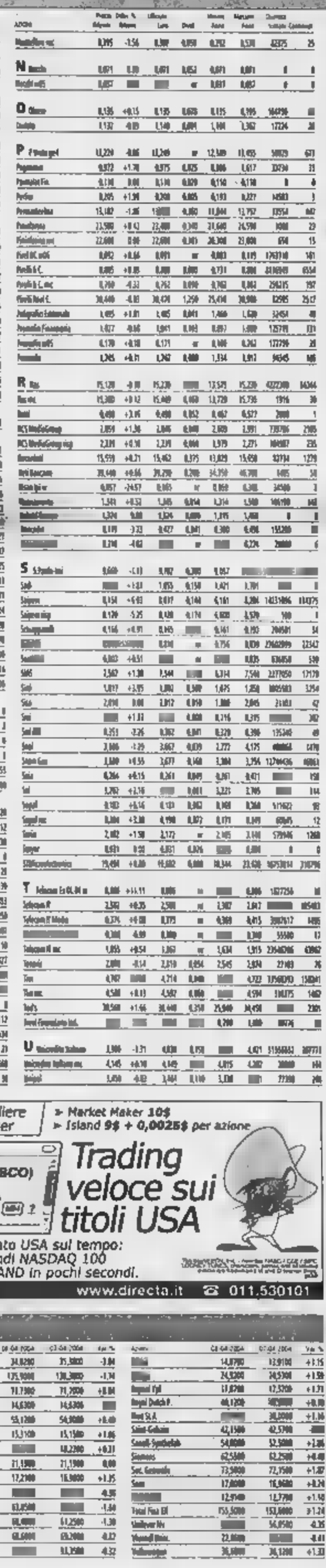
OBBLIGAZIONI 08-04-2004

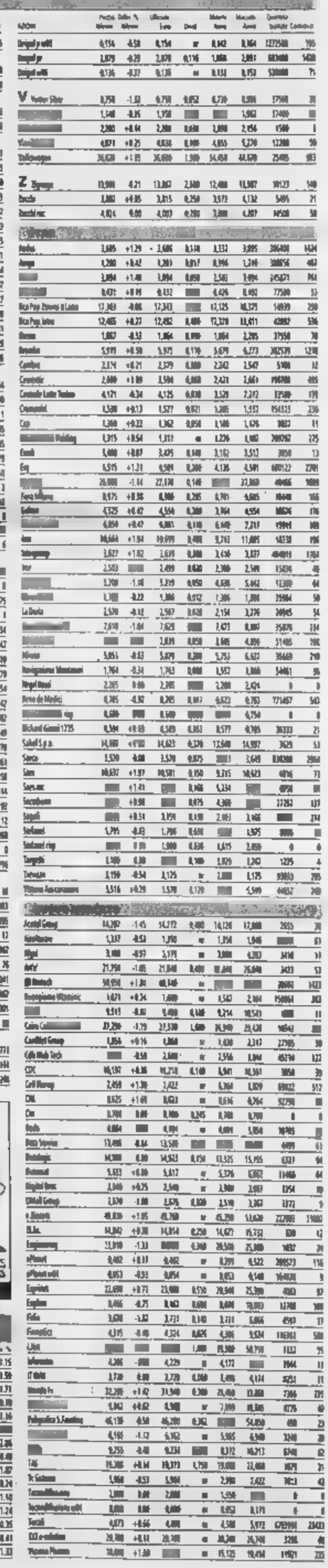
IL MERCATO AZIONARIO DEL 08-04-2004

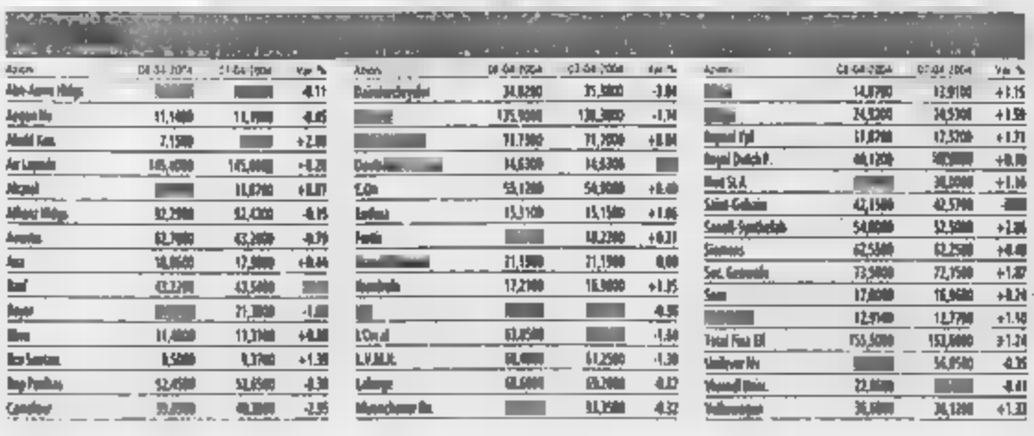
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR





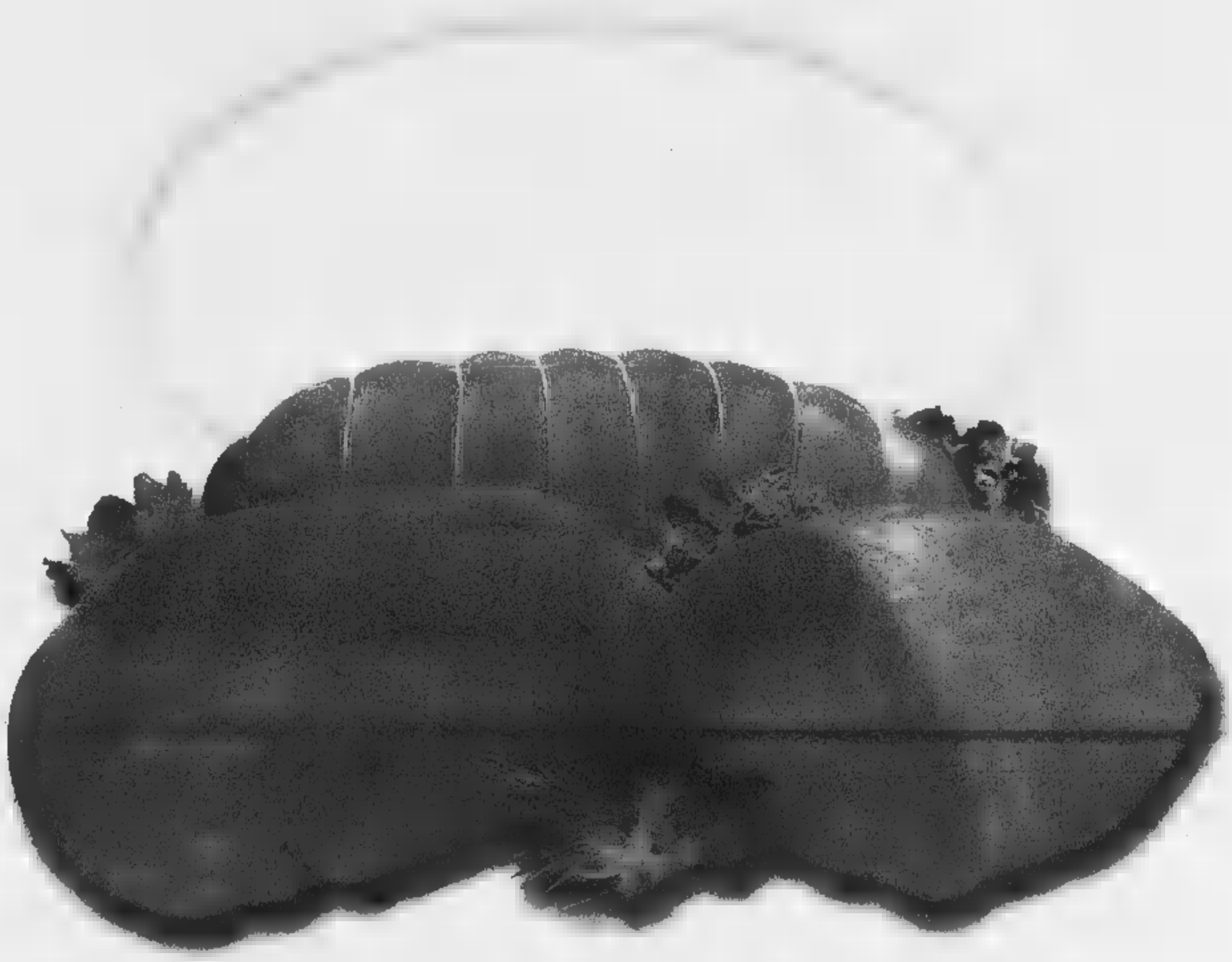






1984 - 2004

È buona da 20 anni.



Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Image/TORINO

Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

12 MESI SENZA PENSIERI.....
PENSIAMO A TUTTO NOI.

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail 7 posti

anticipo 0, prima rata maggio 2005
24 mesi a tasso agevolato + 24 mesi a tasso 0

Per un anno compreso nel prezzo:
bollo, polizza RC* + furto incendio, IDENTICAR, tagliandi completi.

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (To) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727
S. Mauro T.se (To) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011.2731915
Alessandria Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402
Verrone (Bi) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CHRYSLER

Città di Torino
REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE TORINO MUSEI
Mostre/Artificio&Idea
MARC
UN MAESTRO DEL '900
Chagall
24 MARZO
4 LUGLIO 2004
GAM-TORINO
Via Magenta 31
Orario 9-19
Giovedì 9-23
Domenica 9-20
Lunedì chiuso
la biglietteria chiude un'ora prima
Info e prenotazioni
www.marcchagall.it
www.gamtorino.it
Prevendita
www.ticketone.it
899.500.001
GAM
Banca Aletti
LA STAMPA

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 07/04/2004

	CL.E	CL.F	CL.G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short Term	5.59	5.54	5.57
Pioneer Funds - International Short Term	5.74	5.7	5.74
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.38	4.35	4.36
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6.18	6.09	6.14
Pioneer Funds - International Bond	6.1	6.01	6.06
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.93	5.91	5.9
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.33	5.31	5.39
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.47	6.24	6.35
Pioneer Funds - Strategic Income	5.19	5.15	5.16
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51.14		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51.39		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6.58	6.42	6.53
Pioneer Funds - French Equity	11.17	11.13	11.14
Pioneer Funds - Core European Equity	5.33	5.2	5.29
Pioneer [redacted] - Euroland Equity	3.28	3.22	3.26
Pioneer Funds - Top European Players	4.52	4.37	4.43
Pioneer Funds - Top European Research	3.3	3.22	3.28
Pioneer Funds - European Small Companies	6.56	6.39	6.5
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9.54	9.19	9.4
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.93	3.84	3.89
Pioneer Funds - America	3.88	3.8	3.86
Pioneer Funds - U.S. Value	4.26	4.15	4.23
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.31	3.23	3.28
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5.24	5.1	5.19
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5.34	5.2	5.32
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4.25	4.13	4.19
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.44	3.38	3.44
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.54	2.49	[redacted]
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4.27	4.14	4.23
Pioneer Funds - Greater China Equity	5.52	5.37	5.46
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	4.31	4.19	[redacted]
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3.8	3.71	3.78
Pioneer Funds [redacted]	3.07	2.98	3.07
Pioneer Funds - Global Technology	1.5	1.48	1.5
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.84	1.79	1.83
Pioneer Funds - Global Consumer	4.27	4.17	4.25
Pioneer Funds - Global Energy	4.35	4.26	4.34
Pioneer Funds - Global Industrials	4.57	4.47	4.56
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.33	6.21	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.5	5.38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.61	4.54	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.97	3.9	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.4	3.33	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

GTT

Estratto avviso relativo ad esito di gara

Ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 158/95 si rende noto che in data 23/2/2004 è stata aggiudicata la gara di cui all'Avviso GTT n. 25/2003 (procedura negoziata con indizione di gara a norma dell'art. 12 comma 3 lett. c) del D.Lgs. 158/95; Accordo Q[redacted] ai [redacted] dell'art. 16 del D.Lgs. 158/95), per la fornitura di n. 10 + 9 complessi (numero presunto) di materiale rotabile elettrico 3000 V c.c. adatti a Ferrovie ad alto contenuto pendolaristico (Ferrovia Torino-Ceres e del Canavese) e relativi ricambi e complessivi di scorta. Offerte pervenute: 2. È risultata aggiudicataria la Ditta Alstom Ferroviaria S.p.A. - Via Ottavio Moreno, 23 - 12038 Savigliano (CN).

Copia integrale del presente avviso è in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'U.E.

IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE FERROVIA [redacted]rio Notaro — IL PRESIDENTE Giancarlo Guiati

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso [redacted] vendita [redacted] immobile storico [redacted] Massino (No) presso Lago d'Orta

L'Università degli Studi di Torino intende alienare in lotto unico, a mezzo trattativa privata, villa tardo cinquecentesca con rustico e parco.

Prezzo base: Euro 513.400,00.

Termine presentazione delle offerte: 28 aprile 2004.

L'avviso di vendita è visionabile [redacted] seguente indirizzo web: http://www.rettorato.unito.it.

Ulteriori informazioni:

[redacted] Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle ore 12
Università - [redacted]o
Tel. 011 6704234/35/31 - Fax 011 6704269
E-mail: patrimonioimmobiliare@rettorato.unito.it.

Il Dirigente dell'Area Patrimonio
Ivana Bolla

[redacted] DELLA [redacted]

Direzione Generale [redacted] Commissariato e dei Servizi Generali
Primo Reparto - Seconda Divisione
(Sito internet: www.commiservizi.difesa.it - e-mail: commiservizi@commiservizi.difesa.it)

Avviso di modifica bando

Oggetto: Gara per il servizio di General Contractor comprensivo di fornitura, stivaggio e consegna a domicilio di materiali di vestiario vario secondo le esigenze di Esercito, Marina ed Aeronautica.

1. Riferimento bando [redacted] inviato in data [redacted] marzo 2004 per pubblicazione su GUCE segnalasi seguente modifica al testo citato bando gara/:/
   "In relazione all'oggetto del Contraente Generale, le ditte partecipanti debbono valutare l'opportunità di associarsi nei modi previsti dalla legge anche con società/ditte di servizi e/o informatica".
2. I termini fissati nel bando di gara, inviato alla GUCE in data 12 marzo 2004 e pubblicato sulla GURI del 19 marzo 2004, sono così variati:
   Scadenza fissata per la ricezione delle offerte e delle domande di partecipazione: 20 aprile 2004, ore 12
   Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti: 12 maggio 2004
   Data e ora della gara: 9 giugno 2004, ore 9.
3. La data del 20 aprile 2004 costituisce termine di scadenza anche per le eventuali integrazioni che s'intendono apportare alle domande già inoltrate.
4. Il presente avviso di modifica è stato spedito in data 5 aprile 2004 per la pubblicazione [redacted] G.U. della Comunità Europea e pubblicato in data 10 aprile 2004 sulla G.U. [redacted] Repubblica Italiana.

IL CAPO DELLA 2ª DIVISIONE
Col. ammcom a SM Giacinto Reale

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Antiquariato
Corallo
di Netsuke
Eccezionale corallo alto 30 centimetri
Acquisti - Vendite - Consulenze
SANREMO
Corso Imperatrice, 18
tel +39 0184 50 42 02
fax +39 0184 54 77 80
anticarie.sanremo@libero.it

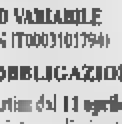
ARPA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna

Avviso di aggiudicazione

Ai sensi della normativa vigente si rende noto che l'avviso di aggiudicazione relativo a pubblico incanto per la fornitura, suddivisa in tre lotti, di strumentazione analitica per l'analisi dell'aria è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 81 del 6/4/2004.

IL RESPONSABILE ... Ing. Claudio Casiani



PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA 10/04/2001 – 10/04/2006 A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0003101794)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal **11 aprile 2004**, saranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 10/10/2003 - 10/04/2004 (cedola n.6) al tasso dell'**1,200%**, pari a euro 12,00 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro 1.000.

Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre 10/04/2004 - 10/10/2004 (cedola n.7), risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, nella misura del **1,125%** lordo.

BLACKBERRY

BlackBerry [redacted]

L'e-mail sempre con te.
Il primo mese è gratis e senza limiti*.

Lontano dall'ufficio, lontano dal [redacted] business? Non più, grazie a BlackBerry di [redacted]: leggero, tascabile e con tutte le funzionalità di un telefonino GPRS Tri Band. È BlackBerry di TIM, lo strumento indispensabile a chi è sempre in movimento, ma non può rinunciare alle e-mail per comunicare. Un Ufficio Mobile che potrai portare sempre con te, per controllare in ogni momento la posta elettronica, visualizzarne gli allegati, navigare in WAP e in Internet (solo per la soluzione Corporate). Ma anche per gestire tutti i tuoi contatti, telefonare, inviare e ricevere SMS dall'Italia e da tutti i paesi esteri con copertura GSM.

Dotato di uno schermo a colori ad alta risoluzione, una tastiera completa e un semplice menù di comandi, BlackBerry ti offre la massima facilità di scrittura e di navigazione. E con l'innovativa tecnologia Push riceverai le tue e-mail in tempo reale direttamente sul display, senza dover effettuare ogni volta il collegamento alla rete. Perché con BlackBerry sei sempre online.

Due le versioni disponibili. La soluzione **Corporate** si integra totalmente con server di posta tipo Exchange e Lotus Domino, trasformando BlackBerry [redacted] una vera e propria postazione mobile della tua azienda.

Web Client, accessibile con qualsiasi indirizzo di posta elettronica, è l'ideale per professionisti, piccole aziende e clienti privati, sia con carta ricaricabile che con abbonamento.

Per maggiori informazioni, entra nei negozi Il Telefonino oppure visita il sito www.tim.it e www.business.tim.it.

*Offerta valida acquistando un BlackBerry entro il 30/04/04, riservata ai clienti privati. I clienti Azienda avranno uno sconto equivalente sul prezzo di acquisto del BlackBerry 7230.

800-846900

TIM

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA Supplementi
ttL Libri
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Il Parco del dramma antico

Dichiarare Siracusa Parco nazionale del dramma [illegible]. È la poposta del presidente dimissionario dell'Istituto nazionale del dramma antico, Turi Vasile (foto): «La drammaturgia antica ha attualità perenne e trasformarla, [illegible] oggi si vuol fare, in dramma contemporaneo è un'operazione riduttiva che sminuisce l'essenza stessa della tragedia».

Festa di primavera

In occasione della Festa di primavera, Claudio Abbado (foto) dirigerà la Gustav [illegible] Jugendorchester il 14 aprile all'Auditorium di Roma alla presenza del Presidente Ciampi. Per il suo unico concerto romano, che si terrà nella sala Santa Cecilia del Parco della Musica, Abbado ha scelto la Sinfonia n. 9 in re maggiore di Mahler.

Pamela e Tommy ri-sposi

Pamela Anderson e Tommy Lee (foto) potrebbero risposarsi. Lo sostiene la rivista americana *Star* che cita le confidenze del rocker: «La mia famiglia è di nuovo insieme. Pamela e i bambini sono la mia famiglia». I due si erano sposati nel 1995 in Messico, a 4 giorni dal primo incontro. Nel 1998 il divorzio dopo una relazione burrascosa.

LA PROVOCATORIA PROPOSTA DELLA FOTOGRAFA-SCRITTRICE JANINA STRUK, CHE METTE SOTTO ACCUSA IL «BUSINESS DELL'OLOCAUSTO»

SHOAH nascondete queste foto

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«I nazisti scattavano le foto alle loro vittime per umiliarle, degradarle; [illegible] oggi siamo [illegible] a mostrare quelle immagini, non diventiamo forse complici dei tedeschi?». È questa la provocatoria domanda con la quale la fotografa e scrittrice Janina Struk termina il [illegible] *Photographing the Holocaust* (I. B. Tauris, New York, pp. 260, $ 22,50) al culmine di una requisitoria contro l'«Industria del business dell'Olocausto», come definisce le testimonianze sullo sterminio di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Il giudizio della Struk su come è andato maturando il ricordo della Shoah negli ultimi [illegible] anni non potrebbe essere più lapidario. Il serial tv *Holocaust* che nel 1978 portò per la prima volta sul piccolo schermo le deportazioni di massa, ponendo drammatici interrogativi sul perché così a lungo si fosse taciuto, viene liquidato [illegible] «un prodotto in stile hollywoodiano». Le nove ore e mezzo di lungometraggio *Shoah* del registra francese Claude Lanzmann, che per la prima volta fece parlare i testimoni ancora in vita al fine [illegible] evitare ogni obiezione sull'affidabilità di documenti d'epoca, vengono accusate di aver «manipolato le interviste dei contadini polacchi per farli apparire senza alcun rimorso». Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, che inaugurò il museo dell'Olocausto a Washington, «fu spinto dalla necessità di placare le ire degli ebrei americani» nei confronti della sua politica in Medio Orien[illegible] [illegible] pellegrinaggio annuale di migliaia [illegible] ebrei e [illegible] ebrei nei campi di sterminio nell'Est europeo [illegible] onora[illegible] [illegible] memoria dei deportati viene definito, in maniera sprezzante e per alcuni forse anche offensiva, come uno «scambio fra le sete di denaro dell'Europa Orientale e il bisogno di radici degli ebrei».

Il film di Steven Spielberg *Schindler's List* è tacciato di non essere «autentico» in quanto ha un solo ma significativo n[illegible]: è stato girato in Polonia sebbene gli eventi trattati si fossero svolti nell'ex Cecoslovacchia. Il museo della Shoah inaugurato a Londra nell'Imperial War Museum viene ridotto a un'«esposizione di fotografie di famiglia» al punto [illegible] chiedersi perché mai è stato allestito. [illegible] giudizio, sommario [illegible] tagliente, risparmia solo [illegible] recente film *Il pianista* la cui «unicità» sta nel fatto di non avere «impronte politiche o sentimentali». Ciò che piace alla Struk del *Pianista* è l'assenza di qualsiasi riferimento al sionismo e [illegible] Israele come riscatto del popolo ebraico dal genocidio. [illegible] protagonista del film, pianista ebreo, sopravvive alla distruzione della propria famiglia grazie all'aiuto di [illegible] ebrei di Varsavia [illegible] dopo la guerra torna [illegible] posto di lavoro nella radio nazionale: si tratta di un caso raro fra gli ebrei scampati allo sterminio, che in [illegible] dopo la liberazione [illegible] in Israele [illegible] negli Stati Uniti, ma alla Struk piace forse proprio per questo.

Nel capitolo sul «Costruire [illegible] memoria nel dopoguerra» si spi[illegible]ga cosa vi sarebbe all'origine della distorsione politica dell'uso delle foto: «il grilletto» che portò a dare vita all'«Industria dell'Olocausto» fu una triplice coincidenza storica fra la vittoria di Israele nella Guerra dei [illegible] Giorni, il processo di Adolf Eichmann a Gerusalemme e l'avvento del movimento per i diritti civili negli Stati Uniti. L'accusa, neanche velata, è che dietro [illegible] commercializzazione del ricordo della Shoah ci [illegible] la difesa degli interessi e della politica di Israele. Per testimoniare la validità della tesi della «strumentalizza[illegible] delle immagini a fini di propaganda» l'autrice cita due episodi di fotografie la cui origine è poco chiara: in un caso si [illegible]de una fucilazione di ebrei a Sniatyn nel 1943, quando tutti gli ebrei [illegible]denti erano stati da tempo già deportati, [illegible] in [illegible] altro si vedono due ortodossi che scavano una trincea ricordando che la [illegible] immagine fu adoperata per fini diversi da nazisti, resistenza polacca e gruppi ebraici.

Janina Struk è convinta che le foto della Shoah siano state sempre usate a fini politici da parte di attori differenti, accomunati da una grande spregiudicatezza. Durante la guerra furono scattate dai nazisti per documentare con orgoglio i risultati del genocidio e per affermare il potere del Terzo Reich sulle razze subumane, a conflitto finito furono scattate a Ovest dagli angloamericani per attestare il degrado morale della Germania sconfitta [illegible] a Est dai sovietici per cavalcare il nazionalismo antitedesco, in Medio Oriente vengono usate dagli egiziani per diffamare Israele [illegible] da Israele per ravvivare sionismo. Da qui la conclusione della Struk che propone di «non mostrarle più», per rispetto alle vittime e per evitare future strumentalizzazioni da parte di chiunque.

La tesi vuole essere controcorrente in un'Europa dove più nazioni - Italia inclusa - hanno deciso di dedicare il 27 gennaio alla Giornata della Memoria per ricordare la Shoah, inviando migliaia di alunni a visitare gli ex campi di sterminio. Controcorrente quanto lo fu [illegible] tesi dello storico tedesco Ernst Nolte quando negli anni [illegible] interpretò per la prima volta il conflitto fra [illegible] e [illegible] come [illegible] «guerra civile europea», [illegible] fatto suggerendo l'equiparazione fra i Lager e i gulag, ovvero fra razzismo biologico e persecuzione politico-sociale. Nolte negli anni ha avuto un certo successo, è riuscito a far accettare a gran parte degli storici la banalizzazio[illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] europea al comunismo». Non è escluso che la proposta della Struk possa fare strada.

In un'Europa attraversata da una quantità di atti di intolleranza antiebraica senza precedenti dal 1945, l'idea di celare al pubblico le immagini dello Shoah potrebbe raccogliere il favore di chi, per una ragione [illegible] per l'altra, preferisce non ricordare ciò che avvenne a sei milioni di ebrei europei.

Le immagini del genocidio sarebbero sempre state usate con diversi fini politici: dai nazisti dagli angloamericani, dai sovietici dagli egiziani, dai sionisti

Ma in un'Europa di nuovo colpita dall'antisemitismo l'idea di celare i documenti della tragedia può piacere a chi preferisce scordare ciò che avvenne agli ebrei

IL TURISMO DE[illegible]IETTI

Fra i documenti esaminati da Janina Struk spiccano gli album in cui i soldati tedeschi raccoglievano le foto scattate nei ghetti di Varsavia e Lodz. L'autrice definisce «turismo dei ghetti» il fenomeno dei militari che amavano ritrarre ebrei poveri, disperati, spesso già morti per far arrivare a casa le prove della degradazione morale della «razza inferiore». Non erano rari i casi di soldati della Wermacht e delle SS che andavano la domenica mattina nei cimiteri dei ghetti con le fidanzate per vedere i grappoli di cadaveri che arrivavano sui carretti. La Struk afferma che tanto la resistenza polacca quanto esponenti ebrei riuscirono a far arrivare a Londra fra il 1941 e il 1943 centinaia di fotografie sul genocidio ma il governo britannico - e in seguito anche quello Usa - rifiutò di prenderle sul serio perché i polacchi e ancor più gli ebrei tendono a esagerare le descrizioni nel tentativo di impressionare».

IN MOSTRA A BASILEA I TESORI TROVATI NEL 1922 NELLA TOMBA DEL FARAONE «MALEDETTO»: UN PRESTITO ECCEZIONALE DAL MUSEO DEL CAIRO

Tremate tremate, è tornato Tutankhamon

Francesco Tiradritti

PER chi [illegible] ha mai visitato il Museo Egizio del Cairo, l'occasione è di quelle da non perdere: la mostra «Tutankhamon, l'oro dell'Aldilà. Tesori della Valle dei Re», aperta dallo scorso mercoledì fino al 3 ottobre a Basilea presso il Museo di Antichità-Collezione Ludwig, è un evento sensazionale perché, dei 120 oggetti esposti, ben 50 provengono proprio dalla tomba del celeberrimo faraone, trovata intatta nella Valle dei Re (Luxor) dall'archeologo inglese Howard Carter nel 1922. Gli organizzatori sono riusciti in quello che sembrava ormai impossibile: fare nuovamente uscire dall'Egitto i preziosi reperti della più importante (e più ricca) scoperta archeologica del [illegible]. Tra gli anni 60 [illegible] 70 i gioielli, i mobili, i carri, [illegible] armi, le statue, i sarcofagi [illegible] persino la maschera aurea del sovrano avevano lasciato più volte il suolo egiziano per essere esposti negli Stati Uniti [illegible] [illegible] Europa: quelle [illegible] avevano lo scopo principale di sensibilizzare l'opinione pubblica sul salvataggio dei monumenti nubiani ed ebbero l'esito secondario [illegible] aprire la Valle del Nilo al turismo di massa. [illegible] una legge del [illegible] ha s[illegible] che il tesoro di Tutankhamon è patrimonio nazionale egiziano e, [illegible] quanto tale, non può più abbandonare il paese.

L'eccezionalità dell'evento è ribadita dalle cifre della vigilia. Per ottenere il prestito dei preziosi reperti l'ente finanziatore dell'iniziativa (l'Unione delle Banche Svizzere) ha affrontato una spesa assicurativa di 840 [illegible] di franchi svizzeri (quasi 540 milioni di euro), cifra che corrisponde a un valore stimato tra i due milioni e mezzo [illegible] i cinque milioni di euro. Si prevede che almeno 500 mila persone visiteranno la [illegible] [illegible] sei mesi di apertura, il che dovrebbe consentire di coprire almeno in parte la cifra [illegible].

I visitatori [illegible] vedranno la [illegible] schera di Tutankhamon, ma in compenso avranno la possibilità di ammirare gli oggetti di squisita fattura che [illegible] stati deposti nel sepolcro del sovrano perché fosse provvisto di ogni necessità [illegible]. Ne ritrove[illegible] le fattezze nel coperchio di alabastro di uno dei suoi vasi [illegible] (al cui interno erano racchiuse le viscere) e in un manichino di legno dipinto che doveva servire ai sarti reali per modellare i preziosi vestiti. Potranno rimanere stupefatti di fronte alla perizia degli artigiani che hanno prodotto i raffinati oggetti di uso [illegible] [illegible] la scatola per il [illegible] della Senet (una [illegible] di backgammon, molto popolare nell'antico Egitto) in avorio intarsiato, lo scrigno a forma di cartiglio in legno incrostato con paste vitree e pietre dure e [illegible] balsamario con coperchio a forma di leone [illegible] alabastro dipinto. Chi fosse interessato ai famosi gioielli [illegible] Tutankhamon potrà ammirare il diadema con l'ureo [illegible] cobra simbolo della regalità egizia), [illegible] una delle pesanti e opulente collane d'oro intarsiato [illegible] pietre dure.

In mostra [illegible] esposti alcuni oggetti dal corredo funerario di Yuya [illegible] Tuya, i bisnonni di Tutankhamon, la cui tomba fu ritrovata intatta nella Valle [illegible] Re agli inizi del XX secolo; [illegible] questi il sarcofago e la maschera funeraria in legno dorato di Tuya. Gli altri oggetti in mostra a Basilea provengono anch'essi dai sepolcri di altri sovrani del Nuovo Regno (1550-1075) e completano il panorama sulle credenze funerarie egizie di questo periodo. I reperti di queste tombe, depredate in antico, nonostante appartengano a sovrani di gran lunga più importanti di Tutankhamon, non riescono tuttavia a eguagliare la preziosità di quelli appartenenti [illegible] tesoro del giovane sovrano.

Come si è riusciti a strappare alle autorità egiziane il consenso per una mostra di questo rilievo, con implicazioni e ripercussioni a livello politico e diplomatico? Una delle ragioni sarebbe da ricercare nei fatti di sangue del 1997 nel tempio di Hatshepsut a Deir el-Bahri (Luxor), quando un gruppo di terroristi sparò uccidendo oltre [illegible] turisti, in gran parte svizzeri. Secondo alcune indiscrezioni, smentite però da Svizzera ed Egitto, il prestito degli oggetti sarebbe inteso come [illegible] risarci[illegible] morale per il massacro [illegible] dovrebbe, [illegible] [illegible] tempo, [illegible] di dare un nuovo incremento al turismo proveniente dalla Svizzera.

Coperchio di vaso canopo del faraone Tutankhamon (XVIII dinastia, 1333-1323 a.C.), [illegible] calcite dipinta. Sulla mostra ospitata all'Antikenmuseum di Basilea si può consultare il sito www.tutankhamun.ch

Il successo della mostra è comunque assicurato non soltanto dall'importanza dei reperti, ma anche dalla fosca [illegible] che aleggia intorno alla figura [illegible] Tutankhamon. Come personaggio storico non possiede molta rilevanza. Regnò per breve tempo (1335-1333) e, poiché salì al trono in un'età compresa tra gli otto [illegible] i dieci anni, [illegible] vette [illegible] poco più che un burattino nelle mani di ambiziosi funzionari privi di scrupoli. Quello che rende celebre [illegible]hamon è però [illegible] presunta maledizione legata al ritrovamento della sua tomba. La prima vittima sarebbe stato Lord Carnarvon, il mecenate inglese che finanziava le ricerche di Carter. La sua morte avvenne qualche mese dopo la scoperta della tomba, il 23 aprile 1923, [illegible] seguito a un'infezione. Le più fosche versioni della storia narrano che, al momento del decesso, l'elettricità ven[illegible] improvvisamente [illegible] [illegible] in tutto [illegible] Cairo e che il [illegible] [illegible] Lord Carnarvon sarebbe spirato insieme al padrone. Un altro episodio [illegible] ad avvalorare l'esistenza di una maledizione è la morte di un operaio, [illegible] da un cobra che sarebbe uscito dalle pietre che ancora ostruivano l'accesso alla tomba di Tutankhamon. Si tratta naturalmente di superstizioni che però non cessano, a distanza di 80 anni, di affascinare e terrorizzare il pubblico di mezzo mondo. Chi però volesse andare a visitare la mostra di Basilea non abbia nulla da temere: tutti coloro che hanno [illegible] a che fare con il tesoro [illegible] Tutankhamon hanno poi vissuto più della media. Basti pensare che colui che si occupò del restauro degli [illegible] ritrovati nella tomba è morto soltanto poco tempo fa: [illegible] 99 anni.

[redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681
STAMPA IN FACSIMILE
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino ● Nuova SAME spa, via della Contessa 11, Milano
● Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma ● L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
● STS spa, Quarta Strada 11, Catania ● B.L.A. printing, Monastrari 11, Mesheim (R)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. [redacted] di Torino n. 26 14.3.1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2001
La tiratura di giovedì 8 aprile 2004 è stata di 510.860 copie

SINGOLARE DECISIONE SULLA CRESCITA TROPPO RAPIDA

CINA, MEGLIO FRENARE

Giulietto Chiesa

WEN Jiabao. Un nome ancora quasi sconosciuto ma che sentiremo spesso in futuro. [redacted]' il nuovo premier cinese, l'alter ego del presidente Hu Jintao. E non solo perché probabilmente l'uno e l'altro regneranno a lungo, ma perché la storia li ha messi al vertice del più importante paese del mondo nel momento più importante della storia della Cina: quando essa, per la prima volta, s'identifica con la storia del mondo. Cioè, per meglio dire, con la sua sopravvivenza. E' infatti la prima volta che i cinesi si sentono dire, dopo 25 anni di corsa forsennata allo sviluppo, che bisogna tirare i remi in barca. Altrimenti - ha detto senza mezzi termini Wen Jiabao al Congresso del Popolo - l'intero sistema socio-economico-ambientale della Cina andrà diritto [redacted] un infarto globale.

Dunque bisogna frenare [redacted] tasso di crescita. Dopo [redacted] fantastico +9,1% del 2003, si deve scendere al +7%. Perché le contraddizioni sono ormai insostenibili. Soprattutto - [redacted] la novità assoluta - la leadership cinese ha preso atto che l'ambiente, la natura, non può sostenere tassi di crescita come quelli in [redacted]. E' [redacted] inedito assoluto, perché non pare che altri paesi si [redacted] posti fino ad ora il problema in questi termini. Kyoto è stato sì una presa di coscienza anche degli Stati, ma è stato, per così dire, uno sforzo collettivo. Pechino va oltre, e si pone il problema degli effetti, anche globali, che il suo problema «nazionale» sta trascinando con sé. Effetti che stanno velocemente assumendo il carattere di irreversibilità.

La Cina è ormai [redacted] secondo importatore mondiale di petrolio, dopo gli Stati Uniti. La Cina è già il primo consumatore di cemento, di cui impiega più della metà di tutta la produzione mondiale. Tra non molto, di questo passo, sarà il primo inquinatore mondiale, e l'immensa [redacted] di nuovi consumatori faranno saltare in aria tutti i mercati alimentari del pianeta. Ma energia e acqua sono agli sgoccioli, la desertificazione di immense aree ex rurali sta facendo piovere sabbia addirittura sopra Seul. Già adesso la Cina sorregge l'export giapponese, e fa piangere gli Stati Uniti [redacted] l'emigrazione massiccia di impieghi ex americani verso oriente. In compenso Hu Jintao compra, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, i debiti americani, e ha già nelle sue casse 120 miliardi di dollari di buoni del tesoro della Federal Reserve.

La Cina è vicina, diceva [redacted] titolo di un lontano film di Bellocchio. Ci è arrivata addosso all'improvviso, perché eravamo distratti. Colpa nostra che non sapevamo offrirle niente di meglio che imitarci. Ora si sono accorti da soli che così non [redacted] può andare avanti. Non solo per non investire noi, ma soprattutto per non farsi male da soli. Global adesso significa che bisogna frenare tutti insieme.

SUL DISCUSSO FILM DI GIBSON INTERVIENE IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA

Ho visto un western religioso

Francesco Cossiga [redacted]

La violenza che sommerge lo spettatore nasconde il senso della Passione e del messaggio di Cristo: l'amore portato alla sua perfezione attraverso il dono accettato di sé

Una scena del film *The Passion* di Mel Gibson

CARO direttore, mi è stata data ieri la possibilità di vedere il film di Mel Gibson *La Passione di Cristo* nella riservatezza della mia casa.

E' stata [redacted] fortuna sotto due punti di vista: anzitutto, perché ho potuto guardarlo freddamente senza il clima di [redacted] che certamente avrà suscitato negli spettatori e poi perché, se fossi stato in una sala pubblica, dopo il primo quarto d'ora di visione, mi [redacted] alzato e, non tanto per protesta quanto per dissociazione, me ne sarei andato sbattendo, se [redacted] avessi avuto la possibilità, non solo metaforicamente la porta!

Sono cattolico e, come tutti i cattolici, cattolico che si conosce e si riconosce quale peccatore; non sono un cattolico né preconciliare, né anticonciliare, né post-conciliare, ma solo, come è doveroso, in spirito di obbedienza alla Chiesa, semplicemente «conciliare» nel senso che accetto non solo in foro esterno, ma anche in foro interno, senza «se» [redacted] «ma» il Concilio Vaticano II così come pure i precedenti Concili, senza stare a cavillare tra il valore dogmatico e definitorio o soltanto pastorale delle sue costituzioni e dei suoi decreti.

Un grande teologo, che peraltro mi stima e mi vuole bene, mi disse una volta che nel [redacted] cristianesimo c'è una certa vena [redacted] giansenismo, forse anche perché ho una grande ammirazione per Agostino d'Ippona e per Blaise Pascal. Per questo ritengo che la Croce, e quindi la Passione e la Crocifissione, siano insieme [redacted] punto centrale della mia fede, anche se, e questo è il primo difetto del film, sempre collegate alla Re[redacted]

[redacted] assistito alla interessante puntata di *Porta a Porta* dove sotto la prudente regia di Bruno Vespa si è avuto un confronto-scontro sul film tra il più prudente prelato americano mons. Foley e il pre-conciliare, per non dire anti-conciliare «cattolico tradizionalista» Vittorio Messori da un lato, e l'amico Gian Luigi Rondi, uomo di grande cultura e di forte fede e grande critico cinematografico, dall'altro, favorevoli al film [redacted] riserve i primi due, [redacted] spunti di ammirazione enfatica e come spesso fanatica da parte del buon Messori, e con misurate ma precise critiche da parte di Rondi.

Io [redacted] prudentemente e meno riservatamente critico del film per i motivi che qui appresso indico.

Il film *La Passione di Cristo* è uscito in Italia mercoledì 7 aprile. Questo film ancor prima della sua uscita nelle sale cinematografiche ha suscitato polemiche e [redacted] contrastanti. La sincerità del cineasta - che tra l'altro quando si trova a [redacted] è solito frequentare la stessa chiesa che io frequento solitamente la Domenica e cioè la Basilica di S. Ambrogio e S. Carlo al Corso dove dà certamente un esempio edificante della [redacted] pietà -, non può esser messa in dubbio, ed [redacted] film attirerà uomini e donne che cercheranno di sapere chi è Gesù. In questo film peraltro l'immagine del Cristo è un mezzo per mettere in evidenza le nostre ossessioni moderne: angoscia del male, fascino per la violenza, ricerca dei colpevoli.

Il cineasta impregnato di una certa cultura cinematografica da «kolossal», ha cercato di ricostruire [redacted] con sciocccanti immagini, immerse nel rosso del sangue, le ultime ore della vita di Cristo con una volontà tagliente di crudele ricostituzione storica.

Queste scelte non [redacted] però senza conseguenze: la scelta di isolare la Passione dalla vita e dalla predicazione di Cristo da [redacted] parte, e di tacere sulla Resurrezione dall'altra, rimpicciolisce il messaggio dei Vangeli in maniera assai problematica. Qualche flash-back troppo allusivo non permette assolutamente di valutare nel giusto modo i motivi complessi che hanno potuto a poco a poco suscitare l'adesione delle folle a Gesù, e la controversia sulla sua persona, sulle [redacted] intenzioni e sul [redacted] mistero.

In particolare, la decisione presa di isolare la Passione dalla predicazione di Cristo, conduce a nulla mostrare delle controver[redacted] tra Gesù e i farisei, gli scribi e i capi dei sacerdoti: il film prende in considerazione queste controversie solo dal momento [redacted] cattura e della traduzione [redacted] Cristo, il tutto dentro [redacted] collera demente. Così, indipendentemente dal sapere se il film è intenzionalmente anti-semita, esso potrà essere assai pericolosamente utilizzato per sostenere tesi anti-semite in chiave cristiana.

Se il film ricorda crudelmente l'atrocità dei supplizi subiti e della morte sulla Croce, lo fa [redacted] una qual compiacenza sciocccante propria di uno spettacolo della violenza. Questa violenza che sommerge lo spettatore, finisce per nascondere il senso de[redacted] Passione e, più largamente, l'essenziale della persona e del [redacted]saggio di Cristo: l'amore portato alla sua perfezione attraverso il dono accettato di [redacted] stessi, fino al sacrifizio sulla [redacted]

Questa violenza estrema giustifica largamente che il film sia [redacted] proibito in Francia [redacted] minori di dodici anni. Non è però paradossale che un film su Gesù non possa [redacted] visto dai bambini?

Laicamente parlando, il film *La Passione* ha molto più i tratti di un film tra l'«horror» e il «western» che non quelli di un film che voglia essere edificante e soltanto storico. Mi sembra che più che ispirare sentimenti di carità, ispiri sentimenti di vendetta, e che stravolga totalmente l'insegnamento del Concilio Vaticano [redacted] sugli ebrei, «nostri fratelli maggiori», assumendosi la tremenda responsabilità di portare acqua al mulino di quello che, dopo il nazista, è l'antisemitismo più pericoloso: l'antisemitismo «cristiano» da Isabella di Castiglia!

[redacted] per il momento non so che cosa di peggio si potrebbe dire di questo film, che a mio avviso [redacted] certo cristianamente assai me[redacted] edificante del film di chi non si era [redacted] professato cristiano e cioè di Pier Paolo Pasolini.

Presidente emerito della Repubblica

LA SFIDA CULTURALE E ECONOMICA DELLA NUOVA UE

Europa, l'unione fa la forza delle lingue

Antonella Ferri

IL 1° maggio, [redacted] l'ingresso di dieci nuovi Paesi nell'Unione Europea, si conteranno venti lingue ufficiali, e dalle attuali 110 combinazioni interlinguistiche si passerà a 380. Per le istituzioni comunitarie, gestire questo plurilinguismo sarà una sfida sia dal punto di vista linguistico, che da quello economico. Come spiega il professor Vincenzo Orioles, direttore del Centro Internazionale sul Plurilinguismo dell'università [redacted] Udine, fino al 2003 l'indoeuropeo, con i gruppi romanzo, germanico, celtico ed ellenico costituiva il gruppo maggioritario tra le famiglie linguistiche, unica eccezione il finnico, appartenente all'ugro-finnico. Ecco [redacted] da maggio verrà a modificarsi il palinsesto linguistico. L'ingresso di ceco, slovacco, polacco e sloveno consolideranno [redacted] primato indoeuropeo; la comunità ellefona di Cipro potenzierà il Greco, e grazie a Lituania e Lettonia verranno introdotte lingue baltiche. Ungherese [redacted] ed [redacted] allargheranno lo spazio delle lingue ugrofinniche, e farà il suo ingresso nell'Unione Europea [redacted] lingua di ceppo semitico, il maltese.

Il Trattato di Maastricht del 1992 stabilisce che tutte le lingue nazionali dei paesi aderenti siano considerate «lingue ufficiali» dell'Unione e abbiano parità di diritti nell'uso a tutti i livelli. I cittadini dei paesi membri hanno inoltre diritto [redacted] rivolgersi e di ricevere risposta nella propria lingua presso qualsiasi istituzione comunitaria. «Inizialmente erano [redacted] gioco le quattro lingue dei cinque paesi fondatori, francese, italiano, nederlandese e tedesco: [redacted] via si sono aggiunte danese, finlandese, greco, inglese, irlandese, portoghese, spagnolo, svedese. Con venti lingue ufficiali la diversità linguistica dell'Unione Europea verrà esaltata, ma è innegabile che si rivelerà impegnativo garantire una risposta equilibrata a questo plurilinguismo», continua il professor Orioles. Il suo timore, condiviso da molti colleghi, è che l'inglese consolidi ulteriormente la posizione di lingua già forte, che funge spesso da lingua franca, intermediaria tra le altre lingue europee. L'egemonia dell'inglese non potrebbe esprimere un'identità europea plurale: come «lingua veicolare [redacted] diventerebbe «aculturale», e la traduzione di passaggi concettuali complessi, elaborati da culture tanto diverse, produrrebbe semplificazioni inaccettabili. D'altra parte, una parificazione totale delle venti lingue ufficiali, che arrivano a creare 380 combinazioni interlinguistiche, è impensabile a causa dell'altissimo costo che le sole traduzioni comporterebbero.

[redacted] virtù del Trattato, i cittadini dovranno essere messi in condizione di leggere le comunicazioni e le leggi nella loro lingua, ma per discussioni e processi decisionali [redacted] utilizza[redacted] le cosiddette «lingue di lavoro» o procedurali, vale a dire l'inglese, il francese, il tedesco. La traduzione, definita, «two-way translation», [redacted] doppia corsia», prevede che il traduttore traduca dalla sua lingua in [redacted] delle tre lingue procedurali, e che questa sia eventualmente controllata da un collega di madrelingua. Neil Kinnock è il Vice Presidente della Commissione Europea e in un'intervista curata [redacted] Laura Mori, che apparirà sul decimo numero di *Plurilinguismo. Contatti di lingue e di culture*, periodico dell'università di Udine, a proposito dei costi di traduzione e di interpretariato dice: «Il costo totale di traduzione e di interpretariato per tutte le istituzioni dell'UE, è all'incirca di 700 milioni di euro, e, perfino dopo l'allargamento [redacted] un aumento del [redacted] delle lingue ufficiali dell'UE resterà ancora inferiore ad un miliardo di Euro. In altre parole produciamo legislazione e informazione per tutti i cittadini nelle loro lingue, mettiamo in grado i rappresentanti di tutti gli Stati membri di esprimer[redacted] nelle loro lingue, e diamo ai cittadini i mezzi per comunicare con le istituzioni dell'UE nelle loro lingue, ad un costo medio di soli [redacted] Euro per cittadino all'anno, e questo basso costo continuerà».

Parlando di plurilinguismo europeo non si può [redacted] parlare di promozione della diversità linguistica. «La promozione dell'apprendimento della lingua e della diversità linguistica sono un obiettivo dell'UE sin dal suo principio», dice Kinnock. Spetta ai singoli Stati membri strutturare contenuti e sistemi di formazione che promuovano questo apprendimento. L'UE dispone di due programmi principali di istruzione e di addestramento Socrates, volto all'istruzione generale, e Leonardo da Vinci, per l'addestramento professionale.

Nel plurilinguismo si trova il fondamento culturale del processo di costituzione dell'Unione Europea: il senso della comune civiltà europea, che supera i limiti delle appartenenze nazionali, [redacted] che crea le condizioni per rispettare e coltivare [redacted] identità culturali, linguistiche e religiose di ciascuna persona e collettività. E' ciò che sostiene il professor Orioles, che per quanto riguarda il caso dell'italiano si professa ottimista. Nonostante la nostra lingua [redacted] rientri tra le lingue procedurali, è una lingua che rimane forte pur non godendo di una robusta egemonia tecnologica ed [redacted] Internet, il made [redacted] Italy e i valori culturali legati al nostro paese la mantengono vitale e cresce la domanda di conoscenza.

[redacted]

al DIRETTORE

● Alleviamo le sofferenze del [redacted] una [redacted]

LE LETTERE VANNO INVIATE A [redacted] VIA [redacted] 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Il contraddittorio in tv non è una salvezza

EGREGIO direttore, fedele lettore delle lettere della *Stampa*, le scrivo per dirle che ho trovato sfuggente la [redacted] risposta al lettore che protestava per [redacted] presenza del premier in tv [redacted] contraddittorio. In qualche modo, lei [redacted] è lavato le mani spiegando che [redacted] commissione di vigilanza ha deciso che non si potrà più fare e che perfino gli alleati del Cavaliere gli hanno votato contro. Ma domando: i giornali e i giornalisti [redacted] potevano accorgersene prima? E perché lei sostiene che siccome quando [redacted] contrapposti uno all'altro i leader in tv litigano, tanto vale programmarsi [redacted] diversa serata televisiva? Insomma un cittadino che voglia informarsi e verificare [redacted] le promesse del governo [redacted] state mantenute e le accuse di inadempienza dell'opposizione sono documentate, che deve fare?

Pietro [redacted] Lollo, Milano

GENTILE lettore, parto dall'idea che il cliente ha sempre ragione e provo a spiegarmi meglio. Premesso che due ore di comizio tv del premier (ma anche di un leader dell'opposizione) [redacted] sicuramente poco digeribili, che è documentato che l'attenzione dei telespettatori è piuttosto volubile e [redacted] sonno sempre in agguato a una cert'ora della sera e dopo una giornata di lavoro (tutti tengono vicino alla poltrona il telecomando, e non a caso gli ascolti televisivi si misurano al minuto), ho voluto segnalare un aspetto di queste elezioni europee a mio avviso non secondario. [redacted] voca [redacted] sistema proporzionale, quello che era in vigore ai tempi della Prima Repubblica, [redacted] cui ogni partito chiede voti per sé. Con un sistema del genere i partiti, più che mostrarsi alleati, e opporre una coalizione all'altra, si paragonano (diciamo così) per dimostrare di avere ciascuno un programma migliore dell'altro. Tutto ciò determina anche una maggiore conflittualità [redacted] agli schieramenti: non a caso ieri proprio sulla *Stampa* Pierluigi Battista notava che per la prima volta vediamo affissi manifesti contrapposti del premier Berlusconi e del vicepremier Fini. Che il rimedio a una campagna in cui inevitabilmente (lo richiede [redacted] sistema elettorale) i partiti sono portati a far circolare più facce, più slogan, più proposte mirabolanti, e quindi necessariamente più confusione, possa essere [redacted] contraddittorio, è possibile, ma da verificare. Lo vedremo subito, a partire dalla prossima settimana, e tutti [redacted] auguriamo che possa servire. Ma che il contraddittorio obbligatorio sia la salvezza di fronte a una situazione del genere, mi permetto di dubitare.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

IL TERRORE DI QUEI BAMBINI

Chissà se il ministro Frattini, dopo [redacted] visto il terrore dipinto sul volto della bambina irachena (foto di prima pagina *La Stampa* dell'8 febbraio) si sarà ravveduto per ciò che ha detto. Certo non è facile venir fuori, [redacted] questo momento, dal pantano in [redacted] ci si è cacciati. Ma è doveroso e necessario trovare una via d'uscita, sorretti dalla convinzione che, così facendo, [redacted] eviterà ulteriore terrore ai bambini iracheni che già molto hanno sofferto negli anni dell'embargo.

Gianni Ferrari, Moncalvo (At)

QUELL'IMMAGINE SUI MANIFESTI

Rientrando a casa in automobile, ho visto le strade della città tappezzate di manifesti riportanti l'immagine del volto sorridente del Presidente del consiglio, con accanto una frase che ricordava agli automobilisti quante migliaia di vite siano state risparmiate, sulle strade, grazie al nuovo Codice della strada approvato, appunto, dall'attuale Esecutivo, da lui presieduto. Al di là di [redacted] buon fine, quel manifesto mi ha fatto venire in mente, istintivamente, le scritte murarie che si vedevano nelle immagini provenienti [redacted] paesi del socialismo reale testimonianti, a loro modo, e reclamizzanti le conquiste ottenute da coloro che governavano quelle nazioni.

Nicola Capriati, Trani (Ba)

S'ACCONTENTINO DELLA SOLA UNGHIA

Concordo sul fatto che [redacted] terrorismo vada perseguito [redacted] una «linea dura» perché [redacted] a quelli gli dai un dito, subito dopo cercano di prenderti il corpo e l'anima». Ho l'impressione, però, che una tattica simile (ad evitare le analoghe conseguenze descritte) viene, da tempo, applicata nei confronti di certi pensionati e lavoratori dipendenti ai quali pensioni e stipen[redacted] «da fame» non trovano verso di rivalutazione. A questi poveretti il dito non viene neppure mostrato e [redacted] anni che devono «accontentarsi della sola unghia».

Lucia Noduna

UNA VOCE SOLA IMPOVERISCE LA DEMOCRAZIA

Dopo aver visto, per caso, un ampio pezzo della trasmissione Porta a Porta di Bruno Vespa di ieri sera, dedicato alle opere pubbliche ed alle infrastrutture del Governo Berlusconi, ho deciso di scrivere per dare sfogo [redacted] qualche modo alla mia indignazione. Credo che trasmissioni di questo tipo, congegnate con intenti esclusivamente apologetici e prive di un qualsiasi tipo di contraddittorio politico, costituiscano un grave passo indietro per la nostra democrazia e soprattutto diano il segno del preoccupante livello di occupazione dell'informazione televisiva che il centro destra sta attuando con metodo quasi scientifico. Credo che in nessuna delle democrazie europee sarebbe consentita una situazione di questo tipo che lede i più elementari principi di pluralismo e correttezza dell'informazione. Non crede, Direttore, che giornali come il suo, se vogliono veramente dimostrare di [redacted] liberi ed indipendenti, [redacted] credo che effettivamente siano, debbano prendere posizione con forza contro questo stato di cose e denun[redacted] i rischi che ad esso sono connessi? Non crede che questa «democrazia populistico-mediatica», questa pericolosa omologazione dell'informazione stia raggiungendo un punto di non ritorno, se anche il moderato Segni domani invita i cittadini a manifestare davanti a Palazzo Chigi?

Corrado Bonsollo, Bordighera (Im)

LA RISCOPERTA DELL'ESPERANTO

Gli archeologi, studiando le civiltà del passato, [redacted] trascurano certo gli antichi idiomi, essendo sicuramente d'accordo sul valore delle lingue, ufficiali e dialettali, [redacted] chiavi [redacted] studio delle proprie letterature e come espressioni culturali dei singoli popoli nazionali o regionali. Non si può [redacted] l'attuale peso mondiale dell'inglese; ma la grossa riscoperta dell'esperanto conta dappertutto corrispondenze, riviste, siti Internet, congressi e circoli, dove, e [redacted] poco, gode di assoluta pari dignità ogni madre-lingua, provvenienza, pensiero politico ecc..., così [redacted] ogni fede religiosa, potendo manifestarsi anche esteriormente. Idioma del tutto neutro, di massima semplificazione grammaticale e l[redacted]cale e possibilità di veloce apprendimento, l'Esperanto fu creato sul finire del 1800 dal medico e linguista ebreo-polacco L.L. Zamenof, per facilitare la comunicazione fra popoli e realtà diverse, mettendo a parità di mezzi di espressione diplomatica. Di recente, le istituzioni europee hanno sollevato problemi relativi [redacted] costi di traduzione. Penso che la scelta dell'esperanto, [redacted] lingua veicolare, [redacted] per loro [redacted] soluzione migliore. Mi aspetto inoltre più attenzione nei confronti di associazioni, che difendono l'italiano, da chi giornalmente ama inutilmente riempirlo di termini stranieri, impoverendolo così nelle sue caratteristiche di espressione e sonorità, maggiore valorizzazione dei dialetti, quindi delle culture locali, e un più deciso rispetto per le minoranze linguistiche.

Roberto Bettero

LE DIMISSIONI DALLA BUNDESBANK

Il presidente della Bundesbank Ernst Welteke se n'è andato. L'hanno beccato con le mani nel sacco per una veniale debolezza. E si è autosospeso. Nella finanza del nostro paese è [redacted] di tutto. Ma perché nessuno prende l'esempio dalla seria Germania?

Emanuele Bruno

IL VOTO DEGLI STRANIERI

Sono d'accordo che gli stranieri possano votare nel paese in cui lavorano e pagano le tasse. Ma ciò deve avvenire [redacted] alcune condizioni. Ad esempio devono essere vietati partiti religiosi o espressione di una determinata comunità. Ma per essere sicuri che questo tipo di partiti non nascano sotto mentite spoglie è sufficiente che sia abolito [redacted] sistema elettorale proporzionale. Tutti saranno costretti a scegliere tra due modelli di Stato, per nulla religiosi, l'uno liberale, l'altro socialdemocratico. A livello locale il discorso è diverso perché gli enti locali sono per loro natura espressione della comunità colà residente. Ed infatti essendo l'unico straniero del paese [redacted] cui abito, non voterò alle prossime elezioni amministrative, perché a nessuno interessa quale sia il mio punto di vista.

Cani Noud

NATO CENT'ANNI FA A SAN PIETROBURGO UNO DEI PIÙ GRANDI COREOGRAFI DEL NOVECENTO. IL MARIINSKIJ LO CELEBRA A TORINO

L'America del jazz e la Russia degli zar nel mito Balanchine

Emigrato prima alla corte di Djagilev a Parigi e poi a Broadway Alla guida del New York City Ballet nei suoi spettacoli ha saputo coniugare la modernità con la perfezione neoclassica

Sergio Trombetta

DA Pietroburgo a New York. Dalla conservazione alla innovazione. La parabola di George Balanchine il grande coreografo russo americano nato 100 anni fa il 22 gennaio del 1904, e per il quale è in corso un anno di celebrazioni, si muove lungo il ponte ideale che unisce la capitale dell'impero zarista alla capitale della modernità. Pietroburgo è l'ultimo luogo della terra dove, ancora nel 1917, esisteva un corpo di ballo nato con lo scopo di allietare le ore dell'imperatore e della sua famiglia, sul modello dell'Accademia di danza voluta nel 600 da Luigi XIV. New York è il luogo dove la danza accademica si spoglia di ogni polverosa tradizione e diventa simbolo della contemporaneità.

E l'artefice di questa mutazione genetica è stato lui George Balanchine, il più grande coreografo neoclassico del secolo scorso. Questa marcia di avvicinamento a una classicità nuova, ricca di energia e dinamismo, implica un cambiamento prima di tutto in colui che ne è stato l'artefice. Qual è stato lo choc che ha sollecitato il mutamento dell'allievo della scuola imperiale di danza di Pietroburgo Georgij Melitonovic Balancivadze nel coreografo americano George Balanchine scomparso nel 1983? È stato il turbine della rivoluzione di Ottobre che travolgendo una tradizione secolare ha fatto sorgere nel giovane il bisogno sperimentare forme nuove? O non sarà stato l'impatto con l'ambiente snob dei Ballets Russes di Djagilev, insieme al raffinato clima intellettuale che imperava a Parigi nell'«entre-deux-guerres»? O, forse, la gavetta americana, dal '34 al '48, quando il giovane coreografo, in attesa di diventare il padrone assoluto del New York City Ballet, viveva alla giornata free lance fra compagnie di danza, Hollywood e Broadway?

Da tutte queste sollecitazioni nascerà quello stile di danza rapidissimo nell'esecuzione, fluido, sincopato, jazzato, che esalta il fascino nuovo e contemporaneo della ballerina in scarpette a punta e calzamaglia, pone la «danse d'école» scarnificata di inutili manierismi al centro della modernità, utilizza, ma al tempo stesso muta profondamente il linguaggio accademico, e cambia la percezione. Lo trasforma esasperandone le linee, imprimendogli sino ad allora inimmaginabile tensione interna, una giovanile ed energetica accelerazione.

Lui Balanchine, nasce a Pietroburgo in una famiglia di origine georgiana. A 11 anni varca per la prima volta la porta della Scuola Teatrale, in via Rossi, a Pietroburgo. Ci passerà sette anni, l'allievo Balancivadze in quella scuola dove hanno studiato «tutti», Nijinsky, Nureyev, Baryshnikov, la Pavlova, la Ulanova, la Makarova per fermarci ai primi nomi. Altri tre anni, dal 1921 al 1924 li trascorrerà come danzatore al Teatro Mariinskij.

La cultura di Balanchine era per forza intrisa dello splendore imperiale di Pietroburgo. Si fondava su un saldissimo classicismo che proveniva anche dalle chiese, dai palazzi, dalle ordinate prospettive della città. Ma in quegli anni nella Pietrogrado della fame e della guerra civile, Balanchine vede tutto e prova tutto. Proprio in quei tempi con Kasjan Golejzovskij, Nikolaj Foregger, Lev Lukin (nomi dimenticati che soltanto oggi tornano a interessare gli studiosi) nasce la danza contemporanea russa che avrà breve ed effimera vita. Balanchine vede gli spettacoli di Golejzovskij in tournée a Pietrogrado. Collabora con gli attori della Feks (la fabbrica dell'attore eccentrico) dei registi Kosinzev e Trauberg. È tra i protagonisti nel 1922 di *La magnificenza dell'Universo*, una *Tanzsimfonija*, balletto sperimentale, astratto, che Fëdor Lopuchov mette in scena nel 1922 sulla musica della Quarta Sinfonia di Beethoven, dove protagonisti sono soltanto il movimento e il gesto.

È il momento in cui Balanchine si mette alla prova come coreografo con il Molodoj Balet (Giovane Balletto), una compagnia fondata insieme dalle nuove forze della danza. Il Molodoj Balet diventa una delle compagini più di avanguardia di Pietrogrado.

Ogni esperimento finisce nell'estate del 1924 quando il ventenne Balanchine lascia l'Unione Sovietica per un tour artistico in Occidente con altri tre danzatori, Tamara Geva, Alexandra Danilova (entrambe saranno sue mogli in epoche differenti) e Nicolaj Efimov. Nessuno di loro farà ritorno in Urss. Al contrario, tutti entrano a far parte della compagnia dei Ballets Russes di Sergej Djagilev, il quale scopre presto anche le doti coreografiche di Balanchine e lo chiamna a rimpiazzare Bronislava Nizhinska e coreografare la nuova versione di *Le chant du rossignol* di Stravinskij.

Alla corte di Djagilev Balanchine, memore degli sperimentalismi di Pietrogrado, realizza *La Chatte*, e costumi costruttivisti di Naum Gabo e Anton Pevsner, e *Il figliol prodigo*. Ma contemporaneamente mette a *Apollon Musagète*, che lo consacra campione del neoclassicismo e che lo avvicina per sempre a un altro grande russo, Igor Stravinsky.

Apollo pone le basi per una lunga collaborazione e una reciproca stima Stravinsky. Testimoniata dal musicista che sosterrà: «La sua coreografia enfatizza relazioni di cui io a malapena mi rendo conto. È come la realizzazione di un edificio per il quale io avevo disegnato le fondamenta, ma non avevo mai immaginato il risultato».

Quando Balanchine sbarca in America nel 1934, è un giovane coreografo di 30 anni che in Europa si è guadagnato fama e successo. Deve ricominciare da capo. Musical, cinema: nessuna offerta di lavoro rifiutata. Sono anni di bohème elegante e glamour, belle donne, ammiratori. Anni di gavetta trascorsi fra la messa in scena di *On your toes* e *Babes in arms* a Broadway, la collaborazione a *I was an adventuress* e *Goldwyn Follies* a Hollywood.

In America nasce il mito di Mr B. e il New York City Ballet, per il quale creerà centinaia di capolavori, diverrà campione del modernismo, ma senza trascurare nostalgici sguardi al passato imperiale pietroburghese. Sono gli anni in cui intorno alla compagnia e al suo maestro si raccoglie la crème dell'intellighenzia di New York. A partire dai '60, ricorda Edmund White, «Il foyer dello State Theater era il posto dove potevi vedere, sera dopo sera, scrittori intellettuali come Susan Sontag, critici come David Kalstone, saggisti come Richard Poirier, il disegnatore Edward Gorey, il redattore di *Knopf* Robert Gottlieb, e dozzine di altri. Kalstone amava ripetere, come battuta, che soltanto un'arte totalmente non verbale era capace di riunire una schiera di persone così potenzialmente litigiose». Conclude White: «Balanchine in quegli anni era l'unico paragonabile ad altri due russi la cui arte era fiorita negli States: Nabokov e Stravinsky».

Balanchine in una celebre foto di Henri Cartier-Bresson

CELEBRAZIONI

È sterminata la lista delle compagnie che rendono **omaggio a Balanchine** nel 2004. Al **Teatro Regio di Torino** il Balletto del Mariinskij di Pietroburgo presenta dal 21 al 24 aprile *Jewels*, cioè gioielli, realizzato nel 1967. E' un viaggio della nostalgia del coreografo. Il brano infatti si conclude con *Diamanti*, omaggio alla scuola imperiale russa di danza. Il **New York City Ballet** (nycballet.org), ha dato il via a una intera stagione, *Balanchine 100*. Titoli suoi sono in programma all'**Opéra di Parigi** (opera-de-paris.fr), al **Teatro Mariinskij** di Pietroburgo (mariinsky.ru) il prossimo giugno. Ancora Balanchine alla **Scala** (teatroallascala.org) e all'**Opera di Roma** (opera.....it)

U

Chi avrà mai un figlio per decreto dello Stato?

Clara Saraceno

NON esiste un diritto morale e giuridico ad avere dei figli. Esiste tuttavia un diritto a provare ad avere figli. E vi è un parallelo dovere morale a non ostacolare le persone che provano a realizzare questo desiderio. Se lo Stato non può garantire un figlio a chiunque lo desideri, non può neppure decidere chi può o viceversa non può averlo, anche con le tecniche di fecondazione assistita.

E' quanto sostiene Mary Warnock, filosofa e bioeticista inglese, che nel 1985 ha presieduto il Comitato per la fecondazione umana e l'embriologia, sulle cui decisioni si è basata la legislazione britannica in materia di fecondazione assistita.

Il ragionamento della Warnock parte da una premessa che non dispiacerebbe ai più strenui sostenitori della brutta, e fortemente restrittiva legge italiana in argomento. «I diritti - scrive nel suo libro - non sono semplicemente una questione di coscienza individuale, dal momento che pretendere un diritto è un atto essenzialmente pubblico. E' una richiesta di giustizia, di qualche cosa che si ritiene sia dovuto a se stessi o ad altri». Perciò riguardano la sfera della moralità sociale e pubblica. Ma da questa premessa derivano conseguenze del tutto opposte a quelle tratte dal legislatore italiano. Lungo una riflessione pacata e rigorosa la Warnock «smonta» concetti troppo totalizzanti e evocativi - natura, famiglia, «vita umana» - mostrandone lo slittamento di significati.

Mary Warnock
Fare bambini. Esiste un diritto ad avere figli?
Einaudi, *102 pagine, 13,50 euro*

Attenta e insieme implacabile affronta tutti i temi caldi - la fecondazione eterologa, lo statuto dell'embrione, la richiesta delle donne sole a divenire madri - proponendo ragionamenti che aiutino a vedere al di là delle paure, o che non giustifichino le norme morali o giuridiche in nome della paura che suscita ogni modifica di ciò che riteniamo «naturale». Queste paure non vanno ridicolizzate. Ma non possono costituire la base di un giudizio morale e tanto meno di una imposizione, o di un divieto legislativo. Non possiamo vietare ad una coppia la fecondazione eterologa, o ad un omosessuale di cercare di avere un figlio, solo perché ciò ci provoca disagio.

Se gli esiti del suo ragionamento sono opposti a quelli che hanno ispirato la legge italiana, spiazzano anche alcune delle posizioni di coloro che alla legge si sono opposti. Ad esempio, all'interno di una riflessione più generale sul diritto alle cure mediche in un contesto di crescente sofisticazione e costo della tecnologia medica, distingue in linea di principio tra diritto all'accesso alle tecniche di fecondazione assistita e diritto a riceverle gratuitamente. E riflettendo sulla (positiva) diffusione di una cultura dei diritti nel rapporto medico-paziente, si interroga sul rischio che faccia venire meno quell'etica della compassione che fa parte integrante della professione medica.

CONFERMATA «LA PROVA DEL CUOCO» [illegible] PER LA PROSSIMA STAGIONE: «DOVREMMO [illegible] IN ONDA A MEZZOGIORNO»

Antonella Clerici: da martedì torna in prima serata

La Clerici di «Adesso sposami» contro l'800 della «Fattoria»

■ Antonella Clerici ha rinnovato il suo contratto con la Rai fino ■ 2007. A settembre riparte «La prova del cuoco», che dovrebbe tornare alle 12; da martedì condurrà ■ prima [illegible] la seconda edizione di «Adesso sposami» e nell'estate 2005 girerà [illegible] sit-com familiare. «Da parte di Mediaset, ho ricevuto delle offerte. Ma io sono una sentimentale, per me la televisione è la Rai, in particolare Raiuno dove lavoro da tanti anni. Lo spostamento della "Prova [illegible] alle 11,30 è una ferita ancora aperta: sono certa che ritorneremo a mezzogiorno, credo che quella sia la collocazione ideale. Anche "Adesso sposami" mi piace molto, mi piace il clima da favola. Ci sono reality che mi piacciono e altri che non mi piacciono. Ma io cerco di restare in linea con me stessa». La bionda show-girl andrà contro «La Fattoria» [illegible] Italia 1, ma [illegible] si dice preoccupata. «Il pubblico è diversificato. Quello è uno stile completamente diverso dal mio, Italia 1 è più per i ragazzi, noi facciamo un discorso più di famiglia». Gli ascolti? «È difficile fare pronostici, certo, speriamo di guadagnare qualche punticino. Dovevamo andare in onda mercoledì ma con le partite della Champions League avremmo dovuto saltare qualche puntata. Cattaneo voleva evitare interruzioni e quindi è stato deciso ■ andare in onda il martedì, per dare continuità al programma». La scenografia di «Adesso Sposami» sarà caratterizzata da un [illegible] re di rose rosse, che la Clerici definisce «un pò kitch, ma anche molto romantico»: «Non amo le storie che scavano nel torbido della vit a- sottolinea la show-girl - Mi fermo davanti ai dolori, anche se gli autori mi rimproverano [illegible]. Ma la ■ del dolore non mi piace. Certe cose che ho saputo dai concorrenti non le [illegible] per fare ascolti».

LO SCRITTORE, 88 ANNI, DEBUTTERÀ CON «ALLA FINE DEL FILM»

Marilyn torna in scena C'è Miller che pensa a lei

Il mito non si appanna: la nuova commedia racconta di quando la diva (e moglie) girò «Gli spostati» e sul set ebbe infiniti problemi

Marilyn Monroe ai tempi del suo massimo splendore

Giuseppe Ballaris

NEW YORK

Arthur Miller, 88 anni, non demorde: ha scritto un'altra commedia [illegible] Marilyn Monroe, la star che fu sua moglie e alla quale aveva già dedicato «Dopo la caduta». Il debutto è previsto per il 21 settembre, con repliche fino al 31 ottobre, al Goodman Theatre di Chicago. Titolo, «Finishing the Picture», letteralmente, «Alla fine del film». Non soltanto, ma intorno alla mai dimenticata protagonista di «Quando la moglie è in [illegible] e «A qualcuno piace caldo», continua a concentrarsi l'interesse del mondo americano dello spettacolo.

Miller sposò l'attrice [illegible]: il loro matrimonio durò cinque anni, divorziarono nel '61. Un [illegible] dopo il commediografo sposò la fotografa austriaca Inge Morath, scomparsa nel [illegible].

In «Finishing the Picture» succedono cose che nella storia di Marilyn capitarono davvero: un rispettato regista sta per perdere il suo film a causa [illegible] del comportamento instabile di una star del cinema, ben nota per la sua fragilità. È conosciuta in tutto il mondo, amata da milioni di persone, ma incapace di credere in se stessa. I proprietari [illegible] cinematografica minacciano di ritirarsi da un momento all'altro; e un insegnante di recitazione viene reclutato per convincere l'attrice ad andare sul set.

L'evocata figura della Monroe [illegible] chiama Kitty, non appare [illegible] in palcoscenico, [illegible] a lei si fa continuo riferimento, trasformandola nella protagonista nascosta della commedia.

«Finishing the Picture» sarà messa in [illegible] dal direttore artistico del Goodman, il pluripremiato Robert Falls. Dice: «Sono estremamente onorato di tornare a lavorare con Miller, dopo la nostra meravigliosa collaborazione in "Morte [illegible] un commesso viaggiatore". È stata una delle esperienze teatrali più soddisfacenti della mia vita, e non vedo l'ora di mettermi al lavoro».

Il copione è ispirato alle vicende che accaddero durante la lavorazione dell'ultimo film della Monroe, «Gli spostati», datato 1961, diretto da John Huston, con Montgomery Clift e Clark Gable. Ed era stato proprio Arthur Miller a realizzare la sceneggiatura del film. Durante le riprese, Marilyn lottava contro la depressione, le droghe e l'alcol [illegible] perseguitavano, ci furono problemi enormi sul set.

Qualche mese fa, a Manhattan, il nuovo lavoro di Miller è stato letto in forma privata: ebbene, il «New York Post» racconta che in quell'occasione Harris Yulin interpretava un regista ispirato da Huston; Sam Robards era lo sceneggiatore; ■ Brian Dennehy leggeva la parte del dirigente di una ditta di trasporti che [illegible] acquistato [illegible] casa cinematografica per realizzare il film». Frank Langella e Tovah Feldshuh erano gli insegnanti di recitazione, ispirati agli Strasberg, che molto influenzarono la vita e il lavoro della Monroe. Nell'acclamata [illegible] versione [illegible] di «Morte di un commesso viaggiatore», sulle scene lo scorso autunno, Dennehy [illegible] Willy Loman.

Molti critici considerano Maggie, il personaggio centrale della commedia in due atti «After the Fall» ('64), modellato sulla Monroe, ma Miller l'ha sempre negato. Era una pièce fortemente autobiografica, che trattava di colpa ed innocenza. Comunque, si ruota sempre intorno a Marilyn: ebbene, [illegible] prolifica Roundabout Theatre Company di New York ripresenterà «After the Fall», con la regia di Michael Mayer, all'American Airlines Theatre, sulla quarantaduesima strada. Debutterà l'8 luglio, con repliche fino al 22 agosto. Nell'originale, di quarant'anni fa, Jason Robards, Jr. era Quentin e Barbara Loden [illegible] cantante Maggie.

CHIUSO [illegible] A [illegible] DI 56 TAPPE

Il «Crescendo» di Baglioni

■ Si è chiuso ieri a Torino, PalaMazda, «Crescendo», il tour invernale di Claudio Baglioni. Cinquantasei date con oltre 360 mila presenze per una [illegible] partita lo [illegible] 21 novembre proprio da Torino, per poi fare tappa nei principali palasport: Milano, Roma, Genova, Firenze, Bologna, Verona, Ancona, Reggio Calabria e Caserta. Con le sue tre ore e mezzo di musica dal vivo, con oltre 35 dei [illegible] più amati eseguiti da un gruppo di nove elementi, il tour [illegible] fatto registrare il tutto esaurito in ogni tappa. Un calendario che è andato aumentando in corsa, fino ad arrivare ad [illegible] totale di 56 tappe: «Crescendo» è il tour più lungo mai fatto nel palasport.

ESCE UN DVD BENEFICO

I più grandi musicisti per Mandela

[illegible]

Il 46664 era il numero identificativo del prigioniero Nelson Mandela presso [illegible] carcere di Robben Island a Città del Capo in Sudafrica durante i suoi diciotto anni di detenzione. Ebbene, nel novembre del 2002 proprio il leader africano comunicò questo [illegible] a Dave Stewart il quale chiese la collaborazione di Joe Strummer per scrivere le parole di una canzone ispirata e basata sul numero 45664. Purtroppo, Joe Strummer sarebbe morto di lì a poco e Dave completò e registrò il progetto con Bono degli U2 dando così vita alla prima di una serie di collaborazioni. Tra l'altro, dopo [illegible] il pretesto giusto per la creazione e la registrazione di materiale nuovo ed [illegible] dito con Brian May e Roger Taylor dei Queen per il sostegno alla lotta contro [illegible] SudAfrica attraverso la Nelson Mandela Foundation, Stewart ha avuto un'idea. Il chitarrista degli Eurythmics ha infatti tramutato il 46664 in un numero di telefono e un sito internet con lo scopo di raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] l'appello di Mandela.

Il risultato è un [illegible] progetto chiamato [illegible] che ha riunito le più grandi figure musicali della terra per la diffusione del messaggio «Give 1 minute of your life to AIDS (date un minuto della vostra vita all'AIDS)». Lo scorso [illegible] novembre [illegible] è così tenuto il «46664 The Concert». Il Green Point Stadium di Cape Town ha accolto oltre [illegible] mila persone che hanno assistito a un [illegible] e proprio evento che oggi esce in un doppio dvd e tre [illegible]. Tra gli artisti che si sono esibiti nelle oltre quattro [illegible] e [illegible] dello spettacolo troviamo Anastacia, Angelique Kidjo, Annie Lennox, Beyonce, [illegible] Geldof, Bono and the Edge, Jimmy Cliff, Ladysmith Black Mambazo, Paul Oakenfold feat. Shifty Shell Shock, Peter Gabriel, ciò che rimane dei Queen, The Corrs, Youssou N'Dour, Chaka Kahn e il nostro Zucchero. Oltre a questi, tra le celebrità che hanno partecipato con messaggi di solidarietà al progetto 46664 ci sono Bill Clinton, [illegible] Jesse Jackson, Sir Paul [illegible] Cartney, Davis Bowie, Oprah Winfrey, Robert De Niro, Pink, Shakira e Britney Spears. All'apertura della serata Nelson Mandela disse: «È un grande [illegible] per noi presentarvi un insieme di pe[illegible] così speciali, i più grandi artisti del mondo. Ma sono altrettanto speciali anche perché la loro popolarità e la loro fortuna non li hanno allontanati dall'attenzione e da[illegible] compassione per i problemi altrui». [L.d.]

ETTACOLI FLASH

■ **TOM CRUISE E DIETA.** Tom Cruise si è messo a dieta stretta per tornare a interpretare il ruolo di protagonista in «Mission Impossible 3». Secondo il giornale tedesco «Berliner Morgenpost», il management di Cruise [illegible] è occupato di far perdere peso [illegible] di metterlo a una dieta speciale in vista delle riprese. L'attore americano si trova in questi giorni a Berlino per trovare le location per il suo prossimo film: secondo indiscrezioni riportate dal giornale, alloggerebbe in una suite [illegible] Four Seasons hotel con l'ex fidanzata Penelope Cruz. E sarebbe proprio dallo staff dell'hotel che sarebbe uscita la [illegible] della dieta cui si sta sottoponendo Cruise: l'entourage dell'at[illegible] avrebbe fornito una lista di cibi allo staff dei cuochi dell'hotel necessari per far dimagrire l'attore.

■ **IL SINGOLO DI [illegible].** Anticipato dal primo singolo «Prendimi [illegible] in tutte le radio da domani, il 30 aprile prossimo uscirà «Soggetti Smarriti», il nuovo album di Piero Pelù. Un minuto e mezzo di psycho-ballad-rock presentata dallo stesso Pelù come un micro manifesto dell'accettarsi partendo da se stessi oltre i muri [illegible] contro i venti. Tra le dieci canzoni dell'album, Piero ha inserito una chicca per i suoi fan: la versione riarrangiata di «Re del Silenzio», [illegible] mitico album dei Litfiba «17 Re». Prodotto da Piero Pelù e mixato da Tim Palmer, «Soggetti Smarriti» anticipa il tour che partirà a luglio. Da domani chi si collegherà al sito di Pelù (www.pieropelu.com), avrà [illegible] possibilità di indicare tre canzoni (da «Desaparecido» [illegible] «UDS» sono in lista più di 110 titoli) che vorrebbe ascoltare dal vivo nel prossimo tour.

■ **DI BENEDETTO FURIOSA.** L'attrice e produttrice Ida di Benedetto ha querelato i responsabili di «Report» e la Rai per [illegible] stata «colpevolmente citata in modo erroneo e truffaldino» nella puntata di domenica scorsa, titolo «Ciak si incassa. Il cinema garantito». Secondo la di Benedetto «i supposti "favori" riservati dall'attuale gestione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali corrispondono soltanto a [illegible] grossolana mistificazione dei fatti». Intorno al finanziamento pubblico del cinema si scatena il putiferio, come già accadde per l'inchiesta sulla Siae, come spesso accade a «Report». Dice Milena Gabanelli: «Tutti ci considerano tanto bravi: fino a quando [illegible] tocchiamo le cose che li riguardano direttamente».

Il sabato, l'informazione del Sole 24 Ore pesa di più.

Plus ancora più ricco, con nuovi articoli sul risparmio familiare e la finanza personale.

Casa e Case: abitare, comprare, vivere, investire nel mattone.

E sabato 10, Mondo Immobiliare: tendenze, focus, protagonisti e notizie sul mercato.

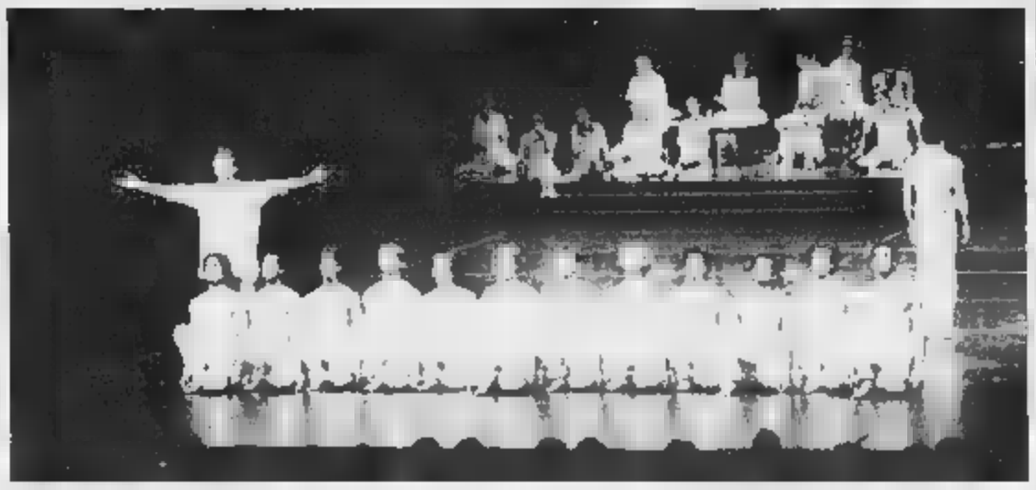
Il nuovo sabato del Sole 24 Ore a € 1,50.

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

NON C'È SOLTANTO IL FILM DI MEL GIBSON, MA ANCHE UNA TRADIZIONE SACRA LUNGA DI SECOLI

Un genere meno codificato rispetto alle Messe e ai Requiem Nelle versioni italiane pochi cori ■ molte arie cantate sul testo di Pietro Metastasio



La «Passione secondo Matteo» nella versione realizzata da John Neumeier per il Balletto di Amburgo

La Passione è anche musica

Da Scarlatti a Bach, corali per il Venerdì Santo

Sandro Cappelletto
ROMA

«Consummatum ■■■ tutto si ■ compiuto, canta, morendo, la voce del Cristo nella Passione di Alessandro Scarlatti, il risultato più alto raggiunto da un compositore italiano nel racconto del Calvario. È il 1680, le Passioni sono, già dal Medioevo, un genere musicale rappresentativo molto diffuso in ambi■ europeo e il Venerdì Santo è il giorno in ■■ rivive quella vicenda, nelle quattro versioni narrate, ■■■ non poche differenze tra loro, da Giovanni, Luca, Marco e Matteo.

Ma come si può esprimere la morte cantando? Una morte, per chi ha fede, ■■■ definitiva, che precede la resurrezione? Scarlatti fa salire la voce, la impenna in alto, ■■■ cercando ■ luce, poi il canto reclina, scende, si spegne: un «fiato» che dura pochissimi secondi, eppure è capace di schiudere l'eternità della speranza e ■ dire il mistero di quell'attimo. Si ■■■ in latino, la Chiesa di Roma ignora ancora la lezione luterana formidabile nella sua capacità di coinvolgere di più il pubblico e i fedeli grazie alla scelta della lingua tedesca.

A differenza di altri testi della tradizione ■■■ - come lo Stabat Mater, il Requiem, ■ Messa - il racconto della Passione è meno codificato, risente in misura maggiore dell'intervento di diversi librettisti che spesso attingono ad altre fonti. Le due più note Passioni di Bach la «Matteo» ■ la «Giovanni» propongono una continua alternanza tra narrazione recitata, ■■■ dei singoli personaggi, intervento del coro che interpreta la folla, i soldati, il Compianto. I cori ■■■ presenti in misura molto ridotta nelle Passioni italiane contemporanee a Bach: il testo di riferimento è quello di Pietro Metastasio, questa volta in italiano, ignaro dei Vangeli, interessato piuttosto a delineare il senso di colpa di Pietro per ■■■ rinnegato Gesù e a buttare addosso agli ebrei la responsabilità politica della Crocifissione: parole che esprimono alla perfezione l'orientamento cattolico del tempo. Poco coro e molte «arie» affidate ai solisti, come fossimo all'opera; il confronto fra ■ Passioni ■ Bach ■ quelle dei tanti compositori italiani (Caldara, Paisiello, Jommelli, fino, in pieno Ottocento, a Morlacchi) che ■■■■ i versi di Metastasio, aiuta ■ comprendere la distanza tra quei due mondi musicali, tra il protagonismo tutto italiano dell'individuo e la presenza partecipe della collettività, animata dal coro: due nazioni sembrano davvero specchiare sé stesse, le proprie culture, i rispettivi caratteri.

Pier Paolo Pasolini sceglierà Bach non soltanto come colonna sonora per il «Vangelo secondo Matteo», ma per vestire la morte di Accattone, a Ponte Testaccio, a Roma, di fronte ■ quello che allora era il mattatoio della capitale. Accattone ■■■■ dicendo «Mo' sto bene»: anche lui non si sentiva a proprio agio in questa Terra ■ ■ «Corale delle lacrime» della Passione di Bach se■■■ venirgli in soccorso, offrirgli salvezza.

Nel 2000 la Società Bach di Lipsia in occasione del 250° anni■■■■ della morte del maestro, commissiona nuove Passioni a compositori contemporanei: la russa Sofia Gubaidulina, il tedesco Wolfgang Rihm, il cinese-americano Tan Dun. Tre risultati diversi, sempre molto intensi, nel rapporto tra eredità della tradizione e invenzione: mentre la Gubaidulina recupera ■ canto gregoriano-ortodosso e lo cala dentro sgomenti tutti contemporanei, Tan Dun scrive una «Water Passion» rituale, lenta, molto New-age, lontana ■■■ grida Neo Espressioniste di Rihm. Quello stesso anno, per ■ Giubileo cattolico, Claudio Ambrosini compone una «Passione secondo Mar■■■ dove i gesti ■ i rumori della quotidianità - l'acciotolio dei piatti, delle posate dell'Ultima Cena - accompagnano la crescente solitudine del Cristo e del suo mistero, dalla delazione di Giuda alla tomba ■ al ■■■ sepolcro spalancato. Il Poeta Mario Luzi ha invece scritto un commento a «Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce» il quartetto per archi di Haydn; fitto di interrogativi, il testo ripropone lo scandalo di quella vicenda, ne esplora l'insegnamento paradossale, senza mai cedere al compiacimento della brutalità, al sadismo del martirio.

PASQUALE SCIMECA NEL SUO PROSSIMO FILM RACCONTA LA CACCIATA DEL 1492

L'ebreo spagnolo Josuè diventa Cristo in Sicilia

Roberto Fiori
TORINO

La Passione di Cristo fa proseliti, ■■■ per contrapposizione. Mentre è arrivata sugli schermi la versione di Mel Gibson, Pasquale Scimeca, regista siciliano di «Placido Rizzotto» e «Gli indesiderabili», annuncia che sta lavorando a un nuovo film dal titolo in questi giorni quanto mai significativo: «Passione di Josuè l'ebreo».

■■■ cosa si tratta?

«E' la storia di un ragazzo, Josuè, che nella Spagna del 1492 viene indicato da un importante rabbino dell'epoca come il Messia. Ma la regina Isabella la Cattolica promulga un editto contro gli ebrei, decretandone l'espulsione e una feroce persecuzione e il giovane è costretto a fuggire. Arriverà fino in Sicilia, in ■■■ di una comunità che lo possa accogliere. E sarà in un piccolo villaggio di carbonai che andrà incontro alla sua Passione».

In che modo?

«Josuè viene scelto per il ruolo di Cristo in una sacra rappresentazione. Ed è così ispirato da preconciliare che incita all'odio contro gli ebrei. ■ mio racconto sta all'opposto. E' un tentativo di riconciliazione tra mondo ebraico e mondo cristiano, in■ nome della loro identica radice, nonostante le secolari divisioni».

E' anche la conferma che la religiosità è uno degli elementi cardine per il pensiero e gli equilibri del nostro tempo?

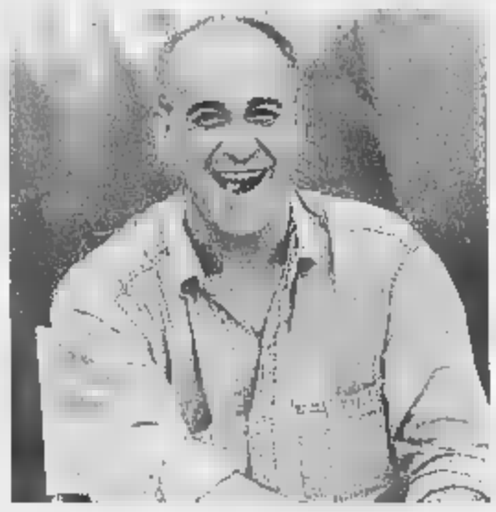
«La ricerca spirituale è un bisogno fondamentale di ogni pensiero ■ ■ ogni epoca. Nell'uomo c'è sempre tensione verso qualcosa. Oggi la spinta etica pare venir meno, l'unico valore di riferimento sembra essere la merce, il consumo. Ma ci ■■■ mai chiesti perché il nuovo millennio è nato sotto il segno ■ una guerra di religione? Per questo ho sentito l'esigenza di raccontare una storia che suggerisca ■■■ riscoperta etica ■■ chiave religiosa. Il cinema deve saper lanciare messaggi coraggiosi, altrimenti si riduce a semplice e vuoto esercizio estetico».

Un discorso che vale per tutte le sue opere.

«Ogni ■■■ pellicola nasce da un bisogno etico, da una profonda ■ radicata necessità di raccontare il nostro passato ■ il presente ■■■ un profilo sociale ■ culturale. Oggi il cinema è l'arte che, meglio di altre, sa ■■■■ la lingua della società contemporanea, attraverso le ■■■■■ si può raccontare la storia, andandola a cercare anche tra le pieghe della terra».

In questo ■■■ c'è però anche un elemento più personale.

«Ho sentito ■ dovere di raccontare la prima shoah nella storia dell'occidente perché al quel tempo anche i miei antenati ■■■■ ebrei e per opportunità furono costretti a convertirsi al cattolicesimo, dal momento che la Sicilia faceva parte del regno di Spagna. Questo film rappresen■ un tentativo di riappropriarmi di radici antiche, cercando elementi ■ unione».



Toni Servillo fra i protagonisti del film di Scimeca

Di chi è la sceneggiatura?

«Mia e di Nella Bonaiuto. Il film sarà girato entro l'estate in Marocco e Sicilia e verrà prodotto dall'Istituto Luce, dalla Arbash e dalla Solaris ■ Adriano Aniè. Sarà una coproduzione Italia, Spagna, Francia ■ Inghilterra, dal costo di sei milioni di euro. Nel cast ci saranno anche Anna Boaniuto, Toni Servillo, Marcello Mazzarella e Vincenzo Albanese».

BENEFICENZA: I CONTI IN TASCA ALLE ASSOCIAZIONI
Quattro italiani su 10 donano con fiducia: dove finiscono i soldi? Panorama ha scoperto che non sempre servono a fin di bene

IL GRANDE CINEMA IN CASA PANORAMA
IL SEGNO DELLA LIBELLULA
DRAGONFLY
Kevin Costner
VHS SOLO € 3,90 IN PIÙ
Un medico che non riesce a darsi pace per la perdita della moglie inizia un viaggio sia fisico sia spirituale che lo porterà lontano. Un thriller che affascina e intriga.
PRIMA VISIONE
*oltre al prezzo di Panorama
SOLO € 13,10 + PIÙ*

PLANET
I CAPOLAVORI DELL'UOMO
Il 16° volume di Planet ■ dedicato ■ ATLANTE
ITALIA
+ PLANET SOLO € 9,90

Guide d'Italia
Touring Club Italiano
Tutta l'Italia ■■■ sognare, conoscere, vivere.
Questa settimana:
Trentino-Alto Adige
Friuli-Venezia Giulia
Guida € 5,90
Touring Club Italiano

DVDTECA
TOM CRUISE
■■■ McGILLIS
TOP GUN
OGNI ■■■ SOLO ■ 12,90
CHIEDILO AL ■■■■■■■■

Panorama

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il programma della Dandini senza imitazioni né continui riferimenti al video, ma con ironia su politica e vita

La nicchia ecologica di «Bra»

IN un ecosistema, dicesi nicchia il luogo in cui «si realizzano i fattori ambientali favorevoli a [illegible] specie». La specie comica che in video non fa soltanto delle scelte di autoreferenzialità televisiva, e neppure si limita alle imitazioni, ha trovato la sua nicchia in «Bra. A volte ritornano», in onda su Raitre il mercoledì intorno a mezzanotte. La nicchia, nel presupposto che tanto non la vede nessuno, ha dunque la possibilità di esprimersi con [illegible], si spera, limitata volontà di autocensura. «Bra», che sarebbe «braccia rubate all'agricoltura», si svolge al Teatro Ambra Jovinelli di Roma, vecchio luogo dell'avanspettacolo, ora appannaggio di Serena Dandini. La quale non compare in video, preferendo un lavoro maieutico sui personaggi. Si sente soltanto la sua [illegible] nella scena di Greg & Lillo che parodiano il Grande Fratello. Riferimento televisivo, [illegible] si passi la parola, ideologico, in quanto sottolinea la sostanziale cattiveria del programma, l'ipocrisia che sottende ogni scelta. Ci [illegible] due «primedonne» in ditta, Francesca Reggiani, che fa la parodia di Sophia Loren (grazie a tutta l'Ambra Giovincelli), e Bebo Storti, impegnato l'altra sera in un monologo sull'onorevole Alessandro Cè, che si suppone la reincarnazione di Einstein («amo le sfide» e che però non trova pace fino a quando Einstein se ne va per lasciare il posto all'Orso Yoghi (finalmente discorsi incisivi). Si comincia con una conduttrice del «C'era [illegible] volta Tg1», che chiama Berlusconi «il principe del Consiglio», e che dice le sue [illegible] con una spada pendente sulla testa. «Il principe Berlusconi [illegible] rotto di tutte le regole dell'Europa: a che cosa [illegible] tutte queste regole? C'è già quella palla della Costituzione!». E: «I detenuti non possono protestare, sono carcerati, come me». Pianto [illegible] consapevole autocommiserazione. «Collegamento straordinario con Palazzo Chigi»: il portavoce del governo, che è Marco Marzocca truccato da infido mostriciattolo Gollum del Signore degli Anelli, quello che dice «tesoroo», declama che non c'è contrasto all'interno della maggioranza. E, del capo: «Lui è buono, tutti lo amano, [illegible] tutti vogliono il suo tesoroo».

Riferimenti [illegible] solo politici, [illegible] anche politico-sociali, con lo spot del digitale terrestre, con [illegible] figurine del vigile sadico, dell'agente immobiliare, della guida turistica, della cantante [illegible] cabaret tedesco che ama le barzellette di Totti («qual è [illegible] nome di Volta?», «Giontra»), del [illegible] filippino, dell'omosessuale (donna) dalla quale vanno a farsi consolare le altre, abbandonate da uomini irresponsabili, immaturi e [illegible] letto. Insomma, ironia dei tempi. E anche della tv, certo: Socci si flagella («Silvio, Silvio, perché mi hai abbandonato?»), [illegible] Del Noce [illegible] gli occhiali di Anastacia continua a porgere il labbro tumido ai baci di tutti. Un augurio perché Federica Cifola, Dodi Conti, Fabio Ferri (quello che ballò [illegible] Daniele Silvestri «Salirò» al Festival di Sanremo) e Claudio Fois lievi conduttori, Andrea Gallo, Emanuele Grimalda, Paola Minaccioni, Massimiliano Paiella, Scontrino alla Cassa, Dj Tuppi B e Stefano Vigilante possano usare al meglio il favore delle tenebre.

REGISTRARE

Adua

Uno degli episodi più sanguinosi dell'avventura coloniale italiana, nel documentario dell'etiope Hailé Gerima. L'esercito italiano ad Aduo (Etiopia), venne travolto dalle truppe del negus Menelik. L'episodio è una pietra miliare [illegible] panafricano di liberazione. [illegible] 1.30 RAITRE

Il massacro di Fort Apache

[illegible] più bel western sull'esercito [illegible], anzi sulla cavalleria, firmato John Ford con un insolito Henry Fonda, John Wayne e Shirley Temple. Un colonnello autoritario e ostinato si rende responsabile del massacro dei suoi uomini, attirati in [illegible] agguato dagli indiani [illegible] lui provocati. [illegible] 3.05 RAITRE

I FILM DI OGGI

Guy Edwards e Rebecca Pidgeon in una scena del film «Il [illegible] Winslow» di David Mamet

Il [illegible] Winslow ★★★

23.35 RETE 4 USA [illegible] REGIA DAVID MAMET CON [illegible] HAWTHORNE, JEREMY NORTHAM, REBECCA [illegible], GUY EDWARDS E GEMMA JONES. DUR. 1H44'

Sobrio dramma del drammaturgo-sceneggiatore-regista, dalla pièce di Terence Rattigan, a sua volta ispirata a una storia vera. Inghilterra 1912: il dodicenne Arthur Winslow viene accusato di furto ed espulso dall'Accademia della Marina. Il padre e la sorella fanno di tutto per far «prevalere i diritti», ma...

A Bug's Life - Megaminimondo ★★★★

21.00 RAIDUE USA 1998 REGIA JOHN LASSETER, ANDREW STANTON [illegible] 1H33'

Dall'autore di «Toy Story», un altro originale e riuscito lungometraggio d'animazione digitale che [illegible] la storia di una [illegible] di insetti in pericolo per l'arrivo [illegible] un'orda di cavallette. Ma [illegible] formica Flik riuscirà però a salvare il suo mondo e a sposare la bella principessa...

K-Pax - Da un altro mondo ★★

21.00 RAITRE USA/GERM 2001 REGIA IAIN SOFTLEY CON KEVIN SPACEY, JEFF [illegible], ALFRE WOODARD, [illegible] MCCORMACK, PETER GERETY E [illegible] WILLIAMS. DUR. [illegible]'

Tra commedia [illegible] fantascienza, un originale e divertente film di Iain Softley con due bravi attori. Kevin Spacey è uno strano personaggio, fermato dopo una rapina, che sostiene di [illegible] da [illegible] altro pianeta. Jeff Bridges lo psichiatra che se ne prende cura in manicomio. Ma...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

[illegible] Il dramma della gente comune colpita dal terrorismo a *Porta [illegible] porta* (Raiuno, 20,35), il rito della *Via Crucis* (Raiuno, 21,10), [illegible] nella sofferenza del Nicaragua (*T93 Primo piano*, Raitre, 23,25), il muro di Sharon a *Effetto reale* (La7, 23,25).

BEAUTY [illegible]
Music farm, il reality show che inizierà il 16 aprile: un gruppo [illegible] cantanti malmessi se ne sta in una beauty farm nel cuore dell'Umbria. Qui saranno sottoposti a trattamenti di vario genere [illegible] l'occhio della telecamera. Sono previste gare canore che determineranno l'eliminazione dei concorrenti. I cantanti in gara: Marco Armani, Loredana Bertè, Fiordaliso, I Ricchi e Poveri, Riccardo Fogli, Annalisa Minetti, Francesca Alotta, Scialpi, Silvia Salemi e Gianni Fiorellino.

Charlize Theron

DENTIFRICIO
«A volte, ho [illegible] strano sfogo sul viso e non ho un bell'aspetto, quindi avrei solo voglia [illegible] comprare il dentifricio e andarmene a casa» (Charlize Theron).

ARMI
Scrivendo «Weapons of mass destruction» («armi di distruzione di massa») su Google e avviando la ricerca cliccando su «Mi sento fortunato», appare la pagina di errore «These weapons of mass destruction cannot be displayed» («queste armi di distruzione [illegible] massa non possono essere trovate»).

CAIMANI
Gabriella Pession, che veste i panni di Elisa nella fiction *Orgoglio*, ha vissuto l'infanzia a Daytona (Usa). Lì aveva [illegible] nonna che allevava nel laghetto davanti casa un caimano chiamato Charlie.

ESAMI
«Penso che se [illegible] facessi questo mestiere dovrei dare esami all'università e mi dicono che sono fortunatissima» (Elisabetta Canalis).

RIFLETTORI
«Mi sono abituata ai riflettori fin da piccola: a sei anni ho girato [illegible] spot del Mago G della Galbusera» (Mary Blasi).

PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		[illegible]
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25		11.30
11.30	22.30	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30		[illegible]
13.30	0.20	17.10	22.40	14.20	23.10	20.00	5.30	1.05		18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Gotto da guardia 6.05 Tg2 [illegible] 33 6.20 La Voce [illegible] Spensieratissima 6.45 Tg2 Costume e società 7.00 [illegible] Cart mattina [illegible] Strepitose Parkers Telefilm 9.30 Visite a domicilio 9.45 Rai educational: [illegible] mondo a colori - Magazine 10.05 Sì, Viaggiare 10.20 Nonsolosoldi 10.30 Tg2 [illegible] 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Il duello Gioco 18.20 Sportsera 18.40 La situazione comica 19.00 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm	6.00 Rainews 24 8.15 Rai Educational - La storia [illegible] Il caso Cristo Programma sui temi scolastici di più scottante 9.05 Cominciamo bene - Pri[illegible] conduce Pino Strabioli, con Alessandro Gogolo. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 cifre in chiaro 12.40 Cominciamo [illegible] - [illegible] storie 13.05 Il mio Novecento 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Tgr Neapolis 15.10 Tg3 [illegible] Ragazzi ' 15.25 La [illegible] Documentari 15.45 Screen saver 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo [illegible] Geo Documentari	[illegible] Tg5 Prima Pagina 8.45 Verissimo Mattina [illegible] Tg5 borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 10.50 Un detective in corsia Telefilm 11.50 Grande Fratello Reality show 12.25 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande Fratello 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 [illegible] questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La sfida Gioco 19.15 Grande Fratello 19.45 Passaparola Gioco	7.00 Cartoni animati [illegible] Arnold Telefilm 9.30 Uno yankee alla corte di Re Artù Film 11.15 Mac Gyver Telefilm "Incubi" [illegible] Richard Dean Anderson, [illegible] Elcar 12.15 Secondo [illegible] con Paolo Del Debbio 13.00 Studio Sporta 13.35 Tre minuti con media shopping Televendita 13.40 Cartoni animati 14.30 Due gemelle in Australia Film 16.15 Cartoni animati 17.30 Sabrina, [illegible] [illegible] strega Telefilm 17.55 Tre minuti con media shopping Televendita 18.00 Malcolm Telefilm 19.00 Camera Café Varietà 19.25 Camera Café Ristretto Varietà 19.30 La fattoria Reality show	[illegible] Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado 6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita 6.45 Quincy Telefilm "Promesse da mantenere" con Jack Klugman, Robert Ito 7.40 Peste e corna e gocce [illegible] storia a cura [illegible] R. Gervaso 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi a [illegible] duro [illegible] Vivere meglio 9.35 Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza del desiderio TN 11.40 Forum 14.00 Genius Gioco 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri SO 16.10 Enrico Caruso - Leggenda [illegible] una voce Film 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

20.35 Porta a [illegible] - Speciale Venerdì Santo a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 21.10 Rito della [illegible] Crucis alla presenza di [illegible] Santità Giovanni Paolo II In mondovisione. Roma: Colosseo 22.35 Il porto [illegible] cuore [illegible] Paola Saluzzi 24.00 Giorni d'Europa 0.45 [illegible] tempo fa - Appuntamento al cinema 1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor 1.35 Rai Educational "Storia [illegible] capitalismo italiano" 4ª puntata 2.05 Gesù [illegible] Nazareth Film (storico, 1977) con Robert Powell, Olivia Hussey. Regia [illegible] Franco [illegible]	20.00 Warner Show Cartoni animati Vita da piume - L'uovo deludente - Un canarino nel cappellino 21.00 A Bug's Life - Megaminimondo Film (animazione, 1998) Regia [illegible] John Lasseter, Andrew Stanton 22.45 The dead zone Telefilm "L'uomo ombra" 0.15 Mizar - Tg2 Culture A cura della Redazione Cultura 0.45 Meteo2 Previsioni del tempo 0.50 Cold Squad - Squadra archiviati Telefilm 1.35 Appuntamento [illegible] 1.40 Little Roma Serie 2.25 Tg2 Salute (R) 2.40 Oman: Un viaggio nella terra dell'incenso Doc. 3.10 Buon compleanno Tv Varietà 4.15 NET.T.UN.O. - Network per l'Università Ovunque 5.45 Zibaldone cose [illegible]	[illegible] Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che as[illegible] il meglio [illegible] il peggio della programmazione televisiva [illegible] montaggio "critico" e personale 20.05 Metti... un posto al sole 20.30 Un posto [illegible] sole Soap Opera 21.00 K-Pax - Da [illegible] altro [illegible] do Film (fant., 2001) con K. Spacey, J. Bridges. Regia di I. Softley 23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Slide 0.50 Appuntamento [illegible] cinema 1.00 Rai Educational - Internet Café con Andrea Pezzi 1.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica [illegible] grafica presenta i film: Adua (1999) V.O. sott.ti in italiano - Il massacro di Forte Apache (1948) [illegible] Henry Fonda, John Wayne. Regia [illegible] John Ford	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia [illegible] Antonio Ricci 21.00 Zelig Circus Varietà [illegible] Claudio Bisio, Vanessa Incontrada 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. [illegible] di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia - La [illegible] della renitenza [illegible] rietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica) 2.00 Shopping by night Televendita 2.30 Grande Fratello Reality show [illegible] 3.00 Amici Reality show [illegible] Maria De Filippi (R) 4.05 L'atelier [illegible] Veronica Telefilm "Viva [illegible] sincerità"	20.15 Settimo cielo Telefilm "Soprannomi pericolosi" [illegible] Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel, Beverley Mitchell, Barry Watson, David Gallagher Una famiglia numerosa dove al centro delle [illegible] de ruotano le crisi adolescenziali dei figli 21.05 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 22.55 Nip/Tuck Telefilm 23.55 E come E Reality show 0.35 Studio Sport 1.00 Tre minuti con media shopping Tele[illegible]data 1.15 Secondo voi (R) 1.30 La fattoria Reality show (R) 2.05 L.A. Heat [illegible] "Versi fatali" [illegible] Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Eason, Renee Tenison, Kenneth Tigar 3.00 Shopping by night 3.25 I ragazzi [illegible] 3^ CTF	20.10 [illegible]er Texas Ranger Telefilm "Miss Ranger" con Chuck Norris 21.00 Il meglio di... Stranamore Varietà con Alberto Castagna 23.30 Immagine con Emanuela Folliero 23.35 Il [illegible] Winslow Film (dramm., 1999) con Nigel Hawthorne, Jeremy Northam, Rebecca Pidgeon. Regia di [illegible] met. All'interno: TgCom - Meteo 1.40 Tg4 Rassegna stampa 2.05 Il buongiorno di Mediashopping Televendita 2.20 Prima comunione Film (comm., 1950) con A. Fabrizi, G. Morley, L. [illegible] va, L. Baroux, E. Viarisio, E. Almirante. Regia di A. Blasetti. All'interno: TgCom - Meteo 3.40 Un giglio infranto Film 5.20 Vivere meglio

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico [illegible] Omnibus con Manca Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso 9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione [illegible] uno scrittore e [illegible] suo nuovo libro 9.35 New York New York Telefilm "Sogno americano" 10.30 Discovery Documentari 11.30 L'Ispettore Tibbs Telefilm "L'ombra del tempo" 12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Il Commissario Scali Telefilm 14.00 La meravigliosa av[illegible]ura di Sam e l'Orsetto lavatore Film 16.20 History Channel Documentari 17.15 Sea Hunters Doc. 17.50 Law [illegible] Order Telefilm 18.50 Prontochiambretti 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Homicide Telefilm 21.15 Amici e nemici Film 23.25 Effetto reale 0.25 Tg La7 1.05 Prontochiambretti (Replica) 2.00 Hill Street giorno e notte Telefilm

MTV

13.30 [illegible] Raiders Reality show 13.55 [illegible] Notiziario 14.00 TRL 15.00 Cartoni animati Saiyuki 15.30 [illegible] Notiziario 15.35 Music non stop 17.00 Select 18.00 Hit List Italia 18.55 Flash 19.00 Pets show - best of Varietà 20.00 Music [illegible] stop 21.00 Camp Jim Varietà 21.30 Real World XIV Reality show 22.30 Flash 22.35 [illegible] life 23.30 Mash Varietà 23.55 Flash Notiziario	

RETEA/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole 13.55 TgWeb 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Dvd Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Padri@penuzzo[illegible] 19.15 The Club 19.30 All the best 20.00 TgWeb 20.05 Chart Us 20.55 Padri@penuzzo.com 22.00 All moda [illegible] All [illegible] 23.30 The Club	

[illegible] SKY 1

13.30 Colpevole d'omicidio Film 15.25 L'apparenza ingan[illegible] 16.50 Sky Cine News 17.20 Liberty Stands Still Film 18.55 Duets 19.20 [illegible] Storm Riders - I cavalieri della tempesta Film 21.00 Insieme per [illegible] Film 23.00 Extra: A proposito di Schmidt 23.15 A proposito [illegible] Schmidt Film 1.20 Speciale: Risate [illegible] Cosa nostra 1.50 Amen Film (dramm., 2002)	

CINEMA SKY [illegible]

11.20 Sky lounge Rubrica cinematografica 11.35 El Alamein - La linea del fuoco Film 13.35 [illegible] segno degli Han[illegible] Film 15.15 Angela Film 16.50 Bronx Film 18.50 Sky cine news 19.25 Passato prossimo Film 20.50 Extra: Il Signore degli anelli Rubrica cinematografica [illegible] Il signore degli anelli - Le due torri Film 24.00 The Learning Curve Film 1.50 Magli voglose Film (erot., 1999)	

SPORT SKY 1

14.00 Extreme sedici mm 14.30 Sport Time US 15.00 Hockey NHL: Stanley Cup 16.30 NHL Power Week 17.00 NBA Action 17.30 Golf European tour Weekly 18.00 Trans world Sport 19.00 Sport Time 19.30 Zona Champions League 20.30 Preview Show Premier League 21.00 10 Rubrica sportiva 22.20 KO TV 22.45 Sport Time 23.00 [illegible] sciagurato Egidio Rubrica sportiva 24.00 Rugby: Blues-Warathas Super 12 (R)	

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 19.15; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioaccolori; 13.24 Sport; 13.33 [illegible] ca Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 [illegible] perso il trend; 15.39 Il Comunicattivo; 16.00 Gr1 - Affari; [illegible] Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Speciale Oggi 2000; 19.47 Ascolta, si fa sera; 20.00 Zapping; 21.00 Via Crucis presieduta da Sua Santità Giovanni Paolo II; 22.33 Radiouno musica; 23.09 Zona Cesarini; 23.23 [illegible] 23.43 Uomini e camion; 0.33 Brasil: Musica e cultura dal Brasile contemporaneo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv [illegible] balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di [illegible] - Gli spostati; 15.00 Il Cammello [illegible] Radio2: Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpil[illegible] 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il cam[illegible] di [illegible] - Decanter; 22.38 Viva Radio2 Revolution [illegible] [illegible] Il Cammello di [illegible] - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte [illegible] Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Primavera; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti [illegible] Mattino; [illegible] La Barcaccia; 14.00 Il Terzo anello. L'atelier della parola; 14.30 Il Terzo Anello [illegible] Musica. Primavera; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: B. B. King; 18.00 [illegible] via Lattea; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il pane di domani. A 40 anni dal Vangelo di Pasolini; 20.30 Il Cartellone: Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi [illegible] Gerardi [illegible] Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni. All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Antenti a noi 2 con Simoli [illegible] Riscetti; 15.00 The flight [illegible] Federico; [illegible] [illegible]sword; [illegible] Onorevole [illegible] 21.45 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Buongiorno notte.

SKY SPORT 1

domani, ore 20.30

Juventus Lazio

La Juve lotta per il secondo posto ma la Lazio non può perdere l'occasione di conquistare la zona UEFA Champions League.
E alle 19.30 non perdere il **prepartita**. Scoprirai in diretta le novità sulle formazioni, le interviste ai protagonisti e l'analisi delle squadre.

*OFFERTA VALIDA [illegible] AL [illegible] APRILE. PER CHI SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI PAGAMENTO CON CC O RID. **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EURO/MIN.

ABBONATI AL GRANDE CALCIO: [illegible] EURO SU [illegible] SKY [illegible] SUL [illegible] DIGITALE SKY*

Chiama subito 199.100.900**
www.skytv.it [illegible] SKY CENTER

SKY
Immagina che...

Film di Pasqua

di LIETTA TORNABUONI

RELIGIOSO

«La Passione di Cristo»

Una scena del film di Mel Gibson

CON fedeltà ai quattro Vangeli, il film girato a Cinecittà e a Matera, oggetto nelle settimane scorse di tante discussioni e polemiche, [illegible] le ultime dodici [illegible] della vita di Gesù, dalla preghiera nell'orto di Getsemani al processo, al Calvario, alla grande luce che vuol rappresentare la Resurrezione. [illegible] un'opera d'arte nè un kolossal kitsch, non permette di vedere nè ascoltare quasi mai il protagonista Jim Caviezel, troppo pesto, straziato e piagato dalla flustigazione, dalle percosse, dalla Crocefissione. E' certo il più sanguinoso dei film del genere, ma anche il più realistico. Le accuse di antisemitismo non sembrano giustificate.

[illegible] DI CRISTO
[illegible] Mel [illegible]; con Jim Caviezel, Maia Morgenstern, Monica Bellucci, Hristo N. Shopov, Claudia Gerini; Usa, [illegible]

TORINO, cinema Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé, Warner; **MILANO,** Manzoni, Pasquirolo, S. Carlo, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Europa, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Europa, Galaxy, Gregory, Gulliver, Metropolitan, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Stardust, Tibur, Trianon, Tristar, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Arcobaleno, Duel, Empire, Felix, [illegible], Modernissimo, Vittoria, Warner; **PALERMO,** Golden, Imperia, Tiffany

DRAMMATICO

«L'odore del sangue»

SESSO parlato. Il titolo è quello di un romanzo che Goffredo Parise scrisse e decise di non pubblicare nel 1979, che venne ugualmente pubblicato (editore Rizzoli) dopo la sua morte avvenuta il 31 [illegible]osto 1986, che con alcune varianti diventa ora [illegible] film. Nella vita di [illegible] coppia coniugale romana di intellettuali cinquantenni piacenti e solidali, irrompe con violenza [illegible] ragazzo teppista di [illegible] la moglie s'è innamorata. La gelosia [illegible] curiosità del marito vuole particolari: com'è il sesso del giovane amante, cosa fanno [illegible] letto? La vanità [illegible] il masochismo della moglie forniscono i particolari di quella passione malata che finirà per esserle fatale. Momenti, gesti, atti del [illegible] risolvono tutti nella parola: trasferiti dalla pagina, i dialoghi sessuali [illegible] più goffi che eccitati o allarmati. La presenza-assenza del ragazzo-amante (non compare mai) violento e prepotente conserva la sua natura di invasione barbarica nella civiltà di vita dei coniugi. E' singolare la familiarità carezzevole con cui [illegible] guardati i corpi di Fanny Ardant, di Michele Placido [illegible] di Giovanna Giuliani che tra gli interpreti è la sorpresa più interessante.

L'ODORE DEL SANGUE
di Mario Martone
con Fanny Ardant, Michele Placido, Giovanna Giuliani; Italia, 2004

TORINO, cinema Romano
MILANO, Brera, Eliseo
GENOVA, Ariston
ROMA, Ambassade, Eden, Mignon, Roma
NAPOLI, Filangieri, Med, Modernissimo
PALERMO, Aurora

AVVENTUROSO

«Hidalgo Oceano di fuoco»

GIRATO quasi tutto nel Sahara, il film di Joe Johnston racconta di [illegible] uomo del West, per metà indiano Lakota [illegible] grande cavaliere, che sfida i cavalieri arabi ad una lunga terribile corsa nel deserto. Hidalgo è il [illegible] del [illegible] cavallo. Oceano di fuoco è il nome della corsa. Jazira è la figlia dello sceicco Omar Sharif della quale l'uomo del West [illegible] innamora. Viggo Mortensen, il re Aragorn del «Signore degli Anelli», una figura di attore-pittore-scrittore [illegible] molto singolare, [illegible] il protagonista. Il film avventuroso all'antica è divertente, anche pensando al conflitto «americano contro sceicco».

[illegible] DI [illegible]
di Joe Johnston
con Viggo Mortensen, Omar Sharif, Zuleikha Robinson; Usa, [illegible]

TORINO, [illegible]na Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Maestoso, Odeon, Splendor
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Odeon, Pasquino (v. o.), Reale, Stardust, Trianon, Uci, Universal
PALERMO, Astoria

FIABESCO

«Peter Pan» quasi serio

Jeremy Sumpter, 15 anni, è Peter Pan

SI sa che «Peter Pan nei giardini [illegible] Kensington», scritto nel [illegible] dall'inglese J. M. Barrie, è uno dei più bei testi per ragazzi. Racconta come, una settimana dopo [illegible] to, Peter Pan, che non vuole crescere, torna nel paese delle fate, abita nell'Isola [illegible] non c'è e di notte nei giardini di Kensington, uno dei grandi parchi di Londra; ama curiosare nelle case, porta con sé i bambini della famiglia Darling, vive molte avventure con loro e con la piccola fata Campanellino, sinché i Darling non tornano a casa. La bellissima favola e il suo eroe sono diventati da molti anni il simbolo dei giovani che rifiutano di diventare adulti, di accettare le responsabilità [illegible] di rispettare [illegible] regole dell'età matura: la «sindrome di Peter Pan» sembra anzi caratterizzare le giovani generazioni dalla seconda metà [illegible] Novecento in poi. Al cinema si [illegible] visti in un amato film d'animazione della Disney (1953) e in «Hook-Capitan Uncino» di Steven Spielberg con Robin William[illegible] (1991). Stavolta gli attori sono giovanissimi o bambini, gli effetti speciali sono magnifici. La storia assai fedele all'originale, l'accentuato moraleggiare sulla necessità di avere una casa e dei genitori rendono il film più adulto, più maturo, quasi serio.

PETER PAN
di P. J. Hogan; con Jeremy Sumpter, Jason Isaacs, Rachel Hard-Wood, Lynn Redgrave; Usa, 2004

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Arcobaleno, Odeon; **GENOVA,** Cineplex, Lux, Uci; **ROMA,** Andromeda, Cineland, Cinestar, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Odeon, S[illegible]rdust, Tristar, Uci, Warner Moderno e Village; **NAPOLI,** Arcobaleno, Delle Palme, Med, Warner Village; **PALERMO,** Ariston, Marconi, Metropolitan

[illegible]

«Matrimonio impossibile»

RIFACIMENTO [illegible] «Una strana coppia di [illegible] Arthur Hiller, interpretato nel 1979 da Peter Falk e Alan Arkin. La coppia male assortita è recitata stavolta da Albert Brooks e Michael Douglas: uno tranquillo e l'altro ardito, uno podologo e l'altro agente segreto, debbono conoscersi un poco alla vigilia del matrimonio tra i rispettivi figli. Ma la spia non smette mai di lavorare e questo trascina l'altro in varie avventure, compreso l'incontro [illegible] criminale gay convinto che occuparsi di piedi sia un'attività sessuale, una variante delle pulsioni feticistiche, e che per questo è rimasto ammaliato dal maturo podologo.

[illegible]
di Andrew Fleming
con Michael Douglas, Albert Brooks, Robin Tunney; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Medusa, Nuovo Valentino, Pathé, Reposi
MILANO, Cavour, Odeon
GENOVA, Cineplex, Olimpia, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Cinestar, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Stardust, Warner Village
NAPOLI, Alcione, Med, Plaza
PALERMO, Dante

[illegible]

«Non ti muovere»

UN chirurgo aspetta che i colleghi operino al cervello sua figlia adolescente, colpita alla testa in un incidente stradale. Nell'attesa, ripensa a momenti del passato: l'infanzia tra i genitori litigiosi; la vita coniugale e la nascita della figlia; ma soprattutto l'incontro estivo casuale con la ragazza Italia, una coatta di periferia povera, non bella, non felice, destinata a morire presto, ma tale da accendere in lui prima un desiderio violento e poi un innamoramento incontrollabile. Dal romanzo «Non ti muovere» scritto da sua moglie Margaret Mazzantini, pubblicato da Mondadori, Premio Strega [illegible] da allora nelle classifiche dei libri più venduti, Sergio Castellitto ha diretto [illegible] interpretato un film ben fatto di forti passioni. Molto ben scelte e guidate, Penelope Cruz e Claudia Gerini, amanti [illegible] moglie, rappresentano nel film la furia erotico-sentimentale [illegible] del sottoproletariato o degli artisti, la misura e il buon senso della borghesia benestante: le due opposte pulsioni [illegible] il disordine e l'ordine che lacerano tutti e anche [illegible] protagonista. Nella parte difficile di un uomo che aspetta, che ricorda, che pensa, che compie dunque [illegible] ni statiche, Castellitto è molto bravo.

NON TI MUOVERE
di Sergio Castellitto
con Sergio Castellitto, Penelope Cruz, Claudia Gerini, Marco Giallini, Elena Perino; Italia, 2004

TORINO, cinema Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi; **MILANO,** Anteo, Arcobaleno, Ducale, Odeon; **GENOVA,** America, Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, Gulliver, Intrastevere, Jolly, Madi[illegible], Maestoso, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Alcione, Arcobaleno, Med, Warner Village; **PALERMO,** Ciak

COMMEDIA

«A\R Andata+Ritorno» Impossibile viaggiare

L'hostess Vanessa Incontrada

VIAGGIARE è impossibile, nel caos del nostro presente. Lei, hostess spagnola, viaggiatrice per mestiere, rimane bloccata in Italia per uno sciopero. Lui, pony express italiano, viaggiatore [illegible] per desiderio e per sfuggire [illegible] creditori, rimane bloccato in Spagna da un arresto erroneo [illegible] dall'esser stato derubato di tutti i suoi soldi. Si ritroveranno. Lui: «L'amore non esiste». Lei: «Per questo lo facciamo: perché esista». La commedia sgangherata, secondo film [illegible] Marco Ponti autore di «Santa Maradona», prevede, in personaggi minori divertenti: Kabir Bedi, meno cafone di Sandokan; Ugo Conti, l'amico di Abatantuono; Remo Girone, canuto papà carcerato.

A\R ANDATA [illegible] RITORNO
di Marco Ponti
con Vanessa Incontrada, Libero De Rienzo; Italia, 2004

TORINO, cinema Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Reposi
MILANO, Arlecchino, Colosseo, Gloria; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Admiral, Adriano, Alhambra, Atlantic, Ciak, Cineland, Doria, Greenwich, Gulliver, Quattro Fontane, Stardust, Tibur, Trianon, Warner Village; [illegible]**OLI,** Ambasciatori, Duel, Med, Modernissimo, [illegible]za, Warner Village
PALERMO, Gaudium

COMMEDIA

«La scuola del rock»

COMMEDIA divertente. Jack Black, un ciccio non bello e molto sciamannato che non soltanto per questo viene considerato una specie di sosia, di clone o di erede di Belushi, per assoluta mancanza di soldi, per spirito di avventura e per sentimento di amicizia accetta di togliere dai guai un [illegible] e di sostituirlo nell'incarico di supplente in [illegible] classe scolastica che l'amico si era impegnato ad assumere. Il guaio è che il protagonista come insegnante risulta assolutamente improvvisato. Non è in grado di dar lezione di nulla, l'unica [illegible] perfetta abilità è quella di chitarrista e rocker: così la sua diventa una superclasse di musicisti.

LA SCUOLA DI ROCK
[illegible] Richard Linklater
con Jack Black, Joan Cusack; Usa, 2004

TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Alhambra, Andromeda, Cineland, Gulliver, Jolly, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Acacia
PALERMO, Fiamma

DANZA

«The Company» di Bob Altman

PROMOSSO da Neve Campbell, la giovane attrice ed ex ballerina canadese, [illegible] film segue la vita quotidiana della compagnia [illegible] danza del Chicago Joffrey Ballett. Spettacoli, prove, sacrificio, illusioni [illegible] delusioni, amori e disamori, sconfitte e vittorie, rapporti [illegible] gli insegnanti e tra i componenti della troupe, incidenti fatali (una gamba rotta cambia la vita), disciplina, autorità: insomma tutto quello che s'è [illegible]empre visto e si vede nei film o telefilm del genere, ma spesso anche più banale e di routine. L'impressione [illegible] che il regista Robert Altman, 79 anni, fosse assente. McDowell [illegible] direttore italiano è inaccettabile ma sempre simpatico.

THE COMPANY
di Robert Altman
con Neve Campbell, Malcolm McDowell, James Franco; Usa, 2003

TORINO, cinema Massimo, Olimpia
MILANO, Eliseo, Plinius
ROMA, Alcazar, Andromeda, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestoso, Warner Village
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Rouge [illegible] Noir

THRILLER

«I fiumi di Porpora 2» Angeli dell'Apocalisse

JEAN Reno, il commissario Niemans, laconico, ironico e bravo, indaga nell'universo esoterico ispirato al romanzo francese di Jean-Christophe Grangé: frati veloci [illegible] potenti senza volto, un [illegible] [illegible] un mistero sepolti da secoli, profezie di testi sacri, un vecchio nazista (è Christopher Lee), gli Angeli dell'Apocalisse che seminano terrore, i tunnel della Linea Maginot, il Sigillo, Il Giorno del Giudizio, un monastero in Lorena, due cadaveri privati degli occhi. Scritto [illegible] Luc Besson, il film anche ingenuo nel genere Belfagor [illegible] abbastanza divertente. Indovinello: c'è Johnny Hallyday, provate voi a identificarlo.

I FIUMI DI PORPORA 2
di Olivier Dahan
con Jean Reno, Benoît Magimel, Camille Natta, Christopher Lee; Italia\Francia\Inghilterra, 2004

TORINO, cinema Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Excelsior; [illegible]**NOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Odeon, [illegible]yal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Arcobaleno, Med, Warner Village; **PALERMO,** Finocchiaro

DRAMMATICO

«L'eredità» fatale

PRODOTTO da Lars von Trier, grande successo di pubblico in Danimarca, diretto da un regista poco più che quarantenne, secondo episodio di una trilogia sulle classi in cui è divisa la società, il film analizza il «capitalismo di famiglia». L'erede di una dinastia industriale, che si è sempre tenuto lontano [illegible] potere e dalle acciaierie del padre, alla morte di quest'ultimo viene costretto ad assumersi le responsabilità della fabbrica e del comando: perde così la moglie, gli affetti, la libertà e soprattutto [illegible] stesso. Forte, bello, il film è un esempio [illegible] sociopolitica contemporanea, legata alla realtà senza tesi precostituite.

L'EREDITA'
di Per Fly
con Ulrich Thomsen, Lisa Werlinder, Ghita Nørby, Lars Brygmann; Danimarca, [illegible]

TORINO, cinema Romano
MILANO, Anteo
GENOVA, Ariston
ROMA, Nuovo Sacher
PALERMO, Aurora

ANIMAZIOME

«Koda fratello orso»

DIRETTA [illegible] una coppia [illegible] registi, come adesso càpita spesso nei film d'animazione, la storia promuove protagonista uno degli animali prediletti dai bambini, l'orso. Per animare la vicenda con un poco di drammaturgia, il giovane cacciatore Kenhai, che detesta gli orsi, da un sortilegio viene mutato proprio in un orso, ed è obbligato a imparare a difendersi dalle insidie degli uomini. Lo stile è quello tradizionale delle produzioni Disney: senza stravaganze nè crudeltà, anzi con un poco di melensaggine ogni tanto, il film ha avuto negli Stati Uniuti incassi notevoli, oltre 84 milioni di dollari, un esito eccellente «per famiglie».

KODA FRATELLO ORSO
[illegible] Aaron Blaise, Robert Walker; Usa, 2003

TORINO, [illegible] Medusa, Pathé
MILANO, Arti, Ducale, Gloria
GENOVA, Odeon, Uci
ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Dei Piccoli, Overlook, Roxy, Stardust, Warner Village
NAPOLI, La Perla, Med, Modernissimo
PALERMO, Holiday

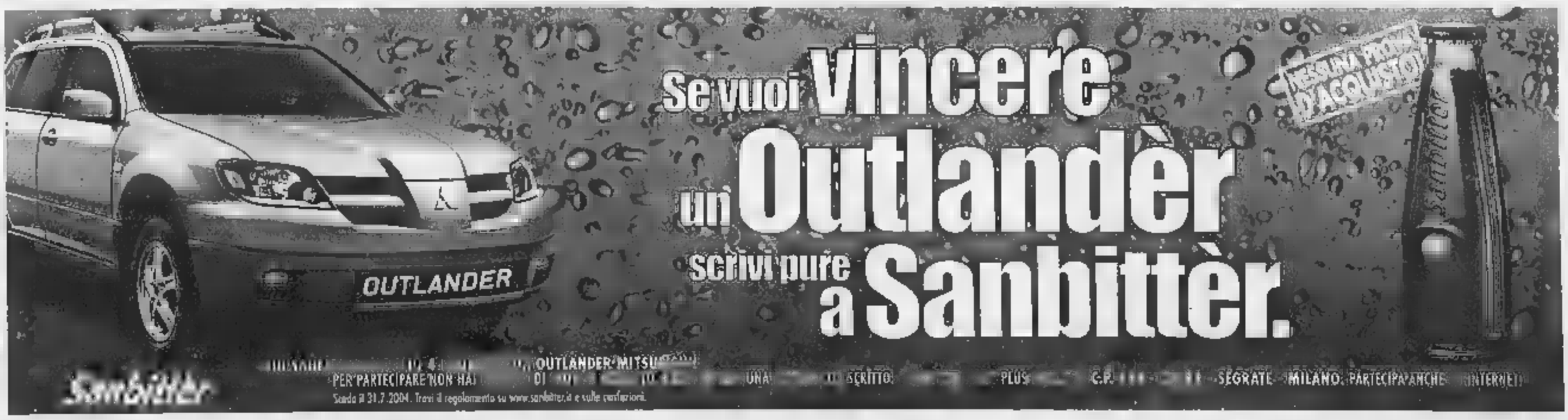
DRAMMATICO

«La sorgente del fiume»

PRIMO film di [illegible] trilogia che vuol narrare gli eventi più importanti che hanno segnato la Grecia e l'Europa nel Novecento attraverso la vita di d[illegible] coniugi costretti alla separazione: l'esilio, la lontananza, l'errare, il disfarsi delle ideologie, le guerre, la morte, le p[illegible] della Storia. Anghelopoulos [illegible] magnifico: nessun regista al mondo fa un cinema più struggente e perfetto, più realista e lirico; nessun autore persegue progetti di tale grandezza. Gli interpreti sono benissimo scelti e guidati; sul film aleggia pure la memoria della madre del regista, del destino della sua famiglia. Insieme [illegible] il percorso del suo Paese.

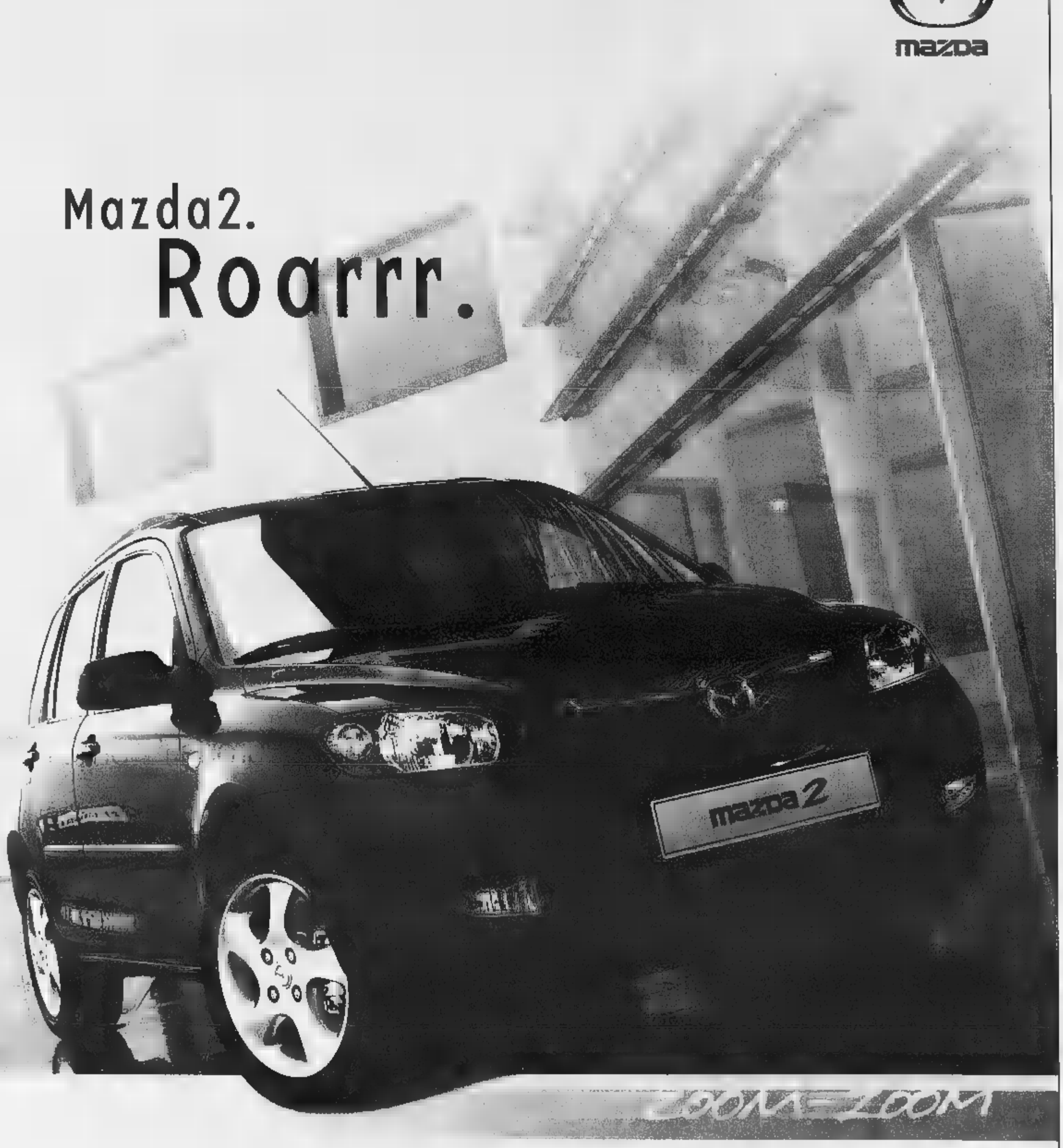
[illegible] DEL [illegible]
di Theo Anghelopoulos
con Alexandra Aidini, Nikos Poursanidis; Grecia\Italia\Francia, 2004

TORINO, cinema Adua
MILANO, Nuovo Orchidea
ROMA, Quattro Fontane
PALERMO, Lubitsch



mazda

Mazda2. Roarrr.



Non provocate. Mazda2 non si lascia intimorire, anzi, è sempre pronta a scattare, a mettersi in mostra, a guardare il mondo dritto negli occhi.
Con la personalità del design, con l'eleganza degli interni e la cura dei dettagli, con la qualità dei materiali e una versatilità fuori misura,
con una guida divertente e sicura, con motori da 68 a 100 CV e da 1250cc e 1600cc benzina e 1400cc turbo diesel common rail anche con cambio automatico,
con l'invidia di tutta la categoria perchè è l'unica con i cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato, con tutto questo e molto altro,
Mazda2 è un'auto di razza. Feroce.

Vieni a scoprirla sabato 17 e domenica 18 presso il tuo concessionario Mazda.

Mazda Advantage prima quota a 90 gg.: Mazda2 1.25 da 11.410 euro, chiavi in mano, I.P.T. esclusa; Tan 8,50%; Taeg 10,48%. Anticipo 25%: 2.852,50 euro. Dopo 90 gg. 24 quote mensili da 189,54. Valore Futuro Garantito 48%: 5.476,75 euro. Salvo approvazione Mazda Credit. Emissioni di CO_2 (g/km) da 119 a 150. Consumo sul misto (l/100 km) da 4,5 a 6,3.

mazdaPALACE

5 ANNI GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

AZZURRA
CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVÌ: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D.
SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
SANREMO (IM): Filiale AUTOVIALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255

TORINO (Nuova Apertura)
TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND
MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA
CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTIGE CARS
(NO): S.S. Del Sempione, km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Renco, - Tel. 0323 - 572668

UNICAR
ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 35 VENERDÌ 9 APRILE 2004

OGGI

11,30 Ciclismo. Giro dei Paesi Baschi 5ª tappa Eurosport
12,00 Tennis. Coppa Davis: Italia-Georgia Raisport Sat
12,00 Hockey ghiaccio. Nhl, una partita Sky Sport 2
15,30 Golf. U.S. Master 2004 Sky Sport 2
16,30 Ciclismo. Giro dei Paesi [illegible]chi, 6ª tappa Eurosport
17,00 Basket. Nba Action Sky Sport 1
18,20 Sportsera Raidue
21,00 Calcio. Premier L. Everton-Tottenham Sky Sport 2
23,00 Lo sciaugurato Egidio Sky Sport1
23,45 Sfide, documentario Raitre

[illegible] Eurolega, Siena [illegible] finali

Dopo Bologna, anche Siena (nella foto il coach Recalcati) accede alle finali a 4 (Final Four) [illegible] Tel Aviv (29 aprile-1° maggio). Ieri: Benetton Tv-Barcellona 88-72, Panathinaikos Atene-Montepaschi Si 77-86, Pamesa Valencia-Ulker Istanbul 78-72, Maccabi Tel Aviv-Zalgiris Kaunas 107-99 d1ts. Treviso e Siena chiudono in testa il girone F: passano i toscani per differenza [illegible] Le semifinali a Tel Aviv saranno Skipper-Montepaschi e Cska Mosca-Maccabi.

IL GIORNO DOPO LA BATOSTA: VIAGGIO ALLA RICERCA DEI PERCHE'

Processo al Milan Galliani: «Traditi da troppa euforia»

Il vice presidente accusa: «Io avevo segnalato il pericolo alla vigilia»
Maldini amaro: «Le due punte? Con il senno di poi si può dire tutto»
L'inviato di Striscia piomba in sede con il tapiro: ma non c'è nessuno

Nino Sormani
MILANO

Il giorno dopo è un lungo e tortuoso viaggio alla ricerca del Milan dissolto. Non lo ha trovato neppure Valerio Staffelli, inviato [illegible] «Striscia», costretto [illegible] lasciare il Tapiro in sede: puntava Adriano Galliani, disperso. E Ariedo Braida? Scomparso. Come [illegible] Milan, che pure [illegible] [illegible] testa al campionato e aveva vinto 4-1 all'andata. Si volta pagina, per forza. Carlo Ancelotti ha blindato la squadra a Milanello. Domani c'è l'Empoli, urge una reazione «da uomini»: si dice sempre così, in questi casi. Nel frattempo, la mente vaga fra Pandiani e Valeron, Luque e Fran. Che notte, quella notte. A La Coruña non hanno chiuso occhio: [illegible]. Il popolo milanista, s'interroga inquieto: preparazione sbagliata? Tecnico troppo suggestionato dalle direttive del grande capo (ah, quelle due punte: sempre e comunque)?

Mezz'ora di conclave e poi [illegible] «defaticantinno». Tocca a Galliani farsi largo tra le [illegible]: «Cosa volete [illegible] vi dica, [illegible] andato tutto storto. Succede. Bisogna saper accettare le sconfitte, altrimenti la vita sarebbe troppo bella. Per fortuna, ci resta lo scudetto: siamo in testa [illegible] dobbiamo vincerlo». Che idea si è fatto? «Se sia stata una questione di testa o di gambe, proprio non lo so. Lo sport è questo: un [illegible] fa, [illegible] La Coruña, 4-0 per noi, questa volta 4-0 per loro». Il vicepresidente, a [illegible] sinceri, [illegible] stato uno dei pochi [illegible] [illegible] «campanellino d'allarme». Sorride: «Avevo segnalato un'euforia esagerata. Tutti davano il turno per superato. Io no, ne ho viste troppe. E poi, martedì, ci era cascato il Real, mica una squadretta qualsiasi». E adesso? «Non cambia nulla. Spero [illegible] una grande reazione. Abbiamo [illegible] gruppo straordinario, [illegible] straordinaria, fino a mercoledì, era la nostra stagione. Conquistando [illegible] scudetto, dopo la Champions League del 2003, realizzeremo comunque una splendida doppietta».

Notti magiche e notti stregate. Galliani [illegible] di farsi coraggio. L'errore di Dida, il liscio di Nesta, l'improvvisa «diserzione» [illegible] Kakà [illegible] Shevchenko: proprio loro, i suoi cocchi. Capitan Maldini si aggrappa alla saggezza dei forti: «Il Milan non è assolutamente in crisi. Chi ha fatto sport sa che [illegible] giornata [illegible] può capitare». Mal comune mezzo gaudio: tutto fa brodo, pur di tirarsi [illegible]. «In effetti è davvero curioso che, con il Milan, siano usciti il Real e l'Arsenal. Ed [illegible] ancora più sorprendente che tutte e [illegible] siano prime nei rispettivi campionati. Forse, l'usura da "leadership" logora anche chi ce l'ha: e magari può essere che qualcosa si finisca per pagare».

Questo come sempre, Maldini riconosce che la squadra [illegible] già denunciato un calo di condizione con il Chievo (2-2 al 97') e a Modena (1-1): «Vero, ultimamente non siamo stati brillanti. Non escludo che si tratti di una flessione fisiologica, [illegible] che è da settembre che giochiamo grandi partite. Non accetto un solo termine: crisi. Non scherziamo. Sbaglio o quindici giorni fa avevate definito memorabile [illegible] nostra rimonta col Deportivo?». Galliani aveva notato un eccesso di euforia... «Per me eravamo solo scarsi e la serenità è importante per affrontare [illegible] partita. Non credo proprio che abbiamo sottovalutato l'impegno. Troppi errori? In effetti, tre dei quattro gol spagnoli li abbiamo propiziati noi, ma sono errori che non intaccano la qualità della rosa. Forse [illegible] eravamo illusi di poter recuperare comunque: la difesa del Deportivo ci sembrava lenta, vulnerabile. Eravamo sicuri persino sul 3-0. Come non detto: nella ripresa ci hanno nascosto la palla e realizzato il quarto».

E la storia delle due punte: non è stato un azzardo? «Dopo una simile stangata, si può dire tutto e [illegible] contrario di tutto. Un fatto è pacifico: questa squadra non ha un'anima difensiva». Ecco un argomento che giustifica un supplemento di indagine: «Noi difensori [illegible] [illegible] che [illegible] siamo [illegible] attenti. Solo la Roma, in campionato, ha preso meno gol del Milan, e in Champions - fra Ajax, Bruges, Celta e Sparta - in trasferta eravamo ancora imbattuti. Quattro gol tutti in un colpo ce li aveva dati solo la Lazio, in Coppa Italia». Voce dal fondo: ha pensato di riprendersi l'Europa con la Nazionale? Smorfia: «Lasciamo perdere questi discorsi. Sono troppo stanco per rispondere».

Rino Gattuso, [illegible] irriducibile del solito, si limita [illegible] riconoscere che «per noi è stato un inferno. E' giusto che siano passati loro, lo [illegible] meritato, grazie anche al sostegno [illegible] pubblico. Arrivavano da tutte [illegible] parti. Per me quei 90' [illegible] durati un'eternità. Lo scudetto? Bisogna stare molto attenti. Siamo [illegible] po' giù». E il telefono [illegible]. Silvio Berlusconi non ha gradito. Proprio adesso, che ci si avvicina alle Europee. L'Italia come il Milan: era splendido, come slogan. Era. E già tanto che, al Riazor, nessuno del Depor abbia fatto come Totti la [illegible] di Roma-Juve: quattro, zitti, e a casa.

ESULTA LA SPAGNA DI ZAPATERO

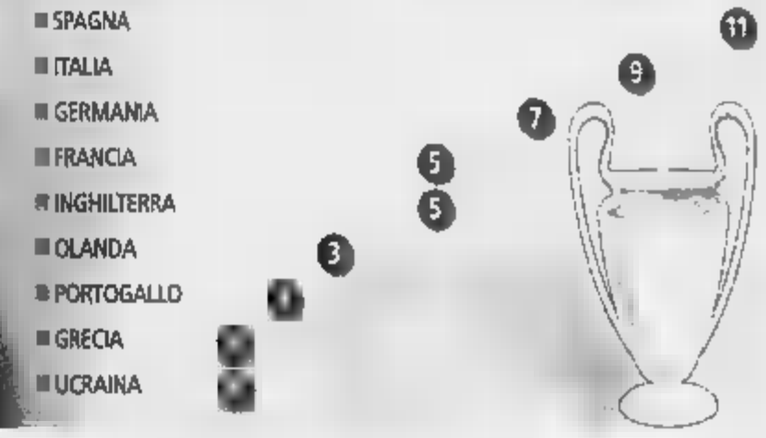
La sconfitta diventa politica

[illegible]. La Spagna di Zapatero, il leader socialista [illegible] ha ricevuto dal re Juan Carlos l'incarico di formare il governo, esulta e trasforma il ko del Milan in [illegible] sconfitta politica. Dopo i cori nello stadio [illegible] Riazor, dove i tifosi del Deportivo hanno intonato «Bandiera Rossa», ci [illegible] stati gli slogan anti Berlusconi. Gli ultrà galiziani hanno bloccato il pullman dei giornalisti. E non solo. Dopo la grande festa a [illegible] Coruña, [illegible] caroselli di auto, concerti di clacson e grida in centro, i protagonisti [illegible] questa battaglia sono stati i giornali. Se la stampa sportiva, [illegible] As a Marca, celebra l'impresa contro i rossoneri, i quotidiani politici dedicano alla partita molto spazio [illegible] [illegible] [illegible] taglio [illegible] altro genere. [illegible] è causale [illegible] El Pais - il più venduto in Spagna, molto vicino ai socialisti - dedichi, oltre alla cronaca sportiva, una [illegible] con il titolo «Il Depor butta giù l'impero di Berlusconi», con un riquadro dedicato [illegible] «più grande umiliazione rossonera dal '52». Nè passa inosservato che il Periodico de Catalunya, testata della sinistra catalana, dedichi due pagine all'evento sportivo e nel commento tessa le lodi di Jabo Irureta, il tecnico della squadra galiziana, «capace di eliminare la potente squadra di Berlusconi». E nelle popolari «tertulias» (talk shows) sportive radiofoniche, non sono mancate le frecciate al premier italiano. Così la vittoria di undici calciatori in maglia bianco celeste si è tinta di rosso nella Spagna [illegible] dopo Aznar.

LE [illegible] DI CHAMPIONS LEAGUE

[illegible]	Formula a gironi
[illegible]	Barcellona, **Milan**, Monaco, Porto
[illegible]	Ajax, Bayern Monaco, **Milan**, Paris-Saint-Germain
1995-1996	Ajax, **Juventus**, Nantes, Panathinaikos
[illegible]	Ajax, Borussia Dortmund, **Juventus**, Manchester United
1997-1998	Borussia Dortmund, **Juventus**, Monaco, Real [illegible]
1998-1999	Bayern Monaco, Dinamo Kiev, **Juventus**, Manchester United
1999-2000	Barcellona, Bayern Monaco, Real Madrid, Valencia
2000-2001	Bayern Monaco, Leeds United, Real Madrid, Valencia
2001-2002	Barcellona, Bayer Leverkusen, Manchester United, Real Madrid
2002-2003	Inter, **Juventus**, **Milan**, Real Madrid
2003-200[illegible]	

CLASSIFICA PER [illegible]



CON L'ELIMINAZIONE DIRETTA GIA' NEGLI OTTAVI PIU' EQUILIBRIO E PIU' EMOZIONI

Nella nuova Europa il nome non conta

Roberto Beccantini

HEROES, eroi: così «Marca» ha celebrato l'impresa del Deportivo. In compenso, [illegible] suna telefonata di Berlusconi al Milan. Strano: come da circolare interna, Ancelotti aveva schierato due punte e inserito Serginho. L'Europa capovolta è [illegible] schiaffo al G14 e ai suoi tronfi proclami. Con il ripristino dell'eliminazione diretta già negli ottavi, ci hanno guadagnato equilibrio e spettacolo. Delle quattro superstiti, Chelsea e Deportivo sono alla prima semifinale, il Monaco alla [illegible] (mancava dal 1998), il Porto alla seconda (la precedente, nel 1994). Edizione folle, molto giacobina: e per le teste coronate che sono cadute - Bayern, Manchester United, Juventus, Real, Arsenal, Milan - e per [illegible] si è sviluppata fin dai gironi eliminatori: Arsenal promosso nonostante due k.o. all'esordio; Inter fuori pur avendo vinto le prime due partite; Deportivo sommerso a Montecarlo (8-3) e [illegible] capace di castigare Juve e Milan, finalista a [illegible]ld Trafford.

Nessuna morale da trarre, se non che tutto è relativo. L'Italia passa da uno straordinario 3 su 4 a un mortificante 0 su 4. Da marziani a pellegrini: oplà. La rivolta del ceto medio ha travolto anche noi. Meravigliosi a Milano, galattici a Madrid: [illegible] così, zitti zitti, avanti ci vanno gli operai specializzati di Irureta e i ballerini di Deschamps. A proposito: piano con la storia che questo sarebbe il Milan più Milan [illegible] ogni epoca. Scusate, ma quello di Gullit, Rijkaard [illegible] Van Basten dove lo mettiamo? Ancelotti non è nuovo a batoste del genere: quando allenava la Juve, [illegible] buscò un 4-0 a Vigo e come «vice» di Berlusconi [illegible] altro 4-0 l'aveva già beccato a Dortmund. Og[illegible] è figlia di mamma [illegible]: il Real paga la superbia del presidente, Florentino Perez, quel [illegible] gusto protervo di fare il bullo imponatato e ingioiellato, [illegible] [illegible] straccio di scorta, prova ne sia la rinuncia a Makelele; l'Arsenal [illegible] nudo alla meta, logorato sul piano atletico e psicologicamente scosso dalla frustata inflittagli dal Manchester United nella Coppa d'Inghilterra; il Milan, molle [illegible] forse presuntuoso, è uscito per una partita completamente sbagliata. Resta il campionato, e non [illegible] poco, ma [illegible] chiaro che da mercoledì notte la Roma fa più paura.

L'Europa sterza verso [illegible] centro, i soldi non sono tutto, anche se Abramovich ha speso bene i suoi. Abramovich, proprio lui che [illegible] già licenziato Ranieri. Ecco, gli allenatori: Irureta, Mourinho (al [illegible] attivo, l'ultima Coppa Uefa), Deschamps, Raniari. Un passaggio di consegne [illegible] piena regola. Non calcio spaziale, ma [illegible] semplice, pulito, impreziosito dalle qualità dei singoli, a conferma che nulla si inventa. Delle antiche scuole, ora che il mercato globale ha mescolato gli stili, rimangono [illegible] confusi, schegge sparpagliate. Lo scudetto conta sempre meno: il Porto è campione in carica, sì, ma non il Monaco, non il Chelsea e nemmeno il Deportivo. L'anno scorso, s'impose il Milan, quarto nel 2002. La fame, le gambe e la disciplina tattica hanno deposto i nomi. È stato [illegible] me aprire una finestra: aria fresca e un panorama mai visto.

DOMANI LA SFIDA CON LA LAZIO, LIPPI PENSA AL CECO [illegible] APPOGGIO A TREZEGUET

«Resto e vinco la Champions»

Nedved: l'avventura bianconera non è finita

Giancarlo Laurenzi
[illegible]

«Credevo arrivassero in finale, ormai». Nedved cammina a tentoni dentro il confine sottilissimo che passa tra la meraviglia e lo stupore. Strana sensazione scoprire il Milan liquefatto: «Su quel campo diventa dura se il Depor imbrocca la serata, l'abbiamo provato sulla nostra pelle. Non posso negare il rammarico, vedendo chi è rimasto in corsa». Nedved [illegible] cita nessuna delle quattro semifinaliste [illegible] Champions ma è evidente che consideri ognuna di loro inferiore [illegible] sua Juventus, cerotti stagionali compresi. «Anche [illegible] a guardare bene hanno vinto sul campo [illegible] rubare nulla, giocando meglio. Chi investe [illegible] più non [illegible] pre parte in vantaggio, ma aspetterei a definirla un'inversione di tendenza. Più semplicemente bisogna sempre ricordare che [illegible] pallone [illegible] rotondo. Banale, ma vero».

A proposito di verità, Nedved fa chiarezza sul suo rapporto [illegible] la Juve, che spifferi al curaro vorrebbero diluito in vista di una separazione consensuale. [illegible] voglio restare qui, e ci resterò. Arrivando, firmai un [illegible] cordo per [illegible] anni: ne [illegible] passati solo la metà. Non sono il tipo che scappa quando le cose ti voltano le spalle. Accadde alla Lazio ma era un'altra situazione e un'altra atmosfera. Perché mai dovrei andare via? Il mio obiettivo lo conoscete tutti: [illegible] Coppa [illegible] le grandi orecchie. Sono convinto che la Juventus sia la squadra che [illegible] permetterà di conquistarla».

Della Juventus Nedved ha una stima infinita. «È proprio [illegible] momenti difficili che si devono trovare le migliori motivazioni. Non molliamo [illegible] e vediamo dove riusciamo ad arrivare. Il distacco dal Milan sembra incolmabile, ma il secondo posto è un traguardo alla portata». Con la calcolatrice tra i piedi, i bianconeri potrebbero strappare la piazza d'onore e sarebbe quello un traguardo sopraffino nella stagione che finisce con l'Europeo a inizio luglio. Viceversa si ripartirebbe con i preliminari di Champions, una disdetta per i rischi connessi al sorteggio e alla preparazione estiva, di certo anticipata e strizzata. «Il secondo posto [illegible] la Coppa Italia: ecco gli obiettivi che dobbiamo raggiungere [illegible] per raggiungerli bisogna crederci. [illegible] problema quest'anno [illegible] stati solo gli infortuni, ma anche gli scontri diretti. Non ne abbiamo vinto uno: come potevamo pensare di arrivare allo scudetto?».

Sabato c'è la Lazio e [illegible] fetta importante della sua storia italiana: «Resterà per sempre nel [illegible] [illegible]. Mi ha dato tantissimo, però devo batterla. E [illegible] accadrà sarà la prima volta da quando [illegible] [illegible] Torino. Quest'anno [illegible] andato bene fino [illegible] gennaio. Poi il calo, improvviso. È ora di risalire la china». Il suo sogno è trascinare il suo Paese al titolo Europeo («però non so se basterebbe per tornare in corsa per il Pallone d'Oro»), l'attualità lo mette di fronte a Roberto Mancini, [illegible] cui alla Lazio giocò stagioni ricche di fascino e trionfi: «Era dura averlo accanto, voleva sempre il pallone lui. Però che assist, poi: ti metteva sempre davanti alla porta».

Un altro che di regola faceva altrettanto (assist, gol) era Del Piero. Alex sta proseguendo il lavoro con il gruppo, disputando le quotidiane partitelle e ieri l'ha iniziata e finita, per la prima volta dopo l'ultima lesione al polpaccio. Nel frattempo Lippi s'arrangia con Nedved accanto a Trezeguet. In allenamento (cui [illegible] partecipato anche Zambrotta, che in mattinata si [illegible] recato in [illegible] [illegible] delle Vallette) il tecnico ha provato la Juve che ha in testa per accecare la Lazio: David [illegible] punta, il ceko in appoggio, Maresca e Tacchinardi centrali di una mediana a 4. In corso d'opera ha operato una correzione, [illegible] Miccoli inserito accanto al francese. Ma la prima ipotesi sembra averlo convinto di più.

PODKOLZINE, PIVOT SIBERIANO DI 2,26

Un gigante per rilanciare Del Piero

TORINO. Un ospite particolare al centro Sisport: Pavel Podkolzine, siberiano, pivot [illegible] 2,26 cm della Metis Varese di basket (nella foto [illegible] Del Piero). A Podkolzine, grande tifoso juventino che entrerà nelle prossime scelte Nba, la Juventus ha regalato una maglia bianconera personalizzata con il numero 12.

[illegible] A, 12ª [illegible]

[illegible] DOMANI ORE 15
ANCONA-BOLOGNA
Saccani | Sky calcio 8
BRESCIA-MODENA
Racalbuto | Sky calcio [illegible]
MILAN-EMPOLI
Paparesta | Sky calcio 3
PARMA-LECCE
Pieri | Sky calcio 4
REGGINA-UDINESE
Pellegrino | Sky calcio [illegible]
ROMA-CHIEVO a Palermo
Tombolini | Sky calcio 5
[illegible]
Dattilo | Sky calcio 7
[illegible] ORE 20,30
JUVENTUS-LAZIO
Bertini | Sky sport 1 Sky calcio 1
[illegible] DOMENICA ORE 15
PERUGIA-INTER
Messina | Sky sport 1 Sky calcio 2

LA CLASSIFICA *una partita in meno

69	Milan	33	Chievo
60	Roma*	31	Brescia
59	Juventus	30	Siena
47	Lazio*	28	Lecce
47	Parma	28	Reggina
46	Inter	26	Modena
42	Udinese	26	Empoli
41	Sampdoria	22	Perugia
35	Bologna	7	Ancona

CONFERMATE LE [redacted] GIORNATE DI SQUALIFICA DEL [redacted]

Sensi: nessuna trattativa per cedere la Roma

■ ROMA. Roma 2000 e la Italpetroli di Franco Sensi smentiscono: le indiscrezioni [redacted] ipotetiche trattative in corso per cedere [redacted] maggioranza della As Roma sono «prive di ogni fondamento». Intanto sono state confermate le due giornate [redacted] squalifica al campo [redacted]lla Roma per il derby sospeso il 21 marzo scorso. Lo ha deciso [redacted] d'appello della Federcalcio, cui la squadra capitolina si era rivolta presentando ricorso contro la sentenza della Disciplinare. [redacted] squalifica del campo, invece, per la Lazio.

Olimpico squalificato: Baldini [redacted] Capello speravano [redacted] riduzione della pena

INCONTRO A MONTECARLO CON [redacted] DI [redacted]

Moratti vuole Veron: per gli inglesi offre [redacted] Chelsea Martins e 11 milioni

■ [redacted]. L'Inter avrebbe offerto al Chelsea 11 milioni di euro più il cartellino di [redacted] Oba Martins per Juan Sebastian Veron. [redacted] scrive il tabloid Mirror, secondo cui Marco Branca e Gabriele Oriali si [redacted] incontrati nei primi giorni [redacted] settimana ■ Montecarlo con gli emissari di Roman Abramovich per discutere la trattativa. Ceduto dal Manchester United la scorsa estate per 22 milioni di euro, il centrocampista argentino ha disputato solo 11 gare: è fermo da novembre per un infortunio alla schiena.

Juan Sebastian Veron è fermo da novembre per un misterioso mal [redacted] schiena

COPPA UEFA, QUARTI: NERAZZURRI DOMINATI DAL MARSIGLIA, DECIDE LA STELLA IVORIANA

Drogba meglio di Vieri, l'Inter va ko

Fontana salva Zac dalla disfatta

Fabio Vergnano
Inviato a MARSIGLIA

Va bene così. L'1-0 lascia aperte le porte della semifinale di Coppa Uefa, l'Inter è uscita dal Velodro[redacted] dominata, ma la fortuna le ha dato [redacted] mano a contenere un passivo che poteva essere molto pesante. Partita di pura sofferenza per i nerazzurri, mai pericolosi in attacco, sempre costretti a subire un'Olympique che ha in Drogba un killer in p[redacted] agguato. Che fosse difficile si sapeva, [redacted] la squadra di Zac ha reso tutto ancora più complicato.

Rispetto alla squadra che ha battuto la Juve, Zaccheroni ha dovuto rinunciare a uno Stankovic in condizioni strepitose, bloccato dai regolamenti Uefa così [redacted] Adriano. Niente da fare per Toldo e Recoba, infortunati, e all'ultimo [redacted] è rimasto fuori anche Materazzi colpito [redacted] un attacco influenzale. Ma non era un problema di uomini ieri sera, all'Inter si chiedeva la conferma di una continuità finora sempre mancata da parte dell'unica italiana superstite nelle coppe europee. Problemi anche per il Marsiglia con Marlet e Christanval infortunati e Mido squalificato. Tutti gli occhi su Didier Drogba, ivoriano di 26 anni che alla prima stagione con l'Olympique ha segnato 28 reti in 47 partite ufficiali. Un bastione che è stato etichettato come una macchina da gol e che piace molto ai club italiani. Ieri sera per lui [redacted] Giancarlo Corradini, [redacted] [redacted] vice di Lippi alla Juve.

[redacted] (3-4-2-1)

Barthez 6; Beye 6,5, Hemdani 6, Meité 6; Ferreira 6,5; Flamini 6,5, N'Diaye 5, [redacted] Santos 6; Battles 6,5 (36' st Vachousek sv), Meriem 6,5; Drogba 7.

All.: Anigo 7

[redacted] (3-4-1-2)

Fontana 6,5; Cordoba 6 (14' st Gamarra 5,5), Adani 6, Cannavaro 5; J. Zanetti 6, C. Zanetti 5,5, Almeyda 5,5 (41' st Fannos sv), Kily Gonzalez 5; Karagounis 5,5 (20' st Emre 5); Martins 4,5, Vieri 4,5.
All.: Zaccheroni 5

Arbitro: Cortez Batista (Por) 6,5

Reti: st 1' Drogba.
Ammoniti: Flamini, Kily Gonzalez, Battles, C. Zanetti, Drogba, Karagounis, Farinos.
Spettatori: 60 mila.

Velodrome graziato dal mistral, che aveva soffiato per tutta la giornata, ma per l'Inter subito folate gelide provocate dall'OM che si è impossessato della partita senza indugi, rubando agli avversari ogni metro di campo, dando un ritmo martellante alla propria azione, poco costruttiva nella fase finale. L'aggressività dei marsigliesi ha costretto i nerazzurri a limitare all'essenziale le loro uscite, ha messo a dura prova la difesa che ha chiuso ogni passaggio verso Fontana nel primo tempo, riservando [redacted] Adani un'attenzione particolare a Drogba come aveva chiesto Zaccheroni. La supremazia dell'OM è stata netta per tutto il primo tempo, ma anche sterile, perché in questa squadra non mancano i buoni pedalatori, però non c'è il giocatore che prenda il comando delle operazioni. Così per l'Inter non è stato un grosso problema limitare i danni. Giocando molto raccolta, ha sofferto il possesso di palla dei francesi, ma non ha mai lasciato varchi utili. Ben organizzata in fase di copertura, la squadra di Zaccheroni è però mancata in fase offensiva: pochi i palloni argentati (inusuale il colo[redacted] della sfera) [redacted] disposizione di Vieri e Martins, che in 45' hanno [redacted] a segno [redacted] solo scambio, [redacted] 40', finalizzato da Bobo con [redacted] sinistro che non ha colto impreparato Barthez. Poi nella ripresa sono spariti.

Di sicuro c'è ampio margine per ribaltare [redacted] risultato il 14 aprile a Milano, ma contro una difesa che [redacted] denunciato qualche incertezza nelle poche volte che è stata messa sotto pressione sarebbe servita maggior profondità anche ieri, una più assidua assistenza ai due davanti da parte dei centrocampisti [redacted] non soltanto una semplice opera di demolizione. Ma quando si tratta dell'Inter [redacted] fregatura è sempre in agguato. Neppure il tempo di risistemarsi in campo e la frittata era servita. Venti secondi dopo il via, un rilancio sbagliato [redacted] Adani, fino ad allora molto attento, liberava Drogba che scaricava alle spalle di Fontana. Poi l'attaccante dell'OM andava verso la panchina a confabulare con il suo allenatore e veniva ammonito: salterà il ritorno. Una fortuna per l'Inter, perché Drogba ha poi continuato a crearle un [redacted] di problemi, confermando di essere [redacted] attaccante micidiale e anche attaccabrighe. Al 17' calciava alto di poco, poco più tardi sfiorava ancora il gol di testa. Nel mezzo (20') un errore gravissimo di Cannavaro innescava N'Diaye che a porta spalancata colpiva il palo. L'Inter grintosa [redacted] [redacted] della prima parte spariva, subentrava la solita tramaralla, assoluto [redacted] dominio marsigliese a tutto campo, nerazzurri a nervi scoperti, l'arbitro non vedeva una gomitata di Adani a Drogba. Più nessuna palla-gol possibile per l'Inter, che pensava a limitare i danni e nel finale veniva salvata da Fontana.

Gli altri quarti: Bordeaux-Valencia 1-2; Psv-Newcastle 1-1; Celtic-Villareal 1-1.

Didier Drogba esulta dopo aver realizzato la rete che ha dato il successo al Marsiglia

Dopo il disastro la veglia di Retequattro

Luigi Garanzini

SERVIREBBE [redacted] esperto di congiunzioni astrali per aiutarci a capire. Per spiegare come sia potuto accadere che, nelle notti del 6 e del 7 aprile, il Monaco si è improvvisamente trasformato in Real Madrid, il Chelsea in Arsenal e, soprattutto, il Deportivo in Milan. Da La Coruña al santuario di Santiago de Compostela ci sono 62 chilometri. Se l'allenatore Irureta, che [redacted] ha l'aria di uno Scoglio, aveva fatto voto di percorrerli in ginocchio, e chissà come riuscirà ora a cavarsela, [redacted] i bookmakers davano a [redacted] contro 1 il quattro a zero del Depor, significa che allo stadio Riazor più ancora che a Monaco e a Londra [redacted] accaduto qualcosa di epocale e di astrale insieme.

IL PRESIDENTE. Lontano [redacted] mille miglia [redacted] sospetto [redacted] anche il presidente-allenatore del Milan. La due punte ormai vanno in campo con regolarità, anche quando si parte dal 4-1 e si affronta un centrocampo di palleggiatori co[redacted] nel caso dell'altra sera, Kakà alle spalle dei due attaccanti nessuno lo discute più, il primo cambio fisso è l'amato Serginho, insomma, se uno non può più sbilanciarsi nemmeno partendo da questi presupposti quando mai se lo potrà permettere? Così, sabato scorso, Berlusconi aveva deciso di lasciarsi andare. [redacted] davanti alla platea di industriali accorsi alla Fiera di Milano per ritrovare qualche certezza nel futuro, aveva concluso in questo modo, e in tono apprezzabilmente stentoreo, il suo intervento: «Il Milan continua a vincere e a divertire» (applausi con accenno di boati sullo sfondo). «Ho intenzione di far vincere anche questo governo, e di farvi divertire tutti quanti». Un trionfo. Che paròn Rocco, annusando puzza di bruciato, avrebbe chiosato alla sua maniera: «Ciò, speremo de no».

IL CONDUTTORE. Nemmeno [redacted] Retequattro se l'aspettavano. L'edizione di Pressing Champions League, un'ora dopo il disastro, aveva tutta l'aria della veglia. Perfettamente legittima per quanto riguarda il conduttore, Massimo De Luca, che era stato allievo e poi erede di Enrico Ameri e ne ha tracciato un bellissimo ricordo. Ma un po' eccessiva nel resto dello studio, dove tutti (e tutte) sfoggiavano compunzione e toni bassi: al punto che Prandelli, l'unico con l'aria di sempre, sembrava quello che non si è fatto in tempo ad avvertire. Ha provato Galliani, in diretta dalla Spagna, a risollevare l'atmosfera: con Pellegatti fuori campo, forse perché con una mano reggeva il microfono e con l'altra i sali. Niente. Fortuna che, dopo la sigla, è partita la telepromozione: le nuove maglie degli invincibili, i gadget, entrate anche voi nella leggenda, prenotatevi, non perdete altro tempo. Segno che nemmeno le [redacted]nti del palinsesto, non solo Irureta, i bookmakers, Berlusconi e il resto del mondo, l'avevano messa in conto. A cosa serve, allora, che Mattioli ci ricordi ogni domenica alla messa [redacted] di 90° minuto che il pallone è rotondo?

Da 73 euro al mese le cucine dei tuoi sogni

progettate e realizzate anche su misura.

SEMPRE APERTI
MERCOLEDI' e SABATO
orario continuato
DOMENICA
dalle 14,30
alle 19,30

SAN BENIGNO CANAVESE (To)
Via Sebastiano Bianco, 36
Tel. 011 9880293 - Fax 011.9887572
www.portaereidelmobile.com

PORTAEREI DEL MOBILE ...ti coccola.

dall'1 al 30 aprile

Squilla la voglia di nuovo?

RISPONDI!

99'00

MOTOROLA
Telefono cel C350
Display a colori. Dual band. GPRS.
Suonerie polifoniche. Giochi integrati.
Cover intercambiabili.

FOTOCAMERA INTEGRATA

199'00

MOTOROLA
Telefono cellulare E365
Display a 65.000 colori.
GPRS. MMS. WAP. Vibrazione.
5 giochi integrati. Suonerie polifoniche.
Fotocamera integrata VGA 640x480.

299'00

FOTOCAMERA INTEGRATA

Telefono cellulare V300
Doppio display.
Display interno a 65.000 colori.
TRI BAND. GPRS. E-mail.
Suonerie polifoniche a 24 toni.
Fino a 1000 memorie. Vivavoce.
Memoria interna 5Mb.
Fotorubrica. Supporto xHTML.
Fotocamera digitale integrata
VGA 640x480 zoom 4x.

399'00

MOTOROLA
Telefono cellulare V600
Doppio display. Display a 65.000 colori.
QUAD BAND. GPRS. E-mail. Bluetooth.
Memoria interna 5 Mb. Cover intercambiabili. JAVA.
Suonerie polifoniche a 24 toni. a 1000 memorie.
Vivavoce. Video playback. Supporto xHTML.
Fotocamera digitale integrata VGA 640x480 zoom 4x.

FOTOCAMERA INTEGRATA
QUAD BAND

MOTOROLA

800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

NUOVA INIZIATIVA BENEFICA DEL CLUB BIANCONERO

La Juve «testimonial» della Regione Piemonte nella campagna per la donazione del sangue

TORINO. Per il secondo anno consecutivo, la Juventus sostiene il progetto di sensibilizzazione a favore della donazione del sangue promosso dalla Regione Piemonte. L'immagine del pomodoro, simbolo della campagna e realizzata no-profit dall'agenzia Armando Testa, ha contribuito in questi anni ad aumentare significativamente le donazioni. Ma è necessario continuare. La Juventus dà un contributo importante, considerate la visibilità e la popolarità della squadra bianconera. Già il 6 aprile 2003, in occasione dell'ultimo derby della Mole, erano stati posizionati striscioni a bordo campo e proposti gli spot sui tabelloni luminosi, mentre 20 volontari di Avis, Cabs e Fidas avevano distribuito 30 mila volantini informativi. Quest'anno la Lega ha autorizzato l'ingresso in campo della squadra con una maglia che celebra l'iniziativa.

Franzo Grande Stevens e Antonio Giraudo

L'EX AZZURRO: CONTINUERÒ A GIOCARE

Bagni non si smentisce: due anni di squalifica per insulti all'arbitro nel campionato Amatori Uisp

REGGIO EMILIA. Due anni di squalifica per Salvatore Bagni: li ha collezionati, per non smentire il suo carattere focoso, nel campionato di calcio Amatori Uisp della provincia di Reggio Emilia. Il commentatore televisivo di Sky è stato squalificato sino al 31 maggio dal 2004 per una violenta aggressione verbale all'arbitro. Giocatore della Maris, Bagni è stato espulso per doppia ammonizione e a quel punto ha preso l'arbitro a male parole. «Comunque - racconta - non ho intenzione di abbandonare il calcio amatoriale. Per me non era successo nulla di particolare». Bagni ha sempre avuto «carattere», anche troppo. Era già stato squalificato per sette mesi nell'autunno del 2002, dopo un pugno a un avversario, sempre nel campionato Amatori Uisp. Si allora sostenne che il primo pugno l'aveva ricevuto lui. [s. g.]

Salvatore Bagni quando giocava nell'Inter

IL BOMBER (MAL DI SCHIENA) VICINO AL FORFAIT PER IL MATCH A CATANIA

Toro, il giorno del blocco Fermi il «Tir» e i lèttoni

L'avvocato Rossotto nega ci siano trattative d'acquisto in atto «Dai candidati non ci sono mai arrivate le integrazioni annunciate»

Silvia Garbarino
TORINO

Remare controcorrente è una gran fatica. Ancora di più se nel mentre si spezza uno dei remi. E' quello che accade a un sempre più desolato Ezio Rossi. Il Toro, decimo a sei punti dalla zona promozione e con dieci gare davanti a sé - tutte partite da ultima spiaggia - perde quasi ogni giorno un pezzo per strada. L'elenco dei guai, che annovera Mezzano, Ferrante, Saber, Conticchio e Franco, si è allungato ieri con un nuovo infortunio: Tiribocchi. Il «pelato» non si è allenato con i compagni per il riacutizzarsi del mal di schiena che lo perseguita ormai da un mese. L'attaccante si era anche lamentato, prima della trasferta di Ascoli, della durezza del terreno del Comunale, problema che in qualche maniera è stato attenuato con un'irrigazione più frequente dell'erba.

Non si è attutito però il dolore che affligge il Tir, tenuto precauzionalmente a riposo e sottoposto a dose di massaggi) nella speranza di poterlo recuperare per l'incontro di domani a Catania. Lo staff medico granata non si è pronunciato in maniera definitiva e il motivo è lampante: il bomber di Fiumicino è, adesso come adesso, determinante in una formazione che ha un attacco «monco», privo già di Ferrante e del brasiliano triste Pinga.

Il provino nel pomeriggio odierno dirà se Tiribocchi potrà volare con la squadra in Sicilia oppure dovrà restare a casa a curarsi. Lo sguardo del giocatore non faceva presagire nulla di buono, così come il suo passo lento e trascinato. I giocatori sono in silenzio stampa, ma la smorfia e il mugugno dell'allenatore all'uscita dagli spogliatoi sono stati più eloquenti di tante parole. L'utilizzo di Tiribocchi può incidere parecchio sulle scelte tecniche di Rossi. L'allenatore granata si era orientato per un innovativo 4-5-1, con il «pelato» unica punta, Fuser e Rizzato esterni e Walem riproposto in regia vicino ai «tamponi» De Ascentis e Mudingayi. Senza il Tir, il modulo verrebbe a perdere consistenza perché Rubino né Fabbrini sono delle prime punte effettive. Rossi potrebbe tornare così al classico 4-4-2, con elemento da sacrificare tra Fringuello Rizzato e il belga Walem.

Il clima dentro e fuori lo stadio, a differenza di altre giornate, è però decisamente allegro. All'ingresso del Comunale, presidiato da lunedì scorso da due pattuglie della polizia, si sono rivisti pure i tifosi in formato famiglia: bambini, ragazze e qualche signore attempato, tutti dotati di block notes e biro.

Nulla di nuovo invece per il «feuilleton» societario. Niente che già non si sapesse. «Non c'è alcuna trattativa pendente perché è stato impossibile anche soltanto aprirla, visto il comportamento del possibile acquirente», ha ribadito in tarda serata il legale del club granata, Riccardo Rossotto, spiegando che il signor Basarins - a capo della cordata lèttone-piemontese dichiaratasi interessata a rilevare il Toro - non avrebbe fornito le credenziali richieste. Il gruppo di imprenditori non avrebbe mai trasmesso al Torino le referenze bancarie, chieste a garanzia della «serietà e solidità patrimoniale». Al Torino sarebbero arrivati soltanto «un foglio di tre righe» su carta corrente presso la banca Latvijas Krajbanka di Jurmala (Lettonia) e una copia di una lettera della Banca Intermobiliare di Torino «nella quale il direttore commerciale della banca forniva generiche spiegazioni sulle procedure necessarie per l'ottenimento di linee di credito bancarie per l'acquisizione di una società di calcio» Carte ritenute non sufficienti dal Torino, che ha chiesto integrazioni documentali. «Ma da quel momento - sostiene Rossotto - non ci sono più state comunicazioni, né tanto meno l'inoltro dei documenti richiesti». Documenti che compariranno, forse, martedì prossimo, alla riapertura delle banche dopo il ponte pasquale.

B 37ª GIORNATA

CASA	OSPITE
ALBINOLEFFE-AVELLINO	Tagliavento
ASCOLI-TERNANA	Farina S.
BARI-SALERNITANA	Palanca
CATANIA-TORINO	Mazzoleni
COMO-ATALANTA	Rizzoli
GENOA-FIORENTINA	Gabriele
NAPOLI-PALERMO	Rodomonti
PIACENZA-PESCARA	Brighi
TREVISO-LIVORNO	De Marco
VENEZIA-CAGLIARI	Morganti
VERONA-MESSINA	Bolognino
VICENZA-TRIESTINA	Cruciani

Classifica

64	Palermo
61	Messina
60	Livorno
59	Atalanta
57	Piacenza
56	Cagliari
56	Fiorentina
54	Ternana
54	Triestina
50	Torino
50	Vicenza
50	Catania
46	Napoli
43	Genoa
42	Treviso
41	Venezia
41	Salernitana
41	Albinoleffe
40	Ascoli
39	Verona
38	Pescara
34	Bari
32	Como
28	Avellino

De Ascentis, Walem e Fuser: il belga (a segno una volta, con il Bari) è in ballottaggio con Rizzato per il match con gli etnei

SPORTFLASH

TOTOCALCIO. La colonna vincente del Totocalcio n. 25 di ieri: 1-2, X-1, 1-2, X-X, X-1, 1-2, 2-2. Quote: nessun vincitore con punti «14»; ai 9 «13» €5.960,00; ai 134 «12» €400,00; ai 2 €34.064,00.

PER I BIMBI. Grazie a un'iniziativa del settimanale Stadiogoal, d'accordo con la Juventus, le signore Reana Pessotto e Paola Ferrara, consorti dei due calciatori bianconeri, hanno fatto visita ai bambini ricoverati nell'ospedale S. Anna di Torino, distribuendo uova di Pasqua e altri dolci.

CICLISMO: COLPO DI Nella 4ª tappa del Giro dei Paschi, successo solitario del 26enne russo Denis Menchov, nuovo leader della corsa con 14" sull'ex leader Valverde e gli altri big (compresi Di Luca, Rebellin e Basso) Oggi conclusione con breve frazione mattutina e crono di 8 chilometri nel pomeriggio.

OK. Nel torneo di Casablanca (terra, 2° turno), Kurhajcova (Slk)-Pennetta 6-4, 6-3, Grande-Mouhtassine (Mar) 6-3, 6-3. Nel torneo di Amelia Island in Usa (cemento, 3° turno), Farina-Kostanic (Cro) 6-2, 6-2.

LA SETTIMANA LOMBARDA. Con la cronoscalata Casazza-Colle Gallo (Bergamo) scatta oggi la 34ª Settimana Lombarda, che si concluderà lunedì via, fra gli altri, Scarponi e il messicano Perez Cuapio.

F1: Nella terza giornata test sulla pista del Montmelò (Spagna), sotto la pioggia Michael Schumacher (Ferrari) ha preceduto Alonso (Renault), Barrichello (Ferrari), Button (Bar), Wurz (McLaren) e Coulthard (McLaren). Oggi le ultime prove.

IPPICA: CORSA TRIS. Nella corsa Tris di ieri a Napoli (trotto), combinazione 16-3-4, quota €350,51.

DA OGGI A CAGLIARI AZZURRI FAVORITI ANCHE SE IN FORMAZIONE INEDITA SENZA IL NUMERO 1 VOLANDRI

L'Italia di Davis si aggrappa ai debuttanti

Di Mauro e Seppi sfidano la Georgia per tentare la risalita verso la B

Stefano Semeraro

L'Italia che da oggi a Cagliari sfida la Georgia per tentare di risalire dalla serie C della Coppa Davis non ha molte certezze, tranne una: è un'Italia lunga. Completa, globale, distesa nello spazio e nel tempo. Va dalla Sicilia all'Alto Adige, dalla Siracusa dove nel 1977 è nato Alessio Di Mauro, a Bolzano, la città di Andreas Seppi, classe 1984, ultimo e più giovane acquisto della nostra squadra. Di Mauro e Seppi, entrambi alla prima convocazione, sono il ripieno ghiotto e un po' misterioso di un match che sulla carta pare facile facile. Che sembra - una volta di più - impossibile da perdere.

Corrado Barazzutti, il nostro capitano, non può contare sul number one azzurro Filippo Volandri, ancora convalescente e sfasato dopo i malanni a un braccio e il febbrone. E così, accanto al doppio formato da Giorgio Galimberti e Massimo Bertolini, in singolare ha deciso di lanciare i due «deb». Perché, se l'incostante Labadze, n. 80 delle classifiche Atp, è comunque un cliente difficile, il resto della truppa caucasica non fa davvero paura e si presenta bene a tentare nuove strade.

«Ma un po' di tensione c'è comunque - confessa sorridendo Di Mauro, n. 149 dell'Atp, che scenderà in campo per primo contro il numero 8 avversario, Irakli Ushangishvili -, anche perché sono il primo siciliano a giocare in Davis e quindi non posso proprio fare brutta figura». Due fratelli anch'essi tennisti, papà Salvatore sportivissimo, Fabio ha preso in mano la racchetta a sei anni sui campi del TC Montekatira, sotto la guida di Fabio Rizzo. E' cresciuto sognando prima Wilander, poi Sampras e poi Ferrero. L'anno scorso ha centrato il challenger di San Marino, l'obiettivo quest'anno è entrare fra i primi 100 e recuperare il tempo che, a quasi 27 anni, inizia a diventare prezioso. «A 23 anni il servizio militare mi ha un po' frenato. Ho perso un anno quando ero arrivato n. 250 del mondo e potevo fare il salto. Ma noi italiani tendiamo anche a maturare più tardi degli altri: in fondo Sanguinetti ha ottenuto i suoi risultati migliori dopo i 25-26 anni. Io già adesso sono un giocatore solido da fondo, ma so che posso, anzi devo, migliorare ancora nel gioco al volo e nel dritto. Mi servirebbe un exploit, e sarebbe bello avere una wild card a Roma per provarci nel torneo più importante per noi italiani».

Andreas Seppi è nato invece nel profondo Nord, anche lui catturato attorno ai sei anni dal tennis per contagio visivo: «Mio padre giocava a calcio a Caldaro, per arrivare ai campi si passava davanti al tennis, così mi è venuta voglia di provare. Alto, quasi filiforme - 1 metro e 87, per 70 chili - e numero 219 del mondo, Andreas ha più fosforo che muscoli, punta sul "timing" per attaccare da fondo, perché «quando ci riesco mi piace più aggredire che subire l'avversario». E' il nostro giovane più promettente, molto atteso, molto curato, seguito amorevolmente da coach Sartori e, un po' più da lontano, da Riccardo Piatti: «Giocare la Davis è un onore, un'esperienza che mi servirà sicuramente per il futuro. I georgiani? Non li conosco, l'importante sarà gestire le emozioni all'inizio del match».

L'anno scorso Andreas, freddo e tosto sul campo («Non mollo mai, come so che faceva Barazzutti, anche se è troppo giovane per averlo visto giocare»), ma cordiale fuori, ha raggiunto la finale nel challenger di Oberstaufen, mentre quest'anno ha raggiunto i quarti a Barletta: «In Germania ho palleggiato con Ferrero e Roddick e ho capito che sono fortissimi, ma che ci si può anche giocare. Quest'anno cercherò di frequentare il più possibile i grandi tornei, anche facendo le qualificazioni, perché è stando con i più forti che si può migliorare». Prima, però, c'è la piccola Georgia da tenere a bada.

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND

La risalita dell'Italia del tennis verso la serie B di Coppa Davis comincia contro la Georgia senza il numero 1 azzurro Filippo Volandri e affidandosi a due esordienti: Di Mauro e Seppi. Il pronostico resta però dalla parte della nostra Nazionale.
Programma *(Zona Euro-Africana, primo turno del gruppo 2)*: oggi dalle ore 12 i primi due singolari Alessio Di Mauro-Irakli Ushangishvili e Andreas Seppi-Irakli Labadze; domani alle ore 14 il doppio Massimo Bertolini/Giorgio Galimberti-Irakli Labadze/Irakli Ushangishvili; domenica dalle ore 12 gli ultimi due singolari Alessio Di Mauro-Irakli Labadze, a seguire Andreas Seppi-Irakli Ushangishvili. Televisione: collegamenti in diretta su Rai Sport Satellite.

Il capitano degli azzurri Corrado Barazzutti ha molta fiducia nei suoi ragazzi per il match contro la Georgia

VLADIMIR E VITALI, UCRAINI DIVENTATI AMERICANI, INSEGUONO I TITOLI MONDIALI DEI PESI MASSIMI VERSIONE WBO E WBC

La boxe Usa senza re scopre i fratelli Klitschko

Carlo Coscia

VLADIMIR e Vitali si sono allenati insieme per mesi, incrociando e affilando i guantoni in una grande palestra di Los Angeles. Per i fratelli Klitschko, due giganti ucraini di nascita, tedeschi di crescita e ora californiani di adozione, si avvicina il momento della gloria e forse della storia. Aprile sarà il mese della verità. Domani Vladimir cercherà al Mandalay Bay di Las Vegas di diventare re dei massimi versione Wbo contro l'americano Lamon Brewster, quindi sabato 24, due settimane dopo, Vitali affronterà in un match assai più importante il sudafricano Corrie Sanders per il Mondiale stessa categoria versione Wbc, lasciato vacante da Lennox Lewis. Se le cose dovessero andare bene, come sperano i Klitschko e come pronosticano i tecnici, sarebbe la prima volta nella storia della nobile arte due fratelli contemporaneamente sul trono.

Una bella vicenda, magari non affascinante come quella che hanno da sempre popolato il mondo della boxe, ma comunque sufficiente, dopo il ritiro di Lennox Lewis e il declino di Mike Tyson, a restituire un po' di colore a uno sport che ha serie difficoltà - specie nella massima categoria - a trovare o creare personaggi degni del suo leggendario passato. Così i cacciatori di storie, a corto di materia prima, hanno marciato compatti alla scoperta dei fratelli Klitschko, che per la verità stanno da parecchi anni sul palcoscenico senza però aver mai recitato la parte dei protagonisti.

Vitali ha 32 anni e Vladimir, campione olimpico ad Atlanta '96, ne ha 28. Vitali, che vanta un record di 33 vittorie di cui 32 per ko, finora ha perso solo due volte, contro Chris Byrd, attuale campione del mondo Ibf (tra l'altro poi battuto da Vladimir), e contro Lennox Lewis nello scorso giugno, quando fu costretto al ritiro per ferita mentre era in vantaggio ai punti. Vladimir invece, sulla carta il migliore dei due, può vantare 42 (39 ko) a fronte di 2 sconfitte, delle quali, guarda caso, un anno fa proprio contro Corrie Sanders, il prossimo rivale del fratellone, che lo mandò al tappeto nella seconda ripresa in un match valido per la corona Wbo e che ha promesso di concedergli la rivincita in caso di successo di Valeri. Il quale ha giurato troppa originalità di tenere più a vendicare il kappaò di Vladimir che a conquistare il titolo. Vicende che si incrociano, come si può notare, con gli stessi pugili che si muovono sulla scena cercando il posto più bello sotto i riflettori.

Alla piccola compagnia di giro, che temiamo non in grado di offrire uno spettacolo migliore dei grandi attori del passato, si è unito di recente anche Hasim Rahman, diventato celebre per il terribile gancio della domenica che mise ko il grande Lennox Lewis nell'aprile del 2001 in Sud Africa.

Rahman, gigante nero di Baltimora, prese un sacco di botte nella rivincita di sette mesi dopo, tornando nell'ombra da cui era improvvisamente sbucato. Agli inizi di marzo, al risveglio dopo quasi tre anni di sconfitte, Hasim ha battuto ai punti tale Al «Ice» Cole e il 16 aprile a Dover, nel Delaware, ci proverà ancora contro Mario Cawley. Il giorno dopo, al Madison Square Garden di New York, saliranno sul palcoscenico tutti gli altri: John Ruiz, reduce dalla depressione e divorzio, e Chris Byrd difenderanno le corone dei massimi Wba e Ibf rispettivamente contro Fres Oquendo e Andrew Golota. Un aprile di fuoco per i pretendenti al trono. Il più battagliero, almeno a parole, è Hasim Rahman: ha detto che sarà re prima della fine dell'anno, magari mettendo al tappeto uno dei fratelli Klitschko, e gli capita tutti e due.

Dopo il declino di Tyson e l'abbandono di Lewis la nobile arte va a caccia di nuovi personaggi fra i gladiatori del ring

SPAZIO AFFARI

[redacted] si [redacted] presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 361011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39 t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46 t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87 t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantegna 6, t. 8734717, [redacted] via Lincoln 19, t [redacted]. **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16 t. 273900 **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651, oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Pago contanti. Business Services 02 295 18014

[redacted] E AZIENDE VENDITA / GE[redacted]

ALBERGO Torino centro, vendiamo azienda e muri immobile mq 5000, 130 camere, ristorante, bar, autorimessa. Condizioni eccellenti. Immobiliare Europa Reg. Boretto 338 494 0430

CEDESI pasticceria artigianale con laboratorio zona di forte transito vicinanze Pinerolo. Tel. ore ufficio 0121.322.897.

SARDEGNA Albergo 10.000 mq [redacted] in costruzione, ubicazione invidiabile, spiaggia, piscina, tennis, anfiteatro. Finanziamento agevolato approvato. Immobilsarda 0789.754.500.

LAVORO OFFERTE

[redacted]

AZIENDA stampaggio materie plastiche zona Torino ovest cerca per sostituzione maternità diplomato/a per ufficio logistica con esperienza gestione ordini clienti/fornitori. Inviare curriculum via fax 011.952.9251 a Menimold Spa - via Rivoli 128, Villarbasse.

CONFESERCENTI corso Principe Eugenio 7 - Torino, ricerca zona Settimo e Caselle minimo esperienza tenuta contabilità IVA. Ambosessi. Inviare curriculum vitae autorizzante il trattamento dei dati personali (L. 675/96) al fax n. 011 521 4706.

FISAT SUN CHEMICAL [redacted] spa [redacted] Torino 70 La Cassa, cerca impiegato/a per ufficio export, ottima conoscenza inglese / francese parlato / scritto, uso PC (Word, Excel, AS400) con esperienza maturata nel settore esportazioni. Assunzione a tempo determinato per 10 mesi. Inviare curriculum via fax allo 011.964.2535

GB SPORTELLI [redacted] Catherine Kiso ricerca [redacted] Collaboratrici con [redacted] divisione acquisti (buyer) e organizzerà lo spazio e l'immagine [redacted] punti vendita. Requisiti richiesti: laurea o titolo di studio analogo, max 28 anni, sensibilità creativa e capacità organizzative; disponibilità a brevi trasferte. Ambosessi inviare curriculum vitae: personale.ids@iostorino.it oppure IDS spa via Egeo 18 - 10134 Torino

[redacted] per sede di Torre S.Giorgio via Giolitti n.100, ricerca impiegati/e [redacted] offerti [redacted] scolastici. Inviare curriculum via fax ufficio risorse tel. 0172.921.030.

Il call center Contacta SpA [redacted] operatori per impiego part-time
Richiesta:
- Attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST.ITA)
- Operatori Telefonici con conoscenza della lingua tedesca (rif. ST GER).
- Età compresa fra i 18 ed i 40 anni
- Disponibilità immediata.

Ambosessi tel. 800.189.918.
e-mail selezioni@contactaspa.com
Contacta SpA - via Paolo Veronese, [redacted] - 10148 Torino.

IMPIEGATA / O contabile, autonoma / o contabilità ordinaria, semplificata, prima nota ed Iva, redazione bilanci. Studio Commercialista Nuzzo Giuseppe corso Vittorio Emanuele II 14 Torino, assume preferibilmente con esperienza in studi professionali. Telefonare 011.817.0698 e-mail info@studionuzzo.it

[redacted] tedesca [redacted] perfetta padronanza della lingua, automunita/o, disponibile a trasferte, gradita conoscenza lingua [redacted], [redacted] supporto commerciale. Offresi [redacted] assunzione con contratto a tempo determinato. Cadam Model Srl - strada Giaveno 71 - Rivalta. Attività: stampi termoplastici, settore auto. Inviare curriculum fax 011.900.9620 - E-mail: info@cadam.it - tel. 011.900.9616.

ME IMPIANTI Chieri via Giuseppe Vasino [redacted] cerca responsabile per [redacted] gas, diplomato/a o laureato/a con esperienza appalti pubblici. Inviare curriculum fax 011.942.2666.

STUDIO ROSSO GILI BAVA E ASSOCIATI Via Porrone, 14 - Torino, cerca ragioniere/a per assunzione a tempo indeterminato disponibilità immediata. Si richiede esperienza pluriennale nel campo contabile e fiscale. Inviare curriculum vitae allo 011.562.1022

TECNICI

CERCHIAMO progettista ambosesso stampi lamiera esperienza minima 4 anni Sel via Torino 283 Nichelino - fax 011.680.3591 - tel. 335.722.8348 - sel-eng@libero.it

DISEGNATORE CAD [redacted], gradita conoscenza Solidedge, esperienza stampi. AG Sas, via Don Bruno 8 - Villastellone (TO) ricerca Ambosessi telefonare 011.969.6811.

[redacted] Gda Sas via Biella 54/A Cascine Vica Rivoli ricerca operatore per CAD-CAM su Pc conoscenza software Alphacam in ambiente Win 2000 e per lavorazione a bordo macchina su CN. Ambosessi inviare curriculum fax 011.1950.9909.

[redacted] edile [redacted] capocantiere per la provincia di Cuneo. Ambose[redacted]re: S.IN.CO. Corso Duca degli Abruzzi, 44 - Torino.

[redacted] XX Settembre 65, Torino, ricerca giovane geometra dinamico come assistente [redacted] cantiere. Ambosessi telefonare 011.541.552 Signora Cenius

[redacted] VARI E PART TIME

COOPERATIVA TELEMATICA INDUSTRIALE SCARL azienda servizi telefonici in via Principe Tommaso 30 Torino centro, ricerca operatori/trici, call center per servizi 166 - 899 con autorizzazione ministeriale (astrologia e cartomanzia). Età minima 25 anni, buona dialettica. Offresi inquadramenti CCNLL formazione. Tel. 011.669.8353.

KELLY SERVICES S.p.A., Aut. Min. 8/ 97 ex L. 196/ 97, ricerca per importante call-center due supervisor ambosessi [redacted] almeno 3 [redacted] esperienza, gradita laurea in psicologia. Tel. 011.229.5040 e-mail: kelly.torino3@kellyservices.it

SOCIETA' [redacted] espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600, Euro.it via Caprili 10 - Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

Assitalia

AGENZIA generale di Cuneo. Nell'ambito del programma 'Formazione Agenti Tacitari di Agenzia' ricerca ambosessi 25/35 anni cultura medio-superiore offre: corso di formazione gratuito, fisso, provvigioni, incentivi, supporti di mkt, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 0171/455300 chiedendo della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via P.Gobetti 27, 12100 Cuneo e-mail:i01a-g031@gruppoina.it.

AZIENDA distributrice valuta candidature [redacted] immediate. In vari dipartimenti, posizioni manageriali [redacted] retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.[redacted].1606 - Progetto K - Regione Serviglia 15, Druento.

AZIENDA Winner Team [redacted] Unione Sovietica 365 Torino, necessita 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi [redacted] 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi [redacted]. 011.316.0903.

CERCHI un lavoro e non un posto? Gruppo editoriale in forte crescita ricerca promotore ambosessi dotati entusiasmo! Contratto acconto minimo fisso € 800,00 mensili. Omnia Business via Ghiotetto 5 - Torino - tel. 011.45.392.

FASTWEB, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed hinterland agenti e strutture di vendita. Si offrono: provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi e incentivi, inquadramento Enasarco. Ambosessi inviare curriculum a: Fastweb, via Paolo Veronese 252, Torino - agen[redacted]web.it - fax 02[redacted].9157 - tel. 011.56[redacted]

[redacted] ricerca ambosessi max 45enni da indirizzare a importante cantiere immobiliare. Qualificante corso formazione retribuito € 1.550,00. Per appuntamento 011.568.1312. Corso Turati 11G - Torino.

[redacted] **CAFFE'** Via Vittorio Veneto, 140 - Caluso ricerca agente ambosesso vendita/distribuzione al dettaglio del proprio articoli da effettuarsi presso attività bar Torino. Offresi portafoglio clienti in grado di garantire buon fisso mensile, furgone spesato, trattamento provvigionale. Curriculum fax 011.989.5826.

[redacted] (con [redacted] a Torre [redacted]gio via Giolitti n. [redacted] idrotermosanitari nonché materiali per energia solare e trattamento acque, ricerca venditori per zona Torino. Inviare ambosessi curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.030.

[redacted] **IMMOBILIARE** via Nizza 364/d Torino cerca agenti per seria opportunità lavorativa. Ottimo trattamento retributivo max 35enni gradita esperienza nel settore. Ambosessi telefonare 011.663.5440.

TURINCASE SAS via [redacted] 67 - Torino selezione automuniti per ampliamento proprio organico. Offresi € 800,00 mensili e incentivi. Ambosessi telefonare 011.740.075

LAVORO DOMANDE

[redacted]

[redacted] meccanico, conoscenza Autocad, esperienza macchine utensili, esamina proposte lavoro. Tel 011.256.492 - 329.023.2931.

OPERAIO edile 3 livello, lettura disegni, dipendente, offresi a imprese. Tel. 330.406.137.

IMPIEGATI

[redacted] personale, [redacted] pluriennale esperienza, capacità negoziazione, organizzative, autonomia, applicativi Office, reportistica, bud[redacted]t. Telefonare 333.594.8985

[redacted] esperienza gestione e organizzazione risorse umane, problem solving, rapporti diretti con la direzione aziendale, ottima conoscenza inglese e pacchetto Office, buona doti comunicative. Disponibilità immediata. Tel. 339.443.0021

DIPLOMATA 33enne, mobilita', esperienza gestione fornitori, clienti, logistica, inglese, PC ottimi, disponibilità immediata, no automunita. Tel. 347.123.0662.

INGEGNERE [redacted] mobilità, disponibilità immediata, esperienza esse[redacted] produzione, personale, subfornitori, qualità, acquisti, inglese. Tel. 338.420.1001.

MECCANICO diplomato, esperienza decennale montaggio e revisione macchine utensili, attrezzature meccaniche, automazioni, robotica. Tel. 347.430.0947.

RESPONSABILE amministrativo, pluriennale esperienza contabilità generale, stesura bilanci, AS/400 Offresi Tel. 349.097.0787.

RESPONSABILE qualità esperienza ventennale settore termoplastico e industrializzazione, nuovi prodotti, esamina proposte. Tel. 340.598.3114.

28ENNE laureato ingegneria gestionale minima esperienza, militesassolto, offresi per società seria, preferibilmente produzione finanza e qualità. Tel. 347.28.4984.

33ENNE, quindicennale esperienza contabilità ordinaria, fornitori, magazzino, fatturazione, offresi anche part - time. Telefonare 333.868.2343.

[redacted]

INGEGNERE [redacted] industriale, cittadino italiano lingua madre [redacted] offerta lavoro [redacted] imprese che esercitano in Russia. [redacted]. 349.584.1624.

PROGETTISTA senior esperienza ventennale [redacted] auto, [redacted] graphics Catia Proe, valuta proposte anche corsi a rappresentanze sistemi Cad / Cam. Telefonare 349.637.9534.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA rumena 50enne referenziata, con permesso di soggiorno offresi per assistenza anziani o colf. Telefonare 338.462.0261.

SIGNORA 40enne offresi [redacted] colf dal lunedì al venerdì con referenze controllabili. Tel. 338.313.2529.

LAVORI VARI E PART TIME

ELETTRICISTA, operaio IV livello, attualmente impiegato, cerca lavoro come assistente ai lavori. Tel. 347[redacted].

[illegible] 5

TORINO CITTA'

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida vista sul parco, impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. Telefono 011.566.9411 - 349.051.6664.

[redacted] **SEBASTOPOLI** piano 4° ascensore, alloggio occupato mq 140 circa ottimo per investimento. GR 011.506.039.

LIBERO Pozzo Strada, via Monte Ortigara, signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Box auto. Tel. 011.562.1875

SERVAIS VIA / corso Montegrappa in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Telefono 011.566.9411 - 349.051.8664.

SERVAIS VIA 140, prospettante su parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi di varie metrature. Tel. 011.566.5411 - 347.451.2859.

TRIBUNALE NUOVO adiacenze libero piano rialzato camera, cucina, bagno ristrutturato vendesi. Tel. 011.347.2287.

VIA VELA impresa prenota prestigioso attico in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

SESTRIERE Grange Sises trilocale con balcone vista valle ristrutturato tipo baita [redacted] Tel. 348.440.0408 - 347.100.2270.

[redacted] D'AOSTA

CHAMPOLUC, incomparabile [redacted] Monterosa, chalet alpino tutto sassi legno vista, indipendente alloggio più giardino privato. € 116.000 Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO 700 metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prenotiamo direttamente da impresa tri-quadrilocali [redacted] grandi terrazzi vista mare o giardino, doppi servizi, box, cantine, ascensore. A richiesta mutui e fidejussione. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamareinverde.com

ALASSIO a 2 km dal mare rustico con [redacted] mq 31.000 ottima posizione [redacted] desi. Tel 338.463.8866.

ALASSIO Borgo Coscia in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato mq 100 con posto auto privato. Tel. 335.524.5777.

ALASSIO centralissimo 20 metri mare in palazzo signorile [redacted] piano [redacted] splendidamente ristrutturato termoautonomo aria condizionata box auto. www.ericase.it - 0182.645.094.

ANDORA Pinamare alloggio mq 65 con giardino vista mare € 317.000,00 [redacted] vagliaimmobiliare.it - [redacted].101.1720.

[redacted] Pinamare prestigiosa villa, [redacted] struzione estremamente robusta e protetta suggestivo parco, terrazzi, grandioso panorama del golfo. Tel. 335.096.1362.

ANDORA prestigiosi alloggi sul [redacted] finizioni di lusso con garage impresa prenota. Telefono 011.566.9411 - 349.051.6664.

ANDORA Stellanello villetta [redacted] giardino, [redacted] ampio, [redacted], € 327.000,00 www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919 - 338.101.1720

BORGHETTO [redacted] **SPIRITO** in vendita [redacted] ristrutturato [redacted] balcone soleggiato. [redacted].051.

[redacted] **SANTO SPIRITO** in vendita monolocale con cantina € 106[redacted] Tel. 0182.941.051.

CERIALE metri 500 [redacted] bilocale: soggiorno, camera, bagno ripostiglio, balcone vista [redacted] costruzione recente € 175.000[redacted]. www.stimec.com - 0182.931.226.

CERIALE sulla passeggiata a mare ingresso 3 camere, cucina abitabile, bagno. Rara opportunità. Tel. 0182.992.181.

CERVO villa, bifamiliare 8 vani, tripservizi, cantina, giardino mq 1000, vista mare. € 475.000,00- www.ravagliaimmobiliare.it - 338.101.1720.

DIANO MARINA, bilocali in costruzione, vista mare, 200 metri spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.496.991. 347.462.4247.

LOANO complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato, 500 metri dal mare, centrale, immerso nel verde. Impresa Frasia vende direttamente alloggi e box. Tel 019.676.6039 - 335.816.4259 - frasia1952@libero.it

LOANO
€ 158.000 impresa vende bilocale in complesso residenziale. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414

NOLI a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, vendiamo direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

PIETRA LIGURE da impresa, pochi passi dal [redacted] ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402.0789 - 335.548.5600.

PIETRA LIGURE zona centralissima possibilità di alloggi varie metrature in nuova ristrutturazione posti auto / box. Terrazzi e giardino, a partire da € 165.000,00. Agenzia B&B 019.629.005.

RAPALLO (centralissimo) [redacted] mare, luminosissimo, ampio trilocale completamente ristrutturato, 3 balconi, terrazzo soprastante termoautonomo € 400.000,00. La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Bristol) [redacted] privato [redacted] mare trilocale ingresso indipendente, mansarda, terrazzino, posto auto € 330.000,00. La Riviera tel. 0185.50.614.

RAPALLO (zona Laggiaro) bilocale ordinatissimo nel verde condominio ristrutturato balcone € 120.000,00 La Riviera tel. 0185.50.614.

VENTIMIGLIA collinare soluzioni [redacted] piscina solarium vista mare partire da € [redacted]. [redacted] vedere. Tel. 004.623.603.

COSTA AZZURRA

A. CANNES in residence moderno, completamente ristrutturato ed arredato, 400 metri dal mare, 4° ed ultimo piano, con grande terrazza e parcheggio. Isit 800.777.510

A. CANNES magnifico bilocale con ampia terrazza vista mare, 200 metri mare dalle spiagge, piano alto, in ottimo stato, con parcheggio € 240.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. JUAN LES PINS magnifico trilocale, immerso nel verde, 200 metri mare, luminoso, comodo ai servizi, terrazza vista mare, parcheggio, € 219.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA Promenade, 20 metri, seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono/bilocali, anche duplex mansardati, da € 95.000,00. Isit 800.777.510.

A. SAINT JEAN CAP FERRAT fronte porticciolo in caratteristica 'Maison des pecheuses', prestigioso trilocale con vista mare, lussuosamente ristrutturato, [redacted]. Isit 800.777.510.

AFFARE Costa Azzurra, tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.600,00. Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.642.842.

AGENCE DES ETRANGERS Montecarlo: bilocale vicino Casinò, vista [redacted], molto calma. Tel. 0037.793.105.555 - 338.079.312.60.

A [redacted] www.euro-investimmo.com fronte e vista mare, grande monolocale con terrazza di 12 mq € [redacted] Tel. 0033.493.282.300.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, terrazze vivibili, € 118.000.00

AREA [redacted]**A** 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti. Terrazze. Parking [redacted] 155.000.00 Occasionissima!

[redacted] Montecarlo adiacente Roquebrune, vicinissimo sporting, vista incantevole, prestigiosi appartamenti, grandi terrazze. Da vedere.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, ideale investitori, ultimi nuovi appartamenti [redacted] terrazze. A partire da € 82.900,00

[redacted] **MARTIN** lussuosi appartamenti in villa immersa in un'oasi di pace, finiture all'italiana. Prezzi lancio[redacted] € 166.354,00! Italgest 848.642.842.

GIARDINO [redacted] splendido monolocale 41 mq gran lusso aria condizionata. Rif. 777, € 400.000.00. Dotta 377.979.820.00.

GOLF JUAN 400 metri mare, nuovi appartamenti bilocali, € 147.291,00 - Spese notarili ridotte. Tel. [redacted] - www.precomed.com

MONTECARLO centro pochi metri dal [redacted]sinò ideale Pied à [redacted] monolocali uso abitazione più U[redacted] Rif. 217. € 380.000,00. Dotta 377.979.820.00.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRALISSIMO via Cernaia angolo via Stampatori fine frazionamento vendesi ultimi negozi, uffici liberi / occupati. GR 011.505.039.

SANREMO via Matteotti [redacted] negozio 2 vetrine mq 30 zona commerciale prestigiosa. Immobiliare Marketing 011.650.4246.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo [redacted] 011.751.826.

TORINO PROVINCIA

A. GIAVENO [redacted] ammobiliato in mezzo a tanto verde e tanti fiori; salone con camino, cucina, tre camere, doppi servizi, solo referenziati. Tel. 368.253.204.

BARDONECCHIA Via Einaudi, bilocale arredato, piano rialzato, affittasi annualmente o. Tel. 011.319.5935 - 335.[redacted]6850

RAFFAELE CIMENA [redacted] villa indipendente [redacted] arredata piano [redacted] 200 mq più grande mansarda tavernetta biliardo, garage, parco - Abit Immobiliare 011.669.[redacted]1 - 335.814.6715.

LIGURIA

BORGHETTO [redacted] affittasi alloggi vicino al mare anche [redacted] giorni. Agenzia Tel 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO [redacted] mare alloggi confortevoli uso [redacted], tv, settimana, quindicina, mensile Aurora 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CHIESA DELLA SALUTE VIA via n.17 affittasi n.2 negozi mq.35 cadauno a[redacted] - canna fumaria posizione strategica - forte passaggio pedonale. Richiedesi Buonauscita 339/23.13.904 - 335/80.44.281.

PIETRO MICCA VIA n.4/F Top [redacted]n affittasi negozio mq.33 forte passaggio pedonale. Posto auto-servizio-soppalco. Richiedesi buonuscita 335/80.44.281 - 339/23.13.904.

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture max [redacted] contanti con voltura. [redacted] 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1896 Torino.

[redacted]**DRTO**[redacted] acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.669.664.

VIAGGI E VACANZE 10

[redacted]RGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure [redacted] Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camere con servizi parcheggio. Pasqua € 56,00. [redacted]19.692.580.

ALBERGO Silvano * * * [redacted] Marina, centrale, elegante, 70 metri dal mare, garage, camere con tutti i comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. Tel 0183.400.014, www.hotelsilvano.it.

CASA DI RIPOSO in Torino centro ospita anziani, comfort, assistenza continua. Tel. 011.473.1173 - 011.437.4729.

[redacted] **MARINA** Hotel Roma 0183.495.474, lungo passeggiata mare, servizi, Tv, menù scelta, servizio buffet. 10 giorni prezzi s[redacted]ali, compreso bevande.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese camere, TV, servizi, balconi, da ottobre ad aprile [redacted] 29.50 escluse [redacted]. [redacted] fax 019.616.132.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare. Signorile. Climatizzato. Camere tv, frigobar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua: 3 giorni pensione completa € 135.00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.06.

MATRIMONIALI 11

ANNA 34enne farmacista bella dolce solare sorridente incontrerebbe gentiluomo simpatico frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

ILARIA 43enne [redacted]ferranea, separata. Simpatica [redacted] amorevole. Cerca uomo per storia duratura, [redacted], gioiosa. Amante mare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LIA 32enne responsabile amministrativa. Inguaribile sognatrice. Alta, mora, occhi azzurri, cerca max 50enne solare e sincero. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 49enne podologo celibe Allegro solare, positivo. Amante natura, animali. Cerca ragazza ironica, affascinante da coccolare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MATTEO 47enne, insegnante universitario, [redacted] Dinamico timido romantico affettuoso [redacted] Cerca 40enne equilibrata per vivere storia romantica. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PAOLA 32enne [redacted] romana dolcissima mamma bimba frequenterebbe simpatico serio eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARI 13

A.A. [redacted]. 011.334.932 [redacted] quista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera. 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, [redacted], orologi [redacted] Madama Cristina 42.

www.gotoweb.it

SOSTITUIRE LA [redacted] IN UFFICIO OGGI [redacted] POSSIBILE.

Finalmente puoi gestire tutta la corrispondenza (posta, fax, e-mail) e i documenti fiscali in formato digitale sostitutivo.
Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2004 sugli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici (*)

Da GoToWeb la soluzione [redacted] norma di legge in grado di rivoluzionare la gestione di tutti i documenti che circolano nella tua azienda, in modo sicuro e riservato.

Archimede®
by GoToW[redacted]

[redacted] **partner** GoToWeb sono [redacted] tua disposizione in tutta Italia per mostrarti la soluzione.

Per maggiori informazioni e per conoscere il partner più [redacted] Numero Verde [redacted]19.90.[redacted]

Tecnologie all'avanguardia. Costo a consumo. Nessun investimento. Archiviazione ottica a Norma AIPA-CNIPA. Gestione di tutti i documenti e [redacted]: fax, lettere, fatture, scritture contabili. Archiviazione, consultazione e spedizione via Web e tradizionale. Help Desk Tecnico multilingue.

(*) D.M. [redacted] gennaio 2004 "Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi [redacted] documenti informatici ed alla loro riproduzione [redacted] diversi tipi di supporto" (in "Gazzetta Ufficiale" n.27 del 3 febbraio 2004).

GoToW[redacted]
Gruppo Comdata

Scopriamo i magnifici prodotti della ditta di Villafranca Piemonte

Bonifanti, il dolce diventa arte

Il segreto? L'uso sapiente del lievito naturale

Questo articolo è dedicato ai buongustai. Da quelli che [illegible] siedono a tavola se prima non conoscono, per filo e per segno, le leccornie che mangeranno, a coloro che [illegible] trascorrere qualche momento in allegria in compagnia degli amici gustando magari un dolce sopraffino, a quelli fatti con l'amore che mettevano nelle cose i panettieri di una volta. [illegible] è dedicato soprattutto a coloro che, travolti dal ritmo infernale della vita moderna, hanno perso forse di vista le [illegible] belle e i sapori di una volta.

Tutti costoro dovrebbero provare i dolci sapori, le fragranze e la bontà dei prodotti Bonifanti. Da oltre settant'anni, la ditta di Villafranca Piemonte produce panettoni colombe e pandoro di altissima qualità. Gran parte del merito dal [illegible] della linea di prodotti Bonifanti, sta tutta nella selezione degli ingredienti.

E' lo stesso signor Lorenzo, titolare della società nata nel 1932 da una intuizione [illegible] padre Vincenzo, a spiegarci la filosofia che sta alla base degli ottimi risultati acquisiti nel tempo.

«Si può dire che tutta la [illegible] vita [illegible] trascorsa in mezzo ai panettoni. Mio padre Vincenzo e mio [illegible] Nardo, [illegible] dei maestri panificatori. Partendo dall'impiego esclusivo del lievito naturale e [illegible] selezionatissime materie prime, a mio padre venne in mente di modificare [illegible] un prodotto dolciario all'epoca ancora poco conosciuto: il panettone. Impreziosì la ricetta originale milanese ricoprendo [illegible] parte superiore del panettone [illegible] una croccante crosta alle nocciole, sfruttando l'abbondante produzione locale [illegible] questo frutto. Una variante significativa che incrementò ulteriormente la qualità dei prodotti con un conseguente aumento della domanda, consentendogli di inaugurare la prima pasticceria del paese».

[illegible] quel momento in poi, tolti gli anni della guerra, si dedicò con passione alla produzione [illegible] ciò che sentì veramente come una sua creazione. [illegible] Ed io non potevo [illegible] seguirne le orme».

Ma il mondo del commercio [illegible] può permettersi di stare fermo. Ecco quindi che negli anni '70 la produzione, fino ad allora monotipo, si arricchisce di [illegible] ricette. E le confezioni, rigorosamente create a mano e [illegible] più curate, favoriscono la diffusione dell'immagine di prodotto artigianale che supera i confini della regione. I locali nel centro storico di Villafranca si fanno ben presto insufficienti, e nel [illegible] la ditta Bonifanti trasferisce sede e produzione in un'area più ampia per meglio rispondere alle esigenze dell'accresciuta produzione.

Il resto è storia recente: sposando tradizione e tecnologia, Lorenzo Bonifanti realizza le [illegible] «opere» usando la sapienza antica del padre ma utilizzando impianti all'avanguardia.

Alla base c'è sempre e comunque l'impiego del lievito-madre, naturale, lo stesso lievito che veniva utilizzato nella produzione dei Panettoni nel 1930 e da allora gelosamente custodito e curato. Si tratta [illegible] un lievito ottenuto [illegible] a aggiunta di lievito di birra o altri additivi chimici.

Ben conosciuto nell'antichità, è un composto a base di saccaromiceti, batteri lattici e bacilli fermentanti, chiamato genericamente lievito [illegible] rale e pasta madre. L'aggettivo «naturale» deriva dal fatto che questi batteri e funghi si trovano normalmente in ogni superficie e [illegible] spontaneamente su [illegible] impasto di semplice acqua e farina lasciato all'aria a temperature sopra i 20°C.

Da tale composto si ottiene [illegible] lievitazione molto lenta, ricca di enzimi ed aromi, da cui si ottengono prodotti che si conservano anche per molti giorni senza deteriorarsi; inoltre, se utilizzato in ambito dolciario, tale processo consenta di mantenere al massimo la morbidezza della pasta.

Purtroppo, negli ultimi decenni, la pratica della lievitazione [illegible] naturale [illegible] [illegible] abbandonata dalla maggior parte dei panificatori e dei pasticceri, in quanto tale processo richiede continua cure ed attenzioni e [illegible] garantisce rese standardizzabili; inoltre la stragrande maggioranza del personale oggi impiegato nei processi di produzione non [illegible] l'uso del lievito naturale.

Bonifanti, però, continua imperterrito per la [illegible] strada, portando nelle sue creazioni tutto il gusto delle cose antiche. Oggi i prodotti della sua ditta si collocano nel top di gamma oltre che per l'inconfondibile bontà, anche per la raffinatezza del packaging. E gli estimatori crescono sia in Italia che all'estero, dove Bonifanti è presente [illegible] i suoi prodotti in numerosi nazioni europee come Francia, Inghilterra, Spagna, Svezia, Svizzera, Olanda e [illegible] Paesi del Sudamerica e negli Stati Uniti. Ma nonostante questo, la Bonifanti non è azienda «da grandi numeri», proprio perchè punta [illegible] [illegible] sulla qualità dei propri prodotti. Alla bontà delle proprie creazioni, infatti, Bonifanti ci tiene eccome.

Un esempio? Oltre ai prodotti classici, ai panettoni e alle colombe che in questi giorni vanno per la maggiori, Bonifanti ha aggiunto una [illegible] di «variazioni sul tema» davvero interessanti.

Per chi non ama la colomba classica, ad esempio, [illegible] che Bonifanti ha creato colombe alla frutta: all'albicocca, al limoncello, alla amarena , oppure al cioccolato. E se a qualcuno non piacciono i canditi, ecco la colomba solo con l'uvetta, oppure la «Vola colomba», soffice, senza frutta, stile pandoro.

L'obiettivo della Bonifanti consiste nel produrre eccellenza. Ecco perchè ci sono rituali che rimangono immutati nel tempo, [illegible] l'arte di impastare, l'attesa della lievitazione, il tempo [illegible] informare e poi la pazienza di attendere e lasciar riposare il prodotto.

Non hanno fretta alla Bonifanti, proprio perchè vogliono consegnare alla clientela un prodotto da ricordare. Ecco perchè i prodotti sono selezionati [illegible] una cura certosina: dalla farina [illegible] frumento macinato artigianalmente alle uova fresche delle campagne piemontesi, dal burro [illegible] panna alla delicata leggerezza del lievito naturale.

A questo punto, dopo quanto vi abbiamo detto, non vi resta che entrare in un negozio [illegible] e provare le bontà delle produzioni Bonifanti. E per chi ha la fortuna di trovarsi dalle parti di Villafranca Piemonte, [illegible] c'è di meglio che un salto allo spaccio dell'azienda, dove le l[illegible] si possono assaggiare appena sformate?

A questo punto non ci resta che augurarvi buon appetito. E Buona Pasqua a tutti!

Di Viesto

SEAT

CHILOMETRI Zero

VI PROPONIAMO UNA STRAORDINARIA OFFERTA DI AUTO A KM 0

CLICCA
oltre 500 proposte ti aspettano sul sito
www.diviesto.

Arosa 1.0 Stella

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia
Listino € 10.855,00
Nostra proposta a partire da € 7.990,00

Ibiza 1.2 Stella 3P

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia
Listino € 12.295,00
Nostra proposta a partire da € 9.490,00

Ibiza 1.4 TDI Signo 3P

Climatronic, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia, allarme
Listino 15.436,00
Nostra proposta a partire da € 12.090,00

Cordoba 1.4 TDI Signo

Climatronic, ABS, doppio airbag, cerchi lega, allarme volumetrico, servosterzo, vetri elettrici
Listino € 16.935,00
Nostra proposta a partire da € 13.160,00

Leon 1.9 TDI 110CV Stella Plus

Climatronic, ABS, cerchi in lega, airbags, vetri elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata
Listino € 18.305,00
Nostra proposta a partire da 13.990,00

Alhambra 1.9 TDI 130CV Signo

Doppio Climatronic, ABS+ESP, 4 airbags, cerchi in lega, interni in pelle, 7 posti, radio + CD, allarme volumetrico
Listino 32.947,00
Nostra proposta a partire da € 24.990,00

Inca 1.9 SDI

Clima, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici, fendinebbia
Listino € 11.700,00 + IVA
Nostra proposta a partire da € 8.967,00 + IVA

Prezzi vetture esclusa. Offerta valida per vetture in disponibilità. Foto non contrattuali.

Di Viesto S.C.
Concessionaria SEAT
str. Settimo, 234
Torino
011.2741297

Di Viesto S.C.
Concessionaria SEAT
via Malta, 10
Torino
011.3833833

Di Viesto Srl
Concessionaria SEAT
c.so Trieste, 30
Moncalieri (To)
011.6404242

Di Viesto Srl
Concessionaria SEAT
via Pinerolo, 13/2
(To)
0121.341100

Sistema di qualità
DIN/ISO 9001

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
Auto di successo servizi di alta qualità! Dal 1968.
ruspa.citroen.it
corso [illegible] 62 Torino

LA STAMPA
39 VENERDÌ 9 APRILE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

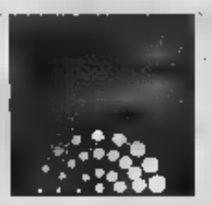
T1 T2 PR CV
RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
Auto di [illegible] servizi di alta qualità! Dal [illegible].
ruspa.citroen.it
corso vigevano 62

va bene

■ Il 92 per cento della popolazione residente nelle vallate olimpiche è favorevole ai Giochi. Lo dice un'indagine commissionata dalla Provincia. E' un dato positivo: ora serve che questa consapevolezza si traduca in fatti concreti

va male

■ Tre incidenti in meno di due ore ad altrettanti ragazzi che percorrevano [illegible] Giulio Cesare in motorino. Colpa anche della carreggiata sconnessa per i lavori che da anni ormai tormentano i cittadini della zona



SI INAUGURA oggi la quarta edizione del «Tango Torino Festival» che si terrà [illegible] Gallery: quattro giorni di ballo argentino con ospiti di fama mondiale e corsi. [illegible] 17, apertura del festival [illegible] la «Fiesta de Bienvenida» all'hotel Le Meridien Lingotto (via Nizza 230) con musica dell'Orchestra Color Tango e presentazione delle sei coppie di ballerini presenti alla manifestazione.

■ Vortice ciclonico sull'Europa centrale [illegible] precipitazioni e flusso [illegible] correnti fredde verso [illegible] Pianura Padana; un'altra depressione in sviluppo sul Mar Ligure. Questa è la situazione che potrebbe portare da oggi annuvolamenti e piogge diffuse su Piemonte e Liguria [illegible] neve oltre i mille metri. Soleggiato [illegible] vento freddo ieri a Torino [illegible] 17,6° di massima, 4,5° di minima, 23 per cento [illegible] umidità alle ore 15. Sempre bello l'anno [illegible] con 12,3° di massima, 1,3° di minima e 32 per cento di umidità.

IL PRESIDENTE DELL'ATIVA RILANCIA IL PROGETTO PER COMPLETARE L'ANELLO

«La tangenziale Est non può attendere»

I dati di bilancio della società fanno emergere in modo chiaro un ulteriore incremento del traffico, ormai quasi insostenibile

Alessandro Mondo

Circa [illegible] milioni di veicoli in [illegible] anno. Aumenta la pressione del traffico sulle autostrade in concessione e sulla tangenziale, che [illegible] oltre 71 milioni di [illegible] fa la parte del leone.

Volumi schiaccianti, quelli presentati da Ativa sulla base dei pagamenti alle barriere, e dunque incontestabili, che per la società archiviano il dibattito sulla realiz[illegible] della controversa Tangenziale Est: contraria la presidente della Provincia Mercedes Bresso, preoccupata anche dall'impatto ambientale dell'opera; favorevole Antonio Saitta, il candidato del centrosinistra alla presidenza di Palazzo Cisterna, che non a caso l'ha inserita nel suo programma elettorale,; tiepido il sindaco Chiamparino, più interessato allo sviluppo di corso Marche.

Mentre per il presidente dell'Ativa Giovanni Ossola non ci sono dubbi. «Il completamento dell'anello intorno a Torino è una priorità nella [illegible] in cui contribuirà a fluidificare [illegible] traffico sulla [illegible] esistente - ribadisce scartabellando i dati del bilancio 2003 presentati [illegible] all'assemblea dei soci -. Già oggi in molti tratti la tangenziale è satura. Né è pensabile che l'aumento dei passaggi possa invertirsi, anzi. Se non si rimedia, in prospettiva la situazione rischia di diventare ingestibile».

Fine della storia? Probabilmente no. Ma è un fatto che d'ora in avanti i partiti pro e contro la Tangenziale Est, rilanciata dal viceministro Martinat e accolta da un coro di reazioni, dovranno tenere conto di questi numeri. «L'incremento rispetto [illegible] 2002 [illegible] [illegible] del 4,5% », aggiunge Ossola. Con una premessa. I dati tengono conto solo dei veicoli paganti, comunque inferiori agli altri: su 100 mezzi il rapporto fra paganti e non paganti [illegible] di 45 a 55. Significa che i veicoli effettivamente gravitati sulla tangenziale si possono stimare in 160 milioni: «Per questo abbiamo [illegible] costituito [illegible] Satap [illegible] Autostrada Torino-Milano una società incaricata [illegible] predisporre i progetti per la Tangenziale Est. Senza trascurare altri interventi strategici. Uno per tutti, l'allargamento della rete esistente a quattro corsie, oggetto di un investimento stimato [illegible] 265 milioni di euro».

Traffico [illegible] decollo anche sulle Torino-Ivrea-Quincinetto e sulla bretella Ivrea-Santhià, con 16 milioni [illegible] passaggi (+8,3%). Il [illegible] è quello di un aumento in parte annunciato, almeno per le arterie di collegamento con la Valle d'Aosta, sulle quali ha inciso la normalizzazione del traffico nel traforo del Bianco. Cala invece il pagamento in contanti alle porte manuali, sceso [illegible] [illegible] dei transiti [illegible] il 40% totalizzato [illegible] telepedaggio e [illegible] 25% dagli altri sistemi automatici (Viacard, Fastpay, carte di credito). Merito [illegible] due iniziative varate dalla società - l'automazione delle barriere di esazione e la campagna in favore del Telepass family - che abbattendo il ricorso al pagamento manuale presuppongono la drastica riduzione degli incolonnamenti ai caselli. Sul fronte del bilancio vero e proprio, si segnala l'aumento dell'utile di esercizio: 17,5 milioni di euro (+13% rispetto al 2002), mentre i dipendenti restano sostanzialmente invariati (374 a fine [illegible] no). In crescita anche i ricavi da pedaggio: 78,6 milioni, al netto del[illegible] tasse, con un saldo positivo del 9,4% rispetto al [illegible].

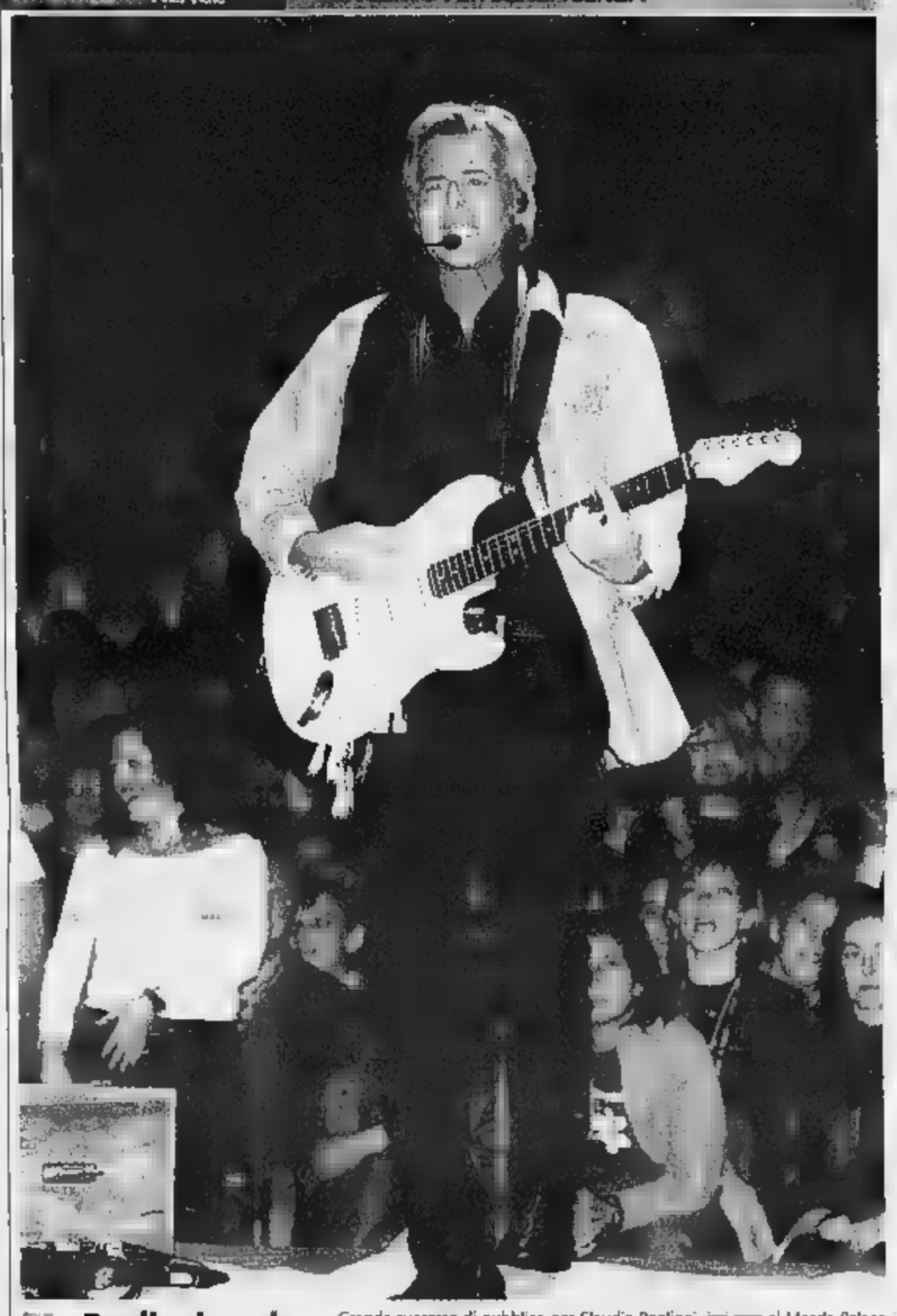
MOLESTAVA LE BAMBINE ALL'USCITA DALLE SCUOLE

L'esibizionista in scooter denunciato dalla polizia

Ventinove anni, occhiali [illegible] [illegible] da ragazzino. Il molestatore delle studentesse viaggiava [illegible] uno scooter. Le agganciava all'uscita da scuola, alle fermate degli autobus particolarmente isolate, iniziava a parlare con una scusa e poi metteva in mostra i genitali.

«Un maniaco, potenzialmente molto pericoloso» dice adesso Maria Grazia Corrado, il dirigente del commissariato San Paolo. I suoi uomini [illegible] riusciti a bloccarlo l'altra mattina, subito dopo aver tentato un ennesimo approccio con un'altra ragazza, minuta, che dimostrava meno dei suoi 19 [illegible] Aveva appena ripetuto la stessa scena di qualche giorno prima quando una quattordicenne, all'uscita da scuola, era stata [illegible] vicinata a una fermata di autobus. «Scusami, che [illegible] è?». Lei, gentile, [illegible] risposto, [illegible] lui subito dopo si era «esibito». La bambina era fuggita gridando, erano intervenuti alcuni passanti. Qualcuno aveva avvisato la polizia. Poi, in commissariato, la studentessa aveva raccontato i particolari che era riuscita a notare: il casco, [illegible] scooter [illegible] grosse lettere adesive e qualche indicazione sulla direzione di fuga. Due giorni e il maniaco è stato identificato. Controllando i precedenti i poliziotti hanno scoperto ch[illegible] già stato denunciato una decina di volte per lo stesso motivo. E che, qualche anno prima, era finito nei guai per una violenza. «Stiamo cercando di capire se [illegible] sono state altre aggressioni di questo tipo; chi ne conosce deve mettersi in contatto [illegible] noi» conclude Maria Grazia Corrado.

[illegible] ALACE [illegible] CONCERTO PER BENEFICENZA



«Baglionimania» Grande successo di pubblico per Claudio Baglioni, [illegible] al Mazda Palace con il concerto «Crescendo» che ha concluso il tour italiano incominciato il 21 novembre e passato sui palchi allestiti in 28 città. L'esibizione (prodotta da Bag e Friends & Partners) è stata sponsorizzata dalla Sai Fondiaria, per consentire a Baglioni [illegible] devolvere il ricavato del concerto in beneficenza: i soldi andranno a un giovane di Treviso, rimasto paralizzato dopo la somministrazione di un antibiotico in un ospedale veneto. L'indagine della magistratura [illegible] ha evidenziato negligenze da parte dei medici e l'assicurazione non aveva potuto intervenire in modo diretto per rifondere il danno. Sul palco del Mazda Palace è stata allestita una sorta di casa, con tanto di cantina, soggiorno e terrazza. «Racconterò di questi 35 anni di musica» ha spiegato lo stesso Baglioni.

all'interno

■ IL CASO
TROVATA VUOTA LA BARA DEL PAPA' DELLA PAVONE
Amara sorpresa ieri mattina al cimitero Monumentale
La salma doveva [illegible] esumata
Il dolore [illegible] cantante
«Un fatto inaudito»
Aperta un'inchiesta
CONTE E PACI A PAGINA 41

■ [illegible] GEDIA
SCHIANTO [illegible] DOPO LA [illegible]
Fuggivano in moto con migliaia [illegible] euro rubati a Rivalta
Folle [illegible] sulla tangenziale poi l'urto a [illegible] l'ora contro [illegible] monovolume
Un giovane è morto l'altro ferito grave
NUMA A PAGINA 43

■ LA STORIA
[illegible]
E LA SOLITUDINE»
Nella prima messa del triduo pasquale il cardinale ricorda con parole commosse il parroco suicida
POLETTO A PAGINA 40

■ [illegible]
IL PRIMO CONFRONTO CON I TRE CANDIDATI
Tutti i progetti per il dopo Bertolino di Furlan, Giau e Pelizzetti all'esame dei colleghi
FAVRO A PAGINA 42

■ RIVOLI
UN'ALTRA MAESTRA COLPITA DA TBC
Si ripete il caso di Rivalta ma l'Asl tranquillizza «Minime le possibilità di un contagio»
Controlli sugli studenti
ROMANO A PAGINA 47

prendi 133 paghi 100
Attrezzature incluse a scelta fino al 33% del valore dell'armadio
CI PUOI TROVARE A: TORINO
■ c.so Sebastopoli, 194 tel. 011 3272631
■ c.so Sommeiller, 33 tel. 011 505109
ESTEL CASA
[illegible]
LA GARANZIA IN [illegible]

Il vigile che restituisce la patente

Giuseppe Legato

PRIMA li castiga, a suon di multe e sottrazione di punti sulla patente. Poi li perdona, educandoli sulla retta via. È già pronto, ad Orbassano, il corso per il recupero dei punti persi per le infrazioni [illegible] volante. E in cattedra sale il comandante dei vigili in persona.

Livio Boiero - [illegible] anni, una laurea in scienze politiche in tasca, un'altra in giurisprudenza in arrivo - ha sbaragliato tutta la concorrenza dei colleghi della cintura torinese e si è già aggiudicato per primo l'autorizzazione alle lezioni. Il via libera è arrivato da Roma, dal ministero [illegible] Infrastrutture e i Trasporti.

Il corso inizierà a giugno, ma solo per rispetto [illegible] Protocollo d'intesa firmato mesi fa tra i Comandi dell'hinterland. Lui in realtà sarebbe già pronto a cominciare. Non manca nulla, a partire dalla sede, l'attuale sala consiliare, fino ai cartelloni stradali e ai libri per gli studenti.

Dodici ore, distribuite in due settimane per potersi riappropriare di 6 punti persi. Sì, perché 6 è il [illegible] massimo previsto per ogni corso. Se l'ammontare dei punti detratti sulla patente è superiore, occorrerà iscriversi a un secondo ciclo. «Tassativamente vietato frequentare contemporaneamente più di un [illegible] spiega il dottor Boiero, segno zodiacale Vergine, un'inclinazione naturale per la precisione e il rispetto sistematico delle regole. Aggiunge: «Impossibile fare i furbi, le iscrizioni vengono registrate dalla Motorizzazione civile, incaricata del riaccredito dei punti».

Le materie di studio? Norme di comportamento sulla strada, segnaletica, attenzione all'abuso di alcool o droghe. «Ci incontreremo tre volte alla settimana, due [illegible] ciascuna, dalle 18 alle [illegible] per insegnamenti solo teorici». Non è infatti previsto alcun esame finale, né orale né scritto. Ma occhio a non distrarsi troppo, perché i quesiti possono essere sempre dietro l'angolo. «Potrebbe capitare qualche domandina, giusto per tenere alta l'attenzione - avverte il comandante della polizia municipale, che riveste anche il ruolo di direttore generale del Comune - ma non ci saranno test di alcun genere».

Da definire resta, invece, il costo del corso. «Stiamo pensando a una quota orientativa di 50 euro, contro i 150 delle auto-scuole. Ma è ancora tutto da chiarire, dovremo confrontarci con Torino e gli altri Comuni del protocollo d'intesa». La [illegible] e le sanzioni sono [illegible] [illegible] dell'attenzione di Boiero, che ha già scritto due libri, «La polizia ambientale» e «Il sistema sanzionatorio e amministrativo». Non a caso, inoltre, l'assessorato di riferimento dei vigili urbani è quello delle «Politiche sulla sicurezza» diretto [illegible] Pier Carlo Barberis.

Per adesso sono alcune [illegible] tinaia gli automobilisti multati ad Orbassano, 5 mila il totale dei punti confiscati. Volete iscrivervi [illegible] corso? Telefonate al numero verde [illegible] Se siete in macchina però, usate l'auricolare.

ACQUISTIAMO
Mobili e Dipinti antichi e '900
Oggettistica ■ Collezioni
Ceramiche Lenci, Essevi ecc.
Arredamenti completi
■ intere ville ■ appartamenti
Garantiamo la massima serietà
■ pagam[illegible] immediato
ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ANTIQUARI
IL BALÒN
via Lanino 5 bis/B TORINO
Tel. 011 5213270 - 011 4361349
www.ilbalon.it E-mail: info@ilbalon.it

OGGI L'ULTIMO SALUTO A DON ETTORE ROLLÈ

Si svolgeranno oggi a Piobesi, il suo paese natale, i funerali di don Ettore Rollè, ai quali parteciperà anche il cardinale Severino Poletto. Lo ha annunciato ieri durante la messa del Crisma lo stesso monsignore: «Vi lascio intendere con quale stato d'animo parteciperò alla funzione». Parroco da ottobre della chiesa di Santa Margherita, don Rollè si è tolto la vita nella notte tra domenica e lunedì nel cortile della casa parrocchiale. Il corpo è stato notato dagli inservienti dell'asilo comunale le cui finestre si affacciano sulla canonica. Gravemente malato di diabete, da qualche tempo depresso, don Ettore ha lasciato un biglietto d'addio.

«Sono qui con il cuore straziato»

Il cardinale parla ai sacerdoti dopo il suicidio del parroco

Lodovico Poletto

«Se mi chiedete con quale stato d'animo oggi inizio questa assemblea, vi dico che sono venuto qui con il cuore straziato. Che in a voi per riflettere e pregare per fare analisi».

Ha le parole che si inciampano nelle lacrime trattenute a fatica, il cardinale, mentre celebra la messa di questa prima giornata del Triduo pasquale, davanti a tutti i suoi sacerdoti e ai diaconi.

In Duomo stracolmo di religiosi che indossano i paramenti bianchi, il clero torinese vuole ascoltare dalla voce del cardinale Severino Poletto una riflessione sulla tragica fine di don Ettore Rollè, il sacerdote che, appena due giorni fa, si è tolto vita nel retro della sua parrocchia. Il cardinale legge questa richiesta muta negli sguardi di tutte quelle persone che lui conosce una per una, e risponde. Con parole pacate, senza enfasi, ma con il cuore che piange: «Dobbiamo tacere, dobbiamo rispettare il mistero».

Nell'omelia il cardinale non nomina mai apertamente don Ettore, il sacerdote che aveva creato dal nulla la parrocchia di Santa Rosa da Lima, che per il coraggio fu preso a botte quando venne trasferito in periferia e che da ottobre era parroco in collina, a Santa Margherita. Ma tutte le frasi pronunciate in Duomo, in qualche modo, paiono dettate dalla sua storia, da quel gesto disperato arrivato in attimo di smarrimento di grande debolezza interiore.

Il primo giorno del Triduo segnato dalla tragedia che ha provato tutta la comunità cattolica

«A volte siamo soli ma nella nostra vita c'è la grandezza della missione»

«In questo momento c'è un pericolo, quello di enfatizzare le difficoltà del sacerdozio. Il prete è una persona che fatica, che vive la solitudine, al quale richiesti grandi sforzi. Ma c'è anche una grandezza nel dono del sacerdozio, sta in ciò che si fa, ogni giorno, con il proprio incarico...».

Sui visi di sacerdoti e diaco- dai capelli già bianchi e quelli di uomini ancora giovani, c'è il dolore e la tensione.

La morte don Rollè ha lasciato il segno nel clero torinese rimasto attonito sbigottito. Ha disorientato i parrocchiani di don Ettore, quelli di oggi quelli che lo conoscluto mentre lottava per realizzare il suo sogno. Confusi in questa assemblea, sono anche alcuni di loro. Qualcuno non riesce a trattenere le lacrime e s'affaccia sul sagrato del Duomo, con il fazzoletto sul viso, per non lasciarsi andare al pianto davanti a tutti.

Ma oggi, nella giornata in cui benedetto l'olio santo, il cardinale Severino Poletto vuole lanciare anche un messaggio di speranza in una Chiesa che guarda futuro. Vuole che il clero della sua città «sia seme speranza», che faccia apprezzare il ministero anche a quei giovani che, seminario, si avvicinando alla vita sacerdotale. Ecco, adesso c'è entusiasmo nelle sue parole, per il ministero che ogni religioso chiamato a svolgere ogni giorno.

«Io non ho argomenti umani per convincervi che è bello essere preti. Io queste cose non la ho. Però ho la parola di Dio: io che Gesù Cristo è in mezzo a voi. E' con voi, sempre» dice convinzione. E' un po' dire: bisogna dimenticare le sofferenze, e la fatica, che fanno parte delle caratteristiche della nostra scelta di vita e guardare oltre. «Io non conosco cosa c'è nelle vostre teste e nel vostro cuore. Non conosco quale sia il vostro stato d'animo» ripete cardinale Poletto. che essere preti bello.Che la Vergine Maria ci sta vicino, che è vicina quanti si santono li...».

I sacerdoti che fino ad un attimo prima fissavano l'altare senza muovere ciglio, adesso applaudono alle parole della guida spirituale della diocesi, a questa omelia che è stata così sofferta così intesa.

Poi è il tempo della celebra- eucaristica e della benedizione degli oli santi. E' il tempo di pensare alla preparazione della Pasqua, all'eucarestia del giorno della Resurrezione. Senza dimenticare, però, la figura di don Ettore Rollè, e la sua scelta estrema.

LA VOCE DEL POPOLO

«The Passion si può anche non vedere»

Il titolo è insolitamente choc per l'abitualmente sorvegliato settimanale diocesano «La voce del popolo». Recita: «Passion: vederlo non è obbligatorio». Ed il tanto più forte il messaggio nell'edizione che precede di poche ore la Pasqua.

Il settimanale - nell'articolo di spalla prima pagina di Beppe Valperga - avverte: «Non desideriamo denigrare il film o diventarne partigiani, rischi da evitare proprio a causa della palese operazione commerciale lo sostiene, suscitando animosità che, in questo caso, potrebbero risultare negative».

Però che il film - campione di incassi dopo una campagna pubblicitaria martellante sicuramente favorito dalle tonnellate di inchiostro versate in polemiche anche tra religioni - non sia piaciuto all'articolista è abbastanza evidente.

Soprattutto quando Valperga scrive: «Accade di rado che esigenze commerciali, ragioni economiche, che non desideriamo discutere o negare, conducano realizzare opere cinematografiche particolarmente forti e realistiche». Ma «la passione è un tema che coinvolge profondamente il pubblico dei credenti cristiani, che deve affrontato con correttezza e rigore imposto dalla fede più che criteri di spettacolarità».

Il nodo della seppur garbata polemica sta in questa spettacolarizzazione della passione in un'opera che si avvia «a sbancare i botteghini e a essere forse il film più ricco della storia del cinema». E di fronte alla spettacolarità e alla pressione della pubblicità l'articolo invita rispondere con la pavolezza.

Si legge: «Come sempre accade divieti polemiche giovano all'incasso, suscitano aspettativa curiosità, inducono a vedere per capire, per seguire una moda temporanea, per conoscere ciò di cui si parla». occorre, secondo il settimanale essere prudenti e «accostarsi alla visione con la dovuta preparazione e non dimenticare che, nella nostra comune normalità, la rappresentazione di efferatezze, purtroppo tragicamente accadute sotto molti cieli e in ogni tempo, potrebbe turbare animi e sensibilità». [m. cas.]

IN ADV

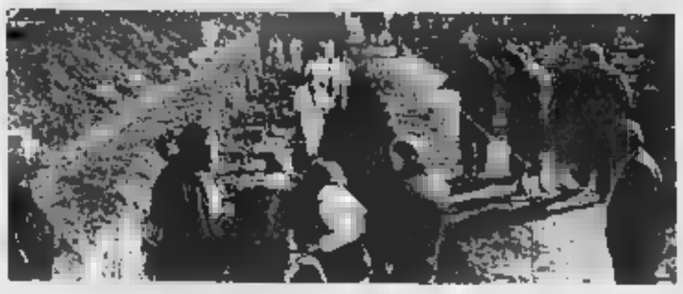
Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

GLI AFFETTI VIOLATI



La procedura di esumazione è delicata e, al tempo stesso, rigorosa

Ogni giorno al Monumentale un centinaio di interventi

Le esumazioni al cimitero Monumentale, che vengono condotte dalla ditta ICS, avvengono al ritmo di cinque bare al giorno. La dinamica è sempre la stessa: nel pomeriggio precedente l'esumazione, le bare (che essendo di legno dolce marciscono a pezzi) vengono fatte affiorare dal lavoro di una pala, poi i resti vengono coperti da un telo impermeabile in attesa che il mattino quando, alla presenza dei parenti, avviene la raccolta delle ossa che vengono contestualmente deposte nelle apposite urne. Sono operazioni delicate. Spiega il dottor Claudio Amisano, responsabile della ICS: «Per evitare qualsiasi incidente il lavoro dell'addetto alla benna viene svolto in presenza di un secondo operaio che sta nella fossa e verifica che la pala non muova anche resti umani. Insomma, ci sono due diversi controlli perché le ossa non vengano spostate accidentalmente». Almeno apparentemente le manovre relative alle esumazioni vengono condotte con grande attenzione e grande rispetto verso i defunti ed i loro parenti. Questi vengono accolti in un'area recintata, che ieri era a una trentina di metri dai luoghi dell'esumazione. A condurli lì, dagli ingressi del cimitero, è un servizio navetta, particolarmente apprezzato dalle persone anziane. Una volta nell'area riservata, i familiari vengono informati della situazione dello scavo all'ora indicata dall'avviso, vengono chiamati da un funzionario che li accompagna al luogo dell'esumazione vera e propria, dove viene svolto il recupero delle ossa del defunto che vengono poi riposte in un contenitore di zinco e successivamente trasferite nella celletta ossario acquistata dalla famiglia.
Ai familiari vengono successivamente consegnati tutti quegli oggetti che siano stati reperiti fra le assi della bara (quasi sempre semidistrutta dopo il lungo periodo trascorso sotto terra) nonchè la fotografia che era presente sulla lapide della tomba. L'intera operazione non richiede, la maggioranza delle volte, più di una trentina di minuti.

LE OSSA SPARITE IERI NEL CORSO DELL'ESUMAZIONE

Giallo per la bara vuota del papà di Rita Pavone

I resti dispersi forse per errore dall'operatore alla guida della benna
Trovato dopo alcune ore di ricerche un teschio tra la terra rimossa
Esposto dei parenti alla Procura: «Chiederemo l'esame del Dna»

Angelo Conti

Triste e drammatica giornata al Cimitero Monumentale. I resti di Giovanni Pavone, padre della notissima Rita, sepolto il 23 marzo scorso nella settima area di ampliamento, campo B, tomba 2150, proprio a ridosso di corso Regio Parco, sono prima spariti per diverse ore e poi sono (forse) ricomparsi. Questo nel corso delle esumazioni dei cadaveri programmate dal Comune. Ma ora, quel teschio e quelle ossa, sono contestati dalla famiglia che, prima di accoglierli nella celletta, vuole avere conferma che si tratti davvero dei resti del proprio congiunto. Giovanni Pavone è morto, in circostanze drammatiche, il 20 marzo di quattordici anni fa: si era sentito male improvvisamente nella casa di riposo dove era ospitato per spegnersi in ospedale, meno di 24 ore dopo il ricovero. Ufficialmente per una crisi cardiaca.

I fatti risalgono a ieri. Alle 7,45 Carlo Pavone, imprenditore di San Mauro, fratello di Rita Pavone, si presenta al cimitero seguendo le indicazioni ricevute dal Comune. Per essere lì lì a poco informato che le ossa del padre non sono nella bara. «Non c'è nessuna possibilità - si affretta a sostenere la ditta ICS, appaltatrice delle esumazioni - che quelle ossa siano state rimosse accidentalmente. E' più probabile che i resti siano stati rubati nottetempo, visto che erano protette solo da pochi centimetri di terra».

Ma piano piano prende forza l'ipotesi che un incidente ci sia stato davvero. A ipotizzarlo è proprio Carlo Pavone davanti ai carabinieri della stazione di San Mauro Torinese, ai quali presenta un lungo esposto denuncia: «I dipendenti comunali in servizio al cimitero, o chi per loro, hanno rimosso le ossa di mio padre e, per un errore, le hanno forse avviate all'ossario generale. Chiediamo che la Procura verifichi se non ci sono profili di reato».

A Palazzo di Giustizia la notizia arriva così, verso le 10,30. Il pm Riccaboni ordina ai vigili urbani di sequestrare l'area dello scavo e la terra da lì estratta nonchè di compiere ulteriori accertamenti. Intervengono anche i carabinieri della compagnia Oltredora, con il capitano Intermite e, un po' più tardi, l'assessore Beppe Lodi.

Verso le 11 che saltano fuori le prime ossa. Un teschio ed un osso lungo, forse quello di un braccio.

Operai nel campo dove era sepolto il papà di Rita Pavone

Lì trovano gli operai che ripassano, questa volta letteralmente al setaccio, la terra che la pala meccanica ha rimosso ieri pomeriggio, proprio sopra lo scavo. La famiglia Pavone li guarda, ma non si sbilancia: «Potrebbero essere quelli del nostro congiunto, possiamo fidarci? Dopo tutto quello che è successo possiamo certamente questra soluzione a scatola chiusa». L'ipotesi diventa ora quella che quel feretro sia stato sepolto ad una profondità inferiore rispetto a tutti gli altri e che la benna non abbia tenuto conto di questa anomalia.

Intanto, dalla Svizzera, si fa viva Rita Pavone, in un lungo colloquio con il fratello. Vuole copia dell'esposto presentato ai carabinieri, che Carlo le inoltra via fax. E'indignata, chiede di essere tenuta al corrente ogni sviluppo.

Ora cosa accadrà? Il Comune farà probabilmente carico degli accertamenti medico legali per certificare con sicurezza (attraverso la prova del Dna) che quei resti siano effettivamente quelli di Giovanni Pavone, mentre la Procura dovrà valutare l'esistenza di reati, l'unico dei quali in qualche modo configurabile potrebbe essere la «distruzione, soppressione e sottrazione di cadavere» articolo 411 CP. Con l'aggravante di essere stata commessa in un cimitero.

Resta, per la famiglia Pavone, l'amarezza per una vicenda triste e forse evitabile, che si innesca su una procedura, quella dell'esumazione anticipata di migliaia di cadaveri, che non è piaciuta a gran parte della città.

L'ipotesi dei carabinieri è che quel feretro sia stato sepolto a una profondità inferiore rispetto a tutti gli altri e che l'operatore sulla benna non ne abbia tenuto conto «Non accettiamo soluzioni a scatola chiusa»

LA REAZIONE DALLA SVIZZERA DOVE LA CANTANTE SI TROVA IN CONVALESCENZA

Rita Pavone in una foto insieme con il padre Giovanni

«Lo pensavo lì, chissà davanti a chi ho pregato»

La figlia: poveri morti, senza neanche la certezza dell'eterno riposo

intervista

Francesca Paci

ADESSO chi glielo dice a Rita. «Mio padre è stato il primo e mio più grande estimatore, ripeteva che avevo una grande personalità». Giovanni Pavone e la figlia Gianburrasca avevano recuperato faticosamente il prezioso rapporto incrinato nel 1968 dal matrimonio della ragazza appena ventitrenne con Teddy Reno, più grande di diciannove anni. Dopo la morte del genitore, nel 1990, Rita Pavone aveva preso l'abitudine di tornare a Torino ogni tre mesi per continuare davanti alla lapide fiorita il dialogo con l'uomo che l'accompagnava a cantare nei locali di provincia a bordo della sua Vespa quando nessuno immaginava che Pel di Carota avrebbe venduto 31 milioni di dischi in tutto il mondo.

Ora lui non è neppure più lì, al cimitero.

«E' come se fosse mancato una seconda volta. Ero lontana anche quattordici anni fa, quando papà ebbe quell'aneurisma fulminante. Oggi costretta in Svizzera dalla convalescenza: mi hanno avvertito ieri i miei fratelli, una storia allucinante».

Cosa ha pensato?

«Chissà da quanto tempo pregiamo davanti ad un sepolcro vuoto. Ero venuta il 2 novembre scorso, pensavo di aver parlato con lui, gli riferivo che avrebbe rincontrato presto la mamma...».

Cioè?

«La prossima settimana verrà riesumata anche mia madre, morta di Alzheimer sette mesi prima di papà. Pensavamo di metterli in un'urna comune.

> Ero venuta il 2 novembre, gli avevo raccontato che presto sarebbe stato spostato in una celletta accanto a quella della mamma Un'assurdità da Terzo Mondo, è come se fosse morto una seconda volta

Poi vi hanno detto che i resti del signor Giovanni non si trovavano.

«I miei fratelli piangevano. Rabbia, dolore, impotenza. Un'assurdità che nemmeno nel terzo mondo. Mi hanno telefonato alle sette del mattino, non mi potevo credere. Ripetevo che forse sbagliavano, che non ricordavano la posizione...».

Cosa farete?

«Siamo decisi ad azioni legali. Vogliamo una risposta dalle istituzioni. Se serve, sono pronta a rimettermi in piedi anche subito e volare a Torino.

I genitori sono genitori. Il vostro però era un legame speciale: fu lui, in gran segreto, a spedire a Teddy la lettera con la sua candidatura per il festival degli sconosciuti di Ariccia che l'avrebbe resa celebre.

«Senza di lui mi sarei accontentata di fare la corista. Dopo il matrimonio con Teddy però, abbiamo avuto dei problemi. Io scelsi di varcare il confine e trasferirmi in canton Ticino. In seguito abbiamo recuperato, già dalla nascita di Alex, il mio primogenito, eravamo di nuovo molto vicini».

Invece, ancora un distacco.

«Alla morte non c'è alternativa. Ma tu immagini che tuo padre sia lì, dove l'hai seppellito. Magra consolazione, d'accordo. Eppure se puoi più sicuro neppure che i defunti siano lasciati in pace che cosa vuol dire l'eterno riposo?».

IERI L'UDIENZA DI CONVALIDA DOPO I DUE FERMI ORDINATI DALLA PROCURA

«Non ho preso quella tangente»

Il finanziere arrestato: aiutavo l'imprenditore per amicizia

Giorgio Ballario

Ruota intorno a una presunta tangente l'indagine che due giorni fa ha portato al fermo di un imprenditore e di un appuntato della Guardia di Finanza, in servizio alla Procura della Repubblica di Torino. Una tangente di poche migliaia di euro della quale, però, finora non è stata trovata traccia.

Ieri mattina l'appuntato Mauro Stefanello e l'imprenditore amico, Enzo Gagliardi, sono comparsi davanti al Gip Silvia Salvadori per la convalida del fermo di polizia, operato da alcuni agenti della Dia. I difensori dei due fermati, gli avvocati Tom Servetto e Stefano Caniglia per Stefanello e Federico Maionchi per Gagliardi, hanno chiesto al giudice di non convalidare l'arresto e di non accogliere la richiesta di misura cautelare avanzata del pm Antonio Rinaudo.

«Contro i nostri assistiti non c'è una sola prova, solo indizi piuttosto fumosi», hanno commentato i legali. Il Gip Salvadori dovrebbe decidere entro oggi. Nel pomeriggio il finanziere è poi stato interrogato a lungo anche dal pubblico ministero Rinaudo.

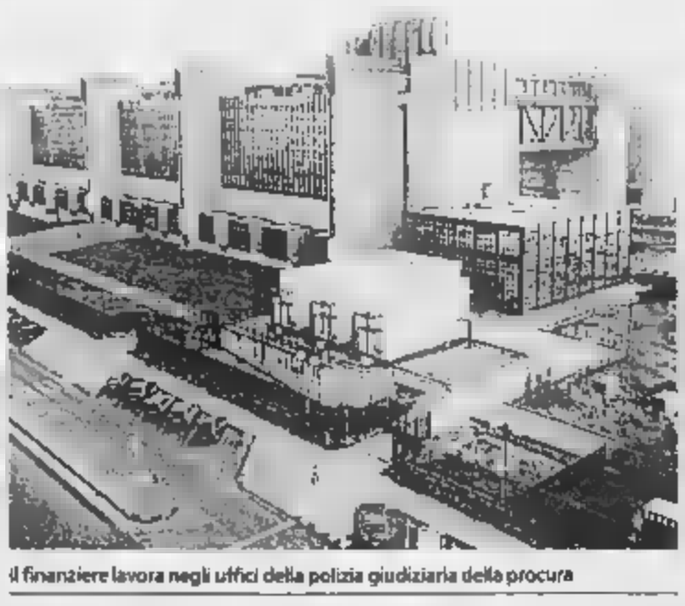
Stefanello e Gagliardi sono stati fermati martedì sera mentre uscivano da un bar, in compagnia della moglie e delle figlie dell'appuntato. Gli agenti della Direzione investigativa antimafia sono intervenuti perché ritenevano che tra i due ci fosse appena stato un passaggio di denaro, ma dalla successiva perquisizione è saltato fuori nulla.

Alla presunta concussione la Dia sarebbe arrivata in modo casuale, grazie a un'intercettazione telefonica emersa dagli atti di un'altra indagine. Gli investigatori tenevano sotto il telefono un altro imprenditore, di cui è trapelato il nome. E quest'ultimo, che aveva in corso una verifica fiscale della Guardia di Finanza, avrebbe chiesto a Gagliardi di interessarsi per indurre le fiamme gialle a chiudere un occhio. E Gagliardi avrebbe parlato con Stefanello, di cui era amico da molto tempo.

A questo punto la faccenda si complica. Gli agenti della Dia sono intervenuti sicuri che fra l'imprenditore X e Stefanello, Gagliardi, ci fosse stato un passaggio di denaro. Ma dagli atti emersi durante l'udienza di convalida della tangente non c'è traccia, così non è specificata l'entità della presunta «mazzetta».

«Stefanello ha ammesso prima al giudice e poi al pm che in effetti Gagliardi gli aveva chiesto un interessamento per un amico imprenditore - spiega l'avvocato Servetto - e in primo luogo non ha mai preteso dei soldi in cambio, inoltre non si è mai interessato di quella verifica, perché veniva svolta da un reparto della polizia tributaria con il quale lui, che lavora da anni nella polizia giudiziaria della Procura, non ha nulla a che fare».

Al pm Rinaudo l'appuntato della Guardia di Finanza ha spiegato che in un primo tempo aveva promesso a Gagliardi il suo interessamento presso il nucleo di polizia tributaria, «più che altro per amicizia nei confronti, senza che i due abbiano mai parlato di denaro. Poi feci neppure una telefonata ai colleghi che stavano svolgendo quella verifica fiscale».



Il finanziere lavora negli uffici della polizia giudiziaria della procura

LA CORSA PER IL DOPO-BERTOLINO

FURLAN
Ha 60 anni e se eletto sarebbe il primo rettore d'Italia ad essere docente di Psichiatria. E' stato per un anno consigliere del ministro Moratti ed è segretario generale dell'ateneo italo-francese

GIAU
Ha 61 anni ed è preside della facoltà di Agraria e vicerettore per le finanze dell'ateneo; docente di Economia forestale e ambientale è stato direttore di dipartimento e presidente di corso di laurea

PELIZZETTI
Ha 60 anni, ha due lauree è docente di Chimica analitica ed è vicerettore per la ricerca E' delegato del rettore nella commissione organici e lo è stato per le relazioni sindacali

IL 4 MAGGIO SI ELEGGE IL «MAGNIFICO»: PROBABILE IL BALLOTTAGGIO

«Vogliamo un'Università con meno burocrazia»

Primo faccia a faccia tra i candidati rettori

Giovanna Favro

La partita per ora è giocata all'insegna della cortesia tra i contendenti

Salvo colpi di scena la nuova guida verrà da una facoltà scientifica in omaggio all'alternanza

Primo faccia a faccia ieri tra Pier Maria Furlan, Bruno Giau ed Ezio Pelizzetti, i tre sfidanti in lizza per guadagnare la poltrona di magnifico rettore dell'Università degli Studi. Lo ha organizzato nella sua facoltà il preside di Medicina Veterinaria Carlo Girardi dopo alcune settimane in cui i tre candidati si sono presentati individualmente ai consigli di facoltà. Al voto dei docenti - e dei rappresentanti del personale e degli studenti - che eleggeranno il successore di Rinaldo Bertolino manca ormai meno di un mese: si vota il 4 e 5 maggio, e nel pieno di una campagna elettorale mai tanto all'insegna del fair play - qualche coltello vola, ma molto sotto traccia - l'impressione è che nessuno dei tre pretendenti attualmente in lizza sarà eletto al primo colpo; ognuno ha più di un punto di forza e occorrerà probabilmente - salvo resto avvenne alla prima elezione di Bertolino - approdare a uno o due turni di ballottaggio. Gli stessi candidati mettono in conto più tornate di voto, e non escludono nuovi contendenti dopo il primo turno.

Il nuovo rettore pescherà dunque, salvo coup de théâtre in corner (è eleggibile anche chi non si candida apertamente), da una facoltà scientifica: da Medicina se sarà Furlan, da Scienze se Pelizzetti, e da Agraria, di cui è preside, se Bruno Giau; in ossequio alla regola non scritta dell'alternanza tra umanisti e scienziati, non s'è messo in lizza da Palazzo Nuovo né da Economia. Il programma? Il preside Girardi ha sottolineato alcune esigenze comuni: più risorse, un'autonomia davvero compiuta, soluzione alle croniche carenze di personale tecnico-amministrativo per quanto la legge impedisca le assunzioni, e, per la facoltà, concretizzazione delle aziende speciali per macello, azienda zootecnica e ospedale. A nastro le domande dalla platea di Veterinaria, molte delle quali legate alle riforme Moratti; più d'uno ha chiesto incrementi di personale facendo dimagrire la sede centrale, e un docente ha parlato addirittura di «degenerazione elefantiaca di via Po a scapito delle periferie».

Dai candidati, comune l'impegno per la sburocratizzazione e la riorganizzazione amministrativa, diverse le ricette. «Far funzionare di più la macchina è un imperativo, una migliore organizzazione è possibile anche se non è semplice spostare personale dal centro alle periferie», ha detto Pelizzetti, che ha tra i punti chiave del programma la centralità della ricerca. Quanto alle risorse, «La valutazione dei prodotti della ricerca premierà con più fondi gli atenei migliori».

Per Furlan, «per aumentare il personale in questa fase occorre imboccare la strada dell'outsourcing»; quanto alle risorse, «occorre diventare attrattivi, più che chiedere elemosine, ricordando che la riforma premia i più efficienti». Indispensabile anche incrementare i brevetti: La Sapienza in 700 anni ne ha depositati 44, contro i 100 l'anno di Princeton». Tra le priorità di Giau, «maggiore efficienza» e «migliore separazione tra funzioni di indirizzo, che spettano ai docenti, e di gestione, in capo al personale tecnico-amministrativo»; per le risorse «occorre rispondere alle domande del mondo esterno, e superare le scatole chiuse che separano facoltà e dipartimenti, con più forti sinergie». Tra centro e periferie, «l'autonomia e la libertà con i molti centri di gestione necessitano di un apparato potente: sbaglia chi reputa che al centro si batta la fiacca».

Comune ai tre l'impegno a lavorare per favorire l'ingresso di giovani, a frenare la moltiplicazione dei corsi di laurea anche con pochi studenti, e la volontà di gestioni allargate a vicerettori (con la probabile indicazione di un pro-rettore umanista o economista). Fermo il no alla riforma Moratti per i ricercatori da parte di Pelizzetti («C'è già un precariato molto lungo, aumentarlo è un errore») e di Giau («E' necessaria invece la creazione della terza fascia di docenti»); più morbido Furlan: «Cinque anni più cinque di precariato sono accettabili se la riforma non ha un costo che stanzia denari».

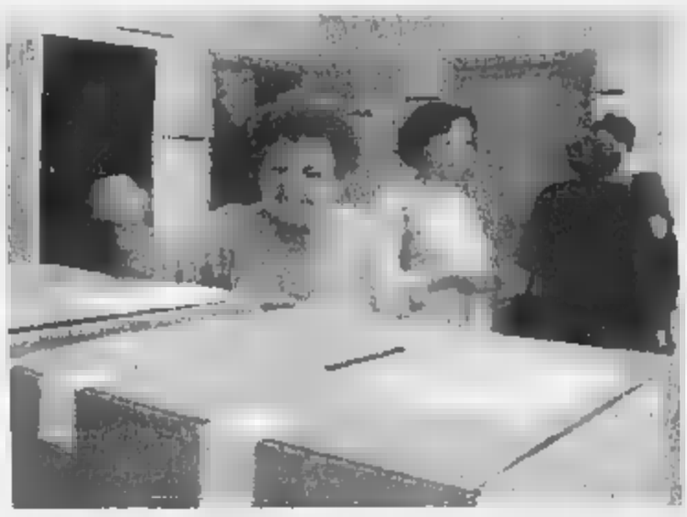
Da sinistra lo psichiatra Pier Maria Furlan, il docente di chimica analitica Ezio Pelizzetti e il preside di Agraria Bruno Giau

LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DEL VOTO DI GIUGNO

Prove di unità nel centro-sinistra «Intesa vicina con Rc e Di Pietro»

Maurizio Tropeano

Saitta è ottimista anche se restano non poche divergenze con le liste civiche Dopo i Ds presentate ieri le liste dei Comunisti italiani



«La bozza di programma presentata ieri mattina è il frutto di un lavoro di cucitura che tiene conto di tutti i suggerimenti e le proposte arrivate dai partiti e dalla società civile. Siamo abbastanza a buon punto per presentare una coalizione di centrosinistra ampia allargata a Rifondazione Comunista e Lista Di Pietro». Antonio Saitta, candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia, è «abbastanza ottimista» sulla possibilità di firmare un'intesa definitiva in una decina di giorni. Ieri il programma è stato presentato a tutti i partiti del centrosinistra e ai rappresentanti dell'Italia dei Valori e di Bertinotti. Adesso quel centinaio di pagine passa all'esame dei gruppi dirigenti dei partiti.

Se le trattative con le formazioni tradizionali dell'Ulivo procedono Saitta è costretto a registrare le difficoltà nel rapporto con liste e movimenti civici al punto che potrebbe non essere l'unico candidato del centrosinistra. Nei giorni scorsi l'Unione Civica dei Riformatori, guidata dal consigliere regionale Giancarlo Tapparo, ha presentato la lista degli aspiranti consiglieri provinciali. «Noi - spiega Tapparo - vogliamo a tutti i costi appoggiare Saitta. Per questo abbiamo formato una lista composta da sindaci, amministratori, esponenti della società civile». Ma la lista, collegata a livello nazionale con analoghe esperienze in Friuli, Sicilia e Lazio, sta incontrando poche resistenze a posto nell'Ulivo al punto che lo stesso Tapparo ipotizza la possibilità in nome di «preclusioni nei nostri confronti di presentarci con un nostro candidato Presidente».

E questo non è l'unico caso. Il 15 aprile l'ex sindaco di Grugliasco, Mariano Turigliatto, presenterà il progetto politico, il programma, il simbolo e i candidati della lista che Turigliatto definisce degli «unitari» cioè di «un gruppo di semplici cittadini e cittadine che ha creduto nel messaggio di Prodi e sta lavorando per la costruzione di un'aggregazione elettorale che esplicitamente si richiamasse ai valori indicati nel manifesto». Spiega Turigliatto: «La delusione cocente sta nel constatare la distanza fra le dichiarazioni di apertura e la pratica dei principi proclamati. E dire che la politica piemontese di tutto ha bisogno tranne che di escludere quelli che vi si affacciano».

Ieri il partito dei Comunisti Italiani ha presentato i propri candidati. In corsa ci sono il capogruppo alla Camera, Marco Rizzo, e l'europarlamentare, Gianni Vattimo. Con loro gli assessori provinciali uscenti, Elena Ferro e Barbara Tibaldi, il capogruppo, Ciro Argentino e il segretario provinciale, Enzo Chieppa. «I nostri candidati - spiega Chieppa - si impegnano per realizzare concrete politiche pubbliche di rafforzamento del tessuto industriale e produttivo e per il contrasto ai processi di precarizzazione del lavoro, con tutti gli strumenti a disposizione della Provincia». Per l'Europa i candidati Cossutta, Rizzo e Vattimo.

La prossima settimana il segretario provinciale dei Ds, Rocco Larizza, e il candidato alla vicepresidenza, Gianni Oliva, hanno presentato la lista della Quercia. Tra le novità la discesa in campo di Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Stura e Cenischia, uno dei leader della protesta contro la linea ad Alta velocità Torino-Lione, progetto voluto con forza dall'Ulivo. In lizza c'è anche Stefano Esposito, amministratore delegato della società che dovrebbe gestire il futuro inceneritore di Torino. Le donne in corsa sono 13 su 45, «quelle che abbiamo trovato», ammette Larizza annunciando «la scelta di presentare una lista ampiamente rinnovata che ha privilegiato la presenza di amministratori locali scelti nel territorio». Tra le riconferme quelle dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Marco Bellion, e dei consiglieri uscenti Dario Omenetto, Salvatore Rapisarda e Silvana Sanlorenzo.

Il voto per rinnovare il Parlamento europeo si svolgerà il 12 e 13 giugno anche se manca il decreto, nella stessa data dovrebbero tenersi le amministrative

PER LA TUTELA LEGALE

I difensori delle ditte creditrici si rivolgono all'Api

Dopo il fallimento, decretato il 9 gennaio dal Tribunale di Torino, della Garbi&Fase venti piccole e medie imprese creditrici del fallimento si sono rivolte all'Api per essere tutelate. L'associazione ha messo a disposizione un legale che li rappresenterà.

I fornitori intendono - spiega l'Api - «far valere con maggior forza le proprie istanze nella procedura fallimentare». E ricorda che «tra le imprese creditrici è viva la preoccupazione di subire, da una vicenda che suscita dubbi e interrogativi sulla sua completa trasparenza, pesanti penalizzazioni economiche».

I creditori vogliono anche «scongiurare possibili ripercussioni negative sull'occupazione dei propri addetti, problema su cui sollecitano un'attenzione analoga a quella da riservare agli ex dipendenti Gerbi&Fase che hanno ripreso nell'arco di poche settimane la propria attività nella "nuova società" GF Welding Gerbi-Fase».

I PALAZZI DELL'ATC

Case all'amianto Alleanza nazionale si rivolge al giudice

Polemica dopo la presentazione dei dati sull'amianto nelle case popolari ad opera dell'Atc, accompagnata dalla richiesta di sostegno finanziario nei confronti della Regione. A firmare la prima replica è Patrizia D'Onofrio, consigliere regionale di An e vicepresidente della Commissione Ambiente, che ha condito l'interrogazione sul tema con parole pesanti sull'Istituto: «Dopo "appena" 2 lustri dall'entrata in vigore della legge sullo smaltimento dell'amianto è sconcertante che l'Agenzia inizi di preoccuparsi della salute dei cittadini, bussando alla porta della Regione. Mi pare un comportamento quantomeno negligente e di scaricabarile». Altrettanto dura l'accusa di Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, autore di un esposto in Procura: «E' inammissibile che l'Atc, dopo un lungo periodo di colpevole inerzia ed incapacità, batta cassa alla Regione. I soli responsabili di quella che è diventata un'emergenza sono proprio i vertici dell'Agenzia».

L'ASSESSORE RIBATTE: PERCHE' LA CATEGORIA NON CI HA FATTO PROPOSTE?

Caldaie, artigiani contro il Comune

«Il patrocinio all'Italgas è una forma di concorrenza sleale»

Protestano e scrivono al sindaco e all'assessore Dario Ortolano gli artigiani di Cna, Assistal, Confartigianato, Casa e Acai per l'iniziativa dell'Italgas Più «Cambia caldaia 2004» lanciata sul mercato con il patrocinio del Comune.

Secondo gli artigiani questa campagna «danneggia le 3 mila imprese del settore installazione impianti che operano nel torinese». E insistono: «Così si fa concorrenza sleale nei confronti di tutti quegli operatori del settore che hanno provveduto, sino ad ora, ad installare e mantenere caldaie e scaldabagni».

Le associazioni artigiane osservano che «il mercato dell'installazione e della manutenzione degli impianti termici sarà in mano ad un solo soggetto, Italgas Più, discriminando totalmente una categoria di operatori che ha sempre lavorato professionalmente in questo settore».

Ma Italgas Più ribatte: «L'iniziativa è promossa dalla rete franchising Assistenza Italgas Più che sotto tale formula riunisce tecnici installatori autonomi e indipendenti i quali possono avvalersi di quel nome in virtù di un riconoscimento ottenuto in seguito a una gara che ha selezionato i candidati in base a requisiti commerciali e tecnici».

L'Italgas prosegue: «L'iniziativa è in linea con altre analoghe promosse sul mercato da altri operatori i quali offrono, insieme alla sostituzione della caldaia, anche ulteriori servizi, come la manutenzione delle apparecchiature. Gli operatori aderenti alla rete Assistenza Italgas Più ritengono che la loro iniziativa debba essere apprezzata e non avversata perché crea vantaggio per i cittadini».

E spiega: «Infatti la proposta favorisce il rinnovo del parco apparecchi a gas con prezzi certi e trasparenti e con le massime garanzie tecniche. Al vantaggio per il singolo cliente si accompagnano poi evidenti benefici per la collettività in termini di risparmio energetico, impatto ambientale e sicurezza».

E anche l'assessore Dario Ortolano polemizza: «Il Comune non ha il compito di promuovere o tutelare operatori, gruppi e monopoli, ma quello di cercare di tutelare l'ambiente e ci pare che l'iniziativa di Italgas sia interessante. Per questo abbiamo accolto la proposta e patrocinato la campagna informativa».

Ricorda che «con tutte le associazioni abbiamo tenuto aperto per un anno e mezzo un tavolo di confronto sui temi ecologici; se gli artigiani avessero fatto delle proposte allora ne avremmo tenuto conto perchè la nostra finalità, come ripeto, è la tutela dell'ambiente nell'interesse di tutti». [m. cas.]

MARATONA NOTTURNA IN CONSIGLIO PER IL BILANCIO

La Sala Rossa approva la manovra finanziaria

Dopo una maratona di 27 ore - e quattro sedute - il Consiglio comunale ha approvato, all'alba di ieri, il bilancio di previsione per il 2004 della città presentato dall'assessore Paolo Peveraro. Hanno votato a favore della manovra i 31 consiglieri di maggioranza, mentre i 12 dell'opposizione si sono pronunciati contrari. Nessun astenuto. La manovra finanziaria raggiunge il pareggio a quota 1.254 milioni di euro. Al capitolo «spese» sono preventivati, nelle voci più significative, costi di 404 milioni per il personale, di 642 milioni per acquisto di beni, servizi e trasferimenti, e di 200 milioni per rimborsi di mutui e interessi passivi.

Fra gli aspetti più significativi di un documento pesante cinque chili, la cifra raggiunta dal «piano per gli investimenti» che raggiunge la cifra record di 1.344 milioni grazie a grandi opere come la metropolitana e il passante ferroviario. Nell'attuale manovra si è dovuto tenere conto della riduzione dei trasferimenti dello Stato, «nella misura dell'8,51 per cento rispetto allo scorso esercizio». Ecco perché il fatto di aver raggiunto il pareggio «senza penalizzare i servizi» è motivo di soddisfazione per l'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro: «Pur nelle difficoltà legate a questi tagli, siamo riusciti a mantenere un elevato livello qualitativo e quantitativo dei servizi ed un poderoso piano di investimenti». Non la pensano così, però, i partiti d'opposizione. Paolo Chiavarino (Forza Italia) e Ferdinando Venturiglia (An) hanno sottolineato il ricorso all'aumento delle tasse, (come si sa aumenteranno sia la Tarsu sia l'Ici sulla seconda casa), e alla vendita degli immobili comunali «senza dimenticare gli oneri relative alle consulenze». Marilde Provera (Rifondazione comunista) ha rilevato come unico elemento apprezzabile «l'accoglimento di un emendamento che conferma l'area di Mirafiori come produttiva e la previsione di investimenti di sostegno». [e. mln.]

TRAGEDIA A 200 CHILOMETRI ALL'ORA

ESISTENZE SPERICOLATE

■ Maurizio Ferro (a sinistra), 34 anni, casa a Torino in via Di Vittorio, aveva alle spalle «vita spericolata»; appena diciassettenne, dopo rubato un'auto, aveva travolto e ucciso due passanti a San Mauro e poi era stato coinvolto storie furto, spaccio di droga, detenzione di armi. Ma, durante uno dei tanti soggiorni carcerari, in quel caso Biella, il direttore organizzò un concorso canoro e lui arrivò terzo. Meno complicato il curriculum di Raffaele Lucchieri, anche lui da tempo piuttosto to» dalle forze dell'ordine. Soprattutto dai carabinieri.

COPPIA DI RAPINATORI IN FUGA SI SCHIANTA AL SITO DI BEINASCO

Muore sulla tangenziale dopo la rapina in banca

La vittima era in moto con il nipote che è ferito gravemente
Fuggivano a folle velocità dopo un colpo a un'agenzia di Rivalta
Addosso, avevano 5 mila euro custoditi in una busta di nylon

Massimo Numa

L'Honda Cbr 600 bianca è una specie di missile che naviga nel traffico, saltando di corsia in corsia, a velocità folle. Forse 190 chilometri all'ora, forse 200. Poco importa, perchè, alla fine del rettilineo il grosso monovolume blu di una coppia svizzera, chiude all'improvviso verso sinistra e allora addio. La Cbr si sfracella contro il lunotto posteriore, lo sfonda, rimbalza all'indietro una decina metri. Telaio, serbatoio, carena frantumati, quasi divisi in due. Sono le 11,30. Sull'asfalto restano i corpi di Maurizio Ferro, 34 anni, e del nipote Raffaele Lucchieri, 30 anni. Tutti e due torinesi, tutti e due già da «conosciuti» dalle forze dell'ordine. Ferro all'istante; Lucchieri è fortunato, fortunatissimo. Soccorso dall'elimbulanza del 118, adesso è al Cto, con un trauma cranico e altre lesioni. Non gravi, guarirà in pochi giorni.

Al comandante della sottosezione della polizia stradale, Maurizio Barone sembra un incidente motociclistico come tanti, molto frequenti in questi giorni. Invece, in una tasca del giubbotto di Maurizio Ferro spunta busta di nylon. Dentro, più o meno, 4000 euro. Mazzette banconote divise per tagli, nate, con la loro fascetta di carta bianca. E' bastato un rapido controllo: quei soldi facevano parte del bottino (8000 mila euro) rapinati alle 10,15 della stessa mattina di ieri, nell'agenzia Unicredit di piazza Allende 13 a Rivalta. Gli altri soldi all'appello, forse erano stati appena divisi tra i rapinatori, tre p . Il terzo è il tizio alla guida della vecchia Uno rossa, rubata, vista dai testimoni proprio davanti alla banca prima e dopo il «colpo». Gli ultimi minuti di vita, Maurizio Ferro li ha vissuti così, stringendo in un taglierino, con l'idea raccogliere in fretta un po' di soldi. Le videocamere della banca lo hanno ritratto mentre minaccia, concitato e nervoso, impiegati e clienti. Urla: «Faccia al muro, una rapi !», mentre il complice (Lucchieri?) provvede a ripulire le casse. Quel che accade dopo, nel breve tempo che separa folle corsa sulla tangenziale, troppe volte scambiata per la pista di un moto Gp, i carabinieri nel nucleo operativo di Moncalieri stanno cercando di ricostruirlo in queste ore. C'è qualche stranezza, in quella «tirata» 190 all'ora; nessuno, nè polizia, nè carabinieri, stava cercando la Honda, di proprietà dello stesso Ferro. La logica avrebbe voluto altro, cioè un tranquillo e insospettabile ritorno a Torino. Ma lui, indossato il casco integrale «Arai» rosso e nero, si comporta come se stesse fuggendo. Da chi? perchè? che ci fosse disaccordo, nella gang, come dividere il bottino? Eppure, tempo ne ha avuto a sufficienza per allontanarsi con calma da Rivalta. S'è persino cambiato abiti e giubbotto. In banca ha il volto scoperto, la barba incolta, lo sguardo deciso.

I carabinieri lo riconoscono attraverso le immagini, così come Lucchieri. All'appello manca solo il terzo uomo. Nei fotogrammi ripresi dalle videocamere esterne potrebbe anche lui.

Il corpo della vittima viene caricato sul carro funebre dopo l'incidente

CONDANNATO PER 11 «ASSALTI» IN ISTITUTI DI CREDITO

Dieci anni al ladro debuttante

■ Li hanno chiamati i rapinatori della «pausa caffè, perché ostentavano una tale sicurezza che nel corso di assalto in banca si erano una breve pausa per bere un espresso. nel gennaio dello scorso anno, uno è stato giudicato subito con il abbreviato, mentre per gli altri due l'iter giudiziario si è concluso in questi giorni una pesante condanna e un patteggiamento. La pena più alta, 10 anni e 2 mila multa, è stata inflitta a Mario Longo, 22 anni, il rito abbreviato è stato condannato a anni Saverio Guarnaccia, 25. Entrambi dovevano rispondere di undici colpi effettuati tra il giugno 2001 e l'ottobre 2002. Ha invece patteggiato una pena a 1 anno e 11 mesi Giovanni Bagnasco, ventiduenne, cugino di Longo, accusato di una sola rapina. Longo e Bagnasco erano difesi dall'avvocato Saverio Ventura. Incensurati e sconosciuti alle forze dell'ordine, i rapinatori irrompevano a volto scoperto nelle banche e negli uffici delle agenzie assicurative minacciando gli impiegati con pistole giocattolo e taglierini. La polizia è riuscita ad individuarli grazie ad alcuni e targa annotati da alcuni testimoni, ai fotogrammi delle telecamere installate nelle banche e a numerosi pedinamenti.

Coppietta aggredita in auto

Caselle Torinese: dopo la lunga notte di paura presi i banditi

Gian Bramardo

Si sono fermati in auto su spiazzo di via del Lago, nei pressi del lago Gioia di Caselle. Per Carlo Maria, 22 anni, dovevano essere pochi minuti di intimità prima di fare rientro a casa. Ma la notte si è trasformata in incubo durato fino all'alba. Sono stati aggrediti e rapinati da due giovani rumeni, uno quali ha poi cercato di violentare la ragazza. A salvarla è stata la casualità: nelle concitate fasi del tentativo di stupro, la leva del cambio è spostata folle, e la Fiat Punto dei due rumeni finita in un fosso. Per lib e poter fuggire, gli aggressori hanno dovuto chiedere aiuto alle vittime. I due rumeni si sono fatti accompagnare da Carlo nella cascina in cui vivono e, con una corda, tornati a liberare la vettura. Per ripagarli della loro collaborazione, Vasile Anichei, 20 anni, e Vasile Gherasim, 32 (il primo celibe, il secondo sposato), hanno deciso di lasciarli andare. Non solo, al ragazzo hanno anche restituito il cellulare, quasi scusandosi quanto avvenuto. Alle 8 del mattino Maria Carlo, sotto choc, si sono presentati nella caserma dei carabinieri, raccontando la notte di paura. I militari hanno rintracciato i due immigrati, entrambe con un regolare permesso di soggiorno ed un lavoro: Anichei Gherasim sono stallieri in quella stessa cascina di strada Commenda 74, Casalle, in cui sono fatti accompagnare dalla coppia di ragazzi. Le accuse sono pesanti: sequestro di persona, tentata violenza e rapina. Probabilmente - sospettano gli inquirenti - i due rumeni sono anche i responsabili di altre analoghe agg avvenute dal di febbraio proprio in quello spiazzo, finite solo con tanta paura ma nessuna violenza.

Le cose sono andate diversamente la notte del 28 marzo. Carlo e Maria erano appena arrivati nello spiazzo, sulla loro Ford Fiesta, accorgersi che dietro di loro c'era la Fiat Punto dei rumeni, fari spenti. «Hanno spalancato le portiere e ci hanno fatti scendere. Abbiamo dovuto consegnare portafogli e cellulari. Poi, uno di loro ha preso Maria per un braccio ed è salito sulla Punto».

L'auto si è allontanata di centinaio di metri, poi lo sconosciuto cercato di abusare della rag . Le ha strappato i vestiti, si è gettato addosso. Ma la marcia si disinserita e la Punto ha cominciato a indietreggiare, fermandosi in bilico su un fosso.

Si sono rivestiti e sono tornati indietro a piedi. «Ci devi portare a cercare una corda per tirare l'auto», hanno intimato a Carlo. Lui ha obbedito, guidando fino alla cascina. All'alba, dopo aver rimesso in strada la loro Fiat Punto, i due aggressori li hanno lasciati liberi. «Visto che ci avete aiutato ve potete andare». Due ore dopo Carlo ha indicato ai carabinieri quella Anichei Gherasim erano lì. C'era anche la Punto blu, corda ed altri elementi che hanno confermato il racconto della coppia.

Specchio dei tempi

«Truffatori anche nei corridoi dell'ospedale» - «Senza patti in deroga, l'affitto rincarato del 62 per cento» - «Carta coriandoli» - «L'asfalto più affidabile del porfido?» - «Non un veggente»

Un lettore ci scrive:
«Venerdì scorso andato al centro oncologico di un ospedale cittadino per una visita di controllo. Mentre ero nei corridoi, sono avvicinato casualmente una donna giovane, alta, elegante cappello fino a metà fronte, occhi molto truccati, fare disinvolto in quel luogo fosse stata di casa. Ha subito detto di conoscermi perché sono un paziente del marito, che svolge la sua attività proprio in quell'ambulatorio.

«Dopo qualche parola di convenienza mi ha confessato aver lasciato a casa il Bancomat era in ansia perché doveva ritirare esame fatto alla madre le mancavano euro. Approfittando del mio stato di confusione, anche perché stavo pensando con preoccupazione alla visita per cui ero in ospedale, ho accettato di prestargli i soldi che, secondo quanto mi ha assicurato, il marito mi avrebbe restituito poco dopo.

«Sono stato credulone, il medico ha moglie. Quella donna è una truffatrice-che si aggira negli ospedali, ingannando soprattutto persone anziane, che spesso non difendersi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Insieme all'esplosione dei prezzi, ritengo che ci sia in atto anche un rincaro smisurato degli affitti mi pare che si dedichi tanta attenzione questo problema.

«All'inizio dell'anno mi è scaduto contratto d'affitto (che era stato concordato secondo i patti in deroga) che prevedeva canone annuo di 3700 euro. Ora al momento rinnovo il proprietario mi ha chiesto, lasciarmi alternative, di accettare la cifra di 6000 euro annui (oltre il 62 per cento). Dall'inizio del 2003 ad oggi l'aumento sulle pensioni Inps di mio marito e mio è stato rispettivamente di 6 e di 16 euro al mese!.

«Inoltre oggi ci detto che siccome il nuovo è privo dei timbri dei rispettivi sindacati (che aveva il precedente) non è più possibile detrarre nulla dalla denuncia dei redditi. Spero tanto che non sia vero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Gli inquilini del mio condominio sono molto attenti alla raccolta differenziata. In effetti l'apposito cassonetto per la car è sempre strapieno. Ho, però, rilevato diverse volte di persona, però, che durante la raccolta da parte del camion dell' Amiat l'operazione di sollevamento e scuotimento del cassonetto provoca la fuoriuscita numerosi frammenti di , che si spargono tutto intorno.

«L'addetto non se ne preoccupa, e il riparte per il suo giro. Purtroppo non se ne preoccupa nemmeno il suo collega che di in tanto passa a spazzare le strade, col risultato che la strada e il marciapiedi circostanti un tappeto frammenti di carta, anche pericolosi quando piove perché diventano scivolosi.

«Posso chiedere all'Amiat di dare disposizioni affinché i suoi addetti (almeno quelli che operano nel tratto Via Fossati - Via Dellesani) compiano questo piccolo ulteriore ».

Giuseppe De Bernardi

Un lettore ci scrive:
«Da più di dieci anni abito in una strada asfaltata dove passano autobus tram ed auto private, ma mi sembra che il traffico seppure intenso non procuri al manto stradale danni particolari, infatti sono molti anni che la strada non viene riasfaltata.

«Andando in giro per Torino si scopre invece che tutte le strade pavimentate cubetti di porfido basalto sono in cattive condizioni e richiedono una manutenzione che immagino costosa. Quando si i binari, la sede stradale dopo pochi giorni è già in condizioni pietose. Esempi? Via Milano, via XX Settembre, via Pietro Micca, via Cernaia. Strade che sono costate miliardi di vecchie lire sono in condizioni precarie.

«Mi domando se gli uffici tecnici controllano con rigore le imprese cui sono affidate queste opere e se, in particolare, verificano la durata delle opere per prevenire alte spese di ripristino e le continue riparazioni.

«Credo che un malinteso senso della conservazione (il porfido "fa più antico") non solo alimenta lavori perenni, ma costringe città a spese molto più accentuate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Ho scoperto di essere un veggente! Nel mese di marzo u.s. hanno rifatto la segnaletica orizzontale in corso Marconi, ed io ho detto: "Scommettiamo che tra breve rifaranno l'asfaltatura". Ho indovinato! Adesso stanno riasfaltando il corso. Non occorre invece essere veggenti per sapere chi pagherà».

Riccardo Levi

specchiotempi@lastampa.it

AUTONOLEGGI DE MARTINO TORINO
Numero Verde 199138355
furgoni gancio traino
Ampia gamma automezzi per trasporto
giornalieri, settimanali e mensili
NOVITÀ PER LA CITTÀ
SCOOTER

AUTO E GANCIO TRAINO
FURGONI CON ARIA E SPONDA IDRAULICA
Sede Via - 10142
Cell.
Vetture, Minibus 9 posti e furgoni

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
TRICONATURA CAPILFARM
per i vostri problemi di capelli
RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DELLA TRICONATURA CAPILFARM
Le folte chiome sono sempre sintomo bellezza e seduzione. Anche oggi, ormai oltre il 2000, avere bei capelli vigorosi e corposi dà rilievo alla nostra personalità. Per svariati motivi tutti possono folte chiome: malattie, disfunzioni, stress e lo stesso passare degli anni rendono i capelli più deboli, fino a provocarne la caduta e portare alla calvizie.
Dopo anni di studi, oggi i laboratori Triconatura Capilfarm hanno ottenuto ottimi risultati con il sistema M.I.K.: perciò le persone che hanno problemi di capelli sono portatori toupet, parrucche riporti possono valutare serenità che cosa è meglio per loro. Il sistema M.I.K. è usato molti anni in molti paesi all'estero e anche noi vi diamo la garanzia di una vita diversa i nuovi capelli: vi potrete comportare normalmente, praticare sport, fare la doccia e, se volete, anche fare tinte e permanenti, purché i vostri capelli sono assolutamente naturali. Un'integrazione di capelli è molto più semplice di quanto si pensi, perché gli stessi vengono inseriti singolarmente, quindi non creano nessun "effetto finto".
Anche il nostro centro anticalvizie ha acquisito in questi anni grande esperienza e affidabilità, adottando solo tecniche naturali e investendo molto sul prodotto, anziché sulla pubblicità. Questo ci permette anche un controllo dei prezzi, con costi molto contenuti.
SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE SU APPUNTAMENTO.
CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNI.
TORINO C.so Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 011.56.22459 -
CUNEO Via Roma, 8 - Tel. 0171.692524
Altre sedi: ALBA - ALESSANDRIA Numero Verde 011505
www.triconatura.it

AVVISO AGLI INSERZIONISTI
Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.
Publikompass S.p.A.

prosegue
Domenica 11 Aprile
su
LA STAMPA tuttoaffari
la nuova grande vetrina di autoveicoli,
furgoni e motocicli usati
per ogni Vostra esigenza.
In collaborazione con
i migliori Concessionari di Torino e Provincia

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

MEMYCO COMUNICAZIONE

Da noi non paghi Pasqua

COMPRI I TUOI MOBILI OGGI, NON TIRI FUORI UN EURO DI ANTICIPO, NON PAGHI NULLA FINO A PASQUA 2005! TUTTO SENZA INTERESSI!

Cucina moderna lineare L.3,50. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a [illegible] alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € 7.100,00

PREZZO SCONTATO € 2.450,00

Camera da letto moderna, completa di: armadio 6 ante battenti, comò 4 cassetti con specchiera, letto matrimoniale con comodini

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € 3.100,00

PREZZO SCONTATO € 990,00

Salotto in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

PREZZO SCONTATO € 990,00

Parete soggiorno moderna, con struttura bianca e frontali in rovere sbiancato e particolari vetrine sabbiati con telaio alluminio.

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € 3.210,00

PREZZO CONTATO € 1.100,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

nulla fino a 2005!

SENZA INTERESSI

TAN 0%

COMPRI CIO' CHE VUOI OGGI, NON TIRI FUORI UN EURO DI ANTICIPO, NON PAGHI NULLA FINO A PASQUA 2005! TUTTO SENZA INTERESSI!

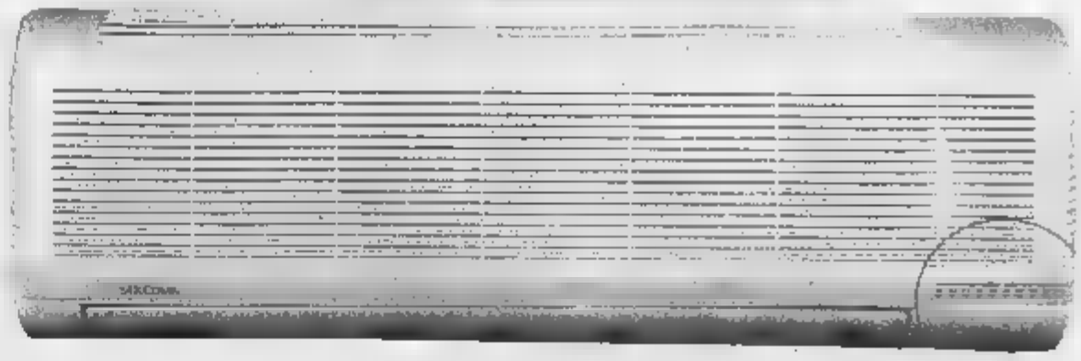
SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³ - Gas refrigerante ecologico - Climatizzazione e ventilazione - Deumidificatore
PAGHI A PASQUA 2005
€ 790,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni
PAGHI A PASQUA 2005
€ 560,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

argo *Climatizzatore trasferibile monoblocco*
Per ambienti di circa ■ m³ - Multifunzionale, design e colori ultramoderni - Filtro antimuffa
PAGHI A PASQUA 2005
€ 450,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

SUPER CLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 100 m³ - Climatizzatore fisso con telecomando e funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico - Funzione deumifica - Climatizzazione autogestita
PAGHI A PASQUA 2005!
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
€ 599,00

STILCLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 75 m³ - Climatizzatore fisso - Telecomando - Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente
PAGHI A PASQUA 2005!
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
€ 399,00



MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI!

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Rimarrà aperto fino al 15 il cantiere per il posizionamento binari in largo Orbassano corso Rosselli, che potrà causare rallentamenti alla circolazione. Per domani, altri problemi al traffico potrebbero derivare dal cantiere Albacom in Re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele e dai lavori di riqualificazione in Giordano Bruno, con un senso tra corso Giambone e corso Sebastopoli in uscita dalla città. Domani sarà ancora aperto il cantiere per lavori edili in via 62 altre opere sono previste sul ponte Domenico Carpanini, tra lungo Dora Napoli e corso Vercelli.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Scala di valori per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA

Valori dell'indice della qualità dell'aria nell'ultimo sei giorni

MERCOLEDI' 7/4/2004	3 DISCRETA
Martedì 6/4/2004	2
Lunedì 5/4/2004	2
Domenica 4/4/2004	3
Sabato 3/4/2004	2
Venerdì 2/4/2004	4
Giovedì 1/4/2004	4

VENERDI'

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so V. Emanuele 66; via Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so V. Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; c.so Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so Margherita 66 s; Unione Sovietica 5; V. Carrera ; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100

ASSEMBLEA DI FUOCO, CONTESTATO L'ASSESSORE MONTABONE CHE HA TENTATO DI ILLUSTRARE IL PROGETTO

«No ai giostrai sotto casa»

La rivolta degli abitanti di corso Brunelleschi

Emanuela Minucci

«Nessuno di noi ha qualcosa contro i giostrai. Ma che abbiamo fatto di male per rimediare, nel giro di pochi anni, la punizione del centro di permanenza temporanea per clandestini e adesso un campeggio a cielo aperto al posto di una nuova area verde che ci era stata promessa dalla giunta Chiamparino?».

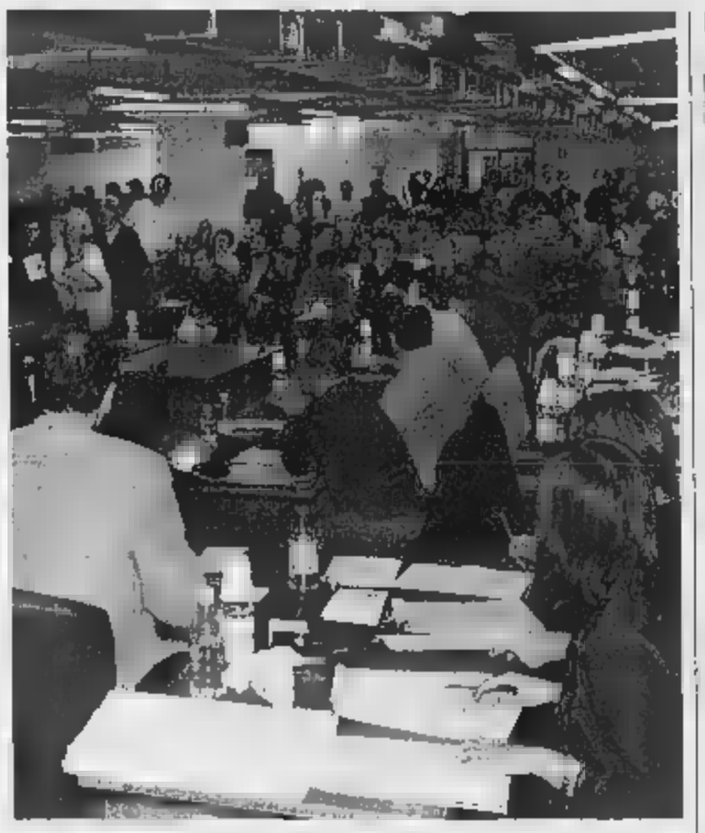
Ore 21, circoscrizione 3, all'angolo fra corso Peschiera e corso Racconigi: va in uno dei consigli di circoscrizione aperti più tesi della storia del quartiere. «Forse la tensione è maggiore di quando discutevamo sui clandestini racchiusi nel lager di corso Brunelleschi» confida un residente. E non esagera. Il presidente Michele Paolino (Margherita) riesce a fatica a tenere le redini di un'assemblea di oltre 200 persone convocata su iniziativa di Rifondazione Comunista (che qui - a differenza di quanto accade in Sala Rossa - siede fra i banchi della maggioranza). Che cosa ha scatenato l'ira dei cittadini? «Una miscela esplosiva - rispondono in coro abitanti - il mancato trasferimento del centro di permanenza temporanea cui oggi si aggiunge questo nuovo progetto di trasferire, fra via Santa Maria Mazzarello e corso Brunelleschi, un'area di sosta per 170 roulotte degli operatori di spettacoli viaggianti». All'ingresso Rifondazione distribuisce volantini. E quel foglio intitolato «43.000 mq di parcheggio per Tir al posto del verde promesso» finisce anche nella mani dell'assessore Renato Montabone. Non sarà facile per lui, fare un discorso compiuto al microfono. E' continuamente interrotto da cittadini inferociti che gridano al tradimento e gli offrono di trasferirsi per un mese a casa loro, per capire quel quartiere non sia già stato duramente penalizzato dalle scelte dell'amministrazione comunale. «Se mi lasciate parlare - prova più volte a dire Montabone - capireste che quest'area oggi fortemente degradata, grazie a questo intervento migliorerà come aumenteranno gli alberi anziché essere tagliati qualcuno di voi ci accusa voler fare». Niente da fare, le urla aumentano, perché l'assessore ha usato il futuro anziché il condizionale «e quindi vuol dire che avete già deciso tutto».

> «La giunta ci ha tradito, al posto di un nuovo parco avremo la vista su un campeggio»

> Il Comune replica: sarà un'area attrezzata, non taglieremo gli alberi, anzi ne pianteremo altri

Montabone prova a sostituire le parole con le immagini: proprio non volete che parli io lasciate farlo ai progetti». Ma quando sul minuscolo schermo della circoscrizione scorrono i disegni della nuova area sosta, in sala partono i fischi.

Il rappresentante della giunta prima pazienta e poi si arrabbia, nessuno pare averlo voluto ascoltare per capire come verranno usati quei 6 milioni di euro destinati alla riqualificazione di un'area di proprietà delle Ferrovie. «Noi sappiamo soltanto una cosa - interviene un impiegato residente in corso Brunelleschi - che paghiamo l'Ici categoria A2, da alloggi signorili, e dalle nostre finestre di possiamo agli spogliarelli delle donne recluse nel centro mentre di giorno avremo la vista su un campeggio. Dietro la scelta della giunta una certezza: il loro obiettivo è migliorare le ripercussioni dall'alto di piazza d'Armi quando ci saranno le Olimpiadi... la roulotte preferiscono trasferirle sotto casa nostra considerano un quartiere già degradato di per sé. E' un vero peccato: i Giochi dovrebbero servire a migliorare tutta la città, solo il centro». Boato di applausi. Montabone scuote la testa, tenta di inserirsi, ma la lista di chi si è iscritto a parlare è ancora lunga. Interviene Domenico Rizzo, presidente del comitato Parco Ruffini: «Noi non contestiamo la roulotte - sintetizza - ma il mancato ampliamento del parco. Ci che voi piantiate nuovi arbusti. Gli arbusti non fanno ossigeno. Ma i Verdi in tutto questo, dove sono?». La riunione finirà la presentazione di un ordine del giorno, da parte di tutto il consiglio di circoscrizione in cui si respinge la delibera che accompagna il progetto e si chiede di rivederlo.



L'affollatissimo e «caldo» consiglio di circoscrizione sul problema dei giostrai

LETTERA AL MINISTRO

Via Bologna si mobilita contro il Cpt

Questione scomoda, quella della ricollocazione del Centro di Permanenza Temporanea. L'opposizione dei residenti all'ipotesi di trasferirlo da corso Brunelleschi all'ex caserma di via Bologna fa segnare una mossa nella partita che si sta giocando da mesi tra Comune, Prefettura e Circoscrizione 6. Dopo aver raccolto oltre 300 firme, hanno scritto al ministro dell'Interno, Giorgio Pisanu, al prefetto Catalani, al sindaco Chiamparino e al presidente della Repubblica Ciampi, per ribadire l'opposizione ad una scelta che penalizza ancor di più un quartiere che sta cercando di risollevarsi con grandi sforzi ed investimenti. Ed una copia della lettera è stata consegnata anche a La Stampa attraverso lo sportello «Un cronista per voi», aperto ogni giovedì pomeriggio in via Roma.

«La protesta esula da ogni opportunismo di maniera - si legge - si basa sulla fondata preoccupazione che un centro di tali dimensioni, costretto in un'area estremamente ristretta e a ridosso di edifici privati, sia foriero di gravi disagi». Rincara la dose Eleonora Artesio, presidente della Circoscrizione 6: «Il nostro è quartiere che sta lavorando molto proprio sotto il profilo dell'integrazione. Fra le tante iniziative c'è anche un centro territoriale per consentire agli adulti immigrati di studiare la lingua italiana. Metterci un simbolo che è segno di segregazione significa annullare con un colpo di spugna anni di lavoro e sforzi economici».

Così ora il Comune sta cercando di individuare un sito extra-cittadino, nella prima cintura, che possa essere messo in grado di operare con disponibilità finanziaria ridotta. Ma lo spettro di un trasferimento in via Bologna non è per nulla scongiurato e i residenti promettono un'energica opposizione, attraverso d'Osservatorio», costituito da Paolo Mento, Marco Porta, Giovanni Plazza e Maria Antonietta Lamanna. «Sorveglieremo su qualunque sviluppo della questione, pronti a mettere atto anche forme di protesta più concrete». [g. bra.]

TRM AFFIDA AD UNA SOCIETA' L'INDAGINE SULL'AREA FRA TORINO, RIVOLI E RIVALTA DOVE HA SEDE LA «SERVIZI INDUSTRIALI»

Inceneritore, via libera allo studio di fattibilità

Alessandro Mondo

Settantamila euro per dare corpo ad un progetto - quello del futuro inceneritore -, controverso fin che si vuole ma necessario per evitare il collasso del sistema di smaltimento del pattume nel Torinese, affidato a discariche ormai in vista del pensionamento.

E' la somma stanziata da Trm, la società a cui sono delegati la realizzazione e la gestione del sistema integrato di smaltimento e trattamento rifiuti, per lo studio di fattibilità tecnico-economica dell'impianto sul sito denominato «Orba 3». Per intenderci, l'area compresa fra Torino, Rivoli e Rivalta dove ha sede la Servizi Industriali candidata alla ricollocazione indipendentemente dalla scelta del sito definitivo: il vicino Gerbido o, per l'appunto, «Orba 3». In un caso nell'altro, l'accordo fra la Provincia ed i Comuni prevede il trasferimento dell'azienda.

Lo hanno ricordato ieri Fabrizio Zandonatti e Stefano Esposito, presidente ed amministratore delegato di Trm (www.trm.to.it), durante la presentazione dello studio sull'area della «Servizi» affidato ad «Earchimede Consulting», società di consulenza strategica presente a Milano, Roma, Brescia. Incarico dal valore simbolico, quello firmato martedì, il primo passo percepibile in direzione del nuovo inceneritore. «E' il vero inizio di una maratona vincolata a tempi rigorosi - ha spiegato Esposito -. Lo studio, pronto in 12 settimane, permetterà zoom a 360 gradi su un'area di 80 mila metri quadrati: dell'impianto, tecnologia più appetibile, opere in superficie ed in sotterranea. In base al quadro che ne deriverà potrà ragionare anche sugli impianti di pretrattamento annessi all'inceneritore, che dovranno essere omogenei a quelli già nella disponibilità degli altri consorzi: Acea e Cdu». «E' la dimostrazione di un percorso finalmente avviato - gli ha fatto eco Zandonatti», ricordando i risultati incoraggianti della campagna informative varata da Trm, supportata da un comitato scientifico composto da esponenti del Politecnico, dell'Università di Torino e da quella di Trento. «Il sistema delle discariche nel Torinese non è in grado di reggere oltre il 2008 - ha aggiunto Zandonatti -. Ecco perché il rispetto dei tempi, finora garantito da Trm, è prioritario».

Parlano i dati sulla volumetria disponibile nelle varie discariche oggi operative: Cambiano (fine 2010); Torino, Basse di Stura (fine 2008); Pianezza (metà 2006); Mattie (metà 2008); Grosso (fine 2007); Castellamonte (metà 2007). Giocare sui tempi è un lusso che il territorio non può più permettersi.

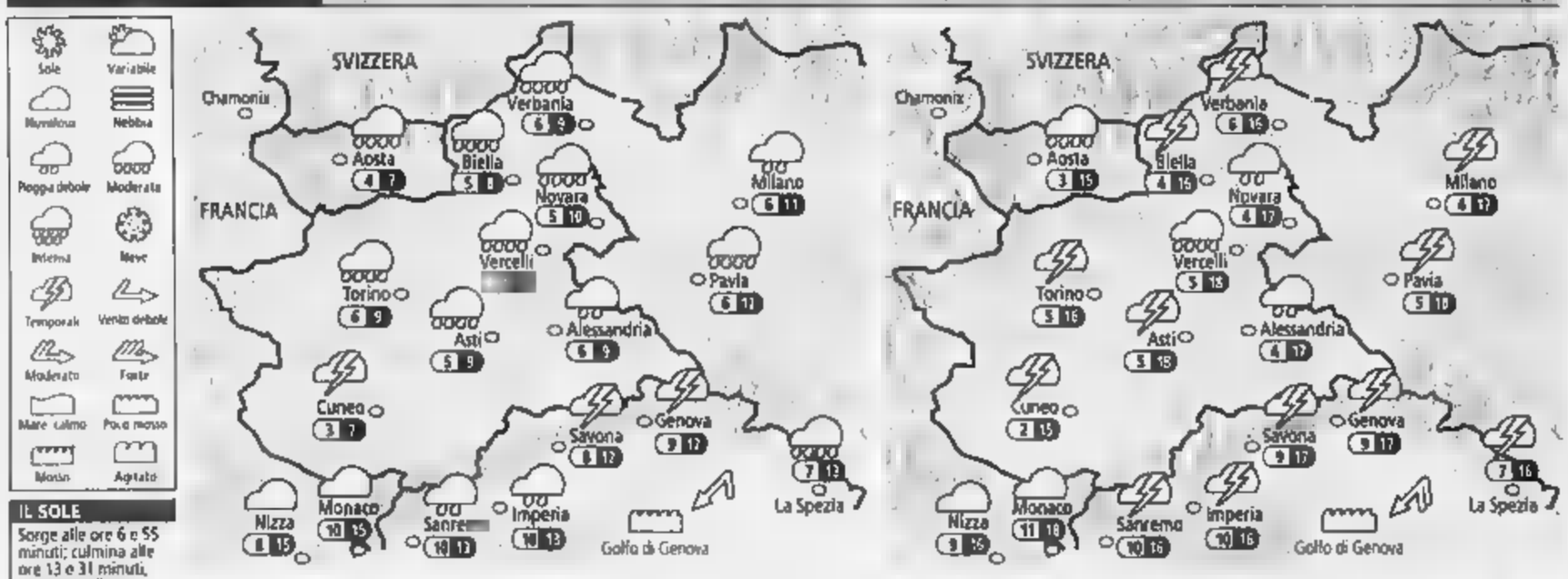
RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le valli olimpiche puntano sul «porta a porta»

La raccolta differenziata approda nelle valli olimpiche e punta sulla formula del «porta a porta». L'iniziativa è stata presentata ieri ad Atrium nell'incontro organizzato da Acsel Valsusa ed Acea Pinerolese con la collaborazione della Provincia di Torino. Presente, fra gli altri, il vicepresidente Giuseppe . Il piano prevede che, per il recupero dei materiali riciclabili e valorizzare il paesaggio delle valli interessate dai Giochi, siano ritirati dal territorio i cassonetti stradali per i rifiuti indistinti. Non solo. Per far fronte alle esigenze turismo a breve permanenza potranno essere allestite sul territorio alcune aree di conferimento. l'impegno degli «ecovolontari» - cercati fra i cittadini delle valli - favorirà il passaggio dal vecchio al sistema di raccolta. Dodici i Comuni interessati: Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Oulx, Pragelato, Prali, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere. Per ciascuno di essi sono già state definite modalità prevalenti di raccolta rifiuti.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



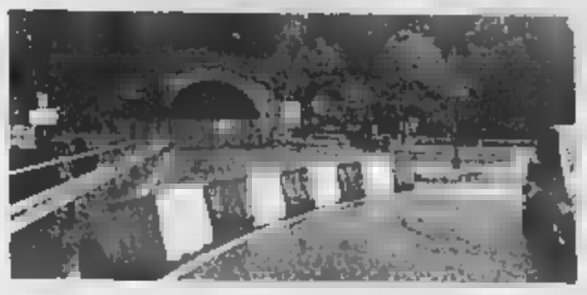
IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 55 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 8 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 20 minuti; cala domani alle ore 9 e 5 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Precipitazioni sparse, più intense su Cuneese, Torinese e Astigiano. Occasionali rovesci sulla Liguria. Fenomeni meno probabili sulla Val d'Ossola e l'alta Val d'Aosta. Nel corso della giornata non si prevedono sostanziali cambiamenti, tranne un lieve e temporaneo miglioramento sulle coste liguri e sull'Alessandrino. Possibili nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 metri. Temperature in calo.

DOMANI Su tutti i settori condizioni di tempo instabile, con possibilità di piogge sparse e rovesci temporaleschi. I fenomeni saranno più probabili al primo mattino lungo le coste liguri e nel pomeriggio in prossimità di tutti i rilievi. Nevicate sui settori alpini sopra dei 1000-1100 metri. In serata parziale attenuazione dei fenomeni. Temperature pressoché, stazionarie, su valori inferiori alle medie del periodo. Venti moderati.

LA PORTA D'ACCESSO ALLE [illegible] DI [illegible]


La galleria di Lanzo era stata chiusa circa cinque mesi fa per lavori

Riapre dopo 5 mesi di lavori la galleria [illegible] Monte Buriasco

■ Dopo più di cinque [illegible] cantiere, in tempo perfetto sulla tabella di marcia, riapre oggi pomeriggio la galleria del Monte Buriasco di Lanzo (dove è sistemato l'ex collegio salesiano). «Molto probabilmente, dopo Pasqua, il passaggio verrà [illegible] chiuso al traffico per qualche giorno per ultimare la pannellatura interna - spiegano i tecnici -. La galleria verrà infatti rivestita con lastre [illegible] alluminio plastificato». Questi mesi sono serviti per rifare completamente la calotta del tunnel, lungo 272 metri, che era stata considerata pericolosa dai responsabili alla viabilità della Provincia. Più [illegible] una volta infatti, a causa delle infiltrazioni di acqua, pezzi di calcestruzzo erano piombati sulla carreggiata rischiando di colpire i mezzi in transito. L'investimento della Provincia per il riammodernamento della galleria di Lanzo e per quella che corre sotto Monte Basso sulla direttissima della Mandria (dove i lavori [illegible] già stati conclusi da diverso tempo) supera il milione di euro.
Ovviamente la chiusura del tunnel di Lanzo, che è una delle porte di [illegible] principali per le valli, ha provocato parecchi disagi alla circolazione dei veicoli. Soprattutto nel centro [illegible] Lanzo dove spesso, nelle [illegible] di punta, sono stati impiegati i volontari della Protezione Civile che hanno cercato di regolare il flusso delle auto [illegible] via Usseglio, diventata [illegible] doppio [illegible] di marcia.
Con l'apertura della galleria del monte Buriasco tireranno un sospiro di sollievo anche i commercianti [illegible] Germagnano preoccupati per quello che era diventato una specie di «isolamento» visto che molti automobilisti preferivano non attraversare il paese [illegible] dirigersi [illegible] Lanzo o verso le valli dalla provinciale numero 1, la direttissima della Mandria.

[illegible] DA [illegible] PROTESTANO I SINDACATI, SI LAMENTANO I PASSEGGERI

«Cura dimagrante» a tre stazioni

Personale ridotto e biglietterie automatizzate

Antonella Peretti

Piccole stazioni chiudono. O meglio diventano «impresenziate», cioè il personale ferroviario viene ridotto, di notte o nei weekend non c'è più nessuno, resta solo la biglietteria automatica. Come sta accadendo a Pessione di Chieri, a Cambiano, a San Damiano lungo la linea Asti-Torino.

Le Ferrovie razionalizzano [illegible] automatizzano, segno dei tempi, [illegible] passeggeri e capistazione storcono il [illegible]. A Cambiano la vecchia biglietteria da qualche giorno è sprangata. Sui cancelli chiusi [illegible] solito avviso anonimo che invita [illegible] clientela a servirsi dell'impianto automatico per i ticket. «La manna dei tagli della Rete Ferroviaria Italia è caduta su questi [illegible] chilometri tra Cambiano, Pessione e San Damiano - accusa il responsabile regionale del settore [illegible]nto Fit-Cisl Federico Chiariello -. Questa manovra taglia in Piemonte ben 60 posti di lavoro, di cui una trentina sulla Torino-Asti. Senza contare le conseguenze nella regolarità del trasporto. In caso di guasti su queste tratte, dove non c'è personale nelle stazioni, i treni rischiano di stare fermi per ore e di creare [illegible] effetto a catena [illegible] ritardi».

A Cambiano i capistazione passano da sei a tre, da qualche giorno la biglietteria è serrata tra il disappunto dei passeggeri. «Di notte la stazione resterà chiusa come pure nei weekend» precisa Giorgio Scarino, 23 anni, capostazione. E il barbone che dorme sulle scomode panche di legno della sala d'aspetto dovrà trovarsi un'altra casa. Pietro Mitrione, 49 anni, capostazione [illegible] da 30 anni: «Mi stringe il cuore vederla chiusa. Il rischio è che venga presa d'assalto dai vandali».

La stazione, fondata nel 1848 accanto alla liquoreria Canoirano, ha una storia gloriosa legata alla rivoluzione industriale. Come quella di Pessione, sorta accanto alla Martini & Rossi che, però, oggi preferisce utilizzare il trasporto su gomma. Qui il personale è presente in limitate fasce orarie al mattino [illegible] per il resto [illegible] una «stazione fantasma». «Nessun dipendente perderà il lavoro - precisa Mario Elia, responsabile delle relazioni esterne delle Ferrovie -. Verranno trasferiti in altri settori e riqualificati professionalmente».

Resta il disagio di chi arriva [illegible] biglietto e magari non ha moneta o trova la biglietteria automatica fuori servizio, di chi ha bisogno di chiedere informazioni o aspetta il treno e vede aumentare il ritardo. «Non possiamo permetterci personale [illegible] ogni stazione - aggiunge ancora Elia -. La scelta è quella di razionalizzare le risorse per investire in tecnologia e sicurezza. Le linee automatizzate verranno controllate da grandi sale computerizzate disposte lungo i percorsi ferroviari. Comunque oggi si può acquistare un biglietto anche in agenzia o nelle tabaccherie convenzionate, persino su Internet. E se la biglietteria automatica è inceppata si può salire ugualmente sul treno: verrà applicata una piccola soprattassa». Ma la campana dei sindacati è ben diversa: «Le tecnologie sono sempre le stesse. Non è vero che si investe in sicurezza - ribatte Federico Chiariello -, si tenta di giustificare così i tagli del personale. Ma abbiamo già in previsione uno sciopero».

La stazione di Cambiano è una delle tre che ha subito i tagli di Trenitalia

[illegible] RINESE PROTESTE DEL CENTRODESTRA

Il Consiglio boccia la riforma Moratti

E' un «no» determinato quello di genitori, insegnanti e perfino consiglio comunale (ad eccezione naturalmente del centro destra) contro la riforma scolastica Moratti. Un no ribadito mercoledì sera, durante un animato consiglio comunale aperto, voluto dal Cogise, l'associazione dei genitori ed insegnanti settimesi che fianco a fianco stanno combattendo una battaglia senza quartiere contro la legge del governo. L'amministrazione, guidata dal sindaco Giovanni Ossola, sostiene questa guerra e l'altra [illegible] ha approvato, anche [illegible] il sostegno dei Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista, un ordine del giorno che sarà inviato ai consigli di istituto e [illegible] circolo della città, alle famiglie e affisso in tutte le scuole. Una scelta inaccettabile per Forza Italia che con i rappresentanti di An ha vanamente tentato di difendere la riforma. «E' un atto politico, campagna elettorale bell'e buona - ha sbottato Beppe Pozzo, costretto al silenzio dopo un unico intervento - con i soldi dei cittadini, anche di quelli che intravedono in questa legge scolastica migliorie per il futuro dei loro figli. Li diffido dal far una cosa del genere e se lo faranno invierò la mia denuncia alla magistratura e alla Corte dei Conti».

La serata si era aperta con l'intervento dell'assessore alle politiche educative Tiziana Tiziano che ha spiegato quali ricadute a livello strutturale, in particolare carenza di spazi, e della gestione dei servizi causerà a Settimo l'entrata in vigore della riforma, ricordando i tanti progetti e sforzi finanziari messi in campo dalla collaborazione scuola-comune per aumentare l'offerta formativa ai bambini e ragazzi. «Proprio nel contesto di coprogettazione che il comune ha scelto di svolgere con la scuola nella [illegible] totalità - ha concluso - ci preoccupa la parcellizzazione dell'educazione, l'individualità della richiesta di un pacchetto d'istruzione anziché l'individualizzazione dell'apprendimento, la svalutazione del [illegible] lo della famiglia e della sua rappresentanza negli organi collegiali, una sostanziale atrofia di questa scuola caratterizzata dalla continuità di progetti». [n. ber.]

[illegible] RIVOLI UN PO' DI PAURA, MA I TEST SUGLI SCOLARI DELLA «VITTORINO DA FELTRE» SONO PER ORA NEGATIVI

[illegible] Maestra ricoverata per tubercolosi

L'Asl: non c'è allarme, minime le possibilità di contagio

Patrizia Romano

E' ancora ricoverata al San Luigi di Orbassano l'insegnante della scuola elementare Vittorino da Feltre di Rivoli, a cui è stata diagnosticata la tubercolosi. Il caso è esploso giovedì 1° aprile, quando i medici, dopo gli esami, hanno appurato che si trattava di Tbc. La notizia è arrivata subito alla scuola ed è scattato l'allarme [illegible] «Il giorno dopo abbiamo convocato insegnanti e genitori di tutta la scuola - ammette l'assessore Gianna De Masi - e, alla presenza di medici dell'Asl, abbiamo spiegato la situazione e gli interventi in atto. Ma soprattutto si è cercato di rassicurare».

Anche perché, dai referti medici, si evidenziava una patologia a scarsa contagiosità. «Il bacillo riscontrato ha una mini- [illegible] capacità infettante - sottolinea il sindaco Nino Boeti -, [illegible] nonostante questo non è stato sottovalutato. Anzi, il lunedì successivo tutti i bambini della terza elementare, che avevano quella insegnante, [illegible] stati sottoposti al test». I ragazzi, comunque, hanno continuato ad andare a scuola normalmente. Anche se un pizzico di allarme nei genitori [illegible] [illegible] che qualcuno si sia spaventato - confessa la De Masi -, però le rassicurazioni date hanno lasciato gli animi più sereni».

E per evitare paure di contagio e di untori, si è verificato [illegible] c'erano stati contatti tra la maestra [illegible] Rivoli [illegible] il collega di Rivalta, ammalatosi qualche settimana fa. «Non ci sono collegamenti di nessun genere - conferma l'assessore -. I due sembra non [illegible] conoscano nemmeno». Oggi nella scuola si [illegible] sempre. «Appena la collega tornerà a [illegible] andrò a trovarla - dice la vicaria Silvana Andreatta -, i sanitari dell'Asl lo hanno detto e ripetuto, il suo caso è a bassissimo rischio di contagio. Però noi abbiamo voluto informare subito i genitori, e spiegare le forme di prevenzione che attuavamo».

E ieri si sono avuti i primi risultati [illegible] test a cui sono stati sottoposti i 18 bambini della Vittorino da Feltre «Premettendo che si devono fare ancora valutazioni e interpretazioni delle singole reazioni - precisa il dottor Roberto Raso, epidemiologo dell'Asl [illegible] di Alessandria -, possiamo comunque dire che casi certi non ce ne [illegible] «I genitori dei ragazzi possono tra- [illegible] una Pasqua [illegible] - conclude il direttore sanitario dell'Asl 5 Paolo Marforio -, non ci [illegible] allarmi. Il caso dell'insegnante, per fortuna, è a bassa capacità contagiosa. E tra i bambini non si sono riscontrate positività al test».

[illegible] E STA MEGLIO E VUOL TORNARE AL LAVORO

Finita l'emergenza [illegible] Rivalta

■ «Nei giorni [illegible] ho contattato il maestro: sta bene, il morale è buono e vorrebbe tornare ad insegnare. Quando riprenderà a lavorare faremo [illegible] grande festa». E' la promessa del sindaco di Rivalta Amalia Neirotti, tirando un sospiro [illegible] sollievo per la fine dell'emergenza scatenata [illegible] focolaio [illegible] tubercolosi all'interno d[illegible] scuola elementare Italo Calvino. Un caso esploso [illegible] [illegible] marzo, quando al maestro della classe II C fu diagnosticata un'infezione da tubercolosi. Dai test sui 21 bambini della [illegible] classe, 7 risultarono positivi ai test. Seguirono polemiche sulla tempestività della reazione della scuola, e dibattiti pubblici per riportare le famiglie alla calma: una famiglia presentò anche un esposto [illegible] carabinieri. La settimana [illegible] sono stati sottoposti ai test tubercolinici tutti i bambini della scuola, 357 alunni, più una cinquantina di dipendenti dell'istituto: dagli [illegible] non sono emerse [illegible] positività. I sette alunni positivi sono sottoposti [illegible] terapie periodiche e vengono [illegible] seguiti dal servizio di igiene pubblica dell'Asl 5 di Rivoli. La situazione, però, non più allarmante.

[illegible] VI

■ **SALONE DEL POLITECNICO.** Presentato ieri il primo salone dell'orientamento al Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24 rivolto a studenti delle scuole superiori: aprirà i battenti il 19; per tre giorni, conferenze sulla figura dell'architetto e dell'ingegnere, sulla riforma e sull'offerta formativa, [illegible] stand in cui porre domande e ritirare materiale su tutti i servizi e i corsi di laurea dell'ateneo.

■ **CHIERI, ASCENSORE.** I vigili del fuoco sono dovuti intervenire al civico 1 di via Marconi a Chieri, dove [illegible] notte una signora è rimasta bloccata all'interno dell'ascensore difettoso di una palazzina. I pompieri hanno forzato le porte e liberato la donna in pochi minuti.

■ **POLIZIA PROVINCIALE.** «Il centrosinistra non ha a cuore la sicurezza dei cittadini» L'accusa è di Gian Luca Vignale, capogruppo di An in Provincia, dopo che la maggioranza ha respinto in Consiglio la proposta di delibera per istituire un Corpo di Polizia provinciale. «La Polizia provinciale non è [illegible] guardia nazionale - replicano la presidente Bresso e l'assessore Speranza -. Il personale della Provincia ammonterà, [illegible] regime, a 2.200 unità: aggiungerne mille con funzione di polizia [illegible] sembra quantomeno eccessivo».

■ **PRODOTTI TIPICI.** Aumenta [illegible] Torino il numero dei negozi che condividono con «Divizia», [illegible] via San Tommaso, la vendita dei prodotti enogastronomici raccolti nel «Paniere» della Provincia: mercoledì è stato inaugurato «La Circa Quasi», in piazza Vittorio 17. Altri due punti vendita ospiteranno i prodotti per la fine di aprile: la Cooperativa «Il Frutto Permesso», in via Napione; l'enoteca di Bertesseno a Viù.

■ **RIVOLI, [illegible].** Verrà presentata oggi alle 18.30, presso la Torre della Filanda a Rivoli, in via Al Castello 8, l'associazione «Bastardini», per la tutela, la difesa e l'adozione, anche a distanza, di cani e gatti abbandonati.

■ **MARTIRI DELLE FOIBE.** Rivoli avrà un giardino dedicato ai Martiri delle Foibe. Il consiglio comunale, quasi all'unanimità, esclusi Comunisti italiani e Rifondazione comunista, ha approvato una mozione presentata da Valerio Caloeso, capogruppo di An

■ **ORBASSANO, LAVORI.** La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per il primo lotto dei lavori che riqualificheranno via Del Concentrico. L'intervento di manutenzione straordinaria prevede una spesa complessiva di 285 mila euro.

■ **ORBASSANO, [illegible].** Nei giorni scorsi è stato raggiunto [illegible] accordo tra il Comune e la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Obiettivo è la collaborazione per la tutela e la gestione del patrimonio ambientale.

■ **[illegible] AMPLIAMENTO.** Costerà 173 mila euro il progetto esecutivo, approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, per l'ampliamento del refettorio della scuola elementare «Rodari».

■ **SETTIMO, DENUNCIATO.** Fermato per un normale controllo in via Bonarroti dai carabinieri della locale Tenenza, Ivano P., 32 [illegible], di Settimo, è stato trovato in possesso di un coltello serramanico di tipo proibito. E' stato denunciato a piede libero.

[illegible] IERI LABORATORI SULL'AMBIENTE, STAND ENOGASTRONOMICI E PASSEGGIATE

Turismo e natura partono da Airali

Nasce il nuovo centro di accoglienza e promozione della collina

Era la scuola elementare di Airali, piccolissima borgata di Chieri tra le colline, adesso diventerà il [illegible] centro di accoglienza e di promozione turistica del Chierese e della collina torinese. Airali, «tre casettine dal tetto aguzzo» sulla collina lungo la strada della Rezza, sembra un luogo incantato, ideale per ospitare un centro turistico [illegible] [illegible] spiccata vocazione naturalistica. La ristrutturazione è appena terminata. La presentazione ufficiale avverrà tra una settimana in occasione della Fiera di San Giorgio.

Chi pensa al solito ufficio turistico si sbaglia. I 400 metri quadri coperti ospiteranno il laboratorio didattico sull'ambiente rivolto alle scuole, un centro congressi per la formazione, le «botteghe del gusto», cioè gli stand di promozione [illegible] prodotti locali, dal vino al miele, ai tessuti, e punti informativi di parchi ed ecomusei. Di qui si partirà per inoltrarsi lungo le strade poderali ed i sentieri. Nell'area esterna sarà possibile affittare le biciclette per le [illegible]. [illegible] centro dev'essere anche una vetrina per far conoscere il territorio e le attività tradizionali che lo caratterizzano» spiega [illegible] sindaco di Chieri Agostino Gay che da tempo insegue il progetto di creare nel Chierese un circolo virtuoso tra natura, turismo e attività produttive come nelle Langhe. «Nel caso si concretizzasse il progetto di far passare sull'asse della Rezza la tangenziale Est di Torino, il vice ministro Ugo Martinat ha assicurato che la strada verrà realizzata tenendo conto delle esigenze di salvaguardia del territorio» aggiunge.

La ristrutturazione dell'ex scuola elementare è costata 150 mila euro, finanziata da Provincia e Patti Territoriali. La gestione della struttura - 93 mila euro per il prossimo biennio a carico del Comune - è stata vinta dall'associazione [illegible] Tuo Parco», che da tempo si occupa di temi ambientali. Il progetto ambizioso è quello di creare una rete del territorio [illegible] delle realtà che lo costituiscono, dai parchi ai bed & breakfast, cambiando anche la cultura della gente. Ma chi saranno i turisti? «Allievi delle scuole - spiega Piergiorgio Tenani, presidente [illegible] «Il Tuo Parco» - e le famiglie che vogliono fare una [illegible]ita fuori porta [illegible] mezzo alla natura. Stiamo lavorando [illegible] molti progetti e prendendo contatti con la Facoltà di Agraria, che gestisce l'azienda pilota di Tetti Grondana, e con l'Istituto Bonafous, [illegible] anche con gli operatori del [illegible] agricolo disposti a vendere i prodotti in cascina o offrire un servizio di bed [illegible] breakfast». Piergiorgio Tenani, 48 anni, ricercatore nel settore delle telecomunicazioni, ha in mente il modello turistico delle Langhe [illegible] della Toscana, [illegible] pieno rispetto dell'ambiente: «Sta a [illegible] scegliere come vogliamo vivere il territorio». [a. per.]

CHIERI

Sono sostituiti i globi bianchi firmati Giugiaro

I globi bianchi, firmati da Giugiaro, che illuminavano piazza Cavour a Chieri vanno in cantina. Dopo vent'anni le contestate «palle o palline» sospese sui pali amaranto lasciano il posto ai nuovi lampioni in ghisa, stile Ottocento, che ricordano l'impianto storico di illuminazione della città. I chieresi non hanno mai amato troppo il design ardito di Giugiaro e tirano un sospiro di sollievo. Dice l'assessore Domenico Benente, che ha seguito i lavori di rimpiazzo dei fari: «I punti luce [illegible] in parte collocati a raso terra intorno all'aiuola della fontana e agli angoli della piazza con i lampioni a due bracci. La nuova illuminazione mette in risalto i palazzi storici e la chiesa di Sant'Antonio con la sua torre gotica, prima al buio». L'opera, costata 100 mila euro, è una prima tranche della nuova illuminazione [illegible] del centro storico appena ristrutturato.

CHIERI

I vigili urbani daranno [illegible] sicurezza

Civich e associazioni volontarie davanti ai locali del centro per un sabato sera dedicato [illegible] sicurezza. Trascorsi due giorni dalla giornata mondiale della salute, quest'anno dedicata alla prevenzione degli incidenti sulle strade, la polizia municipale prolungherà il proprio impegno [illegible] fine settimana, allo scopo di sensibilizzare i giovani ad una guida più attenta [illegible] responsabile. «I miei uomini saranno presenti all'uscita dei principali bar e locali chieresi distribuiranno a tutti volantini informativi ed eseguiranno prove di rilevazione alcolica - spiega il comandante dei vigili urbani Andrea Longo - Riteniamo [illegible] dubbio positive simili iniziative, perché si tratta di provvedimenti che [illegible] a rendere la nostra città al tempo stesso più sicura e più vivibile». Oltre alle tre pattuglie messe a disposizione dei vigili, [illegible] sera saranno presenti anche i volontari della Protezione [illegible] civile e gli uomini dell'Associazione nazionale carabinieri.

[illegible] IL GIOVANE STAVA ANDANDO A LAVORARE

Auto gli taglia la strada Muore un motociclista

Un giovane motociclista è morto ieri pomeriggio alle 13,30 a Volvera in via Orbassano [illegible] frazione Gerbole. La vittima si chiamava Roberto Costaggiu, aveva 28 anni, abitava da poco tempo in paese in via Isonzo 7/b, lascia la moglie incinta e un altro figlio piccolo di appena due anni. La dinamica della disgrazia è stata ricostruita dalla Polizia municipale di Volvera che per eseguire tutti i rilievi ha chiuso per un'ora la strada e ha dovuto tenere lontano i curiosi.

Il motociclista, che viaggiava a bordo della [illegible] Honda Dominator, era appena uscito di casa per recarsi sul posto di lavoro a Grugliasco, dove [illegible] autista di autobus autostradali. Una strada che il giovane percorreva abitualmente e quindi conosceva bene. In quel tratto la strada è rettilinea, e forse Costaggiu ha spinto la sua moto a velocità sostenuta. In quel momento un altro giovane, che proveniva [illegible] senso opposto, a bordo di [illegible] Alfa 146, V.D., 27 anni, abitante anch'egli a Volvera, per andare a comprare le sigarette in una tabaccheria che si trova sul lato sinistro della via, ha svoltato improvvisamente tagliando la strada al motociclista.

L'urto è stato inevitabile e violentissimo, il casco di Roberto Costaggiu si è sfilato ed è rotolato lontano una trentina di metri. Vani i tentativi di rianimazione nonostante gli immediati [illegible]rsi. Sul posto, oltre ai vigili urbani è subito arrivata l'equipe dell'elicottero del 118 che però ha potuto solo constatare il decesso del giovane per politrauma.

L'automobilista avrebbe detto di non avere visto la moto e di aver solo sentito l'impatto. E' toccato al comandante della Polizia Municipale, Carlo Patitti, bussare alla porta delle moglie del Costaggiu per darle la terribile notizia. [a. gia.]

Bonnet Bgr

“In una famiglia di pescatori il nonno parla solo per proverbi, il padre affonda con la barca e il nipote si fa arrestare per contrabbando. Inevitabilmente finiscono in miseria.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

In un paese siciliano, all'indomani dell'Unità d'Italia, si scontrano due concezioni della vita: quella legata alla tradizione, agli antichi valori della famiglia e del lavoro, e quella di chi reagisce all'immobilismo e aspira a un impossibile riscatto sociale. Due mondi opposti, che nelle vicende sfortunate della famiglia dei Malavoglia si incarnano nelle figura patriarcale di Padron 'Ntoni e in quella confusamente ribelle del nipote 'Ntoni, entrambi destinati alla tragedia e alla sconfitta. Capolavoro del verismo di Giovanni Verga, "I Malavoglia" è soprattutto un mirabile affresco corale, nel quale l'originalità della tecnica narrativa dell'autore e la sua adesione assoluta alla lingua parlata dipingono il vivido ritratto di un paese siciliano nel quale si racchiudono le contraddizioni di un'epoca. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Nicola Merola.

Martedì 13 aprile in edicola "I Malavoglia" di Giovanni Verga a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 20 aprile "Poesie" di Giosuè Carducci.

Arrivano iBuoni

In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più [illegible] e più [illegible] sulle pagine della tua città ed un grande [illegible]

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
[illegible] **più pagine dedicate** [illegible] **tua città**, più ricche [illegible] servizi, cronache e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te.
Ma soprattutto, **dal 30** [illegible] ArrivanoiBuoni, il [illegible] concorso* con regali per tutti ed un montepremi [illegible] **euro**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 [illegible] al 27 maggio 2004, compariranno sulla prima pagina [illegible] giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole.
Consegnando all'edicolante [illegible] scheda con [illegible] punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate [illegible] partecipi alla favolosa estrazione [illegible] **3.000 buoni acquisto** Ipercoop.
ArrivanoiBuoni. Non farteli scappare.

LA STAMPA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL FORTE DI FENESTRELLE RACCONTA

L'Associazione Progetto San organizza, domani dalle ore 21 (ingresso 5 euro), l'itinerario figuranti in costume «Il Racconto delle Antiche Mura» lungo il forte San Carlo e le Tenaglie Occidentali della fortezza di Fenestrelle (foto). I visitatori incontreranno personaggi, dall'abate Faria di Dumas all'ingegnere Ignazio Bertola, realizzatore progetto del forte. Sarà inoltre raccontata la famosa battaglia dell'Assietta e verranno distribuite ai visitatori «munizioni da bocca»: pagnotte e lardo, il tipico rancio della truppa. Prenotare: Associazione Progetto San Carlo onlus, 0121.83.600.

ANTIQUARIATO A VIGONE

Un sabato all'insegna dell'antiquariato a Vigone. Domani, nel centro storico, dalle ore 8 alle ore 18, si svolgerà la prima edizione del «Mercatino dell'antiquariato e del collezionismo», su iniziativa dell'Associazione commercianti insieme alla Pro loco e il Comune. «L'evento - sottolinea l'assessore al commercio, Stefano Montù - è stato fortemente voluto dai commercianti locali e si prefigge lo scopo di le iniziative commerciali ed attirare nuovo pubblico sul territorio comunale». Il mercatino avrà d'ora in poi un appuntamento mensile, ogni secondo sabato del .

HOME PAGE

Ettore Fico, una vita tra i pennelli

«Ho sposato la pittura
E' come se bollassi
la cartolina, sono sempre
in studio: non esiste
posto migliore per me»

MAURIZIO TERNAVASIO

In fondo, la vera di un pittore è suo studio. Specie se ci lavora sette giorni sette, festività comprese. «Il rapporto con la tela spacie di droga, non potrei farne a meno», spiega Ettore Fico, ovvero vita per la pittura: a parte la lunga parentesi militare durante la guerra, l'artista biellese non ha mai fatto altro, «tanto che credo di essere tra i pochi italiani che non abbiano diritto alla pensione». Occhi buoni, pacata, gran garbo: Fico, pantaloni di vigogna e giacca di velluto a righine sottili, ha poco, nei modi e nell'aspetto, pittore che l'immaginario collettivo vorrebbe scapigliato e bohemièn.

Lo studio nel quale lavora da più di trent'anni si trova nella zona delle soffitte di un meraviglioso palazzo liberty di corso Galileo Ferraris: portone in legno intagliato, androne affrescato poco, scale tirate a lucido. Ai vari piani avvocati, nobili, società, note famiglie torinesi; lassù, sotto i coppi, da dove si dominano i tetti e i comignoli ne racchiuse tra corso Matteotti e via Cernaia, si apre uno degli ultimi storici atelier torinesi. Semplice ed essenziale come è schivo e riservato chi lo occupa, gran fascino. «A differenza dei colleghi che fanno una o due mostre l'anno, io in cinquant'anni ne ho allestite meno di venti, e due o tre all'estero. L'ultima, tuttora in corso, è quella promossa dalla Regione nello spazio espositivo Bolaffi di via Cavour».

Il cuore dell'appartamento, composto da varie stanze parzialmente mansardate che contengono tutto quello che serve ad un artigiano della pittura come lui («Mi piace sistemare i quadri all'interno della cornice cui scelgo personalmente il legno e curare la scelta dei passe-partout»), è il grande stanzone dal palchetto consunto rischiarato dalla luce dell'ampia vetrata. Quattro cavalletti, con altrettanti dipinti cui spesso lavora in contemporanea, tre sgabelli da ufficio per sorreggere meglio la schiena, un migliaio di pennelli perfettamente in ordine («Sarà perché di origini biellesi, ma non mi piace buttare via niente»), valanghe di tubetti di colore suddivisi a secondo della cromaticità. Per terra decine di tele già incorniciate, sulle sedie pile di libri di pittura sistemati alla meno peggio. Però la scrivania è in perfetto ordine, sembra quella di un impiegato di concetto. E poi, ancora: una poltrona di vimini, tavoli e tavolini per appoggiare fogli e tavolozze, due lampade orientabili anni Sessanta, un capiente carrello legno, il divano bianco, «dove si sadevano per fare due chiacchiere I miei amici Giovanni Arpino e Luigi Carluccio». Alle pareti, uno specchio che non specchia, alcune foto di Fico giovinetto in compagnia del maestro Luigi Serralunga, tanti piccoli suoi quadri, un Cristo senza le braccia, alcune maschere africane, altre tavolozze dismesse. Sui ripiani un paio carretti siciliani, la radio che non accende mai perché gli toglie la concentrazione, chincaglierie assortite.

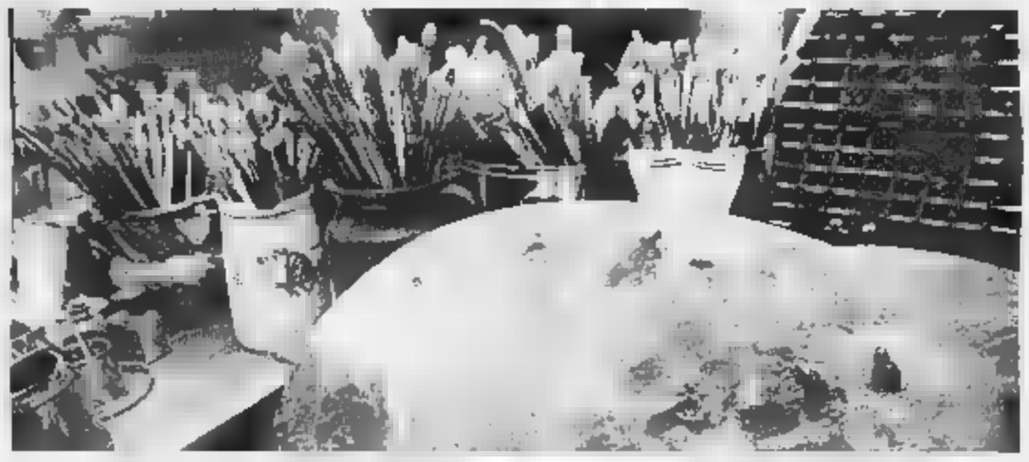
Un tempo Fico e la moglie abitavano qui. Il lungo e buio corridoio conduce alla cucina, dove si sposta a dipingere quando fa troppo caldo, dal cui balconcino è possibile ammirare i particolari liberty dei cortili e degli interni . L'ex camera da letto racchiude tutta la sua storia artistica: al suo interno non c'è altro se non innumerevoli tele accatastate, risalenti ad epoche diverse. «Da alcuni quadri non potrei mai separarmi. Quattro o cinque di quelli ora in mostra da Bolaffi, li ho regalati alla donna che mi vive accanto da 52 anni: guai a toccarglieli».

I fiori di cui quasi si avverte l'aroma, i glicini, la lavanda dalla Provenza, i pratoni che danno la gioia vivere: la natura è al centro della sua pittura post-impressionista. «Ho una formazione francese, più che piemontese. Ho amato Cezanne, Braque, Matisse. Ma anche le barche e il mare della costiera amalfitana, il circo, le figure femminili». E la campagna che si scorge dalla vicino a Gassino. «Luigi Serralunga mi ha lasciato in eredità il casale di Castiglione Torinese nel quale viveva, dove ho uno studio altrettanto attrezzato che utilizzo d'estate».

Olio, acquarello, tempera. Ma anche pastello, incisioni, serigrafie. Tecniche che Fico continua a dominare con maestria. E la testa funziona, con l'età pittore guadagna in ispirazione e fantasia. Da qualche tempo mi dedico soprattutto all'olio: riesco a dipingere quindici-venti quadri l'anno, molti di più gli acquerelli e i disegni a matita». L'immensa passione lo porta a non staccarsi mai dagli amati pennelli: «Ho sposato anche la pittura, oltre mia moglie, lei per fortuna è gelosa. E' come se bollassi la cartolina, sono sempre in studio: non esiste posto migliore, per me».

CHI E'

Cognome: Fico. Nome: Ettore. Nato a Piatto Biellese nel 1917, vive a Torino dal 1933. Dopo gli studi di pittura con il maestro Serralunga, va al fronte: '43 al '46 è prigioniero in Nordafrica. Dal '55 ad oggi, oltre alle esposizioni collettive nazionali e internazionali, ha allestito una ventina di personali. Dal 12 marzo al 2 maggio un centinaio delle sue opere sono esposte nella sala Bolaffi di via Cavour 17.



si muove

Serata calda tra Pinerolo e Kingston

GIUSEPPE CULICCHIA

Madaski, le cronache, nasce nel lontano 1965 sala parto della vicina Pinerolo, dove tuttora vive dedicandosi alla sua collezione di pellicce sintetiche e alla eclettica attività artistica. Nel 1989 si diploma in pianoforte al Conservatorio G.Verdi di Torino. Per alcuni anni si dedica all'insegnamento della musica nelle scuole medie della zona: le mamme dei bambini, spaventate dalla mole del professore e dalla sua acconciatura, chiederanno che venga sostituito («anche da una maestra marocchina islamica, non importa»). Nascono di conseguenza gli Africa United, formazione reggae cui l'ex prof di musica è socio fondatore Vitale «Bunna» Bonino. Con Bunna e ad altri giovani artisti della scena Mada firma il brano più rappresentativo dell'epoca, «Lega la lega» piccino giocava col Lego). Nel 1994 è la volta di Monsù Dub, primo album solista nonché personale rilettura del reggae in chiave . Poi arriva Distorta Diagnostica, l'opera più madaskiana del repertorio di Madaski (ma, va detto, anche dei repertori altrui) basata sulla distorsione digitale. E' il 1996: il suono di Madaski rasenta l'uragano, la sperimentazione ha raggiunto nuovi orizzonti e abbattuto numerose barriere, tra cui quelle costituite dalle trombe di Eustachio. L'album sorprende critica pubblico per il forte impatto sonoro-emotivo, e scatena dibattito sulla riapertura dei manicomi. Con Antonella Ruggiero, Madaski rielabora Vacanze Romane. Nel 1998 il Nostro (pardon, il Mostro) pubblica il terzo lavoro solista dall'ironico titolo (in pinerolese) Da Shit Is Serious, in cui il simpatico orsacchiotto se prende col drum'n'bass. Tra gli ospiti Giuliano Palma (l'uomo che anche con gli agnolotti al brasato beve solo Coca-Cola).
Nell'autunno del 2001 comincia a scrivere Dance or Die, seguito naturale di Distorta Diagnostica, puro Madaski diluito in condite di new wave, uno spruzzo di dance e tocco Nine Inch Nails. Poi, per il Torino Film Festival, realizza la colonna del film The Eagle, capolavoro del muto Clarence Brown con protagonista Rudy Valentino. Tutto questo per dirvi che martedì 13 aprile Progetto Durden presenta al Barcode MADASKI vs BUNNA, un match a colpi di dancehall e dub. Madaski al mixer, live and direct a dubbare brani di Africa Unite, Bunna nell'insolita veste di dj alle prese con una selezione tra la Giamaica e l'R'n'B. Inutile dire che in corso San Martino, all'incrocio tra Kingston e Pinerolo, sarà serata calda.

GLI APPUNTAMENTI

Dizione
Laboratorio dizione con Simona Sola. Organizzano Panis e Circoscrizione 2. Iscrizioni allo 011/329.45.56.
■ Biblioteca civica Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 17,30

Scrittura creativa
Oggi ultimo giorno per iscriversi a «In bocca al drago!», laboratorio scrittura del Progetto Stazioniamo, sostenuto da Comunità Montana Val Pellice e Provincia di Torino. Inizio 15 aprile (ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,30). Costo: 20 euro. Iscrizioni: tel. 0121/90.20.70 o stazione.zero@libero.it.
■ Biblioteca civica di Torre Pellice, via D'Azeglio

Viaggiando in poltrona
Il previsto organizzato dall'Associazione culturale «Omnia», «Aswan: dei sensi», previsto per oggi, è stato rimandato al 29 aprile alle ore 18, sempre alla Gam.
■ Gam, via Magenta 31, tel. 011.4429518

Terza età
Monsignor Franco Peradotto i soci de Il Tempo di Alice per parlare della situazione mondiale e del fanatismo religioso. Info: tel. 011.884.571.
■ Centro Commerciale Lagrange 15/La Rinascente, via Lagrange 15, ore 15,30

Pace interiore
«Ricerca della pace interiore e come mantenerla attraverso preghiera profonda in unità con gli uomini, la natura e gli animali». Ingresso libero.
■ Vita Universale, via Lusema di Rorà 3/a, ore 19,15

Seminario comico
«Come lavorare strada passare per la tangenziale», teatro di strada ricerca del proprio clown, tenuto dagli artisti comici Luca Regina e Tino Finiani, in I Lucchettino. Costo: 50 euro. Info.: tel. 011/197.024.10.
■ Domani, Accademia Nazionale del Comico, via Giolitti 27, ore 15-18

Creatività manuale
Découpage con filo di carta.
■ Domani, Mercerie per creare, via Isonzo 14/f, ore 15,30-18

Immagini al femminile
Venti giovani artiste dell'Osservatorio Regionale Giovanile espongono oltre sessanta pannelli 70x100. Aperta sino al 13 aprile. Orari: dal lunedì al venerdì 10-13 e 14-18.
■ Atif, corso Unione Sovietica 490, ore 10

Torino in tram
Fino 30 aprile la mostra fotografica che illustra i mutamenti della città da fine Ottocento ad oggi, visti attraverso il trasporto pubblico. Orario: lunedì-venerdì 9,30-12,30 e 14,30-20,30; martedì 19,30-00,30; sabato e domenica 9,30-20,30. Ingresso gratuito.
■ Stazione di Sassi, tel. 011.890.36.67

Un secolo sport
Fino maggio, «Un secolo di sport in

FOTO AL MUSEO SCIENZE NATURALI

fotografia» realizzata dal quotidiano L'Equipe di Parigi: immagini storiche di eventi olimpici, campionati del mondo, gare rilievo e c automobilistiche. Orario: tutti i giorni 10-19, chiuso il martedì.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36

Fiber Art
Si può visitare la collettiva il «Dado è ri-tratto», sei artisti per sei differenti espressioni della fiber-art a cura di Maria Teresa Canfari. Aperta fino al 1 giugno. Orari: dal martedì al sabato 10,30-13 e 15-19,30.
■ Il Dado Arredamento, via Bava 2

Al museo
«Suggestioni barocche: scelta materiale fotografico sintesi del percorso», ultimo incontro del percorso didattico «Un Museo per i ragazzi» realizzato Museo Accorsi in collaborazione con la Fondazione Italiana per la Fotografia. Info.: tel. 011/812.91.16.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 15

Messer Tulipano
Tra le iniziative dedicate ai bambini nell'ambito di «Messer Tulipano», Castello di Pralormo fino 25 aprile, domani, dalle 15, laboratori «La carta nasce dall'acqua fibre naturali», «Decorazioni pasquali» e, tutto il giorno «Le lacrime della sirena», Teatro d'ombre e dimostrazioni di tree-climbing. Domenica e lunedì ja alle uova nel parco (tutto il giorno). Info.: tel. 011/88.48.70-814.09.81; pralormo.design@libero.it.
■ Domani, castello Pralormo, tel. 011/88.48.70

Intercultura
Proiezione filmato «Tannura» con introduzione a cura di Paola Ziliotto Boudreas in collaborazione con l'associazione Il Tappeto Volante.
■ Domani, Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, 21

Atrium
In occasione delle prossime festività, Atrium Torino sarà aperto dalle 9,30 alle 19, tutti i giorni, con ingresso libero. Visite guidate anche nel periodo pasquale: la visita dura circa un'ora ed è gratuita. Inizio visite: 9,30; 10,30; 15,30; 16,30 e 17,30; ritrovo al desk accoglienza. Prenotazioni allo 011/517.81.34 (dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30), www.atriumtorino.it, nella sezione «Prenota».
■ Atrium, piazza Solferino

Idee imprenditoriali
La Funzione Dir.S.e L. dell'Università organizza il concorso «Che idea l'impresa!». Per laureandi e laureati. Saranno selezionate le migliori idee di impresa di aspiranti imprenditori. Inviare il materiale entro il 15 aprile a: Funzione Dir.S.eL., Verdi 20. Info. www.incubatore.unito.it oppure tel. 011/670.30.78.
■ Funzione Dir.S.eL., Verdi 20

Storie di quartiere
La Circoscrizione 2 ha indetto la prima edizione di concorso letterario: «Storie di quartiere-Tra fantasia e vita quotidiana», per residenti della Circoscrizione 2, per chi lavora quartiere (anche se provenienti da fuori Circoscrizione) e per gli studenti che frequentano le scuole della Circoscrizione. Giuria gli scrittori Gambarotta, Montrucchio, Remmert, Del Ponte e Pintore. Scade il giugno. Inviare il materiale a: Ufficio Cultura Circoscrizione 2, Cascina Giaione, via Guido Reni 102. Bando www.comune.torino.it/circ2.
■ Concorso Letterario «Storie di quartiere-Tra fantasia e vita quotidiana», info.: tel. 011/443.52.14-256.

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** [redacted] Casale 5 - Ex [redacted] Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio Net [redacted] e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 [redacted] prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello [redacted], tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento dell[redacted] Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI** [redacted] (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Or.: di visi[redacted] alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-18,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., [redacted] e [redacted] 8,15-18,45, mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. [redacted] «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti [redacted] '500». Or.: dom. 21 dalle 10 alle 18; mer. 24 dalle 14 alle [redacted]. Prenotaz. [redacted] 329.329.
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-16.
■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di Luce 2 - artisti fotografi a Torino dal 46 al 70». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - [redacted] SEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da [redacted], a [redacted] 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti [redacted] guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre: «Tabaimo». Fino al 18/4. «Carol Rama». Fino al 6/6. [redacted]: tutti i giorni da [redacted] a dom. 12-20, [redacted] 12-23 [redacted] ingresso [redacted] dalle 20 alle 23. lun. chiuso.
■ **GALLERIA** [redacted] (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14, mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ [redacted] (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: «Alpi in guerra». Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE** [redacted] (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. [redacted] dom. 16,30-19,30.
■ [redacted] **DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCA[redacted] RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or.: tutti i [redacted] 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). [redacted]: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ [redacted] **ANTICHITA'** (via [redacted] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Dom. ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSE[redacted] EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: [redacted]glamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). [redacted]: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura d[redacted]. P[redacted] telefonata. sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE** [redacted] (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo [redacted]o di zoologia. Mostre: «I gioielli nella [redacted] - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, [redacted] viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al [redacted]». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ [redacted] **STORIA** [redacted] (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del museo - Ritratti da Aldo Coccio». Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione [redacted] 14,30-18,30 entrata [redacted]. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, [redacted] 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine [redacted] 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da [redacted] a [redacted] 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO** [redacted] (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni [redacted] 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E [redacted] AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni, [redacted]a collezione Sabarsky», fino al 25/4. [redacted]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE [redacted] BELLE ARTI** (Via [redacted]lsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - [redacted]MENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Man[redacted] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA [redacted]

ARTURO PIAZZA. Venerdì sera all'insegna del trascinante sound dell'Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza all'Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83). Da circa un anno e mezzo in attività, il gruppo comprende fra gli altri Federico Bianco in qualità di voce solista, Corrado Carossa dei Dr. Livingstone e Vito Miccolis dei Tribà. La festa comincia alle 22, i biglietti d'ingresso costano 6 euro.
IN CITTA'. Il Cristian Rover Trio propone jazz questa sera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis). S'inizia alle 22. I successi dei Led Zeppelin vengono proposti dai Candy Stroke alla «Divina Commedia» (via San Donato 47).

Appuntamento, anche in questo caso, alle 22. La rassegna «Sing your songs» propone questa sera al «Corner House» (corso Sebastopoli 230) il concerto della band Plug in Baby. Si comincia alle ore 22.
FUORI TORINO. Le canzoni rese famose da Joe Satriani vengono suonate dai Satch Boogie a «Il Peocio» di Trofarello (via Belvedere 31, ore 22). Il rock degli Swampop è di scena all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22). Cover di Jim Morrison all'«Holy Cross» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 109, ore 22) con gli Snake Riders.
LUCA CARBONI. La carriera musicale di Luca Carboni verrà presentata dal cantautore bolognese nel suo prossimo tour, in partenza a fine mese nella sua città. A Torino le varie «Ninna nanna», «Chicci di grano», «Caro Gesù» si sentiranno sabato 8 maggio al Teatro Colosseo. I biglietti, in prevendita alla cassa del locale di via Madama Cristina 71, costano 30 euro per la poltronissima, 23 euro per la poltrona e 18 euro per la galleria: a questi prezzi occorre aggiungere i diritti di prevendita.

CLASSICA

Con lo «Stabat Mater» la Passione della Filarmonica

LEONARDO OSELLA [redacted]

L'avvicinamento alla Pasqua vive il momento liturgicamente [redacted] emotivamente più tragico proprio oggi, Venerdì Santo, giorno della morte di Gesù. La Passione di Cristo condivide con la successiva festosa Resurrezione un ruolo di primo piano per quanto riguarda la capacità ispirativa [redacted] confronti degli artisti di ogni genere, in particolar modo dei pittori e scultori e dei musicisti.

Lo Stabat Mater, che ha avuto il suo «motore» nella celebre sequenza attribuita a Jacopone da Todi, è diventata un vero e proprio genere che ha impegnato fior di compositori. Tra questi è passato giustamente alla storia Giovanni Battista Pergolesi, un marchigiano diventatato caposaldo della scuola napoletana, in buona parte proprio al suo straordinario «Stabat Mater». Questa coinvolgente pagina può essere ascoltata domani sera alle 21 al Teatro Superga di Nichelino con l'Orchestra Filar[redacted] di Torino affidata per l'occasione a Luciano Condina. Flautista precoce e bravissimo, Condina [redacted] ora bruciando le tappe pure come direttore e in un repertorio decisamente gravoso [redacted] è quello operistico. Per questo concerto di Nichelino [redacted] al suo fianco il soprano Alexandra Zabala e il mezzosoprano Margherita Settimo.

La serata si completerà con uno dei Concerti per pianoforte più riusciti di Mozart, «il K.467 in [redacted] maggiore»: solista designato è Diego Mingolla.

I giorni di Pasqua e Pasquetta generalmente consentono ai musicisti una pausa, giacché i pranzi [redacted] famiglia [redacted] merende sui prati distolgono l'attenzione del pubblico.

Fa parzialmente eccezione, il lunedì di Pasquetta, Avigliana, che nella programmazione della Rassegna Antiquaria e del Collezionismo del Conte Rosso ha previsto uno spazio concertistico suggestivo. Sono i Cortili Musicali, tre appuntamenti in altrettanti angoli della città vecchia: alle 16 nel Cortile di Porta Ferrata, alle 17 nel Cortile del Conte Rosso, alle 18 nel Cortile Ferraudo.

Qui si esibirà in bellissime pagine firmate da Beethoven, Schubert e Mozart il Trio Maffei composto da Marco Fasoli al violino, Giancarlo Bussola alla viola e Paola Gentilin al violoncello.

Per i motivi ai quali abbiamo accennato, il consueto concerto del lunedì per l'Associazione Culturale Orpheus viene posticipato a martedì 13, [redacted] alle [redacted] 20,45 all'**Educatorio della Provvidenza** di via Generale Govone 16/a. Sono di [redacted] la violinista Daniela Godio e la pianista Cristina Leone, che [redacted] esibiranno in una scelta di pagine davvero invitante: dapprima [redacted] terna di giganti viennesi (Mozart con la «Sonata K. 304», Beethoven con la «Sonata op. 30 n. 2» e Schubert con la «Sonatina op. 137»), poi Dvorak (la «Sonatina op. 100»), e infine Ravel con le acrobazie mirabolanti e ardite della «Tzigane».

Ricordiamo ancora i due bei concerti pianistici che connoteranno la giornata di mercoledì 14. Nel pomeriggio alle 16 il **Teatro Alfieri** ospita lo spezzino Claudio Cozzani in un trascinante «Omaggio al valzer», che muove da Schubert e Granados, poi approda a Liszt, Villa-Lobos, Debussy e Godard, e chiude con una avvincente scelta chopiniana. La sera alle 21 l'Unione Musicale ospita in **Conservatorio** il 4° concerto della serie «Il pianoforte tra '800 e '900» affidata a Alexander Lonquich: anche [redacted] Granados («Goyescas») [redacted] Chopin («Notturno op. 9 n. 3» [redacted] «Sonata op. 58»).

OLTRE IL GIARDINO

[redacted]

Scocca l'ora del pollice verde multietnico

Miscellanee multietniche anche in giardino, con arbusti e rampicanti extracomunitari di casa [redacted] Torino. Tra i meglio sistemati, quelli brasiliani o messicani che trovano qui sorprendenti affinità di vita con la loro terra d'origine. Lo ha scoperto Lucia Barabino, genovese residente a San Francesco [redacted] Campo, dove ha trovato normalissimo inaugurare il vivaio «Tropicamente» (tel. 011/9277233), riservandolo alle piante [redacted] paesi caldi più belle [redacted] inusuali. Racconta: «Amo il verde esotico e ho cominciato a riprodurlo da semi, sfruttando i viaggi di amici e conoscenti. Risultati? Usualmente buoni, comprese [redacted] piante semirustiche che continuo ad acclimatare in giardino».

Un successo che ha fatto accogliere «Tropicamente» [redacted] Gotha dei vivai riuniti sotto il marchio «Viridaria», consentendo [redacted] Lucia di vivere in un verde salgariano. Tra le [redacted] avvertenze di base, quello di partire preferibilmente da seme per abituare la pianta ad un terreno e un clima non suoi. Meglio inoltre impiantare adesso che le giornate si addolciscono, coprendo lo stelo con tessuto da giardinaggio e sistemandogli accanto una grossa pietra adibita a scaldi[redacted]. Contro l'umidità, una pacciama[redacted] mescolata a fogli [redacted] giornale. Spiega: «E' ora di piantare i semi natalizi di avocado o mango che, nelle corte giornate d'inverno, crescono male anche in casa, per cui è meglio conservarli [redacted] frigo nello scomparto delle verdure». Largo dunque a ipomee siamesi, melaleuche australiane o bignonie messicane. Senza uscire di casa, nel frattempo, la misteriosa «Tabernaemontana» tailandese targata TO continuerà ad aprire per undici mesi all'anno le sue profumatissime corolle stradoppie.

luisre@infinito.it

In collaborazione con
Burnett Bgs

IL FUTURISMO È TRA NOI?

[redacted] cura [redacted] Willy [redacted]

Due incontri nelle sale [redacted] di [redacted] Bricherasio, IN ESCLUSIVA [redacted] I LETTORI [redacted] LA STAMPA, [redacted] la [redacted] e i protagonisti di [redacted] movimento d'avanguardia che [redacted] lasciato una traccia profonda [redacted] storia culturale del [redacted] e che ha anticipato tanti aspetti del mondo in cui ancora viviamo.

MERCOLEDI' 14 APRILE 2004, [redacted] 18:
"IL [redacted] PASSA ENTRA NELLE CASE"
I SEGRETI DELL'ARTE FUTURISTA
Una rassegna della pittura [redacted] cosiddetto "primo futurismo", [redacted] verranno evidenziati i grandi [redacted] movimento, le diverse personalità artistiche [redacted] differenti interpretazioni degli stessi principi comuni.

LUNEDI' [redacted] APRILE [redacted] ORE 18:
"FORTUNA, [redacted] E ATTUALITA' DEL [redacted] ultimi quarant'anni, [redacted] una parte alcune grandi esposizioni [redacted] Torino, Venezia, Genova e altrove), [redacted] il rinnovamento degli studi [redacted] ricerche, hanno portato [redacted] profonde revisioni [redacted] giudizio sul [redacted] fenomeno [redacted] sulla [redacted] culturale complessiva. Il secondo incontro fornirà una [redacted] panoramica sull'argomento.

LA STAMPA

E' necessario prenotarsi telefonando [redacted] numero 800.011959. Gli incontri sono gratuiti. I partecipanti potranno acquistare [redacted] d'ingresso della mostra [redacted] al prezzo di € 4,50 invece [redacted] € 6,50.

PER MOSTRE

Una tavolozza di fiori

ANGELO MISTRANGELO

Il Museo del Territorio Biellese, allestito nelle sale del cinquecentesco Chiostro di San Sebastiano, in via Quintino Sella, ospita sino al 27 giugno la mostra «Fiori. Cinque secoli di pittura floreale, da Renoir a Andy Warhol», organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune, con la collaborazione della Regione Piemonte, Fondazione della Cassa di Risparmio di Biella, Camera di Commercio e Banca Sella.

Curata da Francesco Solinas, l'esposizione presenta oltre 190 fra dipinti e disegni, soggetto i fiori, eseguiti dalla fine del Cinquecento all'ultimo quarto del XX secolo. Un percorso, perciò, attraverso il tempo, la cultura, l'evoluzione dell'interpretazione pittorica del fiore in ricerca di immagini e colori che stabilisce un immediato e sorprendente rapporto con il pubblico.

Provenienti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana e da quella dell'Orto Botanico di Padova, dai Musei di Belle Arti francesi alla Galleria degli Uffizi, Galleria Sabauda di Torino e Castello di Racconigi, e da collezioni pubbliche internazionali, le opere selezionate offrono un panorama di raffigurazioni quanto mai suggestivo con le morte dell'olandese Balthazar van der Ast e i fiori di Giovanna Garzoni, miniatrice di principi e cardinali, i vasi settecenteschi di Jean-Baptiste Monnoyer, pittore della corte del Re Sole, e le tavole botaniche di Jacopo Ligozzi. Proseguendo nella visita s'incontrano i quadri del lionese Antoine Berjon e di Jan Brueghel il Giovane, di Adolphe Monticelli e Pierre Auguste Renoir, dell'espressionista Oscar Kokoschka e il poetico linguaggio di Giorgio Morandi, di Filippo De Pisis, dalla pennellata rapida e concisa, e Giovanni Boldini, il surrealista Max Ernst, James Ensor e il maestro della Pop Art Andy Warhol. (orario: martedì e mercoledì 15-19, giovedì e venerdì 10-19, sabato 10-22, domenica 10-19, ingresso 6 euro, Info. 0153.506614, 0152.5294245). Fra le rassegne collaterali ricorda «Messer Tulipano», che si può visitare sino al aprile nel parco storico del Castello Pralormo (orario: 10-18, sabato, domenica e festivi 10-19, ingresso 6.50 euro, Info. 011.884870).

UN'OPERA DI RENOIR

Dall'incanto dei fiori si approda alla magia dei quadri di Salvo, che alla Galleria Mazzoleni, in piazza Solferino 2, propone un viaggio intorno alla esperienza espressiva legata a una sessantina di opere realizzate fra il 1974 e il 2004 (sino al 15 io, tel. 011.534473). Una personale che mette in evidenza il linguaggio dell'artista siciliano (ma da sempre con studio a Torino), contraddistinto da un'impostazione in cui «l'oggetto - afferma Salvo - è il campo che attorno al tuo corpo: il verde, l'albero, il cielo», mentre in catalogo Alberto Fiz suggerisce: «Al contrario di quanto si possa pensare, la opera è affatto rassicurante o consolatoria ma ci pone di fronte ad un universo allucinato e allucinante...». Un universo che parte dalla grande tela (sette metri di lunghezza e tre metri d'altezza) intitolata «Trionfo di San Giorgio» del 1974, e continua con le immagini di «Paesaggio di Dresda» e «La valle» con bianche nuvole e cielo azzurro, di una fiabesca «Primavera» e de «Il villaggio» con le luce che illumina le facciate delle case, sino a «Chiaro di luna» e alle essenziali architetture del paesaggio urbano della Bosnia Erzegovina. In ogni dipinto, in ogni riflessioni, in ogni visione di uno città paese luogo della memoria, si avverte la volontà trasmettere il mistero delle che ci circondano e ci appartengono con tutto il loro carico di ricordi, di riferimenti letterari e culturali, simboli.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'effetto vasino e il poeta che verrà

Ci sono due tipi di bambini. Quelli che fanno la popò e poi gridano: «Finitoooo!» e quelli che invece afferrano il vasino, girano casa, lo fanno vedere a tutti e dicono: «Guarda che bella popò ho fatto!». Alcuni di questi ultimi, da grandi, svilupperanno certamente l'estro di scrivere poesie. Le peggiori! Comunque penso che TUTTE le poesie pubblicate in «Come va?» (una «boiata pazzesca».... Anzi, molte non erano niente male. Bisogna però ammettere che alcune (poche) potevano dare adito a pensare che fossero appena sbarcate dalla Corazzata Potiomkin che, in fatto di poesie, è sempre minacciosamente ancorata in rada... Ma nello stesso tempo non bisogna scoraggiare i giovani poeti. Semmai, dovremmo proporre a tutti quelli che le scrivono, di allegare due righe di commento per aiutare i meno dotati di senso poetico a vederle sotto la luce giusta ed apprezzarle, come è giusto che sia. E per finire, perché troviamo normale che nei cartoni animati, nelle fiabe e in molti film di successo i personaggi vadano ali possano volare, gli elefanti possano passare indenni attraverso le montagne, gli animali possano parlare, ecc. e poi ci sorprendiamo se una poesia, uno che salta il fosso possa finire sul ramo di un albero?... Buona Pasqua a tutti (il solo periodo dell'anno in cui i coniglietti fanno le uova!)

Riki B.

Gentile signora Miretti, ho appena imbucato la tredicesima lettera sdegnata. Poi ho letto il mio scritto «Cribbio, la poesia è spartito» e mi sono amaramente (ma non troppo) pentito. Allora ho scansato la matita rosso-blu ma non ho più trovato la matita: gli anonimi caratteri della macchina per scrivere faranno da ambasciatori. Sono (lei dice) con gli altri perché sono severo con me stesso: ma è anche vero che «il troppo stroppia». Mi fermo qui perché sto per subire l'influenza della settimana Santa: aggiungo solamente che le «boiate pazzesche» alla fin fine un encomiabile tentativo di avvicinamento alla poesia: un giorno nascerà un nuovo poeta...

Giuseppe Bertola

PORGO anch'io il mio ramoscello d'ulivo al cavalier Bertola: i suoi consigli saranno sempre bene accetti, sul serio. A Riki invece date retta: le due righe di commento... è lì che si rischia di raggiungere il temuto effetto vasino. Meglio limitarsi ai suoi.

Brutto

Cara Stefania, è più di anni che leggo lamentazioni di donne e uomini, e credo che la ragione principale di queste solitudini è che stiamo invecchiando e... imbruttendo. In tutti gli incontri, il primo impatto è con la bellezza fisica e da lì si prosegue, tutto il resto sono fregnacce. Buona Pasqua da un «brutto» intelligente.
enzo.diraimondo@juventus.com

Il brutto

Scrive Giovanni Arpino che Torino è città in cui gli alberi sono belli e vecchi tutti in fila, non t'accorgi mai dell'ora precisa in cui mettono le foglie. Aggiungerei che forse, gli alberi, aspettano che tu sia appena passato per mettere le foglie. Possibile che sabato il Valentino, sotto una pioggerella, mi apparisse ancora invernale? Oggi non c'è nulla di invernale, tutto è un rigoglio di primavera. Prendo il sentiero, perciò, senza badare alle cartacce e ai sacchettini di nylon di dubbia provenienza, e vado, come i viaggiatori per la «selvaggia» Italia. Intanto comincia ad imbrunire, sarà per questo che l'atmosfera mi ricorda le Notti romane del Verri?
Viaggiando verso Sud, si scoprono rovine. Il fantasma di Italia '61 aleggia attorno a un triste laghetto artificiale, che una ineffabile ruota a stella potrebbe trasformare nell'immagine del Mulino Bianco, se non fosse per un mozzicone di rotaia, anzi di «monorotaia», stile Cassandra Crossing. Qui non ci sono larve, né Penati né Lari, e neppure vestali antiche (ché tragiche vestali sono le schiave del sesso di Corso Unità d'Italia, immolate senza un briciolo d'onore). Il medesimo fantasma vedo aleggiare in piazza Solferino, ma più infausto presagio che come uno spettro. I ruderi antichi sono a volte sinistri, ma incutono rispetto e venerazione.
Le moderne macerie diventano manufatti storici solo quando non temono più né l'incuria né il ridicolo.
Ormai il sole è calato e mi affretto verso casa. La delinquenza è rimasta l'unico retaggio antico nelle metropoli del futuro.

Massimo Rondi

Usa e getta

Non cadiamo, per favore, nella retorica del Materialismo Imperante: i vecchi non servono più a nulla. E' il progredire delle conoscenze tecnologiche a rendere inutili le loro esperienze, isolandoli in un ghetto. E' ancor meno che indifferenza: d'antan, sorpassati, superflui, semplicemente così, senza animosità. E' invalsa la mentalità dell'usa-e-getta. Dal fazzoletto di carta ai nonni, il passo è piccolo... forse questo insegnamento ci viene da lontano: «un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità».

manuelvaron52@yahoo.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Il so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011.666.52.11 - Fax 011.666 53.00

LA TUA NUOVA ACQUISTALA CON SOLI
VW LUPO
VW NEW BEETLE
49,00 € al mese
da pastorino
VW POLO
VW PASSAT BERLINA E VARIANT
VW GOLF
VW TOURAN
Finanziamento minimale VW Bank con maxirata finale. Salvo approvazione della finanziaria. Prospetti analitici in sede.
Foto non contrattuali
C.so Sebastopoli, 227 - TORINO - Tel. 011.3240444 - 011.3299322
AUTOMERCATO
C.so Allamano, 48 - GRUGLIASCO (Torino) - Tel. 011.780.34.50-780.87.50
Circa 1 km. dal Centro Commerciale Le Gru (uscita tang. C.so Allamano)

FINITO PER LE COLLINARI L'ESILIO NEL PALATARONI DI COLLEGNO

Pronta la nuova casa della Pallavolo Chieri

Prossima l'inaugurazione dell'impianto sorto nel quartiere Maddalene È costato un milione di euro e potrà ospitare 1170 spettatori a sedere

Enrico Zambruno

Il lungo peregrinare della Pallavolo Chieri alla volta di Collegno sembra finito. Come tutte le altre squadre di serie A1, anche quella collinare a pochi giorni avrà "casa" tutta sua. Il nuovo impianto nel quartiere "Maddalene" è pressoché pronto, ed a breve verrà inaugurato: un sogno che si avvera per la società presieduta da Nazzareno Rizzi, che all'interno del "palestrone" sistemerà anche la nuova sede, spostandosi da quella di via Biscaretti.

Negli ultimi tre anni, il team chierese ha disputato i propri incontri casalinghi in altrettanti differenti impianti: è partito dalla minuscola palestra di via Fea, nella quale ha costruito tutti i suoi successi nelle categorie minori, passando per "Villa Brea" e finendo al palaTaroni, questa volta però a Collegno. Oltre 30 km che hanno pesato non poco sul coinvolgimento dei cittadini chieresi, che non hanno riempito come l'anno prima in serie A2 le tribune per assistere alle gare interne delle ragazze biancoblù.

Il nuovo campo da gioco, che avrà una capienza di 1170 spettatori (tutti a sedere), prevede due tribune simmetriche e due curve: la maggior parte dei posti (circa 900) saranno in queste ultime, mentre i rimanenti permetteranno allo spettatore la visione centrale. A differenza del palaTaroni, il terreno sarà mantenuto perennemente in taraflex per il solo uso della pallavolo, dovendo incollare di volta in volta sul parquet come succedeva a Collegno.

Il costo finale dei lavori si aggira intorno al milione di euro. «La Pallavolo Chieri avrà una concessione di utilizzo di 9 anni - afferma Pier Domenico Sibilla, direttore generale della città di Chieri - la nostra amministrazione ha pensato di integrare l'impianto, già previsto come palestra di quartiere, per andare incontro alle necessità della società: abbiamo assunto la parte progettistica e quella di sviluppo, ed il ritardo sulla tabella di marcia è dovuto purtroppo alla fornitura del legno lamellare, giunta tardi rispetto al previsto. Comunque appena è arrivata i lavori sono iniziati».

Dopo aver visionato la zona e la struttura, l'ok è arrivato anche dai registi delle emittenti televisive che anche per il prossimo anno avranno l'esclusiva della serie A1 femminile: Sky e Rai Sport Satellite. «Abbiamo deciso di far venire un regista tivù - afferma Roberto Bovero, ds chierese - apposta per chiedere se c'erano da fare delle migliorie. Ci ha dato l'ok: tutti i canoni sono stati rispettati».

La sinergia tra Comune e Pallavolo Chieri è stata decisiva: le due parti hanno agito insieme fin dal primo momento, ed è così stato facile trovare l'accordo per la gestione. «Anche se fosse stato pronto per i primi mesi del - continua Bovero - non saremmo andati lì a giocare per rispetto degli abbonati che erano presi l'impegno di raggiungere Collegno senza pensare all'eventualità chierese. Giocare di nuovo nella nostra città sarà un sollievo sia per noi sia per i tifosi».

Le due parti hanno ancora deciso quale denominazione dare alla struttura: possibile che la società pallavolistica possa proporre a un eventuale sponsor di abbinare il proprio nome a quello dell'impianto, come il successo ad esempio per l'attuale palaMazda.

Il progetto che si sta concludendo nel quartiere «Maddalene» anticipa di un anno la costruzione del grande palazzetto dello sport che sorgerà nella zona di San Silvestro. Polifunzionale, con una capienza di oltre 20 spettatori, sarà il centro sportivo della città: non solo volley, anche basket e calcetto. Un palasport che potrebbe fare comodo al team subalpino, nel le ragazze biancoblù si qualifichino in futuro per una coppa continentale (già per il prossimo hanno ottenuto l'accesso per la «Cev»). La Federazione internazionale per disputare le partite potrebbe infatti richiedere un impianto di maggiore capienza rispetto a quella che può garantire la neonata struttura.

Il nuovo impianto, nato come palestra di quartiere, è stato integrato di ulteriori strutture per soddisfare le esigenze della Pallavolo Chieri

Il club del presidente Rizzi avrà dal Comune una concessione di utilizzo per 9 anni della struttura sorta come palestra di quartiere Soddisfatto ds Bovero: «Tornare nella nostra città sarà un bel sollievo per noi e per i nostri tifosi»

La conferma del tecnico Pedullà primo impegno per la dirigenza

L'obiettivo della dirigenza subalpina è quello di ripartire da Luciano Pedullà, tecnico novarese che quest'anno ha sostituito stagione corso Carlo Parisi, allontanato prima delle «Final Eight» di coppa Italia.

Pedullà, dopo l'inaspettata eliminazione di Chieri per mano di Modena quarti di finale dei playoff scudetto, ha in corpo una grande voglia di rivincita. A partire dall'esonero da casa-Asystel e la parentesi senza infamia e senza lode con l'Icot Forlì, l'allenatore delle collinari ha perso lo smalto che l'aveva contraddistinto negli precedenti. Campionati con i quali salì alla ribalta per aver portato sulla scena del volley prima italiano e poi internazionale giocatrici del livello di Paola Cardullo e Martina Guiggi, la prima giudicata miglior libero del pianeta insieme a Stacy Sycora, ma soprattutto per aver raggiunto con Novara la finale scudetto al primo anno in A1.

Negli ultimi giorni voci insistenti però non lo accostano alla panchina chierese, a quella della nazionale italiana juniores. «Sono solo voci, appunto. Non mi è ancora arrivata proposta lavoro ufficiale - dice il tecnico piemontese - e non mi posso esprimere finché dall'altra parte del telefono mi contatta qualche responsabile federale. Se dovesse arrivare, certamente sarei onorato di tale interessamento: la maglia azzurra sarebbe un'attrattiva ed un onore per chiunque intraprenda il mio mestiere. A Chieri però mi trovo bene e non vorrei lasciare realtà in crescita esponenziale come questa, che oltretutto mi permette di raggiungere la mia famiglia (moglie e figlio abitano a Novara) in poco tempo senza dover fare molte di viaggio ogni giorno».

L'eventuale proposta azzurra non preoccupa però la società subalpina: «Con Luciano eravamo d'accordo che ci saremmo incontrati a fine stagione per programmare il futuro - dice Bovero, direttore sportivo della squadra collinare - e così opereremo. A breve ci parleremo e valuteremo che cosa fare. L'obiettivo per il 2005 sarà migliorare i risultati ottenuti quest'anno: sicuramente nel parco giocatrici ci saranno delle modifiche, tre per ciò che concerne lo staff tecnico dobbiamo ancora discutere».

Tornando all'eliminazione di dieci giorni fa nel quarto di finale contro Modena, Pedullà ha ancora addosso molto rammarico: «C'è il dispiacere di non aver superato una squadra battibile come quella modenese, che però nel doppio scontro ha messo in campo più rabbia e determinazione di noi. Peccato per quel terzo set di gara 2, nel quale eravamo in vantaggio 23-21, oltretutto sul 2-0 a nostro favore nel conteggio dei parziali. In quel momento si è rotto qualcosa, le nostre avversarie sono state brave ad approfittarne». [e. zam.]

Luciano Pedullà potrebbe ricevere una proposta dalla Federazione

ZETOVA, E SCOTT SONO GIÀ TORNATE IN

Entro aprile l'organico per il 2004-05

In casa Pallavolo Chieri si guarda al futuro. queste dirigenti, discutere con Pedullà rinnovo del contratto, tengono d'occhio anche la situazione delle atlete. Entro la fine di aprile le scelte si chiariranno definitivamente: la società infatti ha lasciato partire alla volta della Bulgaria Antonina Zetova, per la Croazia Natasa Leto e per gli Stati Uniti Danielle Scott, attesa dal ct Usa Yoshida per la preparazione olimpica.
Imminenti anche le partenze di Turlea verso la Romania e Soucy (ieri in tribuna "Villa Brea" per le finali under 19 interregionali) per Canada. Rimarà invece in Piemonte, almeno fino al 1° maggio, Nali Marinova, visto l'impegno del marito Dragan Nesic alla guida del Carmagnola nel girone A della B2 femminile.
Per le italiane ci sarà più tempo per l'eventuale rinnovo: due (Bonfi e Gioria) torneranno presto all'attività per la stagione del beach volley. L'alzatrice la scorso luglio disputò con la maglia delle "cugine" dell'Asystel Novara il campionato italiano organizzato dalla Lega femminile, mentre il libero può vantare già nel suo palmares la vittoria della coppa Italia 2001, conquistata con la casacca della Teco Minetti Vicenza.

BOCCE: IN COPPA EUROPA CONTRO LO SLOGA LUBIANA

Il Ferrero Caudera cerca il passaporto per i quarti

Giovanni Capponi

I bocciofili del Ferrero Caudera Ciriacese protagonisti per eccellenza: domenica scorsa hanno aggiunto alla loro già lunga sfilza di vittorie il successo nella 3ª giornata di Coppa Italia disputata ad Aosta e sabato prossimo a Cirié lo squadrone di Alessandro Ferrero affronterà nell'incontro di ritorno gli sloveni dello Sloga di Lubiana per ottenere quasi certamente - all'andata hanno vinto 14-8 - il visto per i quarti di finale del torneo europeo dove ritroveranno, auguriamoci però non subito contro, i neo campioni tricolori della Tubosider Asti. Il sorteggio, fissato a Saluzzo presso l'Auxilium, verrà affettuato il 13 aprile.

Al bocciodromo comunale di Aosta sembrava dovesse essere il turno dei torinesi de La Fissa Del Zotto, che la quadretta formata da Cibrario, Bertini, Rossatto e Ponzo avevano già inanellato quattro partite vinte, l'ultima a spese degli Autonomi Fossano (Brignone-Nari-Macario-Pautassi) per 13-3 e nel corso della finale erano arrivati a condurre per 8-0. Sembrava prossima la resa del Ferrero Caudera quando un pallino salvezza colto da Nicola Sturla, dopo quattro bocciate andate a vuoto, ha capovolto la situazione. E' entrato in crisi il giovane Ponzo, di si parla come di un piccolo talento, alla sua prima uscita al cospetto dei grandi, ed è finita 12-10 per Scassa, Bruzzone, Sturla e Baudino, che anche quando non eccellono nel gioco hanno sempre le risorse per imporsi.

Così la squadra di Roberto Salvay occupa già, grazie anche al bonus concessole per le assenze dovute agli impegni in Coppa Europa, un buon posto nella classifica guidata da La Perosina davanti a La Fissa Del Zotto.

La 4ª giornata della Coppa Italia, questa volta a coppie, è in programma a Roverino il 17-18 aprile perché Pasqua è una festa sacra per i bocciofili.

Intanto sembra confermato che Giorgio Repetto, uno dei neo campioni della Tubosider, lascerà la squadra di Asti per stabilirsi in Veneto dove intraprenderà una nuova attività. Ed è probabile che il prossimo anche Luca Scassa, fidanzato con una ragazza di quella regione, ne segua l'esempio. E se per caso primatista del mondo Marco Ziraldo considerasse chiusa alla fine della prossima stagione la sua parentesi astigiana, a San Daniele (dove già giocano D'Agostini e Buosi) si potrebbe formare una compagine da scudetto, anche con il concorso di Meret e Zambon. Si starebbe cioè per verificare una specie di emigrazione al contrario, dopo che per anni friulani e veneti sono venuti a giocare in Piemonte e in Liguria.

L'esperto Nicola Sturla è uno dei punti forza Ferrero Caudera Ciriacese

CALCETTO: SE IL KARMALAND BATTE LA CAPOLISTA

Il Piemonte può ancora salire in A2 senza playoff

Maurizio Introna

Domani nell'ultima giornata regular season di serie B, il Piemonte potrebbe conquistare la promozione diretta. Per far ciò avrà però bisogno dell'aiuto dei cugini del Karmaland che dovranno fare bollire pieno a Milano sul campo del capolista Valprint: un'impresa non impossibile per una formazione che ha mancato poco l'accesso ai playoff.

momento sono i punti che dividono i torinesi dalla vetta, se il Piemonte supererà al palasport di Brandizzo (ore 16) il Seregno ed i cugini si dimostreranno più bravi degli avversari, sarà fatta. Altrimenti per la squadra di Sergio Tabbia ci sarà comunque la possibilità di salire di categoria tramite i playoff.

«Noi dobbiamo pensare a vincere non sarà semplice, visto che il Seregno è in corsa per i playoff, spiega il tecnico Tabbia. Speriamo poi di avere buone notizie dai cugini: formazione forte che, nonostante le squalifiche, gli elementi per fare il colpaccio».

In effetti alle compagine guidata da Guido Bongiovanni mancheranno Citoli, Polimeni, Capogna e Zucco, tutti fermi un turno in seguito al derby di sabato scorso giocato proprio il Piemonte, che ha significato per il Karmaland l'abbandono alle speranze proseguire nella 2ª fase.

«Nessuno pensi che rinunceremo o peggio che si voglia fare un dispetto al Piemonte - assicura il tecnico della compagine di Carmagnola -: sono grande amico di Tabbia ed entrambi predichiamo la sportività. Battere la capolista è sempre un ottimo obiettivo, poi contribuire a far tornare una torinese in A2 sarebbe motivo d'orgoglio».

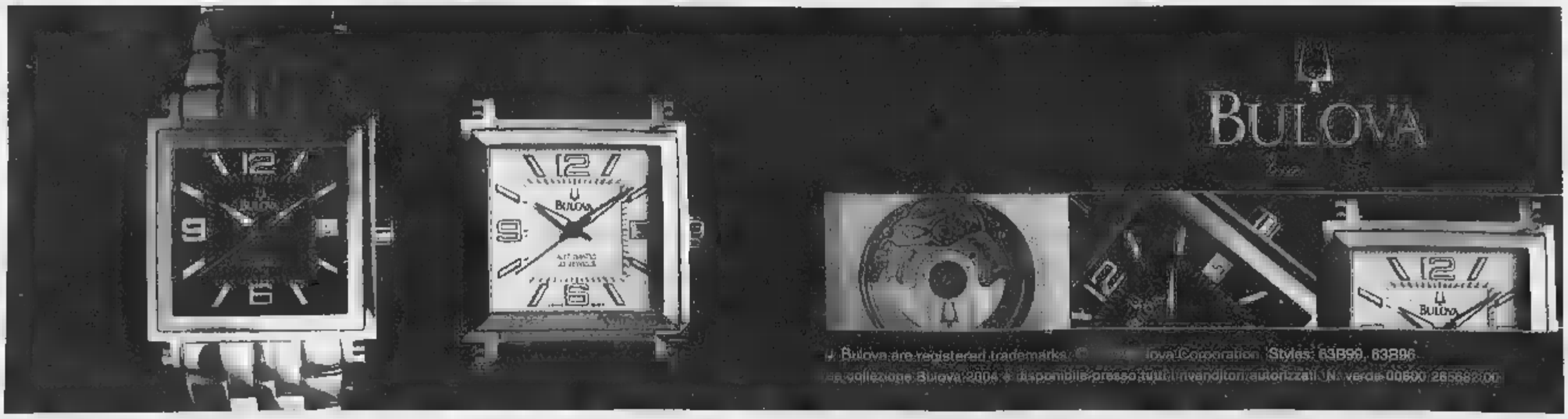
Nonostante le assenze, Bongiovanni dispone di altri giocatori di valore come l'ex nazionale Vassallo, Draga, Seminara, Gravina, Albo e Piazzo, oltre all'ottimo Fiscante che però non è al meglio per problemi alla caviglia.

CALCIO DONNE. Nei quarti della Coppa Italia (partita unica), il Torino è stato eliminato Milan: le granata sono state sconfitte per 5-4, dopo i calci di rigore tirati a oltranza. Decisivo un errore di Zorri.

SCI. Camilla Borsotti (1988, Bardonecchia) si è piazzata terza assoluta, prima delle italiane prima Giovani in un gigante Fis svoltosi a Courmayeur (Aosta). Undicesima assoluta Clarissa Bonetto (Sestriere).

KARATE. Il torinese Salvatore Loria, dopo i campionati italiani, ha vinto anche l'Open di Roma (categoria 75 kg), seconda delle quattro tappe della Golden League, di è campione uscente. In finale ha sconfitto lo slovacco Klaudio Farmadin, che nella tappa di Rotterdam lo aveva eliminato al terzo turno.

T. L'Involley Technites Cambiano si è qualificato per le finali nazionali under 19 femminili: dopo aver battuto mercoledì 3-0 lo Chatillon, le collinari sono ripetute ieri superando con il medesimo punteggio il Genova Ponente nell'ultimo incontro della fase interregionale.



Automeck di corso Moncalieri 310 lancia una clamorosa proposta

Alto Suzuki, minimo prezzo

Bastano 75 euro al mese, prima rata a luglio

L'offerta è incredibile. Suzuki ed Automeck lanciano una campagna di vendita a favore della sua Alto, che è non un mezzo di nicchia dal mercato stentato, ma una vettura di grande successo con oltre 9 milioni di pezzi venduti al mondo. Una vettura, inoltre aggiunto, che è attualmente in piena produzione e che ha goduto, meno di due anni fa, di un accurato restyling e che, anche adesso, continua a sfornare allestimenti interni in tonalità e disegni modernissimi.

L'offerta è ben sintetizzata dalle cifre. Chiavi in mano a 7.500 euro (contro il vecchio prezzo di 8.990 euro!) oppure rateizzata attraverso 40 rate da 75,5 euro, senza alcun anticipo, a cui potrà far seguito, dopo 3 anni e mezzo, una maxirata oppure un nuovo finanziamento. La prima rata andrà pagata dopo 90 giorni. In questo prezzo Automeck colloca anche 3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza stradale e 3 anni di assicurazione furto e incendio. Davvero un pacchetto completo, eccezionale in relazione ad un prezzo davvero contenutissimo.

Ma cos'è Suzuki Alto? E', vale la pena dirlo subito, una delle vetture più costruite al mondo (9 milioni di esemplari) e rappresenta la risposta alle esigenze quotidiane di tanti: una combinazione di compattezza, agilità e raffinato design. Il piacevole ambiente che accompagna la spaziosità dell'abitacolo ben si integra con l'armonioso quadro strumenti, con comandi leggibili, aumentandone il comfort e la versatilità.

Il motore da 1,1 litri fornisce prestazioni scattanti, esaltando il piacere di guida con emissioni e consumi di carburante estremamente bassi (consumo combinato 4,9l/100 chilometri). Suzuki Alto è equipaggiata con un motore da 1061 centimetri cubici, 4 cilindri in linea, 16 valvole ed iniezione multipoint, con una potenza massima di 63 cavalli a 6000 giri. Il peso ridotto di Alto, oltre a favorire prestazioni più brillanti, riduce la manutenzione al minimo con notevole risparmio anche sui materiali di consumo. All'esterno, invece, l'estetica è enfatizzata da un grande paraurti frontale, da una mascherina dallo stile deciso, da gruppi ottici, aerodinamici e da luci posteriori combinate che, oltre a migliorarne il design, la rendono una vettura d'avanguardia.

Gli alti livelli di comfort, di comodità e di razionalità dello spazio e della sicurezza rendono Suzuki Alto più appagante e rassicurante nell'utilizzo di tutti i giorni. La posizione di guida elevata favorisce la visibilità del guidatore mentre i generosi freni anteriori a disco autoventilati assicurano un'ottima frenata in tutte le situazioni. La carrozzeria è stata costruita in modo da assorbire gli impatti accidentali, riducendo al minimo l'onda d'urto sui viaggiatori. Inoltre le cinture di sicurezza anteriori con pretensionatore e regolabili in altezza, vengono integrate da due airbag anteriori e dal servosterzo elettrico di serie. L'ABS e l'aria condizionata, entrambi di serie, completano il ricco e, soprattutto, sicuro equipaggiamento.

La gamma di colori è ampia: bianco, giallo, nero, argento metallizzato, blu zaffiro metallizzato, rosso riviera metallizzato. I sedili, dal tessuto morbido ed allegro, sono studiati per garantire un sostegno più avvolgente e confortevole.

Suzuki a Torino è in corso Moncalieri 310. Qui c'è la sede di Automeck, oltre duemila metri quadri con uno splendido ed elegante salone, autofficina, magazzino ricambi e uffici commerciali-amministrativi, oltre allo spazio espositivo per il nuovo e l'usato. Tutto sotto la capace ed appassionata guida dell'amministratore delegato Stefano Tocci, che ha raccolto il testimone dal padre, fondatore dell'azienda.

Responsabile operativo di Automeck è Giulio Beccio, già presente ai tempi della prima sede in piazza Carducci, a tuttora insostituibile punto di riferimento per un consiglio, un chiarimento tecnico, un'informazione sui finanziamenti. In corso Moncalieri 310 vi attende tutta la gamma delle vetture della giapponese. Sono cinque i gioielli «made in Japan» che meritano la vostra attenzione: tre modelli stradali (Alto, Wagon R+ ed Ignis), oltre a due classici fuoristrada (Jimny, Vitara e Grand Vitara).

Oltre alla qualità dei modelli, potrete apprezzare anche la competenza e la disponibilità del personale, pronto a farvi ammirare - oltre alle vetture nuove - anche il notevole parco usato.

«Un risparmio di quasi tre milioni»

Giulio Beccio è l'anima di Automeck. ma è soprattutto un profondo conoscitore delle vetture Suzuki e, più in generale, di tutto il marcato automobilistico. E' stato lui a mettere a punto la superofferta che vedrà Suzuki Alto in vendita, sino alla fine di maggio, ad appena 7500 euro con la possibilità di rateizzazioni davvero interessantissime: «Forse è naturale che il venditore dica all'acquirente che farà un affare, ma mai, come in questa occasione, la percezione dell'affare è reale. Suzuki Alto è una city-car, è anche una cinque porte, cioè un'auto adatta all'intera famiglia, con prestazioni che la rendono adattissima a compiere agevolmente spostamenti medio-lunghi. Ad esempio fra Torino e la Liguria o fra Torino e la montagna. Per dimensionare il risparmio basta una sottrazione fra il vecchio prezzo al pubblico, che era di 8.990 euro, ed il nuovo prezzo dell'offerta, che è di 7.500 euro. Il risparmio netto è di 1490 euro, cioè quasi tre milioni delle vecchie lire. Non ci sono sotterfugi: l'auto è assolutamente la stessa, con gli stessi accessori. Che sono tantissimi per un'auto a questo prezzo: pensiamo all'ABS (che rappresenta una sicurezza che non ha prezzo), all'aria condizionata (diventata indispensabile in queste caldissime estati), alla chiusura centralizzata delle porte, ai vetri elettrici, ai due airbag, alla predisposizione radio, ai sedili posteriori ribaltabili separatamente (per rendere enorme il già generoso bagagliaio).

Ci sono anche altre ragioni che fanno di Alto una scelta vincente: «Chi ama l'ambiente sarà contento di sapere che Alto è una vettura all'avanguardia per le soluzioni ecologiche, con emissioni bassissime, rese possibili anche dai consumi minimi, circa 20 chilometri con un litro. C'è poi il discorso dell'affidabilità che è un punto d'onore per noi della Suzuki. Noi vegliamo che le nostre macchine non si fermino mai e mettiamo il massimo impegno per centrare questo obiettivo. Quanto alla sicurezza, Alto dà le garanzie del doppio airbag, unito alle cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza con pretensionatori. E a qualcuno teme che Alto sia un'auto addormentata farà subito bene a ricredersi, visto che è in grado di toccare addirittura i 160 chilometri all'ora». Tutte indicazioni che confermano l'eccezionalità della proposta: «Da oggi si può scegliere la propria Alto, portarla a casa, usarla per tre mesi e solo allora cominciare a pagarla, scontatissima, versando appena 75 euro al mese. Credo che ogni parola sia superflua. Vi aspettiamo a corso Moncalieri 310».

NUOVA SUZUKI ALTO

ADESSO O MAI PIÙ

- ABS
- CLIMATIZZATORE
- DUAL AIR BAG
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- VETRI ELETTRICI
- IDROGUIDA

da ~~€ 8.990,00~~
a € 7.490,00
TUTTO COMPRESO

- 3 anni di garanzia
- 3 anni di assistenza stradale

5,45% TAEG 6,60%

3 ANNI di Assicurazione Incendio e Furto

POTRÀ ESSERE TUA: SENZA ANTICIPO A € 75,50 AL MESE
1ª RATA 90 GIORNI - N° 40 MESI CON MAXI RATA RIFINANZIABILE

automeck
CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE

SUZUKI

TORINO
Corso Moncalieri, 310
Tel.: 011.6615444
Fax: 011.6615459

Chiusi Sabato Pomeriggio

TEATRI

AUDITORIUM "GI[redacted]" - Lingotto via Nizza 280 - Torino Turno blu - ore 21 - 22° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore Gianandrea Noseda. Pianista Christian Blackshaw. Wolfgang Amadeus Mozart. Die Zauberflöte (Il flauto magico), ouverture KV 620 Concerto n. [redacted] in re minore KV 466, [redacted] pianoforte e orchestra. Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 "Jupiter" Poltrona numer[redacted] € 32 - Ingresso (non numerato) [redacted] Ridotto Giovani (non numerato) [redacted]. Inf. Tel. 011.8104653 - 011.8104961 [redacted] a venerdì dalle 10 alle 16.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - I Lollypops.
[redacted] **84** - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560 - [redacted] 15,30 danze by Toorama [redacted] Chessy. 21 "Festa delle Donne"
[redacted] - [redacted] 21 [redacted] grande orchestra di Annalisa Simeoni. Piobesi Torinese. Tel 011.9657892.
DU PARC - giardiniraali T. 011.5215275 - h. 21,15 Pumaband. Sorpresa ...Piccante. Pasqua e Pasquetta si balla solo la sera
GARDEN - h. 21 party con piatto [redacted] offerto a tutti Roki Verusko.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15 - 21 dame omaggio [redacted].
LE ROI - [redacted] 21 [redacted] ci rinnoviamo sempre [redacted] 011.284800.
PATIO DISCOTECA - Tel. 011.6614841.
PIPER - Vigone. [redacted] 011.9801402 - [redacted] - Ore 21 Disco liscio e latino americano [redacted] scuola Ingresso gratuito
TANGO SALA [redacted] - ore [redacted] il venerdì [redacted] musica e ballo [redacted] Rox.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria [redacted]. Erotic [redacted]. Tel. 011 5620966

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
DAVICO - Vinicio Perugia.
FOGLIATO - '900 piemontese - Omaggio a R. Terracini
PIRRA - [redacted] Lavronko.

ASSOCIAZIONE [redacted] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lorenzo Dellean.
BIASUTTI - Bonavita 011.8173511.
CARLINA - [redacted] Galliani "Di perle e di seta"

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE [redacted] LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 9 al 15 aprile

[redacted] DI CRISTO
11.20² - 13.30² - 14.00 - 16.10
16.40 - 18.50 - 19.20
21.30 - 22.00 - 0.10¹ - 0.40¹

[redacted] DI FUOCO - HIDALGO
13.35² - 16.30 - 19.30
22.20 - 1.10¹

PETER PAN
13.50² - 16.20 - 19.00
21.40 - 0.15¹

[redacted]
20.30 - 22.40

KODA FRATELLO ORSO
11.10² - 13.20²

LA [redacted]
13.10² - 15.20 - 17.40 - 19.45
21.50 - 0.00¹

A/R [redacted] + RITORNO
12.10² - 14.40 - 17.05 - 19.40
22.10 - 0.45¹

I FIUMI DI PORPORA 2
15.30 - 17.50 - 20.10
22.30 - 0.50¹

[redacted] OF ROCK
13.20² - 15.50 - 18.10

[redacted] IMPOSSIBILE
13.00² - 15.15 - 17.45 - 20.00
22.15 - 0.30¹

¹ venerdì, sabato e domenica - ² sabato, domenica e festivi

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - [redacted]
WARNER VILLAGE
[redacted]
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ [redacted]
GIORNI [redacted] E [redacted] INTERO

PERFORMANCE DI AERODANZA FUTURISTA

QUESTA SERA
A PARTIRE DALLE 20,30
OGNI MEZZ'ORA

A CURA DELLA FONDAZIONE E DEL [redacted] NUOVO DI TORINO
PALAZZO BRICHERASIO

Il protagonista de "Il signore degli anelli" in una nuova grande avventura!

OGGI AI CINEMA
ADUA - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

AMBROSIO - ARLECCHINO - CAPITOL
IDEAL - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

AI CINEMA IDEAL - CINEPLEX MASSAUA
- MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

[redacted] PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
[redacted] Cabaret (R); 19.30 Tg4 (anche alle 20.00); 20.30 Viaggiando; 21.00 Romagna Mia; 23.00 Turnover.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico, 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; 23.00 Primantenna news

QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Ciau Bale; 20.30 Nord [redacted]; 23.00 Ciau Bale; 23.15 Consigli pratici

[redacted]
[redacted] **La tigre [redacted] 7mari**, Film; 14.30 **Orgoglio e pregiudizio**, Film; 21.00 **Rivelazioni di un'evasa**, Film.

QUINTA RETE
20.30 **Reclutant Angel**, Film; 23.00 Explorer, Documentario; 23.45 Auto d'oggi, 0.30 La Traidora, Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie Brown, [redacted] 30 Tina Mite; 20.45 Rondò; 21.15 Soldi; 22.15 Stanissimo.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata [redacted]...; [redacted] Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
19.30 Caro Sindaco ... ti scrivo; 20.30 La città [redacted] specchio; 22.45 [redacted] ambiente; 23.30 Mondo [redacted].

RETE 7
20.20 Traguardo Europa; 20.30 Cartoni animati; 21.00 Il mito Ferrari, Doc.; 21.45 PSI Factor, TF; 22.45 Telegiornale - Meteo.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[redacted]
19.40 Tg [redacted]; [redacted] Giordania, lembo di terra santa, Doc.; 21.15 Via Crucis, in diretta dal Colosseo ; 23.00 Il regionale.

TAI 9
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
[redacted] Buonanotte bambini, Cartoni [redacted]; 21.00 Qui studio [redacted]; [redacted].15 Auto d'oggi; 1.10 **Inguaribile romantico**, Film.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto [redacted] - Cartoni animati - [redacted] - Soldi - 6 ... [redacted] Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo

RETETRE
14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni [redacted]; 18.30 Videoone, 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [redacted] tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. [redacted] EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Info 011/19708610. Sabato 17 [redacted] arriva un altro sasso" di D. Dal Fiume, P. Galassi. Ore 20.45. Prenotazioni 011.19708610/E-mail: stagione@eikonteatro.com.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Centro Culturelle chiuso.

IL [redacted] ZONA CASTALIA [redacted] CULTURA GLOBALE (via Pinelli [redacted], tel. 011484944). Info 011484944. Sabato 17 aprile, nell'ambito di "Una via teatrale" Stagione Teatrale 2003/2004, presso il Teatro Juvarra (via Juvarra, 15 - Torino) "Zone" Teatrincorso. Regia di I. M[redacted], con S. Furlan. Ore 21

[redacted] (via Artisti, 10, tel. 011643038).
Venerdì [redacted] presso il Teatro Matteotti di Moncalieri "La commedia della pazzia" regia di M. Piombo. Ore 21.

[redacted] TEATRO (piazza E. Montale, 14 [redacted], tel. 0117399833). Presso Caos Teatro don Orione (piazza E. Montale, 16) Sabato 17 "Città [redacted] - Città Fuori" presentato da Stalker Teatro e The Working Party nell'ambito del gemellaggio fra la Città di Torino e la Città di Glasgow. [redacted]. Per info. tel. 011/7399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740) Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zatron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni [redacted] rio 14.30-19.30. [redacted] informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 01152115701 - www.annabolens.it. Teatro d'Uomo Compagnia Anna Bolens. Apertura [redacted] lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

[redacted]

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30 **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30 **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30 **Musica & Notizie** 9-17 **Viabilità** 7-8-10-19 **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. [redacted] Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011.650.5420. Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA [redacted] S. Donato 40. Tel. 011.487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 86. Tel. 011.749.2907. Ap. 15, ul. 22

David di Donatello [redacted]
8 candidature - 4 attori nominati
[redacted] CAST [redacted]
Licia Maglietta - [redacted] attrice protagonista
Giuseppe [redacted] - miglior attore protagonista
Emilio Solfrizzi - [redacted] attore non protagonista
Giselda Volodi - miglior attrice non protagonista

ADUA E ELISEO

"PORTATE I BAMBINI A VEDERE COME RESTARE BAMBINI"

AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Negli acquisti prenditi un vantaggio prima passa da Poldo calzature

[redacted] calzature lancia una nuova e vivace campagna [redacted] lo slogan: "A.A.A. Cercasi Coppie [redacted] piedi [redacted] e [redacted] griffate". [redacted] proprio [redacted] giorni sono arrivate [redacted] "Nuove Collezioni" della primavera-estate per [redacted] donna e [redacted] l'uomo [redacted] firme molto conosciute e prestigiose.

Lo stock-house [redacted] è [redacted] splendido magazzino [redacted] 200 metri quadrati [redacted] quattro vetrine, in via Grassi 15 a Torino in [redacted] Benefica.

[redacted] trovano innumerevoli calzature [redacted] donna: stivali primaverili [redacted] tacco [redacted] che [redacted] colori moda, decolleté e «sabot», chanel [redacted] che ricordano i fumatti [redacted] '70.

Vasto assortimento di calzature in camoscio o pelle, bicolori e comunque [redacted] tutte le tonalità che fanno [redacted]: beige, azzurro, fucsia, arancio, verde e rosa.

Da vedere e provare quelli in pelle bianca, di grande seduzione.

Ancora [redacted] protagoniste [redacted] le [redacted] colorassime, ma [redacted] in bianco [redacted] in argento

Tutto a prezzi scontatissimi. Ampia scelta di borse [redacted] donna, firmatissime, scontate fino al 30% del prezzo di cartellino.

[redacted] trovano anche tantissime scarpe da uomo, [redacted] classiche stringate ai mocassini [redacted] cervo o capretto, scarpe sportive e da golf con il fondo tecnico per il passeggio o chiodato per il green.

Hanno [redacted] le scarpe sportive per il tempo libero [redacted] miriade di fogge e [redacted].

Per i più esigenti c'è anche una piccola partita di scarpe "barrow's" noto marchio di calzature inglesi in [redacted] forme e [redacted].

Per [redacted] dimenticare i camperos [redacted], pitone, anaconda, squalo e struzzo [redacted] ad [redacted] prezzo davvero interessante.

Poldo vi attende [redacted] i giorni e per andare incontro [redacted] esigenze di chi vorrebbe utilizzare la pausa pranzo, per poter fare la sp[redacted]. Poldo [redacted] l'orario di apertura del suo imponente stock-house: tutti i giorni dalle 10 alle 14, al pomeriggio dalle 16 alle 19,30, il sabato l'orario è continuato.

Poldo Calzature - accessori stock
via Grassi, 15 - Torino - 011.4341851
[redacted] 10/14 - 16/19.30
sabato [redacted]

Floricoltura Pinneri Antonio: il verde nel verde di Pino

La Floricoltura di Pinneri Antonio è situata in Strada San Felice 148 a Pino Torinese, telefono 011.841040.

[redacted] mezzo delle colline Pinesi, nelle [redacted] serre e nel nostro vivaio potrete ammirare, oltre [redacted] paesaggio, una vasta gamma di piante [redacted] interno ed esterno sempre consigliate [redacted] base [redacted] vostri ambienti e locali dalla ormai trentennale [redacted]. [redacted] settore florovivaistico, [redacted] Floricoltura di Pinneri Antonio.

Nei mesi primaverili e autunnali [redacted] aperti anche [redacted] domenica mattina dalle 9 alle 13.

Il nostro [redacted] è quello [redacted] far sì che i clienti, riuscendo a mantenere e curare le nostre piante, possano appassionarsi sempre maggiormente e trovare soddisfazione nel vedere [redacted] il verde dalla [redacted].

GLI UOMINI VANNO PRESI A PICCOLE DOSI

CENTRALE IN ESCLUSIVA

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 [redacted]
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

OGGI AL CINEMA MASSIMO

*DA OGGI ALL'*ERBA

12 CANDIDATURE AL [redacted]

AI CINEMA DORIA
PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è [redacted] per la tua [redacted]

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO - ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE ●● MEDIOCRE ● BRUTTO

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia [illegible] Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel suo quinto lavoro il milanese Silvio Soldini («Pane e tulipani») racconta [illegible] di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al [illegible] passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Adua, Eliseo]

■ **L'AMORE È ETERNO [illegible] DURA.** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto [illegible] cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie ne scopre le scappatelle, lo caccia [illegible] casa. Lui [illegible] ospitalità [illegible] socio nevrotico e dalla sua [illegible] Carlotta, agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico [illegible] [Alfieri]

■ **L'[illegible] RITORNA.** Commedia. Regia di Sergio [illegible] con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Flavio è un attore quarantenne di [illegible] giorno la sua vita da uomo molto impegnato ha un brusco arresto vittima di un malore. [illegible] Ricoverato nella lussuosa clinica dove rifletterà sulla sua esistenza negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la notorietà ●●● [Olimpia, Fratelli Marx]

[illegible] Drammatico. Regia [illegible] Anne Riitta Ciccone, con Laura Malmivaara e Vincenzo Peluso. Negli anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno a vivere in una comune, [illegible] due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa, in Sicilia con Marja e le piccole Alice e Sonia. [Due Giardini]

■ **A/R [illegible] + RITORNO.** [illegible] Regia di Marco Ponti [illegible] Libero De Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani si incontrano casualmente a vigilia [illegible] a Torino: Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire [illegible] tutto e tutti. Nina [illegible] hostess spagnola costretta a fermarsi sotto [illegible] a causa [illegible] uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona». ●● [Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **BIG FISH.** Fantasy. Regia [illegible] Tim [illegible] con Ewan McGregor e [illegible] Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup di «The Hi-Lo Country» e «Quasi famosi») che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e [illegible] racconto della vita. ●●● [Eliseo]

■ **LA CASA DEI [illegible].** Comico. Regia di [illegible] Minkoff [illegible] Murphy e Terence Stamp, Jim Evers (Eddie Murphy) è un agente immobiliare in carriera che convince la famiglia, moglie e figli, ad andare a [illegible] una casa infestata dai fantasmi [illegible] prigionieri. Dal regista di «Stuart little» [Reposi, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible] **NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi [illegible] Mazzocchi e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina [illegible] presa («Il mio west») per raccontare [illegible] vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame [illegible] maturità, partono per l'isola greca Santorini ●●● [Doria, Pathé]

■ **IL COSTO DELLA VITA.** Commedia. Regia di Philippe Le Guay, con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti di Lione: un avaro, un [illegible] che sperpera [illegible] imprenditore che svende le sue fabbriche, un'ereditiera. ●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

■ **...E ALLA [illegible] ARRIVA POLLY.** Commedia. Regia [illegible] John Hamburg, [illegible] Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante [illegible] luna [illegible] miele, il [illegible] assicuratore Reuben (il [illegible] Stiller [illegible] «Tutti pazzi [illegible]») trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «Ti presento i miei» ●● [Pathé, Reposi]

■ **L'EREDITÀ.** Drammatico. Regia di Per Fly, con [illegible] Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie attrice a Stoccolma dove gestisce un ristorante. Alla morte [illegible] padre, potente proprietario [illegible] acciaierie a Copenaghen, egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia ●●● [Romano]

■ **I FIUMI DI PORPORA 2.** Thriller. Regia [illegible] Olivier Dahan, [illegible] Jean Reno e Benoit Magimel [illegible] «Angeli dell'Apocalisse» [illegible] il terrore in Lorena; sulle loro tracce, con l'aiuto [illegible] una studiosa in storia della religione, ci [illegible] il commissario Niemans e il suo ex allievo Reda. [illegible] sceneggiatura è di Luc Besson ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **GOTHIKA.** Thriller. Regia [illegible] Mathieu Kassovitz, con Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» [illegible] Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che una [illegible] si risveglia [illegible] paziente del manicomio dove lavora: non ricorda nulla del passato. Esordio [illegible] del regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora». ●●● [Ambrosio, Medusa, Pathé, Ritz]

■ [illegible] **GRANDE SEDUZIONE.** Commedia. Regia di Jean Pouliot [illegible] Raymond Bouchard e David Boutin. [illegible] piccolo villaggio [illegible] pescatori ha bisogno [illegible] medico: quando un dottore viene a trascorrere le [illegible] gli abitanti cercano in tutti i modi di farlo [illegible] [Romano]

■ [illegible] **FRATELLO ORSO.** Cartoni animati. Realizzato con la [illegible] tradizionale, questo nuovo cartoon Disney narra la [illegible] di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●● [Medusa, Pathé, Massaua]

■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. [illegible] iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica [Erba]

■ **MARITI IN AFFITTO.** Commedia. Regia di Ilaria Borrelli, [illegible] Maria Grazia Cucinotta e Pierfrancesco Favino. Da tempo in attesa [illegible] notizie dal [illegible] cerca [illegible] fortuna a New York [illegible] scultore, una giovane donna [illegible] Procida decide di raggiungerlo con i figli negli Stati Uniti. Lo troverà [illegible] soldo, con una americana [illegible] [Centrale]

■ **MATRIMONIO [illegible]** Commedia. Regia [illegible] Jason Fleming, [illegible] Michael Douglas e Albert Brooks. Libero rifacimento del film «Una strana coppia [illegible] suoceri» descrive l'incontro tra due futuri consuoceri: un tranquillo podologo e un attivissimo agente segreto ●● [Ambrosio, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ **NON [illegible] MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa [illegible] notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a causa di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua [illegible] la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini ●●● [Arlecchino, Marx, Massaua, Pathé, Reposi]

■ **OCEANO [illegible] FUOCO.** Avventura. Regia [illegible] Joe Johnstone, [illegible] Viggo Mortensen e Omar Sharif. Il regista di «Jumanji» porta sugli [illegible] l'epopea [illegible] Frank Hopkins (Viggo Mortensen) e del [illegible] cavallo Hidalgo diventati famosi per essere stati nel 1890 i primi partecipanti [illegible] in rappresentanza [illegible] Stati Uniti, a una corsa di resistenza in Arabia: l'oceano di fuoco, tremila miglia attraverso il deserto arabico. ●● [Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **L'ODORE DEL SANGUE.** Drammatico. Regia di Mario Martone [illegible] Fanny Ardant e Michele Placido. Dal romanzo postumo di Goffredo Parise, il rapporto in crisi tra [illegible] coniugi cinquantenni: il giornalista Carlo ha una relazione con una ragazza di campagna, [illegible] donna in carriera Silvia frequenta [illegible] giovane violento [illegible] regista [illegible] «Morte di [illegible] matematico napoletano» ●● [Romano]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson [illegible] Caviezel e [illegible] Bellucci. Nel suo kolossal al centro di [illegible] discussioni Mel Gibson racconta le ultime dodici [illegible] della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, [illegible] proposta nelle sale la versione con sottotitoli in italiano. ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **PETER PAN.** Fantasy. Regia [illegible] P.J. Hogan, [illegible] Jeremy Sumpter e Jason Isaacs. Trasposizione per il grande schermo in action [illegible] ossa [illegible] celeberrimo libro di Sir James M. Barrie, racconta [illegible] avventure di Peter Pan (il quindicenne californiano Jeremy Sumpter) che conduce la famiglia londinese dei Darling nell'isola che non c'è ●● [Ideal, Adua, Pathé, Medusa, Massaua, Ambrosio]

■ **LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA.** Drammatico. Regia [illegible] Peter Webber, [illegible] Scarlett Johansson e [illegible] Firth. [illegible] ragazza [illegible] «Lost in Translation» Scarlett [illegible] è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del 1665 [illegible] andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie. [illegible] lei attratto, il pittore la [illegible] in un'opera che diventerà un capolavoro ●● [Fregoli]

■ **SCHOOL OF ROCK.** Commedia. Regia di Richard Linklater, con Jack Black e [illegible] Cusack. Le vicissitudini [illegible] giovane Dewey (il giovane Jack [illegible] a prima vista»), inveterene chitarrista rock che prima di un concorso viene allontanato dagli altri componenti della sua band. Costretto a cercarsi lavoro, diventa [illegible] plente in una prestigiosa scuola elementare [illegible] naturalmente cercherà di avvicinare i ragazzi alla musica ●● [Ideal, Medusa, Pathé]

■ **IL [illegible] ANELLI - IL RITORNO DEL [illegible]** Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha [illegible] dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di [illegible] e [illegible] verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati [illegible] battaglia dei Campi del Pellenor ●●●● [Alfieri]

■ **LA SORGENTE DEL FIUME.** Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro del cinema greco [illegible] la storia d'amore [illegible] due profughi greco russi dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò ad Odessa, alla fine della seconda guerra mondiale ●●●● [Adua]

■ **TERRA DI CONFINE.** Western. [illegible] di [illegible] Costner [illegible] Robert Duvall e Annette Bening. Kevin Costner torna [illegible] genere western con la [illegible] quattro cowboy [illegible] fuga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Baxter ●●●● [Nuovo]

■ **THE COMPANY** [illegible] drammatica. Regia di Robert Altman, con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della nota compagnia Joffrey Ballet of Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da cameriera in [illegible] ristorante e s'impegna nel consolidare il ruolo da étoile. Dall'autore di «America [illegible]» e «Gosford park» ●● [Massimo, Olimpia]

[illegible] **PARLATO.** Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. [illegible] portoghese descrive il viaggio [illegible] Bombay di una giovane professoressa di storia: l'incontro con tre signore (una manager di [illegible] vedova, un'attrice greca) e le [illegible] sazioni con [illegible] la storia della civiltà mediterranea ●●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI [illegible]

CONCERTO AL CONSERVATORIO PER [illegible] STEFANO [illegible]

Il Trio di Torino per Dvorak
È un piacere sentirlo suonare

Paolo Gallarati

Il Trio di Torino formato da Giacomo Fuga (pianoforte) Sergio Lamberto (violino) e Umberto Clerici (violoncello) è tra i complessi più accattivanti che agiscono oggi nel panorama italiano: sentirli suonare è un piacere perché si divertono innanti tutto loro, come lasciano capire benissimo dalla vivacità dell'intesa, dalla partecipazione con cui ognuno suona la sua parte, fondendosi [illegible] gli altri nel gioco della musica da [illegible]. Il piacere, poi, diventa davvero speciale quando i pezzi in programma sono estroversi, allegri, pieni di salute e di vigore. Sto parlando del Trio in sol minore op.26 e, soprattutto, del Quintetto op. 81 di Antonin Dvorak con cui il Trio di Torino, insieme alla violinista Marina Bertolo e al violista Simone Briatore, [illegible] celebrato i cento anni dalla morte dell'amato compositore boemo. La Stefano Tempia li ha ospitati al Conservatorio davanti ad un pubblico non molto folto ma attentissimo e, alla fine, festante: e lo credo bene, perché altro stato d'animo [illegible] è possibile avere quando l'esecuzione mette in luce così bene la fantasia che anima i quattro movimenti del Quintetto op. 81, in [illegible] Dvorak si sbizzarrisce a metter dentro [illegible] tutto. Non è musica molto profonda, questa, ma di magistrale fattura; inoltre conquista ad un primo ascolto per la sua intrinseca gioia [illegible] vivere: anche quando la malinconia si affaccia, [illegible] avviene nel secondo movimento, una Dumka, canto popolare di tono elegiaco, abilmente variato, tutto si risolve bene perché le nubi fanno presto a dissolversi in quelle visioni di foreste e [illegible] prati in cui ballano i contadini della Boemia. La danza popolare trionfa nello Scherzo, un «Furiant» dal ritmo travolgente, e nel Finale, dove i temi si susseguono in vertiginosa alternanza e il suono acquista uno spessore orchestrale. [illegible] esecutori del Trio di Torino, con Briatore e la Bertolo, hanno messo in rilievo [illegible] particolare finezza questi dislivelli, cosicché l'ascolto è filato via in un attimo e la serata si è conclusa con una tonificante boccata di aria primaverile.

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 [illegible]
- Agata e la tempesta — Adua 100 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Adua 200 — 16.00-19.00-22.00
- Peter Pan — Adua 400 — 15.00-17.00
- La sorgente del fiume — Adua 400 — 19.15-22.00

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. [illegible] Prezzi [illegible] 6,50 intero; € 4,50 ridotto
- L'amore è eterno finché dura — Solferino 1 — 20.15-22.30
- Il signore degli anelli - Il ritorno... — Solferino 2 — 21.00

[illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); [illegible] 3,00 anziani
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 16.00-19.00-22.15
- Peter Pan — Sala 2 — 15.00-17.30
- Gothika — Sala 2 — 20.20-22.30
- Matrimonio impossibile — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under [illegible], Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Non ti muovere — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 6,20 intero, € 5,20 IN+, € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
- La Passione di Cristo — 15.00-17.20-19.45-22.15

[illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi [illegible] 6,50 intero; € 4.50 Aiace [illegible] € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
- Mariti in affitto — 16.45-18.45-20.45-22.30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 01177960300 Prezzi [illegible] 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; [illegible] 3,50 anziani
- La casa dei fantasmi — 15.20-17.30
- Non ti [illegible] — 20.00-22.30
- I fiumi di porpora 2 — 15.50-18.00-20.10-22.20
- Peter Pan — 15.00-17.30-20.00-22.30
- La Passione di Cristo — 15.00-17.35-20.10-22.45
- Oceano di fuoco - Hidalgo — 15.00-19.30-22.20

DORIA via Gramsci 9, [illegible] 011542.422 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under [illegible], universitari; € 3,00 over60
- Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

[illegible] via Monfalcone 62, [illegible] 011327.2214 Prezzi: € 6,50 intero; € [illegible] 50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
- Il costo della vita — S. Nirvana — 16.10-18.20-20.30-22.35
- L'amore di Marja — S. Ombrone — 16.40-18.40-20.40-22.35

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo: [illegible] 2,50 Anziani
- A/R Andata e Ritorno — [illegible] Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
- [illegible] Fish — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Agata e la tempesta — Eliseo Rosso — 15.00-17.30-20.00-22.30

EMPIRE p.zza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
- A/R Andata + Ritorno — 16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] c.so Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi [illegible] 6,00 intero, € 4,50 ridotto
- Le invasioni barbariche — Erba 1 — 20.00-22.30
- Tutto può succedere — Erba 2 — 20.00-22.30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 [illegible] spettacolo
- Non ti muovere — S. Groucho — 15.15-17.40-20.10-22.35
- Il costo della vita — S. Chico — 16.10-18.20-20.30-22.35
- L'amore ritorna — S. Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

FREGOLI piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi: € [illegible] intero, € 5,00 universitari, Aiace: € 3,00 anziani
- La ragazza con l'orecchino di perla — 18.30-20.30-22.30

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316 Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- I fiumi di porpora 2 — Sala 2 — 16.30-18.30-20.35-22.40
- Peter Pan — Sala 3 — 15.30-17.50-20.15-22.30
- La casa dei fantasmi — Sala 4 — 15.10-17-18.50-20.40-22.30
- School of Rock — Sala 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi [illegible] 7,00 intero [illegible] 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari, [illegible] 3,00 over60
- La Passione di Cristo — 15.00-17.30-20.00-22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto, Aiace; [illegible] 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
- The Company — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Il Vangelo secondo Matteo — Massimo 2 — 16.30-20.00-22.30
- Charisma VO — Massimo 3 — (sott. in it.) 16.30
- Blue spring VO — Massimo 3 — (sott. in it.) 18.30
- Dark water VO — Massimo 3 — (sott. in it.) 20.30
- A snake of June VO — Massimo 3 — (sott. in it.) 22.30

[illegible] via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro [illegible] 17.55
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 14.15-17.00-19.45-22.30
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 2 — 14.25-17.10-19.55-22.40
- Peter Pan — Sala 3 — 15.35-18.00-20.25-22.50
- School of Rock — Sala 4 — 16.05-18.15
- I fiumi di porpora 2 — Sala 4 — 20.25-22.35
- La casa dei fantasmi — Sala 5 — 14.45-16.45-18.45-20.45-22.45
- Matrimonio impossibile — Sala 6 — 16.00-18.10-20.15-22.20
- Koda, fratello orso — Sala 7 — 14.20-16.05-17.55
- Non ti muovere — Sala 7 — 19.40-22.15
- A/R Andata + Ritorno — Sala 8 — 15.30-20.05
- Gothika — Sala 8 — 17.50-22.25

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari, € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 [illegible]
- Un film parlato VO — Nazionale 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Coffee & Cigarettes — Nazionale 2 — 16.05-18.20-20.25-22.30

NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 6,50 intero. € 4,50 ridotto, militari, under 18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
- Matrimonio impossibile — Sala Valentino 1 — 20.15-22.30
- Terra di confine — Sala Valentino 2 — 19.15-22.00

OLIMPIA via Arsenale 31, [illegible] 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 4,40 tessera selecard/Aiace. € 3,50 anziani
- L'amore ritorna — Olimpia 1 — 15.15-17.40-20.05-22.30
- The Company — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti [illegible] 5,50 bambini: € 4,00 anziani
- School of Rock — 15.00-17.30
- ...E [illegible] fine arriva Polly — 20.15-22.40-0.45
- Matrimonio impossibile — 15.40-18.00-20.20-22.40-0.45
- La [illegible] dei fantasmi — 15.20-17.40-20.10-22.30-0.40
- I fiumi di porpora 2 — 15.20-22.45-0.50
- Non ti [illegible] — 17.35-20.10
- Peter Pan — 15-15.25-17.30-17.50-20.15-22.45
- La Passione di Cristo — 14.50-16-17.30-19-20.10-22-22.50-0.40
- Che ne sarà di noi — 20.00-22.30-0.40
- Oceano di fuoco - Hidalgo — 16.10-19.20-22.30
- A/R Andata + Ritorno — 15.20-17.40-20-22.20-0.35
- Koda, fratello [illegible] — 15.40
- Gothika — 17.50-20.10-22.45-0.50

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 4,40 tessera selecard/Aiace; € [illegible] 50 anziani
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Reposi 1 — 16.00-19.00-22.00
- Matrimonio impossibile — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- A/R Andata + Ritorno — Reposi 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- La casa dei fantasmi — Reposi 4 — 14.30-16.30-18.30
- ...E alla fine arriva Polly — Reposi 4 — 20.30-22.30
- Non ti muovere — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett. [illegible] 2,50 [illegible]
- La grande seduzione — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- L'odore del sangue V.M. 14 — Sala 2 — 16.15-18.15-20.15-22.30
- L'eredità — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale, [illegible] 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci € [illegible] 30 over 60
- Gothika — 16.00-18.10-20.20-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · C CineFreeCard

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

- **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
- **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
- **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Riposo
- **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi Teatro
- **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

[illegible] Bertolino 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi [illegible] intero; 5,50 ridotto
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 16.10-18.50-21.30-0.10
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 2 — 16.30-19.30-22.20-1.10
- Gothika — Sala 3 — 16.00-18.15-20.30-22.40
- La casa dei fantasmi — Sala 4 — 15.20-17.40-19.45-21.50-24.00
- Peter Pan — Sala 5 — 16.15-21.20
- School of Rock — Sala 5 — 18.45-23.50
- La Passione di Cristo — Sala 6 — 14.00-16.40-19.20-22.00-0.40
- I fiumi di porpora [illegible] — Sala 7 — 15.30-17.50-20.10-22.30-0.50
- Matrimonio impossibile — Sala 8 — 15.15-17.45-20.00-22.15-0.30
- A/R Andata + Ritorno — Sala 9 — 14.40-17.05-19.40-22.10-0.45

BORGARO TORINESE Italia - Digital 011470.3576.
- La Passione di Cristo — 21.15

CASCINE VICA - RIVOLI Don Bosco Dig 011950.0900 Riposo

COLLEGNO Principe 011405.6795.
- La Passione di Cristo — 17.15-20.00-22.30

Studio Luce 011405.6681
- Peter Pan — 20.20
- Gothika — 22.30

Statuto 011789.792
- Oceano di fuoco - Hidalgo — 20.00-22.30

Regina Uno 011781.623
- Matrimonio impossibile — 20.30-22.30

Regina Due 011781.623
- L'amore ritorna — 22.15

MONCALIERI [illegible] Castello 011647.236
- A/R Andata + Ritorno — 21.15

RIVOLI Borgonuovo 01[illegible] 4946
- Lontano dal paradiso — 18.30-21.15

[illegible] **MAURO TORINESE** Gobetti via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822 2192.
- Che ne sarà di noi — 21.10

[illegible] Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 1 — 21.10
- Matrimonio impossibile — Sala 2 — 21.20
- A/R Andata + Ritorno — Sala 3 — 21.30

VENARIA Supercinema 335525 8686
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.15-17.45-20.15-22.30
- Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Koda, fratello [illegible] — Sala 3 — 15.00-16.45
- Non [illegible] — Sala 3 — 18.15-20.20-22.40

[illegible] ■ IN PROVINCIA

[illegible] Corso, tel. 011 931.2403 A/R Andata + Ritorno 20.15-22.30
[illegible] Sabrina, tel. 0122 996.33 Peter Pan C 18.00 The Company C 21.15
BUSSOLENO Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
CARMAGNOLA Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 C La Passione di Cristo 21.15
CESANA TORINESE Sandicario [illegible] 0122 811 564 [illegible] Passione [illegible] Cristo 21.15
[illegible] Splendor, tel. 011 942.1601 C La Passione di Cristo 21.30
Universal tel. 011 941 1867 Che ne sarà di noi 20.30-[illegible]
CHIVASSO Moderno, tel. 011 910 [illegible] La Passione di Cristo 20-22.30
Politeama, tel. 011 910.1433 La casa [illegible] fantasmi 20.10-22.05
CIRIÈ Nuovo tel. 011 [illegible] Sinbad - La leggenda dei Sette Mari [illegible] Non ti muovere 21.15
CUORGNÈ Margherita, tel. 0124 657 523 Matrimonio impossibile 21 [illegible]
[illegible] Condovese tel. 339 [illegible] La 25ª ora 18.30-21.15
GIAVENO San [illegible] tel. 011 937.5923 Riposo
IVREA ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425 084 Peter Pan 20.00-22.15
Boaro tel. 0125 641.490 La Passione di Cristo 19.45-22.30
Politeama tel. 0125 641 571 Oceano di fuoco - Hidalgo 20.00-22.30
LEINÌ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
NONE Cinema Eden, tel. 011 990 5020 Riposo
PIANEZZA Lumiere [illegible] La Passione di Cristo 17.00-20-22.30 Sala 2 Peter Pan C 17.30-20.20 I fiumi di porpora 2 C [illegible]
[illegible] Hollywood tel. 0121 [illegible] 142 Oceano di fuoco - Hidalgo [illegible] 30
Multisala Italia [illegible] tel. 0121 393.905 Peter Pan 20.15 L'amore ritorna 22.30 Italia 500 La Passione di Cristo 20-22.30
Ritz Matrimonio impossibile 20.15-22.30
SAUZE D'OULX Sayonara, tel. 0122 850 974 Peter Pan 18.00 Matrimonio impossibile 21.15
[illegible] Fraiteve tel. [illegible] 763.38 C Koda fratello orso 18.30 Gothika 21.15
SUSA Cenisio, tel. 0122 622.686 Riposo
TORRE PELLICE Trento tel. 0121 933.096 Che ne sarà di noi 21.15
VALPERGA Ambra Uno, tel. 0124 617 [illegible] La Passione di Cristo [illegible] Due Gothika 21 [illegible]
VILLAR PEROSA Nuovo tel. 0121 933 0[illegible] ...E alla fine arriva Polly 21.15
[illegible] Jolly tel. 011 [illegible] Riposo
[illegible] Auditorium digital tel. 011 965 [illegible] Riposo

AVVERTENZA: Gli orari potranno subire variazioni; è consigliabile telefonare per conferma

[illegible] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Martedì 27 aprile presso il Conservatorio 11° concerto della stagione concertistica 2003-2004 [illegible] Stefano Tempia. In programma Coro e orchestra dell'Accademia diretti da T. Colombotto. Musiche [illegible] 15 [illegible] 21. Info 0115214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i tel. 011 819 3529. Sabato 17 la Comp. Del Baun presenta **Mariablsoula**. Ore 21. Dal 23 aprile la Compagnia Alfa Folies presenta **Gran Galà dell'operetta - Tributo al maestro Cesare Gallino** Ore 20.45 (infoline www.alfateatro.com)

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Si prenota per **Stomp** dal 27 aprile al 2 maggio. Info 01[illegible] - [illegible] torinospettacoli.it

■ **ARALDO** [illegible] Chiomonte 3, tel. 011 489 676. Mercoledì 21 **Il gioco del teatro** Festival di [illegible] per le nuove generazioni. Info www.teatrodellangolo.it - [illegible] 011.489676

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. 22° concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore G. Noseda, pianista C. Blackshaw. Musiche [illegible] Mozart. Ore 21 (turno blu)

■ **BALLETTO TEATRO D[illegible]** Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 **Pene d'amore perdute** di [illegible] Shakespeare [illegible] di L. Fontana. Regia di D. Pitoiset. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible] 011/5176246 [illegible] verde 800235333 [illegible] 12-19 www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina [illegible] Sabato 17 **Sergio Caputo in concerto** [illegible] menica 18 **Marco Masini in concerto** [illegible] vino biglietteria da lun a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Mercoledì 14 presso il Conservatorio **Il pianoforte tra 800 e 900: una storia tra repertorio e interpretazione** A. Longuch (pianoforte) Musiche di Granados, Chopin. Ore 21 (serie blu). Venerdì 16 **Il pianoforte di Franck e Debussy** con A. Mercando, A. Rocca e A. Boccaletti al pianoforte. Ore 21 ingresso libero. Mercoledì 21 **Omaggio a Luigi Dallapiccola nel Centenario della [illegible]** Ore 17.30 ingresso libero. [illegible] Informazioni 0115214266

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Sono aperte le prenotazioni [illegible] **1968** drammaturgia di S. Sinigaglia e P. Ponti. Regia di S. Sinigaglia. Coproduzione Abeti Torino spettacoli. Orario biglietteria feriali [illegible] 22; festivi 15-22 www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì [illegible] Gloriababbi Teatro presenta **Zenit**. Ore 21. Domenica 18 per la rassegna "La clas[illegible] domenica" [illegible] **Geografie**. Ore 16. Per informazioni 011.8970831 011.480272 www.garibalditeatro.it € 8 10.00/10.00-13

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa [illegible] tel. 011 530.238. Domenica 25 Compagnia Marionette Lupi presenta **Cappuccetto Rosso**. Ore 17 (Repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e [illegible] pi siciliani [illegible] scuole e gruppi [illegible] prenotazione telefonica)

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Mercoledì 14 **Quant'è [illegible] siamo fuori?!?** di V. Matthews. Ore 21. Abbonamento "G a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dal 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini [illegible] tel. 011 815.9132 **Bukowski confessione di [illegible] genio** drammaturgia e regia di G. [illegible] Hone con A. Haber e il Velotti Battisti jazz ensemble. Ore 20.45. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 0115176246, [illegible] 12-19, lunedì riposo [illegible] Verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per Follemente **B.D.E. Show** con il Balletto dell'Esperia [illegible] 20.45. Informazioni [illegible] lunedì [illegible] sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011/540675 **Café Procope** Il tango compie 10 anni si augura buona Pasqua e vi aspetta venerdì prossimo [illegible] [illegible] **Dj Moreno** musiche anni '80 e '90. Ore 22.30 ingresso [illegible]

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Mercoledì 14 la Compagnia Necessita Virtuti Fabre (musica). Ore 21. Sabato 17 **Pascal Musical**. Ore 21. Sono aperte le iscrizioni al seminario **La danza degli Orixà**. Info 011-2386067 - www.salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible] Martedì [illegible] **Piemontesìa (Storie 'd [illegible] tera)** con Marco S. Mauro. Le prevendite e le prenotazioni di spettacoli teatrali sono sospese. Riprenderanno regolarmente mercoledì 14 dalle ore 17 alle 19. www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Venerdì 16 A. Pizzo in **Teatro e mondo digitale. Attori, scena e pubblico.** Mutazioni antropologiche create dalle nuove tecnologie. Inoltre G. Verde [illegible] **Storie Mandaliche** narrazioni ipertestuali con fondali interattivi. Ore 17.30 ingresso libero. Da [illegible] 29 a venerdì 30 presso il cinema Massimo **Carmelo Bene, Lorenzaccio e altri inediti e prime visioni.**

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] Laboratorio: venerdì 23 **Giottolino** fiaba musicale. Libretto di G. Forzano. Musica di L. Ferrari-Trecate. Direzione musicale di C. Bertola. Regia di [illegible] Valentino. Ore 21. Biglietteria ore 10-18 € 7,50

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** [illegible] A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Sabato 17 **Via degli Acquasparta 2** di G.L. Bogoa, con A. Scarafoni. Ore 21.15

■ **PICCOLO TEATRO** [illegible] - Giushasco tel. 011 787.780. Venerdì 16 **Come campi da arare** con la Compagnia [illegible] Arte. Abbonamento Metti una sera. Info 0117808717

■ **SALA TEATRO** [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato [illegible] compagnia Tre di picche in **La cura 'd Carlin-a** commedia piemontese in tre atti [illegible] Assoverde & Emmeci. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 21

■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO** p.zza [illegible] Dolia 61, tel. 011 810.4996. Domenica 18 6° concerto della stagione. Musiche di [illegible] Short, Grieg. Ore 11

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Giugno 2004 **Qualcuno [illegible]. Giorgio Gaber** con L. Guagnoni, F. M. Feriaco. Info www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Mercoledì 14 l'associazione [illegible] Marc Zuc[illegible] **Patria Potestà**. Regia di D. Corbel[illegible] ta. Ore 21. Valido per l'abb. Metti [illegible] a teatro. Info e pren. 011/3042808 www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 12 **Il radio logo** installazione di e con G. Elonis. Ore 21

■ [illegible] **CARDINAL MASSAIA** via C. M[illegible] 104, tel. 011 257.881. Venerdì 16 Teatro Instabile delle Gambe sotto il tavolo in **La donna del mare**. Ore 21. Sabato 17 Associazione Giglio in [illegible] **famiglia Von Trapp**. Ore 21. Domenica [illegible] per la Rassegna Sipario 0-12 Associazione Bonaventura in **Orleo al cioccolato**. Ore 16. Info e prevendite feriali (16-19) www.teatromassaia.it

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro, Ivrea, [illegible] 0125 641 161. Martedì 20 **Dispetto d'amore** di Moliere. Con M. [illegible] L. Bombonato, G. Burzi, B. Faedi. Regia di M. Conti. Ore 21 (prima nazionale). Info www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0203. Venerdì 16 per la 25ª [illegible] segna internazionale di Danza e Arti Integrate "Il Gesto e l'anima" il Teatro Accademico di Stato del Balletto classico di Mosca in **Don Chisciotte** balletto in tre atti dal romanzo di Cervantes. Ore 21

■ [illegible] **PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 15 la Compagnia Attaccabottoni presenta **Soa Ecelenssa 'd Porta Palass** di A. Soffietti. Ore 21 € 6,50-6

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270. Mercoledì 14 per Le Conferenze del Regio presso la Sala del Caminetto **Goffredo Petrassi** [illegible] di E. Girardi. Ore 17.30. Mercoledì 21 **Luciano Berio** a cura di G. Pestelli. Ore 17.30. Mercoledì 28 **Sandro Fuga** a cura di A. Provano. Ore 17.30 ingresso libero

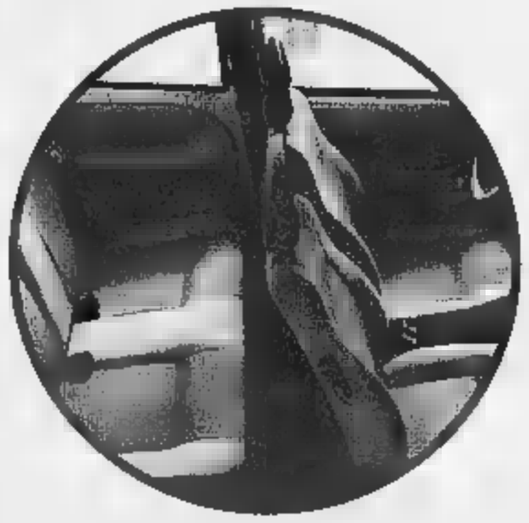
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 10 per la Rassegna Sinfonica **Concerto di Pasqua** con D. Mingolla al pianoforte. Musiche di Mozart e Pergolesi. Sabato 17 Rassegna [illegible] **Otello** Coro e Orchestra dell'Opera Lirica Nazionale Ucraina. Ore 20.30 € 10-8,00 / 13,00-20

Watt Radio GLI SPECIALISTI DEL TV ... dal 1924
È nata la TV digitale terrestre
Vieni a scoprirla e provala senza impegno [illegible] al nostro personale [illegible]
Non [illegible] il contributo statale di [illegible] anche a domicilio
[illegible] - via VIII [illegible] Tel. [illegible] (presso IperCoop)
TORINO - [illegible] Tel. 011 202818

PREZZO TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI) TANDEM (TRANNE GENOVA). € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 5,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA, € 5,90 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI IMPERIA E SAVONA, ROMAGNA E IMOLA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,60, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Rabbrividite.❄

❄ **Nuova** Fiat Seicento.
Nuovi allestimenti, nuovi interni e nuovi colori.
Fino al 30 aprile: **climatizzatore compreso nel prezzo, più anticipo zero, tasso zero e zero maxirata finale, o da 5.950 euro.**



Nuova Fiat Seicento. È così facile averla che ti sembra già tua.

FIAT

Fiat per **te** Fino a 5 anni o 120.000 Km di garanzia* e di assistenza stradale.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa da 5.950 euro in caso di finanziamento per Fiat Seicento 1.1: importo finanziato 7.150 euro, Durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 201,50 euro TAN 0% TAEG 2,35%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Freddo Protetto. Scade il 30.04.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 143 a 155 g/Km. • Due anni di garanzia contrattuale o 120.000 Km di garanzia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto. * Fiat per Te* disponibile presso le Concessionarie Fiat.

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

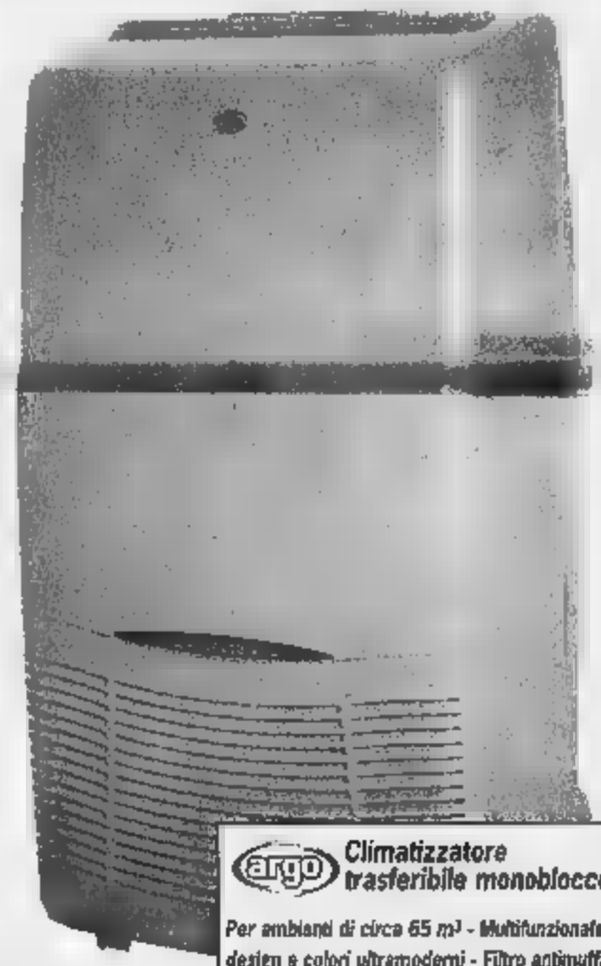
nulla fino a 2005!

SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

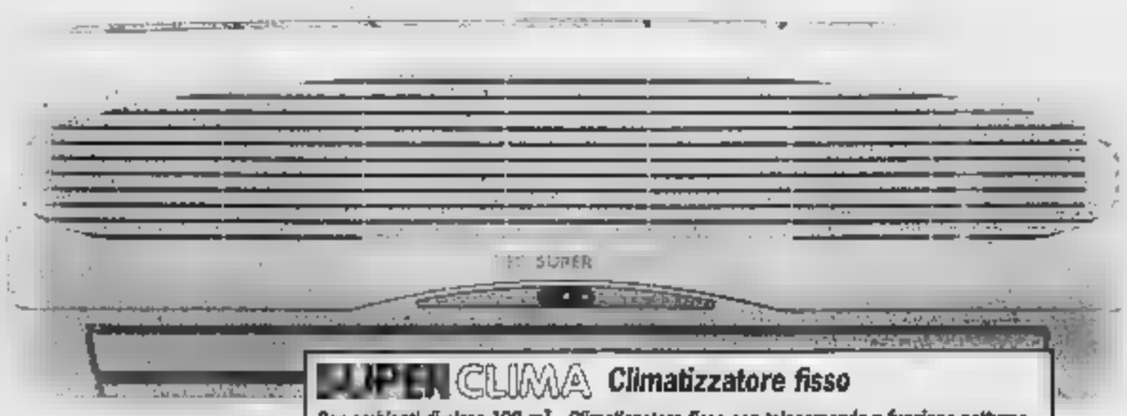
COMPRI CIO' CHE VUOI OGGI, NON TIRI FUORI UN EURO DI ANTICIPO, NON PAGHI NULLA FINO A PASQUA 2005! TUTTO SENZA INTERESSI!

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³ - Gas refrigerante ecologico - Climatizzazione e ventilazione - Deumidificatore
PAGHI A PASQUA 2005
€ 790,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI



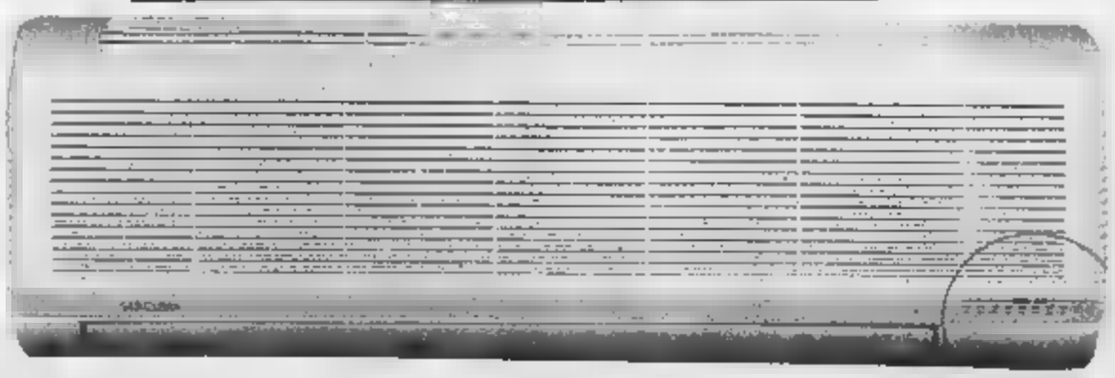
SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni
PAGHI A PASQUA 2005
€ 560,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

argo *Climatizzatore trasferibile monoblocco*
Per ambienti di circa 65 m³ - Multifunzionale, design e colori ultramoderni - Filtro antimuffa
PAGHI A PASQUA 2005
€ 450,00
SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI



STILCLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 75 m³ - Climatizzatore fisso - Telecomando - Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente
PAGHI A PASQUA 2005
SENZA INTERESSI
€ 399,00

SUPER CLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 100 m³ - Climatizzatore fisso con telecomando a funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico - Funzione deumifica - Climatizzazione autogestita
PAGHI A PASQUA 2005
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
€ 599,00

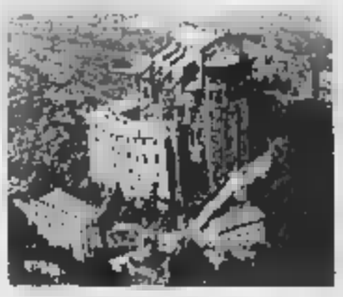


MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI!

SOSTITUITO CON LASTRE IN PIETRA

Viene sistemata la strada pedonale alla Sacra di San Michele

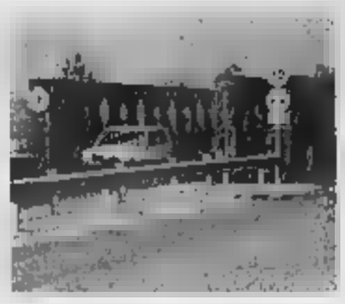
■ La Provincia di Torino ■ iniziato i lavori ■ Sacra ■ San Michele per la sistemazione della stradina pedonale che dal sepolcro ■ monaci raggiunge la porta di ferro. L'attuale acciottolato viene sostituito in parte con delle corsie in lastricato di pietra, in modo da agevolare i pellegrini a raggiungere le mura di cinta dell'abbazia. «Pensavamo di risolvere il problema per Pasqua - spiega l'ingegner Sandra Beltramo, dirigente ■ Provincia - ■ per questioni tecniche non ci siamo riusciti». Per le feste pasquali, l'impresa sospenderà i lavori e saranno ripresi la prossima settimana. In ogni caso sarà reso possibile l'accesso senza particolari difficoltà o tramite la via normale, o tramite l'ingresso riservato ai disabili ■ con una scala di legno raggiungere l'edificio sacro.


La Sacra di San Michele

VERRA' TRASFORMATO ■ PROVVISORIO IN DEFINITIVO

A fine mese partono i lavori sul ponte Bailey di San Sebastiano

■ A fine mese, in località Abate di San Sebastiano Po, nella collina Chivassese, partiranno i lavori per la trasformazione del ponte militare ■y sul Po ■ collegamento tra la statale 590 della Valle Cerrina, la circonvallazione ■ Verolengo ed il raccordo autostradale Chivasso Est della A 4 Torino-Milano. A darne notizia è l'assessore alla Viabilità della Provincia, Luciano Ponzetti, ente che finanzierà completamente l'opera per un importo di 8 milioni di euro. Il nuovo ponte sarà più alto di due metri rispetto l'attuale militare in ferro, verrà realizzata una nuova rotonda sulla statale 590 e all'incrocio con via San Sebastiano a Verolengo. Anche la strada di collegamento verrà allargata di due metri. I lavori dovrebbero concludersi entro ventisei ■i.


Il ponte Bailey di San Sebastiano

■ **ALA ■ STURA, LUPO.** Resta aperta fino a lunedì prossimo la ■ «Il ritorno del lupo nelle Valli torinesi» allestita nel salone del Grand Hotel di Ala di Stura. Chi vuole può consultare i venti pannelli illustrativi preparati da Massimiliano Borgia dalle 10 alle 12.30 e ■ 16.30 ■ 19.

■ **LANZO, STELLE.** Inizia mercoledì prossimo il corso di astronomia organizzato ■ ■ Cai di Lanzo. Chi vuole potrà partecipare a lezioni teoriche e pratiche al prezzo di 12 euro, materiale didattico compreso. Per informazioni: 0123/320117.

■ **CHIVASSO, CAI.** Stasera, alle 21, presso ■ sede ■ Cai di Chivasso, in via del Castello 8, presentazione del 29° corso di alpinismo che si terrà da aprile a giugno in Val Chiusella e in Valle d'Aosta. Nel corso della ■ verrà proiettato un filmato.

■ **CHIVASSO, ■** In via dell'Asilo 7 C, a Chivasso, ha aperto i battenti la sede territoriale ■ Ugaf, l'associazione seniores del gruppo Fiat. Presidente è stato eletto Alfonso Lorenzano, affiancato dal vicepresidente Rocco Morea e dal segretario Carla Roggero. La sede (telefono 011/917.30.93) è aperta tutti i mercoledì e sabato dalle 10,30 alle 12,30.

■ **VOLPIANO, ■** Ivan L.C., 15 anni, studente di Volpiano, è stato denunciato a piede libero per ricettazione dai carabinieri. ■ ■ controllo effettuato dai militari dell'Arma sul ciclomotore Piaggio che sta■ viaggiando, è ■ che il mezzo ■ stato rubato ■ 15 aprile del '93 ■ Alessandro Raffale, ■ Chieri.

■ **■, ■** «Riaprire una casa di ■ a Vinovo». E' la richiesta inoltrata all'amministrazione comunale dalla Famija Vinoveisa, che nei giorni scorsi ha avviato una raccolta firme a sostegno ■ una petizione: finora sono state registrate oltre mille adesioni. «Chiediamo al comune - dicono promotori - di impegnarsi nella riapertura di una casa per anziani, all'interno dell'edificio dismesso dal Cottolengo o in un'altra struttura».

■ **CARMAGNOLA, SERT.** Nuova sede per il Ser.T. Il Servizio tossicodipendenze di Carmagnola è stato trasferito nei locali di via padre Baravalle ■ dove una volta era dislocato il punto prelievi del laboratorio. Lo rende noto l'AsL 8.

■ **BROZOLO, PIAZZA.** E' ■ta intitolata al Conte Casimiro Radicati la nuova piazza di Brozolo, centro della collina chivassese, e i soci dell'Usb hanno ■ una fontana che è stata collocata nella frazione Fabbrica.

■ **■ VITA TRE.** Mi■ De Ros è stata riconfermata presidente dell'Associazione di volontariato Vita 3 di Rondissone, affiancata ■ vice presidente Laura Geri, dalla segretaria Maria Piera Formia, poi Anna Morassuto, Paolo Bresso, Maria Rita Parizia e Francesca Boero.

MONTANARO FUORI PROGRAMMA AL «TAGLIO DEL NASTRO» PER LA NUOVA CIRCONVALLAZIONE

Inaugurazione tra fischi e proteste

Duecento manifestanti contro la discarica

Diego Andrà

Ieri mattina ■ Montanaro doveva essere un momento di festa e di soddisfazione per l'inaugurazione e l'apertura ufficiale della nuova Variante Nord-Est ■ paese, una grande arteria stradale che collega le provinciali per Vallo di Caluso e Foglizzo con ■ statale 26 della Valle d'Aosta alla ■ rotonda delle frazioni Pogliani e Boschetto di Chivasso. Invece davanti ■ Palazzo Bricca, sede del Municipio, le autorità provinciali, la presidente Mercedes Bresso e l'assessore alla Gestione della Viabilità, Luciano Ponzetti, il sindaco ■ Montanaro Riccardino Massa ed il vicesindaco di Chivasso, Rosanna Giachello, hanno trovato una grande manifestazione ■ protesta organizzata dal Comitato contro le discariche e di difesa ambientale di Montanaro ■ del Comitato R 4-Circolo Legambiente di Foglizzo, decisamente contrari alla proposta ■ realizzare una mega discarica ■ prossimità della borgata Moiette. Un impianto ■ 250-300 metri cubi atto ad accogliere sia le ceneri vetrificate in torce al plasma che le scorie provenienti dall'inceneritore di Torino che tratterà i rifiuti solidi urbani ■ molti Comuni della Provincia.

Oltre ■ manifestanti, tra cui gli scolari montanaresi dalle materne alle medie, muniti di fischietti ■ striscioni sui quali ■ scritto ■ caratteri cubitali: «La salute è un diritto di tutti. Non gettiamola nella discarica», «No discarica né qui né altrove», «Fermate la discarica! La salute ■ ha prezzo», «La discarica provoca il cancro! Noi vogliamo la salute». Molti i carabinieri presenti, coordinati ■ capitano Michele Tamponi, comandante della Compagnia di Chivasso, che hanno formato un cordone con i vigili urbani davanti all'ingresso del Comune per impedire ai manifestanti di salire in Municipio dove era in corso l'incontro di presentazione della ■ circonvallazione. Comunque tutto si è svolto senza incidenti, solamente molto baccano.

Al termine dei vari discorsi di rito - dove tutti hanno rilevato l'importanza della nuova variante lunga 7500 metri, ■ del nuovo asse stradale lungo 2500 metri adiacente a■ ferrovia Chivasso-Aosta, che ha consentito di eliminare diversi passaggi a livello - autorità ■ ■ hanno raggiunto la nuova arteria e la presidente Mercedes Bresso, affiancata dall'assessore Luciano Ponzetti, da alcuni tecnici della Provincia e dal sindaco Riccardino Massa, ha provveduto al tradizionale taglio del nastro tricolore.

Anche diversi agricoltori di Montanaro ■ Chivasso, interessati dal tracciato della nuova Variante Nord-Est, hanno protestato con l'assessore Ponzetti in merito ai pagamenti, ■ ancora liquidati, degli espropri dei terreni, agli accessi ai campi interclusi da due anni, agli appezzamenti reliquati e ai problemi ■ irrigazione. Comunque il tutto sembra ormai risolto e venerdì prossimo ci sarà un incontro in Provincia con gli agricoltori interessati.

I manifestanti davanti al palazzo municipale di Montanaro

SUSA CADDE DAL TETTO DI UN CAPANNONE DELLE ACCIAIERIE FERRERO

Operaio morì, condannati i direttori

Diciotto mesi anche ai responsabili della ditta di manutenzione

Silvano Felice, 41 anni, celibe, operaio residente a Gravedona, provincia di Como, morì sul colpo per politrauma la mattina dell'8 agosto 1997, cadendo dal tetto di un capannone delle acciaierie Ferrero. Ieri al Tribunale ■ Susa, il giudice Maria Cristina Pagano in Tribunale a Susa ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione i due direttori Giuseppe Ferrero e Teodoro Paduzzi; l'architetto Lorenzo Nolo, direttore dei lavori del capannone ed i responsabili della ditta che operavano alla costruzione della nuova struttura, Bruno Bazzani (capo cantiere), Angelo Patroni e Bruno Baiguini.

In quella tragica mattina dell'8 agosto 1997, Silvano Felice insieme ad altri operai della ditta «Montaggi, manutenzioni ***industriali Servicop» di Bienno*** (Brescia), stava lavorando alla copertura in lamiera del nuovo capannone. La vittima era nella parte centrale della struttura metallica quando improvvisamente precipitò da un'altezza di trenta metri. Morì sul colpo per politrauma.

L'architetto Lorenzo Nolo, direttore dei lavori, nel corso delle varie udienze aveva dichiarato di ■ «sapere chi ■ ■ responsabile della sicurezza». Il giudice Maria Cristina Pagano ha però accettato le richieste del pubblico ministero Nuccio sulle responsabilità delle persone con incarichi inerenti al piano ■ sicurezza di quel lavoro ed ha condannato tutti.

Il prossimo 31 maggio, sempre in tribunale a Susa, ci sarà un'udienza per un altro incidente mortale accaduto sempre alle Acciaierie Ferrero ■ S. Didero. Il 30 dicembre del 1999 un operaio ■ ■ anni di Caluso, Roberto Forzati, sposato ■ padre di un bimbo, morì schiacciato contro un forno mentre effettuava lavori di saldatura. Nel maggio del 1996 un'altra grave sciagura: un operaio di 42 anni di Collegno addetto alle pulizie perse le gambe scivolando in una tramoggia.
L'ultimo incidente mortale alla Ferrero risale invece al 12 settembre del 2001 quando Giuseppe Simonetta, 45 anni di Settim■ morì ■ seguito alle ustioni riportate nel reparto grandi colate ■ ■ fiammata causata dalla caduta di una siviera contenente cento tonnellate di acciaio ad ■ temperatura di 1600 gradi. **[f. mor.]**

LOCANA IL PIÙ GRAVE E' DI NOASCA, L'ALTRO COLPITO SOLO DI STRISCIO

Crolla un palo, feriti due cantonieri

Travolti da un traliccio del telefono mentre tagliavano le piante

■ ■ della Provincia sono stati travolti ieri pomeriggio da un palo del telefono caduto sulla strada mentre loro si stavano occupando della manutenzione degli alberi nel tratto ■ della ex statale 460 ■ Ceresole.

Il ferito più grave, Mario Roscio, 50 anni, di Noasca, ■ stato trasportato con l'elisoccorso al Cto di Torino. Il traliccio lo ha investito in pieno. L'altro cantoniere, Silvio Rolando Marcolè, 48 anni, di Castellamonte, invece ■ stato colpito soltanto di striscio e ha riportato ferite alle braccia e alle gambe. E' stato ricoverato per accerta■ all'ospedale di Cuorgnè.

L'incidente è accaduto poco prima delle 15, a pochi chilometri da Locana. ■ due addetti del servizio viabilità erano da giorni impegnati nel lavoro di pulizia delle piante che costeggiano la ex statale: dopo aver parcheggiato il camion sul ciglio della strada, hanno iniziato a tagliare i rami con i motosega. Una grossa frasca, prima ■ cadere, ha urtato i fili del telefono e ha trascinato giù anche ■ palo di cemento.

Loro ■ si ■ accorti di niente: il traliccio ■ piombato addosso ai due cantonieri senza che potessero fare nulla per scansarsi. Roscio è stato colpito al capo, e il peso del pilone lo ha buttato per terra. Rolando Marcolè era accanto al collega, ma ha avuto più fortuna: sarebbero bastati pochi centimetri perché anche lui finisse schiacciato.

Per fortuna alcuni automobilisti di passaggio hanno assistito alla scena, si ■ fermati e qualcuno ha chiamato aiuto: «Venite subito, c'è stato un infortunio sul lavoro. Un uomo è grave». I primi ■ arrivare sul posto sono stati i volontari del ■ alpino di Locana, gli stessi che da anni condividono con Mario Roscio l'attività di volontariato nel gruppo. Per un attimo, vedendo la scena, hanno pensato al peggio. «Com'è potuta succedere una cosa simile, Mario fa quel lavoro da sempre, forse il palo ■ già pericolante ■ ■ se n'era mai accorto».

I volontari della Croce Rossa, giunti subito dopo, hanno curato ■ sul posto i due cantonieri. Poi i volontari del soccorso alpino hanno guidato l'équipe ■ 118 fino a frazione Rosone, l'unico punto dove poteva atterrare l'elisoccorso. **[a. bal.]**

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE ■ LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e ■ minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 8 minuti

Si leva alle ore 0 e 20 minuti; cala domani alle ore 9 e 5 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Precipitazioni sparse, più intense su Cuneese, Torinese e Astigiano. Occasionali rovesci sulla Liguria. Fenomeni meno probabili sulla Val d'Ossola e l'alta Val d'Aosta. Nel ■ della giornata ■ si prevedono sostanziali cambiamenti, tranne un lieve e temporaneo miglioramento sulle coste liguri ■ sull'Alessandrino. Possibili nevicate ■ rilievi al di sopra dei ■ metri. Temperature in calo.

DOMANI Su tutti i settori condizioni di tempo instabile, con possibilità di piogge sparse e rovesci temporaleschi. I fenomeni saranno più probabili al primo mattino lungo le coste liguri e nel pomeriggio in prossimità di tutti i rilievi. Nevicate sui settori alpini al ■ sopra dei 1000-1100 metri. In serata parziale attenuazione ■ fenomeni. Temperature pressoché, stazionarie, ■ valori inferiori alle medie del periodo. Venti moderati.

L'ARPA FARA' ALTRI PRELIEVI, ESCLUSA LA CONTAMINAZIONE DELLE FALDE

Dopo l'incendio al deposito la paura dell'inquinamento

Alessandro Ballesio

I tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, aspettano soltanto il via dei vigili del fuoco per iniziare i rilevamenti in via Ciconio, nell'area che circonda il capannone di materiali riciclabili (plastica e legno) della Jackmetal andato a fuoco nella notte tra martedì e mercoledì.

Quello che preoccupa è la ricaduta delle ceneri nell'ambiente, dopo che per una notte e un giorno sullo stabilimento si è alzata una fitta coltre di fumo.

I pompieri hanno concluso soltanto ieri pomeriggio l'opera di rimozione di montagna di materiale bruciato dall'interno del capannone, aiutandosi con e piccole gru: un lavoro lunghissimo, ininterrotto, che ha consentito di monitorare quei mille metri quadrati dove erano contenuti quintali di pezzi di recupero. «Temevamo che si potessero alimentare nuovi focolai», spiegano i vigili del fuoco arrivati da Torino e da tutto il Canavese.

«Stiamo aspettando che i pompieri finiscano il loro lavoro, poi toccherà a noi - dicono all'Arpa - analizzeremo il terreno attorno all'azienda, prelevando campioni che permetteranno di stabilire quali tipo di ripercussioni state sull'ambiente».

I risultati delle prime analisi non ancora arrivati escluderebbero, tanto per iniziare, la contaminazione delle falde acquifere. Se di inquinamento atmosferico si potrà parlare, ed eventualmente in quali termini, questo lo si capirà soltanto fra alcuni giorni.

Il problema è che nel deposito sono andati a fuoco soltanto pezzi di legno ma anche materiali plastici, seppure in minima parte. E' questo che ha convinto i tecnici a ritornare ad Ozegna per approfondire le analisi.

Dall'Arpa, per ora ripetono che «non c'è motivo di alimentare inutili allarmismi, già mercoledì mattina abbiamo detto al sindaco di comunicare alla popolazione che per ora non c'è da preoccuparsi».

L'area dello stabilimento è stata transennata dai pompieri: il proprietario della Jackmetal, Giangiuseppe Giachetto, di Castellamonte, in un secondo momento si occuperà di demolire il capannone ormai pericolante.

Intanto i carabinieri stanno cercando di stabilire le cause dell'incendio: che sia doloso oppure no lo stabiliranno le perizie. Quello che è certo è il luogo da dove sono scaturite le fiamme: una piccola discarica di pezzi di legno sistemata proprio davanti al capannone.

Il rogo si è esteso fino all'interno del prefabbricato soltanto per caso non ha interessato decine e decine di pneumatici depositati pochi metri dai magazzini.

I vigili del fuoco dinanzi alle macerie dell'incendio di Ozegna

GLI ABITANTI PREOCCUPATI PER EVENTUALI SCARICHI NOCIVI

Contestato il depuratore

E' allarme nella frazione San Bernardo per i rischi di inquinamento ambientale che potrebbero derivare dall'installazione di un impianto di depurazione di acque di industriali, classificati come rifiuti speciali.

A fare richiesta per l'insediamento e l'utilizzo dell'impianto è la ditta «Abc» farmaceutici, azienda che occupa una cinquantina persone e che punta a raddoppiare il numero di dipendenti. Nella serata di ieri si è riunita a Palazzo Civico la commissione ambiente proprio per affrontare questa delicata situazione. L'assessore Alberto Redolfi ha incontrato i responsabili di Abc e ha chiesto chiarimenti circa il progetto e l'utilizzo dell'impianto. Ribadendo - per altro aveva già fatto durante l'ultimo consiglio comunale - che il Comune vigilerà, anche se l'accordo sui permessi spetterà alla Provincia. «E sicuramente - ha spiegato Redolfi - dovranno essere rispettate le dettate dalla legge e la tutela dell'ambiente». I dettagli dell'incontro a palazzo municipale con i responsabili della ditta si avranno solo oggi.

Lo stabilimento dell' «Abc» di frazione San Bernardo a Ivrea, che si occupa di prodotti farmaceutici, vuole installare un impianto di depurazione di acque di scarico industriali

Nella frazione alle porte di Ivrea la popolazione è preoccupata. Teme per il possibile via vai di automezzi nel centro abitato e soprattutto chiede di essere rassicurata circa il rischio di inquinamento ambientale: «L'impianto di depurazione - si lamentano - smaltirà acque di scarico classificate come rifiuti pericolosi». La questione è approdata anche sui banchi del consiglio comunale. I gruppi dei Ds e dei Socialisti Democratici (per la maggioranza) e della Lista Goglio (per l'opposizione) si sono fatti portavoce delle forti preoccupazioni espresse dalla popolazione. L'esponente diessina Silvia Rivetti ha precisato come «anche l'Asl ha sottolineato che l'impianto richiesto rientri nella categoria delle industrie insalubri per questo la sua collocazione nella vicinanza di abitazioni è problematica». Altre perplessità sono dovute al depuratore già presente in quella parte della città che sarebbe incapace di ricevere eventuali scarichi. L'esponente dei Ds ha sollecitato la giunta per un incontro con i residenti della frazione San Bernardo. [gp. mag.]

DOVE & QUANDO

FOTOGRAFIA. Si inaugura alle 18, nel locale di corso Nigra 3/5 a Ivrea, la mostra "Panoramicamente" che presenta alcune delle migliori opere del Gianluca Mauro: grandi panoramiche di Ivrea, a colori e bianco e nero, ottenute montando al computer una sequenza di numerosi scatti, ottenendone un fotogramma.

SUI LAMA. Nella giornata di Pasqua, alle 11, partirà da Traversella una comitiva che, dopo il pranzo al rifugio di Succinto, effettuerà un'escursione in dorso ai lama sino ai "Piani di Cappia", per ammirarne le incisioni rupestri. A Pasquetta, invece, la meta prevista è la borgata Fondo. Informazioni allo 0125/9580558.

FESTA DI BORGATA. Iniziano domani i festeggiamenti patronali nella borgata Santissima Annunziata di Favria: alle 14 gara di bocce alla baraonda a coppie,gara di pesca alla trota gara di tiro alla lepre meccanica; alle 19 apertura del padiglione gastrononico con menù a base di pesce e alle 21.30 si danza con "Ketty e l'orchestra Piva".

SACRA RAPPRESENTAZIONE. Dalla chiesa parrocchiale di Pavone, dopo la celebrazione della Passione e morte del Signore delle 20, partenza della Via Crucis che ha il suo arrivo in cima al Monte Apparaglio. Drammatizzazione a cura del gruppo dei giovani dell'oratorio: più di cento i figuranti in costume.

CENTRO GANDHI. Tradizionale incontro conviviale organizzato dal Centro Gandhi di Ivrea per sabato 17 alle 20, presso la comunità del castello di Albiano; la cena, con menu vegetariano, è un'occasione per incontrare amici e sostenitori e raccogliere qualche contributo (il costo è 15 euro) per le attività del Centro. Per prenotare si può telefonare allo 0125/621212, allo 0125/718257 o allo 0124/33461.

MOSTRE. La rassegna "Ilititaa... Capitano Bernier, i suoi uomini e gli Inuit", dedicata a uno degli episodi meno noti delle esplorazioni del "Grande Nord", insieme alla mostra pittorica "Memorie canavesane" di Franco Pinna, può essere visitata, al Museo della Donna (ex municipio di Masino a Caravino) fino al 2 maggio: per prendere accordi contattare direttamente gli organizzatori, telefonando al 333/4987401.

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

CUORGNE', ARRESTO. I carabinieri hanno arrestato due romeni clandestini per furto aggravato. Si tratta di Florian Radu, anni e Adrian Nechita, 31. Due militari del Radiomobile li hanno sorpresi, notte, via dei Mille Cuorgnè mentre stavano rubando un'autoradio da Fiat Coupé posteggiata. Nechita è stato subito arrestato, l'altro è riuscito a fuggire. Con uno stratagemma, facendo finta di andare via, i militari sono riusciti a portare allo scoperto l'altro clandestino e ad ammanettarlo.

CANAVESE, La Regione stanzierà 17 mila e 500 euro, cioè il 50 per cento di quanto sarà definitivamente erogato, ai primi cinque Comuni canavesani che hanno adeguato il piano regolatore generale al piano di assetto idrogeologico (Pai). Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta. Questi i centri interessati: Valperga (2 mila e 100 euro), Mercenasco (2 mila 461), Cuceglio (2 mila 318), San Colombano Belmonte (6 mila 547), Ceresole Reale (4 mila 87 euro).

INFORTUNIO. caduto da scala mentre stava potando gli alberi del suo giardino. Ivo Carlevato, 58 anni, di Castellamonte è stato trasportato ieri pomeriggio dall'elisoccorso al San Giovanni Bosco di Torino per un grave trauma cranico.

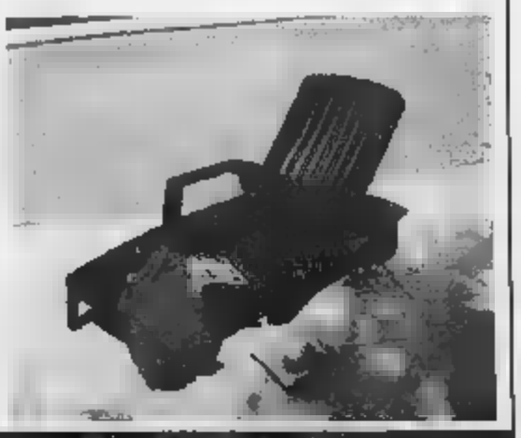
SALASSA, La filarmoniche di Salassa, Lugnacco e Castellamonte hanno partecipato nei giorni scorsi a Praga alla internazionale delle bande. I musici dopo aver sfilato lungo le vie della città hanno dato vita a un concerto seguito da centinaia di persone.

BASEBALL, La società sportiva Baseball&Softball rischia di non poter disputare il campionato di serie C che inizia domenica 17. «Il Comune non ci ha finanziato la manutenzione del campo, ora non è agibile in queste condizioni non possiamo iniziare il torneo», dice il presidente Fabrizio Bellino. Oltre alla prima squadra il «diamante» viene utilizzato anche dalla compagine femminile e dalle giovanili. «A questo punto - dice Bellino - saremo costretti ad aprire un sottoscrizione tra i cittadini per poter pagarci i lavori al campo».

PRADA MINOLA

PLASTICASA di FEIRA
EDILIZIA - CAMPEGGIO - CASA - GIOCATTOLI
www.plasticasa.it ■ e-mail: info@plasticasa.it
Grosfillex
ARCASET
barbecues

Mobili, arredi e accessori per giardini, déhors - parco giochi ...e tutto per il campeggio!



Presentando questo inserto avrete uno sconto del 3%

RIVAROLO C.SE • C.so Torino n. 132 • Tel. 0124 29473 • Fax 0124 26633

Sono in programma anche una serie di laboratori per i bambini e gli adulti

Visitatori record alla mostra su cinque secoli di pittura

I fiori protagonisti alle pareti del Museo e nelle manifestazioni biellesi

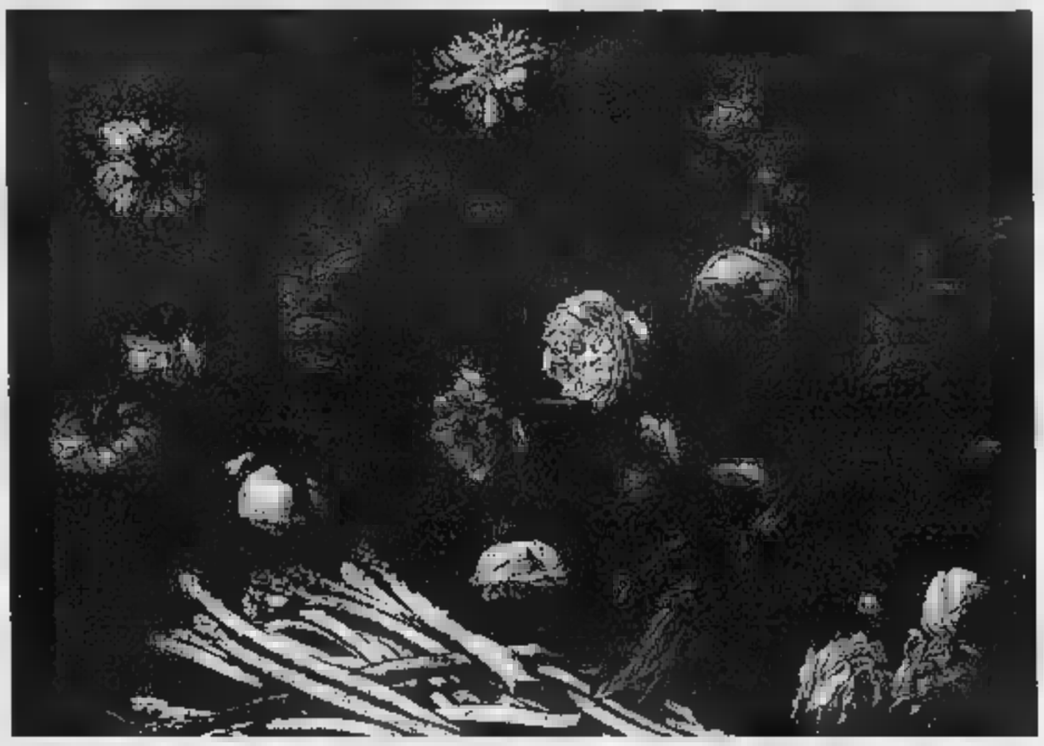
Un «manichino» seicentesco esposto al Museo del territorio. E' di Jacques Linard, «valet de chambre» di Luigi XIII

Pubblico record alla mostra «Fiori. Cinque secoli ■ pittura floreale» ■ corso ■ queste settimane al Museo del territorio di Biella. L'affluenza è mediamente di circa 1.500 persone ■ settimana, con alte percentuali di visitati non biellesi.

La rassegna che ■pira circa 200 tele di autori che operarono dal Rinascimento fino all'avanguardia americana degli Anni 60, è ■ realizzata dall'assessorato alla Cultura della Città ■ collaborazione con la Fondazione del Museo del territorio, i poli museali fiorentino e romano ■ vede esposte ■ di Bruegel ■ di Warhol. Una passeggiata che parte dai ritratti famosi come quello di Clelia Farnese datato nel Cinquecento, o delle principesse di casa Savoia tre secoli più avanti, alle illustrazione botaniche o alle tele dei maestri romantici e impressionisti.

A corredo dell'esposizione, il Museo ha realizzazione una struttura provvisoria che ospitare i laboratori didattici. All'interno del Chiostro sono invece previsti laboratori per i bambini delle elementari, delle medie e per i ragazzi delle superiori che attraverso visite guidate prenderanno in esame i dipinti esposti trasferendo le informazioni in attività creative. Il calendario prevede ad esempio il 1° e l'8 maggio «Fiori in festa» un laboratorio per i bimbi dai 6 agli 11 anni; per ■ famiglie il 4, il ■ ■ il 23 maggio «Paradeisos - racconti ■ fiore» ■ per gli adulti «Floralia», laboratorio ■ un esperto fiorista il 17 aprile, il 15 maggio e il ■ giugno. Informazioni allo 015-2529345. Finora ■ stati prenotati da oltre ■ scuole ■ ■ capoluogo che ■ circondario ■ su questi temi si è stabilita ■ intesa ■ collaborazione con l'Istituto Geometri «Vaglio Rubens» di Biella, che fornisce al Museo sia la presenza di allievi, «he esercitano attività di supporto ai docenti, che materiale da utilizzarsi nel corso dei laboratori.

Numerose anche le manifestazioni collegate all'evento, e che in parte affrontano lo ■ tema. *Sabato prossimo, ■ 17, in occasione* della «Biella Historic cup», ■ nifestazione internazionale, è prevista una sfilata di moda al Chiostro di S.Sebastiano, con la presenza dell'olimpionico Antonio Rossi e Miss Wella. Il 24 aprile ■ natura e i fiori tornano protagonisti ■ «Spezie ■ aromatiche» all'Orto botanico del Wwf a Oropa, rassegna che si snoda tra descrizioni dedicate alle singole spezie, con cenni di carattere storico, alle erbe aromatiche d'interesse commerciale, spontanee e inaspettate, da scoprire ■lle c■■■ioni appositamente allestite in sede. In calendario laboratori per bambini, conversazioni, iniziative con i ristoratori, visite guidate, corso d'aggiornamento per docenti e altre possibilità d'incontro. Info www.gboropa.it. Dal ■ aprile al ■ maggio sarà poi il turno ■ Candelo in fiore: ■ella storica cornice medievale del Ricetto, i floricoltori orneranno angoli caratteristici con piante pregiate ■ decorazioni floreali. Previste visite ■ notturna nelle rue illuminate, mostre-mercato, spettacoli serali, ■■■ ■ giardini di dimore ■■■che nel Biellese. Info: Pro loco Candelo 015-2536728.



Una natura morta di Giovanni Martinelli, maestro fiorentino della prima metà del Seicento

UN CONCORSO «IN VETRINA»

Installazioni, dipinti e sculture esposti in via Italia dal 7 maggio

Per creare un rimando alla mostra l'assessorato alla Cultura, nell'ambito di «Artisti in vetrina» propone un concorso rivolto ai giovani artisti biellesi ■ non, che potranno presentare opere o progetti in qualsiasi tecnica (olio, incisi■■e, scultura, fotografia, video, installazione,ecc.) ■■ abbiano quale soggetto i fiori, consentendo di intrecciare con una sorta di filo di congiunzione con la rassegna ■ corso al Museo.

I lavori che parteciperanno al al bando possono ■■■ presentati all'assessorato alla Cultura, ■ piazza La Marmora 6, entro ■ non oltre lunedì 19 aprile. Una commissione formata da membri dell'assessorato, ■■■ Fondazione del Museo ■■ Territorio ■ ■■ negozio Frenchkiss (in via Italia) valuterà le opere pervenute e selezionerà nove artisti cui sarà comunicato l'esito il 22/23 aprile.

I vincitori potranno così esporre i loro lavori nelle vetri■■ ■ Frenchkiss da venerdì 7 maggio (inaugurazione) sino al 27 giugno. Interverrà anche un'artista ospite, Pietra Pistoletto. Per informazioni: Elena Mello Teggia, curatrice della rassegna: 347.4148624.

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

VENERDÌ ■ 2004. ANNO 138. ■. ■. € 0,90 ■ ITALIA (PREZZO ■ ED ESTERO ■ ULTIMA) ■ ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B ■ ■ TO ■ www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

MIGLIAIA IN MARCIA VERSO FALLUJA, DOVE CONTINUA LA BATTAGLIA. RIENTRATI I FERITI ITALIANI. CIAMPI: A NASSIRIYA PER ASSISTERE E AIUTARE

Iraq, stranieri ostaggi dei ribelli

«Ritiratevi o li uccidiamo». La Rice difende Bush e la guerra

PIU' CONTROLLI

Anti-terrorismo, a Pasqua vietati i voli sopra Roma

Per le feste in tutta Italia aumenteranno le misure di sicurezza. Amabile A PAGINA 9

BAGHDAD. Nell'Iraq in fiamme è il giorno degli ostaggi stranieri. Prima è toccato a sette sudcoreani, rilasciati dopo alcune ore, poi a tre pacifisti giapponesi. Per il rilascio i ribelli chiedono ■ Tokyo l'immediato ritiro delle truppe. Migliaia di sciiti ■ sunniti marciano verso Falluja per portare aiuti e cibo a ■ è bloccato nella città, dove continua la battaglia. ■ strade sono piene ■ cadaveri e anche ieri ■ caduti numerosi soldati americani. I più gravi tra i bersaglieri feriti a Nassiriya sono rientrati in Italia. Condoleezza Rice, sentita da ■ commissione d'inchiesta del congresso ha difeso Bush ■ la guerra. «L'11 settembre ■ ■ poteva evitare e per 20 anni la risposta degli ■ Uniti alla minaccia del terrorismo è stata insufficiente».

Cándito, Grignetti, Mastrolilli, Molinari e Nirenstein DA PAG. 2 A PAG. 11

I SERVIZI

■ E I TRE ■

Capitale blindata e timori di attentati dodici mesi dopo l'ingresso degli Usa

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«PIU' CALDI SUL ■ ■■■»

Prodi all'Ulivo: l'importante è la soluzione politica, non la data del ritorno

Fabio Martini A PAGINA 7

UN MEETING PER ALLAH

I giovani musulmani a Lignano: anche noi vittime dei terroristi

Fabio Poletti A PAGINA 8

«Al Jazeera» ha trasmesso le immagini di uno dei giapponesi preso in ostaggio dagli sciiti ■ minacciato con un coltello

BERLUSCONI AGLI ALLEATI «INSIEME ALLE EUROPEE»

Casini d'accordo, Follini no E per il voto nei Comuni manca l'intesa nel Polo

La Mattina E UN RETROSCENA DI Miccolini A PAG. 11

RUGHE E CURE PERICOLOSE

E' DI MODA LA BELLEZZA CHE ACCECA

Chiara Beria di Argentine

LA guerra alle rughe ■ all'invecchiamento ha fatto una nuova vittima. Sottoposta ■ una nota clinica a un intervento di blefaroplastica (correzione delle palpebre) una signora ■ della buona borghesia milanese ha perso la vista. Spetterà ai magistrati chiarire cosa ha tramutato una semplice operazione di chirurgia estetica in dramma.

■ ■ limite, certo. ■ però la legittima voglia di migliorare la propria immagine ha fatto cr■ un immenso mercato dove non sempre prevalgono professionalità ■ b■ senso. Non si ■ solo di chirurgia estetica, e di lifting più o meno eccellenti. Con grande battage pubblicitario è stato lanciato in questi giorni la notizia che il ministero della Salute ha autorizzato la commercializzazione per fini estetici ■ tossina botulinica (nome commerciale Vistabex, prodotto dalla francese Allergan). E' l'ormai famoso botox: ■lente contrazioni ■■lari, niente rughe d'espressione. Una moda ■■ soprattutto un affare d'oro in Usa con testimonial illustri, ultima della serie, Teresa Kerry Heinz, la piacente anche ■ non più giovanissima moglie del candidato democratico alla Casa Bianca. Usato in neurologia per bloccare spasmi e in oftalmologia, questo veleno, in Italia, veniva finora iniettato semiclandestinamente: basta ■■■■ tante facce televisive per capire là dove il botulino ha colpito. Regolamentarne l'uso - da settembre ■ stato ammesso in Francia ed è così entrato nei Paesi Ue - è stato un obbligo e, a questo punto, anche ■■ ■■■. Ma ■ Commissione ■■■ del farmaco (Cuf) nel dare l'ok ha posto alcuni paletti da rispettare. Punto primo: la tossina non si può iniettare per eliminare le pieghe del collo o le zampe di gallina attorno agli occhi.

E' stata, infatti, autorizzata solo per il temporaneo miglioramento delle "rughe verticali" di espressione tra le sopracciglia, di grado da moderato ■ grave, negli adulti di età inferiore ai ■ anni», quando la severità di tali rughe ha un «importante impatto psicologico sul paziente». Punto secondo. La possono usare solo medici specialisti in dermatologia, oftalmologia, chirurgia plastica e maxillofacciale. A loro l'azienda farmaceutica invia, ■ questi giorni, una scheda tecnica sul farmaco. Due pagine di avvertenze sui possibili effetti collaterali in cui si legge che «non è raccomandato» l'uso alle donne incinte e che «in assenza di studi sulla compatibilità» non deve essere mescolato con altri medicinali.

Le rughe non sono una malattia e vale la pena di correre anche il minimo rischio pur di spianarsi, per qualche mese, la faccia? Intanto, il mercato nero continua: i ciarlatani - nel silenzio del ministero e dell'Ordine dei medici - fanno nuovi adepti. Pochi giorni fa (la stessa Allergan ha emesso un duro comunicato) un settimanale ha raccontato di un «bo■■ party» per signore ■ manager, a Roma. Iniezioni ■ botulino tra un salatino ■ un dolcetto: un rito stupido e pericoloso, made ■ Usa. Dagli Stati Uniti, non c'è dubbio, spesso importiamo il peggio.

LA VERA PASSIONE

Enzo Bianchi

IL fondamento della fede cristiana, celebrato e proclamato soprattutto nella Pasqua, è la passione-morte ■ risurrezione di Gesù. E' un fondamento mol■ fragile, facilmente svuotabile e depauperabile, perché è costituito da un equilibrio delicatissimo tra due eventi, tra loro opposti e contraddittori: la passione-morte, che è evento umanissimo, esperito da ogni uomo al di là della diversa forma concreta che assume, e la risurrezione, evento che è azione ■ Dio esercitata nella storia solo sull'uomo Gesù di Nazareth.

Equilibrio delicatissimo che va custodito con molta vigilanza dai cristiani: per questo preoccupa la mancanza di *sensus fidei*, di «senso della fede» che ■rge in questa stagione. Di fatto, in quest'ultimo decennio, sono molti quelli che si sentono «culturalmente» cristiani e che, di conseguenza, anche se non si interrogano sulla loro quotidiana sequela cristiana, anche se non hanno ■■ prassi ecclesiale assidua, finiscono per essere abilitati lettori della vicenda di Gesù. Sì, c'è mancanza di ■■ della fede, per cui anche la Pasqua cristiana può essere stravolta senza che molti se ne diano pensiero.

Proviamo allora oggi, Venerdì Santo, a mettere a fuoco la passione-morte di Gesù, iniziando dal rapporto tra i Vangeli e la passione. Impressiona il fatto ■■ nel primo Vangelo, quello di Marco, scritto ■■■ tre decenni dopo la morte di Gesù, il racconto della passione ■ ■■■ sia lungo, sproporzionato rispetto a quello della vita: un quinto dell'intero Vangelo. Segnale indubbio di quanto la vicenda della passione-morte stesse a ■■■ all'evangelista e di quanto fosse percepita come determinante per la fede cristiana. Sì, perché Gesù, il rabbi e il profeta che aveva radunato una comunità di discepoli e un gruppo di simpatizzanti, era morto condannato dal potere religioso legittimo ■ dal potere imperiale ■■■■ come uomo ■■■■ ■ ■■■■ ■ bene ■■■■■. Bisognava allora mostrare che Gesù era «giusto», che ■■ passato facendo il bene, curando, guarendo, facendo arretrare il potere del demonio, e che nella sua vita spesa per amore di Dio e dei fratelli non aveva commesso nessun male. Bisognava dimostrare come ■ avolse il processo religioso e quello ■■■■ no, ■■■■ Gesù visse ■ sofferenze delle percosse, della persecu■■■■ della morte violenta: per questo il racconto della passione resta un racconto sobrio, in cui non c'è nessun compiaci■■■■ to e nessun attardarsi sul dolore di Gesù. Così il racconto della passione nei Vangeli sinottici ■ puntuale ma ■■■ descrive né ■ ferite della flagellazione, né cadute sotto il peso della croce, né i colpi di violenza inferti... Dice solo: «Gesù fu flagellato... fu deriso... fu caricato della croce... fu crocifisso...».

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IL PAPA «RIVALUTA» ■■■■■

Le riflessioni del Pontefice durante la Via Crucis di oggi

Marco Tosatti A PAGINA 9

L'FMI DA WASHINGTON: L'ITALIA E' NEI PARAMETRI

Il Fondo monetario: deficit più alto ma inferiore al 3%

ECONOMIA

«SPEZZATINO» PER ALITALIA? ■ ■■■■ AVVIA UN'INDAGINE

Ipotesi e smentite sulla divisione delle attività Il titolo perde terreno Il governo vuol decidere entro giovedì prossimo

Vanni Cornero A PAGINA ■

ROMA. Nella guerra di cifre sui conti pubblici italiani tra governo e ■■■■■■ europea interviene il Fondo monetario internazionale che ritie■ l'Italia in grado di mantenersi, seppur di poco, al di sotto della soglia del 3% contro il 3,2 stimato da Bruxelles. Immediata la reazione del Tesoro ai nuovi numeri in arrivo da Washington: «■ c'era bisogno di provare il carattere strumentale dell'iniziativa ■■ sunta dalla commissione Prodi questa prova viene dall'autorevole Fondo monetario internazionale». SERVIZIO A PAG. 19

UCCIDE I DUE FIGLI ■ ■■■■■ ALLA MO■■

Dopo il delitto il padre si è consegnato ■ carabinieri «L'ho fatto per vendicarmi»

Brunella Giovara A PAGINA 13

«DOVEVO ACCORGERMI CHE ERA ■■ ANIMALE»

La disperazione del papà della bimba assassinata «Ora deve confessare»

Mario Corbi e Alessandra Cristofani A PAG. 13

■■■■ LE FOTO DELLA ■■■■■

Il libro di una fotografa americana mette sotto accusa il «business dell'Olocausto»

Maurizio Molinari ■ PAGINA 26

BUONGIORNO

Il girone degli ossessivi

Sfogliare la vita che ci scorre intorno sembra di essere precipitati in un girone dantesco di ossessivi. Lo strapuntino d'onore va a quelli di «El País» che salutano la disfatta del Milan con un titolo ben poco sportivo: «Abbattuto l'impero di Berlusconi». Per punizione eterna meriterebbero in esclusiva proprio lui, l'Ossessivo Capo che voleva ■■■ l'Italia «come il Milan» ed è capace di suscitare solo sentimenti fanatici, adorazione e odio, l'estasi mistica di don AbBondi e il livore cupo del Colombo Furio(so).

Nel girone degli invasati, all'angolo con la macelleria, opera pure Mel Gibson. Code nei cinema, capeggiate dai preti, per patire il film di un fissato che vuol riportare gli orologi della fede al Concilio di Trento e ama il sacrificio purché poco cotto, praticamente al sangue. Per lui il supplizio minimo sarebbe un viaggio di sola andata in Iraq, terra di ossessioni analoghe: la saddamite del cristianissimo Bush e la ferocia da cinema pulp dei fondamentalisti che minacciano gli ostaggi giapponesi col coltello alla gola. Persino i delitti passionali non sono più il frutto di scoppi d'ira, ma di lunghe e monotematiche macerazioni interiori: è un ossessivo il divorziato di Busto Arsizio che ammazza i figli per fare un dispetto alla moglie, come lo è l'Otello di Latina che nella sua carneficina riserva un posto ■ prima fila anche alla suocera. Buon■■■ e Autoironia, muse spaurite, tornate presto a illuminare questa landa di lifting e di mannaie.

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

«BOUTEFLIKA FAVORITO», MA L'OPPOSIZIONE NON CI

Accuse di brogli in Algeria dopo il voto presidenziale

■ Trattengono il fiato trentadue milioni di algerini, ■ del responso delle urne dello scrutinio presidenziale per designare l'ottavo capo di stato dall'indipendenza ■ assenza ■ exit poll e ■ istituti di sondaggi, per i risultati ufficiali bisognerà aspettare oggi a mezzogiorno, ma qualche osservatore prevede che già nella notte, qualche dopo la chiusura dei seggi avvenuta alle 19 e alle 20 a seconda dei comuni (le 20 ■ 21 in Italia), si potrebbe avere un'idea di chi reggerà le sorti del Paese per i prossimi cinque anni. Nel pomeriggio si è fatta sempre più insistente almeno Algeri la convinzione che il presidente uscente Abdelaziz Bouteflika verrà rieletto, senza bisogno di secondo turno. «Tutti in piazza alle 21 per festeggiare Boutef», è la frase rimbalzata da all'altra della capitale, e già dal quartier generale del principale rivale del capo dello Stato, ■ premier ■ braccio destro Ali Benflis, arrivano ■ prime denunce ■ brogli. Secondo il direttore della ■ Benflis molti le state riempite abusivamente ■ schede pro Bouteflika», e il tasso ■ partecipazione fornito dal ministero degli Interni (l'ultimo disponibile alle 18 locali si riferiva alle 16 ed era del 46,55 per cento, in calo rispetto al 50,84 alla stessa ora delle presidenziali '99) era di parecchio superiore alle stime dei controllori di Benflis. Anche se pomeriggio secondo ■ radio l'affluenza è stata maggiore che in mattinata, non si prevede percentuale di votanti che indichi una vera mobilitazione degli algerini, tradizionalmente allergici alle urne in un Paese dove da anni tutto è già deciso in anticipo e dove da giorni l'apparato governativo continua martellante a dare per scontata la conferma di Bouteflika.

Donne algerine in attesa di votare ieri a Benthala

LINEE INTERROTTE PER PIU' UN'ORA

La Cia avverte Parigi: minaccia di attentato ai treni metropolitani

■ La Cia americana ha avvertito ieri la Dst (il controspionaggio francese) di una «minaccia contro i treni metropolitani della linea «Rer-A». Si sarebbe trattato di «minaccia anonima» che alludeva a un attentato che sarebbe avvenuto fra le 20,30 e le 21,30. I convogli del treno metropolitano stati dunque fermati alle 20,15 le 5 stazioni del treno in Parigi (Nation, Gare de Lyon, Chatelet, Auber, Gaulle), oltre quella della Defense, sono state sgomberate «per consentire alle forze dell'ordine un'ispezione approfondita». Lo ha precisato la Prefettura, che non ha fornito ulteriori dettagli. Fonti giudiziarie citate dal sito online Le affermano che l'avviso della Cia «proveniente dagli Stati Uniti», citava un orario e luogo, Parigi «per la minaccia d'attentato, e riguardava «il metrò e il Rer». Secondo la fonte «tutte le precauzioni sono state prese». Il traffico dei convogli treno metropolitano ripreso gradualmente, a partire dalle 21,30.

Controlli di polizia alla Gare de Lyon

SI COMBATTE ANCORA A FALLUJA, IN CITTA' I MORTI SAREBBERO 280. A BAGHDAD SI DIMETTONO DUE MINISTRI

Rapiti tre giapponesi: via dall'Iraq o li bruciamo vivi

Sono tredici in tutto gli stranieri sequestrati

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Bendati, legati, in ginocchio, con i fucili puntati alla testa e i coltelli sotto la gola. Dagli schermi della televisione Al Jazeera, tre ostaggi giapponesi sono entrati con sulla scena della rivolta irachena, aggiungendo la strategia dei rapimenti alle usate dalla guerriglia contro l'occupazione.

In totale, ieri sono state catturate tredici persone: i tre giapponesi, sette sudcoreani, due arabi israeliani e un inglese. I giapponesi sono il en Soichiro Koriyama, l'esperto di munizioni all'uranio impoverito Noriaki Imai, e Naoko Takato, una donna che fa parte di un'organizzazione umanitaria impegnata nell'assistenza dei bambini. I rapitori sono le brigate Saraya al-Mujahideen e hanno lanciato un ultimatum a Tokyo: «Tre dei vostri figli sono caduti prigionieri nelle nostre mani, e vi diamo due opzioni: ritirare le vostre forze dal nostro e a casa, oppure li bruceremo vivi e li daremo in pasto combattenti. Avete tre giorni di tempo dalla trasmissione di questo messaggio per decidere». Dunque la strategia del rapimento degli stranieri appare ufficialmente sulla scena, e la minaccia di bruciare gli ostaggi richiama il rogo dei quattro civili americani avvenuto la settimana a Fallujah. Il governo giapponese ha risposto che «i nostri soldati basati a Samawa stanno compiendo lavori di ricostruzione, e quindi non ci sono ragioni per ritirarli».

I due arabi israeliani sono Ahmed Yassin Tikati e Nabil Razouk, che ha vissuto in Georgia e ha una patente di guida americana. Li ha rapiti la formazione al-Ansar al-Din, accusandoli di essere spie degli Stati Uniti o di Israele, ma i due lavorerebbero per la U.S Agency for International Development. Londra ha confermato che il cittadino inglese Gary Teeley, un esperto di sicurezza, è scomparso a Nassiriya, ma non ha spiegato quale fosse il compito nella città presidiata dalle truppe italiane. La vicenda dei sette sudcoreani, invece, si è già risolta. Erano missionari della Korea Association of Christian Gospel Group, e sono stati liberati in serata dopo che i ribelli avevano verificato la loro nazionalità. Un portavoce di Muqtada al Sadr, il religioso sciita responsabile della rivolta nel Sud, ha detto che le sue milizie hanno catturato anche alcuni spagnoli e un americano, non si sono conferme ufficiali.

La strategia dei rapimenti, usata molto spesso in passato nel Medio Oriente, si aggiunge a quella della guerriglia armata. I combattimenti più intensi sono avvenuti ancora a Falluja, dove il Pentagono ha ammesso la morte di cinque soldati americani negli ultimi due giorni. E dove secondo fonti ospedaliere da lunedì sarebbero rimaste uccise 280 persone. «Questa battaglia - ha detto il colonnello Brennan Byrne - mi ricorda quella di Hue in Vietnam, dove nel 1968 ci furono gli scontri più sanguinosi dell'offensiva del Tet. Secondo il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, il paragone col Vietnam non regge e l'operazione «Vigilant Resolve» sta facendo progressi nel riprendere il controllo della città nel triangolo sunnita: «Non permetteremo a un gruppo di assassini e criminali - ha detto - di deragliare il futuro democratico dell'Iraq».

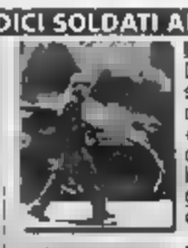
Un'altra operazione, «Resolute Sword», è stata lanciata nel Sud per combattere la milizia al-Mahdi di al Sadr. Sanchez ha che i ribelli sciiti controllano la città di Najaf, dove si è rifugiato il loro leader, e quella di Kut, da dove hanno scacciato il contingente ucraino. I portavoce di Muqtada, però, sostengono di avere in mano anche terza città, Kufa, mentre a Karbala le truppe polacche e bulgare hanno combattuto anche ieri.

Sanchez ha detto che l'offensiva per riprendere Kut è «imminente», mentre gli americani stanno usando prudenza a Najaf e Karbala, perché in questi giorni le due città sacre saranno il teatro dell'importante festa sciita di al-Arbaeen. La settimana prossima, la caccia al ribelle al Sadr dovrebbe entrare nella fase decisiva. Il New York Times, però, citato rapporti dell'intelligence americana, secondo cui la rivolta avrebbe un sostegno popolare superiore a quello riconosciuto finora. La crisi degli ultimi giorni, infatti, sta avendo effetti negativi anche sul governo provvisorio iracheno. Ieri il ministro degli Interni Nuri Badran si è dimesso, dopo che l'amministratore americano Paul Bremer lo aveva criticato perché alcuni poliziotti locali si erano uniti alla rivolta. In serata, poi, avrebbe lasciato l'esecutivo anche il ministro per i Diritti umani, Abdel Basat Al-Turki, proprio a causa degli attacchi contro i civili a Falluja.

Pure tra gli alleati degli americani si comincia a vedere qualche crepa, e infatti il Kazakhstan ha annunciato il ritiro del suo piccolo contingente di 30 soldati. In questo clima difficile, gli Usa hanno cominciato a sondare una dozzina di alleati, per convincerli a mettere insieme una forza internazionale di circa 1.500 soldati, incaricata di proteggere l'eventuale ritorno in Iraq di una missione dell'Onu. Nella lista ci sono Francia, India e Pakistan, ma con le violenze in le risposte sono state molto incoraggianti.

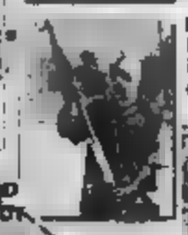
UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE, MORTI UNDICI SOLDATI AMERICANI

FALLUJA
Sotto assedio da domenica per rappresaglia contro il linciaggio di quattro americani. Le truppe Usa (che ieri hanno perso altri due marines) attendono un terzo battaglione di rinforzo, mentre migliaia di sunniti e sciiti sono partiti da Baghdad volta di Falluja per portare aiuti umanitari



BAQUBA
Cinque iracheni morti e 18 feriti nell'esplosione di un ordigno rudimentale lasciato banchetto di frutta

Due bombe rudimentali scoperte all'interno della cosiddetta «Zona Verde», dove hanno sede il comando alleato e gli uffici dell'autorità civile americana



KUT
La città è da ieri in mano ai miliziani di Sadr

KERBALA
La milizia del leader radicale sciita Moqtada al Sadr ha dato un ultimatum agli occupanti affinché lascino la città santa, dove stanno arrivando migliaia di pellegrini per l'Arbain, la celebrazione che segna la fine dei 40 giorni di preghiera in ricordo dell'uccisione dell'imam Hussein. Gli Usa hanno inviato 120 soldati per aiutare i 480 militari bulgari a fronteggiare la rivolta

Attaccata nella notte la base giapponese. Il contingente nipponico temporaneamente sospeso le operazioni umanitarie

NAJAF
Il centro della santa è controllato dagli uomini di Sadr. Dieci iracheni morti negli scontri

NASSIRIYA
Resiste la tregua, mentre continuano le tive con i leader sciiti moderati

PER PORTARE AIUTI A FALLUJA ASSEDIATA: SI TEME UNA PERICOLOSA SALDATURA DELLA RIVOLTA

Una marcia unitaria di sunniti e sciiti

Il convoglio di sciiti e sunniti diretto a Falluja per portare alla popolazione

Gli americani dicono che i ribelli sunniti e sciiti sono una minoranza isolata in Iraq, ma un osservatore alle porte di Falluja non avrebbe avuto questa impressione vedendo il corteo di aiuti umanitari che ieri ha raggiunto la città assediata. Secondo i testimoni migliaia di simpatizzanti, sunniti e sciiti, hanno forzato il blocco imposto dalle truppe d'occupazione per portare cibo, acqua e medicine agli abitanti.

L'idea è venuta allo sceicco Ahmad Ghafur al-Samarrai, imam della moschea Um al-Qora, nella zona occidentale di Baghdad. «Tramite la Mezzaluna Irachena (l'equivalente della Croce Rossa, ndr), abbiamo ottenuto dalla coalizione il permesso di organizzare questo corteo di aiuti, dopo un giorno e una notte di negoziati. I residenti di Baghdad hanno deciso di inviare 90 macchine cariche di cibo e medicine alle famiglie di Falluja. Vogliamo esprimere solidarietà ai nostri fratelli che vengono bombardati dagli aerei e dai carri armati». Subito dopo, però, lo sceicco ha dato anche una connotazione politica alla sua iniziativa: «Questa è una forma di jihad, (guerra santa) che può essere anche sotto forma di dimostrazioni, donazioni e lotta. La popolazione occupata ha il diritto di combattere l'occupazione, con qualunque mezzo a disposizione». L'imam ha condannato la mutilazione dei quattro civili americani avvenuta la settimana scorsa che ha provocato la rappresaglia militare, ma poi ha accusato gli Usa di commettere lo stesso crimine contro la popolazione di Falluja: «Hanno ucciso i vecchi che pregavano nella moschea insieme con donne e bambini. Sono uccisioni indiscriminate che portano solo odio e risentimento. Gli americani ora stanno facendo la stessa cosa dei responsabili del linciaggio, mutilando i quartieri residenziali di Falluja».

La marcia è partita da Baghdad ieri mattina mostrando chiari segni del suo connotato politico. «Non sunniti - gridava la gente - non sciiti. Sì all'unità islamica. Noi siamo fratelli sunniti e sciiti e non venderemo mai il nostro Paese». Uno striscione diceva: «Alle nostre famiglie di Falluja: ricordate che i nostri vanno in paradiso e i loro all'inferno».

A circa venti chilometri da Baghdad i soldati americani hanno cercato di bloccare il corteo. Poco prima, proprio in quella zona, un loro mezzo era stato attaccato. I manifestanti però hanno cominciato a lanciare pietre e insultare le truppe, che li hanno lasciati passare per evitare incidenti. Un altro blocco aspettava all'ingresso di Falluja, dove gli abitanti sono usciti per accogliere le persone in marcia. Anche in questo caso gli americani hanno preferito evitare uno scontro. Quindi i rifornimenti entrati in città, dove probabilmente hanno dato aiuto anche ai ribelli.

L'importanza di questo episodio, però, va oltre il cibo, l'acqua e le medicine consegnate gente di Falluja. fosse confermato che marcia è stata organizzata insieme da sunniti e sciiti, la rivolta potrebbe cominciare ad avere un pericoloso sostegno popolare. **(p. mas.)**

LA RAPIDA GLOBALIZZAZIONE DEL TERRORISMO

Se i palestinesi esportano martiri a Baghdad

Venticinque combattenti dai Territori a ingrossare le file dell'esercito del Mahdi

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Si trasforma in un palcoscenico globale della guerra fra il terrorismo e la Coalizione il doppio fronte Baghdad- Falluja che brucia in questi giorni. Anche i palestinesi, secondo affermazioni riportate dal giornalista Matthew Gutman del Jerusalem Post, adesso in Iraq, giocano il grande giuoco: «25 combattenti palestinesi, ha detto mercoledì a Baghdad il luogotenente di Muqtada al Sadr, Said Amr al-Husseini «sono venuti ieri al stro quartier generale e si sono offerti come martiri, pronti per il sacrificio agli ordini del Hawza». Niente di strano se i palestinesi sono sunniti.

In generale, «i leader Sunniti», ha detto l'Imam della maggiore moschea wahabi Baghdad, Abd Satar Jabani «sono ansiosi di condividere la gloria della Jihad con gli Sciiti». Gli sciiti sono state le prime vittime della dittatura di Saddam Hussein, e quindi sarebbero in teoria i più naturali innovatori: ma le sono così chiare da quando una quantità di attori giuocano su una scena che ha a che fare con l'enorme sommovimento di fondo che la politica americana ha portato nella zona con l'abolizione della dittatura dei talibani in Afghanistan e poi con quella di Saddam Hussein.

Molti palestinesi sempre sostengono Saddam Hussein, il quale usava a ogni famiglia di terrorista suicida ventimila dollari. Lo avevano fiancheggiato entusiasti quando sparava missili su Tel Aviv nel '91. Così mercoledì le strade di Ramallah si sono riempite di dimostranti che manifestavano; sia Fatah che Hamas che la Jihad Islamica erano presenti nelle strade, bruciavano bandiere e stelle e strisce, condannavano gli stati arabi come collaborazionisti di Israele e di Bush. Anche a Gaza si è svolta manifestazione analoga, che dava il benvenuto all'Intifada irachena e chiedeva al mondo mussulmano di sostenerla «contro il terrorismo e sionista e americano». Spesso, la stampa palestinese ha chiamato Bush «il fuehrer dell'era della globalizzazione» (Al Hajat al Jadida, 16 febbraio 2004): si tratta di una pubblicistica di lunga tradizione e molto diffusa oggi nel mondo arabo, e certo ancora di più durante il forte scontro di questi giorni.

La chiave della presenza di terrorismo straniero in Iraq è essenziale per capire gli angosciosi eventi in corso e anche quindi per una diagnosi e una : l'Iraq è il luogo da cui la pressione verso la democrazia può riverberarsi su tutto il mondo circostante, Siria all'Iran, primi due punti di frizione, fino all'Arabia Saudita, o anche fuori dal Medio Oriente, per esempio in Pakistan. Già molte cose sono avvenute che vanno in questo senso, in Libia, Paesi del Golfo, nella Arabia Saudita e anche nell'autonomia palestinese, dove è in piedi un movimento di democratizzazione molto più attivo del solito. La Siria ha cercato di tenere un profilo basso, ma il passaggio di armi e uomini dai suoi confini deve causato altri grossi problemi, se il quotidiano libanese AS-Safir ha pubblicizzato schermaglie armate di confine con due feriti, americano uno siriano.

Gli Hezbollah (sostenuti Siria e Iran) vengono citati apertamente da Sadr alleati, e la loro attività Iraq ormai nota da tempo. Molte fonti, e fra queste Al Watan al Arabi, riportano il motore pulsante della «guerra civile» è l'Iran, in cui ai livelli si lavora a una situazione in cui sia evitata, tramite il massimo della confusione in Iraq, la rielezione di George W. Bush: altrimenti, si teme il rafforzamento dell'opposizione iraniana interna, e a un diretto pericolo per la repubblica Islamica. Il piano prevede l'unificazione in una guerra di guerriglia e terrori- di tutti quanti i gruppi terroristi, da Al Qaeda agli Hezbollah, alle forze locali quelle che hanno rso la guerra con Saddam, e gli Sciiti della Armata Mahdi di Sadr (parte minoritaria di quelli iracheni, che anzi scrivono lettere e petizioni a Sadr perché cessi dal terrore e dall'estremismo fanatico) che sperano di poter rendere il paese feudo integralista.

Un palestinese nel campo profughi di Balata, vicino a Nablus, calpesta una foto durante protesta contro guerra

La guerra in Iraq non è affatto una guerra di popolo, come alcuni la disegnano creando un motivo morale per il ritiro: al contrario, è la punta di diamante della guerra globale al terrore, l'appuntamento dove la vittoria o la sconfitta creano una possibilità per la democratizzazione del Medio Oriente, la bestia nera sia degli eredi di Saddam che degli integralisti.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Hopper ha portato la povertà di certi momenti della vita contemporanea a un grado quasi intollerabile, e ci ha rivelato la loro banalità, che ci sembrerebbe ben penosa, se lui non l'arricchisse con la sua pittura. A questo proposito proviamo a soffermarci sui suoi titoli, così intriganti nella loro concisione... *Ufficio d'albergo*, ad es., sottolinea la vuotezza della vita d'albergo; *Compartimento C, carrozza 293* suggerisce la noia di un viaggio in treno... *Benzina*, in un artista meno attento, sarebbe diventato *Stazione di benzina* o *Lavoratore alle pompe di benzina*. La secca parola «benzina», invece, sembra esprimere tutto il peso di questo prodotto sulla vita americana.

CHARLES BURGHFIELD
Hopper, il percorso di una poesia silenziosa
1950

SI COSTITUISCE IN QUESTURA A SABAUDIA

L'assassino si è costituito in questura

In preda alla gelosia [redacted] l'ex moglie, l'ex suocera [redacted] un medico

[redacted] Un pomeriggio di follia, terminato in questura, dove un uomo di 42 anni si è costituito dopo aver [redacted] l'ex moglie, l'ex suocera e un medico. Vito Stasi, nato [redacted] Palermo ma residente a Latina, [redacted] 16 di ieri si è recato in località Borgo San Donato, nel comune di Sabaudia, [redacted] ha bussato alla porta dello studio medico [redacted] dottor Fabrizio Petrone. Lo ha ucciso con due colpi di pistola alla testa, poi si è rimesso alla guida della [redacted] auto [redacted] ha raggiunto la casa degli ex suoceri, proprietari [redacted] un maneggio. Ha chiesto alle [redacted] bambine, che [redacted] in casa, di salire sull'auto. Lui, intanto, è andato in casa, ha sparato [redacted] colpi all'ex moglie e poi all'ex suocera. Cinzia Pacini, 35 anni, [redacted] morta sul colpo, [redacted] madre Gabriella, 67 anni, è stata trasferita in elicottero all'ospedale Santa [redacted] Goretti [redacted] Latina, dove è morta poco dopo. Intanto Vito Stasi, portando con sé le bambine di due e sei anni, era arrivato in questura e si era costituito. Le bambine stanno bene, sono assistite [redacted] due poliziotte. Alla base della tragedia familiare, la gelosia. L'ex moglie Cinzia, infatti, p[redacted] stesse tentando di ricostruirsi una vita insieme a Fabrizio Petrone, e l'ex marito non ha sopportato l'idea di averla persa per sempre. Stasi è agente del Corpo forestale della Regione Sicilia ed è in possesso di un porto d'armi. L'arma è stata consegnata in questura [redacted] stesso assassino. Secondo i dati più recenti che arrivano da un'indagine Eurispes, in Italia si verifica un delitto in famiglia ogni due giorni. In gran parte si tratta di omicidi maturati all'interno della [redacted] [redacted] autori, nel 77% dei casi, [redacted] mariti, conviventi o ex mariti. Secondo l'Istituto di ricerca la convivenza matrimoniale è il terreno più fertile nel quale matura la possibilità [redacted] uccidere il partner e, talvolta, i figli in comune. Spesso [redacted] molla che fa scattare l'episodio di violenza è la scoperta [redacted] [redacted] tradimento. [redacted] alcuni casi [redacted] è registrata una situazione di conflittualità per disagi economici. «Proprio fra [redacted] mura di casa si consuma [redacted] maggior parte degli omicidi», sottolinea il presidente della Società italiana [redacted] psichiatria forense, Giancarlo Nivoli

TRAGEDIA A BUSTO ARSIZIO. IL PRIMOGENITO SI E' SALVATO PERCHE' NON ERA IN CASA

Uccide a coltellate due figli e telefona alla moglie

«Se non ci credi, vieni a vedere. E adesso il terzo farà la stessa fine»

Brunella Giovara
inviata a BUSTO ARSIZIO

Un uomo piccolo, che sembra un ragazzo. Grida «i miei figli sono innocenti! Li ho amati per sempre!», e prima che possa dire qualcos'altro un poliziotto lo spinge nella macchina, che se lo porta via a sirene spiegate come nei film. Si chiama Rober[redacted] Guaia, e da ieri è un assassino. Ha ucciso due figli, e [redacted] terzo gli è sfuggito per poco. O forse ci ha ripensato, [redacted] è pentito, ha capito d'improvviso un qualcosa. Voleva ucciderli per vendicarsi di una moglie e di [redacted] suocera, che «mi h[redacted] rovinato la vita». Così - colpendo alla pancia, e poi alle braccia, e infine alla gola - ha eliminato due ragazzi che [redacted] fidavano del loro papà, increduli di fronte ad un uomo che sì, li voleva proprio ammazzare.

Nessuno ha sentito le urla, racconta stupito [redacted] arrabbiato Luigi Mauriello, che dirige il commissariato di Busto Arsizio. «Eppure hanno cercato di difendersi, hanno gridato...», ma nelle [redacted] popolare di fronte [redacted] delle Ferrovie Nord [redacted] degli inquilini ha [redacted] niente. Eppure le finestre erano aperte, eppure i ragazzi hanno gridato. Più tardi, molto più tardi, un vicino ricorderà di aver sentito un «urlo indefinibile, [redacted] di animale». Era Denny, 14 anni, sfuggito per un attimo alle mani del padre. Erano le otto del mattino, più [redacted] meno, e pochi minuti dopo quell'urlo Roberto Guaia stava già lavando il pavimento del balcone. Troppo sangue, qualcuno avrebbe potuto capire qualcosa.

[redacted] pulito e lavato, «era lì con straccio e bastone, e ci dava dentro», racconta il vicino del piano [redacted] sopra, stupito di quell'improvviso ardore in un uomo che faceva il manovale, viveva da solo, e il balcone non lo puliva [redacted]. Ma c'era troppo sangue, [redacted] non si poteva lavarlo via tutto. Così toccherà ad altri [redacted] di grattare via le macchie dalle pareti, [redacted] gettare una secchiata d'acqua su quel che resta [redacted] Denny, che ha gridato [redacted] un «animale», [redacted] nessu[redacted] è andato a vedere perché.

Quel papà comunque ha confessato. La vendetta, e [redacted] [redacted] volevo [redacted] tornassero in Germania dalla madre». Così ha raccontato al sostituto procuratore di Busto Arsizio Tiziano Masini. A lui ha spiegato la mattina di un giorno normale, [redacted] i due ragazzi che si erano svegliati da poco. Denny e Ilaria, in Italia da venerdì [redacted] [redacted] con il permesso della mamma Rita Pia Tomaselli. Una donna che due anni fa si [redacted] stufata del marito e l'ha lasciato. Se ne [redacted] andata in Germania, dalla madre, [redacted] ai figli più piccoli. Il primogenito Manuel vive invece [redacted] Busto Arsizio con uno zio, [redacted] ieri mattina, per [redacted] fortuna, non era in quella casa.

Così non ha visto [redacted] non ha [redacted] sentito le grida che [redacted] sette del mattino - così ha ricostruito la polizia - hanno svegliato il palazzo davanti alla stazione.

«[redacted] preso un coltello [redacted] [redacted] andato da Denny, che in quel momento era in bagno e si stava lavando. Ilaria? Era uscita per andare a comprare le sigarette qui davanti, in stazio[redacted] Ilaria, che ha 17 anni «ed è, anzi era una bella ragazza», esce di corsa ma torna subito, e fa in tempo ad aprire la p[redacted] di [redacted] e a vedere [redacted] padre. Il padre impugna un coltello - lama lunga, da cucina, marca Kaimano - e c'è sangue dappertutto, e si sente Denny che dice qualcosa, piange, implora. La ragazza rimane ferma sulla soglia, forse parla, [redacted] il padre la colpisce allo stomaco, lei alza le braccia [redacted] cerca [redacted] difendersi, ma lui [redacted] si ferma. La colpisce alla gola, la finisce così, un colpo netto alla carotide, e il sangue allaga il corridoio.

Poi torna in bagno, dove c'è Denny. Immagina che sia morto, ma Denny è giovane e forte, ed è riuscito ad uscire dalla finestrella [redacted] bagno, e sta cercando di scavalcare il balcone. Cerca la salvezza, trova il padre che finisce anche lui, un colpo come si dà ai capretti, il sangue zampilla via violento [redacted] anche Denny muore, sul balcone di casa.

«Ma non è finita qui. Voleva completare il suo disegno, voleva uccidere anche Manuel», racconta il commissario Mauriello. Roberto Guaia chiama il primogenito, «dove sei? Dimmelo che vengo ad ammazzare anche te». Ma intanto bisogna rimettere le cose a posto, e così Guaia pulisce almeno il balcone, e poi trascina i cadaveri dei ragazzi sul letto matrimoniale, li stende per bene, li sistema abbracciati e quando gli chiedono perché, risponde «si volevano bene, allora li ho messi vicini vicini». Dopo, lava il coltello. Infine, si cambia i vestiti imbrattati di sangue. Si siede al tavolo della cucina, scrive una lettera che comincia così: «Perdonatemi, io gli volevo [redacted] bene. La colpa [redacted] tutta [redacted] Rita [redacted] [redacted] [redacted] madre». Con la penna scrive anche sul muro: «Dio perdonami». Qualcuno dirà che l'ha scritto con il sangue, ma non è così. Era solo [redacted] grande scritta [redacted] penna, per chiedere perdono.

[redacted]

Ha inseguito
il ragazzo più giovane
che tentava di fuggire
e l'ha sgozzato in bagno
Dopo l'uomo
si è consegnato
spiegando che voleva
vendicarsi della consorte

Ma subito dopo è uscito, [redacted] passo veloce, il coltello in tasca, a cercare Manuel. E intanto telefonava. Alla moglie: «Rita, ho [redacted] i ragazzi. Non ci credi? E allora vieni [redacted] vedere». Ai carabinieri: «Ho ucciso [redacted] figli, mi chiamo Roberto Guaia». Alla polizia: «Sono Roberto Guaia, ho am[redacted] i figli, [redacted] adesso vado ad ammazzare il terzo». Ha camminato veloce, poi si è fermato, [redacted] ha deciso di [redacted] uccidere più. Ha nascosto il coltello in una siepe spartitraffico, e si è [redacted] a correre verso il centro. E' entrato nella basilica di San Giovanni, ha incrociato il sacrestano e gli ha detto «devo confessarmi, dove vado?». Ma don Angelo non c'era ancora, [redacted] allora ha richia[redacted] la polizia, «sono nella chiesa di San Giovanni, venitemi a prendere».

L'han preso e si [redacted] lasciato portare via buono buono. Un controllo sul terminale ha [redacted] perto l'unico precedente della sua vita, che [redacted] [redacted] no[redacted] un reato. Due anni fa era salito [redacted] un tetto [redacted] voleva morire come un bonzo. La testa cosparsa di benzina, gridava «voglio un lavoro decente!». «Un poveraccio», l'han definito in commissariato. Uno che giocava alle slot machines dei bar per fare il colpo grosso. Un disgraziato. Un [redacted] piccolo, che sembra un ragazzo.

Roberto Guaia al momento dell'arresto

[redacted] DAL MARITO NELLE [redacted]

Lei e la figlia, «suicidio» in vasca

[redacted] Una donna di 22 anni ha tentato il [redacted] nella sua abitazione di Alidona, nelle Marche. È stata trovata dal marito nella [redacted]sca da bagno colma d'acqua con la figlia di due anni stretta al petto. La bimba ha bevuto dell'acqua ma sta bene; la madre, che poi si [redacted] inferta delle ferite [redacted] un coltello, è fuori pericolo. Quella che poteva trasformarsi in una tragedia [redacted] è [redacted] ieri mattina quando il marito trattenne [redacted] rientrato in casa: non [redacted] alcuna risposta [redacted] [redacted] saluto, ha solo sentito scorrere l'acqua in bagno. Allarmato, si è precipitato all'esterno ed è entrato [redacted] locale dalla finestra, dopo averne infranto il vetro. Gli si è presentata la [redacted] della donna immersa nella vasca con la figlia abbracciata. L'uomo [redacted] subito preso [redacted] bimba [redacted] l'ha portata da una vicina perchè se ne prendesse [redacted] Nel frattempo la moglie, [redacted] un coltello, si è inferta alcuni colpi alla gola e al torace, fortunatamente non mortali. Se le condizioni [redacted] salute [redacted] permetteranno, sarà ascoltata oggi. Il marito [redacted]n ha fornito elementi [redacted] per chiarire il gesto. Non [redacted] [redacted] dissapori all'interno della coppia. Secondo gli investigatori è probabile che la donna, in questo modo, [redacted] voluto attirare l'attenzione [redacted] di sè e [redacted] problemi di cui ancora non si [redacted] la natura

La casa dove è avvenuto il duplice omicidio

IL FORUM DELLA SANITÀ A CERNOBBIO

Lo «Sportello» per assistere i malati psichici

Il vice ministro Guidi: sarà operativo da settembre e così aiuteremo anche le famiglie

Paolo Poletti

Matti pericolosi in libera circolazione? Episodi ricorrenti di crona[redacted] [redacted] rammentano che il problema esiste, anche [redacted] si [redacted] finta di aver risolto tutto con la legge Basaglia, la 180. A fine 2002 è stato chiuso l'ultimo manicomio pubblico (non giudiziario). Da allora sono operativi in Italia solo sette ospedali psichiatrici privati, con 149 pazienti. I malati «usciti» a oggi sono 16 mila, il 42% è entrato in strutture residenziali. «Ma molti si sono dimenticati - osserva il sottosegretario alla Salute, Antonio Guidi, nella giornata conclusiva del «Forum sanità futura» di Cernobbio - che i manicomi sono stati per cinquant'anni lager dove sono state perpetrate torture che non hanno eguali: le donne stuprate nei letti di contenzione, le migliaia di persone che vi hanno perso la vita, i sistematici elettroshock. La struttura manicomiale produce violenza, è un luogo dove la gente perde ogni diritto di cittadinanza. Per questo è incostituzionale. E fin quando sarà in questo posto non passerà alcuna modifica alla 180, una legge che a distanza di trent'anni ci pone all'avanguardia in Europa».

«Molti dei pazienti
che hanno psicosi gravi
appena migliorano
non si fanno trovare e
non prendono farmaci»

«La legge 180 che
ha abolito i manicomi
non si tocca: è una
conquista di civiltà
Basta solo applicarla»

Una delle denunce fatte da Guidi riguarda proprio i pazienti dimenticati. [redacted] nostri Servizi sono molto bravi - osserva - a contare i malati di mente presi in carico, anzi, esiste l'abitudine ad autoreferenziarsi con cifre rilevanti. Ma nessuno dice che c'è un 50% di pazienti con psicosi [redacted] gravi che appena stanno meglio abbandonano il Servizio, non si fanno trovare, [redacted] prendono i farmaci. Le stesse famiglie, cessato il fatto acuto, abbassano la guardia. Di tutti costoro il Servizio sembra dimenticarsi, salvo poi dover tornare sul problema quando, proprio a [redacted] [redacted] disinteressamento, si ripropone in tutta la sua gravità».

Anche per questo è [redacted] istituito uno sportello al ministero della Salute, per rispondere agli [redacted] dei cittadini. Sarà operativo da settembre, prevede un numero verde e un sito Internet. «Ma non farà [redacted] stenza sociale telefonica - precisa Guidi - potranno rivolgersi a questo sportello le persone con disabi[redacted] o disturbi mentali: ad aiutarli e a rispondere alle domande trova[redacted] [redacted] esperti del ministero e rappresentanti delle associazioni dei familiari di malati di mente, che tanto hanno sollecitato l'iniziati[redacted] Gli esperti forniranno consulenze, indicheranno i Servizi sul territorio o i Centri specializzati a cui rivolgersi, informeranno i pazienti sui loro diritti, come i farmaci o i servizi gratuiti».

E la riapertura dei manicomi, come qualcuno ha ventilato nei giorni scorsi? «In psichiatria non si può tornare indietro - risponde Guidi - in [redacted] evidente [redacted] maschera: [redacted] legge [redacted] che ha abolito i [redacted] non si tocca, perchè è una conquista di civiltà. Casomai va applicata meglio». Secondo il sottosegretario le proposte di riforma della 180 [redacted] antistoriche perchè «bisogna intervenire non rifacendo l[redacted] ma dando più servizi, come il maggior ricorso alla diagnosi precoce e una maggiore attenzione all'infanzia».

Gli operatori del s[redacted] [redacted] 30.700 (metà infermieri) [redacted] ne servono ancora 7000, soprattutto medici e psicologi. Dove trarre le risorse? «Le Regioni - risponde Guidi - hanno convenuto di dedicare [redacted] questo [redacted] il 5% del Fondo [redacted] regionale. È [redacted] qualco[redacted]

SULLE ETICHETTE COMPARIRÀ L'UOMO DI VITRUVIO DI LEONARDO

Lavoratori di un'azienda italiana

Sui prodotti «Made in Italy» un marchio [redacted] qualità contro i falsi

Sarà l'Uomo di Vitruvio di Leonardo da Vinci il [redacted] marchio che d'ora in poi indicherà i prodotti [redacted] «Made in Italy di qualità». L'ha presentato [redacted] il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, insieme ad altre iniziative disposte con apposito decreto per proteggere le imprese italiane «oneste» e, quindi, combattere il fenomeno dilagante della contraffazione che colloca l'Italia al primo posto in Europa e al terzo posto nella classifica mondiale. [redacted] nostro paese, infatti, il mercato dei beni falsi fattura [redacted] i [redacted] e i 5 miliardi di euro, determinando un'emorragia di posti di lavoro (40 mila negli ultimi dieci anni), [redacted] anche una perdita di introiti fiscali dell'8,24% del gettito Irpef [redacted] del 21,3% del gettito Iva: [redacted] giro d'affari enorme, cresciuto nell'ultimo decennio del 1300%. Oltre al marchio [redacted] qualità, il decreto prevede una etichetta da apporre sui prodotti, l'avvio di una campagna informativa [redacted] falsi, la costituzione del Comitato nazionale anticontraffazione [redacted] l'istituzione [redacted] uffici [redacted] consulenza legale per le imprese italiane all'estero [redacted] monitoraggio. Il comitato avrà il compito di effettuare azioni di controllo, [redacted] anche interventi preventivi presso le imprese, [redacted] cooperazione internazionale, di repressione con facoltà di pesanti sanzioni, [redacted] riferimento [redacted] codice penale, per i casi di etichettatura falsa. «E' un piano in cinque mosse - precisa il ministro - per contrastare in modo efficace le contraffazioni, promuovere il Made in Italy e tutelare le imprese italiane che fanno qualità. Un'azione combinata di difesa, [redacted] e sostegno alle aziende, che ovviamente sarà molto bene accolta dalle imprese che contraffazioni non [redacted] fanno». L'emanazione del decreto, d'altro canto, mette in [redacted] uno scontro tra il ministro Marzano (Fi) e Adolfo Urso (An), suo vice nel dicastero delle Attività produttive [redacted] delega per il commercio estero. «Mi rallegro - afferma Urso - che finalmente il ministro Marzano abbia firmato il decreto sull'etichettatura «Made in Italy» che ho predisposto nel [redacted]

LA CIFRA E' IL RICAVATO DELLA VENDITA DEL VOLUME «GIOVANNI AGNELLI»

I [redacted] premiano [redacted] ricerca anti-tumori

Donati da «La Stampa» all'Istituto di Candiolo 150 mila euro

Marco Accossato
TORINO

L'amministratore delegato de «La Stampa», Ernesto Auci, il direttore generale, Gianni Dotta, [redacted] il direttore Marcello Sorgi hanno consegnato ieri mattina a donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemon[redacted] per la Ricerca sul Cancro, 150 mila euro come sostegno all'impegno e allo sviluppo dell'Istituto di Candiolo per la Ricerca e la Cura del Cancro (Ircc). Si tratta del ricavato della vendita del volume «Giovanni Agnelli», raccolta delle interviste e degli scritti dell'Avvocato, venduto come supplemento al nostro quotidiano per commemorare il primo anniversario della scomparsa. Alla breve cerimonia, che [redacted] è svolta al quinto piano [redacted] Marenco 32, erano presenti anche l'amministratore delegato della Fondazione, Giampiero Gabotto, e il presidente dell'Ircc, Lodovico Passerin D'Entrèves.

L'Istituto di Candiolo - ha ricordato Gabotto - «è l'unico esempio italiano [redacted] struttura [redacted] gran parte finanziata dalla gente, e [redacted] a disposizione della gente attraverso [redacted] Servizio Sanitario Nazionale». Sono 103, finora, i milioni di euro donati *(il 70 per cento da privati) per* sostenere la cura affiancata alla ricerca. «Non un euro - è stato puntualizzato - è mai arrivato da Regione e da enti pubblici: tutto è frutto della generosità dei piemontesi». Generosità - ha sottolineato il direttore Marcello Sorgi - «che i piemontesi hanno dimostrato di avere in numerose altre occasioni, sostenendo l'Istituto di Candiolo anche attraverso "Specchio dei tempi"».

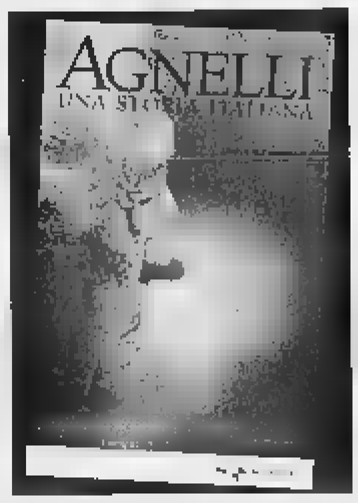
A quasi vent'anni dalla nascita della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, la battaglia mondiale contro i tumori [redacted] è purtroppo ancora vinta, sebbene «oltre il 50 per cento dei pazienti [redacted] a salvarsi». A Candiolo lavorano 200 ricercatori e 3[redacted] medici. «La ricerca ha bisogno di fondi», ha ricordato donna Allegra Agnelli, che l'altra mattina ave[redacted] ricevuto al Quirinale, dal presidente della Repubblica, la medaglia d'oro per i [redacted]riti della Sanità. L'Ircc avrà presto 180 posti letto, un'apparecchiatura per individuare precocemente i tumori in formazione, [redacted] «Gamma [redacted] destina[redacted] servizio di Medicina nucle[redacted] la sesta sala operatoria, e [redacted] seconda torre per i ricercatori, [redacted] quali si devono già più di una scoperta di rilevanza mondiale.

All'Ircc di Candiolo, l'équipe [redacted] dottor Enzo Medico, sotto la direzione del professor Paolo Comoglio, in collaborazione con il «Fred Hutchinson Cancer Research Center» [redacted] Seattle, ha scoperto quella che è stata subito definita [redacted] «trappola genica», destinata [redacted] segnare [redacted] delle tappe fondamentali nella lotta al cancro: un virus modificato in laboratorio, che non si replica, ed è in grado di individuare e imprigionare le cellule nelle quali scatta d'improvviso il programma delle *metastasi*.

«In questo momento di crisi del Mauriziano, l'attività di Candiolo procede e continuerà a crescere», ha garantito la presidente della Fondazione. «Anche l'Avvocato ha sempre sostenuto il progetto - ha proseguito donna Allegra Agnelli - e [redacted] mai smesso di spronarmi ad andare avanti».

Con l'avvio dell'attività chirurgica [redacted] l'apertura delle sale operatorie e della terapia intensiva, [redacted] la contemporanea apertura di un reparto di degenza chirurgica sempre con camere ad [redacted] o due posti e l'attivazione di due acceleratori lineari del settembre 1999, l'Ircc di Candiolo è [redacted] grado di offrire un'assistenza oncologica totale: ricerca, diagnosi, degenza e cura.

I 150 mila euro destinati da «La Stampa» alla lotta ai tumo[redacted] sono il frutto di circa 100 mila copie del volume dedicato all'Avvocato. Un [redacted] che si è già tradotto in due ristampe esaurite nell'arco di breve tempo. Il libro «Giovanni Agnelli» - ha annunciato ieri l'amministratore delegato dell'Editrice - sarà di nuovo in stampa per la Fiera Internazionale del Libro che aprirà i battenti il prossimo [redacted] maggio al Lingotto.



[redacted]

Alla cerimonia era presente Allegra Agnelli presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Allegra Agnelli, presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, tra l'amministratore delegato de «La Stampa», Ernesto Auci, e il direttore Marcello Sorgi. A [redacted] il volume «Giovanni Agnelli»

La sommità dell'Empire State Building illuminata di rosso in omaggio alla Ferrari

IN USA NEL 2003 UNDICESIMO ANNO CONSECUTIVO DI CRESCITA DEL MERCATO

L'Empire [redacted] per i 50 [redacted] di [redacted]

NEW YORK

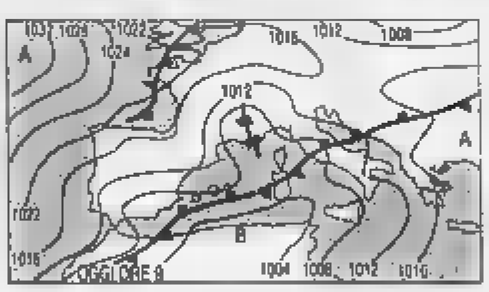
Per celebrare [redacted] relazione lun[redacted] 50 anni, l'America offre alla Ferrari un dono da innamorati: l'Empire State Building di New York «vestito» di rosso, dal tramonto a mezzanotte. Il grattacielo simbolo di Manhattan illuminato per una notte col colore della [redacted] di Maranello, ha fatto da sfondo alla serata di gala all'insegna del Cavallino rampante, a New York. E come ogni storia d'amore che si rispetti, l'America non ha fatto mancare i [redacted]ggi d'affetto. Dal sindaco Michael Bloomberg a Mario Andretti a Ralph Lauren, in tanti hanno voluto ricordare che [redacted] rappresenti l'auto italiana arrivata per la prima volta negli [redacted] nella primavera '54 [redacted] ben presto diventata [redacted] symbol [redacted] Wall Street a Hollywood.

«C'è da sempre un grande [redacted] tra gli Stati Uniti e [redacted] Ferrari - ha detto il presidente Luca [redacted] Montezemolo - sapere che i [redacted] anni della Ferrari negli Usa vengono festeggiati [redacted] l'illuminazione in rosso dell'Empire State Building avrebbe dato a Enzo Ferrari la stessa gioia che dà a me e a tutti coloro che hanno l'orgoglio di essere italiani».

Le prime Ferrari comparvero in America in un atelier creato da Luigi Chinetti, pilota e amico [redacted] Enzo Ferrari, che sorgeva sulla 11/ma Avenue all'incrocio con la 54/ma Strada di Manhattan. Un luogo a due passi dal Javits Center, il centro espositivo dove è stato festeggiato il [redacted] secolo di [redacted] americana dell'auto che fu [redacted] da Cary Grant e Paul Newman. Ancora [redacted] viene prodotta anche in un colore, il grigio Ingrid, che è un omaggio agli [redacted]chi di [redacted] grande ammiratrice, Ingrid Bergman. Roberto Rossellini volle quel colore quando le regalò una Ferrari come dono di nozze.

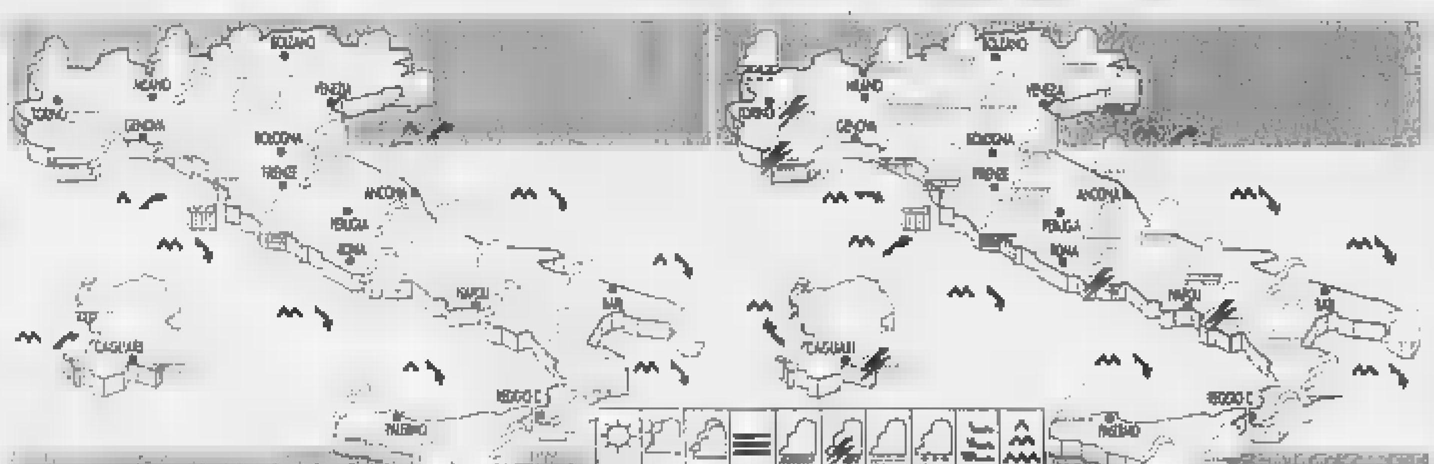
La Hollywood di oggi continua a esprimere la propria passione per le Ferrari e c'è chi fa collezione di Cavallini rampanti. «Il mio amore per la Ferrari - spiega Mario Andretti, indimenticato pilota e campione del mondo di F1 - è cominciata quando ero [redacted] bambino in Italia». Dopo che Chinetti convinse Enzo Ferrari a esportare sul mercato americano, il mito fece in fretta a crescere anche Oltreoceano. Oggi gli Usa sono diventati il primo mercato per Maranello. Il 2003 si è chiuso con l'undicesimo [redacted]no consecutivo di crescita, con 1350 vetture consegnate (+13% sul 2002). [r. cri.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE E PIOGGIA. Il periodo pasquale non sarà favorito dal bel tempo. Sul Mediterraneo occidentale è in atto una confluenza tra l'aria fresca e instabile, provenien[redacted] dal Nord-Europa, e l'aria calda di matrice africana. Quindi, da oggi su gran parte della Penisola si avranno annuvolamenti e precipitazioni diffuse, a cominciare dalla Sardegna, dalle regioni di Nord-Ovest e da quelle tirreniche e in estensione domani sul resto della Penisola.

[redacted] **per dopodomani e per il giorno seguente**: tempo instabile al Nord, sulla Toscana e sulle Marche con piovaschi temporaleschi pomeridiani e parziali schiarite. Sul resto del Centro-Sud nuvoloso con piogge intermittenti.



OGGI. Dalla mattinata nuvolosità in aumento sulla Sardegna, sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia occidentale con piogge e nevicate sulle Alpi piemontesi oltre i 1500 metri. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle precipitazioni sul resto del Nord e del Centro.

DOMANI. Su tutta [redacted] Penisola da nuvoloso a coperto con piogge diffuse e spruzzate di neve sulle Alpi. Dal pomeriggio schiarite sulla Sardegna, sulla Val d'Aosta e sul Piemonte. Possibilità di brevi temporali su Lazio e Campania. Foschie e banchi di nebbia mattutini. Temperature in flessione al Nord e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	14	Bologna	4	14	Bari	11	17
Bolzano	1	16	Firenze	4	19	Napoli	8	17
Verona	2	15	Pisa	4	18	Potenza	9	16
Trieste	6	14	Ancona	4	15	S. M. Leuca	12	17
Venezia	3	14	Perugia	2	15	Reggio C.	11	20
Milano	4	18	Pescara	11	20	Palermo	12	18
Torino	2	14	L'Aquila	3	14	Catania	9	21
Cuneo	-2	14	Roma Ciamp.	9	15	Messina	13	21
Genova	9	15	Roma Fium.	7	16	Alghero	2	17
Imperia	11	15	Campobasso	6	15	Cagliari	7	19

CITTA' [redacted] [PREVISIONE DEL 10 APRILE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	12	nuvoloso	Lisbona	7	16	parz. nuv.
Atene	16	23	[redacted]	Londra	7	13	piovaschi
Bangkok	27	36	temporale	Los Angeles	11	20	sereno
Berlino	4	10	parz. nuv.	Madrid	2	13	parz. nuv.
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Montecarlo	5	17	parz. nuv.
Bucarest	7	18	parz. nuv.	Montreal	-3	4	parz. nuv.
Budapest	6	14	parz. nuv.	Mosca	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	13	22	piovaschi	New York	6	13	parz. nuv.
Copenaghen	2	1	parz. nuv.	Parigi	5	13	parz. nuv.
Dublino	7	12	nuvoloso	Pechino	9	24	sereno
Francoforte	4	12	parz. nuv	Praga	2	10	parz. nuv.
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	23	26	parz. nuv.
Ginevra	8	11	piovaschi	Sofia	9	17	piovaschi
Helsinki	0	6	parz. nuv.	Sydney	14	22	parz. nuv.
Il Cairo	16	29	sereno	Tokyo	13	22	sereno
Istanbul	14	23	sereno	Varsavia	3	12	nuvoloso
Johannesburg	9	21	sereno	Vienna	4	12	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco [redacted], tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted], tel. [redacted], fax 06.4860339/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958 [redacted] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0.64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero 011 [redacted]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, N[redacted] [redacted]dirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI. [redacted] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze [redacted] Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini [redacted], tel. 06 4200891, fax 06 4201666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

SE HAI LASCIATO L'UNIVERSITÀ

Ultimi 3 mesi per rientrare nel vecchio ordinamento.

[illegible] a giugno [illegible] la [illegible] di [illegible] al [illegible] quadriennale a tutti gli universitari [illegible]

Chiama [illegible]
800-331188

Preparazione Universitaria / 120 sedi in Italia / www.cepu.it

ARCHEOLOGIA

Il gatto fu addomesticato novemila anni fa Clamorsa scoperta in una tomba di Cipro

■ La storia dell'uomo e del gatto va riscritta e spostata all'indietro di almeno 5 mila anni. Lo rivela uno studio che sarà pubblicato oggi sulla rivista americana «Science». Alcuni archeologi francesi hanno infatti scoperto a Cipro in una tomba vecchia di 9 mila anni il corpo di un individuo e quello di un gatto. Secondo l'autore della scoperta, Jean-Denis Vigne del Cnrs-Muséum National d'Histoire Naturelle, di Parigi, si tratta di una scoperta importante che testimonia che il gatto è stato addomesticato molto prima di quanto finora pensato. Fino ad oggi si riteneva, infatti, che il fenomeno andasse collegato alla civiltà egizia, a 5 mila anni fa. La tomba è stata scoperta a Shillourokambos, un villaggio abitato a cavallo tra il 7000 e l'8300 a.C. «La presenza in associazione del gatto e delle conchiglie - ha spiegato Vigne - rafforza l'ipotesi che si tratti di una sepoltura particolare che indica una forte relazione tra il gatto e l'uomo»

La storia del gatto va riscritta

RICERCA INTERNAZIONALE

L'emicrania è donna e «ruba» due anni di vita

■ Per le donne emicrania significa pesantissima riduzione della qualità della vita in tutti gli ambiti. Ma oggi la si può curare, anche se non si guarisce: l'importante è la precocità dell'assunzione dei farmaci, ma solo sotto la guida di un medico, e uno stile di vita adeguato e quanto più privo di stess. È questa la conclusione a cui giunge l'indagine Minerva (Misura dell'Impatto Negativo dell'Emicrania su Relazioni sociali, Vita quotidiana e Approccio terapeutico), presentata ieri a Milano dall'Associazione Italiana per la lotta contro le Cefalee e dalla Lega Italiana Cefalalgici. È il primo studio internazionale, condotto in nove Paesi europei su un campione di 1810 donne tra i 18 e i 35 anni: l'emicrania colpisce il 12% della popolazione italiana (le donne tre volte più degli uomini) e «ruba» a chi ne soffre quasi due anni di vita

Molte donne a rischio mal di testa

SI MOBILITANO GLI ECOLOGISTI

«Fermate il Canada Sterminia le foche»

Continua nell'Artico il più grande massacro di mammiferi al mondo
La caccia è autorizzata dal governo e si concentra tra marzo e maggio
Centinaia di migliaia di piccoli diventano merce per i commerci con l'Asia

Carlo Gande

La tedica, brutale, è quella di sempre: uomini arrivano sui pack vestiti di tute termiche e stival chiodati, scendono dalle motolitte impugnando una maza, si avvicinano al piccolo di foca - scelgono quelli che hanno meno di un mese di vita - e con un paio di colpi gli fracassan il cranio; poi passano agli altri, non di rado lasciando la vitima agonizzante. Quando ne hanno giustiziati qualche daina li trascinano verso il pchereccio, lasciando lunghe sce rosse nella neve. E riprendno daccapo.

«Benvenuta a bordo», ha detto uno di loro lanciando la reda sulla nave: così riferisce l'inviato del «New York Times» Clifford Krauss, che tre giorni orsono ha pubblicato da Cap-aux-Meules, nella Baia di San Lorenzo (Quebec), un servizio con fotografie impressionanti. Il più grande massacro al mondo di mammiferi, dice, è cominciato lungo le coste artiche: proprio in questi giorni - l'attività si concentra nel periodo fra marzo e maggio - migliaia di piccoli appena nati e in fase di allattamento (non hanno ancora ingerito cibo solido, non sono in grado di gettarsi in acqua e fuggire) diventeranno merce per i commerci in Cina e Scandinavia, per i nuovi mercati di Russia e Polonia.

A nulla sono servite - finora - le veementi proteste nazionali e internazionali: «Caro primo ministro - hanno scritto centinaia di bambini al premier di Ottawa, Paul Martin - ci sono poche cose che non vanno in Canada, ma la caccia alla foca è l'aspetto più vergognoso, inumano e disgustoso del nostro Paese». La gente si è ribellata negli Stati Uniti (è intervenuto anche il Senato di Washington) e in Europa: gli animalisti italiani, a marzo, avevano manifestato davanti all'ambasciata canadese, ricreando un cimitero di foche, con lapidi e lumini votivi.

Niente da fare, negli ultimi sei mesi il governo ha autorizzato l'uccisione di 350 mila cuccioli: le pellicce si vendono a prezzi sempre più alti, per la popolazione locale uccidere foche è una tradizione e - pensate un po' - gli animali vengono accusate di mangiare troppo merluzzo. Secondo i pescatori, poi, ci sono animali in abbondanza: oltre cinque milioni di esemplari, dunque non rischiano l'estinzione, come sostengono invece gli animalisti.

Il governo canadese qualche imbarazzo l'ha mostrato, ma alla fine tutto s'è limitato alla proibizione di uccidere i piccoli con meno di 12 giorni di vita. Per il resto, tiene duro sull'autorizzazione ad uccidere 975 mila foche al largo dei territori del Labrador e del Newfoundland entro la fine del 2005. Le coste canadesi, insomma, sono destinate a diventare un grande mattatoio.

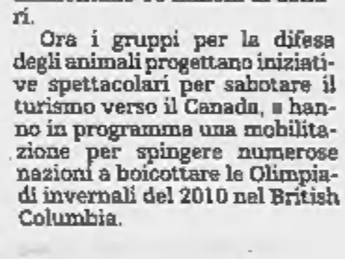
La battaglia delle organizzazioni animaliste per bloccare la strage di cuccioli va avanti da 35 anni: cominciò Brigitte Bardot negli Anni Settanta, nel 1972 gli Stati Uniti misero al bando l'importazione di tutti i prodotti di foca e così fece nel 1983 l'Unione europea. Dall'82 al '96 la caccia venne sospesa. «Adesso la strage è ricominciata - dice Rebecca Aldworth, coordinatrice a Montreal dell'"International Fund for Animal Welfare" - ora assomiglia a una vendetta». «L'Oceano - aveva detto un paio di mesi fa, preannunciando la strage - viene disseminato di barche dalle quali si spara indiscriminatamente sulle foche. Molte, una volta colpite, finiscono in fondo al mare. Consentire di prenderne 975 mila significa farne morire in realtà assai di più. I cacciatori, armati con mazze e altre armi illegali, colpiscono a morte i piccoli, arpionati di fronte alle madri, che spesso muoiono nel tentativo di salvarli, mentre i maschi adulti vengono lasciati sanguinare a morte dopo aver avuto i loro organi genitali brutalmente amputati per essere esportati in Paesi dove sono considerati afrodisiaci».

Di solito vengono uccisi i cuccioli della foca, perché la loro pelliccia rende di più ai trafficanti

Steven Outhouse, portavoce del ministero della Pesca e degli Oceani di Ottawa, non sente ragioni: «Possono protestare quanto vogliono - ha detto - fino a diventare blu dalla rabbia, ma ciò non cambierà l'atteggiamento del governo, perché anche se per molti l'idea della caccia alla foca è un'aberrazione, per molti canadesi è un modo di vivere».

In realtà, come al solito, vale la prima legge di Murphy: «Di qualsiasi cosa stiano parlando, stanno parlando di soldi». I titolari di licenze di caccia alla foca sono 8 mila e ad essi, ogni anno, se ne aggiungono 12 mila. Gli introiti annuali per la vendita (soprattutto di pellicce, e in subordine di grasso e carne) ammontano 16 milioni di dollari.

Ora i gruppi per la difesa degli animali progettano iniziative spettacolari per sabotare il turismo verso il Canada, e hanno in programma una mobilitazione per spingere numerose nazioni a boicottare le Olimpiadi invernali del 2010 nel British Columbia.


Una delle foto del «New York Times» che hanno scatenato nuove polemiche

La lista infinita delle specie a rischio

«E' un'arca che affonda», dalla tigre siberiana alle balene

E' un'arca che affonda. Gli animali a rischio di estinzione sono moltissimi: nella lista dei primi dieci, fornita dal Wwf, compaiono il bisonte europeo, molte specie di cani selvatici (il licaone, ad esempio, volpi, lupi e sciacalli), il «pesce fossile» celacanto, gli elefanti, la foca monaca del Mediterraneo, il gorilla, grandi felini come la tigre indiana (sono non più di 4.500, quelle che vivono in libertà), la tigre di Sumatra (ne sono rimaste 500) la tigre siberiana: è il felino più grande del mondo, con i suoi 3 metri e 15 centimetri, coda compresa, ne esistono ancora 200, principalmente in Russia. Poi ci sono leoni, giaguari, il leopardo delle nevi (per il quale il Wwf ha da tempo avviato una battaglia) lemuri, il panda gigante (molto difficile la sua riproduzione in cattività), rinoceronti e scimpanzè. E le balene, per le quali Greenpeace lancia un appello: quest'anno ricorre il decimo anniversario dell'istituzione del «Santuario Antartico», la revisione di quest'area sarà messa ai voti nella Conferenza della Commissione baleniera internazionale che si terrà a Sorrento dal 19 al 22 luglio. C'è il rischio che anche le acque intorno all'Antartide vengano siano aperte alla caccia. Contro le balene i giapponesi hanno messo accampato la solita scusa: «mangiano troppo pesce». Come se il collasso degli ecosistemi marini dipendesse dai cetacei.

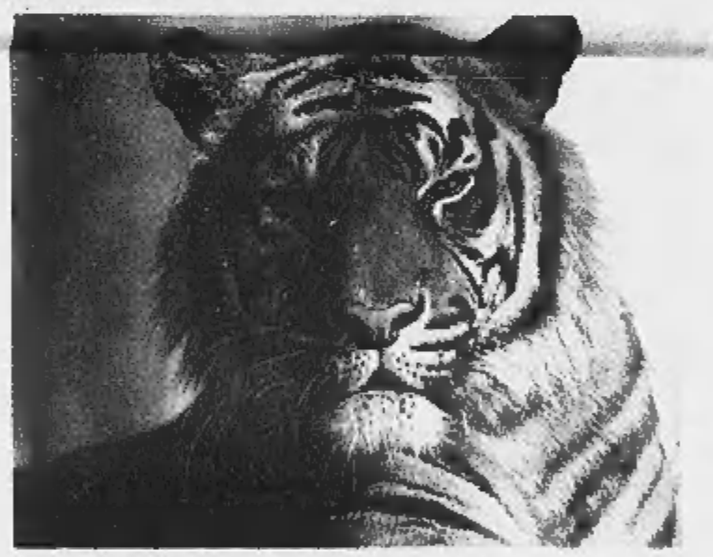
In Italia, ad esempio, la lontra ha un triste e non invidiabile primato: è il mammifero terrestre che più rischia l'estinzione. Una volta era cacciata per la pelliccia, oggi è protetta ma soffre la distruzione degli habitat fluviali. A differenza del lupo e dell'orso, anch'essi ancora in pericolo, la lontra non ha dalla sua parte una cultura e una sensibilizzazione diffusa, non gode dello stesso fascino, dal rispetto e perfino del timore ancestrale dei suoi compagni di viaggio. Eppure, dicono gli ambientalisti che la conoscono e la amano, avrebbe tutte le caratteristiche per essere un creatura simpatica, curiosa, affascinante e amabile.

Le cause della «grande scomparsa»? Il profitto, in cima a tutte, il bracconaggio e il commercio illegale, gli usi ormai irragionevoli di alcune popolazioni locali. In prima fila la perdita di habitat, il consumo di risorse e di territorio: ecco cosa minaccia la tigre di Sumatra e i gorilla, ripetono Wwf e Greenpeace, che chiedono da anni di fermare la distruzione delle foreste primarie. Greenpeace, a questo scopo, ha anche pubblicato una preziosa «guida alla scelta del legno».

Perché le grandi compagnie mondiali (quelle che producono carta, ad esempio) non si fermeranno se non obbligate dai consumatori: lo «State of the World 2004», il più autorevole rapporto sulla mondiale salute del pianeta (la versione italiana è stata appena presentata a Firenze, nell'ambito della grande manifestazione «Terrafutura») punta il dito sul nostro comportamento: «I consumatori non sono spettatori impotenti - si legge - sono loro che scelgono cosa acquistare, sono loro che possono avviare un cambiamento».

E sarebbe ora, per evitare un disastro epocale. Il saccheggio della biodiversità significa saccheggio dell'ambiente in cui viviamo, nell'Arca che affonda ci siamo anche noi, belli comodi in poltrona, con scrivanie di palissandro e palchetti di mogano, imballaggi abnormi e colorati, libri inutili e patinati. Ad affogare - per ora - nel superfluo. [c. g.]

Bracconaggio e traffici illegali sono le prime due cause dello sterminio insieme con la distruzione delle foreste e l'inquinamento dei mari


Un esemplare di tigre indiana, specie in via di estinzione

GSM TACS
TIM TAXI
Ci sono un milanese, un padovano, un romano e un napoletano... che hanno un solo numero di radiotaxi: 49494.
Con TIM TAXI chiami un taxi con un solo numero, ma in quattordici città d'Italia. La sapevi questa?
Città in cui è attivo il servizio: Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Rimini, Roma, Torino, Trieste, Venezia/Mestre, Verona.
Per informazioni, anche sui costi, chiama il 119 o vai su www.tim.it
Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,8% popolazione; TACS: 88,4% territorio, 97,9% popolazione.
TIM
Vivere senza confini

GLI AFFETTI VIOLATI

La procedura di esumazione è delicata e, al tempo stesso, rigorosa

Ogni giorno al Monumentale un centinaio di interventi

■ Le esumazioni al cimitero Monumentale, che vengono condotte dalla ditta ICS, avvengono al ritmo di 108 bare al giorno. La dinamica è sempre la stessa: nel pomeriggio precedente l'esumazione, le bare (che essendo di legno dolce sono spesso a pezzi) vengono fatte affiorare dal lavoro di una pala, poi i resti vengono coperti da un telo impermeabile in attesa che il mattino successivo quando, alla presenza dei parenti, avviene la raccolta delle ossa che vengono contestualmente deposte nelle apposite urne. Sono operazioni delicate. Spiega il dottor Claudio Amisano, responsabile della ICS: «Per evitare qualsiasi incidente il lavoro dell'addetto alla benna viene svolto alla presenza di un secondo operaio che sta nella fossa e verifica che la pala non muova anche resti umani. Insomma, ci sono due diversi controlli perché le ossa non vengano spostate accidentalmente». Almeno apparentemente le manovre relative alle esumazioni vengono condotte con grande attenzione e grande rispetto verso i defunti ed i loro parenti. Questi vengono accolti in un'area recintata, che ieri era ad una trentina di metri dai luoghi dell'esumazione. A condurli lì, dagli ingressi del cimitero, è un servizio navetta, particolarmente apprezzato dalle persone anziane. Una volta nell'area riservata, i familiari vengono informati della situazione dello scavo e all'ora indicata dall'avviso, vengono chiamati da un funzionario che li accompagna sul luogo dell'esumazione vera e propria, dove viene svolto il recupero delle ossa del defunto che vengono poi sistemate in un contenitore di zinco e successivamente trasferite nella celletta ossario acquistata dalla famiglia.
Ai familiari vengono successivamente consegnati tutti quegli oggetti che siano stati reperiti fra le ossa della bara (quasi sempre semidistrutta dopo il lungo periodo trascorso sotto terra) nonchè la fotografia che era presente sulla lapide della tomba. L'intera operazione non richiede, la maggioranza delle volte, più di una trentina di minuti.

LE OSSA SPARITE IERI NEL CORSO DELL'ESUMAZIONE

Giallo per la bara vuota del papà di Rita Pavone

I resti dispersi forse per errore dall'operatore alla guida della benna
Trovato dopo alcune ore di ricerche un teschio tra la terra rimossa
Esposto dei parenti alla Procura: «Chiederemo l'esame del Dna»

Angelo Conti

Triste e drammatica giornata al Cimitero Monumentale. I resti di Giovanni Pavone, padre della notissima Rita, sepolto il 22 marzo 1990 nella settima area di ampliamento, campo B, tomba 2150, proprio a ridosso di corso Regio Parco, sono prima spariti per diverse ore e poi sono (forse) ricomparsi. Questo nel corso delle esumazioni dei cadaveri programmata dal Comune. Ma ora, quel teschio e quelle ossa, sono contestati dalla famiglia che, prima di accoglierli nella celletta, vuole avere conferma che si tratti davvero dei resti del proprio congiunto. Giovanni Pavone era morto, in circostanze drammatiche, il 20 marzo di quattordici anni fa: si era sentito male improvvisamente nella casa di ripo- so dove era ospitato per spegnersi in ospedale, meno di 24 ore dopo il ricovero. Ufficialmente per una crisi cardiaca.

I fatti di ieri. Alle 7,45 Carlo Pavone, imprenditore di San Mauro, fratello di Rita Pavone, si presenta al cimitero seguendo le indicazioni ricevute dal Comune. Per essere da lì a poco informato che le ossa del padre non sono nella bara. «Non c'è nessuna possibilità - si affretta a sostenere la ditta ICS, appaltatrice delle esumazioni - che quella ossa siano state rimosse accidentalmente. E' più probabile che i resti siano stati rubati nottetempo, visto che erano ormai protette solo da pochi centimetri di terra».

Ma piano piano prende forza l'ipotesi che un incidente ci sia stato davvero. A ipotizzarlo è proprio Carlo Pavone davanti ai carabinieri della stazione di San Mauro Torinese, ai quali presenta un lungo esposto denuncia: «I dipendenti comunali in servizio al cimitero, o chi per loro, hanno rimosso le ossa di mio padre e, per un errore, le hanno forse avviate all'ossario generale. Chiediamo che la Procura verifichi se non ci sono profili di reato».

A Palazzo di Giustizia la notizia arriva così, verso le 10,30. Il pm Riccaboni ordina ai vigili urbani di sequestrare l'area dello scavo e la terra da lì estratta nonchè di compiere ulteriori accertamenti. Intervengono anche i carabinieri della compagnia Oltredora, con il capitano Intermite e, un po' più tardi, l'assessore Beppe Lodi.

Verso le 11 che saltano fuori le prime ossa. Un teschio ed un osso lungo, forse quello di un braccio. Li trovano gli operai che ripassano, questa volta letteralmente al setaccio, la terra che la pala meccanica ha rimosso ieri pomeriggio, proprio sopra lo scavo. La famiglia Pavone li guarda, ma non si sbilancia: «Potrebbe essere quelli del nostro congiunto, ma come possiamo fidarci? Dopo tutto quello che è successo non possiamo certamente accettare questa soluzione a scatola chiusa». L'ipotesi diventa ora quella che quel feretro sia stato sepolto ad una profondità inferiore rispetto a tutti gli altri e che la benna non abbia tenuto conto di questa anomalia.

Intanto, dalla Svizzera, si fa viva Rita Pavone, in un lungo colloquio con il fratello. Vuole copia dell'esposto presentato ai carabinieri, che Carlo le inoltra via fax. E'indignata, chiede di essere tenuta al corrente d ogni sviluppo.

Ora cosa accadrà? Il Comune si farà probabilmente carico degli accertamenti medico legali per certificare con sicurezza attraverso la prova del Dna che quei resti siano effettivamente quelli di Giovanni Pavone, mentre la Procura dovrà valutare l'esistenza di reati, l'unico dei quali in qualche modo configurabile potrebbe essere la «distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere» ex articolo 411 C.P. Con l'aggravante di essere stata commessa in un cimitero.

Resta, per la famiglia Pavone l'amarezza per una vicenda triste e forse evitabile, che si innesca su una procedura, quella dell'esumazione anticipata di migliaia di cadaveri, che non è piaciuta a gran parte della città.

Operai nel campo dove era sepolto il papà di Rita Pavone

L'ipotesi dei carabinieri è che quel feretro sia stato sepolto a una profondità inferiore rispetto a tutti gli altri e che l'operatore sulla benna non ne abbia tenuto conto
«Non accettiamo soluzioni a scatola chiusa»

LA REAZIONE DALLA SVIZZERA DOVE LA CANTANTE SI TROVA IN CONVALESCENZA

Rita Pavone in una foto insieme con il padre Giovanni

«Lo pensavo lì, chissà davanti a chi ho pregato»

La figlia: poveri morti, senza neanche la certezza dell'eterno riposo

intervista
Francesca Paci

ADESSO chi glielo dice a Rita. «Mio padre è stato il primo e mio più grande estimatore, ripeteva che avevo una grande personalità». Giovanni Pavone e la figlia Gianburrasca avevano recuperato faticosamente il prezioso rapporto incrinato nel 1968 dal matrimonio della ragazza appena ventitreenne con Teddy Reno, più grande di diciannove anni. Dopo la morte del genitore, nel 1990, Rita Pavone aveva preso l'abitudine di tornare a Torino ogni tre mesi per continuare davanti alla lapide fiorita il dialogo con l'uomo che l'accompagnava a cantare nei locali di provincia a bordo della sua Vespa quando nessuno immaginava che Pel di Carota avrebbe venduto 31 milioni di dischi in tutto il mondo.

Ora lui non è neppure più lì, al cimitero.

«E' come se fosse mancato una seconda volta. Ero lontana anche quattordici anni fa, quando papà ebbe quell'aneurisma fulminante. Oggi sono costretta in Svizzera dalla convalescenza: mi hanno avvertito ieri i miei fratelli, una storia allucinante».

Cosa ha pensato?

«Chissà da quanto tempo preghiamo davanti ad un sepolcro vuoto. Ero venuta il 2 novembre scorso, pensavo di aver parlato con lui, gli riferivo che avrebbe rincontrato presto la mamma...».

Cioè?

«La prossima settimana verrà riesumata anche mia madre, morta di Alzheimer sette mesi prima di papà. Pensavamo di metterli in un'urna comune».

Poi vi hanno detto che i resti del signor Giovanni non si trovavano.

«I miei fratelli piangevano. Rabbia, dolore, impotenza. Un'assurdità che nemmeno nel terzo mondo. Mi hanno telefonato alle sette del mattino, non ci potevo credere. Ripetevo che forse sbagliavano, che non ricordavano la posizione...».

Cosa farete?

«Siamo decisi ad azioni legali. Vogliamo una risposta dalle istituzioni. Se serve, sono pronta a rimettermi in piedi anche subito e volare a Torino.

I genitori sono genitori. Il vostro però era un legame speciale: fu lui, in gran segreto, a scrivere a Teddy Reno la lettera della sua candidatura per il festival degli sconosciuti di Ariccia che l'avrebbe resa celebre.

«Senza di lui mi sarei accontentata di fare la corista. Dopo il matrimonio con Teddy però, abbiamo avuto dei problemi. Io scelsi di varcare il confine e trasferirmi in canton Ticino. In seguito abbiamo recuperato, già dalla nascita di Alex, il mio primogenito, eravamo di nuovo molto vicini».

Invece, ancora un distacco.

«Alla morte non c'è alternativa. Ma tu immagini che tuo padre sia lì, dove l'hai seppellito. Magra consolazione, d'accordo. Eppure se non puoi più essere sicuro neppure che i defunti siano lasciati in pace che cosa vuol dire l'eterno riposo?».

> Ero venuta il 2 novembre, gli avevo raccontato che presto sarebbe stato spostato in una celletta accanto a quella della mamma Un'assurdità da Terzo Mondo, è come se fosse morto una seconda volta

Specchio dei tempi

«Truffatori anche nei corridoi dell'ospedale» - «Senza patti in deroga, l'affitto rincarato del 62 per cento» - «Carta come coriandoli» - «L'asfalto più affidabile del porfido?» - «Non serve un veggente»

Un lettore ci scrive:
«Venerdì scorso sono andato al centro oncologico di un ospedale cittadino per una visita di controllo. Mentre ero nei corridoi, sono stato avvicinato casualmente da una donna giovane, alta, con elegante cappello fino a metà fronte, occhi molto truccati, fare disinvolto come se in quel luogo fosse stata di casa. Ha subito detto di conoscermi perché sono un paziente del marito, che svolge la sua attività proprio in quell'ambulatorio.

«Dopo qualche parola di convenienza mi ha confessato di aver lasciato a casa il Bancomat ed era in ansia perché doveva ritirare un esame fatto alla madre e le mancavano 30 euro. Approfittando del mio stato di confusione, anche perché stavo pensando con preoccupazione alla visita per cui ero in ospedale, ho accettato di prestargli i soldi che, secondo quanto mi ha assicurato, il marito mi avrebbe restituito poco dopo.

«Sono stato un credulone, il medico non ha moglie. Quella donna è una truffatrice che si aggira negli ospedali, ingannando soprattutto persone anziane, che spesso non sanno difendersi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Insieme all'esplosione dei prezzi, ritengo che ci sia in atto anche un rincaro smisurato degli affitti e mi pare che non si dedichi tanta attenzione a questo problema.

«All'inizio dell'anno mi è scaduto il contratto d'affitto (che era stato concordato secondo i patti in deroga) che prevedeva canone annuo di 3700 euro. Ora al momento del rinnovo il proprietario mi ha chiesto, senza lasciarmi alternative, di accettare la cifra di 6000 euro annui (oltre il 62 per cento). Dall'inizio del 2003 ad oggi l'aumento sulle pensioni Inps di mio marito e mio è stato rispettivamente di 6 e di 16 euro al mese!.

«Inoltre oggi ci viene detto che siccome il nuovo contratto è privo dei timbri dei rispettivi sindacati (che aveva il precedente) non è più possibile detrarre nulla dalla denuncia dei redditi. Spero tanto che non sia vero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Gli inquilini del mio condominio sono molto attenti alla raccolta differenziata. In effetti l'apposito cassonetto per la carta è sempre strapieno. Ho, però, rilevato diverse volte di persona, però, che durante la raccolta da parte del camion dell' Amiat l'operazione di sollevamento e scuotimento del cassonetto provoca la fuoriuscita di numerosi frammenti di carta, che si spargono tutto intorno.

«L'addetto non se ne preoccupa, e il camion riparte per il suo giro. Purtroppo non se ne preoccupa nemmeno il suo collega che di tanto in tanto passa a spazzare le strade, col risultato che la strada e il marciapiedi circostanti sono un tappeto di frammenti di carta, anche pericolosi quando piove perché diventano scivolosi.

«Posso chiedere all'Amiat di dare disposizioni affinché i suoi addetti (almeno a quelli che operano nel tratto Via Fossati - Via Delleani) compiano questo piccolo ulteriore sforzo».

Giuseppe De Bernardi

Un lettore ci scrive:
«Da più di dieci anni abito in una strada asfaltata dove passano autobus tram ed auto private, ma mi sembra che il traffico seppure intenso non procuri al manto stradale danni particolari, infatti sono molti anni che la strada non viene riasfaltata.

«Andando in giro per Torino si scopre invece che tutte le strade pavimentate con cubetti di porfido o basalto sono in cattive condizioni e richiedono una manutenzione che immagino costosa. Quando ci sono i binari, la sede stradale dopo pochi giorni è già in condizioni pietose. Esempi? Via Milano, via XX Settembre, via Pietro Micca, via Cernaia. Strade che sono costate miliardi di vecchie lire sono in condizioni precarie.

«Mi domando se gli uffici tecnici controllano con rigore le imprese cui sono affidate queste opere e se, in particolare, ne verificano la durata delle opere per prevenire alte spese di ripristino e le continue riparazioni.

«Credo che un malinteso senso della conservazione (il porfido "fa più antico") non solo alimenta lavori perenni, ma costringe la città a spese molto più accentuate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Ho scoperto di essere un veggente! Nel mese di marzo u.s. hanno rifatto la segnaletica orizzontale in corso Marconi, ed io ho detto: "Scommettiamo che tra breve rifaranno l'asfaltatura". Ho indovinato! Adesso stanno riasfaltando il corso. Non occorre invece essere veggenti per sapere chi pagherà».

Riccardo Levi

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **TANGENZIALE, E' RECORD.** Circa 87 milioni di veicoli in un anno. Aumenta la pressione del traffico sulle autostrade in concessione e sulla tangenziale, che con oltre 71 milioni di passaggi fa la parte del leone. Volumi schiaccianti, quelli presentati da Ativa sulla base dei pagamenti alle barriere, e dunque incontestabili, che per la società archiviano il dibattito sulla realizzazione della controversa Tangenziale Est: contraria la presidente della Provincia Mercedes Bresso, preoccupata anche dall'impatto ambientale dell'opera; favorevole Antonio Saitta, il candidato del centrosinistra alla presidenza di Palazzo Cisterna, che non a caso l'ha inserita nel suo programma elettorale; tiepido il sindaco Chiamparino, più interessato allo sviluppo di corso Marche.

■ **MUORE DOPO LA RAPINA.** Maurizio Ferro, 34 anni, è morto in un incidente motociclistico avvenuto ieri mattina sulla tangenziale all'altezza di Beinasco, poco distante dall'Interporto. Era in sella della sua Honda Cbr 600. Con lui c'era il nipote, Raffaele Luccheri, 30 anni. Tutti e due sono di Torino. Secondo la ricostruzione dei carabinieri e della polizia, i due avevano appena rapinato l'agenzia Unicredit di Rivalta. Bottino 8 mila euro. Una parte della somma è stata trovata nei vestiti del motociclista morto dai poliziotti coordinati dall'ispettore Maurizio Barone.

■ **FIDANZATI AGGREDITI.** Si sono fermati in auto su uno spiazzo di via del Lago, nei pressi del lago Gioia di Caselle. Per Carlo e Maria, 22 anni, dovevano essere pochi minuti di intimità prima di fare rientro a casa. Ma la notte si è trasformata in un incubo durato fino all'alba. Sono stati aggrediti e rapinati da due giovani rumeni, uno dei quali ha poi cercato di violentare la ragazza. A salvarla è stata la casualità: nelle concitate fasi del tentativo di stupro, la leva del cambio si è spostata in folle, e la Fiat Punto dei due rumeni è finita in un fosso. Per liberarla e poter fuggire, gli aggressori hanno dovuto chiedere aiuto alle vittime. I due rumeni si sono fatti accompagnare da Carlo nella cascina in cui vivono e, con una corda, sono tornati a liberare le vetture. Per ripagarli della loro collaborazione, Vasile Anichei, 20 anni, e Vasile Gherasim, lì 32 (il primo celibe, il secondo sposato), hanno deciso di lasciarli andare.

NUOVA INIZIATIVA BENEFICA DEL CLUB BIANCONERO

La Juve «testimonial» della Regione Piemonte nella campagna per la donazione del sangue

■ TORINO. Per il secondo anno consecutivo, la Juventus sostiene il progetto di sensibilizzazione a favore della donazione del sangue promosso dalla Regione Piemonte. L'immagine del pomodoro, simbolo della campagna e realizzata no-profit dall'agenzia Armando Testa, ha contribuito in questi anni ad aumentare significativamente le donazioni. Ma è necessario continuare. La Juventus dà un contributo importante, considerate la visibilità e la popolarità della squadra bianconera. Già il 5 aprile 2003, in occasione dell'ultimo derby della Mole, erano stati posizionati striscioni a bordo campo e proposti gli spot sui tabelloni luminosi, mentre 20 volontari di Avis, Cabs e Fidas avevano distribuito 20 mila volantini informativi. Quest'anno la Lega ha autorizzato l'ingresso in campo della squadra con una maglia che celebra l'iniziativa.

Franzo Grande Stevens e Antonio Giraudo

L'EX AZZURRO: CONTINUERÒ A GIOCARE

Bagni non si smentisce: due anni di squalifica per insulti all'arbitro nel campionato Amatori Uisp

■ REGGIO EMILIA. Due anni di squalifica per Salvatore Bagni: li ha collezionati, per non smentire il suo carattere focoso, nel campionato di calcio Amatori Uisp della provincia di Reggio Emilia. Il commentatore televisivo di Sky è stato squalificato sino al 31 maggio del 2006 per una violenta aggressione verbale all'arbitro. Giocatore della Maris, Bagni era stato espulso per doppia ammonizione e a quel punto ha preso l'arbitro a male parole. «Comunque - racconta - non ho intenzione di abbandonare il calcio amatoriale. Per me non era successo nulla di particolare». Bagni ha sempre avuto «carattere», anche troppo. Era già stato squalificato per sette mesi nell'autunno del 2002, dopo un pugno a un avversario, sempre nel campionato Amatori Uisp. E allora sostenne che il primo pugno l'aveva ricevuto lui. [s. g.]

Salvatore Bagni quando giocava nell'Inter

IL BOMBER (MAL DI SCHIENA) VICINO AL FORFAIT PER IL MATCH A CATANIA

Toro, il giorno del blocco Fermi il «Tir» e i lèttoni

L'avvocato Rossotto nega ci siano trattative d'acquisto in atto «Dai candidati non ci sono mai arrivate le integrazioni annunciate»

Silvia Garbarino
TORINO

Remare controcorrente è una gran fatica. Ancora di più se nel mentre si spezza uno dei remi. E' quello che accade a un sempre più desolato Ezio Rossi. Il Toro, decimo a sei punti dalla zona promozione e con dieci gare davanti a sé - tutte partite da ultima spiaggia - perde quasi ogni giorno un pezzo per strada. L'elenco dei guai, che annovera già Mezzano, Ferrante, Saber, Conticchio e Franco, si è allungato ieri con un nuovo infortunio: Tiribocchi. Il «pelato» non si è allenato con i compagni per il riacutizzarsi del mal di schiena che lo perseguita ormai da un mese. L'attaccante si era anche lamentato, prima della trasferta di Ascoli, della durezza del terreno del Comunale, problema che in qualche maniera è stato attenuato con un'irrigazione più frequente dell'erba.

Non si è attutito però il dolore che affligge il Tir, tenuto precauzionalmente a riposo e sottoposto a dose di massaggi) nella speranza di poterlo recuperare per l'incontro di domani a Catania. Lo staff medico granata non si è pronunciato in maniera definitiva e il motivo è lampante: il bomber di Fiumicino è, adesso come adesso, determinante in una formazione che ha un attacco emonco», privo già di Ferrante e del brasiliano triste Pinga.

Il provino nel pomeriggio odierno dirà se Tiribocchi potrà volare con la squadra in Sicilia oppure dovrà restare a casa a curarsi. Lo sguardo del giocatore non faceva presagire nulla di buono, così come il suo passo lento e trascinato. I giocatori sono in silenzio stampa, ma la smorfia e il mugugno dell'attaccante all'uscita dagli spogliatoi sono stati più eloquenti di tante parole. L'utilizzo di Tiribocchi può incidere parecchio sulle scelte tecniche di Rossi. L'allenatore granata si era orientato per un innovativo 4-5-1, con il «pelato» unica punta, Fuser e Rizzato esterni e Walem riproposto in regia vicino ai «tamponi» De Ascentis e Mudingayi. Senza il Tir, il modulo verrebbe a perdere consistenza perché né Rubino né Fabbrini sono delle prime punte effettive. Rossi potrebbe tornare così al classico 4-4-2, con un elemento da sacrificare tra fringuello Rizzato e il belga Walem.

Il clima dentro e fuori lo stadio, a differenza di altre giornate, era però decisamente allegro. All'ingresso del Comunale, presidiato da lunedì scorso da due camionette della polizia, si sono rivisti pure i tifosi in formato famiglia: bambini, ragazze e qualche signore attempato, tutti dotati di block notes e biro.

Nulla di nuovo invece per il «feuilleton» societario. Niente che già non si sapesse. «Non c'è alcuna trattativa pendente perché è stato impossibile anche soltanto aprirla, visto il comportamento del possibile acquirente», ha ribadito in tarda serata il legale del club granata, Riccardo Rossotto, spiegando che il signor Basarins - a capo della cordata lèttone-piemontese dichiaratasi intenzionata a rilevare il Toro - non avrebbe fornito le credenziali richieste. Il gruppo di imprenditori non avrebbe mai trasmesso al Torino le referenze bancarie, chieste a garanzia della «serietà e solidità patrimoniale». Al Torino sarebbero arrivati soltanto «un testo di tre righe» su un conto corrente presso la banca Latvijas Krajbanka di Jurmala (Lettonia) e una copia di una lettera della Banca Internobiliare di Torino «nella quale il direttore commerciale della banca forniva generiche spiegazioni sulle procedure necessarie per l'ottenimento di linee di credito bancarie per l'acquisizione di una società di calcio». Carte ritenute non sufficienti dal Torino, che ha chiesto integrazioni documentali. «Ma da quel momento - sostiene Rossotto - non ci sono più state comunicazioni, né tanto meno l'inoltro dei documenti richiesti». Documenti che compariranno, forse, martedì prossimo, alla riapertura delle banche dopo il ponte pasquale.

SERIE B 37ª GIORNATA

DOMANI ORE 15	Arbitro
ALBINOLEFFE-AVELLINO	Tagliavento
ASCOLI-TERNANA	Farina S.
BARI-SALERNITANA	Palanca
CATANIA-TORINO	Mazzoleni
COMO-ATALANTA	Rizzoli
GENOA-FIORENTINA	Gabriele
NAPOLI-PALERMO	Rodomonti
PIACENZA-PESCARA	Brighi
TREVISO-LIVORNO	De Marco
VENEZIA-CAGLIARI	Morganti
VERONA-MESSINA	Bolognino
VICENZA-TRIESTINA	Crucianì

Classifica

64	Palermo
61	Messina
60	Livorno
59	Atalanta
57	Piacenza
56	Cagliari
56	Fiorentina
54	Ternana
54	Triestina
50	Torino
50	Vicenza
50	Catania
46	Napoli
43	Genoa
42	Treviso
41	Venezia
41	Salernitana
41	Albinoleffe
40	Ascoli
39	Verona
38	Pescara
34	Bari
32	Como
28	Avellino

De Ascentis, Walem e Fuser: il belga (a segno una volta, con il Bari) è in ballottaggio con Rizzato per il match con gli etnei

SPORT FLASH

■ **PER I BIMBI.** Una visita insolita per i piccoli degenti dell'ospedale Sant'Anna di Torino. Grazie a un'iniziativa del settimanale Stadiogoal, d'accordo con la Juventus, le signore Reana Pessotto e Paola Ferrara, consorti dei due calciatori bianconeri, hanno portato un po' di felicità ai bambini ricoverati nel nosocomio torinese e ai loro genitori, distribuendo uova di Pasqua e altri dolci. Le signore Ferrara e Pessotto fanno parte del Comitato impegnato a reperire fondi per la ristrutturazione di parte dell'ospedale Sant'Anna.

■ **CICLISMO: COLPO DI MENCHOV.** Nella 4ª tappa del Giro dei Paesi Baschi, successo solitario del 26enne russo Denis Menchov, nuovo leader della corsa con 14" sull'ex leader Valverde e gli altri big (compresi Di Luca, Rebellin e Basso). Oggi conclusione con una breve frazione mattutina e una crono di 8 km nel pomeriggio.

■ **TENNIS: GRANDE E FARINA OK.** Nel torneo di Casablanca (terra, 2° turno), Kurhajcova (Slk)-Pennetta 6-4, 6-3, Grande-Mouhtassine (Mar) 6-3, 6-3. Nel torneo di Amelia Island in Usa (cemento, 3° turno), Farina-Kostanic (Cro) 6-2, 6-2.

■ **SETTIMANA LOMBARDA.** Con la cronoscalata Casazza-Colle Gallo (Bergamo) scatta oggi la 34ª Settimana Lombarda, che si concluderà lunedì. Al via, fra gli altri, Scarponi e il messicano Perez Cuapio.

■ **F1: SCHUMI VOLA SUL BAGNATO.** Nella 3ª giornata di test a Montmelò (Spagna), sotto la pioggia Michael Schumacher (Ferrari) ha preceduto Alonso (Renault), Barrichello (Ferrari), Button (Bar), Wurz e Coulthard (McLaren). Oggi ultime prove.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri a Napoli (trotto), combinazione 16-3-4, quota €360,51.

DA OGGI A CAGLIARI AZZURRI FAVORITI ANCHE SE IN FORMAZIONE INEDITA SENZA IL NUMERO 1 VOLANDRI

L'Italia di Davis si aggrappa ai debuttanti

Di Mauro e Seppi sfidano la Georgia per tentare la risalita verso la B

Stefano Semeraro

L'Italia che da oggi a Cagliari sfida la Georgia per tentare di risalire dalla serie C della Coppa Davis non ha molte certezze, tranne una: è un'Italia lunga. Completa, globale, distesa nello spazio e nel tempo. Va dalla Sicilia all'Alto Adige, dalla Siracusa dove nel 1977 è nato Alessio Di Mauro, a Bolzano, la città di Andreas Seppi, classe 1984, ultimo e più giovane acquisto della nostra squadra. Di Mauro e Seppi, entrambi alla prima convocazione, sono il ripieno ghiotto e un po' misterioso di un match che sulla carta pare facile facile. Che sembra - una volta di più - impossibile da perdere.

Corrado Barazzutti, il nostro capitano, non può contare sul number one azzurro Filippo Volandri, ancora convalescente e sfasato dopo i malanni a un braccio e il febbrone. E così, accanto al doppio formato da Giorgio Galimberti e Massimo Bertolini, in singolare ha deciso di lanciare i due «deb». Perché, se l'incostante Irakli Labadze, n. 53 delle classifiche Atp, è comunque un cliente difficile, il resto della truppa caucasica non fa davvero paura e si presta bene a tentare nuove strade.

«Ma un po' di tensione c'è comunque - confessa sorridendo Di Mauro, n. 149 dell'Atp, che scenderà in campo per primo contro il numero 2 avversario, Irakli Ushangishvili -, anche perché sono il primo siciliano a giocare in Davis e quindi non posso proprio fare brutta figura». Due fratelli anch'essi tennisti, papà Salvatore sportivissimo, Fabio ha preso in mano la racchetta a sei anni sui campi del TC Montekatira, sotto la guida di Fabio Rizzo. E' cresciuto sognando prima Wilander, poi Sampras e poi Ferrero. L'anno scorso ha centrato il challenger di San Marino, l'obiettivo quest'anno è entrare fra i primi 100 e recuperare il tempo che, a quasi 27 anni, inizia a diventare prezioso. «A 23 anni il servizio militare mi ha un po' frenato. Ho perso un anno quando ero arrivato n. 250 del mondo e potevo fare il salto. Ma noi italiani tendiamo anche a maturare più tardi degli altri: in fondo Sanguinetti ha ottenuto i suoi risultati migliori dopo i 25-26 anni. Io già adesso sono un giocatore solido da fondo, ma so che posso, anzi devo, migliorare ancora nel gioco al volo e nel dritto. Mi servirebbe un exploit, e sarebbe bello avere una wild card a Roma per provarci nel torneo più importante per noi italiani».

Andreas Seppi è nato invece nel profondo Nord, anche lui catturato attorno ai sei anni dal tennis per contagio visivo: «Mio padre giocava a calcio a Caldaro, per arrivare ai campi si passava davanti al tennis, così mi è venuta voglia di provare». Alto, quasi filiforme - 1 metro e 87, per 70 chili - e numero 219 del mondo, Andreas ha più fosforo che muscoli, punta sul "timing" per attaccare da fondo, perché «quando ci riesco mi piace più aggredire che subire l'avversario». E' il nostro giovane più promettente, molto atteso, molto curato, seguito amorevolmente da coach Sartori e, un po' più da lontano, da Riccardo Piatti: «Giocare la Davis è un onore, un'esperienza che mi servirà sicuramente per il futuro. I georgiani? Non li conosco, l'importante sarà gestire le emozioni all'inizio del match».

L'anno scorso Andreas, freddo e tosto sul campo («Non mollo mai, come so che faceva Barazzutti, anche se sono troppo giovane per averlo visto giocare»), ma cordiale fuori, ha raggiunto la finale nel challenger di Oberstaufen, mentre quest'anno ha raggiunto i quarti a Barletta: «In Germania ho palleggiato con Ferrero e Roddick e ho capito che sono fortissimi, ma che ci si può anche giocare. Quest'anno cercherò di frequentare il più possibile i grandi tornei, anche facendo le qualificazioni, perché è stando con i più forti che si può migliorare». Prima, però, c'è la piccola Georgia da tenere a bada.

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND

La risalita dell'Italia del tennis verso la serie B di Coppa Davis comincia contro la Georgia senza il numero 1 azzurro Filippo Volandri e affidandosi a due esordienti: Di Mauro e Seppi. Il pronostico resta però dalla parte della nostra Nazionale.
Programma *(Zona Euro-Africana, primo turno del gruppo 2)*: oggi dalle ore 12 i primi due singolari Alessio Di Mauro-Irakli Ushangishvili e Andreas Seppi-Irakli Labadze; domani alle ore 14 il doppio Massimo Bertolini/Giorgio Galimberti-Irakli Labadze/Irakli Ushangishvili; domenica dalle ore 12 gli ultimi due singolari Alessio Di Mauro-Irakli Labadze, a seguire Andreas Seppi-Irakli Ushangishvili. Televisione: collegamenti in diretta su Rai Sport Satellite.

Il capitano degli azzurri Corrado Barazzutti ha molta fiducia nei suoi ragazzi per il match contro la Georgia

VLADIMIR E VITALI, UCRAINI DIVENTATI AMERICANI, INSEGUONO I TITOLI MONDIALI DEI PESI MASSIMI VERSIONE WBO E WBC

La boxe Usa senza re scopre i fratelli Klitschko

Carlo Coscia

VLADIMIR e Vitali si sono allenati insieme per mesi, incrociando e affilando i guantoni in una grande palestra di Los Angeles. Per i fratelli Klitschko, due giganti ucraini di nascita, tedeschi di crescita e ora californiani di adozione, si avvicina il momento della gloria e forse della storia. Aprile sarà il mese della verità. Domani Vladimir cercherà al Mandalay Bay di Las Vegas di diventare re dei massimi versione Wbo contro l'americano Lamon Brewster, quindi sabato 24, due settimane dopo, Vitali affronterà in un match assai più importante il sudafricano Corrie Sanders per il Mondiale della stessa categoria versione Wbc, lasciato vacante da Lennox Lewis. Se le cose dovessero andare bene, come sperano i Klitschko e come pronosticano i tecnici, sarebbe la prima volta nella storia della nobile arte di due fratelli contemporaneamente sul trono.

Una bella vicenda, magari non affascinante come quelle che hanno da sempre popolato il mondo della boxe, ma comunque sufficiente, dopo il ritiro di Lennox Lewis e il declino di Mike Tyson, a restituire un po' di colore a uno sport che ha serie difficoltà - specie nella massima categoria - a trovare o creare personaggi degni del suo leggendario passato. Così i cacciatori di storie, a corto di materia prima, hanno marciato compatti alla scoperta dei fratelli Klitschko, che per la verità stanno da parecchi anni sul palcoscenico senza però aver mai recitato la parte dei protagonisti.

Vitali ha 32 anni e Vladimir, campione olimpico ad Atlanta '96, ne ha 28. Vitali, che vanta un record di 33 vittorie di cui 32 per ko, finora ha perso solo due volte, contro Chris Byrd, attuale campione del mondo Ibf (tra l'altro poi battuto da Vladimir), e contro Lennox Lewis nello scorso giugno, quando fu costretto al ritiro per ferita mentre era in vantaggio ai punti. Vladimir invece, sulla carta il migliore dei due, può vantare 42 successi (39 ko) a fronte di 2 sconfitte, una delle quali, guarda caso, un anno fa proprio contro Corrie Sanders, il prossimo rivale del suo fratellone, che lo mise al tappeto nella seconda ripresa in un match valido per la corona Wbo e che ha promesso di concedergli la rivincita in caso di successo su Valeri. Il quale ha giurato senza troppa originalità di tenere più a vendicare il kappaò di Vladimir che a conquistare il titolo. Vicende che si incrociano, come si può notare, con gli stessi personaggi che si muovono sulla scena cercando il posto più bello sotto i riflettori.

Alla piccola compagnia di giro, che temiamo non in grado di offrire uno spettacolo migliore dei grandi attori del passato, si è unito di recente anche Hasim Rahman, diventato celebre per il terribile gancio della domenica che mise ko il grande Lennox Lewis nell'aprile del 2001 in Sud Africa.

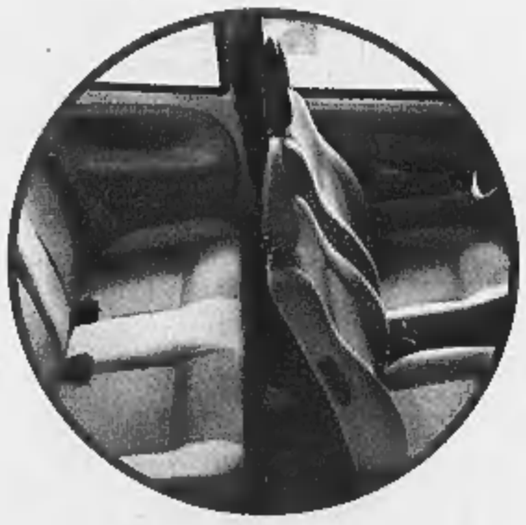
Rahman, gigante nero di Baltimora, prese un sacco di botte nella rivincita di sette mesi dopo, tornando nell'ombra da cui era improvvisamente sbucato. Agli inizi di marzo, al risveglio dopo quasi tre anni di sconfitte, Hasim ha battuto ai punti tale Al «Ice» Cole e il 16 aprile a Dover, nel Delaware, si proverà ancora contro Mario Cawley. Il giorno dopo, al Madison Square Garden di New York, saliranno sul palcoscenico tutti gli altri: John Ruiz, reduce da depressione e divorzio, e Chris Byrd difenderanno le corone dei massimi Wba e Ibf rispettivamente contro Fres Osquendo e Andrew Golota. Un aprile di fuoco per i pretendenti al trono. Il più battagliero, almeno a parole, è Hasim Rahman: ha detto che sarà re prima della fine dell'anno, magari mettendo al tappeto uno dei fratelli Klitschko, o se capita tutti e due.

Dopo l'addio di Lewis e il declino di Tyson la nobile arte insegue nuovi personaggi fra i giganti dei ring

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,80 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA. € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA». «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'»; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 6,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA; € 8,90 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA, ROMAGNA E IMOLA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 020; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Rabbrividite.❄

❄**Nuova** Fiat Seicento.
Nuovi allestimenti, nuovi interni e nuovi colori.
Fino al 30 aprile: **climatizzatore compreso nel prezzo, più anticipo zero, tasso zero e zero maxirata finale, o da 5.950 euro.**



Nuova Fiat Seicento. È così facile averla che ti sembra già tua. FIAT

Fiat per**te** Fino a 5 anni o 120.000 Km di garanzia* e di assistenza stradale.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa da 5.950 euro in caso di rottamazione. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/Km. *Due anni di garanzia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto "Fiat per Te" disponibile presso la Concessionaria Fiat. Salvo approvazione Sava. Anticipo 36 mesi, 36 rate da 201,50 euro. TAN 0%, TAEG 2,35%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Scade il 30.04.04.